Anno 122 Numero 291

LA STAMPA

Venerdì 30 Dicembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri
SERENO O POCO NUVOLOSO / NUVOLOSO	Max. Genova 17°
	Min. Torino -5°
	Torino (media) -1,4°
	Previsioni a pagina 19

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 56561 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5585.334-335. Tariffe Italia 6 numeri c.c.p. 7104): consegna decentrata paese anno L. 275.000. Estero L. 503.000 - Una: La Stampa (USPS 644 930) published and printed daily in Turin Italy, 5 Una 500 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11-03 46th Ave. L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 2.000. Estero: spedizione via aerea *) Austria sc. 18, *Belgio fr. 55, *Canada $ can. 1.75, *Danimarca kr. 1.5, *Egitto pt. 100, *Finlandia fmk. 5, Francia fr. 8, *Germania DM 2.50, *Grecia dr. 180, *Inghilterra p. 70, Lussemburgo fr. 40, *Norvegia kr. 10, *Olanda fl. 2.70, *Portogallo esc. 180, *Spagna pts. 175, *Svezia skr. 9, Svizzera frs. 2, Svizzera Ticino frs. 1.70, *Usa $ 1.50, *Usa West Coast $ 1.75. Concessa esclusiva per la pubblicità PUBLIKOMPASS S.p.A. Tariffe: Modulo mm 42x45 feriali cassa o data di regime tariffe in parentesi. Occasionali L. 815.000 (736.000). Comm. L. 980.000 (886.000). Pubbl. associazioni L. 700.000 (640.000). Rosette pers. n'venerdì L. 615.000 (738.000). Finanz. e legali L. 710.000 (852.000). Necrologi L. 4.500 parola (Famiglia L. 7.200). Echi L. 17.000 la linea. Economici vedi rubriche. Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE	
DOLLARO	
1214,1	- 6,6
MARCO	
735,30	- 1,57
BORSE	
MILANO (Comit)	
590,37	+ 0,09%
NEW YORK (Dow Jones)	
2182,68	+ 16,25

OGGI con LA STAMPA Torino Sette

Settimanale per scoprire la città

Che cosa c'è dietro lo sciopero generale

De Mita sott'assedio

ROMA — Sono trascorsi più di dieci anni da quel 6 luglio del 1970, allorché il presidente del Consiglio Mariano Rumor fu costretto a dimettersi per uno sciopero generale. Oggi è impensabile che l'attuale capo del governo abbandoni Palazzo Chigi perché le confederazioni sindacali hanno chiesto a tutti i lavoratori italiani di incrociare le braccia in una data ancora da precisarsi verso la fine gennaio. Eppure De Mita non è e non appare tranquillo.

Non ha fatto in tempo a digerire le infuocate polemiche di dicembre provocate dal caso Irpinia-Sanza-Montanelli, che dalla dc s'è levata più d'una voce per esortarlo a sloggiare da Piazza del Gesù. Antonio Gava, Arnaldo Forlani e Giulio Andreotti, che assieme passeggiano il pacchetto di maggioranza dell'azienda democristiana, gli intimano di indicare un successore alla guida del partito entro la metà del prossimo mese. Certo, De Mita può rispondere che lui quel suo ritiro l'aveva già annunciato: ma una sollecitazione così esplicita a che tenga fede alla parola data non è certo nei suoi confronti un gesto di cortesia.

Quanto al governo, la coalizione tiene. Eppure il suo più fedele alleato, il segretario repubblicano Giorgio La Malfa, ogni volta che può prende le distanze da lui e dai suoi comportamenti. E il suo partner principale, Bettino Craxi, comincia a parlare del «logoramento» di quest'esperienza governativa e a lasciar intendere che la stagione della tregua può considerarsi chiusa.

E adesso ecco lo sciopero generale. Sciopero generale fortemente voluto dalle tre confederazioni perché serve ai sindacati a ricompattarsi e a rilanciarsi su un tema grandemente sentito dall'opinione pubblica qual è quello della giustizia fiscale. Ma che ha anche una fortissima connotazione politica e che ha colto di sorpresa il presidente del Consiglio. Un colpo secco sparato contro il leader democristiano. Con i dirigenti sindacali socialisti, Ottaviano Del Turco e Giorgio Benvenuto, in prima fila nel denunciare le malefatte del governo (e nell'imputarle, almeno in parte, al doppio incarico di De Mita) come e forse più dei loro colleghi comunisti. Con Del Turco che senza tanti complimenti vuol far sobbe sul banco degli imputati per il resto di correità con De Mita l'intera delegazione socialista al governo. E con la segreteria socialista che si astiene da un qualsiasi gesto di solidarietà o comunque di calore nei confronti dei propri ministri. Che significa tutto questo?

Per quanto i sindacalisti socialisti siano autonomi, mai si sarebbero pronunciati con tanta virulenza contro De Mita e contro i loro compagni di partito che siedono nel Consiglio dei ministri, se non avessero avuto dal psi quantomeno l'assicurazione che la loro iniziativa sarebbe stata coperta da un silenzio-assenso. Ciò che non equivale ad un *imprimatur* politico alle loro sortite ma certo ad una forma di avallo. E perché questo avallo? Perché Craxi non cerca di rendersi più manovrabili?

In parte perché pensa che abbiano ragione soprattutto per quel che concerne il problema dell'equità fiscale. In parte perché non vuole alleggerire la pressione che si sta addensando contro De Mita. Il segretario del psi vuole per sé la più ampia libertà d'azione e di manovra per prender meglio la rincorsa in vista delle prossime elezioni europee. E pur non propendendo di far cadere il governo, non vuol muovere un dito per aiutare De Mita a sciogliere i nodi che gli si stanno aggrovigliando attorno.

Da qualche mese Craxi ha scelto di non esser più lo sfidante, l'uomo che è costretto a duellare ogni giorno col suo antagonista. Per i tempi della strategia che s'è dato, adesso è venuto il momento che si attivino a questo compito l'opposizione, gli «amici» democristiani del segretario, qualche partner della maggioranza, i sindacalisti. Lui si limita ad assistere a questa spontanea formazione di un esercito antidemitiano e a soffiare leggermente sul fuoco quando può e quando è difficile che qualcuno lo possa identificare.

Per scendere in campo e cercare di prenderne il comando aspetta che quest'armata eterogenea e di incerta tenuta ottenga qualche prima simbolica vittoria. Almeno quella che dovrebbe consistere nel dimezzamento della figura politica di De Mita con la sua estromissione dalla segreteria dc. Fino a quel momento si limiterà a non ostacolare chi si ovvia alla contesa e a offrire in prestito per la preparazione del campo di battaglia qualche sua uomo più defilato, come sono appunto i sindacalisti.

In questa fase sono destinate a diventare ogni giorno più ingrate le condizioni in cui si trovano il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, e il ministro del Tesoro, Giuliano Amato. Perché, avendo Craxi assegnato loro il ruolo di leali sostenitori del governo in cui sono stati mandati a rappresentare il psi, dovranno restare in questo periodo pressoché immobili, nel mirino di facili impugnati anche da loro compagni di partito. Peggio di De Michelis e Amato sta solo De Mita, costretto ancora a considerare, almeno ufficialmente, Craxi come il suo partner-sponda e, di conseguenza, a non polemizzare con lui, mentre il segretario socialista si sta già mettendo in marcia per allontanarsi dal presidente del Consiglio.

Paolo Mieli

Terza fase Iva?

Insufficienti i decreti Nell'89 altre tasse in arrivo

ROMA — Altre tasse in arrivo. I decreti di martedì scorso non sono sufficienti per far quadrare i conti dell'89. Ed erebbero già pronti i piani per la terza fase Iva: dovrebbe scomparire l'attuale aliquota del 9%; prodotti alimentari e medicinali scenderebbero all'aliquota inferiore, i prodotti industriali salirebbero al 19%. Ma Palazzo Chigi ha definito «del tutto prima di fondamento» la notizia.

Il ministro del Tesoro Amato ha accennato a un'azione per «allargare la base imponibile» in direzione degli immobili e dei redditi finanziari. Per contenere la spesa dalla sanità, si riparla del *ticket* sulle analisi.

Quanto ai sindacati, ieri hanno seccamente respinto l'invito del governo a non effettuare lo sciopero generale. Non ci sarà la tregua richiesta da Palazzo Chigi, perché Cgil, Cisl e Uil sono sempre più convinte che la rottura non possa essere sanata, a meno di una reconsiderazione delle scelte fatte.

(A pag. 7 i servizi di S. Lepri ed E. Pucci).

Ostaggi di Abu Nidal a Beirut, riappaiono dopo 5 giorni di mistero

Gheddafi fa liberare le bimbe

Arrivate via mare a Bengasi, sono state riconsegnate al padre e ai funzionari francesi - Parigi: una trattativa da Stato a Stato per ottenere l'intervento decisivo di Tripoli sui sequestratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Marie-Laure e Virginie, le due bambine di sette e cinque anni tenute prigioniere in Libano per tredici mesi dal gruppo terrorista di Abu Nidal, sono finalmente libere. Sono ricomparse ieri a mezzogiorno nel porto libico di Bengasi, dove sono arrivate via mare, per poi proseguire subito verso Tripoli con il padre e un manipolo di alti funzionari francesi. Anche se la mamma delle bambine è ancora in mano ai suoi rapitori — con un altro figlio e con cinque cittadini belgi — il rilascio delle due piccine ha fatto tirare un sospiro di sollievo a Parigi dopo cinque interminabili giorni di false speranze seguiti al primo annuncio di una liberazione attesa per Natale.

Ma è un sollievo che già s'intreccia a nuovi interrogativi. A uno, soprattutto: quale valore ha il segnale distensivo lanciato con il rilascio di Marie-Laure e di Virginie? Certo, non è un caso che le due bambine abbiano ritrovato la libertà, grazie alla mediazione personale del colonnello Gheddafi, proprio mentre gli Stati Uniti minacciano azioni militari contro la Libia e il gruppo *Al Fatah-Consiglio Rivoluzionario* è indicato tra i possibili autori della strage del Jumbo della *Pan Am*. Nel labirinto delle vicende del terrorismo mediorientale c'è sempre un filo che lega avvenimenti apparentemente lontani e isolati. Ma per adesso tutti i commenti parigini sono segnati dalla prudenza.

Di sicuro, oggi, c'è soltanto la grande operazione-immagine, condotta con una regia sin troppo accurata, che ha visto volteggiare attorno alle frastornate Marie-Laure e Virginie centinaia di uomini dei servizi di sicurezza, arrivati ed ripartiti arrivate dalla Francia, emissari, personalità ufficiali. Tutto mentre in Libia entrava, per la prima volta, la bandiera dello stato e delle moto della corsa Parigi-Dakar: un altro segno del nuovo clima stabilito tra due Paesi che appena due anni fa erano sul punto di combattersi in una guerra vera, quella del Ciad.

Bengasi. Appena liberate, le sorelline Virginie e Marie-Laure [illegible]-Bétille con il padre

E il clima di ritrovata collaborazione tra Parigi e Tripoli è stato più sottolineato dal ministro dell'Interno francese, Pierre Joxe, che ha parlato di «iniziativa da Stato a Stato» per definire le condizioni del rilascio delle bambine. Niente concessioni segrete, insomma. Nessun collegamento a quelli dei terroristi di Abu Nidal, ma un paziente negoziato durato sei mesi con i massimi dirigenti libici per ottenere quell'«intervento decisivo» da parte del gruppo ultraduro di *Al Fatah-Consiglio rivoluzionario* che l'Organizzazione per la liberazione della Palestina di Arafat ha scomunicato già nel '73 e che era rimasto sordo, finora, ad ogni appello e ad ogni pressione.

Così, per il governo francese, la liberazione di Marie-Laure e di Virginie è un «gesto umanitario da accogliere nella sua giusta misura», come afferma un comunicato diffuso a Parigi alle 18.45 in punto, nel momento esatto in cui il jet speciale del *Gland* (il servizio aereo di Stato) lasciava Tripoli con le bambine a bordo diretto a Marsiglia. E per Gheddafi è un successo diplomatico che arriva in una fase estremamente tesa per le sorti americane — che Tripoli naturalmente smentisce — a proposito della fabbrica di gas tossici che la Libia sarebbe sul punto di mettere in funzione. Ed è un successo tanto più importante perché ottenuto proprio con Parigi che, a partire dal 7 gennaio, ospiterà una conferenza mondiale per rilanciare il bando delle armi chimiche.

Tutto questo intreccio d'interessi, probabilmente,

Enrico Singer

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Washington ribadisce la volontà di una ritorsione armata mentre si delineano le piste che portano a gruppi estremisti palestinesi

Bush: per il Jumbo arriverà la punizione

Tre indiziati per la Cia e l'Fbi: Abu Nidal, Jibril e il «15 maggio» - Corriere inconsapevole della bomba sarebbe stato uno studente libanese, parente del presidente siriano Assad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Tre piste sono state individuate dall'Fbi e dalla Cia nelle indagini sull'attentato al Jumbo della Pan Am. Tutte portano a gruppi estremisti palestinesi: il «15 maggio», noto anche come «Colonnello Hawari» di Abu Ibrahim, con sede a Beirut; il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, Comando Generale, di Ahmed Jibril, col quartiere generale a Damasco; e il Consiglio Rivoluzionario Al Fatah di Abu Nidal, che ha sede a Tripoli. Si sospetta inoltre che l'esplosivo sia stato nascosto — a sua insaputa — nella valigia di uno studente libanese di 21 anni, Kahlid Jaafar, imbarcatosi sull'aereo della *Pan Am* a Francoforte e perito nella catastrofe. Lo ha rivelato ieri il Pentagono mentre il Dipartimento di Stato, più ermeticamente, ha detto che «le prospettive di scoprire i colpevoli sono molto buone», confermando così che l'inchiesta ha compiuto importanti progressi.

Sulla scia di queste rivelazioni, il vicepresidente Bush ha evocato la possibilità di una rappresaglia militare contro la Libia e la Siria. Al momento di lasciare il Texas dove si era recato per una partita di caccia, Bush ha dichiarato di aver reagito «con orrore» all'attentato. «Dobbiamo cercare con impegno i colpevoli — ha affermato — e punirli con fermezza e con decisione se li scopriremo». Alla domanda se bombarderebbe l'impianto per armi chimiche in costruzione in Libia, ha risposto: «Sarei un irresponsabile se svelassi quale azione potrei intraprendere».

Bush ha concluso che dopo l'insediamento alla Casa Bianca intensificherà «lo spionaggio e controspionaggio in funzione antiterrorista e le misure di sicurezza agli aeroporti». Il vicepresidente ha così ribadito la probabilità di una ritorsione armata: l'America si chiede se sarà lui a ordinarla, o se Reagan gli eviterà la responsabilità di una difficile decisione.

Né il Pentagono né il Dipartimento di Stato hanno voluto precisare su che cosa poggi la loro fiducia di arrivare presto agli attentatori. Sembra che l'Fbi e la Cia abbiano due certezze: che la bomba fu spedita da Francoforte e che sarebbe dovuta scoppiare mezz'ora più tardi, quando l'aereo fosse stato sull'oceano.

Del presunto involontario corriere si sa poco: era figlio di un uomo d'affari libano-americano e di una cugina del presidente siriano Assad, e viveva con altri libanesi in Germania. Più dettagliate le informazioni sui tre gruppi terroristici indiziati. Il «15 maggio» è intitolato a Hawari, il defunto leader di «Forza 17», il braccio armato dell'Olp, ed è stato sconfessato da Arafat: il suo capo, Abu Ibrahim, è uno dei massimi esperti mediorientali di esplosivi. Nell'86, fece esplodere un ordigno a bordo di un aereo della Thai uccidendo tre persone.

Il «Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, Comando Generale» e nel mirino anche della polizia tedesca. Il suo leader, Ahmed Jibril, un ex ufficiale dell'esercito siriano, aveva preannunciato «una operazione spettacolare» per ottenere da Israele il rilascio dei palestinesi incarcerati in Cisgiordania e a Gaza. Quattro suoi seguaci, tra cui il suo vice Hafez Dalqamuni, sono stati arrestati a Francoforte il 27 ottobre, e trovati in possesso di una bomba simile a quella esplosa sul Jumbo della *Pan Am*. Jibril ha minacciato ritorsioni se non verranno liberati.

Abu Nidal e il suo gruppo sono i più noti: sono responsabili del massacro di Fiumicino di tre Natali fa, e l'Fbi e la Cia non escludono che dietro la catastrofe in Scozia si nasconda il suo uomo due Mohammed Kadar. Kadar era stato dato erroneamente per morto nell'attentato al Pireo dello scorso luglio, ma sarebbe stato visto in Libia due o tre mesi fa.

La spinta dell'opinione pubblica e dei mass media americani per una punizione esemplare degli attentatori è molto forte. Molti familiari delle vittime, assistiti da un noto avvocato, Melvin Belli, hanno denunciato la *Pan Am* e il governo accusandoli di aver taciuto che i voli da Francoforte a New York erano esposti a gravi pericoli. Uno sconosciuto aveva avvertito l'ambasciata americana a Helsinki. In un editoriale il *Wall Street Journal* ha chiesto che «l'impianto per armi chimiche di Gheddafi venga fatto saltare prima che possa produrre un solo grammo di gas».

Ennio Caretto

I sospetti incrociati

L'anno dei miracoli, come s'era stato definito il 1988 per la serie senza precedenti di accordi internazionali, si chiude con una brusca inversione di clima. Che il *bombo* della *Pan Am* fosse precipitato per un attentato terroristico era un'ipotesi ragionevole già la sera del disastro. Ora che se ne ha la certezza, si rimbalzano da un capo all'altro dell'Atlantico sospetti, accuse e smentite. Meta della rituale vendetta americana, meta della speranza araba di un ritorno alla normalità nell'area del Golfo.

I fatti stanno più al livello dei sospetti che, per quanto precisi e ragionevoli, non possono costituire un dossier per il processo. Siamo alla storia, alla battaglia delle idee. Non è certo una novità assoluta: capita, per il più grande giallo politico di un anno, che i colpevoli siano individuati quasi subito, ma che la verità ufficiale, quella che serve a chiudere il caso, arrivi molto più tardi. Così è successo per l'assassinio di Olof Palme, così per la strage di Ustica, così per quella di Bologna. Ma non è detto che sia sempre così. Washington, non a caso, ha fatto sapere che non sarà la Libia a pagare per il disastro di Lockerbie. Non ci sono state rappresaglie dopo l'attentato a Leon Klinghoffer, il passeggero ebreo ucciso dai terroristi palestinesi a bordo della nave da crociera *Achille Lauro*. Non ci sono state ritorsioni dopo l'attentato a Fiumicino, quando un commando di Abu Nidal fece strage di passeggeri in attesa di partire per Israele. Non ci sono state vendette dopo l'attentato alla discoteca di Berlino, quando un ordigno fece saltare in aria un locale frequentato da soldati americani.

Ma nell'incertezza del clima generale, con un altro pericolo quello di un'escalation tra Stati Uniti e Libia per la presenza nel Pacifico occidentale di un impianto industriale recentemente inaugurato per la produzione di armi chimiche, sempre secondo Washington, non è [illegible] che la Libia sarebbe sul punto di mettere in funzione. Ed è un successo tanto più importante perché ottenuto proprio con Parigi che, a partire dal 7 gennaio, ospiterà una conferenza mondiale per rilanciare il bando delle armi chimiche.

Tutto questo intreccio d'interessi, probabilmente,

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Chi supera i limiti non sfuggirà a un flash speciale

Fotomulta anche di notte

ROMA — Tempi duri per gli automobilisti nel 1988, ma sarà ancora peggio con il nuovo anno. La polizia stradale, infatti, entro i primi mesi del 1989 avrà a disposizione nuovi strumenti per punire chi supera i limiti di velocità voluti dal ministro Ferri. Gli amanti della velocità perderanno anche l'ultimo loro alleato: il buio. Un «flash nero», particolarmente sensibile e che non abbaglierà i conducenti, fotograferà anche di notte gli automobilisti che non rispetteranno i 110 e i 130 chilometri orari.

La notizia è stata data insieme al consuntivo degli incidenti per l'anno che sta per concludersi. Qui le novità sono almeno confortanti. Le vittime della strada sono diminuite, come confermano le statistiche, aggiornate al 27 dicembre, del dipartimento della pubblica sicurezza. Rispetto al 1987 si sono avuti 550 morti e 17.350 feriti in meno. Le vittime quest'anno sono state 6940 contro le 7490 dell'anno scorso; i feriti 173.493 invece di 190.859.

Sono diminuiti anche gli incidenti: da 274.738 a 237.811, con un calo di 36.827. E' invece aumentato il numero delle multe: da 5.545.880 a 6.654.952, di cui 113.741 solo nel periodo dal primo luglio al 27 dicembre per limiti di velocità non rispettati.

«Sono cifre che ci danno un filo di speranza, considerando inoltre che le vetture circolanti sono passate quest'anno da 25 a 26 milioni — dice il direttore del servizio di polizia stradale, Vito Melchiorre —. E pensare che nei primi sei mesi dell'88 le cifre non erano per nulla confortanti». In quel periodo infatti c'erano stati 656 morti in più rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente.

Melchiorre ammette che la riduzione dei limiti di velocità ha avuto effetti positivi «non tanto per i 110 in se stessi, quanto per l'attenzione e l'intervento dei mass media. Bisogna poi aggiungere che gli automobilisti italiani sembrano davvero migliorati. Sono diventati più maturi, più attenti e prudenti».

«Il bilancio positivo dell'88 — conclude Melchiorre — dipende anche dal maggior impegno con cui il dipartimento di pubblica sicurezza ha agito. Stiamo aumentando gli organici: entro il '90, data dei campionati mondiali di calcio, ci saranno tremila agenti in più. Si passerà dagli attuali 18 mila a 13 mila. Inoltre riusciremo a far pervenire a casa dell'automobilista in tempi più brevi la contravvenzione grazie a nuovi macchinari elettronici».

Ogni pattuglia di polizia sarà poi munita di minicomputer che renderanno le multe più comprensibili. Le infrazioni così rilevate verranno poi inviate ad un centro di elaborazione dati e serviranno ad approntare statistiche più precise e complete sugli incidenti.

r. cri.

■ Bush a caccia di quaglie «Mica sono animali»

WASHINGTON — «Le quaglie non sono animali, è roba scrattina»: così il presidente americano eletto, Bush, ha replicato alle proteste dei gruppi anti-caccia che gli contestavano la partecipazione alla tradizionale battuta di fine anno nel Texas.

«Non credo che se li farei a sparare a un cervo», ha spiegato il futuro capo dello Stato Usa. E ha continuato: «Con la quaglia, invece, c'è tutt'altra cosa. Ti procura un piacere tremendo».

Gli ambientalisti, naturalmente, non sono rimasti molto soddisfatti contrariamente agli umoristi, ai quali il futuro Presidente ha fornito un ulteriore spunto per i giochi di parole basati sul fatto che in inglese la parola quaglia (quail) si pronuncia come il nome del suo vice, Dan Quayle.

(Ansa)

Il Mustang Ranch, legalmente riconosciuto in Nevada, verrà quotato in Borsa

E le «case chiuse» entrano a Wall Street

DAL NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Ne il teologo domenicano Antonino, che nel 1400, dalla sua cattedra di Arcivescovo di Firenze, ne suggerì, o comunque ne consentì, l'apertura, e che ignorante questo o forse anche per questo fu fatto santo, ne la senatrice Merlin, laica e socialista, che cinque secoli dopo le volle chiudere, avrebbero potuto immaginare che un giorno «quelle case» sarebbero state quotate nella Borsa valori più importante del mondo.

La notizia è dell'altro ieri. La Sec, Security Exchange Commission (una specie di nostra Consob, che controlla le aziende quotabili a Wall Street), non solo non ha respinto l'idea, ma ha chiesto poche delucidazioni di dettaglio sul «business plan», come avviene per ogni tipo di azienda, prima dell'ammissione al libero mercato azionario. Ora si attende l'apertura delle contrattazioni, la cui quota di partenza è di 20 dollari per azione, per un totale di un milione e 165 mila azioni, pari a 23 milioni e 300 mila dollari (oltre 30 miliardi di lire).

La singolare richiesta è stata presentata alla Sec da parte di un gruppo di businessmen che fanno capo all'avvocato Peter Perry di Reno, Nevada, proprietari del «Mustang Ranch».

Per quanto ne sappiamo, il Nevada è l'unico Stato della Confederazione americana in cui le «case chiuse» sono legalmente aperte: per ora se ne contano 35, generalmente indicate con la parola appena citata e resa famosa dal film western, «ranch». E almeno per l'ubicazione in luoghi isolati e per il tipo di costruzioni in legno, con i loggiati, le siepi e gli alberi d'intorno, assomigliano a vere e proprie fattorie del West. Unica differenza le grandi insegne luminose rosse che le rendono visibili a chilometri di distanza.

Il «Mustang Ranch», come si legge nelle 136 pagine del «prospectus» aziendale presentato alla Sec ha un giro di affari da 5,6 milioni di dollari all'anno, nel 1987 ha fruttato ai proprietari 917 mila dollari (tasse pagate all'erario e undici alle signore ospiti, in quanto il guadagno qui è ripartito esattamente a metà).

Ma il fatto interessante non è questo bensì la procedura delle transazioni che viene illustrata dal «business plan» con la relativa descrizione dei rischi per gli investitori, quali per esempio possibili cause giudiziarie e richieste di indennizzi per infezioni di Aids, calo del numero dei clienti, eccetera.

Intanto qui quelle signore si chiamano «indipendent contractors», contrattatrici indipendenti. Il cliente lo incontra al bar del ranch. Ma in questo luogo pubblico non può avvenire alcuna contrattazione. Fra un bicchiere e l'altro ci può essere solo l'intesa di arrivare al contratto.

Raccontata l'intesa i due si appartano e s'accordano sul prezzo, sulla durata e sul tipo delle prestazioni. A questo punto il cliente prima il denaro per il portiere, si presenta alla cassa e paga quanto scritto sull'apposito foglio che la donna ha segnato le parte di credito, quanto a dirlo, sono bene accette la descrizione di quanto pattuito con le «credit cards». Va sotto la dizione «several enrichments». Meta della cifra va alla signora, meta alla casa, che però non è responsabile di quello che poi avverrà oltre la porta chiusa della camera dove i due contraenti si ritireranno fino alla scadenza del tempo stabilito.

Cinquanta delle novanta «indipendent contractors» che operano al «Mustang Ranch» vivono in uno dei due edifici della ditta, pagando 10 dollari a notte. Le altre vivono a casa loro o in alberghi vicini e arrivano al Ranch secondo il loro turno. Lavorano tre settimane al mese, mentre una è di vacanza.

Secondo il documento inviato alla Sec non una delle signore che operano legalmente nel Nevada è che settimanalmente vengono analizzate per le malattie veneree (sifilide e gonorrea) e mensilmente per il virus dell'Aids, ha mostrato finora reazioni positive a quest'ultima novità.

Il business dei finanziari di Reno è basato proprio su tale considerazione. Questa certezza coi denari raccolti in Borsa vuole aprire una catena di «Mustang Ranch», perché «la prostituzione legalmente riconosciuta e controllata — ha scritto l'avvocato Perry alla Sec — rappresenta un mezzo efficace per minimizzare il numero delle infezioni sessualmente trasmissibili» e quindi il numero delle «case» dovrebbe aumentare, ovviamente coi relativi guadagni.

Giancarlo Masini

Il «garante» di Cariglia fissa il congresso a marzo, contro la minoranza

Psdi, Preti stringe i tempi

Nicolazzi e gli oppositori invece vorrebbero le assise del partito soltanto ad aprile, dopo il comitato centrale - Rimane una sola possibilità per evitare la spaccatura definitiva: un accordo tra i due gruppi Per la segreteria potrebbe affacciarsi una sostituzione, con un fedelissimo dell'attuale leader

ROMA — E' stato per mesi un nemico giurato di Cariglia, il suo più rigoroso oppositore. Poi, nell'ultima direzione, Luigi Preti, ex segretario del psdi e uno dei più anziani esponenti del partito, è passato improvvisamente nelle file del segretario. Anzi, i suoi avversari di un tempo lo hanno nominato presidente della commissione di garanzia del congresso.

Perché anche Preti è diventato un esperto del *«salto della quaglia»*, con il rischio di un travolto passaggio da uno schieramento all'altro? Lo ha spiegato lui stesso ad alcuni amici del partito: *«Sarò il prossimo presidente del psdi»*.

E' stato Cariglia a promettere all'ex ministro delle Finanze, rimasto senza seggio parlamentare, la carica che per tanti anni ha ricoperto Giuseppo Saragat, padre fondatore del psdi. Preti si è conquistato i meriti nell'ultima direzione: il suo voto ha salvato Cariglia dall'attacco di Longo e Nicolazzi. In più ha svolto un ruolo di «paciere» in quella turbolenta riunione, riportando la calma con interventi forse poco pregnanti, ma sicuramente efficaci per far riprendere a tutti il respiro. Si è alzato almeno in una decina di occasioni dalla sedia, chiedendo a tutti silenzio con un gesto. *«Per favore»* è la frase che ha ripetuto. *«parlate più forte, non perché sono sordo, ma perché sono vecchio»*.

Ieri Preti ha esordito nella sua nuova veste di presidente della commissione di garanzia per annunciare che il congresso del partito inizierà il 7 marzo a Rimini. E' la conferma che Cariglia ha tutta l'intenzione di andare avanti nei suoi piani senza dare ascolto agli oppositori.

Con il segretario che punta al congresso e i suoi avversari che tentano la carta del comitato centrale per sostituirlo, è possibile una sola variante per evitare che il partito si spacchi definitivamente a metà: un accordo tra gli uomini di Cariglia e Nicolazzi. Per ora rimane un'ipotesi, ma nei mille giochi interni al psdi non è da escludere. Basterebbe che i due gruppi si accordassero sulla data del congresso: Cariglia lo vuole a marzo, Nicolazzi ad aprile; e sulla gestione del partito, cioè sulle poltrone.

E i margini ci sono. Cariglia ha avuto dai suoi fedelissimi (tutti esponenti una volta molto vicini a Nicolazzi) solo una proroga fino al congresso. Lì anche Tomassini, Facchiano e Pagani sono disposti a cambiare il segretario. E qualcuno spera nella successione. Ha detto ancora Luigi Preti agli amici: *«Il nuovo segretario potrebbe essere lo stesso Facchiano: non è un'aquila, ma è una persona equilibrata»*.

Ognuno con la sua aspirazione segreta, i pretoriani di Cariglia sono pronti a seguire il segretario sulla sua linea. In più diffondono tra i dirigenti del psdi una frase che Bettino Craxi avrebbe detto al deputato socialista Franco Piro: *«Vengano, vengano i socialdemocratici nel pst. Li metteremo ai remi: se sanno remare, bene, altrimenti più nella stiva»*.

a. m.

Scotti: subito un leader per la dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima dell'inizio dei congressi locali deve essere scelto l'erede di De Mita. Vincenzo Scotti, uno dei leader del centro, tenta di dare una nuova accelerazione al dibattito nella dc. Dopo le sortite di Gava e Andreotti, anche il vicesegretario preme su Ciriaco De Mita, affinché si arrivi in tempi brevi a una candidatura unitaria.

Ormai il centro di Gava-Forlani-Scotti, in piena sovrapposizione con Andreotti, ha rotto gli indugi per tentare di dare una svolta al congresso democristiano. Il nome del nuovo segretario deve uscire entro la seconda metà di gennaio. Gli esponenti del centro non fanno mistero di aspirare a quella carica: Gava lancia Forlani e Andreotti, ma fa capire di essere pronto a scendere in campo; ma anche Scotti non demorde.

Tutti aspettano una risposta da De Mita. I leader democristiani hanno messo l'attuale segretario di fronte ad un bivio: tentare la strada di un accordo unitario che rafforzi la posizione del suo governo; o tentare la strada di un congresso giocato sui rapporti di forza.

Quella di Gava e Andreotti appare sempre più un'iniziativa tesa a condizionare De Mita, più che ad emarginarlo. *«Non disogna — ha spiegato lo stesso ministro degli Esteri, tornando dal viaggio in Algeria — essere contro nessuno. Mi rammento accettare che altri sia contro di te»*. Ed ha precisato: *«Con Gava e Forlani ci siamo trovati d'accordo sulla necessità di un grande sforzo unitario. Non vogliamo una maggioranza chiusa, ma la più grande possibile, e, se possibile, addirittura unanime»*.

Per ora il segretario non risponde. Certo alcune critiche sull'assenza di collegialità nel partito lo infastidiscono (*«ogni esponente del centro è ministro»* è una battuta che ripete spesso). Ma il segretario spera ancora di poter contare su un rapporto privilegiato con il centro. Qualche esponente della corrente di Gava e Forlani lo fa sperare. «C'è — dice ad esempio il ministro del Mezzogiorno, Remo Gaspari — *una continuità da assicurare e consolidare, anche allargandola, ma senza snaturare la sostanza di quanto è avvenuto in questi anni»*.

Il gioco, comunque, è reciproco. Anche dal centro partono lusinghe verso la sinistra di Scotti, ad esempio, ieri ha rilanciato il confronto col pci sulle riforme istituzionali, un tema a cui l'area Zac è sempre stata sensibile.

UNA DISCESA DA RE

Courchevel. Nella stazione invernale delle «Trois Vallées» la neve caduta dal cielo e sparata dai cannoni è sufficiente per l'apertura di tutto il comprensorio. La famiglia reale spagnola è giunta per una vacanza di alcuni giorni: nella foto re Juan Carlos insieme con il figlio Felipe si prepara a una discesa (Telefoto Ap)

Addio a Mila in una città distratta

Ma è proibito morire a Natale

Non rivedevo da tempo l'obitorio del maggiore ospedale cittadino e ne ho tratto impressioni di angoscioso squallore. Si può essere credenti e considerare le spoglie come l'involucro caduco di un'anima immortale, che è ormai volata altrove («Non è qui»); e si può essere laici al punto da ritenere che con la morte tutto finisca e il defunto permanga solo nelle opere che ha lasciato dietro di sé, anche le più umili, e nella memoria fedele di chi lo conobbe o lo amò. Nell'un caso e nell'altro, il corpo senza vita merita rispetto grande, sia perché ebbe parte non insignificante nella persona di colui che ci ha lasciato, sia perché ne spira un richiamo forte e severo a rimeditare la nostra sorte, e la caducità del tutto, e la coscienza di sopravvivere nell'inquietudine precaria dei giorni che ci restano.

Mi sono chiesto allora se sia giusto esporre le bare aperte in una sequela di cameroni imbiancati a calce, con uno zoccolo grigiastro di pittura a smalto, il pavimento di graniglia e le porte spalancate su un corridoio anonimo, spesso affollato, dove parenti in dolo e amici accorati si accalcano e spintonano in cerca del loro morto, con annaiata indifferenza per gli altri. E mi domando se abbia senso esibire salme lacerate in casse troppo strette, sotto un velario di plastica trasparente, con volti ormai ingrigiti e rinsecchiti dal necrofora-estetista, magari dopo una devastante autopsia. Mi è rimasta nel cuore l'immagine di una donna ancor giovane e d'una ragazza — quasi di certo madre e figlia — che si abbracciavano disperate, strette in un pianto convulso, sulla soglia di una stanza cui nessuno badava, sole come se fossero state in mezzo al deserto.

A Natale poi non si può morire, perché tutto si inceppa, tutto congiura contro: vacanza, pranzo, cenone, fine settimana, evasione, festa, spensieratezza. Così le sgombero dei cadaveri va in crisi: si deve dare la precedenza ai defunti a domicilio, perché nei frigobar non c'è posto per le salme; negli ospedali, là dove la falce della morte miete più fitto, i cadaveri si infoltiscono, dilagano nei corridoi come fastidiosi impicci e si attende con impazienza il giorno di S. Stefano per un frettoloso sgombero.

Qualcuno, che magari a Natale dovrebbe morire, viene tenuto artificiosamente in vita perché muoia il giorno dopo e non ingolfi il traffico. Sia ben chiaro: non intendo catafalchi di lusso barocco o ambienti decorati con marmi policromi, ma una dignità sobria, una penombra raccolta e bare di austero semplicità, uguali per tutti.

Ma c'è un'altra riflessione non meno accorata, che mi sembra doveroso esprimere. Tutti i morti della nostra fragile umanità meritano raccoglimento e decoro, ma frammezzo a coloro che ci lasciano per sempre ci sono anche uomini di statura intellettuale e morale fuor del comune, maestri di scienza e di vita, che affidano ai superstiti un'eredità di pensieri e di esempi destinata a fruttificare a lungo nelle coscienze memori di chi li conobbe, li ammirò, volle loro bene.

Il rapido funerale cui ho assistito è stato quello di Massimo Mila: uno di questi. Protagonista riconosciuto nel campo della storia e della critica musicale, scrittore di esemplare lucidità, antifascista perseguitato e irriducibile, valoroso partecipante alla Resistenza, docente universitario, alpinista accademico, egli merita di essere onorato come figura rappresentativa dell'alta cultura, ma anche di un certo carattere piemontese: sobrio, schivo dei clamori, contento del poco, austero assertore di verità scientifiche e di coraggio civile. Orbene, al funerale di Mila ha presenziato una folla di amici e di estimatori: sono intervenuti politici e giornalisti, musicologi e montanari, ma ognuno per conto suo, quasi sommesso testimone di se stesso. Due sole bandiere un po' stinte emergevano tra la ressa, e le reggevano ex partigiani in umile vesti, gravati dagli anni e dal generale disinteresse. Dov'erano il gonfalone della Regione e quello del Comune, un picchetto d'onore dei vigili urbani, due fiori almeno del Regio e dell'Università, due parole di estremo saluto? Un saggio antico ha scritto che una città si avvia al declino se dimentica di onorare i suoi morti. Questo deve valere per tutti, ma soprattutto per quelli che, nel tempo futuro, non sono destinati a morire.

Luigi Firpo

Andreotti è il più popolare dell'88

ROMA — Da un sondaggio della Makno, che verrà pubblicato sul numero speciale di fine anno del settimanale *Epoca*, emerge che *«Giulio Andreotti, ministro degli Esteri, è l'uomo politico italiano che nel 1988 risulta più gradito agli "opinion maker", cioè ai professionisti, agli imprenditori e ai dirigenti che in Italia "fanno opinione"»*.

Nella graduatoria dei politici Andreotti *«raccoglie il doppio dei voti di Bettino Craxi e di Ciriaco De Mita. Seguono, ancora più distaccati, i laici Renato Altissimo e Giovanni Spadolini, Francesco Cossiga, Presidente della Repubblica, naviga a metà graduatoria»*.

Gli *opinion maker* hanno, poi, giudicato i protagonisti delle vicende economiche nel 1988, determinando questa classifica: Raul Gardini, Gianni Agnelli, Carlo De Benedetti, Silvio Berlusconi. Nel sondaggio il giornale ricorda che *«Cesare Romiti, amministratore delegato del gruppo Fiat, balza anche in fatto di popolarità Vittorio Ghidella, ex amministratore della Fiat Auto»*. (Ansa)

De Mico incriminato per corruzione

ROMA — L'amministratore delegato della Codemi Bruno De Mico, che con le sue dichiarazioni diede impulso all'inchiesta giudiziaria sulle «carceri d'oro», è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore Pasquale Lapadura. A De Mico il magistrato ha consegnato un ordine di comparizione con il quale gli contesta l'accusa di corruzione.

Secondo quanto si è appreso, De Mico avrebbe respinto l'accusa di aver corrotto uomini politici o funzionari per assicurarsi gli appalti. *«Al magistrato ho ribadito — ha dichiarato — che tutto ciò che abbiamo fatto è stato soltanto allo scopo di non essere esclusi»*. (Ansa)

Caso Montanelli, in Rai qualcuno pagherà

Il direttore generale Agnes: «E' stato un equivoco e presto saprete chi l'ha provocato» - Il giornalista: «Non torno più in tv» - De Mita a Cortina: «Non parlo»

DAL NOSTRO INVIATO

CORTINA D'AMPEZZO — Biagio Agnes: *«Ci siamo parlati a lungo: Montanelli può venire quando vuole a Domenica In»*.

Montanelli: *«Che Agnes sell pure tranquillo: a questo punto in televisione non ci vado io, non per polemica: non voglio fare il trionfatore»*.

Dopo il lungo incontro di mercoledì sera a Roma tra Biagio Agnes, direttore generale della Rai, democristiano-demitiano, e Indro Montanelli, il direttore del «Giornale» tenuto fuori da «Domenica In» per ragioni di «opportunità politica» e protagonista di un forte scambio di accuse con Ciriaco De Mita che ha definito «padrino») la pallina della polemica è rimbalzata fino a Cortina.

Qui, ieri mattina, Agnes è andato a far visita a De Mita: il presidente del Consiglio passa qualche giorno di vacanza nella villa del suo ex compagno di università Franco Semenzato, oggi proprietario a Venezia di una importante casa d'arte.

Il direttore della Rai ha riferito del suo colloquio con Montanelli: *«E' stato tutto un equivoco. Abbiamo chiarito ogni cosa»*, ha detto Agnes all'ora dell'aperitivo uscendo da villa Semenzato.

Un eccesso di zelo di dirigenti Rai più demitiani di De Mita? *«No: semplicemente un equivoco»*.

Un errore? *«Un equivoco e un giorno saprete chi lo ha provocato»*. Non c'è che da aspettare quale sarà la prima tessa a saltare.

Ma, prima, Montanelli tornerà in tv? *«Senz'altro»*.

Lo vedremo già domenica prossima? *«Se vuole sì, dipende da lui»*.

Ottocento chilometri più in là, a Roma, Montanelli risponde: *«Non ci penso nemmeno. Loro hanno fatto una sciocchezza e buonanotte. Non insisto. Non intendevo trionfare. Non sto a domandare niente. E non voglio approfittare degli errori altrui»*.

Agnes dice che è stato tutto un equivoco.

«Possono dire quello che vogliono. Certo che questo episodio butta un'ombra sconcertante, non nel mio rapporto con loro, ma nel loro modo di gestire la tv. Bisognerebbe cambiare le regole, quelle di oggi sono regole da padrinaggio».

E' vero che lei si è negato a Carlo Fuscagni, direttore di Rai Uno, che voleva farle le scuse?

«Sì, ma poi lui mi ha scritto e io gli ho risposto. Non voglio litigare con questa gente. Non voglio far la parte del gladiatore con questi che ora mi fanno la corte».

Chi sta zitto è De Mita, la veloce vacanza a Cortina con tutta la famiglia per lui significa due cose: passeggiate mattutine, la sua preferita è la panoramica che in paese chiamano «viale del tramonto» (ieri ha camminato per otto chilometri) e partite a carte, a «spiziichino», pomeridiane (ieri ha giocato con un altro suo ex compagno di scuola, Elveno Pastorelli).

De Mita è riuscito a evitare di parlare anche con qualche amico di partito che lo cercava «senza urgenza» da Roma.

Sul caso Montanelli-Domenica In ha confidato, in privato, soltanto che non ne sapeva niente finché non è scoppiata la polemica e sul Montanelli giornalista che lo stima, ma che ne aveva più stima qualche anno fa.

«De Mita sta zitto? Fa meglio così — dice Montanelli — *la storia di Domenica In, è poca cosa: una puttanata era e tale resta»*.

Francesco Cevasco

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Volete la libertà? Pagatela

Venerdì 23/lunedì 26, le imposte sulle notizie. — C'è anche una tassa sui giornali, nell'ultima ubbidiente finale. Le imposte contenute nei decreti del governo seguono ovviamente una logica politica, ma non bisogna credere che le tasse vogliano in qualche modo rendere difficile la libertà di stampa. Le nuove imposte riguardano il consumo e una lettura attenta dimostra, vogliono far capire che la libertà è bella ma costa. Il governo si guarda bene dall'intervenire con leggi anti-accesso (finora ogni tentativo è miseramente fallito), ma con la leva fiscale intende dimostrare che la libertà non è un dono, chi la vuole la paga. Non è difficile immaginare come accoglierà la notizia, se la troverà commentata, il caro compagno fumatore del quartiere che compra il suo quotidiano all'edicola e paga senza batter ciglio le venticinquemila lire del prezzo. Da gente si accalca e di buon grado il maggior contributo alle leggende del mattino. Le folle premono «Corriere il fondo di Bobbio sulla questione morale?» E Tonello di Gallarate «Corriere sulla Democrazia?» E lo vuole sulla mafia di Gelli della Loggia? E la Formaldrone sulle Feste? E Firpo? E...?». Il maggior contribuente è frastornato. Un bene, un bene, ma si avverte, quando i giornali salgono a quarantamila lire, seppure in pari.

Martedì 27, certi vecchi giornali. — In assetto di giornali freschi, si sono letti anche i giornali di guerra che apparivano in edicola, particolarmente [illegible] in dispense. Non solo quotidiani, ma riviste, settimanali: ecco la romana *Quarto potere*, rassegna di spettacolo del 25 ottobre 1945. Un paginone su *Schiava Goton*, le foto di palcoscenico delle attrici della commedia *Quarto terribile Lorenzo Quattrocque*, donne magre e come febbricitanti, fervide e sgranate (ahi, il turbamento). Adesso sembra una scena di un film duro sul varietà e sul fascismo, come quello che poi interpretò proprio Tognazzi *«Pomicino? sgonfi, che non vorrà finire?»*. Ma non saremmo cinquanta di Fellini, se non pensassimo anche ai brutti letti in cui alloggiavano le ragazze del varietà: tra un allarme e l'altro, mentre l'Italia in piedi era lacerata e finalmente consapevole, forse in quei letti si combinò alla sopravvivenza del Paese.

Mercoledì 28, sicurezza di un critico. — Erano famose le recensioni ai concerti e alle opere di Massimo Mila. Veniva in redazione dopo lo spettacolo, con lo smoking che gli dava fastidio, più spesso in maniche di camicia, e si metteva sulla sedia più esposta, in mezzo alla confusione delle ore di chiusura, al fumo, alle chiacchiere, agli ordini gridati e ripetuti, e scriveva a macchina la sua fitta paginetta con un'incredibile capacità di astrazione, in fretta, calmo e assorto. Si crede che la capacità di convivere con le distrazioni sia una dote moderna, invece Mila l'aveva già inventata contro certi studiosi indecisi che hanno bisogno di un ambiente complice, di un blocco di appunti e di molte ribattiture. Il fatto è che Mila aveva tutto in testa con estrema chiarezza, doveva solo trascriverlo sul foglio anche per questa chiarezza e molto rimpianto.

Giovedì 29, nuove settimane. — Si sentiva indispensabile come De Mita a Washington.

Evasivo come un funzionario autonomo.

Patriottico come un bancario avellinese.

Tranquillo come Francesca Dellera aspettando la befana.

Indulgente come Cossiga nel messaggio di Capodanno.

Latitante come la legge sulle tv.

Irreperibile come Forlani.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Gheddafi

ha deciso la sorte di Marie-Laure e di Virginie. Ma ieri, quando sono tornate nelle braccia del padre che era in attesa da tre giorni in Libia, ha contato soltanto l'emozione. Le due bambine sono sbarcate nella tarda mattinata nel porto di Bengasi da un battello arrivato nessuno sa da dove. Forse direttamente dal nascondiglio-prigione del gruppo di Abu Nidal in Libano. In questo caso, sarebbe spiegato il ritardo nella liberazione: il tragitto dalle coste libanesi a quelle libiche, passando davanti ad Israele e all'Egitto, è lungo. E già a Bengasi c'è stato l'incontro con il padre delle bambine, Pascal Betille, che era accompagnato da due infermiere francesi e dall'inviato del governo di Parigi, l'ambasciatore Léon Bouvier.

Poi, a bordo di un aereo militare libico, il gruppo ha percorso gli 800 chilometri che separano Bengasi da Tripoli dove si è svolta una breve cerimonia ufficiale con l'intervento di altre personalità. E, finalmente, nel tardo pomeriggio, il jet speciale francese è partito per Marsiglia dove è arrivato in serata tra nuove scene di gioia e di emozione, sotto i riflettori delle tv. Le due bambine erano state rapite l'8 novembre dell'87. Erano state catturate a bordo di un battello al largo della costa di Gaza da un commando di *Al Fatah-Consiglio rivoluzionario*. Sull'imbarcazione c'era anche la madre di Marie-Laure e di Virginie, Jacqueline Valente (una francese separata dal marito, il suo nuovo compagno, Fernand Houtekina di nazionalità belga.

Enrico Singer

(Altro servizio a pag. 5)

I sospetti

pire la rabbia americana. O almeno non sottovalutarla. L'impatto della strage di Lockerbie, ora che ne è stata provata la radice terroristica, è enorme. La maggior parte di quei morti, non dimentichiamolo, sono morti americani. Comunque, l'America è sempre il bersaglio numero uno del terrorismo internazionale. Ed essa è convinta che il colpo di due anni fa contro Tripoli e Bengasi abbia lasciato un segno, e in ogni caso sia stato inevitabile. Anche per avere espresso dubbi al riguardo, Michael Dukakis ha perso le elezioni.

Si dirà: che c'entra Gheddafi con Lockerbie? Probabilmente niente. Del resto non si sa neppure quale gruppo terroristico abbia agito (un altro segno di questi attentati ben strutturati è che non vengono rivendicati). Ma sono protetti dalla Libia, e dalla Siria, forse anche dall'Iran, gli irriducibili del Fronte palestinese, coloro che odiano a tal punto Israele e gli Stati Uniti da considerare Arafat un traditore.

Insomma, il quadro è ridiventato perverso perché sono molti e grandi i sospetti incrociati. E se gli europei temono, al solito, l'«isterismo americano», gli Stati Uniti temono piuttosto il riaprirsi della spirale terroristica e delle sue inconfessabili complicità: e la possibilità che la loro inazione sia scambiata per debolezza. Resta, tuttavia, che apparirebbe oggi sproporzionato un nuovo colpo contro Gheddafi, legando, magari solo psicologicamente, le armi chimiche e il *Jumbo* distrutto.

Infine, due parole su Israele. I suoi governanti possono vedere nel deteriorarsi del clima un modo di eludere il problema politico posto dal dialogo Usa-Olp. E' un grave errore, un altro. E' invece più che mai il momento di avere coraggio, sulla via della pace, per fermare i violenti e i fanatici, prima che riprendano il sopravvento.

Aldo Rizzo

Corona: mai più Gelli in massoneria

ROMA — *«L'affermazione di Gelli di voler rientrare in massoneria è fantasiosa e fuori luogo. Il processo d'appello massonico contro di lui si è concluso il 5 settembre 1982 e non solo ha appurato i fatti addebitatigli, ma ha dato un giudizio definitivo sulla sua inammissibilità nell'istituzione»*. Lo afferma, in un'intervista all'Espresso, il Gran Maestro della massoneria italiana, Armando Corona.

«Le mire di Gelli — prosegue Corona — *sono, a mio parere, due: primo destabilizzare, per trovare poi grazie ai suoi metodi un'altra fonte di potere; secondo, impadronirsi della massoneria, divenuta nel frattempo un'istituzione seria e credibile. Queste mire tendono a inserire uni posti di comando i suoi amici, alcuni dei quali sacrificati dallo Stato senza un esame approfondito delle loro effettive responsabilità e ora desiderosi anch'essi di rivincita»*. (Agi)

Illegittimi controlli a centralino «170»

ROMA — Dovrà essere disattivato dall'Italcable lo speciale impianto elettronico installato nella propria centrale telefonica che consente, a chiunque formi il numero «170» per chiedere una chiamata internazionale, di stabilire la posizione dell'operatore che risponde.

Lo ha deciso il pretore del lavoro di Roma Tommaso Scisciola, che ha accolto un ricorso proposto in via d'urgenza dallo Snater, il sindacato nazionale autonomo del settore delle telecomunicazioni. (Ansa)

Fiumicino, falso allarme per bomba

ROMA — Falso allarme per una bomba su un aereo in partenza ieri da Fiumicino. Il Boeing 747 della compagnia brasiliana Varig, che aveva la partenza prevista alle 22 di ieri per Caracas, è stato fermato al parcheggio «Nord 8» dell'aeroporto romano, dopo che il centralino cittadino della compagnia ha ricevuto una telefonata anonima segnalante la presenza a bordo di un ordigno esplosivo.

Polizia e Vigili del fuoco hanno attuato le normali procedure di sicurezza, facilitati dal fatto che sul jumbo brasiliano non erano ancora iniziate le operazioni di carico di bagagli e passeggeri. L'allarme è cessato dopo due ore e l'aereo è partito nella notte con sensibile ritardo. (Agi)

Austria, liberi presunti dinamitardi

BOLZANO — E' stata rilasciata dalla gendarmeria austriaca Karola Unterkircher, la vivandiera della compagnia di schuetzen «Sepp Kerschbaumer» arrestata dalla gendarmeria austriaca lo scorso mese di novembre assieme a Karl Ausserer e Josef Gredler, in relazione all'inchiesta sull'organizzazione «Ein Tirol» che ha firmato quasi tutti i recenti atti terroristici in Alto Adige. Le prove raccolte a carico della donna non sarebbero state infatti sufficienti per prorogare ulteriormente il suo fermo.

A piede libero si trova nel frattempo anche l'autotrasportatore Josef Gredler, il Kolossi presso Innsbruck, che avrebbe acquistato per conto dell'Ausserer 115 chili di «kneuerit 2», l'esplosivo servito per portare a termine alcuni atti dinamitardi in Alto Adige. (Agi)

Annunci Economici Facili

Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165. Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

LA STAMPA

Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

COME RILEGGERE PLINIO

Magnifico bugiardo

Se Dante sarebbe stato certamente pronto a giurare per Plinio, come per Livio, «che non erra», quando la *Storia naturale* pliniana giunge nelle mani di Carlo Dossi il suo commento corrente (nelle *Note azzurre*, in nuova edizione presso Adelphi) è di questo tenore: «Plinio è un magazzino di bugie. Dà il fuoco a tutta una batteria di balle... così grosse, che ci rimane indeciso se sia maggiore la sua impudenza o la sua ignoranza».

Non la prima, forse la seconda. Sulla smaniosa devozione di Plinio al sapere non esistono dubbi. Era un uomo che si alzava prima dell'alba, al sorgere del sole si trovava già dall'imperatore Vespasiano; altro matrimonio, e trattava affari politici o militari sino a mezzogiorno; dopo di che la sua attività pubblica terminava. Tornava a casa e tra uno spuntino, un sonnellino, un bagno freddo nella piscina, leggeva, ascoltava letture, prendeva appunti, anche durante la cena. Scrisse così 107 libri di storia, di eloquenza, persino un trattato sul modo di scagliare giavellotti da cavallo; l'unica che ci rimane, la *Naturalis historia* appunto, nella sua immensità non è che un terzo del totale e da sola ha richiesto la consultazione di duemila volumi e almeno la citazione di 473 autori.

A Plinio mancava se mai un'altra cosa, come del resto a molti altri romani: l'idea di ciò fosse la scienza vera, o la capacità di coltivarla e farla progredire. Le sue cognizioni non andavano molto oltre la divulgazione dei Greci: ogni problema teorico gli era sconosciuto o indifferente o ragguardevole. Anziché approfondire e dilatare, raccoglieva l'esistente e lo affastellava senza preoccuparsi di collegamenti e coerenze, questi grandi sedativi dell'immaginazione e motori dell'avanzamento tecnico e scientifico. Si è calcolato che le masse da lui attribuite ai corpi celesti superano di gran lunga le capacità di contenimento dell'universo da lui concepito o accolto, dista poco da quegli «scienziati» medievali, suoi diretti eredi, che fra le maggiori autorità in astronomia citano, come lui faceva con Pitagora, Adamo e Prometeo.

L'autorità e l'apparenza sono i grandi maestri e le grandi regole di Plinio, la descrizione dei fenomeni il suo grande ideale e il contenuto del suo grande libro.

Qui scatta però anche la dote straordinaria di Plinio. Questo scrittore che non è un grande erudito ma un grande proprietario e sfruttatore di libri, che attinge ai libri senza porsi questioni angosciose, citando persino Aristotele di seconda o di terza mano e attingendo a una tradizione di cui i troppi passaggi hanno fatto perdere il filo, smarrire l'origine e dimenticare il valore, ha però un fiuto infallibile per ciò che è avvincente, che il lettore vorrebbe sentire, che non solo soddisfa ma supera le sue curiosità e la sua fantasia.

Ricordare che Eratostene nel III secolo calcolò scientificamente la circonferenza della Terra in 250 mila stadi (quasi 47 mila chilometri) è d'obbligo: «La sua dimostrazione è tanto acuta, che ci si vergogna di non prestarvi fede». Ma come omettere subito dopo, anche bollandolo di «caso estremo della futilità dei Greci», la storiella di Dionisodoro di Melo, un geometra sulla cui tomba, poco dopo la sepoltura, i parenti trovarono una lettera da lui firmata ed indirizzata ai viventi, con la notizia che era sceso dalla tomba per stare al centro della Terra, e che tale distanza è di 42 mila stadi?

In questo modo Plinio registra una miriade di notizie che sbalordiscono in ogni senso, per la loro ingenuità puerile, ma anche per la loro misteriosa bizzarria, accanto al più solido fondamento di tutta la scienza antica. Ci comunica così un'infinità di cose non solo o non tanto sul mondo, ma sulla sua conoscenza o credenza o modo di conoscerlo per millenni del nostro passato, quando la scienza, come la religione, si sforzava, ovvero trascurava di uscire dal misterioso, dal magico e dal folclorico.

Tutto entra in questo «inventario del mondo», com'è stato definito, e *umana* delle sue rappresentazioni. Alla cosmogonia, geografia e antropologia dei primi sei libri si passa alla zoologia e anatomia, si compie il giro della botanica e dell'erboristica, per concludere coi metalli, le pietre preziose e le belle arti negli ultimi cinque: i cinque libri compresi nel quinto volume dell'edizione Einaudi della *Storia naturale*, appena uscito a conclusione di quest'altra ciclopica impresa dell'editoria e, spesso, della bravura interpretativa contemporanea. Plinio parla di tutto e di tutto racconta, senza discutere troppo spesso; e parla sempre in relazione all'uomo. La natura sta davanti a questo suo re come in giardino, pronta immediatamente al suo servizio e al suo soccorso anche quando è più terribile, e amor più diletta sulle pagine del suo narratore o del suo narratore con la propria meraviglia.

Plinio in un'antica stampa (Parigi, Biblioteca nazionale)

Uomini senza naso e con gli occhi nel petto; un cane che all'epoca delle guerre puniche riusciva a distinguere dalla Sicilia la flotta nemica mentre usciva dal porto di Cartagine; cavalli alati e la leocrocuta, formata dai posteriori del cervo, gli anteriori e la coda del leone, resta di tasso, zoccoli bovini e voce umana; elefanti che di notte ripetono gli esercizi insegnati loro dai domatori per mandarli a memoria; le foglie del mandragora che addormentano i quadrupedi e guariscono i bipedi; l'agata che messa in bocca calma la sete e, a guardarla, aguzza la vista... Le stupende «bugie» di Plinio sono state calcolate a migliaia fin dall'età umanistica; i medici del Cinquecento misero in guardia dalle ricette e dalle proprietà terapeutiche attribuite dal nostro autore ai vegetali, per le conseguenze catastrofiche che invece avrebbero il loro uso e la loro applicazione.

Ma sono le «bugie» che hanno fatto sognare, poetare e disegnare il Medioevo e il Rinascimento, ispirato le cosmogonie dei filosofi e le sentenze dei farmacisti, guidato gli esploratori e il gusto degli archeologi ancora nell'Ottocento, e gli astrologi anche dopo. Tale fu la diffusione di questa *Storia naturale* che a dispetto della mole ci è giunta in duecento manoscritti; e tale la sua praticità che fu colorita in vari modi e estratti o prontuari (quello di Roberto di Crichlade all'inizio del XII secolo ha lo straordinario titolo di *Difformitas*; ma l'epitomatore più bravo fu certamente già nel IV secolo Solino, che Plinio al quadrato, tolse dalla parte geografica della *Storia naturale*, senza mai citarla, tutti gli infiniti nomi e dati, lasciando soltanto le notizie di assoluto interesse e piacevolezza: un *Giardino meraviglioso* delle scienze naturali.

Che noi si possa invece far a meno, ed anzi ci convenga evitare quasi tutto il sapere di Plinio il Vecchio, è pacifico, se non sia per la storia, l'antichistica o, appunto, il folklore, di cui la sua opera è una miniera sterminata di preziose informazioni. Ma per introdurci nell'immaginario o nell'arcano dell'umanità, nella sua interpretazione delle cose che ci circondano, nel suo criterio di verità, e uno strumento grandioso e mirabile, insostituibile.

Ma poi fra le «mille bugie di Plinio» Carlo Dossi cita l'altra egli detto che «il cambiamento di sesso non è una favola»; e allora...

Carlo Carena

IL BOOM DELLA TERZA ETA': CRISI INDIVIDUALI, PROBLEMI SOCIALI

In pensione, ed è subito choc

L'aumento degli anziani crea una nuova fascia di potenziali consumatori: di vacanze, crociere, letture, medicine, perfino cosmetici Ma anche di emarginati: «Con il posto perdono anche il ruolo sociale e l'autorità in famiglia» - Se per alcuni il pensionamento è la liberazione da un lavoro troppo mutato, per molti è la perdita d'una ragione di vita - Casi d'insonnia, ansia, paura del futuro

Allo sportello per ritirare la pensione. Dice uno psichiatra: «Il riposo in realtà uccide l'anziano. Soprattutto in una città industriale»

TORINO — *Che cosa significa andare in pensione? Che cosa si affronta in una vita da ex? Clinica psichiatrica dell'Università di Torino. Il direttore Luigi Ravizza dice:* «Il pensionamento è una perdita. Perdita di lavoro. Perdita di guadagno. Perdita di ruolo sociale. Perdita di autorità in famiglia. Questo sentimento di perdita induce, soprattutto nel caso di pensionamento anticipato, l'idea di un fallimento, il sospetto di aver commesso uno sbaglio». *Un aiuto di Ravizza, lo psichiatra e analista Mario Fulcheri, che dal 1974 svolge consulenze per la Fiat:* «Quante volte ho sentito dire: dottore finalmente vado in pensione! Quella frase nasconde un pregiudizio. Cela una finzione: il riposo in realtà uccide l'anziano. Soprattutto in una città industriale. Che cosa fa un anziano a Torino? In campagna è diverso, guarda l'orto, cura la vigna. Ma a Torino? Va a giocare a bocce?».

L'aumento dell'età media e la riduzione del tasso di natalità hanno provocato nel nostro Paese quel fenomeno che gli studiosi di demografia chiamano il boom della terza età. Per l'Istat, al 1° gennaio, gli italiani sopra i 65 anni erano 7 milioni 887 mila, pari al 13,7 per cento della popolazione (57 milioni 399 mila). Si calcola che quelli sopra i sessant'anni superino i dieci milioni, per arrivare a 12,5 milioni nel Duemila, un blocco del 22 per cento. Solo una piccola parte di questo grande corpo è occupata in un'attività comunque retribuita: il 9 per cento. L'uscita dal lavoro segna il confine con la terza età più degli anni compiuti, più dell'invecchiamento biologico.

Come vive questa gente la propria condizione, le statistiche lo dicono attraverso indicazioni forzatamente generiche. In un'inchiesta Doxa dell'anno scorso su un campione di 1010 persone oltre i sessant'anni, alla domanda quali siano i maggiori problemi dell'anziano il 64 per cento ha risposto salute incerta, il 33 per cento ha risposto reddito incerto, il 12 per cento ha denunciato una sensazione di inutilità, il 6 per cento ha lamentato la mancanza di solidarietà. Ma dietro a questi grandi numeri che stati d'animo, che soddisfazioni o insoddisfazioni, quali attese e quali paure?

Una lezione dell'universalità per la terza età in un ospizio torinese. Si parla delle crisi provocate dal pensionamento. Un ex impiegato del Comune: «Io sono contento di essere in pensione, il mio lavoro non mi piaceva più. Tra l'altro, i profili professionali sono troppo cambiati, per cui noi non possiamo più insegnare ai giovani». *Un ex operaio della Teksid:* «La vita non è soltanto lavoro. Io vado al Cottolengo: dò una mano a spostare i malati. Ma non è così per tutti. Mio cognato, uscito dalle Ferrovie a 62 anni, ne ha fatta una malattia. Stava sempre a guardare, in stazione, i lavori e gli ex compagni. Dopo due anni ne è morto». *Un'ex infermiera d'ospedale:* «Dicono che in pensione possiamo dedicarci ai nostri hobby. E' utopistico, considerate le pensioni che abbiamo. Al massimo possiamo venire ai corsi per la terza età».

Un ex quadro della Fiat: «Ho scelto io il pensionamento anticipato per una certa convenienza economica. Ma ho capito di avere fatto uno sbaglio. Dal lavoro avevo delle grosse soddisfazioni. Così ho cercato delle consulenze, non per guadagnare di più ma per non sentirmi inutile. Improvvisamente inutile. In molti casi il lavoro, un lavoro, ci aiuta a vivere». *Un'ex segretaria d'azienda:* «A me è successo lo stesso scherzo. Avevo una funzione importante come segretaria del direttore. Uscire è stato davvero uno choc. Il giorno all'altro non ero più necessaria». *Un ex rappresentante di commercio:* «Ho avuto la fortuna di cedere l'attività a mio figlio. Così continuo a lavorare con lui. Ho visto miei colleghi diventare, dopo la pensione, non dico dementi ma quasi. Per noi avere un lavoro è meglio di qualsiasi medicina».

La festicciola in ufficio, il brindisi, «bevo te che», *il regalo acquistato con la colletta tra i colleghi, ma fuori di quel mondo dove ha vissuto per anni, talvolta per una vita, il neopensionato spesso è atteso da un grande vuoto. In quale misura il disagio, il malessere di chi va in pensione si traducono in problemi psicopatologici?*

Fulcheri: «Nella nostra società essere senza lavoro è sempre, anche per i pensionati, un elemento di svalorizzazione. La crisi da pensionamento c'è sempre, più lieve o più grave. Dipende da quanto di sé il soggetto ha investito nel lavoro; dipende anche dalla capacità di compensare questa perdita. In genere la crisi appare meno pesante nelle donne, proprio perché le donne investono meno nel lavoro. Ma capita che il pensionamento del marito distrugga una vita matrimoniale, quando quest'uomo, a casa tutto il giorno, vi riversa le manie, le ossessioni, che prima riversava in ufficio».

Nevrosi: «La reazione più frequente nel campo patologico è quella depressiva. La quale si traduce in uno spettro di sintomi: depressione di molte funzioni vitali, isolamento volontario, non voglio parlare con gli altri, non voglio vedere gente, insonnia, ansia, paura del futuro che significa morte. Questo stato può favorire la comparsa di malattie tipiche dell'invecchiamento, per esempio il Parkinson, e soprattutto comporta modificazioni a livello omeostatico e biologico, influendo su ormoni che regolano alcuni tratti comportamentali. Per non parlare dell'uso eccessivo di psicofarmaci».

Ma quanto è diffusa questa sintomatologia? Esiste una casistica delle crisi da pensionamento? Il professor Ravizza parla di un 25 per cento di situazioni depressive nella popolazione anziana contro un 12 per cento nella popolazione generale. Il dottor Fulcheri riferisce che, per quanto riguarda i manager, nell'ultimo anno prima del pensionamento si registra di norma un aumento notevole dello stato di stress e dell'uso di anxiolitici. Ma dati più precisi, valutazioni di tipo epidemiologico, ancora non esistono.

Per un altro esperto, Giancarlo Bausano, psicologo del lavoro, impegnato in ricerche all'Università di Ginevra, consulente della Olivetti, «se voglio dimostrare che il pensionamento crea conseguenze patologiche posso farlo». Il problema è ambiguo, per l'interferenza di troppi fenomeni legati all'invecchiamento in sé e difficile depurare la questione pensionamento. «Nella mia esperienza personale ci sono tanti casi di pensionati con problemi ma altrettanti di gente che avrebbe fatto meglio ad andare in pensione prima». *In conclusione:* «Io avrei grossissime difficoltà ad avvalorare la tesi che pensionamento sarebbe chiave di crisi d'identità o disturbo psicologico».

Il medico o lo psicologo constatano delle crisi, quale sia la loro dimensione nessuno lo può dire. Il problema degli anziani è esploso soltanto negli ultimi anni: l'impreparazione della società ad affrontarlo si rispecchia nelle difficoltà dell'assistenza. Luigi Ravizza e presidente della Società italiana di psicogeriatria, trecento soci, sede a Roma, costituitasi quattro anni fa per promuovere ricerche sugli anziani accomunando competenze di psichiatria, neurologia, farmacologia e geriatria. Ma non esiste una cattedra di psicogeriatria, non esiste la figura dello psicogeriatra.

«Il medico generico come il gerontologo tendono ad esprimere nei confronti dell'anziano, *dice Ravizza*, ancora la vecchia cultura della rinuncia: tanto è vecchio, che cosa vuole?». *Fulcheri aggiunge:* «Non ho conoscenza di un servizio pubblico ad hoc. Non c'è consapevolezza reale di questi problemi psicologici. Il pensionato è liquidato come uno che ormai è fuori».

Quest'uomo o questa donna, proprio quando attraversano la stagione forse più difficile della vita, quando misurano l'estraniamento dal proprio corpo, dal proprio vissuto, dalle proprie relazioni, quando con stupefatta rassegnazione si rendono conto di diventare diversi da com'erano e di non essere più in sintonia con il mondo, allora vedono spezzarsi anche il più consistente legame sociale, quello del lavoro, «al quale, come dice Fulcheri, siamo stati educati fin dall'infanzia».

Quali aiuti ricevono in questo frangente? Quali terapie d'appoggio sono previste? Oggi non si esclude l'effetto benefico di terapie analitiche anche per gli anziani, ma in quanti casi vengono sperimentate? Per ora il boom demografico degli anziani rappresenta soprattutto una nuova fascia di potenziali consumatori: di vacanze, crociere, corsi, letture, medicine, cosmetici per la terza età.

Il destino degli anziani non è più quello, per la maggioranza di loro, della emarginazione sociale, degli ospizi di carità, delle lungodegenze della solitudine. Tuttavia, diventino una popolazione di emarginati di lusso o rimangano gli anonimi cori quotidiani dell'invecchiamento e della sopravvivenza, esprimati come sono di un ruolo sociale significativo creatono come una clefunziona appendice.

Fino a che punto la nostra società può reggere un simile carico? Come dice Stadelmann, l'ex scrittore di Goethe, nel lavoro teatrale che gli ha dedicato Claudio Magris, «ognuno è un ex, ex non so cosa, solo che molti non se ne accorgono».

Alberto Papuzzi

GIAPPONESE, PER 210 MILIONI

Compra il pianoforte del film «Casablanca»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il pianoforte con cui Sam suonava *As time goes by* in *Casablanca* per Humphrey Bogart e per Ingrid Bergman è finito adesso qui.

Con 154 mila dollari (circa 210 milioni di lire) se l'è aggiudicato da Sotheby's a New York, l'altro giorno, un anonimo giapponese, per conto del quale è scesa in campo una *trading company* che aveva mano libera. Ha infatti alzato il prezzo fino a far desistere uno come Donald Trump, padrone della torre più imponente di New York: malgrado tutte le sue manie di grandezza, ha dovuto arrendersi agli implacabili rilanci nipponici.

Non si neghera a un danaroso cinefilo giapponese il diritto al feticismo per un qualcosa di reale sopravvissuto al più bel fumettone della storia del cinema, amato fino alla sconsideratezza da più di una generazione. Ma il spontaneo chiedersi che cosa trovi un giapponese, in *Casablanca*. Che cosa gli dicono i personaggi e le situazioni di quel film, quell'atmosfera, quei luoghi? Che ne sa dei fuoriusciti che popolavano Europa e dintorni, dei doppi giochi con se stessi e con gli altri nelle zone occupate come nella Francia di Vichy? E' capace, un giapponese, di sorridere sulla rigida e un po' stupida impeccabilità di Lasło, l'immacolatezza degli ingombranti cappellini di Ingrid, l'incanaglimento di Rick non solo per la delusione d'amore ma anche il senso impegno nella guerra di Spagna, le lacrime delle prostitute al cinema della *Marsigliese*? Tutti i sublimi luoghi comuni, in breve, che fanno di *Casablanca* un indimenticabile polpettone con la sciocchezza finale di Rick nel far partire Lasło con Ingrid.

E' arduo pensare che *Casablanca* possa piacere per tutto questo a chi difficilmente è condizionato dai relativi archetipi: l'Europa stravolta, un po' di psicoanalisi sa lettiera della Ingrid legatasi a Lasło come a un padre, il duro tutto d'un pezzo solo per nascondere d'essere a mille pezzi, il gagliotto opportunista che ritrova dignità e il sacrificarsi gli uni per gli altri soffrendo tutti un po' di più.

Ma evidentemente in qualcuno di questi innumeri sfuggiti in uniforme, abito scuro e camicia bianca, all'incessante conquista di quote di mercato, batte un cuore segretamente sentimentale. Magari non ha mai parlato col vecchio Humphrey come faceva Woody Allen. Però ha odorato il polpettone, forse anche lui s'è innamorato di Ingrid e chissà, potrebbe anche lui lasciarla partire. Intanto eccolo a questo acquisto da feticismo mediato.

Tutto sommato, può andar bene così. Venga pure a Tokyo quel vecchio costoso pianoforte. Ma Sam suonò solo a Casablanca.

f. m.

ROMA: SI RECUPERANO AL LICEO VISCONTI FOSSILI, ERBARI, ANTICHI CANNOCCHIALI DIMENTICATI

Un tesoro per resuscitare il museo Kircher

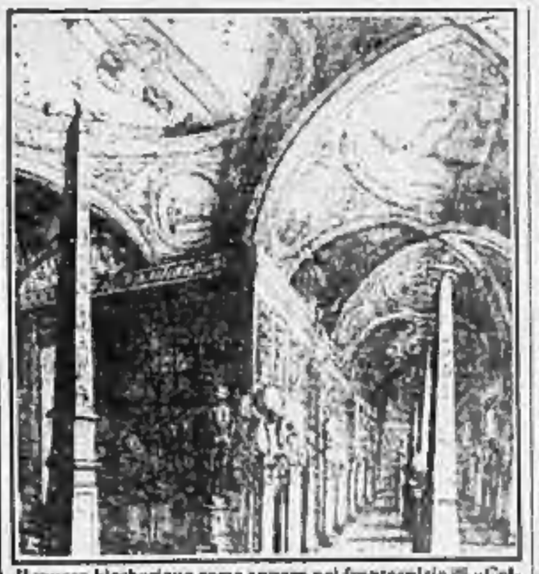
ROMA — «*Vede quella lanterna magica del '700? Potrebbe essere appartenuta al mitico museo kircheriano che oggi si vuole disperso*». In una teca polverosa, fra antichi strumenti scientifici sicuramente molto vecchi, uno studioso indica una grande scatola nera e di ottone con uno strano camino su un lato. Primitive antenate delle macchine fotografiche, le lanterne magiche erano anche camere di combustione dove bruciava un fuoco, la cui luce proiettava sul muro le figure disegnate sulla lastra.

Nella storica aula di fisica del liceo Ennio Quirino Visconti, abbandonata da molto tempo, un gruppo di professori e studenti stila e cataloga alla meglio un tesoro dimenticato nella scuola superiore più antica della capitale, che dal 1870 occupa l'edificio dell'ex Collegio Romano dei padri gesuiti. Lo stesso palazzo fondato nel 1583 da Gregorio XIII dove l'astronomo padre Cristoforo Clavio dette ragione a Galileo contraddicendo la Chiesa. Quello in cui insegnò anche padre Athanasius Kircherus, fondatore d'uno dei più celebri musei del tardo barocco.

Museo kircheriano? La preside Clotilde Turri racconta: «*Il patrimonio accumulato nel liceo è imponente. Ma abbandonato com'è da decenni, rischia un deterioramento irreversibile. Le numerose lettere che nel tempo abbiamo scritto ai Beni Culturali, alla Pubblica Istruzione, al Comune non hanno mai avuto risposta. Così oggi stiamo restaurando i locali grazie all'interessamento di alcuni genitori. Per ricostituire i laboratori scientifici e magari anche un piccolo museo*».

Il catalogo provvisorio elenca collezioni di minerali, fossili e conchiglie in migliaia di esemplari, frutto di antiche donazioni, erbari sette e ottocenteschi conservati in sottili ampolle di vetro, animali impagliati alcuni dei quali rarissimi, collezioni di legni e coleotteri, di insetti, sezioni di vasi di vetro che conservano reperti anatomici umani e animali. E ancora lastre fotografiche d'argomento scientifico, stampe didattiche, modelli di cera e gesso di argomento sociologico o botanico.

Ma i gioielli di questo museo dimenticato, dice Aldo Rossi, direttore del museo di anatomia comparata alla Sapienza, sono il microscopio solare e i cannocchiali; le sfere armillari, modelli del firmamento con i pianeti rotanti intorno al Sole; la lanterna magica. Potrebbero davvero aver fatto parte del museo di padre Kircher? Secondo Rossi, è possibile, dal momento che quello che i testi riportano come il *Collegii Romani Museum Celeberrimum* era ubicato in quello stesso edificio, costruito nell'ex quartiere egizio, sul luogo del tempio di Iside. Com'è probabile che appartengano alla mitica collezione i tre obelischi di legno (3 in un angolo, stranezza alla tesa. Uno potrebbe addirittura essere stato disegnato nel 1680 dal gesuita, che era anche egittologo. «*Il primo dopo Oropollo che tentasse di interpretare i geroglifici. Uomo affascinante*» lo definisce il conte Agliè nel *Pendolo* di Umberto Eco, col quale la storia del tesoro del liceo Visconti mostra alcune sorprendenti coincidenze. La leggenda, riportata anche dal saggio *Esotismo in Roma barocca* di Valerio Rivosecchi (ed. Bulzoni) vuole che Kircher dedicasse quell'obelisco alla regina Cristina di Svezia. «*La nuova Iside*».


Il museo kircheriano come appare nel frontespizio di «Collegii Romani Museum Celeberrimum» (1678, particolare)

Nella stampa del 1678 che il testo riproduce, gli obelischi spiccano nella Galleria che ospitava il museo. Dal soffitto pendevano animali esotici impagliati, insieme con gli automi, gli strumenti ottici e acustici capaci di produrre effetti illusionistici per i quali il museo era celebre in Europa. Spiega Rivosecchi: «*Ogni settore del museo era un capitolo nel gran Libro del Sapere Universale, nella visione di un cosmo ritenuto da una trama di segrete corrispondenze*».

Così alcune macchine ricostruivano celebri invenzioni dell'antichità come la «*vite universale di Archimede*», gli specchi ustori, «*l'oracolo di Delfi ovvero la statua parlante*». E accanto a queste e ai primi telescopi e microscopi, a clessidre e orologi idraulici, solari e magnetici, a fossili, cristalli, conchiglie, a oggetti d'uso alchemico e astrologico, c'erano reperti mitologici come la coda di sirena e le ossa dei giganti e c'erano testi archeologici dell'antichità classica pagana e cristiana, collezioni di medaglie, bronzi e marmi, ma anche mummie egizie di duemila anni prima mescolati a manufatti contemporanei africani, sudamericani, cinesi portati a Roma dai padri missionari.

Padre Giulio Libianchi, rettore dei gesuiti di Sant'Ignazio, racconta che già vent'anni dopo la morte di Kircher il Galleria fu trasferita in un'altra più grande nello stesso edificio, adiacente alla biblioteca. «*E lì il museo rimase, decadde, si arricchì di nuovo fino alla fine del secolo scorso. Poi nel 1870 quando, con la presa di Roma, passò allo Stato che l'intero patrimonio del Collegio Romano andò smembrandosi definitivamente*». Le migliaia di volumi andarono alla Biblioteca Nazionale che nell'edificio del Collegio rimase fino a un quindicennio fa. Le collezioni del kircheriano andarono in parte al museo etnografico Pigorini, in parte arricchirono altri musei di antichità romane e egizie. Le tavole astrologiche originali di padre Kircher per esempio, incise sull'ardesia, sono all'Osservatorio astronomico di Monte Mario, che conserva anche vari strumenti ottici e il grande telescopio di Secchi.

Il rettore di Sant'Ignazio dice: «*Ai molti turisti che vengono a visitare la chiesa dedicata al fondatore dell'ordine gesuitico non abbiamo nulla da mostrare*». Conta di riuscire almeno a ricostruire l'osservatorio di padre Secchi, forse il più grande astronomo italiano dell'800, per il prossimo cinquecentenario della nascita di Ignazio de Loyola, nel '91. La piccola cupola dell'osservatorio è già restaurata. Ma padre Giulio spera di resuscitare lo stesso museo kircheriano, magari nelle antiche gallerie che ancora esistono con i loro affreschi, occupate dagli uffici dei Beni Culturali.

Dalla nuova splendida sede del San Michele, Antonio Sisinni conferma che il ministero di cui è direttore debba sloggiare dal palazzo del Collegio è verissimo. «*Il piano comprende anche il trasferimento nell'edificio dell'ex Collegio della biblioteca archeologica e artistica di Palazzo Venezia. Magari anche del museo di padre Kircher*». Ma quando potrà accadere? Le quelle centrilissime stanze hanno già messo gli occhi un po' tutti: il Parlamento, in perenne ricerca di nuovi spazi; il futuro museo romano della scienza, il cui progetto sembra prendere corpo proprio in questi mesi.

Giovanni Scichilone, neodirettore dei Pigorini, non ha dubbi sul fatto che il Museo delle Meraviglie debba risorgere nei locali che l'hanno custodita per secoli. Ma è scettico che un'operazione del genere si possa fare in fretta e furia e senza vere competenze. «*Il kircheriano è una straordinaria prefigurazione di museo moderno e l'unico modo per farlo rivivere è mettere insieme non solo i singoli oggetti, ma la sua ideologia e la stratificazione storica accumulata nel tempo. Limitarsi a collezionare i dati, magari in un contesto sbagliato, sarebbe un vero delitto*».

Maria Grazia Bruzzone

Sospetti, indizi, difficoltà nell'indagine per la tragedia del Jumbo americano

Caccia ai burattinai del terrore

Una pista tedesca: un gruppo di fedeli a Jibril arrestati a ottobre - Dall'83 all'87 compiuti oltre duemilasettecento attentati

«A Francoforte controlli sicuri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La bomba che ha distrutto il *Boeing 747* della *Pan American* è stata imbarcata a Francoforte? Non c'è nessuna prova, dice Michael-Andreas Butz, portavoce al ministero dell'Interno. Possiamo escluderlo, incalza un esperto in problemi della sicurezza citato ma non nominato dall'agenzia *Dpa*: e possiamo farlo con una probabilità molto vicina alla certezza. Ma intanto Alexander Prechtel, portavoce della magistratura federale di Karlsruhe, non esclude che il catastrofico attentato possa essere connesso con lo smantellamento, avvenuto in Germania lo scorso ottobre, di una rete di estremisti palestinesi pesantemente armati.

Fu una rapida operazione di polizia, condotta simultaneamente in alcune città del Nord. Una quindicina i fermati: e tre di loro, per i quali il fermo fu tramutato in arresto, si trovano tuttora in stato di carcerazione preventiva. Si chiamano Hashem Dalkamoni, Abdel Fattah Ghadantar, Martin Kadorah. Quest'ultimo, palestinese nato in Giordania, è naturalizzato tedesco. Gli altri due sono palestinesi con passaporto siriano. Appartengono tutti, e anche i loro compagni fermati e poi rilasciati, al *Fronte popolare di liberazione della Palestina-Comando generale* il gruppo avverso a Arafat che fa capo al filosiriano Ahmed Jibril. E uno dei tre sarebbe il capo dei servizi di sicurezza di questa organizzazione che intanto smentisce, da Damasco, ogni coinvolgimento nell'attentato. I servizi a trarre vantaggio dal disastro, dal punto di vista propagandistico, sono gli israeliani, dice un portavoce del Fronte di Jibril: che infatti non esita a chiamare in causa il *Mossad*.

Ciò che potrebbe collegare costoro al disastro *Pan Am* è una parte del materiale che la polizia tedesca ha trovato nei loro nascondigli. C'era di che armare una consistente squadra d'assalto: un bazooka con tanto di munizioni, venticinque bombe a mano, sei mitragliatori, cartucce, esplosivi e detonatori. E c'era, nascosta in una radio portatile, una bomba al plastico con detonatore barometrico. Preparata cioè per esplodere in seguito a un mutamento di pressione atmosferica, come quello che si determina quando un aereo sale in quota. Inavvertito nella cabina pressurizzata, il congegno barometrico esercita invece i suoi effetti nelle stive, dove stanno i bagagli. Un ordigno con questo tipo di detonatore esploderebbe non appena l'aereo ha raggiunto un'altitudine predeterminata.

Ovviamente non è questa bomba, ai sicuri nei depositi della polizia tedesca, responsabile della catastrofe di Lockerbie. Ma come dice Prechtel, interpellato dall'agenzia *Afp*, non si può escludere che un altro ordigno simile a quello sia sfuggito alle ricerche. Lo stesso Prechtel insiste sul fatto che si tratta di una supposizione, per ora non confortata da alcuna prova. Da parte sua Hubert Harth, portavoce della procura di Francoforte, non ha voluto confermare né smentire l'esistenza di una pista nella quale gli inquirenti stiano eventualmente lavorando. Noi, dice Harth confermando la tradizione di riserbo della magistratura tedesca, non discutiamo le nostre piste in pubblico. Diremo qualcosa, promette, non appena avremo da fornire dati e risultati: purtroppo non è ancora questo il caso.

Anche un rappresentante del *Bundeskriminalamt*, la polizia giudiziaria federale che entra in azione ogni volta che sia in gioco la sicurezza dello Stato, conferma che finora nessun indizio permette di stabilire se la bomba sia stata introdotta a Francoforte sul volo *Pan Am* 103. In genere le misure di controllo nel massimo scalo tedesco sono considerate molto efficienti. Nelle ultime settimane, in seguito alle nuove prospettive aperte dal discorso di Arafat a Ginevra e alla possibilità di risposte terroristiche, queste misure erano state intensificate.

Venerdì prossimo, annuncia il portavoce Butz, un gruppo di esperti si riunirà al ministero dell'Interno per deliberare su un eventuale rafforzamento ulteriore dei controlli. L'altra sera un responsabile del *Bka*, comparso alla tv, ha mostrato quello che sembrava un innocuo souvenir. Era una bomba al plastico modellata in forma di cassetta. Implicito ma chiaro il messaggio: l'oggettiva difficoltà delle verifiche antiterrorismo.

Alfredo Venturi

HEATHROW, CONTROLLI SEVERI

Londra. Dopo il disastro del Jumbo Pan Am causato dall'esplosione di una bomba, le compagnie aeree americane che fanno scalo negli aeroporti britannici hanno ricevuto istruzioni di irrigidire le misure di sicurezza nel controllo dei bagagli. Nella foto il «check in» allo scalo di Heathrow

Aerei, sono il bersaglio più facile

Dei 2717 atti di terrorismo internazionale portati a termine nel mondo durante il quinquennio 1983-87, ben 120, cioè il 4,4 per cento, hanno avuto come bersaglio l'aviazione civile: lo affermano Ariel Merari e Aaron Kurtz, due tra i maggiori esperti mondiali di conflitti a bassa intensità nel più recente rapporto del *Jaffee Center for Strategic Studies* (JCSS) dell'Università di Tel Aviv.

Motivazioni. Perché i terroristi sono attratti dal trasporto aereo? Secondo Ariel Merari ci sono almeno quattro motivi. Primo: ogni attacco all'aviazione commerciale richiama un'immensa attenzione internazionale. Secondo: gli incidenti di questo tipo coinvolgono vittime reali e potenziali delle più diverse provenienze e quindi garantiscono l'internazionalità dell'evento. Terzo: le compagnie aeree costituiscono uno dei più tangibili *status symbol* delle nazioni che i terroristi vogliono colpire. Quarto: ma non ultimo per importanza: per vari fattori tecnici l'aereo è un obiettivo relativamente facile, perché pianificato in ogni suo movimento, contemporaneamente «al servizio del pubblico più diverso» e quindi «accessibile».

Gli attacchi. Tra il primo gennaio 1983 e il 31 dicembre 1987, gli analisti del *JCSS* hanno contato 225 attacchi (tentati e riusciti) contro strutture dell'aviazione civile: 30 nell'83, 58 nell'84, 61 nell'85 (l'anno peggiore), 48 nell'86 e 18 nell'87. Di questi, 108 (il 44% del totale) hanno avuto come obiettivo principale — ma non unico — le linee aeree, 78 (34%) gli uffici di compagnie, 51 (22%) gli aeroporti.

Metodologia. Se si analizzano più in dettaglio i cento attacchi agli aerei, si vede che in 36 casi i terroristi hanno fatto ricorso alle bombe, in 18 a commandos armati, ci sono stati 51 sequestri di velivoli, due di ostaggi e tre rapimenti.

L'esplosivo compare anche nel 78 per cento degli assalti agli uffici delle compagnie e nell'80 per cento degli attacchi agli aeroporti. In sostanza la bomba, nelle sue diverse versioni, è stata impiegata in 132 operazioni terroristiche, il 55 per cento del totale.

Gli esplosivi. Secondo Ariel Merari, l'uso di ordigni esplosivi contro aerei è considerato molto più «pagante» perché causa un numero maggiore di vittime, soprattutto quando lo scoppio avviene in volo.

«Dal punto di vista operativo — scrive nel rapporto Ariel Merari — *questo tipo di sabotaggio richiede un livello di sofisticazione considerevolmente più alto che il semplice attacco con una bomba, specialmente quando le compagnie aeree prese di mira mantengono un sufficiente livello di sicurezza. Per aggirare le difese, i terroristi hanno utilizzato un'intera serie di metodi e mezzi speciali: il reclutamento di ingenui corrieri che, senza saperlo, avranno destinati a morire con gli altri passeggeri; esplosivi speciali e sofisticati metodi di occultamento che possano superare gli usuali controlli sui bagagli; detonatori intelligenti come quelli barometrici che innescano la bomba solo quando l'aereo raggiunge una determinata quota e altri, molto sofisticati, che possono essere nascosti sotto un sedile e sono sensibili alla pressione».*

Dopo l'ordigno esplosivo, è il dirottamento il metodo più diffuso di attacco agli aerei (5) casi, il 22% del totale), un sistema che determina meno vittime, ma più eclatanti internazionali.

Infine gli assalti armati costituiscono solo il 17 per cento degli incidenti.

Obiettivi. Nei cinque anni considerati dall'analisi del'*JCSS*, Francia e Stati Uniti risultano gli Stati più colpiti, rispettivamente 36 e 33 volte. Poi vengono Giappone (17), Iran (16), Inghilterra (15), Israele (14), Germania Occ. (11), Giordania e Arabia Saudita (10), Iraq, Kuwait e Urss (8), Perù e Sud Africa (5), Colombia e Italia (4), Libia e Siria (3).

Zone d'attacco. L'Europa occidentale risulta essere la zona più a rischio, registrando il 36 per cento degli attentati. E' seguita dal Medio Oriente (20,5%), dal Sud America (8,4) e dall'Africa sub-sahariana (7,9).

Probabilità di successo. Il 23 per cento degli attacchi è stato sventato, anche se questa quota è probabilmente data per difetto in quanto alcune operazioni di antiterrorismo non sono state rese note. In tutti i casi sono falliti il 31 per cento degli attentati agli aerei, il 28 ad aeroporti e il 10 a uffici delle compagnie. «Una disparità — ritiene Merari — che riflette il differente investimento in misure di sicurezza».

Organizzazioni terroristiche. Dei 225 incidenti considerati, 41 (il 17%) sono attribuibili a gruppi palestinesi e, di questi, 12 furono sventati. *Al Fatah* (FRC) è responsabile di 21 attacchi, 4 sono stati perpetrati da «Settembre nero», 4 dall'organizzazione «Quindici maggio», 3 dal gruppo di Arafat e 2 da quello di Abu Musa. Nel 34 per cento dei casi furono attaccati aerei e 29 volte (60%) si impiegò l'esplosivo. Agli sciiti sono attribuiti 24 attacchi (10 contro aerei che hanno avuto un'alta percentuale di successo, probabilmente dovuta ad una maggior preparazione militare: solo 4 attacchi (16%) sono stati sventati.

Undici incidenti sono anche attribuiti a Stati mediorientali: 7 all'Iran, 3 alla Libia e uno alla Siria.

Gianni Bisio

Secca nota tedesca dopo le «indiscrezioni» della Farnesina

Genscher corregge Andreotti «Non abbiamo parlato di Libia»

Roma: il ministro di Bonn chiese informazioni sul messaggio italiano a Shultz

ROMA — La telefonata tra Genscher e Andreotti ha fatto nascere una polemica tra Roma e Bonn. In un secco comunicato diffuso ieri, il ministero degli Esteri della Germania Occidentale ha fatto sapere che nella conversazione di mercoledì tra i due ministri si è parlato della Conferenza sulla cooperazione e la sicurezza in Europa, e non — si evince dalla nota — della Libia.

I portavoce della Farnesina affermano invece che Genscher ha chiesto informazioni sul messaggio che Andreotti aveva inviato a Shultz per avvertirlo che il regime di Tripoli accettava controlli internazionali sulla fabbrica libica considerata dagli Usa un impianto per la produzione di armi chimiche.

La nota tedesca aggiunge che Genscher non ha intenzione di inviare messaggi o appelli agli Usa, come invece la Farnesina poteva supporre dal suo interessamento al messaggio di Andreotti. In altre parole, Bonn sembra accusare Roma di aver tentato di forzare la mano, fornendo una versione distorta ai giornali.

L'irritazione tedesca può avere una seconda spiegazione, forse più verosimile: Genscher non ha gradito che il contenuto di quella telefonata su un tema così delicato sia arrivato in qualche modo alla stampa. Tanto più se il ministro tedesco-occidentale intendeva fare un passo nei confronti degli americani per invitarli a rinunciare ad un'azione militare contro la Libia: passo che nel caso doveva restare segreto, o comunque non doveva venire annunciato prima ancora di essere avanzato formalmente.

Ieri, prima di rientrare da Algeri a Roma, Andreotti è tornato a suggerire moderazione: «Bisogna essere molto cauti nell'attribuire le responsabilità per questi attentati, come si fa a dire che è stato un gruppo piuttosto che un altro?», ha detto, ricordando implicitamente all'eventualità di una rappresaglia americana contro la Libia dopo l'esplosione in volo del Jumbo della *Pan Am*, per la quale sono stati chiamati in causa gruppi filo-Gheddafi.

In una breve conferenza-stampa con il suo omologo algerino Boualem Bessaieh, il ministro degli Esteri italiano ha spiegato il suo invito alla cautela richiamandosi all'attentato contro militari americani che frequentavano una discoteca di Berlino Ovest: per rappresaglia gli Usa lanciarono un raid aereo su Tripoli. Appena dopo l'attacco terroristico, ricorda Andreotti, «si parlò subito di prove certe contro i libici. Addirittura di intercettazioni di telefonate con Gheddafi. E poi si scoprì che le cose erano andate diversamente». Nel corso delle indagini, infatti, emersero pesanti indizi nei servizi segreti siriani.

g. r.

■ Minacce alle Philippines Airways

AMSTERDAM — La compagnia aerea filippina *Philippines Airways* ha avvertito le autorità olandesi che dirottatori arabi o filippini potrebbero impadronirsi di un aereo di una compagnia aerea prima del 10 gennaio. Secondo il quotidiano olandese *Volkskrant* la compagnia ha inviato un telex che, tra l'altro, avverte che i terroristi hanno un radio portatile *Toshiba* che potrebbe nascondere una bomba o un'arma.

■ «Abu Nidal benvenuto in Libia»

TUNISI — «*Abu Nidal è un grande combattente palestinese per la libertà. La Jamahiriya libica non ha obiezioni a riceverlo sul suo territorio*». Lo ha dichiarato l'ambasciatore libico a Tunisi, Abdelati al Abidi in un'intervista. Secondo il diplomatico, Abu Nidal si trova ora in Libia. (*Ansa-Reuter*)

■ Un «annusa esplosivi» negli scali americani

WASHINGTON — La *Federal Aviation Administration* si accinge a prendere contromisure per prevenire attentati tra queste, l'installazione di una macchina «annusa esplosivi» che dalla prossima estate controllerà i bagagli. Il dispositivo, già sperimentato, «bombarda» ogni bagaglio che transita sul nastro trasportatore con una pioggia di neutroni «frenati» in grado di reagire alla presenza eventuale di azoto (componente essenziale degli esplosivi nella valigia.

La paura degli attentati non sembra aver influito sulle prenotazioni aeree

Ma alla Pan Am resta tutto esaurito

«Non abbiamo avuto cancellazioni» - «Incidenti e attacchi sono così frequenti che si dimenticano presto» - Ma dopo il dirottamento di un jet della Twa nell'86 la compagnia fu costretta addirittura a sopprimere alcune linee

«E' stata la prima domanda che ci siamo posti e che abbiamo ribaltato ai nostri uffici di prenotazioni, qui a Roma e a Milano: quale sarà il contraccolpo del disastro di Lockerbie? Ebbene devo dire che, anche se la cosa può apparire un po' sorprendente, non abbiamo avuto cancellazioni». Antonio Clementi è il direttore marketing passeggeri della *Pan Am*. La compagnia Usa dopo il disastro del Jumbo è al centro della bufera: ma per il momento, assicurano i funzionari, le ripercussioni sul traffico sono praticamente inavvertite.

La *Pan Am* ha un volo il giorno da Roma a New York, idem da Milano. *«I nostri voli sono utilizzati soprattutto da americani, e in questi giorni di punta viaggiano completi: è gente che torna negli Usa per le vacanze e che tornerà in Europa subito dopo Capodanno»*. Chi viaggia in questi giorni ha acquistato il biglietto e prenotato il posto tra l'inizio e la metà di dicembre e difficilmente avrebbe trovato posto su un aereo della Twa o dell'Alitalia, le sole altre compagnie che collegano l'Italia agli Usa. All'estero la situazione non era diversa.

Ma come vanno le prenotazioni per i prossimi mesi?

«I dati che arrivano per gennaio e febbraio sono normali. Sono ad un livello molto basso perché questo per il trasporto è il periodo di bassa stagione, che arriva fino in prossimità di Pasqua, ma non notiamo differenze apprezzabili rispetto agli anni scorsi».

Viaggiare in aereo è diventata per vaste categorie professionali una necessità, non tranquilli e usati spesso quasi obbligati; ma anche coloro che viaggiano per turismo sono vincolati in vario modo ad una scelta fatta con grande anticipo: le tariffe scontate in genere prevedono che il prezzo del biglietto non sia rimborsato in caso di rinuncia e proprio in questo periodo di bassa stagione sono moltissimi i turisti che volano con tali tariffe; la stessa cosa si può dire dei viaggi tutto compreso, che sono pagati in anticipo. Questo spiega l'apparente indifferenza di questi giorni alla rinascita vera o presunta della minaccia estremistica. L'esperienza dimostra che gli effetti di attacchi terroristici ad una compagnia sono estremamente tenui e di breve durata. Un fatto che sembra dare ragione a Clementi: *«Incidenti, dirottamenti, assalti ad aerei carichi di passeggeri avvengono ormai troppo spesso; viviamo in un'epoca crudele e senza memoria: tutto è dimenticato nel giro di 48 ore»*.

Un altro elemento che impedisce massicci spostamenti di passeggeri da una compagnia all'altra è dato dalla preferenza dei viaggiatori per le proprie compagnie nazionali, almeno l'80 per cento dei passeggeri delle compagnie europee sono europei mentre gli americani scelgono in massa le compagnie Usa. Con tutto ciò è probabile che un travaso di passeggeri, non vistoso ma costante, a favore delle compagnie europee e a danno di quelle americane in questi anni vi sia stato e che fatti come quello di Lockerbie lo stiano accentuando. Dalle compagnie europee, tuttavia, non è possibile avere conferme. E' probabile, comunque, che questo fatto abbia contribuito alle recenti difficoltà finanziarie di ambedue le compagnie-simbolo degli Stati Uniti, la *Pan Am* e la Twa.

Infatti le compagnie terroristiche incidono pesantemente a lungo scadenza. All'inizio dell'86, dopo l'assalto alla «Achille Lauro» e il dirottamento di un jet della Twa ad Atene, un sondaggio del'*U.S. Travel Data Center*, l'ente Usa per il turismo, accertò che su sei milioni e mezzo di americani che avevano fatto prenotazioni all'estero quasi un milione e mezzo le avevano disdette. Nell'estate successiva gli aerei americani tra Usa ed Europa viaggiarono semivuoti, e gli agenti di viaggio italiani calcolarono un calo dei turisti americani intorno al 40-45 per cento. Le compagnie europee risentirono meno della psicosi terroristica, ma la Twa fu addirittura costretta a sopprimere alcune linee. Le statistiche ufficiali della Iata, l'associazione delle linee aeree, registrarono questo crollo dei viaggiatori: sul Nord Atlantico nell'85 erano stati contati 132 milioni di passeggeri-chilometro, con un aumento del 9,3% sull'anno precedente; nell'86 vi fu un crollo a 120 milioni di passeggeri-chilometro con una diminuzione del'8,8%, e solo lo scorso anno si è risaliti a 147 milioni con un aumento del 22%. Gli stessi effetti si ebbero nell'area mediterranea, epicentro della crisi politica: arrivarono del 7,5% i passeggeri in Europa e Nord Africa, del 5,2 quelli tra Europa e Medio Oriente e addirittura del 20% quelli provenienti dall'Estremo Oriente e diretti in Africa.

Vittorio Ravizza

Il rapporto Cia su Rabta: Gheddafi vuole un missile chimico da lanciare su Israele

«Quella fabbrica libica minaccia il mondo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Intervistato alla tv francese, Gheddafi ha dichiarato una settimana fa che «*lo stabilimento di Rabta produce formaci, non armi chimiche*» e che essendo esposto al pericolo di un bombardamento americano «*potrà dotarsi di un sistema difensivo*». Non è quello che risulta a William Webster, il capo della Cia, sul cui tavolo giace dallo scorso ottobre un rapporto top secret sui piani di guerra del colonnello. Il rapporto parla «*del massimo impianto militare del Terzo Mondo, formato da una enorme fabbrica di armi tossiche e da uno stabilimento metallurgico, forse missilistico, altrettanto vasto*». Il complesso di Rabta è già difeso da rampe di missili SA-6 terra aria made in Urss, e sorge appunto a Rabta, una zona montagnosa e desertica a 50 chilometri da Tripoli.

Nell'analisi di Webster, un ex giudice che per dieci anni ha diretto l'Fbi, i piani di Gheddafi sono chiari: dotarsi, di un arsenale chimico ancora superiore a quello che permise all'Irak di vincere la guerra contro l'Iran, e adattarlo a missili capaci di raggiungere Israele. Webster ha riferito al presidente Reagan che il colonnello, frustrato nella sua ambizione di produrre armi nucleari, possedute invece dal governo israeliano, ha deciso di ricorrere a quelle tossiche, «*le atomiche dei poveri*». Il capo della Cia ha definito l'impianto di Rabta «*il pericolo più grave per la pace in Medio Oriente, soprattutto dopo l'inizio del dialogo tra gli Usa e l'Olp*». Gheddafi avrebbe i mezzi per sviluppare le tecnologie missilistiche necessarie a colpire il territorio israeliano.

Dal rapporto di ottobre, il cui contenuto fu comunicato per sommi capi dal dipartimento di Stato agli alleati europei e mediorientali, trapela che l'impianto di Rabta è quasi ultimato e che, nelle parole del portavoce, la signora Oakley, «*la Libia è sul punto di fabbricare armi chimiche*». Webster dice di avere le prove che nello stabilimento «*lavorano migliaia di persone*» e che hanno collaborato alla sua costruzione «*alcune ditte europee, in particolare tedesche, e alcune ditte giapponesi*». Gheddafi avrebbe ricevuto anche l'assistenza di nazioni come l'Irak e la Siria. Mancherebbe però delle ultime attrezzature chimiche per dare il via alla produzione: sono quelle che Reagan vorrebbe bloccare alla Conferenza internazionale di Parigi del 7 gennaio, «*mettendo i fornitori di fronte alle loro responsabilità*».

Insieme col rapporto, a ottobre, il giudice Webster ha consegnato al Pentagono le fotografie degli stabilimenti di Rabta scattate non solo dai satelliti spia americani ma anche da quello israeliano. Il Mossad, i servizi segreti di Israele, non gli hanno lasciato dubbi: se gli Stati Uniti non interverranno, lo hanno ammonito, l'aviazione militare israeliana distruggerà l'impianto prima che sia messo a punto, come fecero nell'80, quando eliminarono la centrale nucleare di Baghdad, nelle cui viscere sospettava che si stesse costruendo l'atomica.

Il Pentagono si è detto d'accordo sul fatto che occorra bombardare le fabbriche a breve scadenza: una volta che avesse inizio la produzione di armi tossiche, non sarebbe più possibile, a meno di contaminare una vasta area del Nord Africa.

Il piano del Pentagono è di attaccare Rabta con missili di crociera, lanciati da bordo di aerei o di navi nel Mediterraneo, e se fallissero il bersaglio, di mandare i bombardieri, come avvenne nell'86 a Tripoli e Bengasi. Il portavoce della Casa Bianca Fitzwater ha detto che Reagan «*è profondamente allarmato, anche perché Gheddafi ha già usato armi chimiche in combattimento e appoggia il terrorismo*». Fitzwater si riferiva qui ad alcuni episodi della guerra della Libia contro il Ciad, e alla possibilità che il colonnello doti di gas tossici gruppi terroristici come quello di Abu Nidal. In interviste separate, né Reagan né Bush hanno escluso un attacco a Rabta: il Presidente ha definito «aborrifitivo» il suo potenziale bellico.

Tra i particolari che Webster ha taciuto uno riguarda le ditte europee che hanno lavorato per Gheddafi. Fonti parlamentari hanno ipotizzato che tra di esse ce ne fosse anche una italiana. «*Sappiamo invece con certezza* — hanno aggiunto — *che il dipartimento di Stato ha protestato con la Germania e col Giappone*».

Ennio Caretto

Il team inglese che ha confermato l'attentato

Professione cercabombe

Il primo elemento certo sulle cause della caduta del Boeing 747 della *Pan Am*, schiantatosi il 21 dicembre sul villaggio scozzese di Lockerbie, è venuto dal *Rarde*, il *Royal Armament Research and Development Establishment* di Fort Halstead, nel Kent, una delle strutture militari più sofisticate dell'esercito britannico, specializzata particolarmente nelle indagini sugli esplosivi e le loro tracce. Sono bastate poche analisi sui reperti raccolti nella zona del disastro (una valigia, frammenti di metallo e di materia plastica, il kevlar, che riveste il vano bagagli, forse la scheggia di un oblò) per dare un primo responso: sul velivolo è avvenuto uno scoppio, con forte emissione di calore, provocato da un ordigno.

Gli esperti del Rarde, oltre alle bruciature tipiche del plastico, hanno sicuramente trovato le microtracce dei materiali incombusti che restano attorno alla zona dell'esplosione e da essi potranno trarre utili indicazioni sul tipo di ordigno usato.

Proprio del *Rarde* erano arrivate nell'ottobre scorso le prime indicazioni sulla tragedia del DC-9 Itavia inabissatosi presso Ustica il 27 giugno 1980, un primo barlume di verità dopo anni di silenzi. In quel caso la ricerca delle microtracce era stata ben più complessa di quanto è avvenuto ora per i resti del *747 Pan Am*: i periti, infatti, avevano trascorso otto anni in mare a oltre 3 mila metri di profondità.

Sempre il *Rarde* aveva compiuto gli esami sui resti del C-47 «*Argo 16*» dell'Aeronautica militare, precipitato il 23 novembre 1973 su Margherà, probabilmente a causa di un attentato messo in atto dal servizio segreto israeliano, il Mossad. In quel caso si sarebbe trattato di un «avvertimento» allo Stato italiano che aveva liberato cinque palestinesi arrestati mentre si preparavano a colpire con due missili terra-aria un aereo della *El Al*.

Indiziato numero uno per il Boeing *Pan Am* resta il *Semtex*, un plastico di uso industriale prodotto in Cecoslovacchia dalla Zbrojovka e commercializzato dalla Omnipol di Praga. Ha una velocità di scoppio di 7000 metri al secondo, la consistenza della plastilina, può essere trafilato e ridotto in sottilissimi fogli facilmente occultabili e scoprirli con molta difficoltà per l'assenza di vapori rilevabili.

g. b.

Tredici mesi fa iniziò l'incubo delle due bambine francesi

Gli strani ostaggi di Abu Nidal

Catturate al largo di Gaza su un vecchio peschereccio trasformato in barca da diporto - Due famiglie di hippies fuori tempo che cercavano di cambiare vita - Una bandiera israeliana innalzata per cortesia marinaresca forse ingannò i terroristi che pensavano di aver sorpreso agenti segreti di Tel Aviv

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per Marie-Laure e Virginie l'incubo è finito così come era cominciato: con un viaggio per mare. Le due bambine liberate ieri dal gruppo terrorista palestinese di Abu Nidal sono sbarcate a Bengasi, in Libia, da un battello misterioso e su un battello erano state fatte prigioniere più di tredici mesi fa, l'8 novembre del 1987, al largo della costa di Gaza. Un sequestro particolare, più assurdo di tutti gli altri compiuti nell'inferno del conflitto libanese perché senza alcun appiglio «dimostrativo». A bordo del *Silco*, un vecchio peschereccio trasformato in barca da diporto, non c'erano né diplomatici, né giornalisti — le vittime preferite dai commandos terroristi — ma due donne e due uomini, due ragazzi e due bambine.

Otto *«ostaggi marginali»* come scrissero allora i giornali francesi, pronosticando una rapida soluzione del caso. Qualcuno parlò anche di errore. Uno sbaglio degli uomini di Abu Nidal — capo degli irriducibili di *Al Fatah-Consiglio rivoluzionario* — che avrebbero dato l'arrembaggio al *Silco* pensando di mettere le mani su un manipolo di agenti segreti israeliani. Un sospetto nato troppo in fretta, forse per quella bandiera con la stella di David che sventolava accanto al tricolore belga, vessillo d'immatricolazione dell'imbarcazione. Una «bandiera di cortesia» che le leggi marinare impongono quando si attraversano le acque di un altro Paese e che gli occupanti del *Silco* avevano esposto senza pensare ai rischi.

Marie-Laure Betille, a sinistra, e la sorellina Virginie

Il primo comunicato dei terroristi di Abu Nidal parlava, addirittura, dell'*«arresto»* di otto persone con la doppia cittadinanza belga ed israeliana. E annunciava un *«processo»* per deciderne la sorte. Ma la verità non tardò a venire fuori. I pericolosi agenti segreti erano una donna francese di trent'anni, Jacqueline Valente, separata dal marito, le sue due figlie Marie-Laure (6 anni) e Virginie (5 anni), più un gruppo di belgi: Fernand Houteikins, 40 anni, suo compagno di Jacqueline, suo fratello Emmanuel con la moglie Godelieve e i loro due figli Valérie e Laurent di 17 e 18 anni.

Due famiglie con una burrascosa storia personale alle spalle, fatta di iniziative fallite tra il Belgio e la Francia e culminata con l'acquisto di un vecchio battello per la pesca delle sardine che era stato rimesso in condizioni di navigare dai due fratelli Houteikins, camerieri per necessità e grandi amanti del mare per passione. Ed è sul *Silco* che, nell'86, il gruppetto era partito dal Sud della Francia con la speranza di prendere a bordo dei turisti in giro per il Mediterraneo. Degli *«hippies fuori tempo»*, secondo la definizione dei giornali francesi. Ma proprio questa loro singolare situazione — che pure ne dimostrava la totale estraneità alle vicende mediorientali — finì per creare una specie di cortina d'indifferenza.

Gli *«ostaggi marginali»* divennero presto degli ostaggi dimenticati dalla gente e trascurati dalle autorità impegnate nelle grandi trattative per liberare personaggi più noti. La Francia, in quel momento, ne aveva ben sei in Libano, compresi due diplomatici e un'intera équipe della televisione. Così, anche la nascita di un terzo figlio a Jacqueline Valente nel covo-prigione di *Al Fatah-Consiglio rivoluzionario*, il 23 dicembre dell'87, fu liquidata con una rapida ventata d'emozione per il primo *«bébé otage»* della storia.

Ma il gruppo di Abu Nidal è riuscito a utilizzare anche gli imprevisti e ufficialmente inutili ostaggi del *Silco*. O meglio, li sta ancora utilizzando perché se Marie-Laure e Virginie sono state liberate, gli altri restano prigionieri. Sul come li sta utilizzando sono possibili soltanto delle ipotesi. Il rilascio delle due bambine sarebbe un gesto senza contropartite dirette. Un *«regalo di Natale»*, come ha detto Abu Nidal. Un modo per smentire le accuse di *«centro del terrorismo internazionale»* che il presidente americano Ronald Reagan ha ripetuto ancora ieri nei confronti di Tripoli confermando per altri sei mesi le sanzioni economiche contro la Libia.

Per la liberazione degli altri ostaggi, invece, Abu Nidal punterebbe ad uno scambio. Vorrebbe — almeno si dice — la scarcerazione dei due terroristi che assassinarono, nell'81, il rappresentante dell'Olp a Bruxelles, Naim Khader. Un delitto che è una delle tante azioni sanguinose compiute contro gli uomini dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina dagli *ultras* di Abu Nidal, scomunicato da Yasser Arafat già nel '74 e condannato a morte in contumacia dall'Olp l'anno seguente.

Enrico Singer

Nuovo scontro a fuoco dopo sette giorni di tentate infiltrazioni

Israele blocca un commando al confine egiziano: 3 uccisi

Shamir: «Li guida l'Olp» - Incursione di elicotteri contro base sciita in Libano

DAL NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Tre presunti guerriglieri palestinesi, forse provenienti dall'Egitto, sono stati uccisi in uno scontro a fuoco con soldati israeliani nei pressi della cittadina di Miape Ramon, nel deserto del Negev. Un quarto guerrigliero è fuggito. La zona è ora fortemente presidiata da posti di blocco.

Elicotteri da combattimento israeliani hanno attaccato ieri una base del movimento sciita di *Amal* nel Libano meridionale. Negli ultimi giorni gli sciiti avrebbero firmato un accordo di collaborazione con i palestinesi.

Al termine di una settimana di quotidiani tentativi da parte di commando palestinesi d'infiltrarsi in Israele per compiervi attentati, le autorità israeliane ritengono che essi mettano quanto meno in dubbio la capacità di Yasser Arafat di controllare le attività delle organizzazioni palestinesi e radicali. Due di queste operazioni sono state condotte dal «Fronte per la liberazione della Palestina» (fazione di Talu'At Yaakubi), organizzazione che il mese scorso aveva avallato al Consiglio nazionale palestinese di Algeri la svolta moderata di Yasser Arafat e la rinuncia all'uso del terrorismo.

Un portavoce del primo ministro Shamir ha accusato l'Olp di essere dietro alla recrudescenza delle attività al confine con il Libano, ma fonti americane a Tel Aviv hanno ribadito di non avere finora ricevuto dagli israeliani prove convincenti. *«Se mai ci impegneranno — hanno affermato — nel nostro prossimo incontro con esponenti dell'Olp chiederemo che essi se ne dissocino pubblicamente»*.

Nei cinque diversi tentativi d'infiltrazione (quattro dal Libano, uno dal Sinai), 14 guerriglieri sono rimasti uccisi. Un tentativo è stato rivendicato dall'organizzazione di Abu Nidal; in due altri casi l'operazione era stata ordinata dal «Fronte per la liberazione della Palestina». Si tratta di un piccolo movimento di tendenza filo-siriana, ma guidato ora (secondo fonti israeliane) da Abul Abbas, la «mente» del dirottamento dell'*Achille Lauro*, oggi molto vicino al leader dell'Olp. E' tuttora ignota l'identità politica del commando infiltratosi ieri dal Sinai e bloccato sulla strada per Eilat dopo un inseguimento di diverse ore.

Israele ha reagito a questi tentativi d'infiltrazione inviando gli elicotteri Cobrà contro una palazzina nel villaggio di Sultanya, nel Libano meridionale, che fungeva da comando generale per una milizia sciita locale, rea di avere aiutato i tre guerriglieri del «Fronte per la liberazione della Palestina». I cinque razzi lanciati dagli elicotteri intendevano costituire un monito per la direzione di *Amal* per questa volta la rappresaglia aveva un carattere locale; ma se la cooperazione con i gruppi palestinesi dovesse prendere piede, la reazione israeliana rischia di essere altrettanto estesa.

Dopo un lungo periodo di avversioni e di scontri, varie organizzazioni palestinesi hanno infatti concluso di recente un accordo in base al quale riconoscono nell'*Amal* il movimento egemone nel Libano del Sud. Essi garantiscono una certa libertà d'azione coordinando le loro attività con ufficiali di collegamento sciiti. Per l'*Amal*, l'accordo costituisce una vittoria importante nei confronti dei rivali sciiti pro-iraniani di *Hezbollah*.

Alcuni osservatori, esperti di cose libanesi, ritenevano ieri che il raggiungimento di tale accordo poteva forse indicare la volontà di Arafat di accentuare il suo controllo sull'attività militare delle organizzazioni palestinesi unite nella zona.

r. a.

L'esercito spara sulla folla a Kartum

Bloccati i rincari

IL CAIRO — In un clima di rivolta popolare che isola la capitale sudanese Kartum, il primo ministro sudanese Sadek el Mahdi ha annunciato ieri la revoca delle recenti misure economiche che, con i rincari contemplati, avevano provocato violente proteste di piazza. Mahdi ha costituito un nuovo gabinetto ministeriale, mentre la polizia sudanese ha aperto il fuoco ieri mattina sui manifestanti. I rincari oggetto della protesta popolare erano già stati revocati dal governo quando la polizia ha aperto il fuoco.

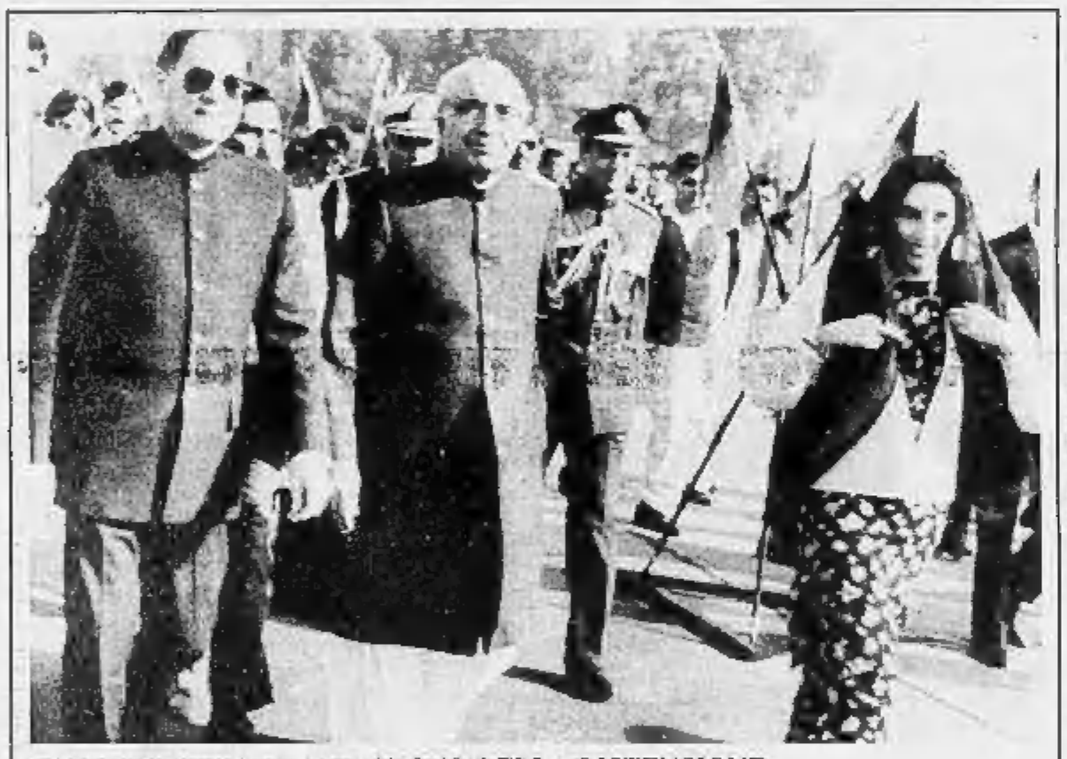
■ Voci di golpe Allerta a Zanzibar

DAR ES SALAM — La Tanzania ha inviato un forte contingente di truppe a Zanzibar in seguito a voci insistenti di un piano dell'opposizione — aiutata da mercenari — per rovesciare il presidente dell'isola, Idris Abul Wakil.

Secondo il governo di Dar es Salam, i soldati dovranno soltanto partecipare alle solenni celebrazioni, il 12 gennaio prossimo, per il 25° anniversario dell'indipendenza di Zanzibar dalla Gran Bretagna.

■ In Germania i cattolici superano i protestanti

BONN — I cattolici per la prima volta nel 1987 sono diventati più numerosi dei protestanti tra gli abitanti della Germania Federale. Lo ha reso noto ieri l'ufficio federale di statistica di Wiesbaden, sulla base dei risultati del censimento del 1987. Tra i 61,082 milioni di abitanti in Germania Federale già appartenenti alla Chiesa cattolica romana, secondo i dati del censimento, sono 26,2 milioni pari al 42,9 per cento della popolazione, mentre alla Chiesa evangelica aderiscono 26,4 milioni cioè il 41,6 per cento. *(Ansa)*



GANDHI E BENAZIR NEL SEGNO DELLA DISTENSIONE

Islamabad. I leader dei sette Paesi che fanno parte della «Saarc», l'associazione per la cooperazione dell'Asia del Sud (India, Pakistan, Bangladesh, Nepal, Bhutan, Sri Lanka, Maldive) hanno aperto i lavori di una conferenza che durerà tre giorni. Al centro dell'attenzione dei summit vi sono le relazioni bilaterali fra India e Pakistan (nella foto il primo ministro indiano, Rajiv Gandhi, a sinistra, accolto dal presidente pakistano Ghulam Ishaq Khan e dal premier Benazir Bhutto) che dopo anni di tensioni e di sospetti sembrano avviate alla distensione

Il suo rifiuto di parlare fiammingo ha provocato una lunga crisi di governo

Bruxelles «disinnesca» Happart il sindaco paladino dei valloni

Si è dimesso con la garanzia di un seggio a Strasburgo - Resterà primo assessore: «Non mollo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Batte in ritirata il tribuno vallone dello scontro aperto con i fiamminghi: José Happart, il sindaco dei Fourons che ha provocato la più lunga crisi di governo nella storia del Belgio, ha silurato il Capodanno del primo ministro Wilfried Martens rinunciando alla carica e dissipando le nuvole di un'altra crisi di governo. Ha ottenuto, in cambio, precise garanzie di un seggio al Parlamento europeo; ma poiché già siede a Strasburgo dal 1984, nelle file socialiste, ci si domanda quale sia stato il vero motivo di una decisione che risolve d'incanto un annoso problema e priva il Belgio di uno fra i suoi più costanti ed incomprensibili drammi politici.

Da anni dire Happart vuol dire risvegliare i *«démoni linguistici»* — l'eufemismo usato da Martens — che travagliano questo piccolo Paese e che ne fanno un anacronistico campo di battaglia. Ora il paladino della francofonia, che aveva ripetutamente indicato l'intenzione di riproporsi come sindaco dal 1° gennaio, rinuncia a quei ruoli. Ma non esce completamente di scena. Sindaco sarà il suo braccio destro Nico Droeven; ma lui resterà — con poteri non trascurabili — primo assessore. *«Continuerò ad essere una spada di Damocle per il governo»*, ammonisce; ma per il Belgio si tratta di una svolta decisiva.

Al centro della vicenda è il municipio dei Fourons, che racchiude sei piccoli Comuni francofoni, in tutto 4200 anime: una sacca a Sud-Est di Bruxelles, presso il confine fra Olanda e Germania, proprio sulla frontiera linguistica tra fiamminghi e valloni. E' un'isola francofona immersa nel Limburgo fiammingo; un'isola che già negli Anni Settanta — come nell'autunno '87 — aveva provocato la caduta di due governi e che si batte per la separazione alla provincia (vallona) di Liegi da cui era stata separata nel 1963 in una dubbia operazione di riequilibrio linguistico del Paese.

In spregio alle norme delle zone cosiddette *«a facilità»*, nelle quali entrambe le lingue sono ammesse, il sindaco Happart rifiuta l'olandese dei fiamminghi, anzi dichiara provocatoriamente di non saperlo e di non volerlo imparare. L'ultimo braccio di ferro aveva avuto inizio nel settembre '86, quando il Consiglio di Stato aveva giudicato insostenibile la sua posizione e ne aveva decretato la rimozione. La crisi di governo era costata le dimissioni al ministro degli Interni (francofono) Nothomb attraverso ricorsi, nomine, siluramenti, infine una sua rielezione come *«primo assessore con funzioni di sindaco»*. Happart era sopravvissuto alla burrasca.

Nell'autunno '87 la seconda e più grave crisi, con le dimissioni del governo Martens-7, le elezioni anticipate, il passaggio dal centro-destra al centro-sinistra del Martens-8. Ma neppure l'ingresso dei socialisti nel governo aveva gettato acqua sul fuoco dei Fourons. La spaccatura seguiva criteri linguistici e non politici. In un Belgio dove il conflitto fra le due comunità può ancora assumere i connotati della crociata che si trascina da quando il Belgio nacque dal 1830 come Paese francofono.

La lingua delle Fiandre era proibita nei tribunali e nelle scuole, venne ammessa nella pubblica amministrazione soltanto alla fine del secolo. I fiamminghi sono però diventati la maggioranza della popolazione e soprattutto hanno capovolto l'equilibrio economico. Il Belgio degli Anni Ottanta ha, per loro, il sapore della rivalsa; per i valloni, invece, ha il gusto amaro di una supremazia sfumata. Ed è su questo retroscena che s'innesta il «caso *Happart*».

Fabio Galvano

Troppi tagli agli stanziamenti: protesta degli oncologi americani

L'Aids «ruba» i fondi per il cancro

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Sotto la spinta dell'opinione pubblica il governo Reagan ha sottratto fondi alle ricerche sul cancro per destinarli a quelle sull'Aids proprio nel momento in cui si registrano i maggiori progressi della storia contro il male che negli Stati Uniti è da tempo il killer numero due dopo l'infarto. Lo ha dichiarato al *Washington Post* l'Istituto nazionale di oncologia, che si è visto approvare e finanziare solo il 25 per cento dei suoi progetti, contro una media del 58 per cento negli anni precedenti. Portavoce dell'Istituto hanno aggiunto che il bilancio dei sessanta centri di ricerca oncologica americani verrà inoltre ridotto del 15 per cento e che una decina di essi stanno per perdere i sussidi governativi. *«Il danno potrebbe essere enorme»*, ha ammonito il dottor Fow Young, che si è appena dimesso e ha assunto la direzione di una clinica privata a Filadelfia.

Secondo il «Centro di controllo delle malattie infettive» di Atlanta, ogni anno in America quasi un milione di persone contraggono il cancro e quasi 500 mila ne muoiono. In un quinquennio, l'Aids ha invece colpito circa 100 mila persone e ne ha uccise la metà. Nell'83, l'Istituto nazionale di oncologia destinava all'Aids meno dello 0,5 per cento del suo bilancio, quest'anno vi ha dedicato l'8 per cento.

«E' vero che anche nel campo dell'Aids abbiamo compiuto importanti passi avanti — ha dichiarato la vicedirettrice dell'Istituto, Maryann Roper — *come la scoperta del suo virus da parte del dottor Gallo.* Ma — ha aggiunto la ricercatrice — *la differenza tra il numero di vittime dell'Aids e del cancro è enorme: non si possono sottrarre fondi alle ricerche su questo male per assegnarli alle ricerche su quello».*

Secondo l'Istituto nazionale di oncologia il governo ha ceduto all'ondata di proteste popolari di gente *«ben intenzionata ma non ben informata»* contro la lentezza originaria dei programmi per l'Aids ed alla campagna pubblicitaria per più sostanziosi finanziamenti condotta da gruppi organizzati. Non volendo accrescere il deficit del bilancio dello Stato con altre uscite, né ridurre drasticamente le spese militari, ha sacrificato uno dei settori più importanti della medicina. *«La guerra all'Aids ha bisogno di fondi propri* — ha detto la dottoressa Roper — *come ne ha bisogno quella al cancro».*

L'Istituto nazionale di oncologia ha perso lo scorso settembre il direttore, Vincent de Vita, che si è dimesso per protesta contro i nuovi indirizzi: egli verrà ora sostituito da Samuel Broder, una delle massime autorità americane nella ricerca anti-Aids. Con De Vita hanno lasciato il loro incarico altri ricercatori di grande esperienza. Diversi non sono stati ancora rimpiazzati.

Le conseguenze delle diverse priorità si fanno già sentire, stando al Centro di controllo delle malattie infettive di Atlanta. I ricercatori più giovani e brillanti passano dal cancro all'Aids perché trovano meno competizione e più disponibilità finanziaria. Quelli che rimangono devono limitare le ricerche, rinunciando quindi a molte opportunità. *«Se tagliamo gli organici dei giovani ricercatori* — dice la Roper — *non compromettiamo soltanto il loro futuro, compromettiamo anche il nostro».*

L'oncologo Sydney Salman ha avvertito che potrebbe aprirsi un periodo di grave crisi, *«perché gli oncologi anziché diminuire in questi casi aumentano».* Il presidente eletto George Bush, più sensibile alle istanze sociali che non Reagan, potrebbe rettificare il tiro in materia? L'opinione prevalente, ha scritto il *Washington Post*, è che non lo farà, a meno che la popolazione e i mass media si mobilitino per il cancro come hanno già fatto per l'Aids.

■ L'America estende le acque territoriali

NEW YORK — Le acque territoriali degli Stati Uniti si estendono da ieri per dodici miglia. Il presidente Ronald Reagan ha formalmente proclamato l'estensione delle acque territoriali statunitensi da tre a dodici miglia marine (da cinque a diciannove chilometri) in conformità con quanto previsto dalle leggi internazionali e dalla convenzione dell'Onu del 1982 sul diritto del mare. Il decreto comporta anche l'estensione della sovranità nel cielo e nel sottosuolo.

L'allargamento dei confini territoriali servirà a *«rafforzare la sicurezza nazionale e a promuovere altri significativi interessi»*, ha detto un portavoce della Casa Bianca.

Il provvedimento è applicato anche a Puerto Rico, alle Isole Vergini americane, a Guam, alle Samoa americane e alle Marianne settentrionali. *(Ansa)*

Al confine con il Vietnam, tra le truppe di Hanoi che rientrano in patria

Cambogia, addio alle armi

Bandiere e divise nuove per salutare «gli alleati» - Le cause del ritiro: il declino della guerriglia e l'indisciplina di alcune unità - Ma l'efficienza del piccolo esercito di Phnom Penh appare dubbia

DAL NOSTRO INVIATO

Mentre si avvicina il decimo anniversario dell'ingresso in Cambogia delle truppe vietnamite, queste accelerano la loro ritirata, alla presenza di giornalisti stranieri. Non rimarrebbero più, in Cambogia, che cinquanta unità «pesanti» contro i duecentomila di qualche anno fa

KOMPONG-CHAM — Appollaiati sui camion e i mezzi blindati, i volti spesso rigati da lunghe cicatrici testimoniano un lungo passato di battaglie per strade dissestate, se non minate. Per tutta una notte due divisioni fanno la coda per prendere il traghetto sul Mekong. Di là, costeggiando le antiche piantagioni francesi di gomma, raggiungono, in un lungo convoglio sulla strada n. 7, la frontiera vietnamita di Parkeo e di Tay-Ninh. Tappe di capitale importanza nella storia del conflitto. La maggior parte ha avuto ordini nuovi. Per fare bella figura, soprattutto davanti alla trentina di giornalisti venuti ad assistere alla loro partenza.

A Kompong-Cham tutto questo non passa inosservato. Le Sono state mobilitate delle persone per pulire i cigli principali e ridipingere (di scorso fresco) i cordoni di pietre che costeggiano la strada. Gli abitanti sono stati appena un po' dappertutto. Per la sfilata della partenza, sono stati convocati centinaia di militanti. Come opportuno in Cambogia, i cortei non sono mai spontanei: in questo capoluogo di provincia a 150 chilometri da Phnom-Penh, sulla riva orientale del Mekong.

Secondo il responsabile del comitato provinciale, un migliaio di khmer rossi si sarebbero arresi in settori vicini, e in quelli due ultimi mesi hanno commesso varie imboscate assassine. Il che spiega anche i forti effettivi (dell'ordine di 647 e 542 uomini) che scortano la colonna. La guerra, a sentirlo, non è finita.

Che l'esercito vietnamita stia abbandonando la Cambogia dal dicembre 1987 non sembra essere messo in dubbio da nessuno. Ma delle buone ragioni per farlo la delegazione delle attività esaltate dai khmer rossi, la pressione internazionale, l'impopolarità di questa guerra nel Vietnam e, a prevalar fede a fonti affidabili, l'indisciplina di certe unità che era meglio rimpatriare.

Il ritmo e l'ampiezza dei ritiri si prestano però a discussioni. Ufficialmente, contando le partenze dal 15 al 21 dicembre, i tre quarti degli effettivi sono stati ritirati e in Cambogia non restano che 50 mila soldati vietnamiti, dislocati in tre settori neveralgici: le «tre frontiere» (Thailandia, Cambogia e Laos), l'Est del Mekong e la regione a Sud di Phnom-Penh, in dove, la valena del Cardamomi raggiunge la strada tra la capitale e l'unico porto marittimo importante, quello di Kompong-Som.

Queste cifre, inverificabili, sono però forse plausibili. Le forze della resistenza sono relativamente limitate. L'ANS, l'esercito nazionale schierato con Sihanuk, che gode di un aiuto occidentale più rilevante che in passato, ha fatto molti arruolamenti negli ultimi tempi e conterà, in tre o quattro mesi, più di ventimila uomini. Si tratta però anzitutto di una forza di polizia, senza tradizione di guerriglia. Per il principe Sihanuk questa è soprattutto una carta politica, da utilizzare nel caso di un regolamento interno del conflitto. L'altra componente non comunista della resistenza, il FNLPK di Son Sann e, malvolentieri, più debole, una decina di migliaia di uomini, riorganizzati negli ultimi mesi, ma pochissimo attivi sul campo.

Restano i khmer rossi. Si parla, a Bangkok, di ventitremila uomini. Qui si dice che i loro effettivi sono più vicini ai diecimila. Uomini che si logorano, che attaccano sempre meno. Imboscate e scontri sono sempre più rari. Sono le mine — e non i combattimenti — a fare la maggior parte delle vittime. I khmer rossi, si aggiunge, sono passati alla guerra politica - *non per scelta, ma per necessità*. - *Una guerriglia che non si batte è una guerriglia che perde piede e non risponde/ai che i khmer rossi stanno preparando con discrezione un colpo grosso, non ne hanno più i mezzi*- valuta un esperto vietnamita. Le stesse campana suona fra i soldati che rientrano, appollaiati sui vecchi APC, i cingolati blindati di fabbricazione americana. - *I khmer rossi si battono poco*- rispondono all'unisono. Eppure queste truppe arrivano dalle province di Battambang e di Siem-Reap, dove l'insicurezza è considerata massima.

Le autorità di Phnom-Penh affermano, dal canto loro, che il loro piccolo esercito si sta organizzando: una trentina di migliaia di regolari sui quali si innestano truppe regionali e milizie locali, in tutto duecentomila uomini, secondo il generale Nguyen Van Thai, portavoce dell'esercito vietnamita. Il che significa, se le cose stanno così, molta gente per appoggiare i 50 mila soldati vietnamiti ufficialmente sul posto. E questo dovrebbe bastare, in ogni caso, per far fronte a tutte le eventualità e mantenere il Paese in quello stato di - *né guerra né pace*- che va avanti dalla metà dell'85, quando i vietnamiti finirono di prendere, una dopo l'altra, le basi della resistenza sulla frontiera thailandese.

Ciò nonostante, non tutti si sentono rassicurati. I civili vietnamiti sono numerosi in Cambogia. Erano mezzo milione prima dell'inizio della guerra, nel '70. Secondo alcune fonti, oggi se ne conterebbero grosso modo altrettanti. Ma interi villaggi di vietnamiti, situati non lontano dai Cardamomi, hanno fatto fagotto. - *Hanno smontato le loro case di legno e messo tutte le loro cose sulle barche prima di rigiungere il Vietnam*- racconta uno. Inoltre, le capacità del nuovo esercito di Phnom-Penh non sono state messe alla prova. - *Non si battono*- dicono parecchi soldati vietnamiti. Ma è vero che tra vietnamiti e cambogiani la tolleranza e la stima non sono merce di scambio.

Il Vietnam, come sempre, fa il suo gioco prendendo meno rischi possibile. Lascerà completamente la Cambogia al più tardi tra due anni e, se se si farà un accordo prima — ciò che tutti qua danno per scontato — potrà facilmente e rapidamente ritirare un contingente alleggerito de, apparentemente, più professionale.

Come prova di buona volontà supplementare, quest'anno ha rimpatriato molti esperti civili. Per rimpiazzarli, Phnom-Penh ha già chiesto a parecchi Paesi assistenza nel campo dell'addestramento agricolo e della sanità.

Jean-Claude Pomonti

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

RAZZISMO IN CINA?

Nanchino. In questa foto, scattata lunedì ma giunta solo ora in Occidente, studenti negri nella sala d'aspetto della stazione attendono il treno per Pechino dopo gli incidenti del 24, quando centinaia di cinesi si sono scontrati con giovani africani che studiano all'università. Alcuni di questi saranno puniti, perché si ritiene che abbiano causato la rissa nella quale sabato scorso rimasero feriti 11 cinesi e due negri. «Sappiamo chi ha dato inizio allo scontro: gli africani l'hanno fatto premeditatamente. I nostri hanno inscenato manifestazioni di protesta, ma senza far male a nessuno, quindi non li puniremo» ha dichiarato Yang Ruiju, rettore dell'università Hehai, dov'è avvenuta la rissa. Secondo Yang, i giovani negri erano irritati per il progetto di erigere un muro intorno ai loro due dormitori all'interno dell'ateneo. Già in novembre otto di loro avevano occupato l'economato per cinque ore; il rettore ritiene che siano gli stessi che hanno fomentato i disordini. Intanto i 140 studenti africani di Nanchino continuano a rimanere rinchiusi in un albergo a una novantina di chilometri dalla città, dove si trovano anche una decina di studenti stranieri che hanno voluto esprimere loro solidarietà di fronte alle manifestazioni di razzismo dei giovani cinesi. Questi, però, sono sfilati anche ieri nel centro della città, seppur in numero minore rispetto ai giorni scorsi, chiedendo che i responsabili dello scontro siano puniti (Ap)

■ Seul, arrestati due ex ministri per corruzione

SEUL — Due ex ministri sudcoreani strettamente legati all'ex capo di Stato Chun Doo-hwan, in «esilio» in un tempio buddhista di montagna, sono stati arrestati ieri sotto l'accusa di corruzione.

Lo ha reso noto l'ufficio della procura di Seul. L'ex ministro delle costruzioni Kim Chong-ho è accusato di aver intascato «bustarelle» per 160 milioni di won, circa 300 milioni di lire, in appalti assegnati per progetti di riconversione urbana a Seul e l'ex ministro dei Trasporti Chu Kyu Hun è indiziato di corruzione nella concessione di licenze per campi da golf.

Gli arresti odierni sono i primi dopo l'amnistia politica concessa il mese scorso all'ex capo di Stato Chun dall'attuale presidente Roh Tae-woo.

Anche il nuovo ministro della Giustizia avrebbe ricevuto fondi dalla Recruit

Tokyo, il governo nasce marcio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Poco dopo il secondo gabinetto Takeshita, rinnovato martedì con un ampio rimpasto per soddisfare le varie correnti, il nuovo ministro della Giustizia, solennemente inaugurato solo dopo la nomina a scudiere la corruzione del mondo politico, ha ricevuto per anni fondi da una società da mesi al centro del maggior scandalo da cui è investito da tempo il partito governativo.

Rivelata a giornali e alla stessa televisione di Stato da fonti anonime, la circostanza è stata poi ammessa con imbarazzo dallo stesso ministro, Takashi Hasegawa, 70 anni. Egli ha però aggiunto che non per questo si dimetterà, e che mai, con lo stesso premier Takeshita ha dichiarato che la rivelazione non è un buon motivo per fare abbandonare il governo a Hasegawa, e che anzi respingerebbe le sue dimissioni se egli le presentasse.

Il governo era stato ampiamente rinnovato martedì con 15 nuovi ministri, restando immutate le posizioni-chiave. Il rimpasto era avvenuto secondo la prassi non scritta per la quale vigono i criteri di rotazione in posti ministeriali dei vari uomini delle diverse correnti. La composizione del gabinetto rispecchia rigorosamente quello che si può definire il manuale Cencelli nipponico, con la distribuzione degli incarichi secondo la forza delle correnti.

All'interno del proprio gruppo Takeshita è riuscito a imporre favoritismi personali con la nomina di Shinji Sato, 56 anni, figlio del defunto primo ministro Eisaku Sato. Con ciò egli ha ricambiato il favore ricevuto a suo tempo dal vecchio Sato, che lo aveva nominato ministro.

Di debolezza congenita per la sua caratteristica di governo ponte per l'ordinaria amministrazione fino alle elezioni del prossimo luglio, il nuovo gabinetto aveva però l'ambizione di voler presentare uomini non toccati dallo scandalo di *insider trading* (impiego di informazioni riservate) della *Recruit*.

La *Recruit* è una compagnia che aveva distribuito a politici e personaggi influenti pacchetti di proprie azioni prima di essere quotata in Borsa. Salite le quotazioni alle stelle, tutti le hanno rivendute con ingenti guadagni. Nel caso sono stati finora travolti il ministro delle Finanze, Miyazawa, costretto a dimettersi, il presidente di una grande società come la Nti e altri personaggi del mondo politico, giornalistico, governativo. Si tratta del più grosso scandalo dai tempi della *Lockheed* negli Anni Settanta.

Il nuovo ministro della Giustizia, presidente di un Comitato interparlamentare per la moralizzazione della politica, subito dopo la nomina aveva annunciato di voler far andare fino in fondo le indagini sulla *Recruit* e sui suoi oscuri collegamenti con gli esponenti dei vari partiti. Egli aveva proclamato di avere le mani pulite: - *Sono a questo posto perché non ho alcun legame con la Recruit, e sono determinato a far piena luce*-.

Ieri s'è avuta la rivelazione che dal 1976 la *Recruit* regolarmente versa fondi per un'organizzazione che fa capo all'onorevole ministro. L'ultimo versamento è stato fatto nello scorso mese di ottobre, nel pieno dello scandalo. Uno dei segretari afferma di averne riferito a Hasegawa, precisando che non avrebbe mai immaginato che il suo boss potesse essere nominato ministro. I versamenti sono stati complessivamente di circa sessanta milioni di lire: una cifra non rilevante se paragonata a quanto hanno intascato gli altri. Ma l'importante in questo caso non è l'entità, quanto la menzogna d'un ministro che nega collegamenti e promette inchieste a muso duro su chi lo ha foraggiato.

Fernando Mezzetti

Una giurista illustra sulle Izvestja le norme del nuovo codice riformato

L'Urss dimezza le leggi anti-dissenso

Sparisce l'articolo che punisce le «calunnie antisovietiche» - Resta, circoscritto, il reato di «incitamento alla sovversione» - «Purtroppo è ancora prematuro eliminare la pena di morte»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dal nuovo codice penale dell'Urss sarà cancellato l'articolo 190, quello che punisce le - *invenzioni calunniose che denigrano l'ordine sovietico*- e che negli ultimi vent'anni dal processo agli scrittori Andrei Sinjavski e Yuli Daniel è stato impiegato per la repressione del dissenso. Ma resterà, sia pur ampiamente modificato e ammorbidito, l'articolo 70, che punisce l'agitazione e la propaganda antisovietica: anche questo è stato usato duramente contro i dissidenti.

È la giurista Sofia Kelina a chiarire, sulle *Izvestija*, quotidiano del governo, dopo la pubblicazione dei - *principi generali*- della riforma, precisando che la nuova versione dell'articolo 70 prevede soltanto la responsabilità per - *incitamento pubblico alla sovversione o al cambiamento violento del sistema statale, cioè alla lotta con metodi incostituzionali*-, e non colpisce più dunque, genericamente, la - *propaganda e l'agitazione*-. Anche in questi casi, tuttavia, le condanne saranno meno severe, assicura la Kelina senza meglio precisare: finora il massimo della pena - sette anni di carcere e cinque di confino, con l'ubi consul-

Le Izvestija confermano anche che dalla nuova legislazione spariranno la deportazione e il confino, una misura che - usata agli inizi ma che fino all'epoca più recente è stata adottata nei confronti dei dissidenti (...oltre Sacharov ne è stato il più noto illustre). La pena massima per la maggior parte dei crimini sarebbe ridotta a dieci anni, la condanna a quindici anni resterà in vigore solo per un piccolo gruppo di reati gravi, in particolare il genocidio, che per la prima volta è contemplato nella legislazione sovietica. E', quest'ultima, un'altra novità di rilievo: le *Izvestija* non precisano, ma quasi certamente i fatti del Caucaso e le proteste armene dopo le violenze azere sono all'origine della decisione.

In base alla legislazione attuale, gli azeri accusati dell'uccisione di 28 armeni a Sumgait sono perseguiti per omicidio e istigazione al disordine. Un'altra imputazione nei loro confronti è la - violazione dell'uguaglianza dei diritti fra nazionalità e razze-, un crimine punibile con tre anni di carcere e cinque anni di confino. Più volte, nei mesi recenti, i manifestanti armeni avevano chiesto che gli imputati di Sumgait fossero giudicati invece per genocidio. Soprattutto per l'affermazione di un principio: per ottenere il riconoscimento, anche giuridico, di una persecuzione storica.

Infine la pena di morte. Sofia Kelina conferma che non sparirà, ma che resterà in vigore, come - *semplice possibilità*- del resto, soltanto per alcuni reati: alto tradimento, spionaggio, terrorismo, sovversione e violenza ai minori. Non sarà più applicata, invece, per i reati economici, finora il principale motivo di condanna alla pena capitale. Tutte le persone superiori ai sessant'anni e le donne non saranno escluse, in ogni caso. Di più, secondo la giurista, non si poteva fare per il momento: - *Per quanto triste possa essere, è ancora prematuro eliminare del tutto la pena capitale, nel nostro Paese*-.

e. u.

■ «Cancellati» Breznev e Cernenko

MOSCA — Il comitato centrale del pcus ha deciso di eliminare i nomi dei defunti segretari generali Breznev e Cernenko dalle denominazioni di fabbriche, istituti culturali, organizzazioni di vario genere e regioni amministrative. Le targhe alla memoria dei due leader saranno rimosse dalle case in cui vissero i due leader. *(Ansa)*

■ In Urss visitabili i cimiteri ebraici

WASHINGTON — L'Urss si è impegnata ad aprire agli stranieri i più importanti cimiteri ebraici del Paese, compresi quelli che si trovano in città chiuse. Lo ha annunciato a New York un consigliere municipale, Noach Dear, un ebreo reduce da un viaggio a Mosca. *(Ansa)*

■ In Lettonia un Fronte contro i nazionalisti

MOSCA — Il «Fronte internazionalista lettone» ha convocato il congresso costitutivo per l'inizio dell'anno prossimo. Lo ha comunicato il quotidiano *Sovietskaja Latvia*. Il «Fronte», formato per la maggior parte da rappresentanti della minoranza russa, si oppone all'attività dei nazionalisti - *il cui scopo principale è di fomentare diffidenza nei confronti del popolo russo*-. *(Ansa)*

Il bilancio ufficiale - Sacharov nel Caucaso inviato di Gorbaciov

Armenia: finora 25 mila morti

MOSCA — Il bilancio ufficiale delle vittime del terremoto che il 7 dicembre scorso ha colpito l'Armenia nordoccidentale si aggira intorno alla metà delle stime precedenti. Il portavoce del Consiglio dei ministri sovietico Yuri Chaplyghin ha detto ieri ai giornalisti che i morti finora accertati sono 24.854. Le persone estratte vive dalle macerie sono 15.254. I danni provocati dal sisma ammontano a circa 8.4 miliardi di rubli (15.000 miliardi di lire). I senzatetto, secondo la *Pravda* di ieri, sarebbero - *oltre mezzo milione*-. Secondo due vice primi ministri armeni, Yuri Hojamiryan e Vardges Artsruny, sotto le macerie vi sarebbero ancora 100-150 corpi.

Le operazioni di recupero proseguiranno fin quando non sarà stato estratto l'ultimo cadavere, ma se ne ritrovano sempre di meno, ha detto Hojamiryan in una conferenza stampa tenuta a Erevan, la capitale della Repubblica armena. Inizialmente le autorità sovietiche avevano parlato di 40-50 mila vittime. Il 13 dicembre il portavoce del ministero degli Esteri Gennady Gherasimov aveva fissato la cifra in 55 mila. Secondo Eduard Aykaryan, rappresentante del governo armeno a Mosca, i primi dati erano eccessivi perché basati sul numero di edifici abbattuti dal sisma.

La città di Spitak, completamente distrutta dal terremoto, verrà spostata - *un po' più a Sud*- perché attualmente si trova al centro di un crocevia di tensioni sismiche. La nuova città, ha detto ieri Yuri Chaplyghin, sorgerà - *su uno strato di basalto*-, che dà migliori garanzie di resistenza ai terremoti. Il vicepresidente dell'Accademia delle Scienze dell'Urss Eugheni Velikov ha detto alla *Tass* che il problema della pericolosità della centrale atomica armena - *era già stato sollevato nel 1985*-, senza che venisse preso in particolare considerazione.

Il premio Nobel per la pace Andrei Sacharov è tornato a Mosca dopo un viaggio in Armenia e Azerbaigian, dove si era andato su - *invito*- di Gorbaciov. Lo ha dichiarato uno stretto collaboratore, che ha accompagnato lo stesso Sacharov nel suo viaggio nel Caucaso.

- *E' stato Jakoviev a proporre a Sakarov di andare nel Caucaso, per valutare di persona e rendersi conto della situazione etnica in Armenia e in Azerbaigian*-, ha detto la stessa fonte, aggiungendo che Jakoviev ha agito - *su indicazione di Gorbaciov*-.

Sacharov è stato uno dei primi intellettuali ad interessarsi al conflitto etnico nel Caucaso, e già nel settembre scorso, assieme ad altri noti intellettuali, aveva inviato ai giornali una «*lettera aperta*» mai pubblicata) per mettere in guardia la dirigenza del Paese da un nuovo scoppio di violenze, poi puntualmente verificatosi.

Aleksandr Jakoviev, che secondo il collaboratore di Sacharov ha agito su indicazione di Gorbaciov, è membro del Politbjuro e della segreteria del comitato centrale del pcus. Considerato come il - *capofila*- dei riformatori sovietici, è stato nominato il 30 settembre scorso a capo della commissione internazionale del partito, perdendo in questo modo il controllo sull'ideologia e la propaganda. *(Ansa-Agi)*

EDILFORM ARTESINA

A 30' DAL CASELLO AUTOSTR. DI MONDOVÌ

1300 - 2500 m

...a resta, nel cuore delle Alpi Marittime, nel cuore della natura. Un susseguirsi di stagioni e colori in uno scenario meraviglioso, forse tra i più belli dell'Arco Alpino. Un paradiso raggiungibile facilmente da diversi importanti località quali Asti, Alessandria, Cuneo, Torino, Genova, Savona e Imperia, con la possibilità dunque di alternare alla montagna un piacevole bagno nelle località liguri. Nei mesi estivi goditi il relax, il tennis, l'alpinismo, l'escursionismo, la pesca, la coltivazione dell'orto, ecc... L'inverno poi è generoso con nevicate abbondanti, con oltre 60 km. di piste per lo sci, per principianti e campioni, servite da moderni impianti di risalita. Godi tutto l'anno la tua casa.

SE PENSI ALLA TUA CASA IN MONTAGNA

CON LA FORMULA EDILFORM PUOI AVERE SUBITO IL TUO APPARTAMENTO IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO POCO LONTANA DA CASA TUA

MONOLOCALE 4 p.l. - ARREDATO - sogg./ pranzo, vano cottura attrezzato con frigo, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 13.000.000 entro 60 gg.
L. 20.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 1.800.000
L. 8.000.000 in 24 rate mensili da L. 335.000
L. 41.000.000

MONOLOCALE SUPER 5 p.l. - ARREDATO - ingresso con vano per letto castello, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 13.000.000 entro 60 gg.
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.250.000
L. 10.000.000 in 24 rate mensili da L. 420.000
L. 48.000.000

BILOCALE 5 p.l. arredato - ingresso, sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, camera matrimoniale serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 20.000.000 entro 60 gg.
L. 30.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.700.000
L. 11.500.000 in 24 rate mensili da L. 480.000
L. 61.500.000

Parcheggio privato.
Alloggio custode
armadio corridoio - allaccio ENEL compresi nel prezzo.
Iva 2%. Altri tipi di alloggi.
Altre forme di pagamento tutte senza cambiali.
(L'arredamento comprende mobili, luci, tende, box doccia).

EDILFORM ARTESINA

INFORMAZIONI Sede: SAVONA - Via Don Minzoni, 2
Tel. 019/801805-805893-Cantiere (sabato/domenica): ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174/334175-334106

Intervista al segretario pri sui decreti fiscali decisi dal Consiglio dei ministri

La Malfa: «Evitato il peggio»

«Abbiamo ottenuto che il condono non venisse esteso all'88: significava incitare all'evasione» - «Ma resta un provvedimento grave e sbagliato» - «Lo sciopero generale? Un errore» - «Mi auguro che il governo resista, a costo di ingoiare rospi»

ROMA — **Onorevole La Malfa, non si capisce bene come ne siete usciti voi repubblicani dalla vicenda del controverso condono fiscale. Per alcuni avete ottenuto un parziale risultato. Per altri, avete fatto una brutta figura, avendo protestato a parole per cedere poi di fronte alle scelte dei maggiori partiti di governo.**

«Guardi che noi avevamo chiesto solo una cosa: che non venisse esteso il condono fiscale anche alle dichiarazioni del 1988 perché significava incitare all'evasione. Ci viene rinfacciato di avere ottenuto solo che non passasse questa norma. Ma è un risultato grosso. Visto che quella norma era già compresa nel testo della legge presentato al Senato».

Ma, secondo lei, il condono per i lavoratori autonomi che hanno evaso il fisco è giusto o no?

«Il condono è grave e sbagliato. E' un premio per coloro che violano i loro obblighi fiscali. Ma gli attacchi dovrebbero essere rivolti non a un partito come il nostro che ha solo il 5 per cento, ma ai partiti che col 95 per cento dei voti non risolvono questo problema. Il condono è un progetto dei socialisti, sostenuto dal vicepresidente del Consiglio De Michelis. Lo si faccia». Il pri è comunque parte del governo e corresponsabile delle sue decisioni. Come riesce a far sentire efficacemente la sua voce?

«Bisogna irrigidirsi e ottenere e alla fine fare un quadro complessivo della situazione. Ho già detto che in un governo di coalizione non si minaccia. Si espongono le proprie ragioni e poi si fa un bilancio».

Il problema è quando fare questo bilancio.

«Questo lo vedremo noi. Ricordo che la caduta del governo Goria e la sua sostituzione con un governo più forte guidato da De Mita è stata promossa dal pri. Allora sembrava una impresa impossibile, perché De Mita non voleva scendere in campo e il psi non vedeva la ragione per cedere la presidenza del Consiglio al segretario democristiano. Giudicheremo poi se il risultato di quella operazione è stato positivo».

Che voto darebbe al condono fiscale approvato dal governo.

«Un voto di insufficienza. Ma non va dimenticato che la forma è diversa da quella del giugno scorso. Prima era previsto il pagamento di una percentuale in più sul reddito dichiarato dai lavoratori autonomi. E noi su quello minacciammo la rottura, perché era un meccanismo che premiava chi si era discostato di più dalla verità. La procedura adottata adesso è diversa e, in qualche misura, un pochino meno ingiusta. Ma il voto di insufficienza va alla dc e al psi, che hanno proposto il condono».

Quindi assolve del tutto il pri.

«Per noi c'è il fatto di dover pesare ogni volta quel che possiamo ottenere rispetto al rischio di far cadere un'alleanza che non ha alternativa. La maggior parte degli osservatori politici sicuramente non ci darebbe ragione se provocassimo una crisi su questi problemi».

Con questo vincolo, non teme che finisca con l'appiattirsi l'immagine «diversa» e di rigore critico che è un po' il marchio di fabbrica del suo partito?

«Noi ci diamo il compito di porre i problemi, ma troviamo anche più appoggio quando li poniamo. Faccio un esempio. Quando c'erano da scegliere i nuovi commissari italiani per la Cee, abbiamo proposto un personaggio di alto livello, il ministro socialista per il Commercio con l'estero, Ruggiero. E' stata seguita dal governo un'altra strada. Dopo, tutti i giornali hanno commentato che l'Italia veniva trattata alla Cee come un Paese di terza categoria. Se ci fossero stati articoli di forti editorialisti in appoggio alla soluzione da noi proposta probabilmente avrebbe avuto maggiore udienza».

Il fatto è che ai repubblicani si chiede più che agli altri, perché siete voi stessi a promettere di più.

«L'opinione pubblica deve capire che non tutte le battaglie si vincono. Alcune si vincono alla lunga».

Lo sciopero generale proclamato dai sindacati per lei è giustificato?

«No. I sindacati hanno ottenuto forti sgravi dell'Irpef».

Ma con il contemporaneo aumento dell'Iva.

«Loro volevano una norma che bloccasse automaticamente il *fiscal drug* e avevano avuto una qualche promessa dal governo nei mesi scorsi. Era un errore e il governo ha fatto bene a fermarsi di fronte alla ripresa dell'inflazione».

E i lavoratori dipendenti continuano ad essere penalizzati rispetto a quelli autonomi.

«Se si vuole bloccare il fiscal drag bisogna bloccare anche l'aumento automatico della spesa pubblica».

Lo sciopero generale comunque è proclamato. Che effetto provocherà sul governo? In passato dei governi sono caduti a causa di uno sciopero generale.

«Secondo me il governo dovrebbe disinteressarsi completamente di uno sciopero sbagliato».

Eppure, il presidente del Consiglio De Mita sembra preoccupato. E non possono averlo tranquillizzato le dichiarazioni alla "Stampa" del segretario aggiunto della Cgil, il socialista Del Turco. Il quale dice che De Mita non può essere contemporaneamente segretario della dc e presidente del Consiglio perché i due ruoli interferiscono.

«Credo che gli altri sindacalisti, se venissero interrogati, correggerebbero la versione di Del Turco. Vedo con una certa apprensione le manovre interne alla dc e dico che se De Mita cedesse la segreteria sarebbe sicuramente indebolito al governo».

Vuol dire che sarebbe più probabile una crisi?

«Questo governo deve durare fino al 1992. Se non ci si arriverà, si farà un esame delle responsabilità. Non credo alla caduta del governo ma vedo segni di difficoltà politica. Mi auguro che il governo resista anche a costo di ingoiare rospi».

Alberto Rapisarda

■ Alto Adige perde il confronto col Tirolo

BOLZANO — Si chiama «Manuale statistico Tirolo-Alto Adige», è stato stampato sia in italiano sia in tedesco ed è stato diffuso dalla Provincia di Bolzano e dal governo regionale del Tirolo austriaco. L'annuario è stato presentato ieri a Vipiteno dai capi dei due «governi regionali», Silvius Magnago e l'austriaco Alois Partl.

Si può rilevare che il totale dei beni e servizi prodotti in un anno mentre ha raggiunto in Alto Adige nel 1986 un valore di circa 5680 miliardi nello stesso anno il Tirolo ha toccato i 10 mila 836 miliardi, calcolando ovviamente il cambio. Un vantaggio netto per il Tirolo, dunque.

Il turismo d'*elite* è infatti più diffuso oltre Brennero, grazie al prestigio delle Olimpiadi, ad attrezzature quali l'aeroporto, a un maggior numero di vallate che si prestano agli sport invernali. In Alto Adige sono i tedeschi e gli italiani a determinare le entrate turistiche; nel Tirolo, inglesi e soprattutto americani portano preziosa valuta.

L'Iva penalizza l'informazione

Giornali in castigo

La tassa rischia di mettere in discussione i traguardi raggiunti (115 copie ogni mille abitanti)

Da domenica sui giornali graverà un'Iva del 4 per cento. Emanando questo decreto il governo non ha considerato che il limitato beneficio per le casse dello Stato non compensa il danno generale per il Paese. Il prezzo del giornale, anche se non corrisponde ai costi, è già alto e sarebbe assai rischioso aumentarlo: anche perché l'esperienza dice che c'è un tetto psicologico oltre il quale non si può andare, pena il rischio di ridurre le vendite.

All'estero il regime è vario. Però non c'è carico di Iva nei Paesi dove il giornale è più diffuso: come in Svezia dove ogni mille abitanti si vendono 534 copie, in Norvegia dove se ne vendono 431, in Gran Bretagna 403 e in Danimarca 358. Fuori Europa, non c'è Iva in Giappone dove la diffusione tocca la punta più alta, 567 copie ogni mille abitanti. In Italia siamo a 115 copie, e dopo uno sforzo considerevole, poiché appena dieci anni fa si era a 87 copie.

Siamo un Paese che ancora lotta contro l'analfabetismo e soprattutto siamo un Paese di analfabetismo di ritorno e di lusso. Il 7 per cento dei laureati non prende più in mano un libro dopo l'università, la percentuale sale a 30 per i dirigenti e gli imprenditori: non la conosciamo, ma facilmente possiamo immaginarla ben più alta tra coloro che hanno lasciato la scuola dopo la terza media, o prima ancora. In una situazione così triste il veicolo più efficace di informazione e di formazione — e ricordiamo che a base della educazione sta la conoscenza — è il giornale. Scoraggiarne la diffusione equivale a mortificare il progresso civile.

Dopo una lunga crisi i giornali si sono ripresi — in buona parte almeno — anche con il contributo dello Stato per le innovazioni tecnologiche. Adesso li si vuol punire. L'Iva sui giornali è un atto di miopia. E potrebbe apparire atto di arroganza. I giornali sono critici verso il governo? Ma la critica, per quanto scomoda, è il sale della democrazia. I giornali turbano i partiti con le loro denunce? Ma la denuncia è la difesa della società. Viene il sospetto che si voglia favorire le televisioni, perché, lottizzate, sono ubbidienti.

Si obietta che lo Stato ha bisogno di soldi e li prende dove può. Ma il risanamento non si fa tassando indiscriminatamente, bensì anche con i tagli alla spesa. Che logica c'è porre l'Iva sui giornali e poi finanziare spettacoli a luci rosse o distribuire manciate di miliardi per manifestazioni che nulla hanno di culturale e rispondono soltanto a esigenze di facciata e quindi di voto?

Riteniamo che la tassa sulla cultura — meglio sarebbe chiamarla tassa sull'analfabetismo — sia una disattenzione del governo, come i confusi provvedimenti che stanno inceppando la magistratura, come i ritardi per la scuola, e così via. Sono segni di condotta affannosa e di incertezza nel risolvere i grossi problemi. Ci rimane qualche speranza nel buon senso del Parlamento.

Giovanni Trovati

Non bastano i decreti appena approvati per far quadrare i conti dell'89

E già si pensa a nuove tasse

Sarebbero pronti i piani per la «terza fase» dell'Iva - Ma Palazzo Chigi smentisce - Il ministro Amato parla di inasprimenti fiscali per la casa e per i redditi finanziari

ROMA — Le tasse dell'89 non sono finite con i decreti di martedì scorso. E' ormai scontato, nel governo, che la legge finanziaria non basta per far quadrare i conti sarà necessario un intervento fiscale aggiuntivo nel corso dell'anno. Quale, però, non è stato ancora deciso. Ieri la presidenza del Consiglio ha definito *«del tutto priva di fondamento»* la notizia che a maggio scatterebbe una terza fase di aumento dell'Iva, dopo la prima dell'estate scorsa e la seconda che va in vigore dopodomani.

I piani per la terza fase Iva ci sono, nei ministeri economici. In vista dell'armonizzazione europea delle aliquote, al più tardi tra 12 mesi dovrebbe scomparire l'attuale aliquota del 9%. Grosso modo, i prodotti alimentari e i medicinali scenderebbero all'aliquota inferiore, i prodotti industriali salirebbero all'aliquota normale del 19%.

Però, specie in questa fase delicata, il governo mantiene aperte tutte le opzioni. Il primo impegno dell'89 resta quello delle riforme per contenere la spesa, a cominciare dalla sanità dove si riparla dei *ticket* sulle analisi. Il ministro del Tesoro Giuliano Amato, ieri in una conferenza stampa, ha accennato piuttosto a un'azione fiscale di ampio respiro per *«allargare la base imponibile»* in direzione degli immobili e dei redditi finanziari.

«Vado proprio a caccia di popolarità, puntando il dito sulla casa!» ironizza Amato, ma conferma: *«Ritengo che i coefficienti in base ai quali paghiamo le tasse vigenti generino redditi sproporzionatamente bassi rispetto ai redditi effettivi»*. Verso la fine dell'anno si riordinerà la tassazione dei redditi finanziari.

Il primo impegno del governo nel 1989 sarà la sanità, già nel mese di gennaio. *«La sanità è l'unica vera vena emorragica della spesa pubblica. Altri settori crescono troppo, ma non sono fuori controllo come questo»* sostiene il ministro del Tesoro. Come fare? *«Il ticket sulla diagnostica lo chiedo invano da tempo. E spero nel passaggio all'assistenza indiretta almeno per le convenzioni esterne»*.

Inoltre bisogna porre vincoli agli amministratori, con bilanci precisi per le Usl e i reparti ospedalieri. Certo, ogni taglio all'assistenza sanitaria è impopolare. *«Ma porre un limite alle prestazioni non è cattiveria — sostiene Amato — è civiltà: ricordiamoci sempre, per dirla con Rawls* (filosofo americano contemporaneo, ndr) *che ciò che è ingiusto quando lo fanno gli altri è ingiusto anche se lo facciamo noi»*.

Un'altra riforma della spesa da affrontare nei primi mesi dell'89 riguarda il pubblico impiego. *«Vorrei proporre — annuncia il ministro del Tesoro — di non avviare il negoziato per i rinnovi contrattuali se prima non sono cambiate le regole del gioco, stabilendo procedure rigide per l'interpretazione autentica di ciò che si firma. Principi normativi assurdi gonfiano in progressione il costo di qualsiasi beneficio contrattuale»*.

Il pubblico impiego è fatto anche di queste indulgenze e complicità. Se una legge stabilisce uno scatto di anzianità biennale si trova un inghippo per applicarlo dopo un anno: *«E' una mini-macchine infernale, ci ficcate dentro mille lire di aumento di stipendio ed esce fuori un costo di centomila»*.

Altra grande riforma è quella della previdenza: Amato pensa a un sistema di contributi volontari aggiuntivi, flessibili nel tempo, per accrescere le pensioni oltre la quota garantita dal sistema pubblico. Nelle ferrovie, l'ipotesi è di privatizzare il traffico merci, con una società mista tra Fs, industriali e autotrasportatori. Privatizzazione è la ricetta anche per settori delle Poste.

Stefano Lepri

Cgil, Cisl e Uil replicano agli inviti di Palazzo Chigi ad evitare lo sciopero generale

I sindacati al governo: no alla tregua

Anche il vicepresidente del Consiglio De Michelis ha tentato di ricucire lo strappo - «L'impegno per ridurre il fiscal drag rimane» - Il ministro del Tesoro: con Del Turco siamo amici d'infanzia, ho tentato di spiegargli che si sbaglia

ROMA — I sindacati hanno ieri seccamente respinto al mittente l'invito del governo a non fare lo sciopero generale e a riprendere un dialogo costruttivo. Nessuna tregua, dunque: la mobilitazione per la giornata di lotta è già scattata e la data più probabile dello sciopero contro *«l'iniquo»* decretone di fine anno resta quella di venerdì 20 gennaio, con una partecipazione la più ampia possibile che comprenda anche calciatori, attori, uomini di cultura.

«Questo governo — hanno detto in coro dalle sedi di Cgil, Cisl e Uil — *ha perso credibilità come interlocutore affidabile. La rottura non può essere sanata senza una riconsiderazione delle scelte fatte»*. Equità fiscale, reclamano i sindacati, protestando contro il condono per i lavoratori autonomi (*«una vera lotteria per gli evasori»*) e rivendicando il recupero automatico del *fiscal drag*. Bastano questi due aspetti della manovra economica per giustificare la rottura.

Il furore dei sindacati è diretto contro De Mita, ma accuse durissime cadono anche sugli esponenti socialisti più rappresentativi del governo in carica, il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, e il ministro del Tesoro, Giuliano Amato. Però, Amato e De Michelis, non senza una punta di amarezza, ieri hanno fatto di tutto per sdrammatizzare.

De Michelis, dai microfoni del Gr1, ha tentato di ricucire lo strappo, dichiarando la disponibilità del governo ad incontrare il sindacato ai primi di gennaio. Il vicepresidente del Consiglio si è mostrato sorpreso per una reazione così violenta, dal momento che *«noi ci siamo limitati a trasformare in decreto norme che avevamo presentato alla fine di settembre, che quindi erano ben note ai sindacati e fra queste, tra l'altro c'è la revisione dell'Irpef che darà un immediato vantaggio ai lavoratori»*.

Il governo, ha aggiunto De Michelis, farà di tutto per evitare lo sciopero generale e, tentando di rabbonire i sindacati, ha assicurato che l'eliminazione del *fiscal drag* dal 1990 in poi *«è un impegno che il governo ha preso e che intende mantenere»*. Il provvedimento non è stato messo nel decreto di martedì scorso solo per ragioni formali di copertura. Ma proprio ieri sera i repubblicani, parlando di *«sciopero sbagliato»*, hanno contestato *«le prese di automatismi nella riduzione del prelievo fiscale, in presenza di inflazione»*. E con il pri si sono subito schierati i liberali.

Sulla stessa lunghezza d'onda di De Michelis è il ministro del Tesoro. Appena trovata la copertura, ha ribadito, il provvedimento sul recupero del drenaggio fiscale da inflazione sarà subito approvato. Amato ha preferito sorvolare sulle dure critiche a lui rivolte dal suo compagno di partito Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil.

Conversando con i giornalisti, Amato ha chiarito di essere amico d'infanzia di Del Turco. *«Anzi, con Ottaviano ci siamo visti ieri sera mercoledì. Non per lo scambio dei regali di Natale»*. E non avete parlato dello scontro governo-sindacati? *«No, solo un accenno»*. E quale? *«Del Turco mi ha chiesto "Ma come spieghi che i sindacati confederali sono arrabbiati senza una manovra che avrebbe dovuto venire incontro ai lavoratori dipendenti, mentre invece le associazioni dei lavoratori autonomi si mostrano contente?" Io ho risposto che degli autonomi non so, mentre forse i sindacati confederali si sbagliano»*.

C'è comunque un'amarezza nei ministri socialisti per attacchi che vengono soprattutto da compagni di partito, per di più amici stretti. E il segretario del psi, Achille Occhetto, prende la palla al balzo per invitare il psi a fare le sue scelte. In un editoriale che pubblicherà oggi *l'Unità*, il leader comunista precisa che *«il fisco è una cartina di tornasole del questo sistema di potere»* e che su questo *«deve riflettere il psi»*.

Osserva Occhetto che *«il consociativismo governativo del psi, per quanto pretenda di essere concorrenziale e conflittuale mostra la corda»*. Il pci chiede da tempo ai socialisti di sviluppare una battaglia comune per l'equità fiscale e, invece, *«la sola risposta che ci è venuta sono state le fumose teorie sulla terza sinistra o della sinistra-centro, teorie che hanno portato la delegazione socialista, come ho denunciato Ottaviano Del Turco, a sostenere i decreti del governo, e in particolare il condono, facendo a gara con la dc nella ricerca corporativa e clientelare, e a rompere con le confederazioni dei lavoratori»*.

Emilio Pucci

Freno all'immunità

Dirà la Consulta se può essere perseguito in sede civile un parlamentare citato per danni

ROMA — Il giudice può contestare la concessione da parte delle Camere dell'immunità a deputati e senatori per le opinioni espresse anche al di fuori dell'esercizio delle loro funzioni. Ma in tal caso spetta alla Corte Costituzionale dirimere il contrasto tra poteri dello Stato (legislativo e giudiziario). In pratica i giudici della Consulta dovranno stabilire di volta in volta se ha ragione il Parlamento o la magistratura.

E' questo il senso di una sentenza emessa ieri dall'Alta Corte che ha affrontato per la prima volta il problema dell'immunità parlamentare e, in particolare, la sindacabilità da parte del giudice civile delle opinioni espresse da un parlamentare al di fuori dell'esercizio delle sue funzioni.

La Consulta ha stabilito che il Senato ha illegittimamente esteso l'immunità alla causa civile di responsabilità promossa contro l'ex senatore missino Michele Marchio dai giudici della sezione fallimentare del tribunale di Roma che nell'80 decretarono il clamoroso crack da mille miliardi dei fratelli Caltagirone e delle 120 società ad essi collegate. Di conseguenza la corte d'appello civile di Roma potrà ora pronunciarsi sulla richiesta di indennizzo avanzata nei confronti dell'ex parlamentare.

La vertenza iniziò otto anni fa quando, tra il 5 dicembre '80 e il 16 aprile '81, furono pubblicati sul quotidiano *Il Secolo d'Italia*, organo ufficiale del msi, tre articoli che i giudici ritennero lesivi dell'onore e della reputazione perché i lettori erano stati indotti a credere falsamente che gli undici magistrati, per finalità di ordine politico, avessero favorito un «mercato degli incarichi», conferiti soprattutto a professionisti legati al partito comunista.

Il 12 giugno '85 il tribunale di Roma condannò l'ex parlamentare (Marchio non fu rieletto nell'87), nonché l'allora direttore responsabile del *Secolo d'Italia* Franz Maria d'Asaro e l'allora segretario missino Giorgio Almirante, quale proprietario ed editore del quotidiano, a pagare complessivamente 335 milioni di lire agli undici giudici. Il verdetto fu subito impugnato dai tre missini.

Ma un anno dopo il Senato affermò che i membri delle Camere non dovessero essere perseguiti in sede civile per le opinioni espresse nell'esercizio delle funzioni, perché la «irresponsabilità» totale copriva qualsiasi manifestazione del pensiero. La corte d'appello civile non fu però d'accordo ed inviò gli atti alla Consulta, ritenendo invece che il limite dell'immunità valesse solo per l'azione penale.

p. f.

DUE GEMELLI MOLTO RARI

Memphis. La mattina di Natale sono nati due figli a Julie, ippopotamo dello zoo della città statunitense. I cuccioli pesano circa 20 chili: un parto gemellare è estremamente raro in cattività (Associated Press)

■ Il pri: contro la mafia non si fa guerra

ROMA — La *Voce Repubblicana* commenta l'opinione espressa da Ernesto Galli della Loggia su *La Stampa*, secondo cui la lotta alla mafia deve essere condotta dallo Stato come una vera e propria guerra. *«La mafia* — scrive il quotidiano del pri — *è sicuramente un potere che contende allo Stato, come scrive Galli della Loggia, "il controllo del territorio e il monopolio dell'uso della forza", ma ha caratteristiche ben diverse da quelle di un'entità statale o di un movimento insurrezionale»*.

«Galli della Loggia — prosegue la *Voce* — *coglie nel segno quando afferma che il principale handicap dello Stato di fronte alla mafia sta nella sua non credibilità sociale proprio in quanto potere, ma non è certo violando le sue stesse leggi che la Repubblica italiana acquisterebbe credibilità»*. (Ansa)

■ Per le cinesi farmacie in tilt

ROMA — Moltissimi italiani sono a letto, colpiti dalla cinese. Non era prevedibile sottolinea la Federfarma una epidemia di tale entità e alcuni farmaci scarseggiano perché le aziende sono chiuse e non possono rifornire le farmacie. I cittadini non devono però allarmarsi, aggiunge la Federfarma, perché rimangono ampiamente disponibili altri medicinali che, con nome diverso, hanno identica molecola e quindi identica attività farmacologica. (Agi)

■ Migliaia di prepensionamenti Inps

ROMA — Sono in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale una serie di decreti ministeriali, con i quali vengono ammessi alla facoltà di prepensionamento i lavoratori dipendenti da numerose aziende in crisi.

Lo rende noto l'Inps, aggiungendo che i provvedimenti interessano alcune migliaia di lavoratori e che per l'esercizio della facoltà di prepensionamento il lavoratore deve cessare dal servizio entro il 31 dicembre.

La domanda di pensione deve essere presentata entro i successivi 60 giorni. (Agi)

■ Morto il fratello del ministro Gava

CAMPOBASSO — Giovanni Gava, fratello del ministro dell'Interno Antonio Gava, è morto a Campitello Matese. E' stato colto da un arresto cardiocircolatorio mentre si trovava nella stazione di sport invernali per seguire l'attività della Intur e della Campitello 2000, due società di cui aveva la responsabilità. Giovanni Gava aveva 59 anni, era nato a Castellammare di Stabia.

Viaggio negli ospedali d'Europa: il «miracolo» di Lugano

In corsia come al Grand Hotel

Una giornata di degenza costa 420 mila lire (600 per gli stranieri) - I pazienti italiani: «Non importa se si spende molto, abbiamo comfort e pulizia» - Il direttore sanitario: «La concorrenza ci obbliga a tenere alto il livello dell'assistenza»

DAL NOSTRO INVIATO

LUGANO — Nel migliore albergo, ecteroria lusso, una camera con vista su lago e monti costa 200 mila lire al giorno. E 350 mila lire quando si tratta di una suite civetta, anch'essa con vista panoramica. Sempre meno che all'ospedale di Lugano, dove per una giornata di degenza in prima classe ci vogliono 600 mila lire se si è stranieri, 420 mila lire in media se si è cittadini svizzeri. «Ma non importa che si spenda molto — dice un paziente milanese — quel che conta è il tipo di assistenza, l'atmosfera, la pulizia, le comodità. Un po' di rimborso lo riceviamo dalla Usl, un po' da una mia assicurazione. Dieci giorni da trentuno passo perfettamente, togliendomi tutti i dubbi su una malattia che non è gravissima, ma merevole di prendere alla leggera».

Nel breve viaggio tra gli ospedali d'Europa, ecco dunque un esempio svizzero: il nuovo ospedale civico di Lugano, inaugurato nel marzo '88. Un monoblocco a 14 piani fuori terra, 310 posti letto, 2878 persone ricoverate nel 1987, 400 delle quali italiane e provenienti in maggior parte dalla Lombardia. Il paziente milanese lo come lui tanti altri non fa questione di relebrità o bravura dei medici: dà per scontato che in una struttura dove ogni servizio è calibrato al millimetro, anche la buona professionalità non possa mancare. Dice: «Chi conosce certi caotici ospedali italiani, non soltanto quelli orribili del Sud, ma anche molti nostri imporevabili ospedali del Nord, qui si sente come in paradiso, al riparo da brutti scherzi».

Ma vediamo che cosa e chi, entrando all'ospedale di Lugano, colpisce così favorevolmente il malato e i suoi accompagnatori. Il monoblocco e il cemento e vetro, visto dall'esterno, di marmo pregiato in molti pavimenti e rifiniture interne, dal grande atrio alla caffetteria, dalle scale spaziose alle sale di attesa. «Guida per i pazienti» s'intitola un libretto a colori che viene distribuito all'ingresso. In sintesi, ma chiaramente, vi si leggono cenni storici sull'assistenza sanitaria luganese, un messaggio di benvenuto, notizie su posteggi, pratiche per l'ammissione, oggetti personali e depositi di quattrini, orari di visita, assistenza spirituale, servizi di barbiere e parrucchiere, orari di prima colazione, pranzo e cena, diete speciali, disponibilità di giornalaio e bar, divieto pressoche assoluto di fumare...

E il malato, una volta accolto, verifica subito se vien mantenuto ciò che il libretto promette. Le stanze di ogni reparto ospedaliero sono a un letto con bagno (se di prima classe, a tariffa maggiore) a due-quattro letti con bagno, se di seconda o terza classe (a minor prezzo). Ogni malato ha diritto a un telefono «personalizzato» sul comodino, con un numero proprio, che parenti e conoscenti possono formare direttamente dall'esterno. Nelle stanze ci sono gli attacchi per la tv, in prima classe le tapparelle si alzano premendo un interruttore, grazie a un motorino elettrico. Dappertutto i letti sono ortopedici e snodati, anch'essi manovrabili tramite pulsantiere elettriche.

Son queste le cose che più colpiscono i malati, al momento del ricovero? Il dottor Pier Mattia Ferrari, direttore generale del nuovo Ospedale di Lugano, sostiene che gli svizzeri sono abituati ad avere questi e altri comfort simili, come routine. Aggiunge: «Ma forse sì, sui pazienti stranieri che vengono dall'Italia o da altri Paesi, l'effetto della nostra buona organizzazione generale è notevole. Però non dimentichiamoci della sostanza, ossia le cure che pratichiamo e la bravura delle nostre equipes mediche. Anche a questo riguardo vorrei dire che cerchiamo di essere ineccepibili. Non fosse altro che per contrastare la concorrenza delle cliniche private...».

Con i suoi 130 posti letto garantiti da ospedali pubblici e privati ogni 10 mila abitanti, la Svizzera è con la Svezia tra i Paesi occidentali più dotati di strutture di ricovero. Ma il disavanzo degli ospedali pubblici è in aumento: si calcola che in generale possa superare i 500 miliardi di lire alla fine di quest'anno e la previsione — benché non catastrofica in assoluto — è sottolineata negativamente sia dalle autorità cantonali che da quelle federali. Insomma, il deficit preoccupa, soprattutto in relazione alle alte rette praticate.

Oltretutto, molte case di cura private senza obbligo di ricerca, di formazione del personale, di particolari e impegnative prestazioni terapeutiche, riescono a praticare rette assai più modeste, inferiori anche del 50 per cento rispetto a quelle degli ospedali pubblici. Il business è destinato all'espansione, se sorretto da prestazioni mediche qualificate e da servizi basilari simili a quelli di un ospedale pubblico. Un esempio per tutti: la catena Ami (American Medical International) ha aperto il suo quinto istituto privato il ricovero in Svizzera, ad Asnu, e presto approderà con una clinica a Lugano (le altre sono a Losanna, Berna, Sion, Zurigo).

«Siamo dunque nella giusta posizione — dice il dottor Ferrari — non potendo ignorare la concorrenza, e una delle nostre risposte più efficaci consiste nel potenziamento dei servizi specialistici, nell'affinamento costante delle cure prestate ai pazienti, in modo che l'ospedale pubblico costituisca una indiscutibile garanzia terapeutica per qualsiasi tipo di malato, in qualsiasi evenienza, anche drammatica. E siano chiari tutti i conti».

Non sembrano soltanto dichiarazioni d'intenti: i criteri di gestione e i dibattiti sui risultati ottenuti e sui nuovi progetti in ambito ospedaliero sembrano facilmente verificabili. E' pubblica e comunque ottenibile senza problemi, poniamo, la lunga relazione annuale per il 1987 dell'Ospedale civico di Lugano, nella quale una ventina di primari descrivono con estrema pignoleria l'attività svolta nei rispettivi reparti, gli atti medici e chirurgici compiuti, il personale impiegato (annotando nomi e cognomi anche degli esuli e dei nuovi assunti), i materiali sanitari usati con la descrizione al centesimo delle quantità consumate. In modo che ciascuno possa capire come tra flaconi di acqua ossigenata e funzionamento della Tac, tra le 20 mila prestazioni di pronto soccorso e le quattrocentomila analisi in un anno compiute dal laboratorio, sia stato necessario spendere cinquanta miliardi di lire, avendone incassati soltanto trentadue.

Franco Giliberto

Un tetto per i ticket, poi medicine gratis

DAL NOSTRO INVIATO

LUGANO — La Svizzera nel 1987 ha speso dodicimila miliardi di lire per garantire l'assistenza sanitaria ai suoi abitanti, che sono 6 milioni e trecentomila. Con un milione e novecentomila lire l'anno pro capite (esborso statistico) gli elvetici sono al quarto posto nella classifica dei Paesi membri dell'Ocse per la sanità. Vengono dopo gli Usa, il Canada e la Svezia, che spendono più di loro. «Gli italiani sono al dodicesimo posto: spendono circa un milione pro capite l'anno, sopravanzati da Danimarca, Giappone e Belgio, seguiti da Gran Bretagna, Spagna e Grecia, che spendono meno».

Gli svizzeri sono assistiti da un servizio sanitario nazionale che è articolato in 450 «fondi malattia» finanziati attraverso un gettito fiscale fisso e una percentuale tratta dai premi assicurativi individuali, anche da quelli delle compagnie assicurative private. La maggior parte degli ospedali svizzeri sono pubblici, seppure organizzati con gestioni autonome, e quindi controllati dalle autorità cantonali e dal governo, che pianano i deficit quando esistono. I numerosi ospedali e le case di cura veramente privati, se in parte controllati dal governo, ricevono un sussidio per ciascun ricovero di effettivo rilievo terapeutico; i pazienti che ricorrono ai privati in genere pagano di tasca propria o tramite le assicurazioni personali. Gratuite negli ospedali pubblici sono la degenza, le prestazioni mediche e chirurgiche. Ai medici ospedalieri il cui stipendi «non dalle 4 alle 7 volte superiori rispetto a quelli di aiuti e assistenti in Italia) è permesso anche l'esercizio libero-professionale.

Vari ticket sono previsti a carico dei cittadini, ma con un limite massimo annuale di 450 mila lire circa sia per le prestazioni ambulatoriali che per i farmaci. Spesa che in genere è coperta dalle assicurazioni private, in gran voga. Quasi tutti gli ospedali pubblici svizzeri sono da qualche anno in deficit, per l'aumento generale dei costi di assistenza sanitaria. Nel 1987, per esempio, l'ospedale di Lugano ha avuto un disavanzo di 18 miliardi di lire. Si calcola che una giornata di degenza ospedaliera in Svizzera costi mediamente 420 mila lire a un cittadino elvetico, 600 mila lire a uno straniero. Molto più che il soggiorno al Grand Hotel.

f. gil.

Ma il malato, una volta accolto, verifica subito se vien mantenuto ciò che il libretto promette. Le stanze di ogni reparto ospedaliero sono a un letto con bagno (se di prima classe, a tariffa maggiore) a due-quattro letti con bagno, se di seconda o terza classe (a minor prezzo). Ogni malato ha diritto a un telefono «personalizzato» sul comodino, con un numero proprio, che parenti e conoscenti possono formare direttamente dall'esterno. Nelle stanze ci sono gli attacchi per la tv, in prima classe le tapparelle si alzano premendo un interruttore, grazie a un motorino elettrico. Dappertutto i letti sono ortopedici e snodati, anch'essi manovrabili tramite pulsantiere elettriche.

Son queste le cose che più colpiscono i malati, al momento del ricovero? Il dottor Pier Mattia Ferrari, direttore generale del nuovo Ospedale di Lugano, sostiene che gli svizzeri sono abituati ad avere questi e altri comfort simili, come routine. Aggiunge: «Ma forse sì, sui pazienti stranieri che vengono dall'Italia o da altri Paesi, l'effetto della nostra buona organizzazione generale è notevole. Però non dimentichiamoci della sostanza, ossia le cure che pratichiamo e la bravura delle nostre equipes mediche. Anche a questo riguardo vorrei dire che cerchiamo di essere ineccepibili. Non fosse altro che per contrastare la concorrenza delle cliniche private...».

Con i suoi 130 posti letto garantiti da ospedali pubblici e privati ogni 10 mila abitanti, la Svizzera è con la Svezia tra i Paesi occidentali più dotati di strutture di ricovero. Ma il disavanzo degli ospedali pubblici è in aumento: si calcola che in generale possa superare i 500 miliardi di lire alla fine di quest'anno e la previsione — benché non catastrofica in assoluto — è sottolineata negativamente sia dalle autorità cantonali che da quelle federali. Insomma, il deficit preoccupa, soprattutto in relazione alle alte rette praticate.

Oltretutto, molte case di cura private senza obbligo di ricerca, di formazione del personale, di particolari e impegnative prestazioni terapeutiche, riescono a praticare rette assai più modeste, inferiori anche del 50 per cento rispetto a quelle degli ospedali pubblici. Il business è destinato all'espansione, se sorretto da prestazioni mediche qualificate e da servizi basilari simili a quelli di un ospedale pubblico. Un esempio per tutti: la catena Ami (American Medical International) ha aperto il suo quinto istituto privato il ricovero in Svizzera, ad Asnu, e presto approderà con una clinica a Lugano (le altre sono a Losanna, Berna, Sion, Zurigo).

«Siamo dunque nella giusta posizione — dice il dottor Ferrari — non potendo ignorare la concorrenza, e una delle nostre risposte più efficaci consiste nel potenziamento dei servizi specialistici, nell'affinamento costante delle cure prestate ai pazienti, in modo che l'ospedale pubblico costituisca una indiscutibile garanzia terapeutica per qualsiasi tipo di malato, in qualsiasi evenienza, anche drammatica. E siano chiari tutti i conti».

Non sembrano soltanto dichiarazioni d'intenti: i criteri di gestione e i dibattiti sui risultati ottenuti e sui nuovi progetti in ambito ospedaliero sembrano facilmente verificabili. E' pubblica e comunque ottenibile senza problemi, poniamo, la lunga relazione annuale per il 1987 dell'Ospedale civico di Lugano, nella quale una ventina di primari descrivono con estrema pignoleria l'attività svolta nei rispettivi reparti, gli atti medici e chirurgici compiuti, il personale impiegato (annotando nomi e cognomi anche degli esuli e dei nuovi assunti), i materiali sanitari usati con la descrizione al centesimo delle quantità consumate. In modo che ciascuno possa capire come tra flaconi di acqua ossigenata e funzionamento della Tac, tra le 20 mila prestazioni di pronto soccorso e le quattrocentomila analisi in un anno compiute dal laboratorio, sia stato necessario spendere cinquanta miliardi di lire, avendone incassati soltanto trentadue.

Franco Giliberto

SU' LA MASCHERINA, CONTRO LO SMOG

Genova. Per difendersi dall'inquinamento, i vigili urbani dirigono il traffico con mascherine antismog

Una sentenza della Corte Costituzionale

Salva l'indennità di malattia per il lavoratore in ritardo

«Vessatorio l'onere di inoltrare all'Inps il certificato medico entro 2 giorni»

ROMA — Il lavoratore dipendente non perderà l'indennità giornaliera di malattia se ha spedito in ritardo all'Inps il certificato medico. Ieri la Corte Costituzionale ha infatti ritenuto «eccessivamente gravoso e vessatorio» l'onere dell'inoltro del certificato medico entro il termine perentorio di due giorni all'Inps senza consentire al lavoratore di fornire un giustificato motivo della ritardata consegna del certificato medico attestante la malattia.

Motivo: il dipendente subirebbe indiscriminatamente la perdita, sia pure parziale, dell'indennità quale mezzo diretto a soddisfare esigenze di vita con conseguente violazione dell'articolo 38 della Costituzione.

I giudici della Consulta hanno così cancellato la norma che, discostandosi dalla disciplina attualmente in vigore dall'83 (dove la tardiva comunicazione della malattia non comporta per il dipendente conseguenze irreparabili), non consentiva al lavoratore di dare alcuna prova per giustificare il ritardato invio del certificato medico oltre il termine di 48 ore.

E' stato quindi ribaltata l'interpretazione delle sezioni unite civili della Cassazione che un anno fa avevano invece ritenuto che il termine di due giorni fosse perentorio e che il ritardato invio facesse perdere all'assicurato la corrispondente indennità giornaliera.

Protagonista della vicenda è un dipendente della Sidalm di Milano che si era rivolto alla magistratura lamentando che, dopo essersi assentato dal lavoro dal 12 al 28 gennaio '83, perché affetto da «grave sindrome disassociativa cerebrale con episodi di temporanea assenza intellettiva», l'Inps non gli aveva concesso l'intero indennizzo per malattia.

Motivo: alcuni certificati medici (in particolare quelli di prosecuzione della malattia) erano pervenuti in ritardo rispetto al prescritto termine di due giorni.

Nel suo ricorso il dipendente sosteneva, tra l'altro, che in ogni caso mancava il dolo o la colpa grave nel ritardato invio di alcuni certificati del medico curante, esistendo un giustificato motivo del ritardo perché egli soffriva di una grave malattia. Il pretore di Milano e successivamente il tribunale dettero torto al dipendente, ma un anno fa la sezione lavoro della Cassazione, non condividendo l'interpretazione delle sezioni unite, ritenne opportuno inviare gli atti alla Consulta.

Con un'altra decisione i giudici della Consulta, accogliendo un'eccezione del pretore di Lucca, hanno esteso il diritto all'integrazione al minimo della pensione di reversibilità erogata dal fondo per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, anche ai titolari di pensione di invalidità a carico della stessa gestione se, per effetto del cumulo, è stato superato il trattamento minimo garantito.

p. f.

La sartina Valeria, abile e arruolata

Ragazza salernitana chiamata alle armi - All'anagrafe venne registrata con il nome al maschile Ora, per non fare il militare, dovrà superare una lunga serie di «ostacoli» burocratici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALERNO — Cognome: Di Benedetto; nome: Valeria; età: 17 anni ad aprile; costituzione: sana; obbligo di leva: dichiarata abile e arruolata. Partirà nel contingente del 1990. E' la paradossale vicenda di un soldatino in gonnella precettato per errore. Il 15 dicembre scorso Valeria Di Benedetto, una fluente cascata di capelli neri sparsi sulle spalle, minigonna vertiginosa, fattezze tutt'altro che equivocabili, ha ricevuto la cartolina rosa della chiamata alle armi.

Dovrà presentarsi all'ufficio leva del Comune di Pontecagnano, «la cittadina di residenza ai confini con Salerno, per chiarire al funzionario addetto un singolare disguido burocratico.

La ragazza risulta di sesso maschile all'anagrafe del capoluogo mentre, al contrario, nello stesso ufficio del Comune di Pontecagnano Valeria risulta essere proprio quello che è: una giovane sartina, aggraziata e femminile, ultima di cinque fratelli.

«Per l'errore di un impiegato commesso quasi 17 anni fa, ora dobbiamo rivolgerci ai giudici per dimostrare che Valeria è femmina». Le doglianze di Anna Landi, 47 anni, casalinga, madre di Valeria, sono più che giustificate. La donna ha scoperto solo due settimane fa che la figlia immediatamente dopo la nascita è stata registrata all'anagrafe di Salerno col nome al maschile: «Valerio».

Di qui la convocazione dell'ufficio leva del Comune che proprio in questi giorni sta stilando l'elenco dei 220 giovani che nel 1990 saranno chiamati alle armi dopo aver marcato visita al distretto militare.

Fin quel giorno i componenti la famiglia Di Benedetto, il padre, Ferdinando, 58 anni, operaio in una fabbrica di materiale termosanitario e i quattro fratelli, due maschi e due femmine tutti maggiorenni, sono stati «reclutati» per risolvere a suon di richieste in carta bollata l'increscioso equivoco.

La burocrazia ha bisogno di attestati ufficiali e per dimostrare la «femminilità» di Valeria occorre prima di tutto una sentenza del tribunale di Salerno che autorizzi l'ufficio anagrafe del Comune a variare, sul certificato di nascita, il sesso della ragazza. E' poi indispensabile inoltrare al tribunale, una volta ottenuta l'autorizzazione, la richiesta della rettifica del nome sull'atto integrale di nascita.

Tutto questo non prima di aver presentato alla Procura della Repubblica una dettagliata esposizione dei fatti in questione su carta da bollo in triplice copia.

«Conoscendo le lungaggini della giustizia — rincara Anna Landi — è una guerra contro il tempo. Soprattutto pensando che mi hanno richiesta anche la presentazione della cartella clinica dell'avvenuto parto, documentazione archiviata negli uffici di un ospedale che ora non esiste più».

Valeria compirà 18 anni il 4 aprile del '90 ed è assolutamente necessario che ottenga, per quella data, tutte le autorizzazioni necessarie. «Li per lì — racconta Valeria in pigiama e con la voce rauca a causa di un'influenza — ho pensato fosse uno scherzo». E' stata proprio lei, infatti, dopo una giornata di lavoro presso l'atelier vicino casa, ad estrarre dalla buca delle poste l'invito dell'ufficio leva.

«Sul momento ne abbiamo riso in famiglia ma ora la vicenda comincia a preoccuparmi. Spero di riuscire a dimostrare in tempo che sono donna». E per farlo, ironia della sorte, alla burocrazia non bastano le movenze aggraziate della giovane sartina e le garanzie materne.

Cristina Orsini

■ Poliziotto ucciso durante una rapina

LECCE — Durante una rapina in una gioielleria del centro di Nuvoli tre banditi hanno ucciso l'agente di polizia Carmine Arcudi, di 45 anni. Arcudi, che era in borghese, è entrato nel negozio per cercare di fermare i tre, ma uno di loro gli ha sparato un colpo alla testa. I rapinatori sono poi fuggiti in auto.

■ Tre italiani morti a Londra: overdose

LONDRA — Tre ragazzi italiani sono morti nella settimana di Natale a Londra per overdose. Si conosce l'identità di due di loro: Antonio Tumeo, 26 anni, di Napoli e Giancarlo Poletti, di 24 anni, viareggino. Le salme dei giovani sono state portate all'istituto di medicina legale.

■ Uccisi due giovani, sei arresti

VIBO VALENTIA — Sei persone sono state arrestate in relazione al duplice omicidio commesso della notte fra martedì e mercoledì in cui sono stati uccisi Michele Patania, 19 anni, e Saverio Destito, 25. I sei arrestati, di età compresa fra i 19 e i 28 anni sarebbero stati identificati al termine di due giorni di indagini condotte nell'ambito degli ambienti della criminalità della frazione Piscopio.

■ «L'insegnante molesta nostro figlio»

VICENZA — Alcuni esposti su presunti rapporti extrascolastici tra una insegnante di lettere del liceo classico Pigafetta di Vicenza e un allievo sedicenne della stessa scuola sono stati presentati dai genitori del ragazzo al pretore.

Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, negli esposti sarebbero ipotizzati i reati di sottrazione consensuale di minore e di molestie telefoniche da parte dell'insegnante ai genitori del ragazzo.

ECONOMICI

Gli uffici si trovano presso: TORINO, via Roma 80 - via Morosco 32; MILANO, via G. Cardocci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, viale Matteotti 66; GENOVA, via Cesarotti 9/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 10/1; NAPOLI, via Manzoni 147/c; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Cavour 33/b; PARMA, via Mondon 1; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 4/1; SANREMO, via Gioberti 47 (le tariffe previste sono i corrispondenti della Publikompass S.p.A.Coloro che vivono desiderano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di L. 15.500 la riga. Rubrica 6: operai impiegati L. 5500, lavoro L. 9200, impiego L. 15.000. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 8500. Avvisi urgenti (data fissa o nevento) 4 doppio. Neretto urgente, data fissa o urgentissimo il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (prima quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 3600. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera dal Lunedì). Coloro che desiderano ritirare risposte ai loro annunci possono usufruire il servizio casella (compreso di testo del avviso) di Publikompass - Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino-; l'importo del solo casella è di L. 3000 per decade oltre un emborso di L. 3000 per spese di recapito corrispondente.

La Publikompass S.p.A. e i suoi giornali, senza destinataria della corrispondenza ordinata alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di escludere quelle ritenute contrarie agli annunci non motivando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una spedita accurata intervenire con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 800.21.83 (il solo ricerca automatica) e relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e quella Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge n.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
imprenditori concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruzione telefonica
massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 011 547 3629
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A. Il abbisognandi in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con lima leggia istruttoria telefonica. Telefonare 837 748

A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti per portati in poche ore concediamo a tutti senza tanta formalità telefonando allo 011 650.2661

ACCORDIAMO rapidamente finanziamenti a tutti per qualsiasi esigenza. Tel. 539 862 - 599 918 - 564 760

Ad artigiani - bar - commercianti - ristoranti - cercasi sopra. No spese istruttorie. Tel. 583 430 - 508 931

FAIT
prestiti rapidi a buona parte su auto e immobili. Nessun costo di anticipazione. Torino, via Arsenale 19, telefoni 510.130 - 538.297.

FINANZIAMO, con rapidamente e a buon costo no spetin anticipati senza. Tel. 956 4368 - 326 333

10.000.000 telefonici in giornata istruito ed gratuito a commercianti artigiani e pensionati. Tel. 531 663 - 538 608.

3 Aziende e negozi

A. INTERAZIENDA 501 1655 ricerca in vista ogni denominazione pagamento contanti Piemonte Liguria Valle Aosta

ANTIQUARIATO ceco in località limitrofe Bumerno ogna commerciale con o senza merce. Tel. 0184 58 668

BAR cremeria stupenda posizione angolare unica mensile 12 milioni svendo per divisione soci. Tel. 734 351.

BAR 40 kg. caffè settimanali super incasso cedesi. Tel. 380 810.

FINANZIARIA immobiliare cerca capitali anche piccoli da privati per incremento attività offriamo reddito garantito. Scrivere Publikompass 145 - 10100 Torino.

LAUDANELLA cedesi rinnovata pensione centralissima ottimo incasso L. 70 milioni. Tel. 0182 499 014.

LATTERIA avviatissima 3 vetrine incasso L. 7 milioni giornalieri cedo a prezzo interessante. Tel. 364 491 - 303 027.

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per ricevere più in fretta e meglio il tuo problema
Intercom 65.20

5 Locali e negozi offerte

AFFITTO UFFICIO
via Brovetti ristrutturato in casa d'epoca mq 110 4 camere bagno. Gabetti Impresa 57.67.

BARAZZINO mq 65 acqua luce 2 ingressi carrai zona Parella prezzo interessante. Tel. 364 491 - 303 027.

VIA Palestrina vendo due negozi libero 2 vetrine adatto a qualsiasi attività Tel. 364 491 - 303 027.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CORRIGI piemontesi mezzi età con esperienza offresi per portineria. Telefonare 350 624.

impiegati

INGEGNERE meccanico, tecnico commerciale, acquisti, gestione ed acquisizione ordini esamina proposte Scrivere Publikompass 8351 - 10100 Torino

SIGNORA laureata, responsabile ufficio commerciale acquisti vendite massima disponibilità viaggiatrice area proposte da piccole medie aziende. Tel. 700 667.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ADDETTI macchine per centro di lavorazione C/N, con esperienza specifica, senza importante industria meccanica di precisione. Scrivere: Publikompass 183 - 10100 Torino.

CERCASI camerieri Veglione Caposian via Tel. 966 9606

FRESATORI - tornitori - aggiustatori di banco con esperienza specifica cerca importante industria meccanica di precisione, per reparti di produzione. Scrivere: Publikompass 181 - 10100 Torino.

GOVERNANTE abile sola guardarobiera condizione tale cerca persona sola Torino centro. Scrivere Publikompass 155 - 10100 Torino.

TORNITORI con esperienza su torni a C/N cerca importante industria meccanica di precisione. Scrivere: Publikompass 182 - 10100 Torino.

impiegati

IMPIEGATI impiegati contabili per addestramento su computer linguaggio Associazione per lo sviluppo Occupazionale in Europa Torino 539.735

AZIENDA leader nel proprio settore con sede in Italia Italia, cerca 35-38enne evoluto, massima serietà, bella presenza per lavoro di ufficio in Torino. Tel. 011 530 127.

BEPI Kreisler Mare di Torino cerca venditore dinamico ed esperto. Tel. 353-836 ufficio personale.

CONCESSIONARIA ricerca prestigioso cerca venditori qualificati per veicoli industriali. Scrivere Publikompass 8234 - 10100 Torino

GEOMETRA in possesso di abilitazione professionale primaria azienda settore per collaborazione rappresentanza con ampio raggio di azione, opportunità di carriera. Telefonare per ufficio 650 3855

GRIMALDI S.P.A. ricerca per propria segreteria direzionale diplomato/a, nella presenza, esperto/a PC MS DOS, conoscenza linguistica video-scrittura (preferibilmente Wks, Wordstar, Easy-Writer). Indirizzare per espresso curriculum manoscritto completo di foto a: Grimaldi - Ufficio Affari Generali corso Re Umberto 94 - 10128 Torino.

LEGNI industria nella cintura di Torino cerca

TECNICO ELETTRONICO

esperienziata offresi progetti elettronici. Si richiede esperienza nel settore acustica - conversioni DC/DC. Gradita la laurea in ingegneria o fisica. Età 30-40 anni. Scrivere Publikompass 150 - 10100 Torino.

PERSONALITA' cerca ottima elettromeccanica Torino per nuova importante magazzino - codificazione - distinte base su schede ed elaboratore. Scrivere Publikompass 184 - 10100 Torino

11 Baby sitter

domande

RAGAZZA volenterosa seria referenziata offresi come baby sitter o aiuto lavori domestici. Tel. 804 1748 pasti.

15 Autovetture

AUDI 80 4x4 1.9 E rossa 88, 80 4x4 1.8 E bronzo servosterzo 88 vendo Si erani corso Turati 53, tel. 319 4094.

DAIMLER DOUBLE 3.5 HE

1982 supercaricatissimo esemplare stupendo originalissimo possibilità di permute. Liverato Automobili via Baroncina 5. Tel. 235 6969.

ENTUSIASMANTE la novità della nuova Hyundai 1.3 - 1.5. Automar via Turati 50. Tel. 319 8122

GOLF Swing 3P bianca 88 vende in garanzia concessionario VW Serpini corso Turati 53, tel. 319 4094

19 Vendita alloggi

BRUINO
centro Piccolo appartamento: camera tinello cucinino L. 32 milioni. Gabetti, tel. 780.6400.

CORSO SALVEMINI
libera spaziosa signorile salone 2 camere cucina doppi servizi box. Gabetti vendo, tel. 57.67.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 corso Ferrucci ingresso 2 camere cucina abitabile servizi cantina ottimo prezzo.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 corso Taranto ingresso ottimo ingresso salone 3 camere 2 bagni box

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via Nizza ottimo soggiorno living camera cameretta cucina bagno terrazzo

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 via Vigone in palazzina di 3 piani ingresso 3 camere cucina bagno servizi cantina

LIBERO via Andrea 3, ingresso, soggiorno, camera, tinello, cucinino, bagno, posto auto. Tel. 011 517 382

LIBERO via Donizetti 8, ingresso soggiorno, 3 camere, tinello, cucinino ocopi servizi. Tel. 011 511 382

LIBERO via Lanzi (Barriera Milano) camera cucina bagno sufficiente L. 4 milioni di anticipo. Tel. 561 1116.

LIBERO via Ravenna (Borgo Vittoria) ottimo camera tinello bagno mutuo dilazioni. Tel. 561 1116.

LIBERO via Toglietti 22 recente ingresso, soggiorno, camera tinello, cucinino, bagno, box auto. Tel. 011 511 382

NICHELINO CENTRO
via Fiume libero recente ottimo 2 camere cucina bagno cantina. Gabetti vendo. Agenzia Mongelli corso Roma 54, tel. 620.0617.

PARELLA
via Balbo-Bret libero 3° piano camera cucina bagno. Gabetti vendo. Agenzia. Tel. 57.67.

TAIT 513 851 libero primo piano Bernini recente ampio 2 camere tinello cucinino box ottime condizioni.

VALENTINO
via Cavour libero spaziosa ingresso 2 camere cucina bagno. Gabetti vendo, tel. 57.67.

VIA Arsenale 29: soleggiato ingresso, soggiorno, 4 camere, cucina abitabile, 2 bagni, posto auto. Tel. 011 511 382

20 Domande affitto

A. MEDICO cerchiamo zona limitrofa zona ben servita per figlio universitario. Referenze. Telefonare 668 8918-21.

FIDANZATI cercano alloggio 2 camere servizi zona Moncalieri Trofarello Carmagnola. Tel. ore serali al 647 0091

21 Offerte affitto

AFFITTASI a prossime spese in Chieri camera cucina bagno L. 100 mila. Mobilio 220 540.

AFFITTASI a prossime spese in fondo a corso Casale camera tinello cucinino bagno L. 250 mila. Mobilio 220 540.

AFFITTASI arredato camera tinello cucinino servizio volontario zona Fiancia. Tel. 364 491.

AFFITTASI monolocale uso piedà è zona zona autostrada. Tel.: 378 827.

AFFITTASI zona Crocetta uso ufficio 5 vani mq 190. Tel. 378 827.

AFFITTO a prossimi spesi camera tinello cucinino in via Mongrenero L. 220 mila. Tel. 319 5503.

AFFITTO a prossimi spesi signorile camera letto cucinino zona Stadio L. 310 mila Tel. 319 5503.

VIA Bunino monolocale in ottimo restato L. 200 mila mensili. Telefonare al n. 561 2537.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 190.000.000 mutuo compreso Bocconi 25 km Torino villa su 2 piani mq 220 giardino. La Borsa 368 460

ACQUISTO da privato cascina casetta villa con terreno no 30 km da Torino pagamento all'atto notarile. Tel. 658 303 - 658 235 - 642 732.

ALBENGA signorile vendesi struttura su 2 piani con progetto approvato, 1000 mq terreno L. 120 milioni Tel. 0182 499 014

ALBENGA Garlenda vicino terme - gel vendo bifacciale lato vicolo con 2 giardini L. 90 milioni Tel. 0182 20 381.

ANDORA in villa bifamiliare grande alloggio su 2 piani ingressi, taverna locale caldaia, terrazzi giardino garage L. 290 milioni. Tel. 0182 64 694

ANDORA vendesi villetta sul mare con ampiissimi terrazzi possibile ingrandire a parte da L. 120 milioni. Tel. 0182 499 014

BARDONECCHIA

posizione centrale, in piccolo complesso prestigiosi appartamenti grandi metrature vere mansarde. Costruzione inizio lavori, lasci ne pensate. Necessitano rapidi acquirenti, veramente garanzia privato. Tel. S.E.A. 011 597 626

IMMOBILIARE LA TOUR La Magdalene nuovi mono-bilocali sulle piste box da L. 49 milioni. Tel. 0165 43 741

LIGURIA riviera Palme impresa vende appartamenti case schiere villa mutui Amplissimi sconti. Tel. 019 645 601

MONTECARLO in residence moderno con giardino - piscina bellissimo alloggio entrata soggiorno camera bagno - ampia cucina arredata giardinetta finiture lusso, ma condizionata terrazzo vista mare panoramica totale mq 85 cantina parcheggio. Intermedia 003393 506 884 - fax 003393 506 552.

MONTECARLO piccola comprovenza in quartiere tranquillo vista mare panoramica grande alloggio 5 stanze 3 bagni 2 wc cucina arredi terrazzo circolare cantina parcheggio chiuso 2 auto. Intermedia 003393 505 684 - fax 003393 506 552.

VILLAGGIO sul mare Riviera Ponente impresa vende prima semplice Liliane villini con accesso diretto al mare tra 2% mutui e dilazioni. Tel. 0182 87 336.

VILLA prestigiosa in Loano con 3000 mq di prato giardino professionale vendo con affitto a riscatto. Tel.: 858 303 - 858 235. No mediazione.

28.000.000 2 Bunghera porzione di rustico parzialmente ristrutturato studio professionale vendo con affitto a riscatto Tel. 858 303 858 235 no mediazione.

29.000.000 2 porzione di cascina indipendente con giardino studio professionale vendo con affitto a riscatto - Tel. 858 303 - 858 235. No mediazione.

51.000.000 2 breve distanza Torino casetta indipendente di 1000 mq prato fitti i terreno. Studio professionale vendo con affitto a riscatto. Tel. 442 732

65.000.000 2 Castagneto Po cascina con 3000 mq di prato studio professionale vendo con affitto a riscatto. Tel. 858 303 - 858 235. No mediazione.

80.000.000 2 Carignano casetta di 200 mq con giardino studio professionale vendo con affitto a riscatto. Tel. 858 303 - 858

Una donna di Napoli racconta il suo dramma familiare

«Picchio i figli, salvatemi»

«Loro piangevano nella culla e io li massacravo di botte» - «Mio marito era indifferente, diceva che io non servivo a nulla» - Solo dopo tre anni, grazie a un medico, è riuscita a controllare i suoi raptus

NAPOLI — *«Li vede, quei palazzoni tutti uguali? Lì dentro si consumano tragedie quotidiane, di fronte alle quali siamo impotenti. In un anno abbiamo ricevuto decine di segnalazioni di bambini percossi o violentati in famiglia. Duecento, mentre da noi lavora un solo assistente sociale»*. Angela Ruggiero, responsabile del consultorio familiare della Usl 24, parla come se si sentisse in guerra. Una guerra dall'esito scontato: gli sconfitti sono sempre loro, i bambini. A volte, però, può avverarsi il miracolo. Può accadere che il «carnefice» cominci a provare disgusto per se stesso, e paura per ciò che le sue mani sono capaci di fare ad un figlio di quattro anni, amato anche se percosso a sangue.

Paura, disgusto e amore hanno spinto Paola T., 38 anni, un marito operaio metallurgico, due bambini di dodici e sette anni, a varcare un giorno la soglia del consultorio. *«Andatevi a non picchiare Mauro, da solo non ce la faccio»*, ha supplicato.

E dopo tre anni Paola ce l'ha fatta. Sembra serena, sprofondata in un divano a fiori accanto a Lucia, la figlia maggiore. Il viso pallido e sottile, gli occhi chiari che tra le lenti da miope esprimono calma e dignità. *«Ho avuto un'infanzia tormentata — comincia — Non è una giustificazione per ciò che ho fatto. Parlo di quando ero bambina solo perché credo che quell'esperienza sia una delle cause determinanti di quanto è accaduto in seguito. Mio padre era un impiegato comunale. Un uomo rispettabile, fuori delle mura domestiche. Ma era alcolizzato, e quando beveva ci insultava e ci massacrava di botte. A noi figli era negata ogni libertà: non mettevamo piede neanche in cortile, e non potevamo invitare gli amici, anche perché ci vergognavamo di quell'uomo che, nonostante tutto, ho amato molto»*.

A diciotto anni Paola si diploma in ragioneria. Trova lavoro in una piccola fabbrica di provincia. Ma è sola, e per lei è dura tornare la sera sapendo che nessuno l'aspetta. Tredici anni fa, l'incontro con l'uomo che sposa dopo sei mesi di fidanzamento. *«Volevo una famiglia, con una vita tranquilla, senza tanti problemi. Non andò così. Mio marito e lo andammo a vivere a casa della madre e della zia di lui. Non ci era concesso un attimo di intimità, lo reagivo chiudendomi in me stessa: stavo per conto mio, non accettavo più neanche il contatto fisico con lui»*.

Neanche la nascita della prima figlia serve a calmare le acque. *«Amavo la bambina, ma la vedevo poco perché lavoravo. Lucia era affidata alla nonna. Io ero trattata quasi come un'estranea: mi rassegnavo a sostenere il mio ruolo di madre solo il sabato e la domenica, quando non andavo in fabbrica»*.

Nell'81 nasce il secondo figlio, Mauro. L'inferno comincia allora. *«C'era stato il terremoto, avevamo cambiato casa, e io ero rimasta senza lavoro. Non avevo più contatti col mondo esterno. Non parlavo più con mio marito che mi accusava di non saper essere una buona madre, né una moglie. Le giornate trascorrevano con una lentezza ossessionante. E il bambino piangeva, urlava per ore ed ore. Sapevo perché: il medico diceva che soffriva di coliche. Ma quelle grida erano un incubo senza fine. Mi rimbombavano nella testa, mi laceravano il cervello. Era più forte di me: invece di cullarlo lo schiaffeggiavo, lo scuotevo nel lettino. Quando le urla aumentavano per le botte lo picchiavo ancora più forte, e gridavo che se lui e la sorellina non fossero mai nati sarei stata una donna libera e felice. Sarei scappata da quella casa»*.

I primi quattro anni della vita di Mauro sono scanditi dalle percosse e dal terrore della madre. *«Perdevo il controllo delle mie azioni — ricorda Paola —, mi fermavo neanche quando lui mi supplicava di smettere, o quando Lucia gli si parava davanti per difenderlo. Sentivo di odiarlo, quando piangeva. Ma dopo stavo male: tentavo di calmarlo, ma non riuscivo neanche ad avvicinarmi perché scappava, convinto che volessi dargliene ancora»*.

Paola è una donna distrutta dal rimorso e dalla vergogna, quando decide di rivolgersi al consultorio. *«Mio marito — dice — non capiva granché di ciò che stava accadendo. Era in fabbrica tutto il giorno. Quando a sera tornava mi picchiava che non ero una buona moglie, e che non servivo a nulla neanche come madre»*. Poco a poco, con l'aiuto dello psicologo, Paola riesce a controllare almeno in parte i raptus che la colgono ogni volta che Mauro, come tutti i bambini del mondo, fa i capricci. *«Il medico mi aveva detto di tenere un diario sul quale dovevo fare una descrizione minuziosa delle aggressioni. Scoprii di provare una gran vergogna a mettere nero su bianco, era come se dovessi confessare ad un estraneo tutto il male che mi portavo dentro. La reazione più ovvia sarebbe stata l'omissione: avrei potuto non scrivere nulla, pur continuando a picchiare i miei figli. Ma accadeva il contrario: quando Mauro cominciava a piangere e il sangue mi saliva alla testa, riuscivo a rimanere immobile. Fissavo il diario e stringevo i pugni fino a farmi male. Tre anni, o durnia, tre lunghi anni»*.

Con il passare dei mesi, Paola si sorprende a non *«provare fastidio e poi odio»* verso il piccolo Mauro. Comincia a comunicare, e si accorge che i figli non hanno più paura di lei. *«Mi sono accorta che era finita quando ho visto Mauro e Lucia avvicinarsi a me senza esitare. Oggi sono la loro mamma, ci lega l'affetto che unisce ogni figlio ai genitori. E quando ogni tanto dico finalmente a Mauro che le percosse di cui ancora si ricorda sono solo incubi notturni, lui fa un sorriso malizioso e risponde: altro che sogni, ma armai è finita»*.

Fulvio Milone

DIFENDEVA LA FORESTA, UCCISO

Xapuri. Ilzi Mendes piange sulla tomba del marito, l'ecologista Francisco Mendes Filho, ucciso nei giorni scorsi vicino a casa, in una zona sperduta dello Stato di Acre, in Amazzonia, da un commando prezzolato da allevatori di bestiame e proprietari terrieri che temevano la sua azione contro la deforestazione della selva amazzonica. Mendes è stato il fondatore e l'organizzatore del sindacato dei raccoglitori di caucciù (la categoria più immediatamente danneggiata dalla distruzione della foresta) e per la sua attività aveva ricevuto numerosi riconoscimenti dall'Onu

Lo chiede la Procura di Palermo

Accuse di Calderone si divide l'inchiesta

Avrebbe dovuto indagare solo il pool antimafia - I fascicoli trasferiti in dieci uffici giudiziari dell'isola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Sulle rivelazioni del pentito Antonino Calderone non più una sola inchiesta dei giudici di Palermo, ma dieci di altrettanti uffici giudiziari dell'isola. Questa decisione, chiesta ieri dalla Procura della Repubblica non senza contrasti, dovrà essere ora valutata dall'ufficio istruzione guidato dal consigliere Antonino Meli. Niente più maxi-istruttorie per maxi-processi di mafia a Palermo? La scelta di frazionare il procedimento è in sintonia con la decisione adottata dalla prima sezione della Cassazione sul conflitto di competenza sollevato dal dottor Meli sul blitz delle Madonie: l'istruttoria è stata affidata dalla Corte Suprema al giudice di Termini Imerese, come voleva Meli. Per questo è prevedibile che l'ufficio istruzione concorderà con la Procura e con la Cassazione secondo cui «la mafia non corrisponde a una struttura unitaria e verticistica ma opera in varie famiglie». E' quanto basta per dare un colpo di spugna al «teorema Buscetta» secondo il quale Cosa Nostra ha una struttura piramidale per cui nel primo maxi-processo furono inflitti 19 ergastoli ai membri della «cupola».

In Procura contro lo spezzettamento dell'istruttoria Calderone si sono battuti alcuni esponenti del pool antimafia come per il blitz delle Madonie avevano fatto i giudici del pool antimafia dell'ufficio istruzione, al testa Giovanni Falcone. Il nuovo dissenso, emerso stavolta in Procura, provocherà altri strappi e una nuova coda del «caso Palermo»? Indubbiamente si tratta di materia che scotta su un campo minato. Questa ed altre contrapposizioni fra i magistrati palermitani sono ancora oggi al vaglio del Csm e della commissione parlamentare antimafia specie dopo che in novembre, ascoltato dall'antimafia a Palermo, Meli rilevò circostanze che spinsero il vicepresidente della commissione, Maurizio Calvi, a parlare di «fatti gravi e inquietanti». Contro le oltre 150 persone chiamate in causa dal pentito Calderone, Falcone in marzo emise mandati di cattura per associazione mafiosa e per la stessa accusa inviò comunicazione giudiziaria ai costruttori catanesi Carmelo e Pasquale Costanzo. I dieci tronconi di indagine dovranno essere affidati per la maggior parte ai giudici di Catania, zona dalla quale il pentito si è occupato principalmente.

Antonio Ravida

I banditi lo avevano sequestrato il 14 agosto e volevano un miliardo

Libero il farmacista di Dorgali «E' stata una vacanza forzata»

«Ma negli ultimi giorni credevo di morire» - La famiglia ha pagato 300 milioni

NUORO — *«Mi sentivo come una bestia in catene e negli ultimi giorni credevo di morire»*. Barba e capelli lunghi, la fronte ancora segnata dal cappuccio che i banditi gli hanno stretto attorno al volto per tutto il tempo del rapimento, Michelangelo Mundula, 37 anni, di Dorgali (Nuoro) è stato liberato mercoledì notte, dopo oltre quattro mesi di prigionia sui monti. I rapitori lo hanno abbandonato nelle campagne alla periferia di Ottana. Intirizzito per il gran freddo e ancora incredulo per la riacquistata libertà, il giovane farmacista è camminato a piedi verso le luci del centro abitato. Lungo la strada ha fermato un automobilista al quale ha chiesto un passaggio fino a una cabina telefonica da dove ha chiamato i famigliari a Cala Gonone. Un'ora dopo il padre Giuliano, la madre Caterina ed i fratelli Piergiorgio e Giuliana hanno potuto riabbracciare Michelangelo.

Per il rilascio i familiari hanno pagato 300 milioni. Appena rientrato a casa, anche se ancora provato dalla lunga prigionia durante la quale ha dovuto seguire i banditi nei loro continui spostamenti, il giovane ha raccontato la sua drammatica esperienza di *«merce di scambio»*.

«E' stata — ha affermato — *una rapina forzata per me ed un sequestro lampo per loro». «300 milioni* — ha proseguito Michelangelo Mundula — *non sono molti per un riscatto ma rappresentano probabilmente la cifra più alta mai pagata da una famiglia in rapporto alle sue possibilità»*. Il farmacista di Cala Gonone ha quindi raccontato che fino agli ultimi giorni i rapitori non hanno voluto credere che le loro richieste erano troppo alte. *«Solo uno di loro* — ha ricordato — *ha mostrato di credere alle mie parole»*.

Seppur reticente nel rispondere alle domande anche per la raccomandazione fattagli dal magistrato di non svelare particolari che potrebbero compromettere le indagini Michelangelo Mundula ha raccontato di aver vissuto il momento di sconforto durante le feste di Natale nonostante i rapitori, mostrando un briciolo di umanità, avessero variato il solito menu a base di pane e formaggio, portandogli un piatto di ravioli e una porzione di agnello arrosto.

Figlio del farmacista di Dorgali e farmacista egli stesso da tre anni, Michelangelo Mundula venne rapito il 14 agosto a Cala Fuile sulla strada panoramica che da Cala Gonone conduce alle grotte del Bue Marino. Tre banditi armati e mascherati fermarono l'auto sulla quale il giovane farmacista viaggiava in campagna della fidanzata, Rossana Sinatra, 17 anni, figlia di un brigadiere dei carabinieri in servizio nella stazione di Dorgali.

L'azione dei malviventi fu così fulminea che i due giovani non ebbero possibilità di reagire. Dopo averli legati con lacci di cuoio i banditi costrinsero i due a prendere posto sul sedile posteriore della stessa auto, con la quale si allontanarono a forte velocità. Sicuri di non essere fermati, i banditi attraversarono il centro abitato, passando davanti all'abitazione del rapito, un villino a Sa Piscada, nell'immediata periferia di Cala Gonone. Giunti non lontano da Dorgali, i rapitori abbandonarono l'auto con a bordo la ragazza e si allontanarono con l'ostaggio.

L'allarme venne dato solo alcune ore dopo, quando Rossana Sinatra riuscì a liberarsi e a fare ritorno a casa. La prima richiesta di riscatto parlava di un miliardo, ma è andata ridimensionandosi per le condizioni della famiglia Mundula. Un fatto, questo, che aveva indotto molti a ritenere che i banditi avessero sbagliato in pieno l'obiettivo.

s. mig.

Il Papa nelle Marche per benedire il viaggio dei neocatecumenali

Missionari con moglie e figli

Quattrocento persone (uomini, donne e bambini) andranno nelle zone più disperate della Terra: dalle favelas ai quartieri «a luci rosse» - Un movimento di diecimila comunità che ripropongono la fede della Chiesa primitiva

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO S. GIORGIO (Ascoli Piceno) — Settantadue famiglie neocatecumenali su trecento ieri hanno vinto la lotteria della missione più povera: il premio consiste nell'andare a vivere in Paesi lontani, in zone miserabili, spesso ignorando la lingua, per evangelizzare i vicini di casa, più poveri e derelitti di loro. Queste erano quattrocento persone (la media è di quattro figli ogni coppia) ricevevano oggi dal Papa, sotto una grande tenda del centro «Servo di Jahve», un crocifisso e una breve preghiera di incoraggiamento. Poi, via chi in Guyppone, chi in Costa d'Avorio, in America Latina, oppure negli slums di New York, lasciando lavoro, casa, amici, sicurezze.

«Poveri fra i poveri» ci dice Carlo Striano, del «Cammino neocatecumenale» che ha già compiuto questi esperimenti in Belgio e Olanda. *«Siamo costretti ad accettare quello che dice il Vangelo di che ti preoccupi? Se hai fame, cerchi un lavoro, e speriamo che giorno dopo giorno che Dio provvede. Una famiglia di Guagnelli mi diceva: non sappiamo come, ma il denaro salta fuori»*.

I neocatecumenali, con diecimila comunità diffuse in trentila parrocchie di oltre 80 nazioni in Italia esistono circa trenta comunità, sette i protagonisti di un ritorno alle origini del cristianesimo, vogliono ripercorrere l'esperienza che la Chiesa del primo secolo proponeva ai suoi adepti. Una religiosità condivisa con altre famiglie: ogni comunità ne conta di trenta o cinquanta, con cui si crea un legame molto stretto.

Ieri il Papa e a Fermo e Porto S. Giorgio in un viaggio pastorale-lampo di sette ore, celebrerà la Messa secondo la liturgia neocatecumenale, il permesso di adottare d'ora in poi le variazioni e venuto da Roma alla vigilia di Natale. Il documento ha confermato l'appoggio pieno del Papa II a questa realtà ecclesiale, spazzando le perplessità di qualche vescovo, timoroso che le comunità creino una Chiesa nella Chiesa, o cristallizzino in una setta.

Dall'86 famiglie neocatecumenali vanno a evangelizzare gli angoli più lontani e derelitti della terra. Oulu in Finlandia, al limite del Circolo Polare Artico, il quartiere di St. Pauli ad Amburgo, e una «torre dormitorio» alla periferia di Strasburgo sono stati i primi obiettivi. Pieno piano delle famiglie hanno vissuto la stessa avventura: *«alle spalle del Papa»* dicono e effettivamente sono qui. Ieri hanno raccontato le loro esperienze alle altre trecento famiglie che aspettano dato di disponibilità a partire.

«Dio ci ha mandato in questo quartiere, con tanta gente distratta, per farci fare l'esperienza di San Tommaso: mettere le mie mani nelle ferite di Cristo» le sono parole di Peter e Mariveen, con sei figli sono stati «inviati» in un quartiere di Londra tanto malfamato che postini e tassisti non amano entrarci. Altre parlano dell'esperienza di Oulu, dove dopo due anni non sono riusciti a creare nessuna comunità, e la solitudine è un peso a volte insopportabile. Gigi e Maria raccontano ridendo a se a St. Paul: i quartiere a luci rosse di Amburgo, ex drogati, spacciatori in un piccolo negozio che vendeva cibo.

I 400 «missionari» aspettano missionari hanno raccolto racconti di esperienze dure: *«Tutti quelli che sono chiamati a partire, dopo aver vissuto parlano dei problemi conferma la loro stupefacente»*, e stato annuncio. Tra pochi mesi partiranno anche i Tonino e Paola andranno in Costa d'Avorio lasciando la casa di Roma e un lavoro di programmatore all'Azienda comunale dell'edilizia Nazareno, architetto. Cuca, sua moglie e i sei bambini sono diretti in Guyppone: Mario e Bruna in Venezuela, e Culma il primo punto di terraferma toccato da Colombo.

Per tutti e la «ricchezza», il rame di fuoco — simbolo dell'evangelizzazione — centro della visione della profeta Ezechiele. Solo nella Chiesa delle origini si ha esperienza di famiglie intere che collaborano con gli apostoli. *«Il Papa* ha detto quest'anno Renato, e se ci è fatto promettere, tanto che corse qualcuno [illegible]. E' bello che molte di queste famiglie [illegible]. Ma i bambini hanno un problema: *«Anzi, con la loro fantasia ci aiutano a trovare le risposte — spiegano entrambi — troppo chiuse per noi adulti, loro ci aiutano a capire»*.

Marco Tosatti

«Abbiamo inquinato, paghiamo»

Sono d'accordo con Ruffolo le aziende che hanno prodotto i rifiuti tornati in Italia - Primi risarcimenti per le «navi dei veleni»

ROMA — I produttori dei rifiuti industriali che tornano in Italia a bordo delle «navi dei veleni» hanno dato la loro *«adesione di principio»* al risarcimento delle spese sostenute dallo Stato per il rientro delle scorie e il loro smaltimento. Lo ha dichiarato il ministro Ruffolo dopo la prima riunione tra i dirigenti dell'Ambiente e i legali delle 36 ditte convocate. *«Sono abbastanza soddisfatto»*, ha detto, sottolineando che il principio «chi inquina paga» comincia ad essere applicato. *«Già il fatto che si siano presentati quasi tutti alla riunione è positivo»*. Un secondo incontro è stato fissato per il 16 gennaio. *«Speriamo che in quella data sia possibile concordare le procedure per il risarcimento»*.

La preoccupazione maggiore manifestata dalle industrie è che l'iniziativa di Ruffolo comprometta la loro immagine presso l'opinione pubblica. *«Ma noi non abbiamo nessuna intenzione di colpevolizzarli»*, ha assicurato il ministro. *«Vogliamo semplicemente che venga osservata la legge. E la 305 dice che le imprese devono farsi carico dello smaltimento dei loro rifiuti. Questo vale anche per i rifiuti che sono stati regolarmente esportati, ma che sono tornati in Italia senza essere smaltiti, come in questo caso»*.

Altra preoccupazione delle imprese: che nella confusione venga loro affibbiato il costo dello smaltimento di rifiuti che non sono loro. *«Questo problema* — ha ribattuto Ruffolo — *sarà superato. Dopo lo scarico dei contenitori identificheremo i fusti uno ad uno per determinare da dove provengono. E qualora non fosse possibile conoscere l'impresa, chiederemo il risarcimento alle agenzie di intermediazione che hanno esportato le scorie per conto delle ditte»*.

Per il momento, solo due delle cinque navi coinvolte nel rientro dei rifiuti hanno attraccato in Italia: la Zanoobia a Genova e la Karin B. a Livorno. In entrambi i casi sono iniziate le operazioni di scarico e catalogazione. La terza nave, la Deepsea Carrier, rappresenta il problema più spinoso: è ancorata nella rada di Augusta in attesa di attraccare a Taranto, ma il governo non è riuscito a convincere le autorità pugliesi a dare il via libera all'operazione.

Tutto pronto, invece, per la Imco 104, che approderà a La Spezia entro metà gennaio con i rifiuti raccolti in Libano. La quinta nave, che ancora non è stata individuata, andrà invece a Ravenna con il terriccio della discarica di Port Koko, dov'erano state gettate le scorie.

Il ritardo di quest'ultima operazione è dovuto in parte al fatto che fino a pochi giorni fa non si sapeva quando Arafat sarebbe dovuto tornare in Italia. I rappresentanti dell'Eni avevano inizialmente proposto di rischiare i primi dieci centimetri dell'intera superficie. Ma le autorità ligeriane hanno chiesto che si scavasse fino a un metro. Il compromesso è stato raggiunto a 50 centimetri. Questo significa che il carico ammonterà a 6 mila tonnellate circa e richiederà una nave più grande dei previsti.

Il governo ha finora stanziato 20 miliardi per coprire i costi dell'emergenza-navi, in attesa di essere risarcito dalle ditte. Ma è probabile che quel tetto venga sfondato. Le operazioni di scarico della Karin B. sono già costate, da sole, 10 miliardi. E i costi aumentano più il tempo passa: il ministero degli Esteri, per esempio, paga 11 milioni al giorno per l'affitto della Deepsea Carrier, che è arrivata in Italia quasi 4 mesi fa.

Andrea di Robilant

«Tangenti per lavorare con le Fs»

Graziano racconta al giudice come funzionavano gli appalti truccati Un'altra comunicazione giudiziaria per i lavori di «bonifica» dei vagoni

ROMA — Non ci sono più soltanto le «lenzuola d'oro» al centro dell'inchiesta della magistratura sugli appalti concessi dalle Ferrovie dello Stato all'imprenditore Ettore Graziano. L'ingegnere, nelle 15 ore di interrogatorio sostenute in carcere il 21 dicembre, ha fatto nuove rivelazioni su presunte corruzioni all'interno dell'ente, che adesso i giudici dovranno verificare e approfondire.

In pratica l'ex-presidente dell'Avellino calcio, dopo aver rinunciato a negare ogni addebito, ha ammesso che per lavorare con le Fs era necessario «ungere alcuni ingranaggi», cioè sborsare tangenti. E ciò sarebbe accaduto anche per il contratto di fornitura della biancheria usa e getta sulle carrozze dei treni.

Alcuni elementi di accusa già in possesso della magistratura Graziano li ha confermati, su altri ha spostato il tiro. Mentre avrebbe ammesso di aver pagato quei funzionari delle ferrovie che in carcere hanno confessato di aver intascato tangenti, l'ingegnere ha sostenuto che i «capitoli di spesa» relativi ai membri del consiglio di amministrazione erano solo suoi progetti, mai realizzati. Si tratta di quelle cifre che, su alcuni appunti sequestrati a casa sua, comparivano accanto ai nomi degli amministratori finiti per qualche giorno in carcere: Ruggero Ravenna, Franco Balligi, Giulio Caporali.

Perché simili «progetti di corruzione»? E' nel rispondere a questa domanda che Graziano è uscito dai confini delle «lenzuola d'oro» per dilungarsi sul sistema di lavoro di un imprenditore che vuole avere gli appalti delle ferrovie. Ai magistrati avrebbe spiegato (con molti dettagli) che in quella struttura la pratica delle tangenti è un sovrappiù necessario per ottenere i contratti di fornitura.

L'interrogatorio del principale imputato potrebbe determinare ora un aggravamento delle posizioni dei vecchi vertici delle Ferrovie, a cominciare dall'ex presidente Ligato e dall'ex direttore generale Coletti. A loro carico però resta soltanto la comunicazione giudiziaria spedita più di un mese fa. Ligato non è stato ancora convocato dal giudice istruttore Vitaliano Calabria per l'interrogatorio, ma sta preparando la sua difesa.

Subito dopo l'interrogatorio dell'imprenditore avellinese, la Guardia di Finanza di Napoli ha effettuato una settimana fa una perquisizione negli uffici compartimentali delle ferrovie del capoluogo campano. E stato sequestrato un grande quantitativo di documenti che ora dev'essere esaminato dai giudici.

Ma Graziano è al centro anche di un'altra inchiesta, condotta dal pretore fiorentino Beniamino Deidda per i suoi rapporti con le ferrovie: quella sull'eliminazione dell'amianto dai vagoni dei treni, effettuata da un'altra ditta dell'ingegnere, la *Isoelettrica* di Avellino. Ieri il giudice ha emesso una nuova comunicazione giudiziaria, mentre non ha ancora potuto interrogare Graziano.

Nel frattempo l'imprenditore ha ripreso a lavorare, e proprio ieri ha siglato un accordo con i sindacati della *Idaflieg* (l'azienda che fabbrica le tenzuola usa e getta) per risolvere le controversie aziendali e incrementare la produttività, *«nel presupposto di acquisire nuove commesse pubbliche e private in ambito Cee»*.

Vita da turista nella Valtellina dimenticata dalla neve

Sciare? E' meglio la cultura

Pochi impianti in funzione, calo del 20 per cento nelle presenze - Molti villeggianti hanno anticipato il ritorno a casa - Per chi resta mostre d'arte, rassegne di presepi, gare di cani da slitta

DAL NOSTRO INVIATO

BORMIO — Poca neve, meno turisti, nessuna rivolta, almeno per ora, ma molte partenze anticipate. I villeggianti di Madonna di Campiglio, Livigno e Bormio — mete invernali classiche della Lombardia — non hanno finora protestato: trascorrono giorni tranquilli, quasi noiosi, prendendo il sole e facendo passeggiate. Gli sci? Solo un ricordo.

Dei trentadue impianti di Madonna di Campiglio, solamente la metà sono in funzione. «Rispetto al Natale '87, quando arrivarono 35 mila persone, un record — dice Claudio Jungo, direttore dell'Azienda Promozione turistica — quest'anno registriamo una flessione intorno al 20-25 per cento. Il calo è dovuto sostanzialmente alla carenza di neve».

Rispetto all'anno scorso, i prezzi sono aumentati del 5 per cento; confermata, per Madonna di Campiglio, la tendenza ad accogliere villeggianti di tutt'Italia, centro e sud compresi, di fianco alla leggera ma stabile prevalenza di lombardi e anche emiliani.

Al posto della neve ecco gare, manifestazioni curiose come il torneo internazionale di birilli su ghiaccio, una prova per cani da slitta, serate con personaggi della tv (Beppe Grillo, Gigi e Andrea), un incontro con Carlo Bonadvalli che racconta la sua traversata del Polo Nord e la solita vecchia fiaccolata di Capodanno.

A Livigno per riuscire a sciare bisogna rimanere fra i 1800 e i 2400 metri, salendo diventa più difficile, sia per il progressivo diradarsi di larghe distese senza piante, sia per la mancanza dell'apporto di «neve programmata», come dice Aldo Dei Bo', presidente dell'associazione nazionale direzioni di stazioni invernali, che definisce quella naturale «neve del buon Dio».

Tutti esauriti i 14 mila posti letto, ma la previsione è che non pochi turisti anticiperanno il rientro. Partiranno il 2 gennaio, l'Epifania la festeggeranno a casa. Dice infatti un turista romano: «Ero venuto qui per sciare, invece mi trascino tutto il giorno da un locale all'altro. In più fa un freddo polare. Non dico che sono soldi buttati, perché qui si paga anche il riposo, ma la città già mi manca».

La Valtellina sembra ormai abituata alle difficoltà. «La mancanza di neve a Natale si verifica regolarmente da qualche anno — prosegue Dei Bo' — e questa è la ragione per cui abbiamo deciso di organizzarci per rilanciare anche le strutture del passo dello Stelvio. Tutto dovrebbe essere pronto a partire dall'89-90. Gli appassionati di montagna hanno dunque ottime probabilità di trascorrere le prossime festività lassù, dove la neve non dovrebbe proprio mancare».

A Livigno, l'iniziativa più curiosa è una gara di presepi: i 4 mila abitanti ne hanno preparati 66, opportunamente visionati e premiati dalle autorità locali. La rassegna durerà fino al 6 gennaio, «quando speriamo che i re magi ci portino la neve del buon Dio», conclude Dei Bo'.

Neve solo in alta quota, cioè fra i 2 mila e i 3 mila metri, a Bormio, dove il massimo degli arrivi si è come di consueto registrato ieri, in previsione del Capodanno. Fra i richiami turistici per questo periodo, una mostra di sculture e disegni di Salvador Dalì.

A Bormio sono arrivate 20-25 mila persone. La «pensione completa» costa fra le 50 e le 200 mila lire il giorno. Dei villeggianti, un 25 per cento circa risulta proprietario di una «seconda casa» nel paese o nelle immediate vicinanze. I segni della tragedia di due anni fa si vedono ancora in queste valli, ma assieme alle testimonianze della ripresa. La strada che congiunge Bormio e Tirano, salendo fino ai 1400 metri del passo di Val Pola, è stata ripristinata; entro la prima settimana di gennaio sarà di nuovo agibile anche il percorso a valle. La frana dell'estate '87 è un brutto ricordo sbiadito. «Problemi di viabilità non ce ne sono più — dice Giovanni Confortola, direttore dell'Azienda del turismo di Bormio — e per due ragioni: una positiva, cioè il ripristino delle comunicazioni, la seconda negativa, cioè la mancanza di neve».

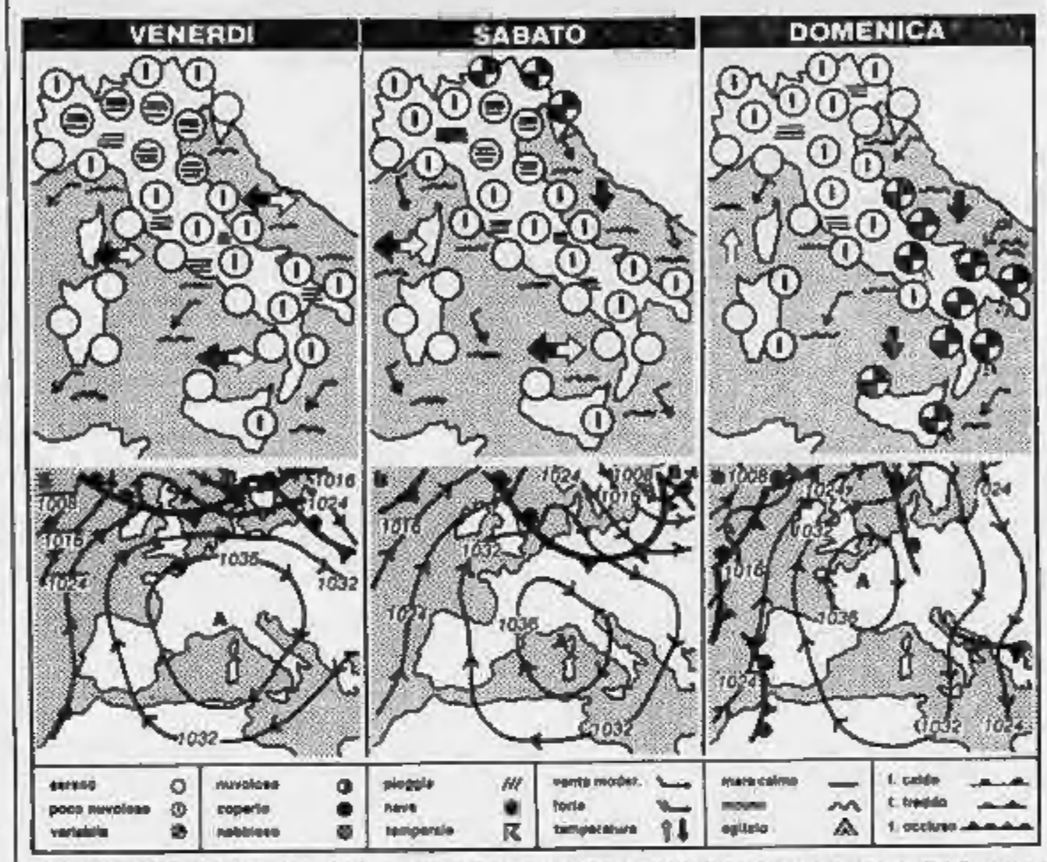
Qui si dice a chi già c'è che la fortuna arriverà quando lui tornerà a casa. «Nevicherà a partire dal 9 gennaio». E da quella data fino al primo febbraio un accordo fra Regione e alberghi garantirà, a chi si ferma almeno una settimana, lo skipass gratuito che dà accesso all'intero comprensorio. Un risparmio di 140 mila lire. Inoltre hotel e pensioni concederanno uno sconto del 20 per cento. Beati gli ultimi, allora.

Ornella Rota

Sta arrivando una corrente fredda che «ripulirà» l'aria

Vento contro la nebbia

Ma la tregua prevista per domani durerà poco: nella prossima settimana visibilità ancora ridotta - Temperature tiepide durante il giorno, sotto zero la notte - Capodanno assolato al Nord, incerto al Sud



La cappa anticiclonica che incombe da giorni sull'Europa centro-meridionale impedisce l'ingresso delle perturbazioni, ma nel contempo è causa di risvolti negativi, come la nebbia. L'aria stagnante e l'assenza di moti verticali ascendenti impediscono la dispersione nell'atmosfera dell'umidità, che resta quindi in prossimità del suolo e durante l'oscurazione notturna della temperatura arriva a saturazione dando luogo a formazioni nebbiose tanto più fitte quanto maggiore è l'accumulo di umidità. Affinché il fenomeno scompaia è necessaria una diminuzione della pressione e l'intervento del vento a disperdere l'umidità. Ebbene, una speranza che si realizzino queste condizioni è riposta nell'intervento di un impulso di aria fredda, artica, che si sta muovendo verso l'Europa centro-orientale. Si prevede che entro domani raggiunga le regioni balcaniche ed intervenga a ridurre l'alta pressione anche sull'Italia.

Per oggi e per domani mattina avremo ancora aria stagnante e tempo nebbioso su tutte le regioni padane e lungo i litorali. Nelle ore centrali della giornata tuttavia la nebbia tenderà a diradarsi. Le temperature notturne si manterranno rigide con punte sotto lo zero. Sulle regioni meridionali prevarrà il sereno con temperature tiepide. Tra il pomeriggio e la nottata di domani comincerà a farsi sentire l'influenza dei venti freddi dell'Est, il cui primo effetto sarà quello di ridurre la nebbia. Si annuncia quindi un Capodanno assolato e non freddo al Nord, mentre al Sud il tempo si presenterà incerto.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	−6	11	L'Aquila	−3	6
Verona	−1	7	Roma Ciampino	−2	14
Trieste	3	8	Roma Fiumicino	−1	14
Venezia	−1	7	Campobasso	1	6
Milano	−1	1	Bari	6	12
Torino	−5	3	Napoli	9	15
Cuneo	5	12	Potenza	2	8
Genova	9	17	S.M. Leuca	9	12
Bologna	3	1	R. Calabria	9	16
Firenze	1	8	Messina	12	18
Pisa	3	10	Palermo	11	15
Ancona	2	9	Catania	3	10
Perugia	2	13	Alghero	3	13
Pescara	2	9	Cagliari	5	15

città estere

Amsterdam	2	9	nuvoloso	Lisbona	6	12	sereno
Atene	7	11	sereno	Londra	6	11	nuvoloso
Bangkok	30	31	sereno	Los Angeles	3	13	sereno
Berlino	0	10	nuvoloso	Madrid	−1	11	sereno
Bruxelles	3	9	nuvoloso	Montreal	−3	−3	pioggia
Buenos Aires	13	24	sereno	Mosca	−21	−10	sereno
Copenaghen	7	7	nuvoloso	New York	6	10	nuvoloso
Dublino	9	13	sereno	Parigi	1	13	nuvoloso
Francoforte	3	10	nuvoloso	Pechino	−7	3	sereno
Gerusalemme	9	19	nuvoloso	Rio de Janeiro	26	37	nuvoloso
Ginevra	1	5	sereno	Sydney	17	33	sereno
Helsinki	−3	4	pioggia	Tokyo	2	10	sereno
Honolulu	20	28	sereno	Varsavia	4	7	nuvoloso
Il Cairo	10	17	sereno	Vienna	3	9	sereno

La decisione di due Comuni del Bergamasco per evitare incidenti

Il sindaco: domani niente botti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Due Comuni bergamaschi hanno imposto divieti severi all'uso dei botti per la notte di S. Silvestro e per il periodo delle festività: sono Oltre il Colle, in alta Valle Brembana, e Castione della Presolana, in alta Valle Seriana.

I divieti sono sanciti da ordinanze emesse nei giorni scorsi dai due sindaci, per motivi di cautela, giustificata dalla grande siccità che ha colpito i due territori, dove — nonostante si sia ad una quota superiore ai mille metri — non c'è neve, ed esistono moltissimi boschi.

Ad Oltre il Colle si è ridotto addirittura il Consiglio comunale per prendere collegialmente la decisione: i consiglieri, dopo un dibattito, hanno invitato con un ordine del giorno il sindaco a firmare l'ordinanza, per salvaguardare i boschi che sono il vero polmone della persona — a Oltre il Colle in questi giorni ci sono oltre quindicimila turisti — e anche la sicurezza dei boschi e del centro abitato.

E poi è anche un modo, è stato detto durante la seduta consiliare, per ottemperare concretamente alle raccomandazioni espresso dal dipartimento della Guardia forestale, che giudica «rischiosa» la situazione nelle zone montane e collinari della provincia di Bergamo, soprattutto per quanto riguarda possibili incendi.

A Castione della Presolana — la località turistica più nota dell'area prealpina della provincia — il sindaco ha adottato un provvedimento analogo: lo ha fatto perché preoccupato delle possibili conseguenze che razzi sparati in modo maldestro potrebbero portare a zone rustiche e ai boschi che fanno splendida corona al paese.

Ma adesso chi vigilerà sul rispetto delle ordinanze, soprattutto domani sera, quando è prevedibile l'«esplosione» di migliaia di botti per festeggiare l'arrivo del nuovo anno? I vigili urbani assicurano i due sindaci. La notte del 31 saranno i servizi in tre a Oltre il Colle e in quattro a Castione. Le ordinanze sono state trasmesse comunque anche ai carabinieri e alla Guardia forestale.

A parte le sanzioni municipali, che variano da Comune a Comune, c'è infatti anche il codice penale a punire i trasgressori (prevede sanzioni per chi anche accidentalmente provoca un incendio nei boschi mediante sparo di fuochi d'artificio o mortaretti). Multe sono previste anche per l'ipotesi di eventuali danni provocati all'ambiente. Tra l'altro, in alcuni Comuni della montagna bergamasca sono state sospese le fiaccolate di fine anno, curiosa è una gara di presepi: i 4 mila abitanti ne hanno preparati 66, opportunamente visionati e premiati dalle autorità locali. La rassegna durerà fino al 6 gennaio, «quando speriamo che i re magi ci portino la neve del buon Dio», conclude Dei Bo'.

Neve solo in alta quota, cioè fra i 2 mila e i 3 mila metri, a Bormio, dove il massimo degli arrivi si è come di consueto registrato ieri, in previsione del Capodanno. Fra i richiami turistici per questo periodo, una mostra di sculture e disegni di Salvador Dalì.

A Bormio sono arrivate 20-25 mila persone. La «pensione completa» costa fra le 50 e le 200 mila lire il giorno. Dei villeggianti, un 25 per cento circa risulta proprietario di una «seconda casa» nel paese o nelle immediate vicinanze. I segni della tragedia di due anni fa si vedono ancora in queste valli, ma assieme alle testimonianze della ripresa. La strada che congiunge Bormio e Tirano, salendo fino ai 1400 metri del passo di Val Pola, è stata ripristinata; entro la prima settimana di gennaio sarà di nuovo agibile anche il percorso a valle. La frana dell'estate '87 è un brutto ricordo sbiadito. «Problemi di viabilità non ce ne sono più — dice Giovanni Confortola, direttore dell'Azienda del turismo di Bormio — e per due ragioni: una positiva, cioè il ripristino delle comunicazioni, la seconda negativa, cioè la mancanza di neve».

Qui si dice a chi già c'è che la fortuna arriverà quando lui tornerà a casa. «Nevicherà a partire dal 9 gennaio». E da quella data fino al primo febbraio un accordo fra Regione e alberghi garantirà, a chi si ferma almeno una settimana, lo skipass gratuito che dà accesso all'intero comprensorio. Un risparmio di 140 mila lire. Inoltre hotel e pensioni concederanno uno sconto del 20 per cento. Beati gli ultimi, allora.

Ornella Rota

■ A Natale sequestrati un milione di botti

ROMA — Ventitremila e 300 chili di materiale esplosivo di vario genere e 1 milione 298.873 «botti» sequestrati, e il bilancio dell'operazione «Natale tranquillo» disposta dal dipartimento di pubblica sicurezza del ministero dell'Interno. Complessivamente sono state denunciate 413 persone e, di queste, 34 arrestate. Sia a Sud sia a Nord i centri dove le forze dell'ordine hanno effettuato maggiormente «repulisti» del pericoloso di materiale esplosivo.

Alcuni «numeri»: 200 kg di materiale esplosivo sequestrati a Torino, mille a La Spezia, 1060 a Padova, 8473 a Macerata, 14 mila a Roma. A detenere il primato ancora Napoli con 235.000 «pezzi» sequestrati e 2136 chili di polvere pirica. (Ags)

Stato civile di Torino

30 DICEMBRE 1988

Nati — Intrieri Marina; **Gazzola** Antonella; **Quaglione** Simone; **Rattogno** Diana; **Pompeo** Samuele; **Guerra** Loris; **Insinga** Dario; **Candia** Enrico Franco; **Curia** Alessandro; **Conte** Valentina; **Arena** Andy; **Delli Quadri** Giuseppe; **Tarasca** Daniela; **Cavallone** Marco; **Tara** Marina; **Talpo** Claudio; **Cultrera** Gaia; **Di Napoli** Raffaele; **Giusto** Gianluca; **Gioia** Luca; **Di Cesarono** Luca; **Turinetti** Cristina; **Bassi** Mara; **Aviara** Francesco; **Martino** Dario; **Mazzetta** Massimo; **Giannarelli** Silvia; **Tancredi** Filippo; **Fantino** Valentina; **Lacci** Luca; **D'Amelio** Mattia; **Conrad** Erica Chiara; **Bernardino** Roberta; **Trina** Marina; **Redegna** Samuele; **Dalmasso** Roberta Maria; **Sicilia** Fabio; **Passavanti** Ludovica; **Giuggia** Anna Claudia; **Randone** Luca; **Prezzavidi** Anna Maria; **Stavolo** Marco Pierpaolo; **Garofalo** Federica.

MORTI — **Cecchi** Ernesto, di anni 64, nato a Ravenna, designatore, abitante in viale Marconi 48; **Marinaddo** Graziella ved. Demarosa, a 60, Susa; pens. a V. Vercelli 20; **Agosta** Antonella di Abbadessa, a 66, Venezia; pens. a Piave 137; **Gallarata** Pompeo ved. Rocca, a 93, Canale d'Alba; pens. a Cavour 23; **Rada** Rodolfo, a 67, Torino; pens. a Mazzini 42; **Iervasi** di Palmiero ved. D'Angelo, a 83, Liguori; pens. a Saluzzo 19; **Guillon** Pierina ved. Franca, a 80, Torino; pens. a Cavour 14; **Barroso** Gemma in Pepita, a 79, Pedrotta; pens. a Chivasso 19; **Bonaffe** Rosina ved. Pianna, a 80, Venaria; pens. a Gassino 16; **Borgogno** Maria ved. Magna, a 79, Vinovo; pens. a M. Cristina 60; **Perrone** Teresa Rosaria ved. Fantone, a 83, Druento; pens. a Massaua 260.

Deceduti in ospedale: **Cardillo** Eugenio, di anni 81, nato a Scinarzara; pens. Mauriziano; **Salvo** Alfredo, a 56, Teano; pens. Maria Vittoria; **Pelpina** Assunta in Marocco, a 61, Cigna; casal. **Giglietti** Antonio, a 64, Ricadino; pens. Nuova Astanteria; **Cammarota** Giuseppe, a 75, Marsiglia; pens. Martini; **Alfieria** Filippa ved. Celesin, a 83, Riva; pens. Maria Vittoria; **Gionata** Giovanni, a 61, San Remo; Nuova Assistenza; **Tarino** Anna in Remondo, a 60, Pralormo; Adriano; pens. Maria Vittoria; **Villani** Teresa in Lucarelli, a 38, Reggio Calabria; moglie; Martini; **Peretti** Aldo, a 42, Via Cotta; divid. Molinette; **Pelamini** Simonetta Maria in Bernardi, a 30, Torino; casal. Amedeo di Savoia; **Piazza** Adolfino Luigi, a 86, Cirié; pens. Martini; **Bolla** Domenico, a 73, Francia; pens. Amedeo di Savoia; **Scarpa** Pantaleo, a 56, Valle Della Lucania; Iario; Molinette; **Paradiso** Luca, a 61, Palazzo S. Gervasio; pens.; Maria Vittoria; **Merlo** Luigi, a 75, Bassani; pens.; Nuova Assistenza; **Gerosi** Giuseppe, a 72, Calgina; pens.; Nuova Astanteria; **Lucenti** Romana, a 53, Nizza; religiosa; Conolengo; **Moreggetti** Bartolomeo, a 57, Torino; pens.; Martini; **Tomado** Quinto, a 74, Masera; pens.; Maurizano; **Tonielli** Eugenia ved. Tonizzi, a 82, Arsino Polesine; pens.; Nuova Assistenza; **Pelchietti** Paola ved. Cazzaniga, a 79, Corzina; pens.; Nuova Astanteria; **Rolle** Adelgisa ved. Garbagnati, a 90, La Cassa; pens.; San Vito; **Fogliotti** Giuseppe, a 81, Chiomina; pens.; Molinette; **Boero** Giuseppe, a 80, Castagnole Lanze; pens.; Molinette; **Giacchero** Carlo, a 81, Cinzella Belbano; pens.; Molinette; **Denegri** Giuseppina in Bruno, a 67, Bertavella; pens.; Molinette; **Clavelle** Domenico, a 73, Sonzanello; pens.; Molinette; **Conte** Innocenza, a 55, Trofarello; religioso Cottolengo; **Magliano** Giacomina ved. Rovai, a 87, Sommariva Bosco; pens.; Martini.

Nati 62 - Morti 41

È mancata all'affetto dei suoi cari
dott. Costanzo Conti
Ne danno il triste annuncio la moglie **Annetta** il figlio **Romolado** la nuora **Bianca** ed il nipote **Edoardo**. Funerali sabato 31 dicembre ore 11.45 parrocchia Crocetta.
Torino, 29 dicembre 1988.

Laura — Renzo Accinelli, fiancati **COSTANZO** partecipano al lutto dei familiari.

Il **Direttore** e tutto il **Personale** del **Dipartimento** di **Scienza** dei **Materiali** e **Ing. Chimica** del Politecnico si uniscono al dolore dei loro Colleghi per l'improvvisa scomparsa del **PAPA'**.

Giuseppe Cortese e famiglia sono vicini al dolore di Dino.

È mancato
cav. Simone Capello
Lo annunciano la moglie **Maria Onorina**, i figli **Guido** con **Evelina**, i cari nipoti **Fabrizio** e **Federico**, la sorella e parenti tutti. Funerali sabato 30 alle ore 15 partenza da Beinasco.
S. Benigno Can., 29 dicembre 1988.

Sergio Rustichelli partecipa al dolore della famiglia.

Improvvisamente e mancata
Michele Crosetti
Addolorati ne annunciano la moglie, figlia, parenti, le nipoti **Nadia**, parente tutti. Funerali sabato ore 8.15 nella parrocchia S. Cuore Cristo Re. Partecipazione ed ringraziamento nel proseguimento per Cavallermaggiore.
Torino, 29 dicembre 1988.

È improvvisamente mancato
Mario Bertola
Addolorati ne annunciano la moglie **Franca Bertola** la figlia **Mariangiola** con **Salvatore** e **Isabella** e parenti tutti. Funerale sabato 31 dicembre alle ore 10, partenza S.S. Trinità di Settimo. Cortei Piazza Martiri della Libertà 20, Torino. La presente e per ringraziamento e ringraziamento.
Torino, 29 dicembre 1988.

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Gallo in Barettini
insegnante
anni 66
Dando dolorosa annuncio marito **Dante** con figli **Marco** e **Guido** e parenti tutti. I funerali avranno sabato 31 dicembre ore 9.15 dalla Misericordia, la cerimonia in Parrocchia ore 10.45 tumulazione a Sciolze di lato ore 14.30.
Pinerolo, 30 dicembre 1988.

Partecipano al lutto i nipoti **Carla, Giovanni** con **Eliana** e **Massimo, Nicolla** con **Sandro, Carlo.**

Dopo lunga e operosa vita è mancata
Teresa Monchiero ved. Dorelli
Lo annunciano le figlie **Nina** e **Anna Maria**, la sorella **Anna**, nipoti, cognata parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 alle ore 10 alla Parrocchia Assunzione. La presente e partecipazione e ringraziamento.
Torino, 28 dicembre 1988.

Serenamente e mancata
Giuseppa Bertone ved. Ferrarotti
Ne danno il triste annuncio figlie, generi, nipoti, sorella, cognati, parenti tutti. Benedizione sabato 31 ore 13.15 ospedale Mirafiori, via Santena 5, la salma proseguirà per Sanfrancesco, ove avranno luogo i funerali. Servizio pullman.
— Torino, 29 dicembre 1988.

Nella notte tra il 28 e il 29 dicembre si è spenta il
DOTTOR COMANDANTE
Saverio Macaria
Ne danno il triste annuncio i figli **Massimo** con **Rosamaria**, **Giovanna** e **Massimiliano**, **Livia** con **Cleovi**, **Lucia** e **Alice**, la nuora **Angela** con **Saverio**, **Andrea** e **Carlo** e i familiari tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 dicembre alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Nostra Signora del Rosario (ex Rossetti). La famiglia Macaria desidera ringraziare sentitamente la signora Adriana e famiglia per l'affettuosa assistenza prestata. Un particolare ringraziamento anche alla signora Teresa e famiglia per le amorevole cure prestate.
Genova, 30 dicembre 1988.

In Brichieri è mancato il
cav. Vincenzo Casalone
anni 76
Addolorati l'annunciano la sorella **Albertina** e cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Tardos a Lugnia e Sergio Cassano per l'amicizia dimostrata. La funzione religiosa avrà luogo a Torino sabato 31 corrente, ore 10.45 partenza dalla abitazione via Umberto 133, per la chiesa parrocchiale di S. Giorgio. La presente e partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro Tor., 29 dicembre 1988.

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la dottoressa
Emilia Dallara in Gavio
Lo annunciano con immenso dolore il marito **Bortino**, i figli **Cristina** con **Piero** e l'adorato nipotino **Alessandro**, **Gianni** e **Francesco**, la sorella **Carla Farina** ed i parenti tutti. La cara salma, proveniente da Pavia, giungerà nella chiesa parrocchiale del Cuorgnè venerdì 30 c.m. alle ore 15 per la funzione religiosa, indi proseguirà per il cimitero di Castelnuovo Sconta, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Voghera, 29 dicembre 1988.

Il piccolo **Alessandro** piange la sua adorata Nonna **EMILIETTA** e vendrà per sempre in Cuore il ricordo della sua bontà e del suo radioso sorriso.
— Voghera, 29 dicembre 1988.

I **Dipendenti** della **CO.GE.PI. s.r.l.** partecipano con profondo cordoglio al lutto dei titolari geom. Umberto e geom. Francesco Gavio per la scomparsa della cara moglie e madre
DOTTORESSA
Emilia Dallara in Gavio
— Castelnuovo Scrivia, 29-12-1988.

È mancata all'affetto dei suoi cari, marito dei coniugi negozi
Maria Lava ved. Pizzetti
di anni 82
Ne danno il triste annuncio i figli **Mario**, la figlia **Nuccia**, il genero **Franco**, la nuora **Marcella**, gli adorati nipoti **Lilla, Lella** e **Federico**, i fratelli **Piero** e **Nina**, le cognate ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14 nella Chiesa Parrocchiale di Venina, partendo dall'abitazione, quindi proseguiranno per Castelrupo (Al).
— Grondona (Al), 29 dicembre 1988.

È mancata
Pierina Cantto nata Fassa
Lo annunciano i figli **Piero** con **Elena Gerla, Luigina** con **Ernesto Bruni**. Un particolare ringraziamento a suor Imelda, superiora, suor Dina, suore e personale tutto del Famulato. Funerali oggi ore 14.30 dal Famulato Cristiano - via Montezemolo 48 San Mauro. Tumulazione in San Raffaele Cimena alle ore 15.30.
— San Mauro Torinese, 29-12-1988.

Improvvisamente e mancato il
GENERALE
Filippo Ticli
anni 69
Lo annunciano la moglie **Mimmi Guy**, i figli **Federico, Lorenzo, Edoardo Massimiliano**, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 30 corrente ore 15.30 dall'abitazione in via Des Ambrois 62.
Gula, 29 dicembre 1988.

Le famiglie **Brusche, Bulfino** e **Mantegani** profondamente colpite, partecipano al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
gen. Filippo Ticli
Torino, 30 dicembre 1988.

Roberto Lydia Favaro e relativi sono affettuosamente vicini agli amici Ticli.

Alberto Ico Luca Massimo Maurizio e **Valeria** sono affettuosamente vicini a Lorenza e Federico nel loro immenso dolore.

Antonella Della Bella con tutta la sua famiglia è affettuosamente vicino a Federico.

Le famiglie **Valentino** e **Arduino** si associano al dolore.

Corrado Vinopia e famiglia partecipano profondamente commossi.

Ileana e **Claudio Jori** con **Cristina** partecipano al dolore di Mimmi Guy Ticli per la scomparsa del caro **FILIPPO**.

Pier Margella e figli sono particolarmente vicini a Mimmi e ragazzi con tanto affetto.
— Genova, 30 dicembre 1988.

Partecipano al dolore dei famigliari **Enrico** e **Riccarda**, **Paldino Silvia Pietro** e **Lucia**, **Emanuela Mario Cristiana Maurizio, Cristina** e **Francesco Donato, Luca Lavezzo.**

Irma e **Luciano Valbusson** si associano con affetto alla cara Mimmi e figli nel ricordo dell'indimenticabile **FILIPPO.**

Si stringono commossi a Loretta, Federico, Edoardo e Massimiliano gli amici **Aldo Andrea Chiara Cristiana Cristiana, Fabrizio Francesco, Lello Peppe, Pandi, Paola Stefano, Viviana Walter.**

I Soci ed il **Personale** tutto del **Circolo Ufficiali** del **Presidio** di Torino partecipano con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del loro direttore
gen. Filippo Ticli
— Torino, 29 dicembre 1988.

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
gen. Filippo Ticli
dal **Gaetano Tamborrini**
i dott. **Gioacchino Carvo**
i dott. **Ivo Mangiaterdo**
ten. **Umberto Angeli.**
— Torino, 29 dicembre 1988.

Comandante, **Ufficiali Sottufficiali** e **Personale civile** della **Regione Militare Nord Ovest** partecipano con grande dolore all'improvvisa scomparsa del
gen. B. Filippo Ticli
direttore del Circolo Ufficiali del Presidio di Torino.
— Torino, 30 dicembre 1988.

Le **Consorti** degli **Ufficiali** del **Comando Regione Militare Nordovest** si stringono attorno a Mimmi nel momento dell'indimenticabile amico **FILIPPO.**

Pippo e **Wilma Cino** partecipano profondamente commossi.

Gli **Ufficiali** del **Ottavo corso** del **Accademia Militare** ricordano con rimpianto l'indimenticabile amico
Filippo Ticli
Torino, 29 dicembre 1988.

Rosina e **Walter Bonfanti Titty** e **Gabriele Mortarotto** partecipano al grave lutto della famiglia Ticli.

Dagoberto Cicci figlio partecipano commossi.

Camillo Fiore con **Mariateresa Silvia** e papà **Andrea** si associano.

Commossi e mancato
Giuseppe Andretta
Lo annunciano: i figli **Vittorio**, nonni, bisnonni e parenti tutti. Funerali in forma privata. 31 ore 10.30 partenza S. Giulio.
— Rapa C.se, 29 dicembre 1988.

Rag. Giuliana Bosco partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico
dott. Giancarlo Catella
— S. Margherita Ligure, 29-12-1988.

La **Fiat Aviazione Presidente Amministratore Delegato Dirigenti** e **Dipendenti** tutti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del figlio **GIANCARLO.**

È mancata
Teresa Macario
L'annunciano le sorelle **Rita** e **Adele** il fratello **Michele**, i nipoti **Luisanna** con **Gabriella Sergio** e **Riccardo** parenti e parenti tutti. Funerale Cono sabato 31 c.m. ore 15 via Piano Audi 1.
— Cuneo, 29 dicembre 1988.

È mancato
Giuseppe Laona
Lo annunciano **Gianni, Bruno, Marcella, Simona**, sorelle, cognati, nipoti, cugini. Un ringraziamento al personale di via Sanremo Volvera. Funerale sabato 31 ore 10 Santa Teresina via Venezzano.
— Torino, 30 dicembre 1988.

La **Direzione** e **Collaboratori Sovel S.p.A.** partecipa sentitamente al grave lutto per l'immatura scomparsa del signor
Giancarlo Mattioda
Colmi, Strumia, Bonato, Cavaccini, Fenario, Gargiulo, Grifalà, F. Lauria, Montarulli, Piermatteo, Sacco, Bono, Colucci, Ghiveraldo, Viana, Miraglietta, Santilli, Willy, A. Laurio.
— Alessa, 29 dicembre 1988.

Il **Servizio Qualità Sovel S.p.A.** partecipa sentitamente al dolore della famiglia Mattioda per la perdita del caro collega
Giancarlo Mattioda
— Alessa, 29 dicembre 1988.

È deceduta in Sanremo
Renata Orione ved. Mocchino
L'annunciano i figli **Aldo**, la sorella **Rosalba**, nipoti, cognata, parenti ed amici. Il funerale avrà luogo sabato 31 dicembre ore 11 cimitero Sud di Torino.
— Torino, 29 dicembre 1988.

Anna, Guido e **Sabrina Ercole** si associano al dolore dei familiari.

ORARIO ACCETTAZIONI NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Settore LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-13,30 / 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compresi i sabato ore 8-20 12,30, 14-21. Domenica dalle ore 16,30

È mancato
Giovanni Gallo
Ne danno l'annuncio le figlie **Antonella** con **Pino, Rosanna** con **Gianni** e **Roberta**, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento ai sanitari e personale paramedico divisione medicina I del ospedale Mauriziano e alle signore Annunziata e Arpenta per le assidue cure prestate. Funerali sabato 31 ore 9.45 da abitazione Maurizio.
— Torino, 29 dicembre 1988.

Tina Pulta Giaveselli con **Brenda, Silvia** e **Lina Rinaldi** si associano al dolore.

Gli **Impiallini** partecipano al lutto per la scomparsa di
Giovanni Gallo
— Torino, 29 dicembre 1988.

Commossamente e mancato a suo cari
Francesco Pugliese
librettaio
Addolorati ne annunciano la moglie **Grazia** e i figli **Alessandro** e **Giovanni**. La cara salma sarà tumulata a Carie (Catanzaro). La presente e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1988.

Renzo e **Flavia Zanglonini** unitamente alle famiglie sono vicini nel loro immenso dolore a Grazia, Giancarlo e Alessandro.

Dopo molto soffrire ci ha lasciati
Giorgio Natalini
Con infinita tristezza e sgomento lo annunciano la moglie **Luisella Arduino** e figlio **Mario** e la moglie **Paola**, le sorelle **Anna** e **Rosetta** la suocera **Maria**, cognati nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 31 ore 10 ospedale Maurizano. Non fiori ma eventuali offerte all'associazione italiana ricerca cancro.
— Torino, 29 dicembre 1988.

La **Isabelle Team Pontebbana** direzione giocatori sono vicini a Mario con affetto.

Cristianamente è mancato
Giovan Battista Manavella
anni 78
L'annunciano il figlio **Vincenzo** con la moglie **Elide**, i nipoti **Lucio** con **Aldo, Giovanni**, parenti tutti. Funerali venerdì 30 corrente ore 14.30 dalla chiesa Cenacolo Francescano Borgaro. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Dasola e personale tutto della Casa di Riposo di San Maurizio. La presente e partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 28 dicembre 1988.

Partecipano al dolore la famiglia
Natalia Ciancia
Sergio Gino
Orazio Gino
Giovanni Boggetto

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Otello Carli
Addolorati lo piangono le moglie, figli, generi, nipoti, amici e parenti tutti. Funerali oggi ore 8.15 parrocchia S. Giulia. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1988.

È mancata a 90 anni
Bianca Mohrhoff Bersani
Le sue figlie che tanto amava, generi, cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti la ricorderanno sempre con profonda affetto. Funerali sabato ore 9.15 parrocchia «S. Alfonso».
— Torino, 28 dicembre 1988.

ANNIVERSARI

1985 1988
Adolfo Pazè
Ti vogliamo bene.

1987 1988
Ernesto Cavaglià
Papà mi manchi molto. **Gratiera.**

1287 1988
dott. Tommaso Aghemio
Sempre con e per mia figlia.

1981 1988
Giacomo Gerbella
Sei sempre con noi.
Torino, 30 dicembre 1988.

1903 1988
Alfredo Guzzon
Incancellabile.

1983 1988
Amalia Concetto Tribaudino
Con sconfinato rimpianto. **Gino, Flor, Tiziano.**

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Catella** e **Prano** addolorate e commosse per la grande manifestazione di affetti, stima e considerazione tributate al loro caro
Giancarlo
ringraziano sentitamente autorità, ex Juventus F.C., tutti gli amici e conoscenti che la presenza, con fiori, con scritti, con la loro cara voce portando conforto in questa dolorosissima circostanza. Messa di trigesima giovedì 26 gennaio ore 18.45 chiesa della Crocetta.
— Torino, 30 dicembre 1988.

Le famiglie **Lerma** e **Balbarillo** profondamente riconoscenti per la partecipazione al lutto per la perdita del loro caro
Giovanni Lerma
sentitamente ringraziano.
— Torino, 30 dicembre 1988.

CHI RISPONDE MALE PAGA CARO.

Test N°1

1. INVIM - Le aliquote dell'INVIM sono

a) Proporzionali
b) Progressive
c) Graduali

2. CONTENZIOSO - In caso di presentazione di un ricorso ad una Commissione Tributaria di 1° grado incompetente per territorio, può la Segreteria di detta Commissione trasmetterlo direttamente alla Commissione competente?

a) Sì
b) No
c) Dipende dal tipo di ricorso

3. REGISTRO - In caso di rinnovo tacito di un contratto di locazione di immobili urbani, va versata l'imposta di registro?

a) Agli sportelli dell'Ufficio del Registro
b) Mediante c/c postale
c) Con delega bancaria

4. ACCERTAMENTO - L'omissione della sola vidimazione annuale del libro giornale legittima l'Ufficio Imposte a operare l'accertamento induttivo?

a) Sì
b) No
c) Dipende dal tipo di omissione

5. REGISTRO - Entro quanto tempo dalla registrazione l'Ufficio può notificare l'avviso di accertamento di valore?

a) Tre anni
b) Due anni
c) Un anno

6. REGISTRO - Per l'acquisto della prima casa da privato l'imposta ridotta è

a) Del 2%
b) Dell'8%
c) Del 4%

7. IVA - Gli interessi di mora a favore dell'Ufficio sono calcolati dal 1. 1. 1988

a) Al 10%
b) Al 9%
c) Al 12%

8. IVA - La liquidazione dell'IVA per i soggetti con volume di affari superiore a milioni è eseguita

a) Ogni fine
b) Entro il 5 del secondo mese successivo a quello di scadenza
c) Entro il 22 del mese successivo a quello di scadenza

9. IVA - Per il corrispettivo (esente da IVA) della locazione di immobile urbano percetto da soggetto IVA

a) Va emessa fattura
b) Va emessa una nota di credito
c) Non occorre alcuna emissione

10. CONTENZIOSO - Il contribuente può intervenire personalmente all'udienza

a) Delle Commissioni di primo grado e secondo grado
b) Della Commissione Centrale
c) Della Corte d'Appello o di Cassazione

Risposte: 1a 2b 3c-4a 5c 6c 7b 8c 9a 10a

Se risulta maggiore il numero delle risposte: 'a' vedi □; 'b' vedi ○; 'c' vedi △

△ il superficiale

Crede che informarsi è bene, ma se fanno gli altri è meglio. A rispondere però sarà sempre solo lui. Per questo ha bisogno di risposte sempre più precise, anche in materia fiscale. Le avrà. Abbonandosi a "il fisco".

□ il disinformato

Pensa che informarsi è un onere troppo fiscale. E a risponderne sarà sempre solo lui, degli oneri strettamente personali. Per questo necessita di risposte chiare, soprattutto in questa materia. La troverà. Abbonandosi a "il fisco".

○ l'attento

L'informazione è la sua filosofia di vita. Economica e non. Ma a sua domanda esige soltanto la risposta che conta. La ricaverà direttamente. Abbonandosi a "il fisco" ed evitando così, giustamente, rischi di sanzioni civili e penali.

il fisco

CHI RISPONDE BENE PAGA IL GIUSTO.

Nella complessa realtà economico-aziendale alla quale contribuiamo ogni giorno con il nostro lavoro, trovarsi a fare i conti con novità tributarie, adempimenti da rispettare e leggi in vigore, non è certo giocare una partita. Così rispondere a quesiti di interpretazione non è partecipare a un quiz.
Da dodici anni "il fisco" informa, aggiorna, chiarisce, risolve. E fa risparmiare tempo, energie e denaro. Abbonarsi è facile. Per rispondere meglio.
E non pagare di più.

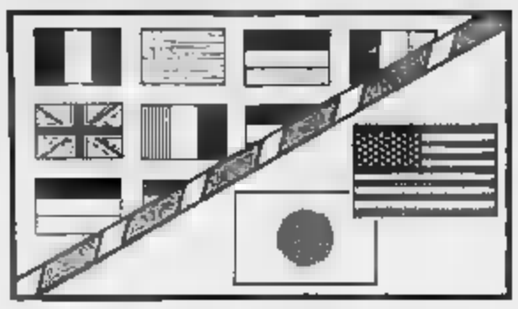
ANZI...DI MENO! ABBONANDOSI.

Abbonamento 1989, 48 numeri, 112 pagine minimo, L. 285.000. Abbonamento biennale 1989/1990 L. 520.000. Versamento a mezzo banc/ass "non trasferibile" a mezzo c/c p. n. 61844007 (ricevuta valida a fini fiscali) intestato a ETI S.p.A. - Via Mazzini, 25 - 00195 Roma - Tel. 06/8820300-8820016. Il versamento deve essere fatto direttamente a ETI che si avvale di intermediari o station

Abbonandosi a "il fisco" e spedendo il coupon entro il 15/1/89 ho diritto all'abbonamento gratuito per il primo trimestre a uno dei seguenti periodici ETI a scelta: rivista mensile "RASSEGNA TRIBUTARIA" □
quindicinale giuridico "IMPRESA COMMERCIALE E INDUSTRIALE" □

NOME E COGNOME
SOCIETÀ
VIA
CITTÀ
PROV TEL

ilfisco



A due giorni dal blocco degli ormoni sfuma ogni speranza di armistizio

Bordate di accuse fra Usa e Cee

Secondo Washington quella di Bruxelles è una manovra protezionistica - Delors è deciso a non cambiare le sue decisioni

«Non camuffatevi da crociati della salute»

BRUXELLES – Vista i termini finanziari, la battaglia degli ormoni si riduce ad un conflitto da cento miliardi di lire, una guerra nel mare all'ironia sulla guerra dei cento anni fra le due rive dell'Oceano da 168 miliardi di dollari.

Ma la decisione Cee in merito ai test sui vitelli sulle iniezioni sta cozzando americane pieni un impianto del settore. Dal primo gennaio si darà inizio ad un esperimento europeo che verrebbe pertanto a cadere sei per sei. Usa sulla carne sono per cui valide semestrale una revisione dunque, negli per l'altro possiamo.

Dubbiosi, sia a Washington sia a Bruxelles, i veterinari europei che dovranno effettuare i prelievi negli stabilimenti. Alle loro spalle, per altro, il fallimento del precedente esperimento congiunto italo-francese. Ma soprattutto, in gioco ci sono principi che non «contano» negoziabili.

Gli Stati Uniti accusano l'Europa di aver introdotto un divieto ingiustificato dal punto di vista scientifico, dal chiaro sapore protezionistico. I Dodici replicano di voler solo preservare la salute dei loro cittadini. Ma il caso serve gli ormoni, utilizzati dai produttori di carne non solo in America ma anche in Australia, Canada, Argentina e Nuova Zelanda. Gli ormoni aiutano gli animali ingrassando la crescita muscolare accelerando i tempi dell'alimentazione.

Secondo la Federazione veterinaria europea, l'uso degli ormoni *«permette una migliore qualità del prodotto, evita rischi e l'allevamento di bestie dal peso esagerato»*.

A Bruxelles però le accuse di protezionismo vengono accolte con insofferenza. Secondo la Cee, si deve infatti distinguere tra gli ormoni utilizzati in un primo tempo in Usa, prodotti non comunitari e poi, cosa ben più grave, ha ribadito ieri per gli altri. Del resto

© FINANCIAL TIMES

la storia della carne con gli ormoni cominciò all'inizio degli Anni Ottanta quando in Italia vengono individuati ormoni non consentiti di derivazione ovina per ingrassare i vitelli. Da allora sono stati poi introdotti di soppiatto da una commissione di esperti. *«Noi siamo la nazione* — ha tuonato mercoledì l'ambasciatore presso la Cee Alfred Kingon — *che più si preoccupa al mondo della salute dei cittadini. Non potete trovare a contarci che vi sia a cuore una questione di salute o di igiene. Non sta in piedi»*.

In via privata, i commissari Cee ammettono che la lista dei divieti si fonda su tesi scientifiche un po' azzardate. Ma ribadiscono che la Cee ha il diritto di muoversi autonomamente e senza discriminazioni di sorta su questo terreno che riguarda la salute dei cittadini.

Ma qual è il peso economico dei cinque ormoni *«puliti»*, secondo l'opinione di Washington? Nell'ultimo anno prima del veto Cee le vendite in Europa occidentale hanno raggiunto la cifra di venti milioni di dollari; poca cosa, rispetto a un mercato di prodotti per la salute degli animali che aliora la cifra di 1-4 miliardi di dollari. Ma anche quel che conta è il principio: si può imporre un veto senza una pronuncia convincente della comunità scientifica.

Ed adesso suona l'ora della guerra. In realtà la Cee ha cercato un segnale di distensione con l'esenzione per i cibi in scatola per animali domestici. E si è pensato pure ad una commissione mista, Cee-Usa, sul problema della qualità nel settore carne per dare tempo a Bush e Delors. Ma non ci sono segnali di una disponibilità europea. Tutti aspettano, ormai, la ritorsione di Bruxelles.

Tim Dickson

«Vitelli alla Ben Johnson»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il conto alla rovescia entra una fase critica: meno A partire dal primo minuto del nuovo salvo colpi di scena ieri parevano perlomeno improbabili, la «guerra degli ormoni» fra la Cee e gli Usa darà il via a un'escalation di divieti, ritorsioni, contromisure che soltanto una precisa volontà politica potrà bloccare.

Non è impegno di conto per le due superpotenze commerciali, entrambe alle prese con un nuovo esecutivo; e se l'imminente cambio della guardia Reagan e Bush non dovrebbe alterare la rigidità americana, ci si domanda che potrà avere sul comportamento della Comunità il passaggio delle consegne fra Willy De Clercq, il responsabile dei rapporti esterni che ha portato i Dodici scontro Washington, e Frans Andriessen, che raccoglie la difficile eredità.

un errore, tuttavia, credere che il conflitto commerciale possa ridursi a scontro di personaggi: da una parte c'è la convinta europea che sia inalienabile il diritto d'imporre sul proprio norme sanitarie o qualitative; dall'altra è evidente il timore americano della «fortezza Europa» del '93, e questo caso la «guerra ormoni» servirebbe solo a il terreno.

Per questo, alla vigilia dello scontro, il dialogo appare sempre più tra sordi. Washington vorrebbe ridurre a livello scientifico il blocco alle sue gonfiate con ormoni; ne fa una questione di principio commerciale, affermando che il divieto non è discriminatorio in quanto anche ai produttori europei impedisce l'uso ormoni. Washington sia Bruxelles vogliono rimettere la questione all'arbitraggio del Gatt, il sistema che regola gli scambi internazionali; ma gli americani vogliono discutere solo gli aspetti scientifici, gli europei quelli giuridici. «Non è assolutamente provato che gli ormoni naturali facciano male all'organismo – dichiara l'ambasciatore americano Alfred Kingon. –E' categoricamente escluso che torniamo nostra decisione», ha replicato ieri un collaboratore di Jacques Delors.

un terreno, svanisce possibilità di armistizio. Gli inglesi, sempre contrari alla proibizione degli ormoni, avevano suggerito un rinvio del blocco all'import. Ma i ministri dei Dodici, la spinta compromesso proveniente anche Danimarca e Francia, hanno mantenuto saldamente la posizione iniziale. Il ministro francese dell'Agricoltura, Henri Nallet, suggerito che non proibisse l'import della carne agli ormoni, ma che si imponesse un'adeguata indicazione del prodotto; sarebbero i consumatori stessi, avviso, a frenare l'import di vitelli «ingrassati alla Ben Johnson». Se politicamente si decidesse all'ultimo momento di sospendere le ostilità, questa potrebbe essere la via.

Intanto i combattenti affilano le armi. Ai 100 milioni di dollari di presunto danno per il blocco alle carne, gli Usa replicheranno da domenica imponendo un proibitivo dazio del 100 per cento generi europei di analogo valore: carne bovina disossata, prosciutto, estratto di caffè, succhi frutta; soprattutto, per quanto riguarda l'Italia che sarà il Paese comunitario più penalizzato, conserve di pomodoro vini gradazione alcolica. La Cee pronto un pacchetto di contromisure: dazi paralizzanti contro noci guscio, mais scotch, miele naturale. In tutto altri 100 milioni l'export. L'escalation già ventilata da Washington comporterebbe il blocco tutto l'import di europea. In tutto 450 milioni di dollari.

Fabio Galvano

Il Wall Street Journal: «E' la strada sbagliata per raggiungere l'integrazione economica del '93»

L'America teme che la «fortezza Europa» chiuda altre porte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti stanno compilando un elenco di prodotti europei che verrebbero penalizzati qualora la Cee attuasse delle ritorsioni contro i dazi da loro introdotti sui pelati italiani, il prosciutto e via seguito.

Lo ha indicato ieri il ministero del Commercio, dichiarando che *«se la Comunità scatenerà il contrasto, prenderemo altri provvedimenti»*. Un portavoce ha annunciato che la Cee si prepara per rappresaglia a introdurre restrizioni *«a nostro parere inaccettabili»* su alcuni prodotti agricoli americani *«La nostra agricoltura è già abbastanza discriminata»* ha aggiunto.

Il ministero ha ribadito di protestare che cosa faranno nelle colonie, una seconda ritorsione potrebbe colpire importazione che assomma a 450 milioni di dollari annui quali 800 miliardi di lire.

La guerra del pelato rischia di creare una spirale protezionista da cui l'Occidente potrebbe non uscire più. Rincarando alla sua radice — il divieto della Cee di importare american beef con ormoni — il deputato inglese Kenneth Warren dichiarato in un'intervista alla radio che *«l'Europa deve affrontare gli Usa con lo stile di John Wayne, fargli intendere la ragione la forza»*.

Ma il *Wall Street Journal*, l'organo della finanza americana, ha lanciato un grido d'allarme: *«E' la strada sbagliata per il '92, l'anno dell'integrazione economica europea»* ha scritto. *«L'insistenza della Cee sulla ovviosa potrebbe degenerare nel protezionismo... L'ostinata difesa della sua agricoltura l'Usa già spinto a ritirarsi unilateralmente dal commercio»*. *Alla fine le banche Usa potrebbero trattare vacche dalla Comunità»*.

A causa dello scontro minacciano di fallire importatori, classici vasi di coccio tra i vasi di ferro, Eugene Milash, il direttore della Associazione Americana Import-Export, ha protestato formalmente presso la Casa Bianca.

«I dazi del 100 per cento imposti dal nostro governo su prodotti europei per 100 milioni di dollari circa sarranno la rovina della nostra categoria» ha lamentato Milash. *«La gente non comprerà più il made in Europe nei negozi. La domanda è elevata, ma i prezzi diventano proibitivi»*. Una ditta italo-americana di Brooklyn New York, la Dean e De Luca, ha calcolato che perderà il 20 per cento del suo fatturato, che in pelati e in salsa di pomodoro nonché in succhi di frutta importati dall'Italia. Milash ha accusato il governo di *«provocare disoccupazione senza rendercene conto»*. *«Riprenda a trattare sulla carne con ormoni»* ha concluso.

La consapevolezza del pericolo che l'Occidente corre è a Washington sia a Bruxelles, ha ammesso il negoziatore degli scambi internazionali Clayton Yeutter, ne gli Usa ne la Cee sembrano disposti a sacrificare i loro interessi agricoli.

Yeutter, che sotto Bush assumerà il dicastero dell'Agricoltura, sembra proporre a organizzare un incontro bilaterale l'America e l'Europa a febbraio per evitare una *escalation* della guerra del pelato. Ma l'istituto che gli Stati Uniti sono in grado di fare concessioni.

Proprio a febbraio scade il limite massimo per la ristrutturazione del debito 65 mila piccole aziende agricole americane devono al governo quasi miliardi di dollari 612 miliardi di lire. *«Gran parte di questi rischierebbero inevitabile la loro bancarotta»* ha detto Yeutter.

e. c.

Brucia l'export della Corea del Sud il surplus cresce i ritmi giapponesi

Brasile al 933%

RIO DE JANEIRO — L'inflazione in Brasile in dicembre è stata del 28,70 per cento, secondo ufficiali divulgati dall'istituto brasiliano di geografia e statistica (Ibge). In questo modo l'indice su base annua per il 1988 è risultato del 933,6 per cento.

L'indice di dicembre ha superato il 25 per cento previsto dal patto sociale stipulato tra il governo, imprenditori e lavoratori. Il patto avrebbe comunque funzionato da calmiere. (Ansa)

SEUL — La Corea del Sud cammina con un che assomiglia sempre di più a quello giapponese. Il governo di prevede fine di quest'anno un surplus delle partite correnti pari a 14 miliardi di dollari, il doppio di quanto aveva in origine previsto, con un aumento rispetto allo anno 4 miliardi di dollari.

La Bank of Corea ha annunciato che il surplus ha già raggiunto alla fine di novembre i 12,6 miliardi di dollari, aumento del

L'attivo di novembre, 1,5 di dollari, ha superato 503 miliardi quello stesso dell'87.

L'attivo accumulato fino ad ora ha avuto tra l'altro la conseguenza far salire le riserve valutarie della Corea del Sud ad oltre 14 miliardi di dollari tanto che le autorità monetarie di prevedono che il loro Paese il prossimo possa diventare creditore netto sui mercati internazionali dato che le attività oltre confine supereranno il suo debito estero, che è di 39 miliardi di dollari.

I mesi di novembre comprendono infatti un attivo commerciale pari a 1,2 miliardi di dollari, con un record esportazioni complessive di 5,5 miliardi di dollari, ciò che rappresenta un aumento del 25 per cento rispetto allo stesso dello scorso anno. Tuttavia il surplus commerciale con gli Stati Uniti è diminuito a 7,8 miliardi di nei primi 11 mesi dell'88 contro 8,5 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso; la riduzione è pari all'11,5 per cento.

Bruxelles vogliono rimettere la questione all'arbitraggio del Gatt, il sistema che regola gli scambi internazionali; ma gli americani vogliono discutere solo gli aspetti scientifici, gli europei quelli giuridici. «Non è assolutamente provato che gli ormoni naturali facciano male all'organismo – dichiara l'ambasciatore americano Alfred Kingon. –E' categoricamente escluso che torniamo nostra decisione», ha replicato ieri un collaboratore di Jacques Delors.

un terreno, svanisce possibilità di armistizio. Gli inglesi, sempre contrari alla proibizione degli ormoni, avevano suggerito un rinvio del blocco all'import. Ma i ministri dei Dodici, la spinta compromesso proveniente anche Danimarca e Francia, hanno mantenuto saldamente la posizione iniziale. Il ministro francese dell'Agricoltura, Henri Nallet, suggerito che non proibisse l'import della carne agli ormoni, ma che si imponesse un'adeguata indicazione del prodotto; sarebbero i consumatori stessi, avviso, a frenare l'import di vitelli «ingrassati alla Ben Johnson». Se politicamente si decidesse all'ultimo momento di sospendere le ostilità, questa potrebbe essere la via.

Intanto i combattenti affilano le armi. Ai 100 milioni di dollari di presunto danno per il blocco alle carne, gli Usa replicheranno da domenica imponendo un proibitivo dazio del 100 per cento generi europei di analogo valore: carne bovina disossata, prosciutto, estratto di caffè, succhi frutta; soprattutto, per quanto riguarda l'Italia che sarà il Paese comunitario più penalizzato, conserve di pomodoro vini gradazione alcolica. La Cee pronto un pacchetto di contromisure: dazi paralizzanti contro noci guscio, mais scotch, miele naturale. In tutto altri 100 milioni l'export. L'escalation già ventilata da Washington comporterebbe il blocco tutto l'import di europea. In tutto 450 milioni di dollari.

Fabio Galvano

I produttori si preparano alle conseguenze del veto commerciale di Washington

Ci rimette l'Italia delle conserve

Le 45 mila tonnellate di pomodoro in scatola vendute in America nell'87 resterebbero senza mercato - I succhi d'uva rischiano di non trovare più spazio - Compromessa la riscossa del prosciutto emiliano

Previsioni di crescita l'Italia è quinta

NEW YORK – L'espansione dell'economia mondiale continuerà anche nel 1989 e tutto indica che ci sarà una crescita costante per il settimo con l'Italia in buona posizione fra i dieci maggiori Paesi industriali. Lo sottolinea un rapporto del Conference Board, una delle massime organizzazioni americane di ricerca economica, sottolineando che il superindice relativo ai Paesi in questione sta crescendo attualmente a un tasso annuo del 4 per cento.

Le ultime rilevazioni del Conference Board indicano i seguenti tassi annui di crescita per singolo Paese: Formosa 10 per cento, Corea 9 per cento, Francia 3 per cento, Australia 3, 6 Giappone 5, Germania 3, Usa 2, Canada 2.

«Le prospettive globali dell'economia — ha detto il vicepresidente del Conference Board, Edgar Fiedler — appaiono ragionevolmente favorevoli alle soglie del anno per cui si profila una espansione costante».

Gli indici del Conference Board vengono calcolati ogni mese da centro specializzato operante alla Columbia University. (Ansa)

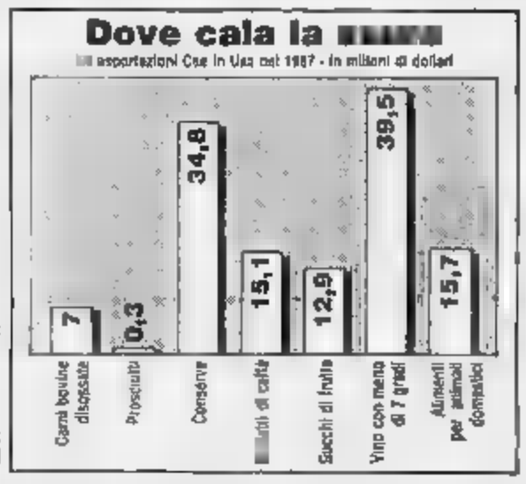
MILANO – Parma, San Marzano, Rocca Emilia, l'ultimo vero e scatolato. Le ritorsioni commerciali degli Stati Uniti contro la Cee, che ha bloccato le importazioni dall'Usa di carne trattata con ormoni, hanno aumentato le preoccupazioni in molte aree produttive del Paese. Prosciutti, passate e conserve di pomodoro, succhi di frutta sono a base mediterranea, cibi per sfiziosi sono prodotti cari alla Cara Bianca che, dal primo gennaio, importa dazi del 100%.

A San Marzano, il centro dell'Agro Nocerino sarnese specializzato di pomodoro, è immediatamente scattata la mobilitazione. L'Anicav, l'associazione delle 160 aziende di trasformazione, ha già chiesto l'intervento del governo contro i provvedimenti statunitensi che avranno conseguenze pesanti sull'economia e l'occupazione del Mezzogiorno. A Collecchio, in Parmalat, l'azienda di Calisto Tanzi che esporta oltreoceano circa 30.000 tonnellate l'anno di passate di pomodoro, teme che la massa di Washington pregiudichi non solo qualsiasi possibilità di ulteriore espansione, ma che la stessa presenza mercato americano. Le conserve pomodoro di provenienza italiana coprono circa la metà delle importazioni Usa di questo prodotto nell'87 gli americani hanno comprato in Italia 45.000 tonnellate per un valore di 30 miliardi di

Dal 1968 a Parma si sta lavorando per poter esportare negli Stati il famoso prosciutto crudo, ottemperando a tutte le norme sanitarie e alimentari americane. Ora che 26 prosciuttai della zona sono stati abilitati a spedire casse di maiale da vendere negli Usa, arriva lo mazzate. «Per ora possiamo reagire — spiega Giovanni Frati del Consorzio di tutela del prosciutto di Parma — 68 commercializzano negli Stati Uniti e quindi il nostro prodotto non è oggetto di nessun provvedimento. A metà agosto dell'86, quando inizieremo a esportare i nostri prosciutti, vedremo cosa decideranno le autorità americane». Il Consorzio parmense, al quale aderiscono 220 aziende per una produzione annua di 7 milioni di pezzi e un fatturato attorno ai 1000 miliardi, negli ultimi anni ha preparato con cura meticolosa l'operazione Usa, un dal quale i prosciutti della Bassa Padana erano milioni pezzi in seguito ad alcune malattie che avevano colpito i suini italiani. La scorsa estate, finalmente, il prosciutto italiano è tornato in possesso del passaporto Usa ed è scattato il periodo di 400 giorni, che scade in agosto, per la preparazione delle cosce suini destinate alle tavole americane.

I dazi sono un vero castigo per i prodotti derivati dal vino, succhi d'uva e frutta. Queste bevande, che no sotto la sigla di winecooler, sono di fatto improponibili mercato italiano, ma fanno invece impazzire gli americani. L'Italia è la maggiore esportatrice di queste bevande alcooliche a bassa gradazione (si di sotto dei 7 gradi), con giro d'affari stimato a circa 40 miliardi. Protagonista di questo business è la Cantine Riunite (consorzio aderente alla Lega) Reggio Emilia che copre il 41% dell'export italiano di questi prodotti Usa. Il presidente delle Riunite, Walter Sacchetti, parla di provvedimento «inaccettabile» e di «atteggiamento ricattatorio». Con i dazi Usa i winecooler italiani costeranno 1000 lire in più alla bottiglia a partire dal primo gennaio. In pratica vuol dire uscire dal mercato.

r. g.



Sicel farà albergo in Polinesia

PERUGIA — La Sicel di Ellera-Perugia, l'industria dell'ex presidente dell'Associazione Perugia Sportiva Ohini, si è aggiudicata un'importante commessa del valore di per la costruzione di albergo a Rarotonga capitale delle isole Cook, arcipelago di 15 isole della Polinesia.

La nuova commessa, segue di pochi mesi quella affidata alla Sicel spa dalla Beijing Binhe Garden Villas, una joint-venture (al 50%) con la Citic International trust and investiment corporation e da una società del per la costruzione nella Repubblica Popolare Cinese complesso residenziale di circa 400 unità abitative, nella zona di Pechino.

Il villaggio di Pechino, come viene chiamato dai tecnici della Sicel, verrà consegnato a fine '89.

1° GENNAIO '89

CCT

Certificati di Credito del Tesoro quinquennali

- I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- La cedola è semestrale e la prima, pari al 6,25% lordo, verrà pagata l'1.7.1989.
- Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 2 al 5 gennaio

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo lordo	Rendimento effettivo netto
99,10%	5	13,15%	11,47%

CCT

Nasce l'Ilva, quinto produttore siderurgico del mondo

Acciaio nuova formula

Il capitale della nuova società portato a 2095 miliardi - Apportati al gruppo gli impianti ceduti dalla Finsider - Positivo il giudizio dei sindacati - La questione Bagnoli

ROMA — Decollo operativo per l'Ilva, la nuova società capogruppo per la siderurgia pubblica nata nel maggio scorso dalle ceneri della Finsider. Il consiglio di amministrazione [illegible] deciso ieri l'aumento di capitale da [illegible] miliardi a 2095 miliardi e il conferimento delle partecipazioni ex Finsider in 34 società.

I conferimenti comprendono gli stabilimenti Italsider di Taranto, Cornigliano e Novi Ligure; quelli della Terni Acciai Speciali di Terni e Torino; quelli della nuova [illegible] Italsider di Piombino e Condove. Resta aperto il caso Bagnoli, che, però, dopo il recente accordo comunitario di Bruxelles, dovrebbe risolversi entro marzo '89.

L'Ilva si colloca, in termini di fatturato, ai primi posti nella classifica internazionale dei gruppi siderurgici. *-L'aumento di capitale —* [illegible] legge nel comunicato ufficiale — *rappresenta la prima e più importante tappa attuativa della facoltà di portare il capitale sociale fino a 3 mila miliardi data al consiglio di amministrazione dall'assemblea straordinaria degli azionisti il 17 novembre scorso. L'emissione delle nuove azioni e a fronte di conferimenti appartenenti alla Finsider, all'Italsider, alla Terni Acciai Speciali e alla ramo-Italsider in liquidazione, aumenti in 2062 miliardi degli esperti nominati dal Tribunale di Roma.*

L'amministratore delegato, Giovanni Gianfranceschi, e il presidente, Mario Lupo, non hanno mancato di sottolineare con soddisfazione che si è compiuta la tappa più importante del piano di risanamento della siderurgia a partecipazione statale, piano che *«viene attuato pienamente e puntualmente»*. Il processo di risanamento dovrà ora essere completato con il varo di un disegno di legge da parte del Consiglio dei ministri nei primi giorni del prossimo gennaio.

Quest'anno l'Ilva ha gestito le attività delle società del gruppo in liquidazione. Entro il prossimo marzo il consiglio [illegible] amministrazione completerà il processo [illegible] conferimenti per quelle attività ancora oggi sotto verifica di economicità.

Positivo il giudizio dei [illegible] sindacati. *«E' un giorno importante* — dice Agostino Conte della Uil — *perché la nuova società sarà in grado di competere alla pari con i grandi gruppi internazionali. Per questo è necessario fare definitiva chiarezza su quanto il governo ha approvato a Bruxelles. Le questioni per noi sono chiare: Bagnoli è un fatto interno e la Cee [illegible] c'entra nulla; Torino e Milano si possono chiudere solo allorché gli investimenti a Napoli e a Piombino saranno ultimati; le accierie di Lovere devono entrare nell'Ilva; ultimo punto, è inaccettabile l'obbligo di tenere fermo il livello degli oneri al 5,5 per cento per il 1990».*

Il governo, avvertono ancora i sindacati, non deve dimenticare che la siderurgia [illegible] non ha più debiti, mentre quella tedesca ha oneri pari all'1 per cento sul fatturato e quella francese al 2,5 per cento. A questo punto l'operazione chiarezza non è più rinviabile, altrimenti *«tra un anno saremo ancora a bussare alle porte di Bruxelles»*.

Per Bagnoli, comunque, le direttive comunitarie prevedono che l'impianto napoletano, a partire dal luglio '90, dovrà rimanere con 850 dipendenti, contro gli attuali 3800. I fuoriusciti troveranno un nuovo impiego con l'apposito piano di reindustrializzazione. Ma fino a quando tutta la manovra non sarà ultimata, le preoccupazioni resteranno.

e. p.

I primi 10 produttori del mondo

(milioni di tonnellate)

Anno [illegible]

1. Nippon Steel	26,0
2. Usinor (Francia)	16,7
3. [illegible] (Brasile)	14,1
4. U.S.C. (U.K.)	13,6
5. Ilva (Italia)	12,5
6. Posco (Corea)	11,3
7. Nippon Kokan	11,3
8. Thyssen (Germ.)	10,9
9. Bethlehem (Usa)	10,5
[illegible] U.S.X. (Usa)	10,4

Fonte: International Iron and Steel Institute.

La Consulta «licenzia» presidente della banca

ROMA — Per la prima volta in 40 anni il presidente di una banca ha perso il posto a seguito di una sentenza della Corte Costituzionale. E' il presidente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. I giudici di palazzo della Consulta hanno infatti annullato ieri la [illegible] nomina [illegible] decisa il 17 giugno [illegible] dalla giunta regionale del Friuli.

L'Alta Corte ha così accolto il ricorso presentato dall'avvocato generale dello Stato, Franco Favara, per [illegible] della presidenza del Consiglio. La nomina del nuovo presidente spetterà ora esclusivamente al ministro del Tesoro di concerto con la Banca d'Italia.

Il governo sosteneva che i poteri deliberativi riguardanti la Cassa [illegible] Risparmio di Udine e Pordenone, compreso quello di nomina dei vertici dell'istituto, non spettassero più alla regione Friuli-Venezia Giulia. Motivo: dal gennaio di quest'anno è stata aperta una dipendenza della banca in una regione diversa, cioè a Portogruaro, in Veneto. Di conseguenza non doveva essere più applicato lo statuto speciale del Friuli-Ve[illegible] Giulia che sin dal 1963 attribuiva invece esclusivamente alla Regione la facoltà di nomina dei vertici della Cassa.

La Corte Costituzionale, presieduta da Francesco Saja, ha condiviso in pieno questa tesi, ritenendo che lo «sconfinamento» della banca del territorio del Friuli-Venezia Giulia non consente più alla giunta regionale di procedere alla nomina del presidente.

Con la stessa decisione l'Alta Corte ha inoltre respinto il ricorso della Regione Friuli-Venezia Giulia contro la nota del 29 gennaio scorso con cui dopo l'apertura dell'agenzia a Portogruaro il ministro del Tesoro Amato aveva affermato la competenza dello Stato anche per le nomine dei due vice-presidenti della banca friulana.

p. f.

[illegible] COMITAL — Dovrebbe chiudere l'esercizio '88 con un fatturato di circa 168 miliardi e utili per circa [illegible] miliardi la Comital e la controllata Comital Sud (in via di costituzione), due aziende che fanno capo all'Alumix (Efim), e da trent'anni leader nel foglio sottile di alluminio. La Comital, di Orbassano, ha 450 dipendenti. *(Agi)*

Sette miliardi di dollari dallo Stato a due finanzieri di Wall Street

Salvataggio record per le «casse» Usa

Robert Bass [illegible] Robert Perelman scelti per risolvere sei casi disastrati - La crisi del sistema costerà all'erario 85 miliardi [illegible] dollari - Polemiche perché il rischio è tutto del governo federale

NEW YORK — E' la maggior operazione di salvataggio nella storia [illegible] sistema bancario americano: circa 7 miliardi di dollari a favore dei due finanziari che si sono [illegible] impegnati a tentare il salvataggio [illegible] sei istituti di credito. I finanziamenti sono [illegible] stati concessi a tempo di primato dalla cassa federale per i prestiti e già si è scatenata la polemica.

A ricevere questa somma, infatti, sono due tra i più [illegible] scaltri operatori delle cronache finanziarie di Wall Street: Ronald Perelman e Robert Bass, che [illegible] riusciti a sconfiggere anche la concorrenza della Ford. Interessata ad espandersi nel settore finanziario del risparmio.

In cambio della somma gigantesca [illegible] 5,1 miliardi di dollari Robert Perelman dovrà lentare [illegible] prossimi dieci anni [illegible] raddrizzare [illegible] sorti di cinque casse texane (First Texas, Gibraltar Savings, Homes Savings, Killeen e Montfort Federal) uscite stremate dalla crisi. Nell'impresa Perelman [illegible] appoggerà a [illegible] gruppo di investitori di [illegible] fa parte il banchiere [illegible] Dallas Gerald Ford (solo un omonimo dell'ex Presidente degli Usa).

Robert Bass, invece, potrà contare su 1,7 miliardi di dollari (contro i due richiesti all'inizio) per affrontare l'impresa del salvataggio della American and Saving Loan Association, l'azienda di credito [illegible] condizioni [illegible] insolvenza più importante degli Stati Uniti.

Non sono chiari ancora i termini esatti delle transazioni intercorse tra Perelman, [illegible] e i funzionari governativi che [illegible] [illegible] fine della settimana potranno presentare conti più precisi sulle prospettive di rientro delle operazioni. La fretta, però, è un buon indice della critica situazione in cui versano gli istituti al centro delle attenzioni dei due *raiders*.

Intanto già crescono le critiche per l'enorme divario tra le cifre del salvataggio che vengono accollate al bilancio pubblico e l'effettiva esposizione dei privati. Perelman, attuale amministratore della Revlon (la società da lui scalata nel corso del 1985) investirà nelle cinque casse [illegible] attraverso la controllata Mac Andrews and Forbes, circa 315 milioni di [illegible]. E' vero che si tratta della maggiore somma investita da privati nell'ambito del piano di risanamento avviato per [illegible] casse dei [illegible] degli Stati Uniti, ma è altrettanto vero che l'accoppiata Perelman-Ford potrà mettere assieme [illegible] gruppo finanziario che potrà contare attività in bilancio per un totale di 12,2 miliardi di dollari.

Del resto, lo stesso presidente dell'agenzia federale, Danny Wall, ha riconosciuto che il costo dei salvataggi è senz'altro maggiore che non la semplice liquidazione degli istituti con rimborso integrale dei clienti. Va rilevato, infatti, che i consigli dell'azienda federale che ha stilato [illegible] in circa 80 miliardi di dollari il costo totale del risanamento delle casse di risparmio Usa sono già stati rivisti al rialzo.

Secondo il dipartimento [illegible] Tesoro il costo totale del risanamento dei [illegible] delle banche locali americane ammonterà a una cifra che oscillerà tra i [illegible] e gli 85 miliardi [illegible] dollari. Ma, ammonisce ancora il Tesoro, il costo è destinato a salire di 15 milioni di dollari all'aumento di un punto percentuale nei tassi di interesse a breve termine.

r. e. s.

[illegible] Dollaro in assestamento a [illegible]14

ROMA — Il dollaro [illegible] chiuso in assestamento in Europa con quotazioni al fixing di 1314,1 lire a Milano e di 1,7855 marchi a Francoforte contro le 1320,9 lire e gli 1,7893 marchi di mercoledì. A Parigi il «biglietto verde» ha fatto registrare un calo dello 0,3%, quotato 6,0935 franchi contro 6,1170 del giorno precedente.

L'arretramento, attribuito a realizzi sui forti guadagni messi a segno dal dollaro nei giorni scorsi e invece più consistente ma solo nei confronti della divisa tedesca rispetto alle quotazioni di mercoledì sera a New York (1,7965 marchi) e alle prime quotazioni europee di ieri mattina che avevano visto il biglietto verde trattato sugli 1,7930 marchi.

La Bundesbank ha consolidato in qualche misura la stabilizzazione della moneta americana a livelli più bassi vendendo 12,1 milioni di dollari al fixing.

La giornata non ha visto comunque segni di iniziative dell'istituto di emissione tedesco sul mercato aperto. I mercati sono stati caratterizzati da estrema calma. Oggi, in Germania, banche, uffici pubblici e mercati chiuderanno anticipatamente.

Secondo gli analisti, il dollaro può considerarsi al momento ancora in trend rialzista per le congetture [illegible] possibilità di aumenti [illegible] tassi di interesse americani, ma alla ripresa la tendenza potrebbe cambiare di segno per il ritorno in campo delle preoccupazioni legate al deficit di bilancio e commerciale degli Stati Uniti.

Nel brevissimo termine, la moneta Usa non dovrebbe registrare impennate di rilievo, altrimenti possibili in un [illegible] scambi tanto rarefatti come in questi giorni di vigilia festiva, perché «frenata» dalla dichiarazione del direttore della Bundesbank, Gleske, secondo il quale il dollaro a 1,80 marchi non sarebbe gradito alla banca centrale tedesca, come dire che una puntata verso quel livello rischierebbe di innescare interventi delle banche centrali.

METRO

Self-Service all'ingrosso

Siamo una primaria società commerciale, operante nel settore del commercio all'ingrosso, e cerchiamo, per il nuovo magazzino di vendita [illegible]

MONCALIERI

CAPI REPARTO E ASSISTENTI CAPI [illegible] (S 02)

VENDITE ALIMENTARI

Drogheria ● Carni fresche
Salumi e formaggi
Ortofrutta ■ Bevande

VENDITE [illegible] ALIMENTARI

Tessili ● Confezioni ● Sport
Calzature ● Gioielleria
Giocattoli ● Casalinghi

Radio Tv ● Elettrodomestici
Cine foto ● Autoaccessori
Tecnologia ufficio/PC [illegible]

Richiediamo una adeguata esperienza di vendita, maturata — in analoga posizione — presso Cash & Carry, Ipermercati, Grandi Magazzini, Supermercati o presso negozi al dettaglio o all'ingrosso, e [illegible] compresa [illegible] i 25 e i 35 anni.

ACQUISITORI DI CLIENTELA (S40)

da inserire con inquadramento diretto, stipendio fisso, rimborso spese.
Richiediamo un'adeguata esperienza di vendita [illegible] beni [illegible] largo consumo o di beni strumentali e [illegible] servizi, autovettura propria [illegible] un'età intorno ai [illegible].

OPERATORI MECCANOGRAFICI (S 31)

Richiediamo un'età non superiore ai 25 anni e un'esperienza [illegible] di due anni [illegible] elaboratori IBM con sistema operativo DOS/VSE.

VIDEOTERMINALISTE (S 32)
CARTELLONISTI (S 11)

per la pubblicità interna. Richiediamo un'adeguata esperienza preferibilmente acquisita in Grandi Magazzini di vendita.

[illegible] AMMINISTRATIVI (S22)
[illegible] PAGHE [illegible] CONTRIBUTI (S21)
ADDETTI ALLA MANUTENZIONE IMPIANTI (S 42)
CUOCHI [illegible] AIUTO CUOCHI (S 53)

Offriamo: l'inserimento in [illegible] azienda leader nel settore, modernamente organizzata e in forte sviluppo, una retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle effettive capacità.

Inviare un curriculum dettagliato, indicando il recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il numero di riferimento della posizione che interessa a:

METRO SELF SERVICE ALL'INGROSSO PREALPI S.p.A.
Via Savona 97 - 10024 MONCALIERI (TO)

METRO

Self-Service all'ingrosso

Siamo una primaria società commerciale, operante nel settore [illegible] commercio all'ingrosso, e cerchiamo, per il [illegible] magazzi[illegible] [illegible] vendita di MONCALIERI

CAPI SERVIZIO FOOD
E CAPI SERVIZIO NON FOOD (S 01)

La posizione comporta la responsabilità di tutte [illegible] attività dei rispettivi settori merceologici, [illegible] guida e il coordinamento dei Capi Reparto. Desideriamo entrare in contatto con candidati di età compresa tra i 25 e i 35 anni, dotati di buon livello culturale, di capacità organizzative e commerciali, e di attitudine [illegible] rapporti interpersonali, che abbiano maturato un'adeguata esperienza, a livello di Gerente o Aiuto Gerente, presso Cash [illegible] Carry, Ipermercati, Grandi Magazzini e Supermercati.

CAPO UFFICIO PERSONALE (S 20)

Desideriamo entrare in contatto con candidati di età compresa tra i 25 e i 35 anni, dotati di buon livello culturale [illegible] attitudine ai rapporti interpersonali, che possano dimostrare di aver maturato, in posizione di responsabilità, una specifica esperienza di amministrazione del personale, rapporti con gli enti previdenziali e le organizzazioni sindacali.

CAPO CENTRO (S 30)

Ci rivolgiamo a un candidato max 30enne, in possesso di diploma [illegible] scuola media superiore, che abbia maturato [illegible] adeguata esperienza, in analoga posizione, preferibilmente in ambiente IBM su sistema operativo DOS/VSE e che unisca a una solida esperienza tecnica anche una buona capacità di gestione delle risorse umane.

Offriamo: l'inserimento in un'azienda leader nel settore, modernamente organizzata e in forte sviluppo [illegible] retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle effettive esperienze.

Inviare un curriculum dettagliato, indicando il recapito telefonico e citando chiaramente anche nella busta il [illegible] di riferimento della posizione che interessa a:

[illegible] [illegible] SERVICE ALL'INGROSSO PREALPI S.p.A.
Via Savona 97 - 10024 MONCALIERI (TO)

ALCAN

ALCAN ALLUMINIO S.p.A. per la Divisione Metalli & Leghe di Borgofranco d'Ivrea ricerca:

INGEGNERE CHIMICO
CHIMICO INDUSTRIALE

La posizione offerta prevede lo studio, lo sviluppo e l'utilizzo di tecnologie per la trasformazione e il riciclo di residui industriali.
Il candidato dovrà apportare le proprie conoscenze ed esperienze tecniche, integrandole con la piena conoscenza degli aspetti legali ed amministrativi, che una tale attività comporta.
Al candidato prescelto verranno assegnate ampie responsabilità nello sviluppo e nella realizzazione dei progetti.

Si richiedono:
— età max 28-30 anni;
— buona conoscenza della metallurgia/idrometallurgia, dei processi di arricchimento dei minerali e dei processi della chimica industriale inorganica;
— precedente esperienza, anche breve, di impiantistica;
— buona [illegible] della lingua inglese e possibilmente della lingua tedesca.

La ricerca è aperta anche a neolaureati, che abbiano seguito un indirizzo scolastico conforme a quanto richiesto.

Si prega di inviare un curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, a:
ALCAN ALLUMINIO S.p.A. - Direzione del Personale
Corso Como 15 - 20154 MILANO

Sintex

Primaria Azienda, facente parte di un Gruppo, situata nell'Italia Centrale, ricerca il

RESPONSABILE DELLA
LOGISTICA INDUSTRIALE

a cui affidare l'impostazione e lo sviluppo della funzione di nuova introduzione.
L'offerta si rivolge ad un candidato di età intorno ai 35 anni, con laurea in ingegneria o preparazione equivalente.
E' requisito fondamentale l'esperienza specifica nell'area, maturata in aziende di indotto.
Elemento preferenziale la conoscenza della lingua.
Sono offerti il massimo livello impiegatizio ed una retribuzione commisurata a capacità ed esperienza.
La posizione contiene un elevato potenziale di sviluppo.
Inviare dettagliato curriculum citando, anche sulla busta, il codice SS/220, a:

GRUPPO SOI
SOISUD Srl
Via Palasario 21 - 03100 Frosinone

Gruppo Industriale [illegible] ricerca

CAPO AREA

Residente a Torino, per la guida della propria organizzazione regionale.
E' indispensabile la provenienza dal settore, una buona esperienza in marketing e vendite, titolo di studio superiore, età max 40 anni.
Offresi trattamento competitivo, [illegible] spese, [illegible] auto, vettura di servizio.
Scrivere **Casella Postale 1614-20102 Milano.**

Primaria azienda commercio all'ingrosso alimentare con sede [illegible] Leinì ricerca per immediato inserimento

[illegible]
[illegible]
SISTEMA 38 RPG III

che abbia maturato una valida esperienza nella manutenzione e sviluppo delle principali procedure di carattere gestionale, di età intorno ai 25 anni. Il candidato sarà alle dirette dipendenze del capocentro.

Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass 6402
10100 Torino

Primaria azienda commercio all'ingrosso alimentare con sede in Leinì ricerca per immediato inserimento [illegible] nienda come

CAPO
CONTABILE

con i seguenti requisiti:
— età 30 anni circa.
— esperienza pluriennale per contabilità generale, fornitori, clienti sistema E.D.P., gestione Budget;
— Capacità gestionale ed organizzativa personale ufficio amministrazione composto da 9 persone.
— l'aspetto economico di si[illegible] interesse è commisurato alle conoscenze acquisite;
— inviare curriculum [illegible] gliato a:
Publikompass 6401
10100 Torino

Calzature ingrosso
cerca
4 RAPPRESENTANTI
monomandatari residenti
TO-AT-AL-VC-NO-LIGURIA
Per informazioni
Tel. 011-273.4058

RAGIONIERE/RA
con esperienza
cerca Società Ovest Torino
per ufficio amministrazione
conoscenza computer
Scrivere
[illegible] 5238
10100 Torino

URGENTE
Importante Istituto Privato
Ricerca
INSEGNANTI INFORMATICA
(linguaggi Basic-Cobol)
— Disponibili al sabato
— Ottima retribuzione
Per appuntamento telefonare ore ufficio (escl[illegible] sabato)
011 3358223-3358474

STUDIO AMMINISTRATIVO
assume
STENODATTILOGRAFA
[illegible]
REFERENZIATISSIMA
Scrivere
PUBLIKOMPASS 7411
10100 TORINO

Importante Società ricerca per la propria Di[illegible] di **Torino**

[illegible]
[illegible]

con ottima conoscenza lingue inglese, francese, tedesco. Assunzione con contratto di formazione. Scrivere: **Casella postale 544 - 10100 Torino Centro.**

Importante Società
ricerca per la propria
Direzione [illegible] Torino

UNA RAGIONIERA
con contratto
di formazione

Scrivere:
Casella postale 544
10100 Torino Centro.

Azienda produttiva [illegible] stampati di [illegible] importanza operante nell'area torinese ric[illegible]

[illegible]
DI PLURIENNALE ESPERIENZA

maturata nel settore con particolare riguardo a quella conseguita nel trattare le problematiche chimico-fisiche e di controllo del prodotto nell'ambito del ciclo di lavorazione. Inquadramento e retribuzione commisurata al livello professionale dei candidati.

Inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 125 - 10100 TORINO

Stefanel accanto ai 15 imprenditori del gruppo di controllo

Mediobanca più privata

All'industriale veneto lo 0,5% del capitale - In attesa di acquirenti, un 2% delle Bin posteggiato alla «Finpriv N.2» che riunisce i [redacted] maggiori soci privati - L'operazione [redacted] concluderà il 5 gennaio

MILANO — I quindici «privati» di Mediobanca sono diventati sedici. Giuseppe [redacted]finel entrerà infatti nel capitale dell'istituto a medio termine con una quota di poco superiore allo 0[redacted]. L'imprenditore di Ponte di Piave, che da un anno e mezzo gli [redacted] dal fianco di famiglia dopo la [redacted] del padre Carlo, è stato proposto da Pietro Marzotto ed accettato dal consiglio di [redacted] di [redacted] di Enrico Cuccia nella riunione [redacted] della Finpriv 2 saranno i nove privati maggiori presenti in Mediobanca con [redacted] Tale è [redacted] dire Generali, Fondiaria, Olivetti, Fiat, Lazard, Pirelli, Pesenti, Ras e Sai Esa] si sono impegnati a [redacted] in parti uguali il capitale della finanziaria che, a sua volta, userà questi soldi per acquistare il 2%. I nove privati, infatti, [redacted] possono più rafforzare la loro presenza poiché il patto sindacale impedisce ai membri di salire oltre il tetto del 2%. Attraverso la finanziaria (di cui amministratore unico è Franco Zamboni) il possesso sarà indiretto.

Della quota in Finpriv, nessuno dei nove potrà disporre, né questo poco o parte di esso potrà essere ceduto ad eventuali terzi interessati a entrare nel nucleo stabile dell'istituto, senza il consenso unanime sia degli altri sette privati, sia delle tre banche Iri.

Comunque, dopo il 5 gennaio, ossia a partire da giovedì della prossima settimana, la privatizzazione sarà completa. Essa vedrà il 25% delle Bin e il 25% dei privati salduto in un patto sindacale da cui usciranno i consigli di amministrazione, i comitati esecutivi e la direzione dell'istituto. Anche se sembra [redacted] capire che, in via Filodrammatici Enrico Cuccia regna più che mai incontrastato. Il [redacted] è, comunque, il [redacted] privato dovrà sborsare per il residuo 5% ben 219 miliardi, più un conguaglio pari a 95,7 miliardi sulla prima tranche di titoli (20%) acquistata a suo tempo.

Quanto a Stefanel, si tratta di un gruppo ben conosciuto a Mediobanca che, lo [redacted] anno, aveva organizzato come capofila il collocamento per la quotazione del titolo in Borsa.

Valeria Sacchi

Giuseppe Stefanel

Una rotativa in via Filodrammatici

MILANO — Quando lo scorso novembre Robert Maxwell, il potente editore inglese, è giunto [redacted] Italia per illustrare il [redacted] progetto per un quotidiano continentale, The European, lo [redacted] voluto accanto a sé nel suo viaggio, Giancarlo Cerutti, amministratore delegato dell'omonimo [redacted] gruppo di Casale Monferrato, gode infatti di una enorme fiducia [redacted] parte dei maggiori editori [redacted] che ai tratti di Maxwell [redacted] dei tedeschi della Burda, due tra i più importanti clienti della società piemontese, quando si tratta [redacted] trovare l'ultima [redacted] tipografica o la più moderna rotativa, è d'obbligo fare una visita negli stabilimenti [redacted] Cerutti.

La Officine Meccaniche Giovanni Cerutti, che porta il nome [redacted] fondatore, ha la leadership nel campo delle rotative [redacted] rotocalco per la stampa [redacted] periodici (circa il 50 per cento [redacted] mercato mondiale) e in quello dei materiali per l'imballaggio (una quota [redacted] 35 per cento nel mondo).

[redacted] bilancio chiuso il 30 aprile '88 ha registrato un fatturato di 170 miliardi di lire e per l'esercizio corrente [redacted] prevede un incremento fino a 200 miliardi.

L'elemento qualificante di questa attività produttiva è che circa l'80% del giro d'affari è destinato all'esportazione [redacted] particolare sui seguenti mercati: Stati Uniti, Germania [redacted] Giappone, Francia, Gran Bretagna, Scandinavia, Urss, Cina e India.

I dipendenti diretti [redacted] 1200, più altri 600 con [redacted] In tutto [redacted] stabilimenti [redacted] Casale e a Pittsburg (Usa).

La storia imprenditoriale della Cerutti è tipicamente familiare, per certi versi simile a quella di molti altri gruppi [redacted] italiani, forse poco noti al grande pubblico, [redacted] famosissimi nel mondo per le loro attività. Tutto inizia nel dopoguerra nel '48 Giovanni Cerutti, dopo [redacted] fatto esperienza nel rimettere in sesto macchine tipografiche danneggiate, crea la prima macchina [redacted] la stampa [redacted]

Giancarlo Cerutti

rotocalco. E' una novità tecnica di grande importanza che avrà il suo peso determinante nel lancio e nel successo [redacted] dei settimanali popolari. Nel '56 la produzione [redacted] dalla fase artigianale a ritmi e dimensioni industriali e [redacted] vanni viene affiancato [redacted] figli Luigi e Carlo. Tra il '72 e il '73, mentre il gruppo continua a crescere dopo l'apertura dello stabilimento di Vercelli completamente computerizzato, scompaiono prematuramente Giovanni e Luigi Cerutti.

La società, a questo punto, passa sotto la guida della moglie di Luigi, Tere Cerutti, che nell'81, dopo l'abbandono di Carlo Cerutti, viene affiancata nella gestione dell'azienda dal figlio Giancarlo, che diventa amministratore delegato, e [redacted] Cerutti Marocco.

Negli ultimi anni vengono aperti due nuovi impianti (a Casale e a Pittsburg) e dal [redacted] viene ampliata e ulteriormente qualificata [redacted] gamma produttiva con l'offerta delle rotative flessografiche per la stampa, anche a colori, dei quotidiani.

Accanto alle attività industriali, inoltre, il gruppo assume [redacted] partecipazioni finanziarie rilevanti. Come quelle nel Tirreno e nell'Editoriale l'E[redacted] E quando si tratta [redacted] allargare il nucleo degli azionisti privati di Mediobanca, Cerutti è uno dei primi [redacted] essere contattato e ad esprimere la sua disponibilità a sottoscrivere una quota (lo 0,4%) del capitale dell'istituto di Via Filodrammatici.

F. g.

[redacted] nelle cassaforte di Via Filodrammatici!

LA FONDIARIA 15%	GEMINA 12,1%
CARTIERE BURGO 16,4	SNIA BPD 11,8%
PIRELLI & Co 7,9%	CAFFARO 6,5%
ASS. [redacted] 5,48%	GAIC 6,2%
MONTEDISON 4,3%	ITALMOBILIARE 4,1%
PININFARINA 3,4%	SAIPEM 2,2%
[redacted]	OLIVETTI 2,4%
MONDADORI 2%	SIP 1,9%
FIAT 1,8%	COFIDE 1,4%

FONDI D'INVESTIMENTO

	29-12	30-12		29-12	30-12
ITALIANI			Interpiani	14.788	14.788
Adriatico bond	10.251	10.250	Investimobiliare	11.870	11.880
Adriatico global	10.400	10.410	Investireddito	9.870	9.880
Agora bond	10.430	10.427	Investrend	14.837	14.830
Agrifutura	10.380	10.380	Interbanc. az.	17.870	17.840
Alto	12.170	12.161	Interbanc. ob.	14.780	14.800
Arcobaleno	11.971	11.991	Interbanc. mi.	15.800	15.971
Arco 90	10.830	10.870	Investire az.	11.837	11.877
Arco 88	11.830	11.867	Investire bil.	10.830	10.870
Arco Venticello	9.891	9.890	Interreddito Fondo	11.480	11.480
Ariete	10.360	10.330	Lagest az.	11.850	11.804
Ascop Prov.	11.810	11.800	Lagest obb.	10.800	10.804
Ascop Gen.	10.860	10.840	Libra	17.480	17.480
Azzurro	17.480	17.167	Mido bil.	10.160	10.127
B N Monfinvalle	11.410	11.390	Mido azio.	10.140	10.130
B N Fondiflorio	11.261	11.240	Money Time	10.800	10.807
Capitalcredit	10.881	10.883	Multifon	17.481	17.410
Capitalfit	12.841	12.810	Nagrocapital	14.940	14.967
Capitalgest	14.877	14.868	Nagrorend	13.762	13.730
Centrofond	10.710	10.694	Nordcapital	10.831	10.821
Cash Money	13.160	13.153	Nordfondo	13.360	13.336
Centrale Capital	11.110	11.081	Nordmix	10.430	10.414
Centrale Global	10.334	10.307	Primobond	10.477	10.480
Centrale Reddi.	11.330	11.320	Primoclassi	10.334	10.321
Chase M. America	10.660	10.664	Primocapital	24.894	24.894
Chase Man. Interd.	10.163	10.165	Primocredit	13.788	13.770
Cisalpino Mista	10.773	10.735	Primofondo	5.381	5.368
Cisalpino Obbl.	10.484	10.480	Primofondo obbl.	11.880	11.877
Commercio Tor.	10.890	10.881	Primomonetario	10.383	10.377
Corona Ferrea	11.287	11.329	Primorend	10.790	10.779
Epta Bond	11.790	11.771	Primovalue	10.334	10.685
Epta Capital	10.330	10.881	Redditomatic	13.877	13.867
Euro Alabarda	10.954	10.949	Rendicredit	11.280	11.283
Euro Andrea	10.384	10.329	Rendiflit	11.837	11.818
Euro Antares	13.430	13.423	Rendimix	10.430	10.427
Euro Vega	11.867	11.881	Ring. Italia az.	10.430	10.420
Euro Cap. Fund	10.790	10.730	Ring. Italia bil.	10.837	10.791
Euromob. Reddito	10.863	10.884	Ring. Italia mist.	14.180	14.169
Euromob. Risk F.	10.430	10.414	Rolagest	11.094	11.177
Euromob. Stock F.	10.280	10.340	Rotorend	11.897	11.873
Fideuram Bilanciato	10.227	10.210	S.Paolo-Hombr. B	10.131	10.781
Fiorino	23.614	23.636	S.Paolo-Hombr. Int.	10.100	10.091
Fondattivo	11.280	11.280	Salvadanaio	11.863	11.803
Fondgest	20.280	20.165	Sforzesco	11.480	11.480
Fondicri I	11.347	11.400	Sogefit Bil Chips	10.340	10.340
Fondicri II	10.571	10.560	Sogefit Dynamic	10.800	10.772
Fondinvest	11.800	11.800	Spiga d'oro	10.330	10.310
Fondinvest 1	12.381	12.381	Ventuno Time	11.874	11.886
Fondinvest 2	14.007	14.000	Verde	11.834	11.809
Fondo Centrale	14.780	14.790	Visconteo	10.880	10.870
Fondo Futuro F.	10.810	10.801	Fondo Ina	2183,4	2180,7
Fonte Protez.	10.960	10.980	Sel Gestiv	m36	m36
Genercomit	17.471	17.444	**ESTERI AUTORIZZATI**		
Genercomit r.	10.731	10.730	Fonditalia $	71,37	71,07
Gepecapital	10.990	10.936	Interfund $	38,39	38,37
Gepeinvest	10.857	10.832	Int. Sec. Fund $	38,54	38,17
Gepe-rend	10.467	10.476	Italfortune $	41,33	41,28
Gestielle B	10.370	10.365	Italvalor $	33,37	33,37
Gestielle M	10.630	10.624	Capital Italia $	22,16	22,18
Gestirend	10.374	10.350	Mediolanum $	36,17	36,21
Giglio	10.990	10.941	Reminvest $	33,04	33,38
Grifocapital	10.173	10.159	Rendicost L	38.743	[redacted]
Grifomed	10.190	10.191	Fondo Tre R L	[redacted]	37.468
Imibond	10.863	10.863			

[redacted] DI MILANO — Terme Boghanco 555 (555); Aviatour 2.570 (2.650); Ital. Incendio Vita 200.000 (209.500); Banca Briantea 11.200 (11.250); Citibank Italia spa 5.350 (5.380); Banca Prov. Napoli 5.730 (5.710); Banca Legnano 4.300 (4.235); Banca Ind. Gallaratese 13.950 (14.300); Banca Prov. Lombarda 2.975 (2.950); Banca Prov. Lombarda pr 2.780 (2.700); Banca Subalpina 4.810 (4.900); Banca Tiburtina 5.400 (5.210); Banco Perugia 1.095 (1.095); Creditwest [redacted] (8.500); Finance 31.100 (31.100); Finance priv. 17.750 (17.750); Sieffe 8.000 (8.000); Frette 8.400 (8.400); Zerowatt 3.310 (3.240); Banca Agr. Mantovana 99.500 (99.400); Banca Cr. Agr. Bresciano 3.850 (3.900); Banca del Friuli 19.000 (18.970); Banca Pico Cr. Valtellinese 14.500 (14.450); Banca Pop. Comm e Industria 15.400 (15.400); Banca Pop Bergamo 16.250 (16.300); [redacted] Pop Brescia 6.350 (6.350); Banca Pop. Crema 32.810 (33.250); Banca Pop. Cremona 8.850 (8.800); Banca Pop d'Emilia 88.200 (88.100); Banca Pop Intra [redacted] (10.700); Banca Pop. Lecco 12.730 (12.900); Banca Pop. Lodi 14.490 (14.500); Banca Pop. Luino e Varese 9.210 (9.190); Banca Pop. Milano 9.890 (9.800); Banca Pop. Novara 17.301 (17.300); Banca Cred. Pop. Siracusa 7.300 (7.310); Cr. Bergamasco 30.100 (30.130).

MILANO — Mercato distretto di Milano resistente, ma punteggiato da qualche robusta caduta.

Italiana Incendio e Vita, che aveva raggiunto quota 210 000 lire, è scesa a 200 mila lire, [redacted] un calo del 4,53%.

Altro robusto taglio quello della Banca Subalpina, arretrata del 3,92%, e quello [redacted] Banca Industriale Gallaratese, ribassata del 3,45%. In calo anche Aviatour (-3,02%) e Banca Popolare di Lecco (-1,32%).

Tra i valori in rialzo, da segnalare il +2,90% della Banca Provinciale Lombarda privilegio, con l'azione ordinaria a -0,83%. Sempre comperata la Banca di Legnano (+1,08%), Banca Tiburtina (+3,83%), Banca Popolare di Intra (+0,93%).

Calme [redacted] Popolare di Milano (invariata), [redacted] Novara (+0,01%), e di Luino e Varese (+0,22%).

L'indice [redacted] si è attestato a quota 357,75 con una variazione in ribasso dello 0,17%, rispetto alle chiusure di mercoledì.

[redacted] Cri nella [redacted] fortuna

TORINO — La Banca Cri e la Cassa Risparmio di Tortona hanno raggiunto [redacted] accordo, di durata quinquennale, che prevede l'acquisizione da parte dell'istituto torinese di quote di partecipazione pari a circa un terzo del fondo istituzionale della Cassa di Risparmio di Tortona.

Finale d'anno modesto, in evidenza le tre Bin

Solo il Banco di Roma tira in Piazza Affari

Setemer smentisce di voler vendere la Fiar - Sempre acquistata Safilo

MILANO — Frena Piazza Affari dopo lo slancio delle prime battute e svanisce, probabilmente, la speranza di celebrare a San Silvestro il massimo di [redacted] 1988 che, comunque, si chiude su note [redacted] più positive delle premesse fosche di pochi mesi fa: ieri la Borsa ha registrato, infatti, una lieve battuta di arresto (indice Comit a quota 580,37 con una variazione negativa dello 0,05%) a dimostrazione del fatto che il mercato giunto in prossimità di quota [redacted], si dimostra troppo fragile per sfondare le [redacted] tecniche. Rispetto [redacted] massimo dell'anno del 9 novembre scorso, il ritardo [redacted] [redacted] interno all'1%.

In un mercato dominato più che altro dall'assenza degli operatori per le feste, la parte del leone l'hanno fatta le tre Bin [redacted] operatori stanno facendo i conti sulle plusvalenze che le banche di interesse nazionale riusciranno a realizzare con l'esecuzione della [redacted] due di Mediobanca. Non a [redacted] gli scambi più vivaci [redacted] stati registrati dal Banco [redacted] Roma che per prima cederà [redacted] azioni da classare presso i privati. I titoli dell'istituto romano hanno registrato [redacted] crescita dell'1,49% precedendo nel rialzo il Credito Italiano, di [redacted] sotto un progresso dell'1% e la Comit (+0,47%). Per completare il quadro delle Bin va rilevato che ieri, sul terzo mercato, il Banco [redacted] Sanpaolo Spirito si è mantenuto sui massimi raggiunti mercoledì non ha messo a segno nuovi spunti.

Per quanto riguarda i titoli guida va rilevato che sia Montedison che Fiat e [redacted] hanno registrato una giornata fiacca. La Fiat ha messo a segno [redacted] piccolo guadagno in chiusura (+0,20%) ma è poi arretrata. Nemmeno i valori assicurativi sono stati [redacted] centro riflettori, come dimostra [redacted] discesa delle Generali a un minimo nella mattinata [redacted] 43 mila lire.

Tra i valori a minor flottante una nota la meritano la Magona (+7,32%) e la Safilo (+3,48%) che ha confermato le attenzioni della vigilia dal fronte degli investitori esteri. Invariate le Fiar mentre [redacted] Setemer, confermando l'acquisizione del 2,7% della [redacted] dalla Sabaudia, [redacted] smentito la volontà di cedere [redacted] maggioranza della stessa Fiar. Con queste note Piazza Affari si è avviciniata alla chiusura di un '88 che ha [redacted] al recinto diversi momenti di tensione ma non ha registrato momenti [redacted] particolare euforia. Le speranze sono rinviate all'anno prossimo, quello che, secondo gli auguri del mercato, dovrebbe essere intitolato all'attesa riforma degli intermediari.

Va rilevato, infine, che ieri la Consob ha tenuto l'ultima seduta dell'anno (mentre prosegue l'indagine sulla SuperStet). E' stata decisa l'ammissione della Kernel risparmio non convertibile più [redacted] prestiti obbligazionari.

u. b.

Su 5000 miliardi offerti, richiesti poco più di tremila

Il mercato boccia i Btp

Continua la disaffezione per i titoli a lungo termine - Braccio di ferro sui tassi tra Tesoro e risparmiatori - Nell'88 tornati [redacted] moda i Bot: raddoppiate le emissioni

ROMA — L'anno del reddito fisso si chiude con una secca bocciatura per il Tesoro. Il mercato, dopo i successi dell'autunno, continua a dimostrare una progressiva disaffezione nei confronti dei titoli a lunga scadenza: dei [redacted] miliardi di buoni [redacted] Tesoro poliennali (2,50% di scadenza 1 gennaio 1994, gli operatori ne hanno richiesti 2082, mentre [redacted] 100 sono stati acquistati dalla Banca d'Italia. Circa duemila miliardi, insomma, non [redacted] sottoscritti dal pubblico e dagli investitori istituzionali, convinti che il premio per l'investimento a lungo termine in titoli dello Stato italiano debba essere più elevato.

Il prezzo [redacted] aggiudicazione è identico a quello di offerta (99,80%), come il rendimento annuo: 12,95% [redacted] lordo della ritenuta fiscale e 11,29% al netto. [redacted] In ogni caso, [redacted] rilevato che l'88 si conclude all'insegna di un braccio di ferro: da un lato il Tesoro, confortato dal margine che i rendimenti italiani garantiscono rispetto al resto dell'euromercato (margini ormai apprezzati dagli operatori internazionali); dall'altro, il pubblico dei detentori del debito pubblico, forti [redacted] rendita finanziaria che garantisce ormai 90 mila miliardi [redacted] interessi all'anno e pronti a sfruttare la forza contrattuale nei confronti di Amato.

Intanto [redacted] tirano i primi conti sull'annata [redacted] reddito fisso, la prima a pieno [redacted] del mercato secondario tra i principali istituti. Il Tesoro [redacted] scontato, di [redacted] all'esigenza di approvvigionarsi a un ritmo di 40 mila [redacted] mese [redacted] nuovi titoli, la crisi dei Cct puntando con successo sulla ripresa di interesse per i Bot. A fine '88 si registra, infatti, il raddoppio delle emissioni di Bot. Nei primi nove mesi dell'anno, infatti, sono stati emessi Bot per [redacted] mila miliardi contro i 14.3 mila di un anno fa. Per i Cct le emissioni nette presentano un saldo negativo di 3715 miliardi contro i 34.434 miliardi [redacted] un anno fa.

[redacted] La Cee studia [redacted] sul capital gain

BRUXELLES — Per i capital gain la Commissione Cee spera al rialzo e [redacted] prepara ad infrangere la [redacted] del segreto bancario. E' lo stesso presidente Jacques Delors a parlarne ai microfoni di Rtl (radio lussemburghese ampiamente diffusa in Francia e Belgio) ai quali affida alcune chiare anticipazioni sulle proposte che Bruxelles presenterà all'inizio del [redacted] mese.

«La Commissione Cee — egli dice — finirà per proporre non soltanto l'obbligo della dichiarazione e [redacted] cooperazione [redacted] le amministrazioni fiscali, ma anche l'istituzione ad un tasso minimo, di [redacted] ritenuta alla fonte».

[redacted] tre elementi il primo è il più delicato proprio perché tocca il segreto bancario e vuol dire che una banca, ad esempio, una volta pagato [redacted] cliente il dividendo [redacted] azioni o gli [redacted] sui depositi, dovrà dichiararli [redacted] amministrazioni fiscali.

Secondo la direttiva sulla liberalizzazione dei movimenti di capitali, queste proposte in vista della deregulation valutaria che scatterà a fine giugno '90 avrebbero dovuto essere presentate entro il 31 dicembre. Tale ritardo è stato già sottolineato sia dal ministro del Tesoro Giuliano Amato sia dal suo collega francese Pierre Beregovoy. La scadenza è infatti alle porte e, senza un'adeguata e tempestiva armonizzazione, alcuni Paesi [redacted] un incontrollata fuga di capitali.

Una prima stesura della proposta elaborata da lord Cockfield, il commissario Cee responsabile del mercato interno fino al 6 gennaio, chiedeva l'istituzione dell'obbligo di una ritenuta generalizzata alla fonte.

CARTIERE BINDA DE MEDICI S.P.A.

AVVISO AI PORTATORI DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI CARTIERE BINDA DE MEDICI S.P.A. (già CARTIERE L. DE MEDICI & C. S.P.A.) 14% 1984/1989.

Si comunica che dal 31 Dicembre 1988 saranno posti in pagamento gli interessi maturati nel 2° semestre 1988 sulle obbligazioni convertibili Cartiere Binda De Medici S.p.A. (già Cartiere L. De Medici & C. S.p.A.) 14% 1984/1989 in ragione di Lit. 70 lorde (Lit. 61,25 al netto di ritenuta fiscale del 12,50%) per ciascuna obbligazione da Lit. 1.000, contro stacco della Cedola 9 dai certificati obbligazionari.

AVVISO AI PORTATORI DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI [redacted] BINDA [redacted] MEDICI S.P.A. 12% 1986/1990.

Si [redacted] che dal 1° Gennaio 1989 [redacted] posti in pagamento gli interessi maturati nel 2° semestre 1988 sulle obbligazioni convertibili Cartiere Binda De Medici S.p.A. 12% 1986/1990 in ragione di Lit. 60 lorde (Lit. 52,50 al netto di ritenuta fiscale del 12,50%) per ciascuna obbligazione da Lit. 1.000, contro stacco della Cedola 7 dai certificati obbligazionari.

Il pagamento sarà effettuato [redacted] l'Ufficio Titoli [redacted] Società - Alzaia Naviglio Pavese, 260 - Milano, oppure [redacted] seguenti istituti incaricati:
- Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio PP.LL., Banca Popolare [redacted] di Luino e Varese, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Istituto [redacted] Paolo Torino, Istituto Bancario Italiano, Nuovo Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena, Credito Commerciale, Banca Popolare Veneta, Cassa [redacted] Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Roma, Monte Titoli S.p.A. (per i titoli dalla stessa amministrati).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

UNITA' [redacted] ITALIANA
LOCALE N. [redacted] CHIVASSO
Avviso di gara

E' indetta una gara con il sistema della licitazione [redacted] secondo le modalità del Regolamento «Contabilità Generale dello Stato» approvato con R.D. 23/5/1924 n. 827 e succ. modificazioni ed integrazioni, per l'affidamento del «Servizio di trasporto sitario centro diurno di Chivasso per soggetti portatori di Handicap» - con durata di anni uno.
L'aggiudicazione sarà effettuata secondo il procedimento previsto dall'art. 68, punto 2° lettera a) della L.R. del 13 gennaio 1981, n. 2.
Le ditte interessate possono richiedere di essere invitate previa presentazione di domanda in bollo in busta chiusa e in carta bollata che dovrà pervenire all'U.S.S.L. n. 39 Protocollo Generale, Via [redacted] n. 11 — 10034 Chivasso —, [redacted] ore 12 del 20 (ventesimo) giorno dalla data di pubblicazione del presente [redacted] sul quotidiano «La Stampa» di Torino.
Sulla parte esterna della [redacted] dovrà comparire la dicitura «Richiesta di invito a licitazione privata per servizio di trasporto sitario centro diurno di Chivasso per soggetti portatori di Handicap».
La richiesta di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione appaltante.

Il Presidente del C.d.G. USSL n. 39
Salvatore Marasa

A.M.R.R.
AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO
Estratto di avviso di gara Rif. [redacted]

E' indetta gara a licitazione privata ai sensi dell'art. [redacted] del R.D. 23/5/1924, n. 827, per il montaggio [redacted] n. [redacted] cabine nuove in lamiera su automezzi FIAT 643 adibiti a servizio sgombero [redacted].
— Importo a base di gara L. 96.000.000 (IVA esclusa).
Richieste d'invito, su carta legale [redacted] L. 5.000, entro [redacted] ore 12.00 [redacted] 19.01.1989, alla Segreteria [redacted] Direzione A.M.R.R. - via Germagnano n. 50 - 10156 Torino.
L'avviso di gara integrale è pubblicato presso l'Albo Pretorio e l'Albo Aziendale.
Maggiori informazioni potranno essere richieste alla Segreteria Generale A.M.R.R. (tel. 011/26141), nel consueto orario d'ufficio.

Il Presidente
Lorenzo Trivello
Il Direttore Generale
Dr. Guido Silvestro

A.C.E.A.
[redacted] CONSORZIALE ENERGIA AMBIENTE
Pinerolo

L'Azienda Consorziale Energia Ambiente — A.C.E.A. — di Pinerolo bandisce pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto [redacted] Dirigente Responsabile dei Servizi di Segreteria, Affari Generali, Legali e personale dell'A.C.E.A. di Pinerolo.
Per i requisiti [redacted] ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme riportate sul bando.
Il termine per la presentazione delle domande, da redigere in carta legale e corredate [redacted] documenti richiesti dal bando, scade [redacted] 10 febbraio [redacted].
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Azienda in Pinerolo.
Pinerolo, 25/10/1988.

Il Presidente
[redacted] Daviero Piergiuseppe

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita all'incanto
con ribasso
(Il primo)

che nella esecuzione immobiliare n. 3.87 promossa da Cassa di Risparmio di Torino contro
[redacted] C.A.M. di Cardone Rosario e C.
il Giudice dell'Esecuzione, Dott. Pinto ha disposto la vendita con incanto per il giorno 2/3/1989 alle ore 11.40 dei seguenti beni in Comune di Castagneto (TO) via Barma n. 41, fabbricato di mq. 3644 tale con annessa cortina recintata parte ad uso civile e parte ad uso industriale, elevato ad un piano fuori terra e composto da cantina, cucina, sala, tre camere, doppi servizi, ripostiglio e ingresso al piano terreno, da cortile

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

	Lire		Ecu		Usd		Lgs		Dm		Fs		Fl		Yen		Fef	
A vista	11 1/4	11 3/4	7 1/4	7 3/4	6 1/4	6 3/4	11 1/4	12 1/4	3	3 1/4	3 1/4	3	5 1/2	6 1/16	4 1/4	4 7/8	5 1/4	5 3/4
7 giorni	11 1/4	11 1/2	7 1/4	7 3/4	6 1/4	6 3/4	11 1/4	12 1/4	4 1/4	4 1/2	4 1/4	4 1/2	6	6 1/16	4 1/4	4 7/8	5 1/4	5 3/4
1 mese	11 1/4	11 1/2	7 1/4	7 3/4	6 1/4	6 3/4	11 1/4	12 1/4	4 1/4	4 1/2	4 1/4	4 1/2	6 1/8	6 3/16	4 1/4	4 7/8	5 1/4	5 3/4
3 mesi	12	12 1/4	8	8 1/4	6 1/4	6 3/4	12 1/4	12 1/4	4 1/4	4 1/2	4 1/4	4 1/2	6 1/4	6 5/16	4 1/4	4 7/8	5 1/4	5 3/4
6 mesi	12	12 1/4	8 1/4	8 1/4	6 1/4	6 3/4	12 1/4	12 1/4	4 1/4	4 1/2	4 1/4	4 1/2	6 1/4	6 5/16	4 1/4	4 7/8	5 1/4	5 3/4
1 anno	12	12 1/4	8 1/4	8 1/4	6 1/4	6 3/4	12 1/4	12 1/4	4 1/4	4 1/2	4 1/4	4 1/2	6 1/4	6 5/16	4 1/4	4 7/8	5 1/4	5 3/4

VALUTE	EURO (in lir. it.) 29-12	30-12	FRANCOFORTE (per marco) 29-12	30-12	LONDRA (per sterlina) 29-12	30-12	PARIGI (in lir. it.) 29-12	30-12
Dollaro	1,0130-1,0140	1,0165-1,0200	1,7855-	1,7885-	1,7900-1,7910	1,7880-1,7890	0,1670-0,1675	0,1710-0,1730
Franco sv.	——	——	115,380-	115,380-	2,7081-2,7133	2,7070-2,7104	402,17-402,83	402,830-404,360
Franco fr.	34,79-34,82*	34,77-34,82*	20,020-	20,020-	10,0160-10,0481	10,0167-10,0306	——	——
Marco	34,50-34,70*	34,48-34,61*	——	——	2,1887-2,2003	2,1887-2,1933	341,14-341,79	341,220-341,870
Sterlina	2,2100-2,2320	2,2067-2,2107	2,788-	2,793-	——	——	162,9128-163,516	162,8300-163,3460
Yen	1,3012-1,3030*	1,3067-1,3082*	1,4330-	1,4349-	226,34-226,72	224,29-224,76	4,8837-4,8894*	4,8818-4,8704*
Lira	0,1148-0,1150*	0,1149-0,1152*	1,3500-	1,3515-	2332,3-2336,5	2334,7-2339	4,8358-4,8442**	4,8258-4,8342**

* per cento ** per mille unità

LIBOR IN $
(Londra)

3 mesi: — 6 mesi: —

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
26/12/88	57	98,341	10,800
30/12/88	31	97,490	10,800
29/4/89	118	96,583	10,850
30/1/89	148	95,805	10,900
28/2/89	176	94,928	10,900
31/7/89	210	94,048	11,000
31/5/89	281	92,171	11,100
29/6/89	310	91,412	11,100
31/10/89	342	91,519	11,300
15/11/89	317	91,125	11,300
30/11/89	332	90,754	11,300
29/12/89	361	89,847	11,300

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	125000 - 133000
Sterlina n.c.	129000 - 134000
Marengo fr.	99000 - 105000
Marengo sv.	— - —
Marengo it.	— - —
Marengo b.	97000 - 105000
20 $ oro	545000 - 615000
Krugerrand	529000 - 543000
Argento	358 - 367
Platino (*)	22000 - —

(*) Per grammo, fine mattina

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13,250	13,350
Vista	12,000	12,500
7 giorni	7,900	11,000
15 giorni	8,750	11,500
1 mese	10,750	11,750
2 mesi	11,250	11,750
3 mesi	11,500	12,000
6 mesi	11,750	12,250

A cura del Credito Commerciale S. Paolo

ORO: CHIUSURE

(prezzi del contanti in $ per oncia)

Mercati	29-12	30-12
Londra	408,50	413
Zurigo	409	413,75
Parigi	411,05	415,64
New York	411,50	414,30
Milano (L./gr.)	chiusa	chiusa
Hong Kong	414,30	416,30

Variazione Hong Kong e gr. 31,1035

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 29-12	30-12	UFFICIALI 29-12	30-12	MEDIA 29-12	30-12
Dollaro Usa t. p.	1228	1230	1214,1	1230,90	1215,259	1230,20
Dollaro Usa t. g.	1230	1230	[redacted]	—	—	—
Marco tedesco	735	736	736,3	736,87	736,263	737,125
Franco francese	219	[redacted]	218,36	218,95	218,36	219,05
Fiorino olandese	651	651	651,85	652,45	651,873	652,25
Franco belga	35,70	35,76	35,67	35,17	35,6743	35,1675
Sterlina	2080	2080	2082,9	2081,30	2082,778	2081,975
Lira irlandese	1970	1970	[redacted]	[redacted]	1968,75	1968,80
Corona danese	190	[redacted]	[redacted]	190,62	190,45	190,795
E.C.U.	—	—	[redacted]	[redacted]	1828,426	1827,35
Dollaro canadese	1030	1028	1028	1028,25	1028,26	1028,125
Yen giapponese	10,25	10,35	10,27	10,484	10,4678	10,481
Franco svizzero	857	857	858,76	[redacted]	858,63	[redacted]
Scellino austr.	104,50	104,60	104,561	104,569	104,538	104,564
Corona norv.	196,50	196,50	196,27	196,37	196,376	196,462
Corona svedese	211,50	211,50	213,54	213,77	212,585	213,53
Marco finlandese	311	312	314,08	314,30	314,075	314,86
Escudo port.	8,60	8,60	8,9	8,907	8,9023	8,905
Peseta spagnola	11,40	11,45	11,488	11,48	[redacted]	[redacted]
Dracma greca gr.	8,38	8,50	—	—	—	—
Dracma Regia gr.	7,75	7,75	8,883	8,863	8,863	8,8853
Dollaro australe	1115	1115	1135	1130,98	1123,875	1130,25

[redacted] DEL 29-12-88

Titoli	Milano	Torino
Ecu 7% 12/92	94 60	94 40
Ecu 82/95 Ind. I	100	100 80
Ecu 82/96 Ind. II	100 90	100 80
Ecu 82/97 Ind. III	102 70	102 55
Ecu 82/98 Ind. IV	104	103 80
Ecu 83/93 Ind. I	103,30	103 15
Ecu 83/93 Ind. II	102 45	102 15
Ecu 83/93 Ind. III	102 90	102 70
Ecu 84/92 Ind.	104 90	104 65
Ecu 84/93 Ind. II	104,50	104 25
Ecu 84/93 Ind. III	107 70	106 45
Ecu 84/93 Ind. IV	106 85	106 55
Ecu 85/95 Ind. I	103 80	103 20
Ecu 85/95 Ind. II	101 55	101 70
Ecu 85/95 Ind. III	102 10	102 20
Ecu 85/95 Ind. IV	101 90	101 40
Ecu 9,50% 86/93 II	94 20	94 30
Ecu 86/93 III s.c.	110 60	111 25
Ecu 9,25% 87/94 II	99 80	99 25
Ecu 9,25% 87/94	99 80	99 35
Ecu 87/94 Ind. II	100 80	100 40
I.R.I. 83/90 T.V.	102 80	102 40
I.R.I. 85/90 T.V.	99 55	99 60
I.R.I. 86/96 T.V.	100 15	100 10
I.R.I. 87/94 T.V.	101 30	100 90
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	97	96 80
CCCP 5% 30-la	87 40	87 20
CCCP 6% 30-la	89	78
CCCP 7% 30-la	81 10	81 10
CCCP 8% 1978/2005	79 60	79 60
CCCP 9% 1978/2005	83 75	83 60
CCCP 10% 1977/2007	88 85	89
CCCP Int. St. 7% 70-90 I	97	96
CCCP Int. St. 7% 71/91 II	93 50	94 50
CCCP Int. St. 7% 72/92 V	93 70	93
CCCP Int. St. 7% 73/93 VII	91 90	92
CCCP Buoni 7% 1972/2002 I	91 35	91
CCCP Autost. 6% 66/86 I	89 40	89 60
CCCP Autost. 7% 70/95	85 50	84 30
CCCP Autost. 6% 74/99	80 80	80
CCCP Autost. 8% 78/98	79 50	79 60
CCCP FF.SS. 7% 71/91	95 70	94 50
CCCP FF.SS. 7% 72/92 I	96	97 20
CCCP FF.SS. 7% 73/93 II	94 45	93 50
CCCP P. Verde 7% 71/91 I	97	96
CCCP P. Verde 7% 71/91 II	96 60	96 10
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	103	102 50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	103 10	103
AZ. FF.SS. 84/93 Ind.	103 10	103 80
AZ. FF.SS. 85/93 Ind.	104	101 80
AZ. FF.SS. 87/93 T.V.	101 50	101 40
AZ. FF.SS. 85/90 Ind. III	100 80	100 60
AZ. FF.SS. 3,50% 84 - 8% OPT	98 80	98 10
AZ. FF.SS. 85/93 s.c.	99 75	99 60
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	101	100 90
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	99 80	99 85
Aeroit 85/90 Ind.	101 70	101 85
IMI 7% 12/92 II.	102	94
IMI 7% 72/92 XXXVIII	93	93
IMI 8% 74/94 XLII	91 20	91 20
IMI 10% 79/89 II.	99 80	97 70
IMI 12% 79/90 LI	100 80	101 70
IMI 14% 81/91 P.I	104 75	n.q.
IMI 14% 82/92 ZIG	101 20	n.q.
IMI 13% 82/92 ZIG	104 75	n.q.
IMI Australia opt. 86-91	99 90	97 20
IMI Cili opt. 85/91 T.V.	99 30	n.q.
ISTI 14% 84/91	107 60	n.q.
ISTI 13% 85/92	100	n.q.
ISTI 12,50% 85/92	100 90	n.q.
ISTI 12,25% 85/93	100 40	n.q.
ISTI 12,75% 86/94	[redacted]	n.q.
ISTI 87/95 T.V.	101 85	n.q.
ISVEIMER 12% 85/90	[redacted]	n.q.
ISVEIMER 12,5% 85/92	105 50	n.q.
CECA 9,25% 86/94	93 60	n.q.
ISVEIMER 10% 78/91 XXXIII	99 10	98
ICIPU 6% 20-la	100	103 80
ICIPU 7% 20-la 72/92 V	92 80	93
ICIPU 10% 10-la 78/93	97	97 80
S. Paolo c.t. 8%	102 75	99
S. Paolo c.t. 8%	99 80	99 80
S. Paolo c.t. 8% Conv.	99 80	99 80
S. Paolo c.t. 9%	97 75	97 80
S. Paolo c.t. 9%	99 80	97 80
S. Paolo c.t. 10% 78/88 I	92 50	93
S. Paolo c.t. 10% 78/88 II	92 50	92 50
S. Paolo c.t. T.V. 81/91 XXXII	104	[redacted]
S. Paolo c.t. T.V. 81/91 XXXIII	105	103
S. Paolo c.t. T.V. 81/91 XXXIV	105 10	104
S. Paolo c.t. T.V. 81/88 XL	107	103
S. Paolo c.t. T.V. 82/87 XLIV	100	100
S. Paolo c.p. 8% Ex 9%	78 50	79 50
S. Paolo c.p. 8%	78 60	80
S. Paolo c.p. 9%	[redacted]	96 70
S. Paolo c.p. 9% 78/88 Conv	122	122 80
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XXII	105 20	102
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XIX	104 80	103
S. Paolo c.p. T.V. 81/91 XXIV	[redacted]	[redacted]

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo c.p. T.V. 82/92 XXVI	100 70	101 80
S. Paolo c.p. T.V. 82/92 XXX	101	99 80
Benetton 6,50% 86/91 ex w.	97 60	n.q.
Montedis. Finh. 13% 81/91 opz.	109 40	[redacted]

CONVERTIBILI e con WARRANT

Agricola Fin. 7% 86/92	86 45	n.q.
AMEF 10,50% 91	90 50	n.q.
CIR 10% 88/93	104	104
EFIB. 85-94 Risp. in 3 t.	99 80	n.q.
EFIB. 85-90 Fertin 10,50%	103 90	n.q.
EFIB. 85-90 Saipem 10,50%	99 80	n.q.
Erbamont 85-90 10,75%	131 30	130
Euromobiliare 10% 86/93	93	n.q.
[redacted]	112 25	102 30
IMI - UNICEM 14% 84/90	121 20	120
Fertin 7% 86/93	83 90	n.q.
ISI-STET 7% 86/91	99 85	99 55
Magneti Marelli 8% 87/95	101	102 90
Med. Sestrumi 8% 85/95	380	n.q.
Med. Sistemi 10% 85/95	130	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	84	84 90
Med. Fr. Tosi 7% 86-97	81 80	n.q.
Med. Italcementi 7% 85-95	149 20	n.q.
Med. Italgas 6% 86/95	89 50	91
Med. Montedison 7% 85-95	139	n.q.
Med. Linificio 7% 86-93	93 90	n.q.
Med. Mariconi 7% 86/92	[redacted]	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 86-96	93 90	[redacted]
[redacted]	[redacted]	82 30
Med. Saipem 6% 87/93	86	n.q.
Med. SIP 8% 86-93	100	[redacted]
Med. Sviluppo Fibre 6% 86-95	90 40	[redacted]
Med. Sviluppo Tecn. 7% 93	107 10	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	83	83 50
Montedis. Finh. 10% 86/93	84 50	85
Olcese 7% 86/93	84 50	84
Perugina 6% 86/92	[redacted]	n.q.
Pirelli & C. 8,75% 88/91	104 50	104
Pirelli S.p.A. 8,75% 85/95	127 75	125
SIFIM 7% 86/92	88 50	n.q.
SMOB 7% 87/92	85 75	n.q.
[redacted]	95 50	96
Sviluppo 10% 85/93	138 50	118
I.R.I. Autostrade 8% 86-93 w	139 90	139
I.R.I. Autostrade T.V. 84-90 w	103 85	[redacted]
I.R.I. STET T.V. 84-91 w	102 50	[redacted]
I.R.I. STET T.V. 84-91 w	102 30	102
I.R.I. STET 8% 85-90 w	[redacted]	96 40

TITOLI DI STATO DEL 29-12-88

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 15/7/90	99 70	99 55
C.C.T. 15/8/90	99 55	99 50
C.C.T. 1/11/90	101 80	101 85
C.C.T. 1/12/90	101 70	101 75
C.C.T. 15/12/90	100 80	100 70
C.C.T. 1/1/91	101 80	101 85
C.C.T. 1/2/91	101 80	101 85
C.C.T. 1/3/91	100 80	100 70
C.C.T. 1/4/91	100 55	100 55
C.C.T. 1/5/91	100 80	100 70
C.C.T. 1/6/91	100 85	100 85
C.C.T. 1/7/91	100 20	100 20
C.C.T. 1/8/91	99 85	100
C.C.T. 1/9/91	100	100
C.C.T. 1/10/91	99 90	100
C.C.T. 1/11/91	100	99 85
C.C.T. 1/12/91	99 85	99 85
C.C.T. 1/1/92	100 40	100 50
C.C.T. 1/2/92	99 60	99 75
C.C.T. 1/3/95	87 85	87 80
C.C.T. 1/3/99	93 85	93 90
C.C.T. 1/4/95	93 30	93 45
C.C.T. 1/5/95	93 30	93 40
C.C.T. 1/6/95	93 40	93 60
C.C.T. 1/7/95	94 50	94 65
C.C.T. 1/8/95	94 30	94 45
C.C.T. 1/9/95	94 30	94 35
C.C.T. 1/10/95	94 35	94 65
C.C.T. 1/11/95	[redacted]	95 30
C.C.T. 1/1/96	95 85	95 75
C.C.T. 1/7/96	94 35	94 80
C.C.T. 1/10/96	94 40	94 10
C.C.T. 1/1/97	95 30	[redacted]
C.C.T. 1/4/97	94 05	94 10
C.T.Ecu 14% 22/3/89	100 30	100 40
C.T.Ecu 13% 22/11/89	[redacted]	[redacted]
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	105 60	106 40
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	105 50	106
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	106	105 80
C.T.Ecu 9,50% 23/3/93	103	[redacted]
C.T.Ecu 8% 22/7/93	101 60	101 20
C.T.Ecu 6,75% 22/11/93	100 70	100 30
C.T.S. 20/3/91	87	86 90
C.T.R. 3,50%	85	85 30
B.T.P. 12,50% 1/1/89	100	99 90
B.T.P. 12,50% 1/3/89	100 70	100 35
B.T.P. 12,50% 1/1/90	103 05	102 30
B.T.P. 12% 1/4/90	102 10	102 10
B.T.P. 10,50% 1/5/90	100 40	100 40
B.T.P. 9,50% 1/7/90	98 40	98
B.T.P. 9,25% 1/10/90	97 10	97 10
B.T.P. 9,25% 1/1/92	95 45	95 25

QUOTAZIONI A TORINO DEL 29-12-88

ALIMENTARI

Alivar	1280
Eridania	1720
Eridania risp.	2850

ASSICURATIVI

Milano ass. ord.	26000
Milano ass. risp.	13200
Latina Ass. ord.	17200
Latina risp.	5150
Lloyd Adriatico	18500
Lloyd Adriatico risp.	[redacted]
Ras	45300
Ras risp.	19000
Sai ord.	21900
Sai risp.	9300
Toro ass. ord.	22150
Toro ass. priv.	[redacted]
Toro ass. risp.	2500
U. S. A.	30250
Generali	44300

BANCARI

Banca Commerciale It.	3380
Banca Comm. it. r.p.	3000
Bna ord.	6380
Banca Roma	2400
Credito Italiano	1760
Credito Italiano risp.	1630
Mediobanca	19400
N.B. Ambrosiano ord.	3320
N.B. Ambrosiano risp.	1330
Bna priv.	3730
Bna risp.	1970
Interbanca ord.	n.r.
Interbanca priv.	26000

CARTARI - EDITORIALI

Burgo ord.	14000
Burgo priv.	9650
Burgo risp.	12050
Fabbri PREV.	2120
Rizzi	2040

CEMENTI - CERAMICHE

Cementeria di Augusta	4750
Pozzi-Ginori ord.	1250
Pozzi-Ginori risp.	1160
Unicem ord.	21400
Unicem risp.	9340

CHIMICI - GOMMA

Italgas	3160
Mira Lanza	43100
Montedison	3107
Montedison risp.	1035
Pirelli ord.	1880
Pirelli risp.	1250
Pirelli SpA	2500
Pirelli SpA risp.	2050
Pirelli SpA risp. nc	1635
Safta ord.	6400
Safta risp. post.	5270
Saiag	3300
Saiag risp.	1680
Saia Spd ord.	3140
Saia Spd risp.	2100
Saria Bioindustrie	9450

COMMERCIO

Rinascente ord.	4900
Rinascente priv.	2580
Rinascente risp.	2700

COMUNICAZIONI

Alitalia ord. A	2140
Alitalia priv.	1250
Alitalia risp. n.c.	1300
Antonveneta Tv-Mi	12500
Italcable ord.	12000
Italcable risp.	5550
Sip ord.	3396
Sip risp.	2218

FINANZIARI

Aval Finanziaria	6400
Bastogi risp.	314
Cir ord.	2700
Cir risp.	1520
Cir risp. nc	2022
Cofide	1720
Cofide risp.	1670
Comau	3710
Fidis	6650
Fiduciaria ord.	5400
Fiduciaria risp.	3150
Fiscambi ord.	1710
Fornara	2245
Fineurop-Italc	29500
Gim ord.	7000
Gim risp.	3480
Ifil ord.	4300
Ifil risp.	2080
Ipi	1630
Mittel	3030
Pirelli & C. ord.	7400
Pirelli & C. risp.	2950
Reno	1800
Reno risp.	1000
Saes	3450
Saes risp.	1700
Sogemi	4100
Stet ord.	3365
Stet risp.	2320
Tit priv.	19650
Tosi risp.	970
Tosi ord.	1300

IMMOBILIARI - EDILIZIE

Attività Immobiliari	4150
Ipi	7100
Risan. Napoli ord.	20400
Risan. Napoli risp.	12400

MECCANICA - AUTO

Ilario Lamet	4050
Carraro	4700
Fiat ord.	8850
Fiat priv.	6150
Fiat risp.	[redacted]
Gilardini ord.	12400
Gilardini risp.	8100
Magneti Marelli ord.	2850
Magneti Marelli risp.	2100
Olivetti ord.	5000
Olivetti priv.	3350
Olivetti risp. nc	4050
Piaggio	2100
Piaggio risp.	1400
Riello ord.	[redacted]
Riello risp.	[redacted]
Ruffino ord.	1400
Ruffino risp.	1000
Saffa	4600
Saffa risp. nc 1/7/88	2550
Telecomp	1210
Telecomp risp.nc	1000
Valeo	9850
Westinghouse	28100
Worthington ord.	5000

MINERARI - METALLURG.

Dalmine	386
Falck Sesto	n.q.

TESSILI

Benetton	12000
Cantoni Coats.	3430
Cantoni Coats. risp.	4140
Fisac ord.	4010
Fisac risp.	4300

DIVERSI

Condotte Acque Torino	6250
Cigahotels	6400
Cigahotels risp.	1600
Poschiavo	474

IL [redacted] AZIONARIO A MILANO DEL 29-12-88

Quotazioni rilevate dalla sezione precedente tenuta dal Comitato Borsa Milano

AZIONI	Ultimo	Diff. Uff.	Contanti mese prec.	Min anno	Max anno	Quantità trattate
A Abetto	22500	-100	24500	21000	30500	100
Acq. De Ferrario	5000	+ 70	5000	4410	6240	1000
Acq. De Ferrario r.	2245	+ 10	2200	1960	2300	3000
Acque Marcie	440	-3	455	365	510	700000
Acque Marcie r.	251	-4	340	180	340	110000
A. Marcie r. 1-4-87	334	-3	335	143	335	650000
Adelco	13010	-100	13000	6630	13450	1000
Adelco risp.	5630	+ 10	5600	2530	5630	4500
Aeritalia	3170	-13	3150	1845	3250	86500
Aeritalia w.	806000	+5500	643000	207000	825000	20
Alitalia ord. A	2140	-15	2200	619	2240	5000
Alitalia priv.	1290	-15	1260	387	1400	12000
Alitalia risp. n.c.	1180	-6	1210	1164	1310	1000
Alivar	9200	-200	9050	6800	10450	2000
Allacciaggio Ass.	40850	+50	38400	36300	53100	17000
Allacciaggio Ass. risp.	38500	-60	37700	34470	54450	3700
Anic Finanziaria	1900	—	8810	7220	11440	5000
Anic Finanz. r. nc	2310	-20	3540	2300	3600	—
Arcalgas	5410	-30	5600	2580	5960	17000
Aquitalia	15436	-135	16400	14855	22200	44000
Ausonia	2270	-10	2220	1090	2525	94000
Attiv. Immobiliari	4145	-5	4065	3500	4130	41000
Autochem	1930	—	1815	1399	2110	38000
Autochem risp. nc	1887	+12	1570	1291	1725	13000
Autilians	11870	+255	10600	6810	12900	—
Autostrade To-Mi	13500	-100	12900	8800	13400	7000
Autostrade Mi pr.	1263	+21	1250	1031	1280	107000
Ast Finanziaria	5500	+ 30	5400	4390	6870	20000
B Bastogi bfs	308	-8	290	149	337	488000
Banca A. Milanese	11521	-499	12400	7540	14000	2500
Banca Catt. Veneto	4630	-35	4645	2672	5270	11000
B. Catt. V. r. nc	2611	+ 11	2800	2300	3183	28500
B. Comm. It.	[redacted]	+ 15	3020	1900	3200	690000
B. Comm. It. r.p.	3105	+ 8	3730	1910	3594	252000
Bna priv.	3740	+30	3550	1779	4300	70000
Bna ord.	6900	-30	6500	6130	8250	13550
Bna risp.	3001	+ 2	1980	1586	2940	161000
B. Mediterraneo	1230	-10	1185	968	1300	179000
Banca Mercantile	6200	—	5600	3700	12250	6500
Banca Toscana	4320	-1	4280	3358	4340	20000
Banco di Chiavari	4185	+35	3700	3701	6145	25600
Banco Napoli c.p.p.	14900	—	14700	14700	19000	2100
Banco di Roma	7370	+ 110	7060	6810	7940	19500
B.co Sardegna risp.	12120	+ 120	6540	6000	10850	3400
Banco Lariano	2000	-10	3650	2190	4100	135000
Bni risp.	11500	-50	11380	10700	13000	11300
Bonaiuti	20551	-8	19500	8310	12000	17200
Borgo Sartoleno	7730	+ 270	5810	4781	7750	14000
Brioschi Finanz.	23000	-200	24000	23000	33800	100
Buoni Sicilia ord.	21500	+ 60	20000	17700	36510	12000
Buoni Sicilia risp.	19000	-50	18000	8000	19000	2200
Burgo	4730	+ 10	4700	3850	7300	66000
Bianchi	810	-25	785	621	900	30000
Buzzi	2650	—	2560	2410	2830	1000
C Cattaneo ord.	1130	+ 3	1100	890	1127	166000
Cattaneo risp.	1300	+ 8	1000	900	1100	48000
Calcestruzzi	11000	+ 100	10000	6650	11200	16000
Calp	3700	-75	3960	3150	3200	5600
Camfin	2385	+ 65	2150	1820	2200	30000
Cir	4650	-20	4650	3400	4220	21000
Cantoni Coats.	5400	+ 70	5500	3800	6300	6000
Cantoni C. risp.	4430	-110	4300	500	4300	—
Cart. Ascoli	4070	-30	2450	2050	4175	3000
Cart. Binda-Nadici	1390	-5	1575	1434	2340	71000
Cart. Burgo ord.	13990	+ 70	13700	8600	15000	15000
Cart. Burgo priv.	10695	+ 65	9700	7750	10000	1000
Cart. Burgo risp.	12500	+ 30	12000	8470	14700	1000
Cementir	3745	+ 30	3650	2230	3951	7000
Cement. Augusta	4750	-10	4960	3400	4700	9000
Cement. Barletta	8010	+ 60	8000	6050	8975	2500
Cement. Merone	4850	-80	4850	3320	8975	9000
Cement. Merone r.	3100	-10	3750	3001	3480	2000
Cem. di Sardegna	6345	+70	6340	4680	[redacted]	15000
Cement. Siciliane	9850	+ 30	8870	6140	9999	5700
Cigahotels	6410	-30	6200	3000	6100	70000
Cigahotels risp.	1400	+ 6	1010	1200	1730	43500
Cir risp. nc	2032	-3	[redacted]	1300	[redacted]	[redacted]
Cir risp.	1590	+ 30	8630	2200	8635	[redacted]
Cir ord.	5700	—	5845	[redacted]	8630	100000
Cofide	8000	-17	5400	2620	8100	51500
Cofide risp.	1800	—	[redacted]	1230	2042	74000
Cogefar ord.	4630	-25	4750	2710	6880	30000
Cogefar risp.	2331	-19	2435	1820	2710	[redacted]
Comau	3690	-11	3980	1041	[redacted]	33000

AZIONI	Ultimo	Diff. Uff.	Contanti mese prec.	Min anno	Max anno	Quantità trattate
Cantoni Coats. risp.	6810	-10

In programma un vasto rilancio turistico per 21 Comuni

Non di sola neve... vivono le Valli di Lanzo ma dei frutti di una tradizione ancora viva

Le Valli di Lanzo si stanno interrogando sul loro futuro. Vi sono costrette dal costante decremento demografico (in quest'area il rapporto nati/morti è attualmente di 1 a 5), fenomeno comune a tutto il Paese, ma che infierisce con particolare intensità sulle aree montane tal punto che alcune realtà comunali sembrano destinate a sparire almeno sul piano degli abitanti stanziali). E, soprattutto, il progressivo venir meno di alcune tradizionali industrie locali (Magnoni e Tedeschi di Cafasse, Cosmolaco Valle Susa di Lanzo, ex Gruppo Bertoldo ecc.).

Quando si parla di Valli di Lanzo si intende, in pratica, i 21 Comuni facenti parte della Azienda di Promozione Turistica: Balangero, Cafasse, Lanzo, Germagnano, Viù, Lemie, Usseglio, Traves, Mezzenile, Pessinetto, Ceres, Ala di Stura, Balme, Cantoira, Chialamberto, Groscavallo, Monastero di Lanzo, Coassolo, Corio, Valle e Varisella. A livelli finora individuali, ma già proiettati in uno sforzo d'insieme (grazie all'azione delle Pro Loco, dell'Azienda di promozione Turistica di Lanzo, della Comunità Montana e dell'Assessorato Provinciale alla Montagna che fanno da trait d'union) stanno progettando soluzioni a breve termine per individuare nelle tradizionali aree economiche (industria, commercio artigianato, agricoltura) dei modi durevoli di reddito nell'alveo della propria vocazione tradizionale e nella salvaguardia dell'identità storico-ambientale.

Uno dei settori in cui tale obiettivo può essere raggiunto è per opinione concorde, quello turistico, come viene espressamente previsto in uno studio intitolato "Progetto Turismo" realizzato a cura della "Tecnostudio" per conto della Comunità montana, dove vengono indicati i possibili termini di sviluppo delle potenzialità locali.

Ma prima di accennare al "futuribile", a quel che cioè potrebbe (e dovrebbe) essere in un prossimo futuro il destino economico dei 21 Comuni, è opportuno fare un accenno al passato, a quel che hanno significato, si, dal punto di vista turistico, le Valli di Lanzo. Punto di arrivo di un turismo locale imperniato su lunghe permanenze familiari nei mesi estivi, quest'area, grazie anche alla sua vicinanza alla città, ha tradizionalmente fatto da comoda alla "casa di montagna" e alle vacanze estive dei torinesi. E non solo quelli. Perché anche personaggi famosi come Marconi e la Duse (vedi articolo a parte) in anni lontani, la scelsero come mela prestigiosa delle loro pause estive.

"Ora però i tempi stanno cambiando, se non già addirittura cambiati - afferma l'assessore alla montagna della Provincia di Torino Ivan Giotto. - E diverso, oggi, il modo di fare vacanza, maggiore è il tempo libero, gli orizzonti turistico culturali si sono ampliati. E accresciuto, in ogni fascia di utenza, il desiderio di . Devono pertanto essere modificati anche i criteri temporali oltre che qualitativi, dello sviluppo turistico, - prosegue l'Assessore - dal momento che, oggi, il turismo, si parla ormai tutto l'anno."

Di qui la necessità di un progetto che sviluppi le potenzialità delle Valli in una direzione, diciamo così, "durevole". Ben oltre i pochi mesi delle ferie estive e salva restando, come prioritaria affermazione di principio, le salvaguardia dell'ambiente e della cultura delle Valli. Due beni che costituiscono al tempo stesso, un obiettivo da proteggere, ma anche un patrimonio di base su cui fondare il rilancio.

Si cercherà quindi di proporre il turismo "durevole" di Lanzo e sue Valli anche nei mesi ora considerati di "morta" o di "bassa": marzo, aprile, maggio, settembre, ottobre e novembre. Obiettivo ambizioso "per conseguire il quale - dice il presidente della Comunità Montana, Sergio Geninatti Togli - occorre creare richiami tali da moltiplicare il flusso turistico che già si registra ogni fine settimana. Ora è attestato su cifre piuttosto ridotte: passata l'"ondata estiva" che quadruplica (da 25 a 100 mila)le presenze nelle Valli, si ha intatti, un incremento fine settimanale massimo di 25 mila persone. Citanti che vanno, ad esempio, al Pian della Mussa dove sorge la famosa acqua oppure sciatori diretti a far discese o (sempre più numerosi) fondo, nelle stazioni invernali già esistenti (vedi elenco).

"Il richiamo - dice il direttore dell'APT, Luigi Florio - potrebbe ulteriormente costituito dalle manifestazioni culturali e folcloristiche, dalle sagre, dalle mostre e dagli itinerari gastronomici che ogni paese delle Valli, sulla scorta della propria intraprendenza organizzativa e tradizioni potrebbe proporre per "parlare" al visitatore un linguaggio di suo interesse".

Qualche comune ha già cominciato a farlo. A Cantoira, 1°"Ottobre cantoirese" ha raggiunto quest'anno la terza edizione, avendo quale momento di maggior richiamo, la famosa "Battaglia delle regine" (combattimenti fra mucche) così popolari nella vicina Valle d'Aosta. Traves invece ha fatto parlare di sè per la sua "Fiera commerciale" e la "Sagra del fungo", mentre anche a Coassolo, la "Festa del boscaiolo" ha toccato quest'anno la seconda edizione.

L'altro filone su cui puntare e muoversi è l'industria della neve, un ambito dove si può lavorare sull'esistente, visto che le Valli di Lanzo sono affatto prive di impianti di risalita e piste di fondo (vedi l'elenco allegato), che in una previsione di sviluppo son tutto da potenziare con la creazione di altre piste, altri campi da pattinaggio e fondo, oppure creando addirittura nuovi raccordi tra pista e pista, come quello ipotizzato tra Ala/Mezzenile/Viù.

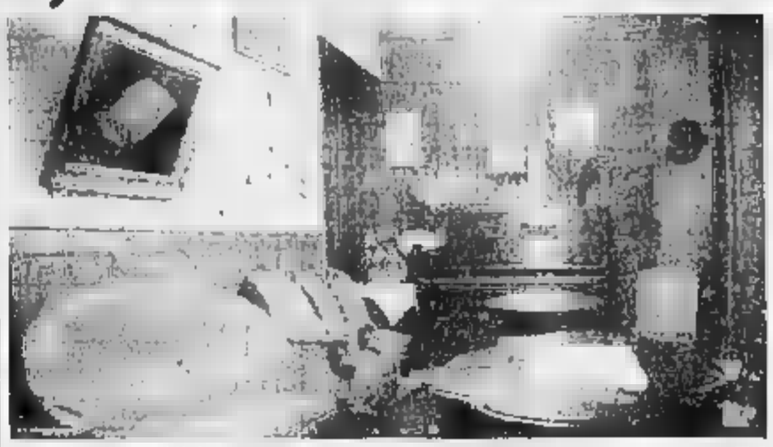
Occorre, d'altro canto, utilizzare queste strutture, il più a lungo possibile, prevedendo impianti per la produzione di neve artificiale per rimediare ai periodi di scarso innevamento. Val la pena tentare perché al contrario di altre stazioni sciistiche forse più note e sollecitate, quelle delle Valli di Lanzo, offrono due caratteristiche difficilmente .

La prima è di essere vicine Torino (a nemmeno un'ora d'auto). L'altra è l'attuale mancanza in queste stazioni, di strutture che scimmiottano quelle cittadine (discoteche, condomini, boutiques ecc... e che formano invece il panorama consueto delle più affermate stazioni invernali) non costituisce minorità, ma un'attrattiva, perché il tessuto sia sociale che urbanistico sarà forse più modesto, ma certamente più autentico.

"Una è certa - conclude Geninatti Togli - che in questi due anni si decide il nostro futuro turistico. Qui - dice scherzando il presidente della Comunità montana - o si fa la Lanzo turistica o si muore".

Le Valli nobilitate dalla presenza di personaggi famosi

A Balme, dove soggiornarono Tamagno, Carducci e la Duse



Sospese fra memoria e realtà, e leggenda, le Valli di Lanzo sono state soprattutto in passato, anche meta di turismo d'elite grazie alla vicinanza Torino e ferrovia Torino-Ceres. Il fatto è un'epoca, quella precedente alla seconda guerra mondiale, nobilitò anche queste valli.

Nell'albergo Camussot di Balme, nota località sciistica, soggiornò la divina Eleonora Duse. È facile immaginarla sulla veranda mentre raccoglie i capelli a crocchia dietro la nuca, o passeggia all'imbrunire, in abito lungo. Vi passò anche il poeta Giosuè Carducci che scrisse alcuni versi sul "libro di casa" dedicati a Camussot, il proprietario dell'albergo.

Il grande tenore Francesco Tamagno ebbe modo di dolersi qui per una sconfitta a bocce e su quel famoso "libro" smise tutto il suo disappunto. Perfino quando la tradizione platonica Benedetto Croce passeggiò per i sentieri di Viù discorrendo con i suoi allievi, che partivano da Napoli per raggiungere il maestro nei soggiorni montani. Arturo Toscanini trascorse un intero anno a Groscavallo ed il suo saluto era frequentato dallo scultore Bistolfi, autore del faro della Maddalena.

A Pialpetta invece, nel ristorante albergo "Il Barocchio" - ora albergo Pialpetta - soggiornarono il caricaturista Casimiro Teja ed il pittore Abadie: i due affrescarono interamente un muro dell'hotel, ma la loro opera andò in fumo durante un incendio. Ed al Grand Hotel Ala di Stura rimase per qualche giorno Guglielmo Marconi con la piccola Elettra.

Le Valli di Lanzo tuttavia non furono soltanto mete di villeggianti. Il regista di Cabiria Giovanni Pastrone, acquistò una splendida villa ai Richiardi di Groscavallo nella quale visse per quasi vent'anni, rendendola unica per il pollaio di cemento a forma di uovo alto 5 metri.

Valli ricche di mistero, di leggende, più o meno fantastiche di streghe, di fate, di maghi in cui il diavolo gioca sempre una parte importante.

"Masche" è il nome delle fate maligne quelle buone più semplicemente dette "Fè" (fate), nome che entra a far parte della toponomastica delle Valli come: Puin-Fè, Bel-Fè ed altri. Secondo la leggenda, hanno le loro tane ai Civrari, alla Balma di Venzo, ad Usseglio dietro la casa del Cibrario e dentro alle rive del lago Nero sopra Malciaussia. Compiono i loro sortilegi alle cascate del Pian-Madai oltre Margone, nella leggera di Forno Alpi Graie, si nascondono fra gli alberi di Pian Solero, e sopra i Tornetti fra Viù ed Ala.

Leggenda per eccellenza è quella del Ponte del Diavolo. Si narra che dopo reiterati tentativi di costruzione del ponte, si arrivò alla conclusione che non lo si riusciva a costruire perché lo voleva il diavolo, finché un santone eremita non si offrì come intermediario fra Paese ed il maligno. Disse che avrebbe costruito lui stesso il ponte, in una sola notte, al patto che gli venisse data un'anima. Quando il ponte fu costruito, il santo eremita mise il suo vecchio e fedele cane in un sacco e buggerò così il diavolo, che quando lo aprì, lanciò bestemmie, urlò ed il suo infuriato contro il sacco, che si trasformò . La pietra si trova oggi nella cappella di San Rocco e conserva ancora il triplice segno delle punte.

Sapori veri che sgorgano dal cuore antico delle Valli

La toma di Lanzo, regina della tavola

Terra difficile, austera, quasi gelosa di quell'isolamento che le ha permesso di preservare non di autenticità incontaminata, nelle Valli di Lanzo si avverte più forte che altrove la sopravvivenza dei ritmi di vita contadina. Nel profondo legame tra uomo e natura, tra religione tradizione che durante la carica, ad esempio, pervade formelle di pane raffiguranti il gallo o il sole, diffuse in tutte le feste del folklore locale, i galli da combattimento, le "regine delle mandrie", anch'esse protagoniste di combattimenti incruenti organizzati.

Aspetti di un mondo in cui gli elementi dell'economia contadina si trasformano in protagonisti della vita della festa. Al suo interno va ricercato il segreto di una cucina essenziale, fatta di gusti schietti e capace di restituire aromi e fragranze strappati con antico sapiente alle erbe dei pascoli, alle risorse dei fondovalle e alle generosità del bosco. In-

gredienti semplici: funghi, stagione, farina di granoturco, formaggi e selvaggina. Ma ripo nella fantasia di tradizione antica la capacità di amalgamarli e di trasformarli in piccoli capolavori della "haute cuisine". Ad attribuir loro il sigillo dell'unicità, è la "Toma di Lanzo", protagonista della maggior parte dei "piatti forti" cucinati nelle valli e responsabile della resa incondizionata dei celebri polati eccellenti.

Prodotto fin dal 1400, il rinomato formaggio viene preparato nei mesi estivi con tecniche artigianali, nei pascoli di alta montagna. Fiori e erbe aromatiche presenti nelle pasture degli alpeggi (fra i più alti e ricchi del Piemonte) attribuiscono al latte un aroma particolare, che si trasferisce nella pasta di un formaggio raro e prezioso. La maturazione ultimata si presenta con una crosta dura e spesso tendente al color ruggine. Ottima già dopo una stagionatura di 3-4 mesi, la "Toma di Lanzo" acquista sapore con il passare del tempo. Eccellente compagnatico, è anche l'elemento base di piatti squisiti che è possibile gustare solo in zona: gnocchi alla toma di Lanzo, zuppa rustica, polate al Barbun, risotto alla toma, sono solo alcuni di questi piatti cucinati in oltre 30 ristoranti delle Valli. Li hanno proposti in un itinerario gastronomico della Toma di Lanzo uscito in diverse edizioni.

Con la toma grassa, formaggio non troppo stagionato delle Valli di Lanzo e con il burro locale si prepara poi la celebre "polenta concia", squisitezza di colore giallo paglierino, soffice e cremosa come un soufflet. Loro partner ottimale, i vini tipicamente piemontesi (barbera, dolcetto), caratterizzati dal bouquet aspro e deciso.

Sulla tavola infine non può mancare l'accessorio del filiforme grissino "stirato", patrimonio esclusivo di Torino ma diffusissimo anche nella zona, dalla quale, sembra, sia stato importato. Si racconta infatti che il lanzese Don Baldo Pacchio, medico alla corte sabauda nel XVII secolo, avesse consigliato al giovane duca Vittorio Amedeo II, di consumare il "pan grissino, leggero e digeribile, che aveva vista confezionare a Lanzo dalla propria madre. Famoso ormai in tutto il mondo, elemento base della tavola locale è garanzia di autenticità la sua forma caratteristica il segno alle estremità delle dita del panificatore che lo stirasse per allungarlo.

Da una variante del grissino stirato, invece il "Turcetto di Lanzo", un biscotto croccante e lucido che alcuni pasticceri preparano ancora a mano: è la stessa pasta del grissino, arricchita da burro, zucchero e profumo di vaniglia. Oltre che in tavola lo si può trovare, ancora caldo, in alcune panetterie locali. lasciarsi guidare dal profumo che esce dai forni, insieme a quello, inconfondibile, delle "paste ed meliè", dolcetti circolari, a base di farina di granoturco, altro peculiare frutto dell'economia locale, nati dal connubio di burro, farina e uova. Biscotti a pasta irregolare, di un bel colore giallo, appena più bruno sulle estremità ben cotte, sono caratterizzati dalla friabilità dell'impasto, da un retrogusto di vaniglia e da un'appena percepibile untuosità. Tutti indici di una confezione tradizionale.

TUTTI GLI IMPIANTI DI RISALITA DELLE VALLI DI LANZO

Colle del Lys (m. 1450)da Torino Km 41
Quote degli impianti a fune da 1200 m. a 1460 m.
Impianti di risalita:
Skilift BELVEDERE - CUMBA - BETULLA MONTE ARPONE
Scuola di Sci - Pronto soccorso
Per informazioni: **Sciovia del Lys (0123) 6108**

Alpe Bianca - Viù (m. 1450) da Torino Km 80
Quote degli impianti a fune da 1450 m. a 2020 m.
Impianti di risalita:
Skilift BELVEDERE CIARM - BABY SCUOLA GIURIANA
Per informazioni:
Impianti Alpe Bianca (0123) 6300
Ufficio (0184) 86104

Usseglio (m. 1250) da Torino Km 62
Fondo m. 1250-m. 1330

Anello di 2 Km	Grado FACILE
Anello di 3 Km	Grado FACILE
Anello di 5 Km	Grado MEDIO
Anello di 8 Km	Grado DIFFICILE
Anello Km	Grado DIFFICILE

Scuola di Fondo - Pronto Soccorso - CRI - Soccorso alpino - Pattinaggio - Noleggio fondo e da discesa
informazioni: (0123) 83.743

Per informazioni rivolgersi:
A.P.T.
Azienda di Promozione Turistica delle Valli Lanzo
TEL. (0123) 28080
LANZO - Via Umberto I, n. 9

Usseglio - Benot (m. 1624) Torino
Quote degli impianti: a fune da 1624 m. a 2231 m.
Impianti di risalita:
Skilift PRIMO SOLE - SCOIATTOLO BENOT - COLLE DELLE LANCE FONTANA
Per informazioni: **Tel. (0123) 83.731**

Balme (m. 1456) da Torino Km
Quote degli impianti a fune da 1406 m. a 1585 m.
Impianti di risalita:
Skilift PIAN BALME - SAUZÉ - PAKINO
Per informazioni: **Tel. (0123)**

Ala di Stura (m. 1075) da Torino Km 61
Quote degli impianti a fune da 1075 m. a 2000 m.
Impianti di risalita:
Seggiovia ALA-PIAN BELFÈ
Skilift BELFÈ 1 - BELFÈ 2 - KARFEN BABY SKY VILLAR
Fondo
In località Villar: anello LA GIROSTURA (Km. 7,5 - dislivello m. - grado DIFFICILE) anello LA SUPERGIROSTURA (Km. 20 - dislivello 300 m. - grado MEDIO)
località Pian Belfè: anello ROCCA DI NONA (Km. 2,5 - dislivello m. - grado FACILE)
Scuola di
Per informazioni:
Pro Loco Ala Stura Tel. (0123) 55.192
Scuola di sci Tel. (0123) 52.95
Società Karfen Tel. (0123) 55.234
Pista pattinaggio - Pronto soccorso

"sciovia Usseglio"
Pensione «Nei e Soleil»
Frazione Pian Benot - Tel. (0123) 83.731
BAR RISTORANTE
ARTICOLI SPORTIVI - NOLEGGIO SCI - SCUOLA DI SCI

L'AUTOBUS delle NEVI
Collega:
BALME al PIAN della MUSSA

KARFEN
ALA DI STURA
mt. 1075

Informazioni presso
Cooperativa KARFEN - Ala di Stura
Tel. (0123) 55.234 - 55.295
Pro Loco Ala di Stura
(0123) 55.192

A.P.T. Valli di Lanzo
Realizzazione "Grafica 2 - Alpignano" - Testi e servizi a cura della Scuola di Giornalismo "Carlo Chiavazza" - Fotografie: Geninatti e Satzotto. Il Cura dell'APT Valli di Lanzo in collaborazione con la Comunità Montana Valli di Lanzo e della Provincia di Torino - Assessorato alla Montagna

I principali saloni auto europei 1989

Ricca offerta di modelli anche nell'89: ecco i piani del made in Italy

In arrivo una valanga di novità

Spiccano Alfa (coupé sportivo e 33 rinnovata) e Lancia (la 3, la Y10 a iniezione, la Delta 16v) - Fiat: più cavalli per la Croma Turbodiesel

E Ferrari e Maserati preparano berlinette ad alte prestazioni

Il [illegible] si chiude domani. Per l'automobile, anche se non sono mancati i problemi e le polemiche (soprattutto quelle riguardanti il traffico e gli incidenti), con l'Italia in primo piano), un anno [illegible] zionale: vendite record, progressi tecnici e tecnologici sulla via della sicurezza, del comfort, della lotta all'inquinamento, una marea di nuovi, interessanti modelli in categorie importanti per il mercato (Fiat Tipo, Renault 19, Opel Vectra, VW Passat).

E il made in Italy, ancora [illegible] volta, è emerso in questa grande sfida internazionale che i costruttori giapponesi contribuiscono a ravvivare in modo vivace. Il Gruppo Fiat, da molto tempo nelle posizioni di vertice, ha conquistato il primato in Europa.

L'89 si annuncia egualmente stimolante per le Case e i [illegible]. E se le previsioni degli analisti indicano che l'anno che sta per cominciare sarà meno brillante quanto a volumi produttivi e vendite, continuerà — sotto il peso della concorrenza e della necessità di offrire vetture sempre nuove e rinnovate — la valanga delle novità. Anticipiamo, in sintesi, che cosa stanno per proporre i costruttori italiani. Vedremo in seguito i piani di quelli esteri.

Un esemplare mascherato della nuova Lancia che raccoglierà l'eredità [illegible] Prisma: la vettura, a tre volumi, arriverà in primavera

ALFA ROMEO. Sull'onda [illegible] successi ottenuti nell'88 il bilancio dovrebbe essere in nero dopo tanti anni negativi e della fiducia che gli automobilisti sembrano averle ridato, l'Alfa Romeo presenterà in marzo al Salone di Ginevra [illegible] coupé, verrà in settembre la 164 in versione Usa e a fine ottobre rinnoverà la 33. La berlinetta, di cui [illegible] parla da tempo, è [illegible] supersportiva a due posti secchi con carrozzeria in materiali compositi e motore V6 tre litri (forse a 4 valvole per cilindro) che sarà posta in commercio verso maggio e prodotta in una serie limitata a un migliaio di esemplari. La vettura, derivata [illegible] 75, sarà un po' un simbolo dello spirito Alfa: 230 Cv, 250 km/h, 0-70 millesimi. L'avventura continuerà l'avventura negli Usa, dove sarà distribuita dalla Chrysler, dopo un lungo, puntiglioso allineamento e adattamento alle caratteristiche del mercato nordamericano. Un impegno di prestigio e di immagine per il Biscione. Infine, la 33: un restyling importante che interesserà sia il design sia la meccanica. La gamma sarà ampliata e verrà introdotto anche il motore a 16 valvole visto in anteprima a Torino.

FIAT. Dopo il forte impegno [illegible] con la Tipo, per la marca Fiat un anno più tranquillo, di consolidamento. A fine gennaio un restyling per la Duna (soprattutto allineamenti agli interni) e a marzo per la Croma, [illegible] l'introduzione di una [illegible] potenziata della Turbodiesel (una decina di cavalli in più) per una maggiore differenziazione [illegible] con quella a iniezione diretta. In aprile la Tipo due litri a 16 valvole. I «colpi [illegible] sono riservati al 1990: la nuova serie della Uno e la [illegible] media che prenderà l'eredità della Regata.

FERRARI. Da Maranello arriveranno due novità: un face lifting per la Mondial (coupé-cabriolet 4 posti) e la 348, destinata a sostituire la 328 GTB/GTS. La prima sarà presentata a Ginevra, la seconda a Francoforte. La [illegible] berlinetta disegnata da Pininfarina, si ispira nell'aspetto alla Testarossa. Motore a cilindri di 3400 cc, 32 valvole circa [illegible] Cv.

LANCIA. E' l'anno della Lancia. A febbraio ecco la nuova gamma [illegible] Design immutato ed e logico dopo le incertezze iniziali, ha «sfondato». [illegible] testimoniano le 130 mila unità vendute nell'88 nella sola Italia), qualche ritocco agli [illegible] e, soprattutto, due motorizzazioni a iniezione elettronica: [illegible] Fire 1000 si aggiungerà [illegible] un Fire 1100 (60 Cv), destinato a equipaggiare anche la 4WD, e [illegible] 1300 (80 Cv). Addio alle versioni Touring e Turbo. Nel corso dell'89 probabilmente arriverà anche una Y10 con il cambio automatico CVT. Poi, in primavera, la nuova berlina a tre volumi, quella che per ora viene indicata con il numero 3 e che è parte di quel progetto globale di rinnovo dei modelli medi-medio/alti del Gruppo Fiat, di cui la Tipo è stata il primo esempio. La Lancia 3, naturalmente, si chiamerà in altro modo (il «segreto» dovrebbe essere presto svelato) sarà l'erede della Prisma, ma in una chiave assai più elevata, inserendosi tra la Prisma stessa e la Thema. Cilindrate da 1600 a 2000, potenze da 90 a 120 Cv, motori a benzina e a gasolio. Tanto lusso, tanta elettronica (dall'ABS alle sospensioni), [illegible] finora riservati alle ammiraglie. A fine maggio la Delta HF integrale 16 valvole, con motore turbo da 200 Cv derivato da quello della Thema.

MASERATI. De Tomaso sta preparando un aggressivo coupé per il Salone di Francoforte. Una sfida ai costruttori tedeschi.

Michele Fenu

Il via alla crescita negli anni di crisi

[illegible] preparati, visto quello che, mese dopo mese, recitavano le cifre, ma neppure cinquemila i commentatori 1988 sull'auto nel mondo, in Europa, in Italia, la sorpresa non sarà poca. Perché per il [illegible] consecutivo si sfonderà stabilità nuovi record di produzione e di vendite. Non faremmo rifiuto se ottenuti da quelle ufficiali e complete, ma sulla base delle ultime proiezioni [illegible] buone da sbagliare, anche l'88 è stato anno d'oro.

Gli esperti spiegheranno che, come sempre, l'automobile è risentito puntuale dell'andamento dell'economia ed è certamente così. Ma a nostro avviso c'è anche dell'altro. E' infatti [illegible] probabile che il momento attuale sia in qualche misura il coronamento di un processo i cui inizi si possono far coincidere con la seconda metà degli Anni 70, cioè dopo il faticoso superamento della grande crisi energetica del 1973-74, durante la quale molti davano per certo e imminente il declino della cosiddetta civiltà dell'auto.

Ma la richiesta di mobilità individuale resa ormai inappagabile e la fine della comunitaria economica di basso profilo fecero sì — quasi per una sorta di reazione anticiclica — che cominciassi a fiorire il «balloon». Così mentre i mercati cominciarono a riprendersi, l'industria si lanciò rapidamente alle spalle quel certo immobilismo concettuale che l'aveva abituata a lungo felice periodo (oltre 20 anni di facili successi). E dava progettisti [illegible] formulazioni originali [illegible] rivoluzionarie.

Si [illegible] parola più spesso di [illegible] per dimenticare la grande paura sulla scarsità prossima fine delle risorse petrolifere, e rapidamente i consumi diventarono [illegible] misura rilevante [illegible] scoperi l'importanza dell'aerodinamica più o meno per le stesse ragioni; nuovi materiali leggeri permisero di ridurre il peso delle vetture; l'efficienza globale dei motori venne migliorata anche grazie a innovative applicazioni dell'elettronica (accensione, alimentazione), apparvero in serie apprezzate i motori Diesel veloci.

Superata con la prima fase dell'incertezza e dei timori, constatato che il pubblico dei consumatori riprendeva rapidamente a crescere, seguì il passaggio alla seconda fase, quando si ricominciò a prendere gusto alle qualità essenziali dell'auto: le prestazioni, la brillantezza, il piacere della guida. Ed è qui di nuovo la ricerca di potenza elevata, pur con minor [illegible] parità di prestazioni, rispetto alle vetture della precedente generazione.

E su questa strada la concorrenza — un tempo principalmente basata sui prezzi di listino — non tarderà a dilagare. In realtà l'azienda compiere continui miglioramenti di progresso tecnico operando alla [illegible] sviluppo. Infine, uno stimolo molto importante, e tutt'oro virtuoso, venne dall'interesse giapponese, un tempo a rimorchio poi all'avanguardia nelle iniziative tecniche di massa.

Sta di fatto che certe soluzioni e dispositivi sono apparsi soltanto nell'ultimo decennio, se non negli ultimissimi anni (dagli impianti frenanti antibloccaggio alle sospensioni «intelligenti», dalla trazione integrale [illegible] berline da [illegible] alle quattro ruote sterzanti. Sono meccanismi per ora elitari, ma in ogni modo indicativi delle linee di sviluppo dell'automobile di oggi.

Alle spalle dell'attuale, felice stagione dell'auto c'è appunto, e in buona misura, anche questa passata [illegible] generazione [illegible] nella concezione [illegible] nella costruzione, [illegible] nella [illegible] tecnica, [illegible] nella [illegible] commerciale, con che più rapido medio delle strade [illegible]. Il che, a dire il vero, non è del tutto positivo.

Ferruccio Bernabò

Guida e sicurezza: meglio non dimenticare che l'auto deve fare i conti con la fisica per poter arrestare il suo moto

Nel bagaglio del buon pilota anche l'arte di frenare

A 130 km/h una berlina media si blocca in circa 75-80 metri - Ma dobbiamo aggiungere almeno altri 50 metri, corrispondenti al tempo di riflesso di chi sta al volante e si accorge di [illegible] ostacolo improvviso - I comportamenti da tenere

Velocità e spazio di frenata

Modello	80 km/h	100 km/h	140 km/h
Fiat Panda 750 S	28,8 m	55,5 m	—
Citroën AX 10 E	17,4	48,4	95,0
Fiat UNO 45 SL	17,4	48,5	94,0
Peugeot 205 1,1 XR	18,6	51,6	101,1
Seat Ibiza Junior	17,7	49,3	97,5
Renault 19 1,4 TSE	16,3	45,2	88,6
Fiat Tipo 1600 DGT	16,3	45,4	88,9
Volkswagen Golf 1600 GL	16,3	45,4	88,9
Lancia Thema Turbo 16 v	15,6	43,0	84,7
BMW 520i	14,9	41,9	80,4
Mercedes 200 E	14,6	40,6	79,6

Porsche 959	200 km/h	300 km/h
	160 m	368 m

- Gli spazi di frenata (in metri) di alcune fra le vetture più diffuse. Quelli, rilevati a 200 e 300 km/h, della Porsche 959 che rappresenta il top in termini di impianto frenante mostrano come esistano «limiti fisici», che richiedono enormi spazi di frenata [illegible] alta velocità.
- Thema, 520i e [illegible] con [illegible].

Eccitati dai motori esuberanti, viziati da servomeccanismi e abitacoli ovattati, ci si può scordare che l'automobile, come ogni realtà fisica, richiede un certo spazio per poter arrestare il suo moto. E la dimenticanza può purtroppo provocare conseguenze amare.

Supponiamo di percorrere un'autostrada a 130 km/h e di rilevare con lo sguardo un ostacolo che impone di fermarci nella più breve distanza possibile. Da quando abbiamo avvertito [illegible] situazione di emergenza a quando il nostro piede si posa a comprimere il pedale del freno, la vettura percorrerà uno spazio dato dalla velocità per il tempo necessario alla percezione dell'ostacolo più il tempo di reazione perché il piede vada sul freno.

Un tempo complessivo variabile a seconda dei riflessi del pilota e valutabile in una media di circa 1,5 secondi (a 130 km/h, la vettura percorre oltre 50 metri senza che ancora sia cominciata la fase di frenatura. Si deve poi aggiungere lo spazio di frenatura vero e proprio che su una berlina media, sempre a 130 km/h, è pari a circa 75-80 metri. Essendo quest'ultima distanza proporzionale al quadrato della velocità risulta quindi profondamente legata a essa: gli spazi di frenata raddoppiano passando da 100 a 140 km/h e si dilatano sul bagnato o su fondi a scarsa aderenza.

Frenare bene e tempestivamente per fronteggiare un pericolo improvviso o per inserirsi alla giusta velocità in curva è dunque componente essenziale per una guida sicura e possibile fonte di errori che possono far perdere il controllo della vettura. In una situazione di emergenza occorre frenare con decisione fino a che non si avverte il bloccaggio delle ruote. Quindi, poiché l'attrito radente è mi[illegible] di quello volvente, bisogna ridurre la pressione fino a che le ruote [illegible] ripristinino l'aderenza e poi frenare una seconda volta.

In curva, l'aderenza si scompone in due direzioni: una longitudinale sfruttata in fase di accelerazione o frenata e una trasversale mediante la quale il pneumatico si aggrappa all'asfalto. Pertanto, se usiamo tutta l'aderenza disponibile per frenare, rischiamo di perdere la tenuta e di non riuscire a curvare, con la vettura che «tira dritto» o che sbanda in testacoda. Naturalmente, è bene scegliere la traiettoria migliore e cercare quindi di di-«raddrizzare» la curva, non sterzando più del necessario per non sottrarre inutilmente aderenza longitudinale.

Si deve frenare a ruote dritte e togliere il piede dal freno o limitare la pressione prima dell'ingresso in curva. Analogamente, per scansare un ostacolo improvviso, occorre levare il piede dal freno un attimo prima di sterzare. Nelle curve percorse a bassa o media velocità è poi possibile tornare delicatamente sul freno ad inserimento avvenuto, mentre in quelle veloci il brusco rallentamento sposta il peso in avanti alleggerendo l'asse posteriore con pericolo [illegible] sbandata del retrotreno.

Per evitare che in curva, in fase di scalata, il motore «scenda» troppo di giri e, lasciando la frizione il freno motore prevalga sull'aderenza bloccando le ruote motrici una volta completata la scalata i piloti usano la tecnica del «punta-tacco». Ecco come l'ex pilota di Formula 1 e oggi «docente» di guida veloce Siegfried Stohr spiega tale tecnica: «Chi esegue la frizione premuta, il punta-tacco consiste nel dare un colpetto sull'acceleratore con la parte esterna del piede destro e con il tacco [illegible] la pianta dello stesso piede [illegible] agisce sul freno».

Questa manovra, vantaggiosamente impiegata in pista, richiede tuttavia un buon periodo di allenamento per diventare automatica. Altrimenti rischiano di nascere problemi che possono essere superiori ai benefici.

Qual è, invece, il comportamento da tenere in fase di frenata se la vettura è dotata di un impianto ABS? Questo dispositivo rileva mediante sensori, il bloccaggio di una ruota diminuendo automaticamente la pressione sulla stessa, ma conservando la [illegible] potenza frenante sulle altre, a differenza di quanto avviene su una vettura [illegible] provvista di ABS, dove il conducente deve staccare il piede dal freno alleggerendo la pressione su tutte e quattro le ruote.

L'ABS permette dunque di mantenere la direzionalità della vettura senza che il pilota debba interrompere per brevi istanti l'azione frenante ed elimina quindi l'imprecisione dell'intervento umano nella modulazione della frenata, con vantaggiosa eventuale riduzione del coefficiente di aderenza. A tutto vantaggio della sicurezza.

Roberto Patti

Si calcola che sia alla base del 40% degli incidenti stradali

Alcol, un nemico da battere

Il problema della guida e dell'alcol è vecchio quanto l'automobile ma in questi ultimi anni si è aggravato. E anche in [illegible] ci si è finalmente resi conto della [illegible] importanza.

Ci si domanda: quanti incidenti mortali [illegible] devono a guidatori in stato di ebbrezza alcolica? Secondo il ministero della Sanità, i sinistri che avvengono per tale [illegible] ragione costituiscono almeno il 10 per cento, ma le stime peccano probabilmente per difetto. I tecnici del ministero hanno calcolato che nell'ultimo decennio — periodo in cui si sono avuti complessivamente [illegible] mila morti per incidenti stradali — i decessi conseguenti a [illegible] [illegible] ebbrezza al volante non [illegible] siati meno di 32 mila.

Ma l'Organizzazione mondiale della Sanità e l'Aci fanno previsioni peggiori. Secondo le loro stime l'alcol nazionale è responsabile del 40% delle vittime stradali.

In Inghilterra il 65% degli automobilisti morti in sinistri stradali aveva [illegible] tasso alcolemico nel sangue superiore a quello consentito. Il Road Research Laboratory sottolinea che per chi beve bevande alcoliche [illegible] rischio di morire in un incidente è 40 volte superiore rispetto a una persona sobria.

Negli Stati Uniti la mortalità stradale dovuta a questa causa è da anni una piaga nazionale. E' stato calcolato che l'alcol è responsabile [illegible] oltre il 43 per cento della mortalità stradale.

Ora il problema è arrivato a Detroit ove, per la prima volta, medici e progettisti di automobili si [illegible] riuniti per tre giorni per trovare un qualche rimedio ad una situazione ormai difficilmente controllabile. Ma la tecnica può fare poco di fronte a un problema legato essenzialmente al senso di irresponsabilità dei singoli.

Anzi, la situazione peggiora ogni giorno anche nei Paesi ove l'automobile è quasi un oggetto di puro desiderio. Più del 90 per cento dei federali arrestati di età non superiore ai 15 anni [illegible] ha bevande alcoliche più volte la settimana. E il 20-30 per cento degli adulti sono affetti da forme diverse di etilismo.

L'alcol, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, è la terza causa di morte dopo il cancro e le malattie cardiocircolatori. Tuttavia [illegible], se in Inghilterra le tasse sulle bevande alcoliche fossero ridotte e portate allo stesso livello di quelle dell'Europa continentale il loro consumo aumenterebbe, si calcola, del 40 per cento.

[illegible] ogni effetto mistificatorio attribuito all'uso [illegible] dosi moderate di alcol, ha scritto il professor Giovanni Benittoglio, primario psichiatra della Usl 11 di Roma, corrisponde con l'abuso un parallelo effetto dannoso: all'euforia fa seguito la depressione, al benessere l'astenia, alla buona digestione la gastrite e l'ulcera, alla validità cardiaca [illegible] cardiopatia, alla migliore circolazione del sangue l'arteriosclerosi e l'invecchiamento precoci.

Dovrebbero tenerne conto soprattutto gli automobilisti perché rappresentano un potenziale pericolo anche per gli altri. Ma si fa poco o nulla per indurli al ragionamento. Al contrario sono in forte aumento in Italia gli investimenti pubblicitari riguardanti le bevande alcoliche: da 375 miliardi del 1985 si è passati a 410 miliardi nel 1986. E l'Italia ne importa in quantità rilevanti dall'estero.

Il problema diviene ancora più acuto quando all'abuso di alcol si associa l'uso di sostanze psico-attive o, peggio, di droga. Ne consegue un'alterazione sensibile del modo di comportarsi al volante e un deterioramento della performance intellettuale con un alto indice di rischio per se e per gli altri.

Dietro la sfrontatezza, l'[illegible], lo sprezzo del pericolo di taluni automobilisti si annida spesso un soggetto incapace di gestirsi. Per questo dobbiamo agire in nostra vigilanza in questo periodo di festività dobbiamo raddoppiarla.

Piero Casucci

[illegible] Mercedes, in calo il [illegible]

Il Gruppo Daimler-Benz, che comprende la Mercedes, ecc. la Dornier e la Mtu, e in buona salute, anche se non manca qualche nube. La società di Stoccarda, in un primo bilancio sull'88, ha sottolineato come siano cresciuti occupazione e fatturato, che raggiungerà quest'anno i 73 miliardi di marchi, [illegible] tre quarti provenienti dal settore auto. Il Gruppo tedesco ha circa 339 mila dipendenti, di cui 268 mila in Germania e il resto all'estero. In campo automobilistico l'anno si chiude con una nota negativa. La produzione si aggirerà quest'anno sulle 560 mila unità: -6% rispetto all'87, soprattutto per il calo nelle domande del Diesel. La diminuzione riguarda in particolare la «190» per l'alta incidenza delle versioni a gasolio. La causa — sottolineano a Stoccarda — è legata in parte al dibattito sulla tollerabilità ambientale di questo tipo di motore. Il regresso nelle vendite di Mercedes col Diesel è stato del 17% (metà del decremento medio registrato in tale segmento).

flash

[illegible] anche i «paralleli»

Anche nel 1988 il mercato [illegible] delle «importazioni parallele» si chiudera in modo positivo in Italia: a tutto novembre questo particolare settore ha registrato oltre 77 mila vendite (65 mila nel bilancio finale dell'anno contro le 60 mila dell'87). Il fatturato [illegible] «liberi importatori» tocchera i 1.600 miliardi. In undici mesi sono state consegnate 25.652 vetture italiane e 51.407 straniere: in prima piano le tedesche (Mercedes in particolare) e le giapponesi.

- **In Germania la Opel** è in [illegible] alla classifica per marca delle vendite di auto dotate di catalizzatore nei primi 9 mesi dell'anno la Casa ha venduto nel mercato tedesco 147.367 vetture dotate del dispositivo.
- **La Nissan** costituirà in aprile ad Amsterdam la «Nissan Europe»: la nuova società, la cui attività avrà inizio nel 1990, sarà il centro operativo-commerciale della Casa giapponese nel Vecchio Continente.
- **Assicurazioni:** la Cee propone l'inserimento della copertura obbligatoria dei terzi trasportati nei [illegible] riguardanti le auto.
- **Investimenti record** per 310 miliardi di yen (3.200 miliardi [illegible] lire) nell'89 sono stati decisi dalla Toyota per ammodernare gli impianti di produzione dei modelli di lusso destinati al mercato Usa.

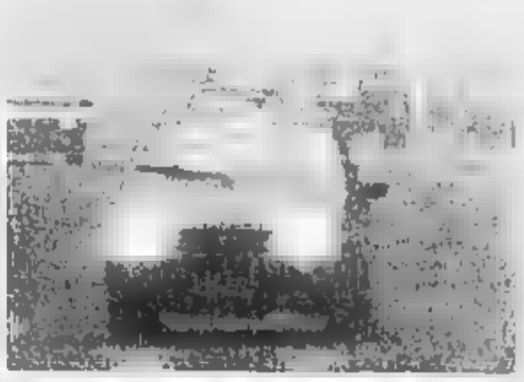
In attesa del radar di bordo, come difendersi in caso di scarsa visibilità

Nebbia? Primo, auto in ordine

Come sempre, con la cattiva stagione arrivano [illegible] rimedi miracolosi per chi vuol [illegible] macchina e se [illegible] primo luogo, la nebbia, che crea per tutti i soliti problemi [illegible] [illegible] e [illegible] incidenti. In attesa dei sistemi radar di cui si parla da anni e di cui sono molto impegnati i costruttori giapponesi e gli specialisti di elettronica di tutto il mondo, per ora dobbiamo rassegnarci a mettere in pratica due vecchi consigli: mettere a punto l'auto per vedere il meglio possibile e regolare la velocità in base alla distanza che possiamo [illegible] gli occhi. E' [illegible] la buona regola del «guidare a vista» che presuppone soprattutto tanto buon senso [illegible] non ce[illegible] norme ministeriali.

La preparazione della vettura comprende varie operazioni. Ecco, in sintesi, le principali.

Proiettori. Come è noto, l'impianto di illuminazione di un'auto comprende i fari abbaglianti e anabbaglianti. Nella nebbia si usano questi ultimi, che mandano [illegible] luce più in basso. A proposito, è importante ricordare che i proiettori debbono essere correttamente orientati [illegible] elettrauto può eseguire facilmente i relativi controlli. Troppo spesso si vedono macchine con un fam che punta verso l'alto o lateralmente. Stesso discorso per tutte le altre luci, di posizione e «stop». Quando c'è nebbia, occorre verificare ogni giorno che le luci si accendano regolarmente, una luce di posizione spenta può causare un incidente. Molti modelli moderni sono dotati di lavafari automatico. Ricordarsi che questo utile accessorio deve avere acqua e detergente nella apposita vaschetta (basta [illegible] minuto per dare un'occhiata). Se non [illegible] possiede tale dispositivo, pulirsi bene i vetri altrimenti la luce sarà insufficiente.



Antinebbia. Sono un aiuto, non ti toccasana. Collocati in basso e costruiti in modo particolare, gli antinebbia proiettano una lama di luce raso terra che in certi casi migliora la visibilità, ma non può certo far sparire la nebbia. Benché in Francia il giallo sia obbligatorio, non risulta che il colore del vetro sia importante ai [illegible] della [illegible] glior visibilità. Gli antinebbia, per legge, [illegible] accendersi insieme [illegible] agli abbaglianti. Se vengono installati dopo l'acquisto della vettura, bisogna controllare che l'impianto elettrico sia stato fatto in modo corretto.

Luce rossa posteriore. I fanalini rossi posteriori (se ne possono usare uno o due) sono assai utili perché utilizzano lampade assai più potenti di quelle normali di posizione e consentono di farci vedere con maggiore anticipo da chi ci segue. Molte macchine li hanno di serie. Un optional raccomandabile, comunque.

Tergicristalli. Sia quello del parabrezza [illegible] che [illegible] lunotto debbono funzionare perfettamente per tenere ben pulito il vetro. Controllare [illegible] più di un'auto [illegible] [illegible] consiglio che [illegible] liquido di [illegible] [illegible] antigelo [illegible] [illegible] [illegible]

L'assessore Cernetti convoca gli amministratori

L'acqua è un rischio in Regione 53 sindaci

Un richiamo della Cee al governo: pesticidi insidiano i pozzi

Cinquantatre Comuni della pianura piemontese sono considerati a rischio, nel senso che l'acqua di cui si servono per uso potabile contiene alti tassi di sostanze tossiche troppo utilizzate, troppi malinate e bentuzonerche sono componenti chimici dei diserbanti e dei pesticidi usati in agricoltura.

La storia è una di quelle tipiche all'italiana, e data da parecchio tempo tanto che la Cee ha richiamato il nostro Paese ad attenersi alle direttive comunitarie mettendo alle strette i ministri per l'Ambiente Ruffolo e alla Sa... Donat-Cattin. Proprio Donat-Cattin Ruffolo ha inviato le Regioni direttamente ... del problema a predisporre ... battere ... di risanamento ... prevenzione pena il divieto d'impiego dell'uso degli ... Il problema è emerso ... soggetti ... associazioni ambientaliste ... ha più di tutto è subito in ... la salute di migliaia di cittadini. In Piemonte la prefettura ha resa acqua a rischio di 250 Mila cittadini.

... ultimi precedenti la Cee ... 81 i superamenti ... limite di tolleranza ... atrazina, metolaclor ... limiti sono compatibili ... dieci litri per mezz'ora ... persone ... Quindi ... Regione ... Soltanto ... Provincia ... Alessandria ... Asti ... Cuneo ... Novara (35.299), 1 in provincia di Torino (28.537), 5 in provincia di Vercelli (35.645).

C'è un aspetto che aggrava ulteriormente il problema ... per se ... preoccupante ... che le analisi ... riferiscono a pozzi o ... impianti pubblici, manca del tutto il riferimento ... pozzi privati che danno acqua a piccoli agglomerati urbani e che si presume siano inquinati quanto quelli pubblici. Dice l'assessore per l'Ambiente Elettra Cernetti: *«Proporrò alla giunta di fare il censimento di tutte le fonti di approvvigionamento idrico che pescano acqua entro i cinquanta metri di profondità. C'è una fascia di ulenza troppo esposta e dobbiamo farcene ... Ho ... lo i sindaci interessati. Spero che i miei colleghi provvedano per quanto loro compete, altrimenti si dovranno adottare misure drastiche»*.

Come far fronte a questa emergenza? Allargando la rete degli acquedotti, reperendo ... nelle falde profonde (quindi oltre i 50 metri) non ancora inquinate, fornendo apparecchiature di filtraggio e predisponendo in tempo, caso mai fosse ... sario, servizi di rifornimento idrico mediante autobotti.

E i costi? L'assessore Cernetti: *«Il Fondo investimenti del ministero del Bilancio ha negli anni passati contribuito a per il 1989 sono stati richiesti 400 miliardi. La Regione però dovrebbe ampliare almeno 20 miliardi per i progetti di maggiore urgenza»*.

Poi c'è ... affrontare il discorso della prevenzione. Si auspica intervenire gradualmente anche per cambiare il modo di fare agricoltura.

Pier Paolo Benedetto

■ Crisi in Comune dopo Capodanno il parlerà ... giunta

Dopo il rinvio dell'ultimo ... partiti della ... giunta municipale, le prime riunioni, ... riuscire lo strappo del ... novembre sul metrò, che fece dimettere sindaco ed ..., avverranno a metà della prossima settimana ... ranno così chiarite, non i tecnici, le opportunità offerte ... progetti ... e Soteeni per il metro sotto Porta Palazzo.

Ieri gli ingegneri ... Comune e Atm hanno completato l'esame delle proposte Emmeti e Soteeni e, appena torna il sindaco (martedì), il confronto si sposterà in Comune per il colloquio fra tecnici municipali, ... Emmeti, Soteeni e il comitato che dovrà decidere.

Poi la trattativa tornerà al tavolo politico. Salvo sorprese l'ipotesi più credibile rimane quella di una nuova giunta, con gli stessi ... ma in ruoli diversi.

Così i tifosi della Juventus ■ del Torino si preparano per la 198ª sfida

E prima del cenone, il derby

I ragazzi della Maratona stanno ammucchiando trombe, bandiere ■ striscioni per vincere la gara dello spettacolo - I più giovani entrano allo stadio alle 8,30 - Più distaccate le truppe bianconere che affolleranno la Filadelfia - S'annuncia ... sorpresa dal campo granata - I rivali fanno pretattica: «Siamo senza soldi»

Quelli della «Maratona» arriveranno allo stadio domani mattina, ■ buon'ora. I più giovani alle 8,30, gli «anziani» verso le 10. Il tifoso della curva è anziano a 35 anni, ha venti campionati negli occhi, ... soprattutto nelle orecchie. I ragazzi ammucchieranno tamburi e trombe, ... rnogeni e bandiere, poi inizieranno a montare la scenografia della ... Obiettivo: vincere il derby dello spettacolo. In campo, accada quel che vuole: il loro dovere l'avranno fatto comunque.

Quelli della «Filadelfia» hanno il biglietto ■ tasca e si sentono la coscienza a posto. Faciano pure i «granatini», sparino fumogeni e lancino coriandoli. Per loro, in fondo, il derby vale metà stagione; per la Juve è un episodio. I veri traguardi sono più lontani. E poi, tra i preparativi per il cenone, il freddo e l'influenza cinese, ... ci ... piemonte: inutile darsarai l'anima.

Con, ... la ... volta, le due anime calcistiche della città stanno preparandosi al ... più ... ■ sfide ■ campanile. Una partita che anni fa si iniziava con settimane di anticipo, tra sfottò, scommesse e sbeffeggiate, e finiva ... cortei, «funerali» alla squadra battuta, gelide veglie sotto i balconi dei club avversari, dove ■ malediva contro la malasorte, l'arbitro, tutto il mondo.

Oggi ... e più così. Oggi, i bianconeri predicano ... nel ... uno «stile Juventus». Da un anno Domenico Chieffo, presidente del club Augusta Taurinorum (erede della storica Juventus club Torino), non fa che ripetere: «*Crediamo in un inquinamento corretto, che non superi i limiti della buona educazione. Lo diciamo a tutti i nostri ... sono il mille*». Accanto a lui, Piero Nepote dice che «*il presidente ha ragione*», ma intanto pesca nell'archivio della memoria: «*Che tempi! Il derby per loro era tutto, ma anche ... mica scherzavamo. Sì, ■ curva del Toro era più pittoresca, però era meno del colore, il granata è più ...pace*». Nepote attende senza fretta il giorno della verità. Lunedì, se tutto andrà bene, entrerà nella «tana del lupo», ■ bar «Torre» ■ corso Regio Parco e troverà Ginetto Trabaldo, capo ■ popolo granata. «*Quando vinciamo facciamo colazione sul tavolino imbandierato. Gino entra e fa subito dietro-front*».

L'interessato giura che ... è vero niente: «*Quando perdono non si fanno mai vedere, noi ci siamo sempre*». ... è responsabile del coordinamento dei club torinisti. E' col «Fedelissimi granata» dalla fondazione, anno 1951: «*Il primo club in Italia, avevo 13 anni. Gli juventini, naturalmente, sono arrivati dopo*». L'identikit ... tifoso-tipo deve somigliargli: generoso, sanguigno, fazioso; ... libro aperto, però: «*Quando che non siamo violenti, il Toro ha preso pochissime multe per causa nostra. Anche i cugini, devo riconoscerlo, sono corretti. La differenza è che noi abbiamo la fede. Un esempio: giorni fa un signore di 87 anni è arrivato al club. Ci ha detto "Ha voluto portarvi qualcosa che ho sempre conservato, ... tenetelo voi" Era un pezzo dell'aereo ■ Superga, lo aveva raccolto 40 anni fa*».

Ma domani, ... accadrà? In casa granata annunciano ... sorpresa dell'ultima ora». Gabriele ■ Lorenzo, coreografo ufficiale della curva, conferma: «*Non posso dire nulla, ma abbiamo in mente una ... Se qual è il ... stro problema? Tutti ci guardano e ci copiano, ogni volta dobbiamo superarci*». E cita il «bandierone», otto milioni spesi per il più grande stendardo ... mondo (100 metri per 30): «*Purtroppo non ce lo lasciano esporre: ragioni ... sicurezza*». Di Lorenzo ha 38 ... vede le partite a spizzichi e bocconi: «*Eh già, devo voltarmi, guardare chi tifa e chi no ... è più ... una volta, allora i responsa... tifo picchiavano ... in silenzio, usavano un lungo bastone. Scrivo anche che ... problemi, ci mancano i soldi*». Checco Oenre, altro capo della cur... «*Ci dobbiamo arrangiare, perché i club sono completamente autonomi*».

Lo ... accade ... Juventus, dove Dante Grassi tiene i contatti tra società e i ... club ufficiali ... non interviene nella gestione. I ... «Filadelfia», ... esempio, hanno tanti problemi. Spiega uno di loro, Beppe ...: «*Perché non abbiamo organizzato nulla? Dobbiamo fare i ... i quattro soldi che abbiamo*». Insomma, sul piano dello spettacolo è una sconfitta annunciata, anche se il decano Giancarlo Perruquet ricorda che «*qualche volta siamo riusciti a far meglio del granata*».

E in campo? Perruquet non fa pronostici, Trabaldo è sicuro. «*Vinciamo noi, poi dei brasiliani*»; Chieffo, ... tto fino al ... nello «*stile Juventus*» spera «*nello spettacolo, e poi vinca il migliore*»; e a Nepote si illuminano gli occhi: «*Ciao noi*».

Giampiero Paviolo

Juve batte Toro 956 a 415

I tifosi allo stadio: il club più antico e quello dei «Fedelissimi» granata costituito nel 1951

Juve batte Toro 956 a ... Sono queste ■ cifre dei club bianconeri e granata. La «signora» raccoglie ... in tutto il mondo: 30 gruppi sono nati all'estero, dall'Argentina agli Stati Uniti. Il censimento della Juve è ufficiale, perché ogni club deve essere costituito legalmente davanti a un ... Spiega Dante Grassi, ... cura il coordinamento tra società e tifosi: «*Ci siamo sempre battuti per dare anche al tifo ... immagine di serietà. E credo che l'obiettivo si possa dire raggiunto*». Il club più ricco di soci è l'Augusta Taurinorum, ... dei sei nati in città. Gli iscritti sono circa 4 mila, 700 dei quali ... frontiera. I dirigenti hanno preparato in queste settimane le nuove tessere, di durata triennale ... (come la prima maglia della Juve) per i piemontesi, ... rure per il resto d'Italia, bianche per gli «stranieri». Pronte anche 100 tessere «doc»: ■ numero 1 verrà consegnata all'avvocato Agnelli. Il campione ... sono dedicati il maggior numero ■ sodalizi e, manco a dirlo, Giampiero Boniperti.

... la Juve ha il maggior numero di club, i tifosi del Torino rivendicano la primogenitura. E' del 1951, infatti, il primo sodalizio ... sostenitori granata i «Fedelissimi», così si chiamano, sono ancora sulla breccia: a Torino sono aperti altri 42 club. Ecco quelli riconosciuti ufficialmente dalla società: Torino, Ultras, Leoni ... Maratona, Granata Korpa, Ragazzi della Maratona. I club torinisti sono in tutto 415, 192 dei quali nel solo Piemonte.

Il Natale di una coppia americana tra handicappati gravi ■ barboni

Da Los Angeles al Cottolengo

Un medico di 59 anni ■ la moglie hanno passato una settimana alla «Piccola Casa» «Felicità è mettere le nostre mani a disposizione di chi non può usare le proprie»

Sanford M. Shapero, medico in California, e la moglie Evelyn, disegnatrice di moda

Lui Sanford M. Shapero, 59 anni, medico e direttore del Centro di ricerche City of Hope «Città della Speranza» a Duarte presso Los Angeles, in California; sua moglie Evelyn, graphic designer lavora per conto di alcune importanti riviste americane di moda e arredamento ... passato le vacanze di Natale al Cottolengo fra tutti i handicappati mentali gravi; il marito invece in mezzo ai barboni.

... settimane ... ripartiti ieri pomeriggio hanno lavorato a fianco a fianco ... i volontari della «Piccola Casa della Divina Provvidenza». L'esercito di silenziosi della solidarietà. Perché? «*Per fare qualcosa di utile*» risponde semplicemente Sanford. I capelli grigi gli occhi attenti e curiosi «*immagini e sarà*» del «borgo» nato dal ... gio e dalla pietà del Cottolengo.

... Evelyn spiega: «*L'è stato un anno felice per noi, nessun problema di salute e di denaro. E allora abbiamo deciso di regalare qualcosa di ... sieni agli altri, ... stare in mezzo a chi ha bisogno d'aiuto, per ogni cosa, anche per chiedere soltanto un bicchiere d'acqua. Certo, firmare un assegno è più facile e più sbrigativo. Prendi una cifra e la mandi: poi chi la riceve. Per una volta, però, non abbiamo voluto delegare, ma vedere da vicino, condividere le pene di chi soffre, mettere le nostre mani a disposizione di chi non può usare le proprie*».

... letto di malati (sono ... quasi duemila). Hanno trovato ragazzi e ragazze, coppie ... sposi, operai, insegnanti. Lavano, imboccano, accarezzano, parlano. Un mondo ... molti impensabile. Il miracolo che si rinnova ogni giorno dietro l'uscio di via Cottolengo 14.

Lui sapeva molto della Piccola Casa e del suo fondatore, lui ha voluto informarsi ... leggendo d'un fiato un ... di frate Domenico Carena: «*Ho cercato di capire, mi sono sentito subito a mio agio*».

Lo hanno colpito le dimensioni del Cottolengo («*molto più vasto di quanto immaginassi*»), ma soprattutto l'organizzazione e lo spirito ... servizio di chi ha visto muoversi in mezzo ai ricoverati, tra i malati gravi, donne e uomini umiliati ... situazioni degradanti. «*Il Cottolengo vive di solidarietà, ma anche dell'energia e del dinamismo delle suore, dei medici, dei volontari, di tanti ragazzi che vengono qui, dopo il lavoro in fabbrica e in ufficio, e hanno ritrovato la forza e ... voglia di sorridere. Un esempio per noi*».

Lo commuove la disponibilità di tutti verso tutti: «*Nel mio centro di ricerca do ordini, qui ho ritrovato il piacere di lavorare per gli altri, di servire, di portare un piatto di minestra o una ... carezza che, incontrandomi, poi tutte le volte mi sorridono. Sono ti ricordo più bello*».

E' un torrente di parole, mentre Evelyn, accanto, ... divertita ... di suor Filippina che gli ha insegnato gli elementi basilari dell'economia spicciola: «*Voleva buttare via il cibo rimasto. Lei mi ha rimproverato, "non si spreca la grazia di Dio". Ha preso ... mestolo e pulito le pentole fino in fondo*».

E poi butta lì ... messaggio di speranza: «*In Israele, dove ... vissuto a lungo e dove ho lavorato, ho raccolto sospetti nei confronti degli arabi. Qui, in mezzo ... barboni, ne ho incontrati tanti, e ho cambiato opinione. Li ho scoperti uguali a noi*».

Renato Romanelli

Dopo l'arrivo della nuova «Tascap» il Comune rifà i conti in cassa

Cani e turisti non pagheranno più

Tra l'89 e il 90 scompariranno l'imposta ■ soggiorno e quella sugli «amici» domestici: un miliardo in meno di gettito annuo - La tassa sulle attività produttive frutterà 27 miliardi, ma lo Stato taglierà di 40 miliardi i finanziamenti

In cambio ... Tascap — la ... tassa destinata ad arricchire il groviglio ... tributi comunali, che fruttera nell'89 almeno 27 miliardi ■ lire — ne verranno cancellate altre due: ... nell'89 l'imposta di soggiorno), una nel '90 (quella sui cani), il cui gettito complessivo è stato, nell'88, pari ad un miliardo.

L'analisi delle entrate di bilancio ... Comune, indica che, nell'anno in corso, i trasferimenti pubblici, vale a dire i finanziamenti ■ Stato e Regione per quanto riguarda la parte economica, ... no mantenuti sul 72%. Il Comune, cioè, per operare ha dovuto ... finanziarsi per il restante 28%. Due sono le voci che ... a formare questa quota: le entrate tributarie, per una somma ... di 136 miliardi e rotti (elencate nella tabella a lato), e quelle extra-tributarie, per oltre ... miliardi (proventi per servizi pubblici, diritti di segreteria per rilascio certificati, sanzioni pecuniarie ed altre voci).

Per quanto riguarda le singole imposte e tasse, ... premettere che, malgrado le apparenze, il Comune non ha capacità impositiva, in quanto importo e modalità ... riscossione vengono decisi dallo Stato per tutto il territorio nazionale.

L'Invim, per esempio, viene calcolato in base a tabelle ministeriali, riscossa dagli uffici finanziari e poi «girata» agli enti locali. L'imposta di ... che varia da ... di ... a un massimo di ... lire (per alberghi ... lussuosi), viene riscossa dall'Aci e versata con accrediti trimestrali.

L'imposta ... pubblicità e sulle affissioni è stabilita a Roma, con ... l'addizionale sul ... di energia elettrica e la tassa sull'occupazione ... spazi e aree pubbliche. E' stata una legge ... zionale, la n. 650 del '79, a istituire il canone per la raccolta e depurazione delle acque reflue, più che raddoppiato nell'88, quando la tariffa di ... per metro cubo ... Quasi ... è stata elevata a 320. Molti ne ignorano perfino l'esistenza, poiché compare come voce addizionale nella bolletta dell'acqua, di solito pagata all'amministratore.

Imposta sui cani e tassa raccolta e trasporto rifiuti solidi sono, in pratica, le uniche voci sulle quali il Comune si può «abbizzarrire», con l'introito delle bollette Amiat pareggia le uscite. A partire dal ... anche la Tascap, la tassa sulle attività produttive, verrà definita dal Comune, ma sarà lo Stato a imporre la fascia entro la quale spaziare. Una cosa è certa: la ... produttive rappresenterà una perdita secca per la finanza locale, in quanto a fronte dei 27 miliardi in entrata, il ministero ha previsto un taglio nei finanziamenti di circa 40 miliardi.

Una ... L'Ufficio imposte, preposto al controllo e alla parziale riscossione dei tributi, costa alla cittadinanza soltanto il 5 per cento delle entrate accertate.

Carlo Novara

Tutte le tasse del ...

Tassa	Contribuenti	1987	1988
Ilor (incremento valore immobili)	4.451	40.000.000.000	...
Imposta comunale sulla pubblicità	22.000	2.500.000.000	...
Imposta cani	...	...	300.000.000
Addizionale sul consumo di energia elettrica	—	11.000.000.000	11.650.000.000
Imposta di ...	—	...	500.000.000
Tassa occupazione spazi e aree urbane	60.000	12.700.000.000	15.100.000.000
Tassa raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani	430.000	35.000.000.000	43.222.000.000
Canone per raccolta e depurazione acque reflue	—	3.700.000.000	...
Servizio affissioni	—	4.257.000.000	5.000.000.000
TOTALE		...	...

Per il 1989 non sono previsti ritocchi apprezzabili in quanto le aliquote non dovrebbero subire variazioni. Ai 136 miliardi si dovranno, però, aggiungere i 27 miliardi incassati con la Tascap

Specchio dei tempi

La biblioteca chiude all'insaputa dei ... affezionati soci - C'è un ... negli archivi ■ pietra? - Posti in prestito per i bimbi in lista d'attesa - Un lavoro contro ... - Trasbordi forzati

Una lettrice ci scrive:

«*C'è in corso Matteotti una biblioteca privata, nata nel 1971 che ha raggiunto negli anni più di seicento iscritti. ... possono trovare libri di ogni genere, da consultare oppure da prendere in prestito. Non è mai stata chiusa né per sciopero ... per assenza di personale. Essendo come tutte le associazioni culturali senza fini di lucro, ... non deve avere mai dato ... la cura proprietaria dei locali mai chiederla il 31 ... cembre.*

-Ma ... cosa che più mi ... cepito è la segretezza della notizia nei confronti dei soci, per mettersi di fronte al fatto compiuto. Perché non avvertirli in anticipo? Perché non dare la possibilità ai soci ... discutere quali problemi e forse trovare una soluzione?».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«*E' ... recentemente distribuito e mi è pervenuta una pubblicazione tratta dal libro "Archivi di pietra" a cura ... Comune, che si intitola "Piccola guida storico-artistica delle più antiche chiese di Torino"*.

-Tra l'altro, Emanuele Filiberto Testa di Ferro (l'unico ... tro, non è mai stato operoso, e alle testimonianze della nostra Storia ci si dovrebbe accostare ... estrema attenzione e non "alla carlona". Tale espressione si attaglia perfettamente al contenuto della scheda pubblicata ad illustrazione della Chiesa di San Carlo: infatti è ... riprodotta fotograficamente ... in modo tale da ... leggibilissima il testo latino), con la didascalia "Lapide di Emanuele Filiberto ... Savoia Carignano, conte di Dreux e di Luigi Giulio di Savoia Carignano cavaliere di Savoia, defunti rispettivamente nel 1676 e nel 1683, fratelli ... principe Eugenio (il liberatore ... Torino dall'assedio del 1706).

-Tra l'altro, Emanuele Filiberto Testa di Ferro (l'unico ... volo al compilatore, evidentemente) era di dieci anni più ... di Carlo ... meo e non può essere stato "feroce devoto" di un santo che era ben vivo ... non ancora santo) all'epoca ... sua morte (1530)».

... Lydia ...

Un lettore ci scrive:

«*L'assessore ... Grugliasco, Giovannelli, afferma "La Stampa del 20-12) che, per rinnovare il problema degli oltre 50 bimbi ... attesa ... un posto nei nidi comunali, si è rivolto al Comune di Collegno ... e che pensa di attrezzare, temporaneamente, alcuni locali di Grugliasco.*

-Non aggiunge che si è mosso solo sulla spinta della protesta dei genitori, che i posti presso Collegno ... 7, ... il nido ospite ... trova quasi ... confine Collegno-Pianezza, ... il ... re della Regione.

-Afferma, invece, che la situazione è causata dai nuovi insediamenti, nella città, di nuclei abitativi.

-Quando, sei anni fa, dovetti inserire il mio primo figlio nell'asilo nido i problemi erano analoghi agli attuali, ... se anche il problema fosse ... dai nuovi nuclei abitativi, il Comune non dovrebbe ... a conoscenza ... delle licenze edilizie che concede (oltre 600 nuove proprio famiglie negli ... anni)?».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«*Non ... disoccupato né esteriormente impedito a svolgere qualsiasi tipo ... lavoro. Il mio problema è quello di essere particolarmente emotivo ed ansioso. Tale situazione mi condiziona al punto da rendermi in preda all'inquietudine e all'insonnia, con riflessi negativi sul mio stato ... soluto.*

-Dopo lunghi anni trascorsi ... una grande azienda, smantellato ... uscire dall'anonimato, ho accettato una vantaggiosa proposta presso una piccola ... in qualità di responsabile della gestione materiali.

-L'impatto con ... nuovo ambiente, con le gravose responsabilità, con i sistemi di lavoro approssimativi tipici della piccola azienda, favorito dai miei problemi caratteriali, ... innescato in me un processo di panico e di insicurezza.

-Qualcuno può fare qualcosa per me, aiutandomi ... entrare in una grossa azienda?».

Segue ... firma ... gruppo di lettori ci scrive.

«*Un cordiale ringraziamento ai dirigenti dei Trasporti Torinesi da parte ... tutti gli utenti della linea automobilistica intercomunale Alpignano-Pianezza-Torino per il trasferimento ... capolinea da via Fiochetto ... Valletta.*

-Questo cambiamento ... obbliga tutti noi a trasbordi forzati sulle linee «J» e «59» per ritornare ai luoghi dove già si arrivava con il vecchio percorso, ora abbandonato».

Seguono le firme

Sangue, paura, angoscia: i retroscena del processo ai catanesi nel ricordo del giudice Fassone

Un regista per le lupare del «clan»

Per il presidente della Corte d'assise, quello delle Vallette è stato un procedimento «disumano» - Imputati 60 omicidi alle spalle, condanne a 26 ergastoli, tremila pagine di motivazione della sentenza da scrivere - «Ma specialmente quella strage di famigliari dei pentiti, sette persone uccise soltanto perché un loro parente aveva deciso di collaborare» - Nessun delitto è avvenuto a caso: i sicari hanno agito agli ordini di un regista molto attento agli avvenimenti nell'aula bunker

Il maxiprocesso delle Vallette per i 60 omicidi compiuti dai clan dei catanesi s'è concluso il 5 novembre. Per tutti: ma, non per il presidente della corte d'assise, Elvio Fassone, e il giudice a latere, Cesare Castellani. Per loro, il procedimento durerà ancora quasi all'estate prossima. Giorno dopo giorno, i due magistrati stanno scrivendo le motivazioni della sentenza con la quale hanno inflitto 26 ergastoli e cinque secoli di carcere a boss e sicari della banda.

«Termineremo a maggio — dice il dottor —. *Dobbiamo analizzare e "spiegare" ad una ad una le posizioni dei 198 accusati, i quasi 700 capi d'imputazione, le risultanze emerse in tre anni d'istruttoria e in 316 udienze, compendiate in mille carte. Alla fine, credo, saremo riempito almeno tremila pagine. Una fatica disumana. Del resto, tutto in questo giudizio è stato disumano. Si pensi ai famigliari dei pentiti uccisi dai killers solo perché "colpevoli" congiunti di chi deciso a collaborare con la giustizia, ai numerosi altri parenti feriti».*

Nessun giudizio contro la mafia grondò tanto sangue innocente come quello di Torino. Sangue sparso da una «regista delle lupare» molto attento a quanto succedeva nell'aula-bunker di corso Regina Margherita. I sicari non hanno ucciso in giorni scelti a caso, ciascun delitto è avvenuto in coincidenza con un ben preciso avvenimento processuale. Il dottor Fassone ricorda la morte di Gaetano Miano: panettiere, assunto, fu trucidato a Catania giorni dopo che la corte d'assise aveva ammesso al dibattimento le bobine nelle quali il boss pentito Ciccio Miano, fratello di Gaetano, aveva raccolto le confessioni degli complici.

Il padre del pentito Antonino Sala fu ferito ai sicari intendevano sopprimerlo, fallirono per un soffio), cinque giorni dopo che la corte aveva annunciato: «Ci riserviamo di decidere sull'ammissibilità delle bobine». Ignazio Strano, pescivendolo, cognato del superpentito Salvatore Pansi, fu ammazzato proprio la mattina in cui s'aprirà il giudizio. Solo l'omicidio di Santo Miano non sembra legato ad un preciso episodio del giudizio.

Il giudice Fassone ha detto che i maxiprocessi creano molteplici distorsioni. Quali siano? «*La peggiore: che un'innocenti venga riconosciuta dopo un anno e mezzo. Proprio per evitare ciò abbiamo concesso con larghezza gli arresti domiciliari a quei detenuti per cui si poteva ipotizzare un'assoluzione. Altra distorsione, l'eccezionale lievitare dei costi della difesa. Durante i 15 mesi d'udienze abbiamo visto una via via s'assottigliava lo schiera degli imputati che continuavano ad avere l'avvocato. Quanti accusati m'hanno detto: "Il dibattimento non finisce mai, posso continuare a permettermi la presenza del difensore in aula". Così, c'è stato sempre più spazio per la difesa personale: in assenza del legale, erano i reclusi a chiedere delle gabbie: "La corte tenti a fare un confronto", "Venga sentito anche quell'altro testimone". Però, l'appello peggiore del maxigiudizio è nell'astensione. Divenuti monotematici, pensi solo più al dibattimento, ai mille problemi logistici che insorgono ogni giorno».*

Qualche esempio? «*Per mettere agli imputati, senza bloccare le udienze, di presenziare ai giudizi che avvengono contemporaneamente in altre città. Ci siamo riusciti con piccole trattative con i singoli accusati. "Lei vada pure all'altro processo, per questa settimana non tratteremo dei reati che la riguardano". Altra difficoltà enorme: la definizione del calendario delle deposizioni degli oltre 600 testimoni, quasi tutti residenti in Sicilia».*

Avete condannato per direzione il presidente della corte d'assise di Catania, Pietro Perrachio, e il presidente di sezione della corte d'appello della città etnea, Aldo Rocco Vitale. Quali problemi vi ha posto il fatto di dover giudicare due magistrati? «*E' stata grossa responsabilità in più; oltre al grave disagio di dover processare due colleghi, siamo sempre stati ben consci che qualunque sentenza emessa si sarebbe prestata a critiche*».

Sempre più spesso sorge il dubbio che la sentenza di un processo di mafia sia sconfessata in appello o in Cassazione. Non teme Fassone che tutto l'immane lavoro suo e del dottor Castellani possa essere vanificato? «*Ho troppo rispetto del compito dei giudici dell'impugnazione per pronunciarmi*». Quanti ergastoli aveva inflitto prima dei clan dei catanesi? «*Nessuno*».

Di colpo ne ha irrogati 26. Mai, in precedenza, in Italia, un processo alla grande criminalità s'era concluso con così tante condanne a vita. Che cosa prova? «*Per elaborare il verdetto siamo rimasti chiusi in camera di consiglio 23 giorni. Il giorno dopo la sentenza era domenica gelida, ma serena. Ricordo di avere fatto una passeggiata e di aver sperimentato, dopo tanta segregazione nella palazzina a fianco del bunker delle Vallette, una grande sensazione di libertà recuperata. E quella sensazione accompagna però un pensiero: che tutta la nostra disumana fatica è servita a creare una montagna di sofferenza*».

Claudio Giacchino

«Da un padre l'alibi ai carnefici del figlio»

Il presidente Fassone durante un'udienza per scrivere le motivazioni della sentenza lavorerà fino all'estate

Dottor Fassone, per un anno e mezzo s'è trovato faccia a faccia con la mafia? Qual è il ricordo più tragico?

«*Era la vigilia del Natale '87: venne a testimoniare il padre di una vittima, cercò di fornire un alibi ai carnefici suo figlio. Il pubblico ministero, dottor Salusso, lo lasciò parlare, poi s'alzò e, tramite alcune intercettazioni telefoniche, dimostrò che il teste diceva il falso perché era stato stato minacciato*».

«*Sconcertai quel padre: "In 23 mai arrestato un testimone. Per favore, non mi faccia cominciare proprio ora". Purtroppo, l'altro s'ostinò nella sua versione fasulla, continuò a voler proteggere chi gli ucciso il ragazzo, fui costretto a farlo arrestare*».

Il ricordo migliore? «*Il rapporto instauratosi con alcuni accusati: dopo qualche mese cominciarono a scrivermi, a raccontarmi la loro vita e l'intenzione ricreare con il passato*».

Lei, nell'ultima udienza invitò questi imputati a continuare il rapporto epistolare anche dopo la sentenza. E' stato ascoltato?

«*Sì: quattro continuano a scrivermi anche dopo il verdetto: due sono pentiti, gli altri due sono tenuti condannare a pene molto pesanti. Ecco, uno dei pregi del maxiprocesso proprio questo lunga frequentazione consente a giudici e imputati di conoscersi bene. Per il resto, i procedimenti con così tanti accusati creano solo le distorsioni peggiori*».

UN FATTO AL GIORNO PER RICORDARE CHI SIAMO.
MOMENTI DELLA NOSTRA STORIA RACCOLTI IN UN LIBRO PER CONTRIBUIRE ALLA COSTRUZIONE IN PIEMONTE DEL CENTRO PER LA RICERCA E CURA DEL CANCRO.

CONCRETI CONTRO IL CANCRO.

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO
VIA SANTENA, ROTTA 14 - 10060 TORINO
TELEFONO (011) 9082 1 - 9082 2 - 9082 3

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

ACQUISTA UN CARTONCINO E VACCINERAI UN BAMBINO
I cartoncini augurali Unicef sono in tutti gli Uffici Postali

NATALE E CAPODANNO IN ROULOTTE

Simona e Nicola, 6 e 9 anni, hanno trascorso il Natale in una roulotte. «Siamo senza casa» dice il papà, Cosimo Fresolone, 26 anni. Per 4 anni hanno occupato un alloggio dell'Iacp, ora vivono nel caravan, in via Scarsellini. A febbraio erano 1179 le famiglie senza casa nelle liste del Comune; tutte quelle con sfratto esecutivo l'hanno avuto

La Finanza sequestra in casa di un decoratore 670 grammi di eroina

Droga nel barattolo in cucina

I vicini allarmati dal viavai di tossicodipendenti - Il controllo fa scoprire anche cocaina, l'attrezzatura per fare le dosi, numerosi oggetti d'oro dati in pegno allo spacciatore - Arrestato

Seicentosettanta grammi di eroina per un valore di circa 80 milioni sono stati sequestrati dagli uomini del reparti operativi della Guardia di Finanza. Erano in barattolo, piazzato nella dispensa di un decoratore, in corso Umbria 27. Il felice esito dell'operazione ha avuto come prologo le telefonate di alcuni coinquilini del trafficante: «*A casa di un certo Nastasi c'è via via via di tossicodipendenti, ragazzi con il volto stravolto che salgono e scendono le scale ad ogni ora, di giorno e di notte. Fate un controllo*».

Le fiamme gialle un controllo lo hanno subito fatto. Il via vai c'era davvero. Quelli che muovevano erano invece i precedenti dell'inquilino di quell'alloggio: Giuseppe Nastasi, siciliano di Pachino, 41 anni, fondatamente decoratore. Che fare? I finanzieri hanno deciso di «fare un'ispezione» comunque e, muniti di mandato di perquisizione, hanno bussato alla porta. Il Nastasi è sembrato cascare dalle nuvole: «*Cosa volete da me? Sono una persona onesta*». La bugia ha retto appena dieci minuti: il tempo di controllare con attenzione i barattoli della dispensa. Accanto allo zucchero ed alla farina c'era un'altra sostanza bianca: agli uomini del colonnello Bortolazzi è bastato un'occhiata per capire che poteva essere eroina. Poi la conferma del «narcotest»: un piccolo kit, usato dalle forze dell'ordine, in grado di dare risposte in un paio di minuti.

La perquisizione non ha però esaurito qui le sue sorprese. In fondo ad un armadio, le fiamme gialle hanno trovato anche 6 grammi di cocaina, 600 grammi di lattosio, un sofisticato bilancino, alcuni flaconi di epatodigo oltre a numerosi oggetti d'oro (naturalmente veri, anello trutto di scoppio) per consegnarli allo spacciatore in cambio di eroina. Infine un frullatore, usato per tagliare l'eroina con il lattosio.

L'attività del Nastasi pare durasse da alcuni anni: in questo periodo l'uomo avrebbe risvoltato rifornirsi un discreto grossista, particolare che giustificherebbe l'acquisto della ingente partita sequestrata. Una clientela numerosa ma «chiusa»: pare che l'uomo non vendesse droga a chi non conosceva bene) ha probabilmente contribuito a coprire l'attività di spaccio in tutti questi anni.

Come il dolito, appare invece difficile risalire al grossista che lo riforniva. L'arrestato s'è chiuso dietro un totale silenzio. Gli investigatori sono però convinti che quell'eroina provenga da Milano e che si tratti probabilmente di droga turca.

Con quello del Nastasi, i finanzieri del reparto Operativo della Guardia di Finanza hanno toccato le quota di 250 arresti in un anno. «Un risultato — ha sottolineato il colonnello Bortolazzi — ottenuto soprattutto con l'attività di controllare porta a porta, seguendo «piste» segnalateci dai cittadini. Arrestato alle persone arrestate se ne sono altre 700, denunciate di mantenersi a piede libero».

a. con.

Bottiglia incendiaria contro balcone

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata la scorsa notte contro il balcone di Valentino Morelli, anni, via delle Magnolie 2. Il giovane si trova alle Nuove, arrestato due giorni prima di Natale perché sospettato di avere ferito gravemente al capo, con il calcio di un revolver, Antonio Sohimenti, 37 anni, con precedenti per rapina. La «molotov» ha provocato danni per 300 mila lire: una tapparella e un gran parte bruciata, lesioni hanno riportato anche gli infissi. I carabinieri della compagnia Oltredora stanno cercando legami fra i due episodi: nessun dubbio, comunque, che si tratti un'intimidazione.

echi di cronaca

Pianoforti da provare pianoforti da comprare pianoforti da affittare

Scegliete fra più di cento modelli esposti la marca, il modello, il colore, poi comperate al miglior prezzo (rateazioni su misura anche lungotermine). Oppure affittate lo strumento che preferite riservandovi la possibilità di comperarlo più tardi, se vorrete, recuperando tutti i canoni dell'affitto. Consegne ad assistenza gratuite. Magazzino Musicale Marullo - Reg (Cuneo) tel. 0172 495.891.

Soccorso dentistico

Nuova sede Unione Italiana Ciechi (via Pier Carlo Boggio 2, Corso Vittorio Emanuele 58, tel. 542 424).

Siete soli? E' amore...

La prima grande agenzia matrimoniale regala in casa. Consulenza gratuita. Torino 011 719 0458. Asti, Cuneo, Novara, Roma, Sanremo, Savigliano.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI, INDAGINI PRIVATEZZA
ESERCIZIO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino
[redacted] - 538.682

UP
LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO
ISTITUTO PADANO
AUGURI PER UN NUOVO ANNO RICCO DI INCONTRI
Un discorso aperto con ragazzi che vivono il dibattito, che amano l'arte e lo sport, che credono nella validità di uno scambio di esperienze e opinioni.
Un nuovo anno stimolante e significativo per i contenuti e le iniziative.
Significativi i nomi dei personaggi appartenenti al mondo della cultura e della scienza che compaiono nei nostri programmi e che ringraziamo per la loro disponibilità e collaborazione.
TORINO, VIA NIZZA 107 - TEL. 657013 - 6699697

Morì una donna, cinque medici a giudizio

Imputati di omicidio colposo il primario, due aiuti, due assistenti del Martini Nuovo - La vittima ricoverata per la frattura del femore - Il perito: «Gli ortopedici non tennero conto dell'insufficienza renale»

Cinque medici del Nuovo Martini di via Tofane sono stati rinviati a giudizio. Risponderanno di omicidio colposo per la morte di una paziente. Sono: il primario del reparto di ortopedia, professor Luigi Tos, i suoi due aiuti Enrico Fiorio e Antonio Borracino, e gli assistenti Marcello Vespasiano e Maria Grazia Barberis.

Secondo il sostituto procuratore Anna Maria Loreto sono responsabili del decesso di Eugenia Maria Corsa, vedova Gastaldi, avvenuto il 4 giugno '86. I familiari della Corso, tramite l'avvocato Minni, si sono costituiti parte civile contro gli imputati e sono già stati risarciti dalle assicurazioni dei sanitari e dell'ospedale con 34 .

Eugenia aveva 78 anni. Fu ricoverata il 30 maggio: era caduta in casa, s'era fratturata il femore della gamba destra. Morì il 4 giugno. I suoi parenti presentarono un esposto alla Procura della Repubblica, fu disposta una perizia. Affidata al dottore Claudio Cardellini, è il cardine dell'accusa.

Per il perito, la paziente soffriva di una grave forma di insufficienza renale. «*Gli ortopedici, però, non dettero il corretto rilievo alle risultanze degli esami di laboratorio, troppo tardi conclusero le necessarie terapie*».

Dopo il deposito della perizia, il sostituto procuratore Loreto ha interrogato il professore Tos e i dottori Fiorio, Borracino Vespasiano e Barberis. Difesi dagli avvocati Ettore e Gino Oberti, Zancan, Balosso, Volante e Almondo, hanno respinto ogni addebito e contestato gli esiti della perizia d'ufficio con una perizia di parte, svolta dal professore Pier Luigi Baima Bollone.

Il primario, Borracino e Fiorio figurano anche nell'inchiesta che il pretore Giorgio Algostino condusse per un episodio del luglio '87: amputò una gamba ad un giovane, Maurizio Milano, precipitato da una finestra del suo appartamento al terzo piano di via Chiomonte 5 bis. La madre di Milano, Elisabetta Coppola, li ha denunciati per lesioni colpose ed ha chiesto un risarcimento di un miliardo: «*I medici hanno sbagliato, potevano salvare l'arto di mio figlio*».

La perizia del professor Gallinaro del Cto ha scagionato gli imputati: «*Hanno agito nel modo migliore, hanno fatto tutto quanto era nelle loro possibilità*».

L'istruttoria era così destinata a concludersi con il proscioglimento con formula ampia dei sanitari, ma la mamma di Maurizio Milano ha presentato un'altra perizia, compiuta dal professore Balma Bollone, in cui è sollevato qualche dubbio sull'operato degli ortopedici Nuovo Martini.

Per scrupolo, il pretore ha riaperto il caso e affidato una nuova perizia al professore Camillo Lievre e al dottor Varetto. Pure comunque molto difficile che, per i medici, ci siano sgradite novità.

Temperatura

	+ 7,9
minima	— 2,1
media	+ 1,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1037 mb, umidità 96%. **Temperatura:** massima + 7,3; minima —5,0; —1,4. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso. **Venti:** calmi. **Visibilità:** discreta, localmente scarsa per banchi di nebbia. **Temperatura:** senza notevoli variazioni. Sole sorge alle 8,08, tramonta alle 16,56.

E' morto Vercelli

Il pittore torinese s'è spento in Francia a 81 anni - Apprezzato per ritratti e paesaggi

Soltanto ieri, a funerali avvenuti, s'è saputo della morte dell'ottantunenne pittore torinese Renato Angelo Vercelli che si è spento a Rolpans, nel Giura (Francia) dove ultimamente s'era ritirato nella vecchia casa di famiglia.

A Torino, l'artista era stato anche titolare d'una galleria d'arte, la «Cuver», da lui aperta in Galleria Subalpina nell'autunno del 1958 e diretta fino al '70, quando l'aveva ceduta a Silvano Oberlone e a Vittorio Davico. S'era allora trasferito a Montecarlo, pur continuando a tornare, di quando in quando, nella sua città natale, dove fino ad un paio d'anni fa aveva tenuto in affitto il vecchio studio di via San Francesco d'Assisi.

Con la sorella Gemma (ragazza prodigio, negli Anni 20, apprezzata anche da Casorati, e più tardi evocatrice di sinuose ma nitide composizioni in cui il mito figurato acquistava valenze simbolistiche) era figlio d'arte. Entrambi s'erano formati alla scuola del padre, Giulio Romano, costituendo quel gruppo de «I Vercelli», presenti spesso tutti insieme in esposizioni allestite in Italia e all'estero.

A Parigi, dov'era vissuto per diversi anni, R. Vercelli aveva frequentato una scuola d'arte a Montparnasse stringendo amicizie con numerosi pittori che gravitavano nel quartiere parigino, ospitandone poi più d'uno a Torino nella galleria di cui aveva voluto fare una sorta di sede dichiarata di «mostre scambio», soprattutto franco-italiane.

Si era fatto apprezzare per i suoi ritratti e le nature morte, ma soprattutto nei paesaggi: opere di derivazione impressionista nelle quali sembrò prediligere i più drammatici contrasti luministici ottenuti spesso graffiando con la spatola una superficie ricca di colore.

an. dra.

Vacanze «anomale» con poca neve e scarsa allegria in Val di Susa

Bardonecchia, struscio e noia

Avanti e indietro per via Medail, ormai tutti [illegible]o a memoria le vetrine - Ma manca l'atmosfera della festa - L'assessore al Turismo: «Disponibili solo metà [illegible] piste, molti assenti nelle seconde case» - Un appassionato: «Ci rilassiamo diversamente, l'importante è stare insieme»

La neve non si è fatta vedere, ma questo sciatore in maschera sui prati non vuole darsi per vinto

BARDONECCHIA — Salgono e scendono per [illegible] Medail, in pellicce, cappotto e giacca [illegible] montone. Già sanno a memoria le vetrine, ma si fermano per guardare di nuovo le commesse veloci agganciano [illegible] guanto, una [illegible], un gioiello, pensieri gentili contro [illegible] noia.

Qualche nuvola, nella strada centrale di una Bardonecchia a corto di [illegible], in questi giorni di vacanze e l'atmosfera di festa [illegible] nella stradina «storica» fra le panchine lungo il torrente Frejus, sanno di primavera. L'innevamento artificiale [illegible] per [illegible] che può, ma sono poche le auto che imboccano il viale della Vittoria con gli sci sul tetto.

L'assessore al Turismo, [illegible]do Tinivi, commenta una crisi comune a tutto il Nord: «Sì, è vero: attualmente le piste non sono disponibili poco più di metà. Gli alberghi non sono occupati al 100 per cento ma le presenze raddoppiano soprattutto le seconde case». Confermano gli hotel: Riky: «In questo periodo la clientela viene da Torino, Milano, Bari, Taranto, Lecce. Pochi fanno rimpianto. Che fatto chi viene [illegible] diverso è bello, rimane chi ama comunque la montagna nei suoi aspetti».

A Bardonecchia ci sono circa 1400 posti letto in alberghi (pensione completa fra 40 e 140 mila lire al giorno), 300 in residence, circa 200 nei campeggi. Sono quasi 1200 gli alloggi dei residenti, più di 6 mila le seconde case. E proprio metà di queste ultime adesso sono vuote: passeggiano un appartamento qui avvocati, medici, altri liberi professionisti, qualche esponente politico, dirigenti torinesi. I loro telefoni suonano a vuoto.

Risponde, invece, Valentina, studentessa, figlia dell'avvocato torinese Giampaolo Zuncan: «Sciare? No, c'è un po' di neve artificiale, ma con i problemi della temperatura [illegible] sempre il risultato sale [illegible] presto. Perché resto? Perché devo studiare [illegible] allora studio qui».

Per chi è rimasto, Bardonecchia si sforza di proporre manifestazioni: musica, discoteche, marionette e, mercoledì 4, una serata di cabaret con presentazione del corso «Bardonecchia illuminata», presente il gruppo dei Trettre. «Ci andremo, sì. Se non c'è la neve, ci rilassiamo diversamente — dice Nicola Mulli, 53 anni, dirigente d'azienda, con moglie e due figli —. In fondo le vacanze servono anche a stare insieme, tutti la famiglia, dopo la frenesia dell'anno [illegible] lavoro».

Nel pomeriggio di [illegible] Medail sfilano avanti e indietro volpi, castori, opossum, visoni delle signore in stivali di pelo, giacche [illegible] montone degli austeri mariti, Timberland e Moncler dei figli. Come fosse via Roma, a Torino. Aperitivo, un'occhiata [illegible] vetrine e ancora due passi. «È pure un po' di noia — taglia corto Silvana Ghirai, 23 anni, impiegata —. Non puoi passare il tempo al cinema [illegible] in discoteca chi trovi? I soliti gruppi. Credo che andremo via prima».

In Comune [illegible] impiegato s'affaccia [illegible] finestra: «Vede il piazzale qui sotto? [illegible] misuriamo l'affollamento [illegible] Bardonecchia in base alle auto nei posteggi di piazza De Gasperi [illegible] viale Diaz. E ora sono poche». E' così: molti avvisigli abbassati e, sulle [illegible] strade pulite, la burla [illegible] avvisi gialli e rossi: «Attenzione: caduta ghiaccio e neve dai tetti».

Marco Neirotti

[illegible] Nuovi ufficiali per il Generale

IVREA — Novità nell'esercito napoleonico [illegible] Per la prima volta dopo anni, il Generale Maurizio Neviani ed il sostituto Gran Cancelliere Gianni Colleghin, [illegible] proceduto all'arruolamento di [illegible] vi ufficiali.

Sono state quarantatre [illegible] le [illegible] [illegible] lamento presentate, tredici [illegible] più rispetto ai posti disponibili in organico. [illegible] aiutanti di campo [illegible] Paolo Bravo, Maurizio Leggero e Michelangelo Colaiutti. Ufficiali addetti: Alessandro Alberto, Gianni Girardi, Giampiero Frigo, Paolo Origlia, Giovanni Michelo, [illegible] Massimo Nicolotti, Marco Adriano, Giorgio Fantone e Massimo Actis [illegible].

[illegible] di scena [illegible] manifestazione, congedati loro malgrado per troppo anzianità di servizio, Paolo Billia, Riccardo Diune, René Enriello e Pier Luigi Leggero, «aiutanti di campo» da lunga data.

Burocrazia e [illegible] di fondi hanno bloccato i grandi progetti

Dall'89 soltanto delusioni per la viabilità in Canavese

Tra i nodi irrisolti, il completamento della Pedemontana e la circonvallazione di Chivasso

IVREA — Doveva [illegible] l'anno [illegible] grandi realizzazioni viarie per il Canavese: [illegible] si chiude [illegible] con un bilancio negativo per la viabilità [illegible] zona, [illegible] stante le promesse. Restano [illegible] risolvere problemi che si trascinano ormai [illegible] decenni: [illegible] completamento della Pedemontana alla costruzione del sistema di circonvallazioni intorno a Chivasso; dalla variante ad Ovest di Rivarolo al miglioramento dei collegamenti fra il Basso Canavese e Torino.

Paradossale [illegible] situazione [illegible] Chivasso, dove Anas e Società autostradale Torino-Milano continuano a dichiarare la propria disponibilità a realizzare [illegible] «bretellina» ad Ovest del [illegible] urbano per collegare la superstrada [illegible] casello autostradale: [illegible] l'opera è ancora bloccata da intoppi burocratici.

Afferma il sindaco Camburzano: «Qualche settimana fa, di fronte al Consiglio comunale e ad un folto gruppo [illegible] chivassesi, i dirigenti dell'Anas si [illegible] impegnati ad appaltare il cantiere entro la primavera dell'89. Per la prossima estate dovrebbe invece partire [illegible] circonvallazione ad Est: il condizionale è d'obbligo, visto come sono andate le cose in questi anni».

Sul tavolo del primo cittadino chivassese sono intanto giunti i risultati dell'analisi sulla rumorosità del traffico nel centro cittadino effettuate dall'Usl 39: «La situazione è drammatica — precisa Camburzano — i decibel sono superiori [illegible] 70 e, a volte, del 100 per cento a quelli consentiti. Presto arriveranno le analisi sull'inquinamento atmosferico». [illegible] ha già preparato un'ordinanza per vietare il transito dei Tir nel centro chivassese: «Una decisione inevitabile per tutelare la salute dei cittadini. [illegible] vogliamo certo penalizzare gli autotrasportatori, costringendoli [illegible] utilizzare l'autostrada, ma dobbiamo difenderci da [illegible] assedio diventato [illegible] insopportabile».

Da Ivrea le notizie non sono migliori. Nell'autunno scorso sarebbero dovuti iniziare i [illegible] [illegible] traforo [illegible] Monte Navale (35 miliardi finanziati dall'Anas per collegare la Pedemontana alla statale [illegible]: l'opera è stata bloccata in Parlamento per mancanza di risorse determinate dai tagli della «finanziaria». Spiega il sindaco Roberto Fogu: «Oggi tutto il traffico si riversa sulle strade del centro, creando ulteriori problemi alla già difficile situazione viaria. Con il traforo di Monte Navale, attraverso la Pedemontana che oggi s'interrompe alle porte [illegible] Ivrea, si creerà un sistema di tangenziale alla città».

L'88 non ha neppure portato l'inizio della più volte annunciata rivoluzione viaria [illegible] centro urbano eporediese: [illegible] due anni il progetto dell'ingegner Rogano per migliorare [illegible] [illegible] unico rotatorio attende di essere varato. «Abbiamo avuto difficoltà sia per il finanziamento [illegible] per l'affidamento delle opere — dicono [illegible] Comune — l'89 sarà comunque decisivo: i mutui sono stati perfezionati, presto andremo all'appalto». Ancora ferma alla [illegible] di progettazione [illegible] circonvallazione ad Ovest [illegible] Rivarolo, mentre la Provincia ha già appaltato (oltre [illegible] miliardi di spesa) quella ad Est.

Le uniche note positive per quest'anno vengono dalla viabilità montana: l'Anas ha completato la circonvallazione di Pont, mentre da qualche mese si lavora nel tratto più a monte [illegible] statale 460, fra Ceresole e Noasca, dove l'impresa Mattioda sta realizzando le gallerie che eviteranno il passaggio alle auto [illegible] tratto maggiormente esposto alla caduta di slavine, in inverno, e di massi durante l'estate.

Guido Novaria

Grave il titolare del locale accoltellato durante [illegible] lite

Identificato il cliente che ha ferito il barista

L'uomo indicato dai testimoni alla polizia non ha fatto ritorno a casa

TORINO — L'altra sera ha cercato di dividere due avventori che, nel suo bar, erano venuti alle mani: «Cosa fate, state facendo tutto». Calci e pugni, poi è comparsa un coltello e la lama lo ha colpito al torace. Armando Mancini, 28 anni, titolare del bar di corso Re Umberto 222 - [illegible] Mandria 222 - [illegible] [illegible] [illegible]

Sangue, paura, angoscia: i retroscena del processo ai catanesi nel ricordo del giudice Fassone

Un regista per le lupare del «clan»

Per il presidente della Corte d'assise, quello delle Vallette è stato un procedimento «disumano» - Imputati con [illegible] omicidi alle spalle, condanne a [illegible] ergastoli, [illegible] pagine di motivazione della sentenza ancora da scrivere - «Ma specialmente quella strage di famigliari dei pentiti, sette persone uccise soltanto perché un loro parente aveva deciso di collaborare» - Nessun delitto è avvenuto a caso: i sicari hanno agito agli ordini di un regista molto attento agli avvenimenti nell'aula bunker

Il maxiprocesso delle Vallette per i sessanta omicidi compiuti dal clan dei catanesi s'è concluso il 9 novembre. Per tutti: ma, non per il presidente della corte d'assise, Elvio Fassone, e il giudice a latere, Cesare Castellani. Per loro, il procedimento durerà sin quasi all'estate prossima. Giorno dopo giorno, i [illegible] magistrati stanno scrivendo le motivazioni della sentenza con la quale hanno inflitto 36 ergastoli e cinque secoli di carcere a boss e sicari della banda.

«Termineremo a maggio — dice il dottor [illegible] —. Dobbiamo analizzare e "spiegare" [illegible] ad una ad una le posizioni [illegible] 195 accusati, i quasi 700 capi d'imputazione, le risultanze emerse in tre anni d'istruttoria e in 216 udienze, compendiate in [illegible] mila carte. Alla fine, credo, avremo riempito almeno tremila pagine. Una fatica di[illegible]. Del resto, tutto in questo giudizio è stato disumano. Si pensi ai sette familiari dei pentiti uccisi dai killers solo perché "colpevoli" [illegible] essere congiunti di chi aveva deciso di collaborare con la giustizia, ai numerosi altri parenti feriti».

Nessun giudizio contro la mafia grondò tanto sangue innocente come quello di Torino. Sangue [illegible] da un «regista [illegible] lupare» molto attento a quanto succedeva nell'aula-bunker di corso Regina Margherita. I sicari non hanno ucciso in giorni scelti a caso, ciascun delitto è avvenuto [illegible] coincidenza con un ben preciso accadimento processuale. Il dottor Fassone ricorda la morte di Gaetano Miano: panettiere, incensurato, [illegible] trucidato a Catania nove giorni dopo che la [illegible] d'assise aveva ammesso al dibattimento le [illegible] nelle quali il boss pentito Cesare Miano, fratello di Gaetano, aveva raccolto le confessioni degli ex complici.

Il padre del pentito Antonino Sain fu ferito di sicari intendevano sopprimerlo, [illegible] per un soffio), cinque giorni dopo che la corte aveva annunciato: «Ci riserviamo di decidere sull'ammissibilità delle bobine». Ignazio Strano, pescivendolo, [illegible] nove giorni dopo che la [illegible] to [illegible] superpentito Salvatore Parisi, fu ammazzato proprio la mattina in cui s'apriva il giudizio. Solo l'omicidio di Santo Miano non sembra legato [illegible] preciso episodio del giudizio.

Il giudice Fassone ha detto che i maxiprocessi creano molteplici distorsioni. Quali sono? «La peggiore, che un'innocenza venga riconosciuta dopo un anno e mezzo. Proprio per evitare ciò abbiamo concesso [illegible] larghe[illegible]za [illegible] arresti domiciliari a quei detenuti per cui si poteva ipotizzare un'assoluzione. Altra distorsione: l'eccezionale lievitare dei costi della difesa. Durante i 19 mesi d'udienze abbiamo visto come sia via via s'assottigliava la schiera degli imputati che continuavano ad avere l'ausilio. Quanti accusati m'hanno detto: "Il dibattimento non finisce mai, mica posso continuare a permettermi la presenza del difen[illegible]sore in aula". Così, c'è stato sempre più spazio per la difesa personale in assenza dei legali, erano i reclusi a chiedere dalle gabbie "La corte torni a fare [illegible] confronti", "Venga sentito anche quell'altro testimone". Però, l'aspetto peggiore del maxigiudizio è nell'alienazione. Diventi maniacale, pensi solo [illegible] più al dibattimento, ai mille problemi logistici che insorgono ogni giorno».

Qualche esempio? «Permettere agli imputati, senza sbiancare le udienze, di presentare ai giudici che arrestano contemporaneamente in altre città. Ci [illegible] riusciti con piccole trattative con i singoli accusati: "Lei vada pure all'altro processo, per questa settimana non tratteremo dei reati che la riguardano". Altra difficoltà enorme: la definizione del calendario delle deposizioni degli oltre 600 testimoni, quasi tutti residenti in [illegible] lia».

Avete condannato per corruzione il presidente della corte d'assise di Catania, Pietro Perrocchio, e il presidente di sezione della corte d'appello della città etnea, Aldo Rocco Vitale. Quali problemi vi ha creato il fatto di dover giudicare due magistrati? «È stata una grossa responsabilità in più; oltre [illegible] grave disagio di dover processare due colleghi, siamo sempre stati ben consci che qualunque sentenza avessimo emesso si sarebbe prestata a critiche».

Sempre più spesso succede che la sentenza di un processo di mafia [illegible] sconfessata in appello o in Cassazione. Non teme Fassone che tutto l'immane lavoro [illegible] e del dottor Castellani [illegible] venga vanificato? «Ho troppo rispetto del compito dei giudici dell'impugnazione per pronunciarmi». Quanti ergastoli aveva inflitto prima dei clan dei catanesi? «Nessuno».

[illegible] colpo ne ha irrogati 26. Mai, in precedenza, in Italia, un processo alla grande criminalità s'era concluso [illegible] con tante condanne a vita [illegible] prova? «Per elaborare il verdetto siamo rimasti chiusi in camera di consiglio 23 giorni. Il giorno dopo la sentenza era una domenica gelida, ma serena. Ricordo di [illegible] fatto una passeggiata e di aver sperimentato, dopo tanta [illegible] sal[illegible]e palazzina a fianco [illegible] bunker delle Vallette, una grande sensazione di libertà recuperata. A quella sensazione s'accompagnò però un pensiero: che tutta la nostra disumana fatica è servita a creare una montagna di sofferenza».

Claudio Giacchino

«Da [illegible] padre l'alibi ai carnefici del figlio»

Il presidente Fassone durante un'udienza [illegible] scrivere le motivazioni della sentenza lavorerà fino all'estate

Dottor Fassone, per [illegible] e mezzo s'è trovato faccia a [illegible] la mafia? Qual è il ricordo più triste?

«Era la vigilia del Natale [illegible] venne a testimoniare il padre [illegible] una vittima; cercò di fornire [illegible] ai carnefici di [illegible] figlio. Il pubblico ministero, dottor Salluzzo, lo lasciò parlare, poi s'alzò e, tramite alcune intercettazioni telefoniche, dimostrò che il teste diceva il falso perché era stato stato minacciato».

«Sconforto: quel padre "In 23 anni non ho mai [illegible] un testimone. Per favore, non mi faccia cominciare proprio ora". Purtroppo, l'altro s'ostinò nella [illegible] versione falsità, continuò a voler proteggere chi gli aveva ucciso il ragazzo, fu costretto a farlo catturare».

Il ricordo migliore? «Il rapporto instaurato con alcuni accusati: dopo qualche [illegible] cominciarono a scrivermi, a raccontarmi la loro vita e l'intenzione di troncare con il passato».

E poi, nell'ultima udienza invitò questi imputati a continuare il rapporto epistolare anche dopo [illegible] sentenza. E' stato ascoltato?

«Sì, quattro continuano a scrivermi anche dopo il verdetto: due sono pentiti, gli altri due si sono sentiti condannare a pene molto pesanti. Ecco, uno dei [illegible] pregi dei maxiprocessi è proprio questo: la lunga frequentazione consente a giudici e imputati [illegible] conoscersi bene. Per il resto, i procedimenti con così [illegible] accusati creano solo le distorsioni peggiori».

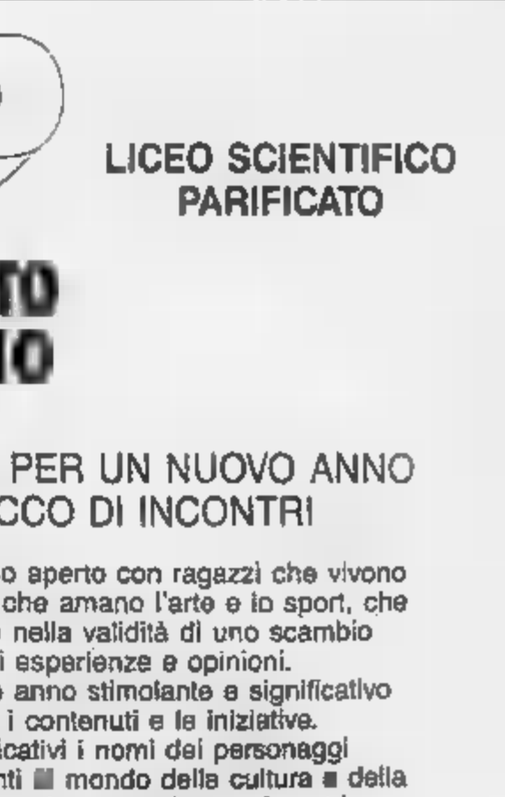
Un Fatto al Giorno per Ricordare chi Siamo

Momenti della Nostra Storia Raccolti in un Libro per Contribuire alla Costruzione in Piemonte del Centro per la Ricerca e Cura del Cancro

Concerti Contro il Cancro

Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro
Via Nizza 52 - 10126 Torino
Tel. 011/6963811 - 6963812

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30



ACQUISTA UN CARTONCINO E VACCINERAI UN BAMBINO
I cartoncini augurali Unicef sono in tutti gli Uffici Postali

NATALE E CAPODANNO IN ROULOTTE

Simona e Nicola, 6 e 9 anni, hanno trascorso il Natale in una roulotte. «Siamo senza casa» dice il papà, Cosimo Fresolone, 26 anni. Per 4 anni hanno occupato un alloggio dell'Iacp, [illegible] vivono nei caravan, [illegible] via Scarsellini. A febbraio erano 1179 le famiglie senza [illegible] nelle liste [illegible] Comune; tutte quelle [illegible] sfratto esecutivo l'hanno avuta

La Finanza sequestra in casa di un decoratore 670 grammi di eroina

Droga nel barattolo in cucina

I vicini allarmati dal viavai di tossicodipendenti - Il controllo fa scoprire anche cocaina, l'attrezzatura per fare le dosi, numerosi oggetti d'oro dati in pegno allo spacciatore - Arrestato

Seicentosettanta grammi di eroina per un valore di circa [illegible] 80 milioni sono stati sequestrati dagli uomini dei reparti operativi della Guardia di Finanza. Erano [illegible] un barattolo, piazzato nella dispensa di [illegible] decoratore, [illegible] corso [illegible] Il felice esito dell'operazione ha avuto come prologo le telefonate di alcuni condomini del trafficante: «A casa di un certo Nastasi c'è un via vai di tossicodipendenti, ragazzi con il volto stravolto che salgono e scendono [illegible] scale ad ogni ora, di giorno e di notte. Fate un controllo».

Le fiamme gialle un controllo lo hanno subito fatto. E via vai c'era davvero. Quelli [illegible] [illegible] erano invece i precedenti dell'inquilino di quell'alloggio: Giuseppe Nastasi, siciliano di [illegible] 41 anni, teoricamente decoratore. Che fare? I finanzieri hanno deciso di «dare un'occhiata» comunque [illegible] muniti di mandato di perquisizione, hanno bussato alla porta. Il Nastasi è sembrato [illegible] dalle nuvole: «Cosa volete da me? Sono una persona onesta». La bugia ha retto [illegible] dieci minuti: il tempo di controllare con attenzione i barattoli della dispensa. Accanto allo zucchero ed alla farina c'era un'altra sostanza bianca: agli uomini del colonnello Bortolazzi è bastata un'occhiata per capire che poteva essere eroina. Poi [illegible] conferma del «narcotest»: un piccolo kit, usato dalle [illegible] dell'ordine, in grado di dare risposte in un paio di minuti.

La perquisizione non ha però esaurito qui [illegible] sue sorprese. In fondo ad un armadio, le fiamme gialle hanno trovato anche 6 grammi di cocaina, 920 grammi di bicarbonato, un bilancino elettronico, alcuni fogli di ritaglio oltre a non [illegible] oggetti d'oro (collane, anelli frutto di scippi) poi consegnati allo spacciatore in cambio di cocaina buona [illegible] frullatore, usato per tagliare l'eroina con il bicarbonato.

L'attività del Nastasi pare durasse da alcuni anni: in questo periodo l'[illegible] sarebbe riuscito a rifornire un discreto mercato, particolare che qualificherebbe l'acquisto nella recente partita sequestrata. Una clientela numerosa ma «chiusa»: spacciare [illegible] non vendesse droga a chi [illegible] conosceva bene [illegible] probabilmente contribuito a ridurre l'attività di spaccio in tutti questi anni.

Come al solito appare [illegible] difficile risalire ai grossisti che lo rifornivano. L'arrestato si è chiuso dietro un totale silenzio. Gli investigatori sono però convinti che quell'eroina proviene da Milano e che si tratti principalmente di droga turca.

Con quello [illegible] Nastasi, i finanzieri del reparto Operativo della Guardia [illegible] Finanza hanno tolto la quota di 250 arresti in un anno. «Un risultato — ha sottolineato il colonnello Bortolazzi — ottenuto soprattutto con l'attività capillare, porta a porta, seguendo spesso le segnalazioni dei cittadini. Accanto alle persone arrestate ce ne sono altre 500, denunciate al magistrato a piede libero».

a. ron.

[illegible] Bottiglia incendiaria contro balcone

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata la scorsa notte contro il balcone di Valentino Morelli, [illegible] anni, via delle Magnolie 2. Il giovane si trova alle Nuove, arrestato due giorni prima di Natale [illegible] reale sospettato di avere ferito gravemente al capo, con il calcio di un revolver, Antonio Schumann, 37 anni, con precedenti per rapina. La «molotov» ha provocato danni per 300 mila [illegible], una tapparella e in gran parte bruciata, lesioni hanno riportato anche gli infissi. I carabinieri della compagnia Oltredora stanno cercando legami fra i due episodi: nessun dubbio, comunque, che si tratti di un'intimidazione.

echi [illegible] cronaca

Pianoforti [illegible] provare
pianoforti [illegible]
pianoforti da affittare

Scegliete fra più di cento modelli esposti la marca, il modello, il colore, poi comperate al miglior prezzo (con dilazioni su misura anche lunghissime). Oppure affittate lo strumento che preferite (scegliendovi la possibilità di comperarlo più tardi, se vorrete), recuperando tutti i soldi dell'affitto. Consegne ed assistenza ovunque. Magazzino Musicale Mondo - Bra (Cuneo) Via Vittorio Alfieri, 1 - tel. 0172/425.581.

Soccorso dentistico

[illegible] ambulatorio aperto dalle 17 alle 21 [illegible] Emanuele 66. Tel. [illegible]

Siete soli? E' amore...

La prima grande agenzia matrimoniale [illegible] Torino. Conoscenze ovunque Torino 011 318 0955 - Asti - Cuneo - Novara - Alessandria - Savigliano.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI VISURE
INFORMATIVE
ESITO IN 24 ORE
Corso Vitt. Emanuele [illegible] - Torino
Telefoni 511.624 - [illegible]

LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO
ISTITUTO PADANO

Morì una donna, cinque medici a giudizio

Imputati di omicidio colposo il primario, due aiuti, due assistenti del Martini Nuovo - La vittima ricoverata per la frattura di un femore - Il perito: «Gli ortopedici non tennero conto dell'insufficienza renale»

Cinque medici del Nuovo Martini di via Tofane sono stati rinviati a giudizio. Risponderanno di omicidio colposo per la morte [illegible] paziente. Sono il primario del reparto di ortopedia, professor Luigi Tos, i suoi due aiuti Enrico Fiorio e Antonio Borracino, e gli assistenti Marcello Vespasiano e Maria Grazia Barberis.

Secondo il sostituto procuratore Anna Maria Loreto [illegible] responsabili [illegible] diverso di Eugenia Maria Corso, vedova Gastaldi, avvenuto il 4 giugno '86. I familiari [illegible] Corso, tramite l'avvocato Minni, si sono costituiti parte civile contro gli imputati e sono già stati risarciti dalle assicurazioni dei sanitari e dell'ospedale con 34 milioni.

Eugenia Maria Corso aveva 78 anni, fu ricoverata il [illegible] maggio: era caduta in casa, s'era fratturato il femore della gamba destra. Morì il 4 giugno. I suoi parenti presentarono un esposto alla Procura della Repubblica, fu disposta una perizia. Affidata al dottor Claudio Cardellini, è il cardine dell'accusa.

Per il perito, la paziente soffriva di una [illegible] forma di insufficienza renale. «Gli ortopedici, però, non dettero il corretto rilievo alle risultanze degli esami [illegible] laboratorio, troppo tardi cominciarono le necessarie terapie».

Dopo il deposito della perizia, il sostituto procuratore Loreto ha interrogato il [illegible] professore Tos e i dottori Fiorio, Borracino Vespasiano e Barberis. Difesi dagli avvocati Ettore e Gino Obert, Zaneau, Balosso, Volante e Almondo, hanno respinto ogni addebito e contestato gli esiti della perizia d'ufficio con una perizia [illegible] parte, svolta dal professore [illegible] Luigi Bal[illegible]mo[illegible].

Il primario, Borracino e Fiorio figurano anche nell'inchiesta che il pretore Giorgio Agostino conduce per un episodio del luglio '87: amputarono una gamba ad un giovane, Maurizio Milano, precipitato da una finestra del suo appartamento al terzo piano di via Chiomonte 5 bis. La madre di [illegible], Elisabetta Coppola, li ha denunciati per lesioni colpose ed ha chiesto un risarcimento di un miliardo: «I medici hanno sbagliato, potevano salvare l'arto di mio figlio».

La perizia del professor Gallinaro del Cto ha scagionato gli imputati: «Hanno agito nel modo migliore, hanno fatto tutto quanto era nelle loro possibilità».

L'istruttoria era così destinata a concludersi con il proscioglimento con formula ampia dei sanitari, ma la [illegible] dre di Maurizio Milano ha presentato un'altra perizia, compiuta dal professore Balma Bollone, in cui è sollevato qualche dubbio sull'operato degli ortopedici del Nuovo Martini.

[illegible] scrupolo, il pretore ha riaperto il caso e affidato una nuova perizia al professore Camillo Lievre e al dottor Vaccio. Pare comunque molto difficile che, per i medici, si siano sgradite [illegible].

Temperatura

massima	+ 7,9
minima	— 2,1
media	+ 1,1

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 98%. Temperatura: massima + 7,3; minima —5,0; media —1,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: calmi. Visibilità: discreta, localmente scarsa per banchi di nebbia. Temperatura: senza notevoli variazioni. Sole sorge alle 8,06, tramonta alle 16,59.

E' morto Vercelli

Il pittore torinese s'è spento in Francia a 81 anni - Apprezzato per ritratti e paesaggi

Soltanto ieri, a funerali avvenuti, s'è saputo della morte dell'ottantunenne pittore torinese Renato Angelo Vercelli che si è spento a Rainans, nel Giura (Francia) dove ultimamente s'era ritirato nella vecchia [illegible] di famiglia.

A Torino, [illegible] era stato anche titolare d'una galleria d'arte, la «Caver», da lui aperta in Galleria Subalpina nell'autunno del 1958 e diretta fino al '70, quando l'aveva ceduta a Silvano Gherione e a Vittorio Davico. S'era allora stabilito a Montecarlo, pur continuando a tornare, di quando in quando, nella sua città natale, dove fino ad un paio d'anni fa aveva tenuto in affitto il vecchio studio di via [illegible] Francesco d'Assisi.

Con la sorella Gemma (ragazza prodigio, negli Anni 20, apprezzata anche da Casorati, e [illegible] tardi evocatrice di ninfee ma nitide composizioni in cui il mito figurato acquistava valenze simbolistiche) era figlio d'arte. Entrambi s'erano formati alla scuola del padre, Giulio Romano, costituendo quel gruppo de «I tre Vercelli», presenti spesso tutti insieme in esposizioni allestite in Italia e all'estero.

A Parigi, dov'era vissuto per diversi anni, R. A. Vercelli aveva frequentato una [illegible] la d'arte a Montparnasse stringendo [illegible] con [illegible] merosi pittori che gravitavano nel famoso quartiere parigino, ospitandone poi più d'uno a Torino nella galleria di cui [illegible] volle fare una sorta di sede dichiarata [illegible] «mostre [illegible], soprattutto franco-italiane.

[illegible] era fatto apprezzare per i suoi ritratti e le nature morte, ma soprattutto nei paesaggi [illegible] opere di derivazione postimpressionista nelle quali sembrò prediligere i più drammatici contrasti luminosi ottenuti spesso graffiando con la spatola una superficie ricca di colore.

an. des.

AUGURI PER UN NUOVO ANNO
RICCO DI INCONTRI

Un discorso aperto con ragazzi che vivono [illegible] dibattito, che amano l'arte e lo sport, che credono nella validità di uno scambio di esperienze e opinioni.
Un nuovo anno stimolante e significativo per i contenuti e le iniziative.
Significativi i nomi dei personaggi appartenenti [illegible] mondo della cultura [illegible] della scienza che compaiono nei nostri programmi e che ringraziamo per la loro disponibilità e collaborazione.

TORINO, VIA NIZZA 107 - TEL. 657013 - 6699697

Vacanze «anomale» con poca neve e scarsa allegria in Val di Susa

Bardonecchia, struscio e noia

Avanti e indietro per via Medail, ormai tutti conoscono a memoria le vetrine - Ma manca l'atmosfera della festa - L'assessore al Turismo: «Disponibili solo metà delle piste, molti assenti nelle seconde case» - Un appassionato: «Ci rilassiamo diversamente, l'importante è stare insieme»

La neve non si è fatta vedere, ma questo sciatore in mostra sui prati non vuole darsi per vinto

BARDONECCHIA — Salgono e scendono per via Medail. Pellicce, cappotto e cappello di montone. Già sanno a memoria le vetrine, ma si fermano per guardare di nuovo: le commesse veloci aggiungono un guanto, una borsa, un gioiello, pensiero gentile contro la noia.

Quel che manca, nella strada centrale di Bardonecchia a corto di neve, in questi giorni di [illegible] l'atmosfera di festa. Si vivaci nella strada «storica», fra le panchine lungo il torrente Frejus, [illegible] di primavera. L'innevamento artificiale [illegible] per quel che può, ma [illegible] poche le [illegible] che imboccano il viale della Vittoria con gli sci sul tetto.

L'assessore al Turismo, Aldo Timon, commenta una crisi comune a tutto il Nord: *«Su 140 chilometri di piste ne sono disponibili poco più di metà. Gli alberghi non [illegible] occupati al 100 per cento, ma le assenze riguardano soprattutto le seconde case».* Confermano all'hotel Riky: *«In questo periodo la clientela viene da Torino, Milano, Bari, Taranto, Lecce. Pochi hanno rinunciato. Ma fatto chi c'era lo diceva a basta, almeno chi ama comunque la montagna ne fa un fine».*

A Bardonecchia ci sono circa 1400 posti letto in albergo (pensione completa fra 40 e 140 mila lire al giorno), 300 in residence, circa 200 nei [illegible] peggio. Sono quasi 1200 gli alloggi dei residenti, più di 6 mila le seconde case [illegible] gran parte di queste ultime adesso sono vuote. Passeggiano un appartamento qui avvocati, medici, altri liberi professionisti, qualche esponente politico, dirigenti [illegible] nesi. I loro telefoni suonano a vuoto.

Risponde, invece, Valentina, studentessa, figlia dell'avvocato torinese Giampaolo Zancan: *«Sciare? No, c'è un po' di neve artificiale, [illegible] con i problemi della temperatura [illegible] sempre il risultato tale [illegible] pena. Perché resto? Perché devo studiare e allora studio qui».*

Per chi è rimasto, Bardonecchia si sforza di proporre manifestazioni musica, dispositive, marionette e, mercoledì 4, una serata di cabaret con premiazione del concorso *«Bardonecchia illuminata»*, presente il gruppo dei Trettre. *«Ci andremo, sì. Non c'è la neve, ci rilassiamo diversamente»* — dice Nicola Mulli, 53 anni, dirigente d'azienda, con moglie e due figli — *«In fondo le vacanze servono anche a [illegible] insieme, tutta la famiglia, dopo la frenesia dell'anno di lavoro».*

Nel pomeriggio di via Medail sfilano avanti e indietro volpi, castori, opossum, visoni delle signore in stivali [illegible] pelo, giacche di montone dei [illegible] susteri mariti, Timberland e Moncler dei figli. Come fosse via Roma, a Torino. Aperitivo, [illegible]ta alle vetrine e ancora due passi. *«E' pure un po' di noia — taglia corto Silvana Ghirel, 23 anni, impiegata — Non può passare il tempo al cinema. E [illegible] discoteca chi trovi? I soliti gruppi. Credo che andremo via prima».*

In Comune un impiegato s'affaccia alla finestra: *«Vede il piazzale qui sotto? Noi misuriamo l'affollamento di Bardonecchia in base alle auto nei posteggi di piazza [illegible] Gasperi e viale Diaz. E ordinarie poche».* E' così: molti avvolgibili [illegible] e, sulle strade pulite, [illegible] buria di avvisi gialli e rossi: *«Attenzione: cadula ghiaccio e neve dai tetti».*

Marco Netrotti

Burocrazia e [illegible] di fondi hanno bloccato i grandi progetti

Dall'88 soltanto delusioni per la viabilità in Canavese

Tra i nodi irrisolti, il completamento [illegible] Pedemontana e [illegible] circonvallazione di Chivasso

[illegible] ufficiali per il Generale

[illegible] — Novità nell'esercito napoleonico dei [illegible]. Per la prima volta dopo anni, il Generale Maurizio Neviani ed il sostituto, Gran Cancelliere Gianni Celleghin, hanno proceduto all'arruolamento di nuovi ufficiali.

Sono state quarantasei le domande di arruolamento presentate, tredici in più rispetto ai posti disponibili in organico. [illegible] aiutanti di campo saranno Paolo Bravo, [illegible] Leggero e Michelangelo Colautti. Ufficiali addetti: Alessandro Alberto, Gianni Girardi, Giampiero Frigo, [illegible] Origlia, [illegible] Michela, Massimo Nicolotti, Marco Adriano, Giorgio Fantone e Massimo Actis Perino.

Escono di scena dalla manifestazione, congedati loro malgrado per troppa anzianità di servizio, Paolo Bilia, Riccardo Diane, René Enriello e Pier Luigi Leggero, «aiutanti di campo» da lunga data.

IVREA — Doveva [illegible] l'anno delle grandi realizzazioni viarie per il Canavese: ma [illegible] si chiude ancora con un bilancio negativo per la viabilità della zona, [illegible] promesse. Restano da risolvere problemi che si trascinano ormai da decenni: [illegible] completamento [illegible] Pedemontana [illegible] costruzione [illegible] sistema di circonvallazioni intorno a Chivasso; della variante ad Ovest di Rivarolo [illegible] miglioramento dei collegamenti [illegible] il Basso [illegible] e Torino.

Paradossale la situazione di Chivasso, dove Anas e Società autostradale Torino-Milano continuano a dichiarare la propria disponibilità a realizzare il «bretellina» ad Ovest del centro urbano per collegare la superstrada al casello autostradale: [illegible] l'opera è ancora bloccata da intoppi burocratici.

Afferma il [illegible] Cambursano: *«Qualche settimana fa, di fronte al Consiglio comunale e ad un folto gruppo di chivassesi, i dirigenti dell'Anas si [illegible] impegnati ad avviare il cantiere entro la primavera dell'89. Per la prossima estate dovrebbe invece partire la circonvallazione ad Est: il condizionale è d'obbligo, visto come [illegible] andate le [illegible] in questi anni».*

Sul tavolo del primo cittadino chivassese sono intanto giunti i risultati dell'analisi sulla rumorosità del traffico nel centro cittadino effettuate dall'Usl: *«La situazione è drammatica — precisa Cambursano — i decibel sono superiori del 75 e, a volte, del 100 per cento a quelli consentiti. Presto arriveranno le analisi sull'inquinamento atmosferico».* Cambursano ha già preparato un'ordinanza per vietare il transito dei [illegible] nel centro chivassese: *«Una decisione inevitabile per tutelare la salute dei cittadini. Non vogliamo [illegible] penalizzare gli autotrasportatori, costringendoli ad utilizzare l'autostrada, ma dobbiamo difenderci [illegible] un [illegible] dio diventato ormai insopportabile».*

[illegible] Ivrea le notizie non sono migliori. Nell'autunno scorso sarebbero dovuti iniziare i lavori del traforo del Monte Navale (35 miliardi finanziati dall'Anas) per collegare [illegible] Pedemontana alla statale [illegible]: l'opera [illegible] stata bloccata in Parlamento per mancanza di risorse determinate dai tagli [illegible] -finanziaria». Spiega il sindaco Roberto Fogu: *«Oggi [illegible] il traffico si riversa sulle strade del centro, creando ulteriori problemi alla già difficile situazione viaria. [illegible] il trafo*ro di Monte Navale, attraverso [illegible] Pedemontana che oggi s'interrompe alle porte [illegible] Ivrea, si creerà un sistema di tangenziale alla città».

L'88 [illegible] ha neppure portato l'inizio della più volte annunciata rivoluzione [illegible] nel centro urbano eporediese: da due anni il progetto dell'ingegner Rogano per migliorare l'attuale senso unico rotatorio attende di [illegible] varato. *«Abbiamo avuto difficoltà sia per il finanziamento sia per l'affidamento delle opere* — dicono in Comune — [illegible] sarà comunque decisivo: i [illegible] [illegible] stati perfezionati, presto andremo all'appalto». Ancora ferma alla fase di progettazione la circonvallazione ad Ovest [illegible] Rivarolo, mentre la Provincia ha già appaltato (oltre 3 miliardi [illegible] spesa) quella ad Est.

Le uniche note positive per quest'anno vengono dalla viabilità montana: l'Anas [illegible] completato la circonvallazione di Pont, mentre da qualche mese si lavora nel tratto più a monte della statale 460, fra Ceresole e Noasca, dove l'impresa Mattioda sta realizzando le gallerie che eviteranno il passaggio alle auto nel tratto maggiormente esposto alla caduta [illegible] slavine, in inverno, e di massi durante l'estate.

Guido Novaria

Grave il titolare del locale accoltellato durante una lite

Identificato il cliente che ha ferito il barista

L'uomo indicato dai testimoni alla polizia non ha fatto ritorno a casa

TORINO — L'altra sera ha cercato di dividere due avventori che, nel suo bar, erano venuti alle mani. «Ora fate, stasera spaccando tutto». Calci e pugni, poi è comparso un coltello e la lama ha colpito al torace Armando Mancini, 28 anni, titolare del bar di corso Regina Margherita 222 e ora ricoverato in grave condizioni all'ospedale Maria Vittoria. I medici lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico per fermare l'emorragia causata dalle ferite riportate al torace.

Agenti della Mobile stanno cercando di dare identificato il feritore: sarebbe un palermitano di 35 anni. In serata non è ancora stato interrogato. Interrogando altre persone che si trovavano nel bar, è stato ricostruito il grave episodio avvenuto poco dopo le 22.

I due avventori erano ad un tavolo, stavano ridendo e scherzando. Poi, uno, si è messo a gridare: «Ahah, ho vinto, voglio vedere se hai il coraggio di ripetere quello che hai detto». Ancora parole grosse, i due sono venuti alle mani. E, nel trambusto [illegible] sedia è finita a terra.

E' in quel momento che Mancini ha lasciato il banco ed è corso dentro ai due: «Non fate stupidaggini, state fermi». Ha cercato di dividerli. Nel bar c'era anche la fidanzata del barista, Rita Annarelli. Si sono anche lei stati avvertiti gli agenti del gruppo, per mostare Mancini.

Improvvisamente è comparso il coltello, un tridente ha colpito al torace Mancini. Vedendo il sangue, il feritore è fuggito. Armando Mancini è stato soccorso [illegible] fidanzata e da altri avventori. Quando ha fermato una Golf con quel l'auto il barista è stato [illegible] sportato al Maria Vittoria.

Ma l'auto quando era già a poche centinaia di metri dall'ospedale ha tamponato un'altra vettura. E' stata bloccata un'ambulanza, poco dopo Mancini era finalmente al pronto soccorso.

Mentre i medici cercavano di salvarlo, gli agenti della Mobile hanno ricostruito quanto era accaduto nel bar. Interrogando le persone presenti nel locale, quattro o cinque, si è potuto identificare il presunto feritore: «E' uno che viene spesso qui, lo conosciamo per nome. Rosario».

Gli agenti sono andati a casa sua, in corso Molise nella notte [illegible] era rientrato e anche ieri mattina nessuno ha aperto dove forse avrebbe dovuto. La polizia lo cerca per il ruolo come testimone importante, ma se l'accusa sarà provata rischia una denuncia per tentato omicidio.

Armando Mancini è [illegible] interrogato dagli agenti nel pomeriggio. Sulle cause del litigio ha però, non sa [illegible].

Si sono messi a gridare, sono venuti alle mani. Sono accorso per dividerli, spingendoli fuori dal locale. C'era quasi riuscito, e stato ferito [illegible] porta.

Cambia nome dal primo gennaio la Nuova Astanteria Martini

L'ospedale «Giovanni Bosco»

La delibera dell'Usl: «Per ricordare l'uomo che ha fatto del proprio apostolato tra i deboli un esempio di impegno sociale» - Da satellite delle Molinette verso un difficile decollo

TORINO — L'ospedale «Nuova Astanteria Martini» cambia nome. Dal prossimo anno, infatti, si chiamerà «Giovanni Bosco». *«Per ricordare prima l'uomo che il sacerdote* — spiega il Comitato di gestione dell'Usl VI nella delibera — *l'uomo che ha fatto del proprio apostolato tra i poveri, tra i deboli e gli emarginati l'esempio di un impegno sociale che ha valore universale, per i valori cui ha per quanto si è adoperato realizzare durante».*

Ha dato il presidente, Roberto Nebiolo: *«L'idea ci è venuta dalla considerazione che festeggiamenti per il centenario della morte di San Giovanni Bosco. D'altra parte in una esperienza umana ed apostolica ed il suo grande impegno sociale ben si addicono ad ispirare l'azione di chi opera in una struttura pubblica che ha la precisa come propria finalità istituzionale».*

Costruita in occasione delle celebrazioni di «Italia '61», la Nuova Astanteria Martini aveva richiesto tre anni di lavori e un miliardo e mezzo di spesa, finanziato soltanto in parte dal Comune.

«Un ospedale con [illegible] letti — [illegible] detto quell'anno, alla fine di ottobre, durante la visita del presidente della Repubblica, Gronchi — *che concorreva alla soluzione di uno dei più ardui problemi della nostra città: la deficienza di posti letto ospedalieri».* Ed era parso naturale dargli il nome «Nuova Astanteria Martini» per distinguerlo dall'Astanteria di via Cigna, fondata nel 1823 dal prof. Enrico Martini.

A dieci anni dalla decisione assunta ieri dal Comitato non c'è soltanto la volontà di attribuirsi [illegible] nome «C'è il desiderio di ribadire ancora una volta l'autonomia, il ruolo e le prospettive di futuro sviluppo dell'ospedale — dice Nebiolo — *In una parola, la determinazione di far nascere e crescere [illegible] complesso, con caratteristiche di polo del quadrante Nord dell'area metropolitana torinese».*

Dal ruolo di «satellite» delle Molinette, «prestigiosa anche [illegible] non sempre premurosa casa madre», il «Giovanni Bosco» si prepara, dunque, ad un difficile decollo. *«Il compito non è facile* — sottolinea Nebiolo — *ma, in omaggio al piano socio-sanitario regionale 1985-88 che formula una organico proposto di ampliamento dell'ospedale, e per rispondere a concrete esigenze dell'utenza, stiamo già lavorando per il nostro domani».*

In particolare, proprio recentemente, l'Usl VI ha approvato il progetto di massima per ampliare e ristrutturare l'ospedale ed i servizi sul territorio.

«I primi interventi riguardano alla scarsa entità — spiegano in tanto Gottardo — *quando si è dato il via ai lavori di umanizzazione di alcuni reparti. Qualche risultato si è già visto, come l'ampliamento dell'orario delle sale operatorie. Altri verranno con i prossimi mesi. Ora, con pazienza e buona volontà, dovremo andare avanti».*

Un concetto ribadito anche dal Comitato di gestione. «Per consentirci alla fine di mettere a disposizione [illegible] Torino una struttura moderna e funzionale».

Ma non è tutto. «Abbiamo chiesto — conclude il presidente Nebiolo — di poter accedere per una trentina di miliardi ai finanziamenti statali previsti per i prossimi Mondiali di calcio nel 1990. Con quel denaro riusciremmo a dotare, in tempi brevi, l'ospedale di un efficiente e idoneo pronto soccorso. E inoltre potremmo dirottare le risorse finanziarie già previste su altri settori che ne hanno necessità, come il potenziamento degli ambulatori e il miglioramento delle dotazioni sanitarie».

Adriano Provera

QUATTRO PASSI NEL BIANCO

Orme sulla brina dietro il Borgo Medioevale. La galleria rende suggestiva una passeggiata di primo mattino

provincia

Arrestato alla frontiera

BARDONECCHIA — Angelo Rolino, 42 anni, residente a Sarno (Salerno) è stato arrestato per mattina a Bardonecchia dai carabinieri addetti al controllo passaporti, sul treno Parigi-Milano. Era colpito da ordine di cattura della pretura di Oristano in quanto deve scontare un residuo di pena di 2 mesi e 10 giorni per furto.

Rapinato un benzinaio: 300 mila lire

S. CARLO CANAVESE — Rapina mercoledì sera verso le 18,30 al distributore Erg di S. Carlo Canavese, dove tre giovani armati hanno sottratto 300 mila lire al benzinaio Guido Galleano. La scorsa [illegible] un analogo [illegible] era stato compiuto a pochi chilometri di distanza a Cirié.

Susa-Fréjus, chiusura al traffico pesante

TORINO — Dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte del 1° gennaio è chiusa al traffico pesante la statale 24 da Susa al Traforo del Fréjus. Il provvedimento è stato deciso dall'Anas, compartimento di Torino. Proteste da parte della Confartigianato Piemonte. In una lettera l'associazione ha fatto tra l'altro che in futuro le organizzazioni di categoria siano consultate su provvedimenti che potrebbero causare gravi difficoltà alle imprese di autotrasporto.

Un [illegible]

RONDISSONE — Appaltati dall'amministrazione comunale i lavori per la realizzazione della nuova area per il mercato in via XX Settembre, nel centro del paese: importo 70 milioni. E i lavori per la costruzione della nuova rete fognaria che servirà [illegible] Dossi e strada del [illegible] (spesa 200 milioni), per [illegible] poi nel depuratore in zona S. Rocco.

[illegible] alpe, [illegible]

TORINO — L'assessore al Lavoro della Regione Giuseppe Cerchio, comunica che domani 31 dicembre scade il termine della sanatoria previdenziale che consente ai datori di lavoro di [illegible] contributi addotti all'Inps per i lavoratori extracomunitari. Ricordo che la sanatoria viene concessa a due condizioni: l'attività del lavoratore clandestino deve aver avuto inizio prima del 29 gennaio 1987, il rapporto di lavoro svolto in modo irregolare deve esser stato comunicato all'Ufficio provinciale del lavoro entro il 30 settembre scorso.

Un miliardo in mutui

IVREA — Mutui per oltre un miliardo sono stati approvati dal Consiglio comunale. Saranno spesi 212 milioni per l'attuazione del progetto di miglioramento della viabilità cittadina. Altri 50 milioni serviranno per il risanamento del patrimonio comunale. Oltre mezzo [illegible] servirà al potenziamento dell'illuminazione nei quartieri della Sacca e di Bellavista.

Rapina, bottino 150 milioni

GASSINO — Rapina da 150 [illegible] ieri pochi minuti prima delle 13 [illegible] Banca Anonima di Credito, in via Vittorio Veneto 26 a Gassino. Tutto si è svolto in pochi attimi: un individuo con il volto coperto da un passamontagna è entrato [illegible] banca [illegible] di pistola semiautomatica e, con [illegible] freddezza, ha ordinato [illegible] direttore Roberto Mazzoni e ai quattro impiegati di [illegible] il contenuto delle casse. Uscito dalla banca il rapinatore è salito su una «A 112» un complice lo aspettava con il motore acceso. L'auto si è quindi dileguata nella nebbia, in direzione di Torino, sulla statale rollimate. Il bottino è composto prevalentemente da contanti (ci sono assegni solo per 4-5 milioni): al momento della rapina nei locali della banca si trovavano tre clienti. I due rapinatori sono ricercati sin da ieri pomeriggio dai carabinieri della stazione di Gassino e della compagnia di Chivasso.

Per curare il campanile

VALPERGA — Il Comune [illegible] o all'ingegner Mario Corino l'incarico di studiare le soluzioni più opportune per il restauro del campanile. Nelle scorse settimane la caduta di alcuni calcinacci [illegible] costretto a transennare l'edificio.

«Un fatto inqualificabile»

SAUZE D'OULX — Sulla vicenda di un centinaio di turisti che — scontenti dell'albergo e delusi dalla mancanza di neve — hanno protestato a Sauze d'Oulx per ottenere il rimborso della cifra pagata in anticipo a un'agenzia di viaggi romana, prende posizione l'«Union Piemontese». In un comunicato inviato anche alla magistratura, la segreteria dell'«Union» ritiene il contestazione nei locali del municipio «un fatto inqualificabile, un gesto gravissimo dettato da futili motivi, nel disprezzo delle leggi repubblicane». Nel documento il comportamento di una parte dei turisti è definito «colonialista e tipico di chi si considera non capito [illegible] padrone a casa d'altri».

Scoperta [illegible] discarica abusiva

GRUGLIASCO — Una discarica abusiva è stata scoperta ieri in un campo tra via Cio e via Leon [illegible] Nicaragua. Sono stati trovati sette fusti da 50 litri contenenti residui di lavorazioni industriali. L'Usl 24 ha [illegible] prelevato alcuni campioni per verificarne la nocività. I bidoni sono stati rimossi in mattinata dalla Servizi Industriali, un'azienda specializzata nel trattamento [illegible] materiale [illegible].

«Baracchino» [illegible] il consiglio [illegible]

GASSINO — Babbo Natale ha portato quest'anno un «baracchino» da mensa al Consiglio comunale gassinese. Il mittente è la locale sezione di democrazia proletaria, che ha inteso protestare contro la posizione del consigliere dc Paolo Fenoglio, per il quale gli insegnanti che svolgono funzioni di sorveglianza degli scolari durante la mensa non hanno diritto a consumare contemporaneamente e gratuitamente il pasto. «Così si mette in discussione un diritto sacrosanto. Ricordiamo che ogni giorno migliaia di lavoratori [illegible] il baracchino per consumare quel diritto che Fenoglio vuole trasformare in delitto» ha dichiarato il demoproletario Claudio Cavazzi.

Il ricovero recambolesco di [illegible]

PINEROLO — Una ellambulanza è intervenuta ieri pomeriggio alle 17 per trasportare [illegible] paziente dall'ospedale di Pinerolo al Cto di Torino. La donna, Domenica Salval, 70 anni, via Quinquo 6, Barge, era stata ricoverata all'ospedale di Pinerolo poche ore prima per una sospetta infezione tetanica. E' stato necessario però [illegible] Tac e per eseguire questo esame si è ricorsi all'elambulanza. Ma l'elicottero arrivato a Torino, a causa della fitta nebbia, è dovuto atterrare allo stadio. La paziente è stata trasferita all'ospedale con un'ambulanza.

Rapina in [illegible]

PINEROLO — Rapinata ieri sera [illegible] 18,30 la tabaccheria di Romana Vaschetto, via Brigata Cagliari 23. Un giovane mascherato e armato è fatto consegnare 200 mila lire.

Arrestato per violenza

SETTIMO — Alfredo Quagliano, 18 anni, via Consolata [illegible] è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Torino. Il giovane è indiziato di sequestro di persona e violenza privata.

DA VAGNINO C'È

LA DIMENSIONE MODERNA DELL'UFFICIO

- TUTTO, PROPRIO TUTTO PER CLASSIFICARE, ARCHIVIARE, ORDINARE IN MODO MODERNO E FUNZIONALE
- E POI LA MODULISTICA FISCALE, LA CANCELLERIA E LE ATTREZZATURE TECNICHE

EFFICIENZA, RAPIDITÀ E COMPETENZA [illegible] FORNITURE UFFICIO «SU MISURA»

TORINO CENTRO: VIA LAGRANGE 3 - TEL. (011) 561.22.33
TORINO FRANCIA: CORSO VITTORIO [illegible] II 212 B - TEL. (011) 77.41.21
TORINO MIRAFIORI: VIA PASSO BUOLE 170/10 - TEL. (011) 619.06.15
AOSTA: CENTRO COMMERCIALE ST. CHRISTOPHE SS. 26 - TEL. (0165) 34.934
IVREA: VIA CORTE D'ASSISE 8 - TEL. (0125) 43.675

Alla gara di solidarietà per aiutare gli anziani hanno partecipato oltre 65 mila lettori

«Tredicesime», raggiunto il miliardo

Il grande risultato è consentito, praticamente, di raddoppiare il numero degli assegni da inviare ai pensionati soli ed in difficoltà

La sottoscrizione dei lettori di «Specchio dei tempi» per gli anziani più soli ha raggiunto ieri il miliardo. Hanno partecipato a questa splendida gara 65 mila lettori. Il grande risultato consente di proseguire nella distribuzione degli assegni ai pensionati in difficoltà.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte.

In ricordo di mamma Ugo, Ivana e Germana 7.000.000; Giulino 5.000.000; C.F. 3.000.000; L.L. 2.000.000; la compagnia del giuoco 1.000.000; Propeller Club International «Port of Turin» 1.000.000; dalla mamma e da Boris 1.000.000; Danila e mamma di Italo 1.000.000; M.G. 510.000, mercante di fiera 520.000, Sara e C. 500.000, D.R.F. 500.000; P. e G.P. in memoria dei nonni 500.000

F.B. 500.000, Olimpia e Camilla 500.000, gli amici di Teresa 500.000, Chemco Club Torino, Gabriella, Renzo e Matteo 500.000; L.R. 500.000; in memoria di Teresa i nipoti Sergio, Gabriella, Tiziana, Fiorella e Orlando 500.000, Cri 500.000, ricordando papà 500.000; B.W. 500.000; M.B. 500.000; Rao s.n.c. 500.000, Franco e Gabriella 470.000, S. 400.000; Mario e 400.000; Oraito 330.000, C.F. 300.000; Matilde, Lorenzo e Piero, le clienti delle pettinatrici Ada e Irma della Barca ricordano Laura De Bei 300.000; augurando buon Natale 300.000

Il condominio via L. Vinci 32 Venaria 288.000; in memoria di Enrico Oreffice, la Banca Commerciale Italiana Torino 250.000, F.O., gli amici di Emilia e Gino in memoria di mamma Teresa 200.000, n.n. 200.000; C.F. 200.000, Irene Elvio e Milena 200.000; D.F.F. 200.000; Monica e Nicola 200.000, in ricordo di nonna Giulia 200.000; O.C. 200.000, M.O. 200.000

Slim-Calor 200.000; in memoria di Lucia e Corrado 200.000; Riccardo e Daniele 200.000, Silvia Lorenzo e Federico 200.000; in memoria di Carlo e Orlanda Artigani 200.000, in ricordo di Nicolò 200.000, Toer Torino, R.M. 200.000, Silvia e Andrea 200.000 ufficio Modelli Ungaro 196.000, buon Natale a tutti 180.000, gli della Cementubi 154.000, D.P.

Cristina e Corrado 150.000, Simone e Elena per la nonnina 150.000; Giovanni Francesca e Caterina 130.000, Verdura in ricordo dei miei morti 150.000; amici di 130.000; Daniele in suffragio di Eugenio, Giovanna, Annamaria e Piergiorgio 150.000

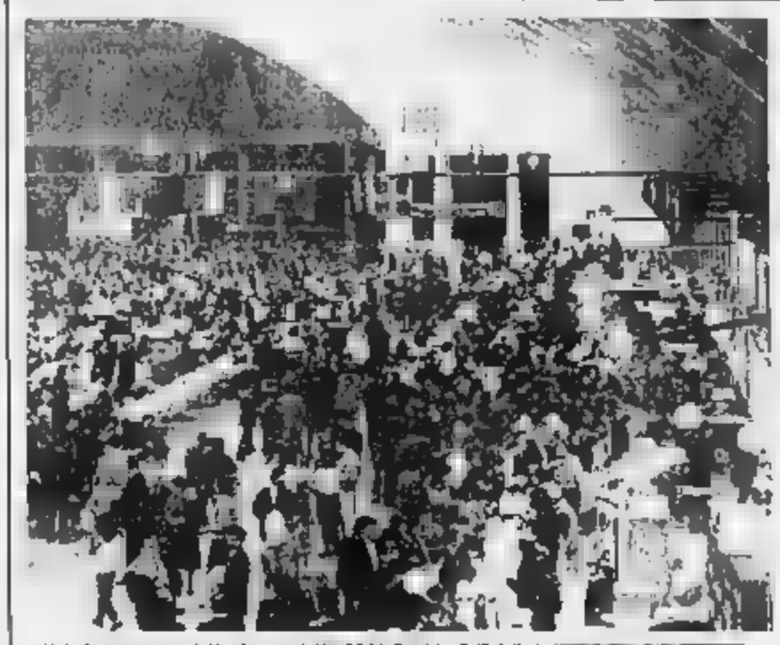
In memoria di Paola, G.E.F. 150.000; C.L. e B.M. 120.000; in memoria di Graziella per un bimbo bisognoso 100.000; ricordando i miei cari 100.000, Filanni, Lilli, e Fabrizio 100.000; S.G. 100.000, n.n. 100.000; in memoria di nonno Angelo 100.000; Angelo e Annamaria, T. e M. 100.000; B.G. 100.000; Leis-Sorio 100.000; ricordando Santina Emilio e Gina 100.000; Luca e Stefano per il Natale di un nonno 100.000, in memoria di papà e mamma, O.R. 100.000; per Leo 100.000

In memoria di Umberto Bersano 100.000; in ricordo dei suoi 100.000; Carlo e 100.000; in memoria di Cassano Lizzo 100.000; in ricordo della nonna 100.000; da Enrico 100.000; F.E. 100.000; in memoria di Ferraris Giuseppina ved. Busco 100.000, in di Maria (Jetta) Brusasco 100.000; Carlotta e Marcella 100.000; le tre cuginette 100.000; F.L. 100.000; R.M. 100.000; famiglia Tangerini 100.000; A.L. 100.000; L.A. 100.000, C.C.G. 100.000, n.n. 100.000; P.R. auguri dalle sorelle 100.000; Aurelio e Silvia 100.000; Veronica e Fabio 100.000, Carla e Felice; Ricciardi Silvana in ricordo dei suoi genitori 100.000, Laura e famiglia 100.000; i nipoti in ricordo di da 100.000; n.n. 100.000; in memoria del nonno 100.000, in memoria di zio Nino 100.000; D.A. 100.000; in memoria di mamma Antonia, M.P. Emilio e Ester 100.000; M.T. 100.000; laboratorio Gazzola 100.000; Federico 100.000; C.V. 100.000, Antonella e Francesca A. 100.000; B.M. 100.000; P.L. 100.000; E.M. per i nostri cari defunti 100.000, S.R. 100.000; buon Natale Sylvia e Walter 100.000; Elda e Maurizio 100.000, A.J. 100.000; Chiara e un nonno 100.000, F.N. 100.000, in ricordo della nonna Romana, Carlo Ermanno 100.000, pensiero per gli anziani ricordando il caro nonno 100.000; I.C. B.F. 100.000, una figlia 100.000, ricordando i nonni, Andreina 100.000; Mario Fra 100.000; Rina e Attilio a tutti un caro abbraccio, zia Giulia e nipote Leo 100.000

In memoria di Umberto Bersano 100.000; in ricordo dei suoi 100.000; Carlo e 100.000; in memoria di Cassano Lizzo 100.000; in ricordo della nonna 100.000; da Enrico 100.000; F.E. 100.000; in memoria di Ferraris Giuseppina ved. Busco 100.000, in di Maria (Jetta) Brusasco 100.000; Carlotta e Marcella 100.000; le tre cuginette 100.000; F.L. 100.000; R.M. 100.000; famiglia Tangerini 100.000; A.L. 100.000; L.A. 100.000, C.C.G. 100.000, n.n. 100.000; P.R. auguri dalle sorelle 100.000; Aurelio e Silvia 100.000; Veronica e Fabio 100.000, Carla e Felice; Ricciardi Silvana in ricordo dei suoi genitori 100.000, Laura e famiglia 100.000; i nipoti in ricordo di da 100.000; n.n. 100.000; in memoria del nonno 100.000, in memoria di zio Nino 100.000; D.A. 100.000; in memoria di mamma Antonia, M.P. Emilio e Ester 100.000; M.T. 100.000; laboratorio Gazzola 100.000; Federico 100.000; C.V. 100.000, Antonella e Francesca A. 100.000; B.M. 100.000; P.L. 100.000; E.M. per i nostri cari defunti 100.000, S.R. 100.000; buon Natale Sylvia e Walter 100.000; Elda e Maurizio 100.000, A.J. 100.000; Chiara e un nonno 100.000, F.N. 100.000, in ricordo della nonna Romana, Carlo Ermanno 100.000, pensiero per gli anziani ricordando il caro nonno 100.000; I.C. B.F. 100.000, una figlia 100.000, ricordando i nonni, Andreina 100.000; Mario Fra 100.000; Rina e Attilio a tutti un caro abbraccio, zia Giulia e nipote

n.n. 100.000; Snoopy A.S. 100.000; Roberto e Carola 100.000; M.M. 100.000; C.C. 100.000; W.C. 100.000; n.n. 100.000; A.L. 100.000; 90.000; Livingstone Trophy A.S. 75.000; C.B. 75.000; Vilardi 70.000; in memoria di papà Raffaele 70.000; in onore di Padre Pio, C.L.S. Torino 70.000; 70.000; n.n. 70. buon Natale 70.000; Aeritalia Laboratorio Strutture nonna Pina e Tere 60.000.

Olancario e Donatella 60.000; in ricordo dei miei defunti 60.000; in memoria di Livia Scarsi ved. Olivieri 52.000; in memoria di Elvira Silva 50.000; R.R. in memoria dei miei cari 50.000; in memoria di nonna Ida 50.000; Zaffonte Salvatore 50.000; Giulia e in memoria di Varusi Annamaria 50.000; in memoria dei genitori 50.000; F.G. 50.000; per papà e mamma da Riccarda 50.000; B.D. in ricordo dei genitori 50.000; suffragio dei morti, O.R.D. 50.000; n.n. 50.000; Marina e Pietro 50.000; Elvira 50.000; Graziella 50.000; ricordo della nonna 50.000; la piccola Sara Tosi 50.000; Alice e Enrico 50.000; in ricordo dei 50.000; Donatella e Raffaele 50.000; famiglia Maschio 50.000; M.M.F. 50.000; S.G. 50.000.



UN CAPODANNO ALL'INSEGNA DELLA

Anche quest'anno per salutare l'inizio dell'anno nuovo i saloni Torino-Esposizioni, in Massimo d'Azeglio, si apriranno per accogliere il più affollato veglione della città. Si tratta della tradizionale megafesta più orchestre e la possibilità di accedere anche alle piste il pattinaggio ghiaccio e a rotelle. L'ingresso 30.000 lire, ma versata ha benefico. E' a favore della Lega Italiana per Lotta contro i tumori

E Bergamo 10.000.000; in memoria della medaglia d'oro Aldo Turinetto 2.000.000; Gabriella in suffragio dei genitori e di tutti i miei cari defunti 2.000.000; Cellino S.A.S. 2.000.000; M.C. '38 1.000.000; Roberto e Mar 1.000.000; Sara e Daniele 1.000.000.

I sopravvissuti del matrimonio E.S.E.S.E.R. C.R. 600.000; gli amici del 522.000; Gianfranco, Anna e Cinzia 500.000; Anna e Giustino; in memoria dei nostri M.T. 500.000, ditta Rino 500.000; Europa Transport s.r.l. 500.000, in memoria di nonno Mario Peracino 500.000

Carnandone e Manuela 500.000; F.L.S. 350.000, R.P. 300.000; V.S. D.M. 300.000; O.F. 300.000; C.B. 250.000; Fabrizio e Claudia in memoria del loro nonni 200.000, Alba e Riccardo, Giorgio e Stefania in memoria di Stefano 200.000; G.V. 200.000; buon Natale 200.000; Tina, Franco, Nene 200.000; Federico 200.000, R.C. 200.000; Mimmo 185.000, una parte della ripartizione del personale e direzione amministrativa dell'Università 165.000, O.R. 150.000, O.G. ricordo della mamma 150.000, B.C. 150.000; per Maresa, A.E. P.U.M. 150.000, Gianpiero, Nadia e Simona 150.000; Elena e Cristina in memoria di nonna Ida 150.000; colleghi E.D.S. 125.000; Giovanni 106.000; O.A. Mariella Biagianti 000; n.n. 100.000; in memoria di nonna Rosina 100.000, in memoria di Robert 100.000; n.n. 100.000; n.n. 100.000

A.S. Lucia. la cricca del venerdì 200.000; in onore di Santa Rita perché aiuti e protegga Antonella 150.000; di Adriana e Aurelio 50.000, R.G. 20.000.

Ape 1.000.000; C.B. 1.000.000; ricordando mamma e nonna Lina 1.000.000; C.A.A. 1.000.000; Massola Al 1.000.000; S.V. dipendenti della Eco Pubblicità e Marketing 550.000, felice Natale Francesca e Giacomo 500.000, E.G. 500.000; Riccardo Fresia 500.000; Giovanni Vietti 500.000, Gina in dei 500.000; U.M.C. in memoria dei loro morti 500.000 in ricordo di papà Giovanni 500.000, in memoria del papà, D.G. 500.000

Hotel Glotto 500.000; i dipendenti Compartimento P.T. Torino 455.000; A. e A. Torre Canavese 400.000; per più 395.000, Saracco Giovanna 300.000; famiglia Rosso ed i loro amici 300.000, e Mario 300.000; Piero 250.000, Elda ricordando il suo papà Dante 250.000; Cantamessa Franco 250.000, Buso Alpe in memoria di Luigia Ferrando 250.000; V.R. 220.000; Gardening s.n.c. 200.000, Alberto 200.000, Germano 200.000, G.R. 200.000; Trovero Teresa per un sereno Natale. L.F. 200.000, Gianfranca in ricordo dei genitori 200.000, T.C. 200.000; M.G.L. 200.000, Elena e Bruno per un 200.000, in memoria di Cavallo Felicita, Curti Zanetti, Alessandro e 200.000; dipendenti L.E.S. 200.000; n.n. in ricordo dei defunti 200.000, Anto e C. 200.000; in memoria di Maria i colleghi di Rosi 169.000; Michela in memoria dei suoi cari ti 150.000, Novo Antonietta 150.000, fam. Bosso per i suoi cari 150.000

Alessandro ricordando i suoi nonna che non ci più 150.000, in memoria di papa, mamma e Adelmo Gina e Luccia 150.000; n.n. 150.000, in onore di Santa Rita perché e protegga Antonella 150.000, C.T. 150.000; Angelo e Cristina 150.000, J.R. 150.000, in memoria di Riccardo Accumoli, famiglie Crevegno e Aimo 150.000; M.Z. 150.000, Marco e Dalia 150.000, N.B. N.P. 150.000; Rosso Giuliano 139.000, O.F.P. colleghi Csi Piemonte e amici 130.000, in memoria di zio Manlio e dei nostri cari defunti R.I. 130.000

I colleghi Salvatore Pasquale del P.R.G. in memoria del padre Vincenzo 120.000 Pilotto e Paradiso in memoria di Cr 120.000, Laura e Renato in ricordo del nonno 110.000, gli amici di Irene in memoria della nonna Ida 110.000, nonna Rita B. 100.000

In memoria di Alci 100.000; Franchino Giuseppe 100.000, in memoria della diletta sorella Karola, B.e S. 100.000 Rostagnotto Piero 100.000, Silvana Adriana e Giuseppe 100.000, Antonella e Gianfranco 100.000 A.C. 100.000, famiglia Montanti Giuseppe 100.000

In memoria dei miei cari defunti, F.V. 100.000; Rosalba e Mario 100.000, Villani Gerolamo Maria 100.000; Z.E. 200.000; dipendenti L.E.S. 200.000; n.n. in ricordo dei defunti 200.000, Anto e C. 200.000; in memoria di Maria i colleghi di Rosi 169.000; Michela in memoria dei suoi cari ti 150.000, Novo Antonietta 150.000, fam. Bosso per i suoi cari 150.000

Alessandro ricordando i suoi nonna che non ci più 150.000, in memoria di papa, mamma e Adelmo Gina e Luccia 150.000; n.n. 150.000, in onore di Santa Rita perché e protegga Antonella 150.000, C.T. 150.000; Angelo e Cristina 150.000, J.R. 150.000, in memoria di Riccardo Accumoli, famiglie Crevegno e Aimo 150.000; M.Z. 150.000, Marco e Dalia 150.000, N.B. N.P. 150.000; Rosso Giuliano 139.000, O.F.P. colleghi Csi Piemonte e amici 130.000, in memoria di zio Manlio e dei nostri cari defunti R.I. 130.000

I colleghi Salvatore Pasquale del P.R.G. in memoria del padre Vincenzo 120.000 Pilotto e Paradiso in memoria di Cr 120.000, Laura e Renato in ricordo del nonno 110.000, gli amici di Irene in memoria della nonna Ida 110.000, nonna Rita B. 100.000

In memoria di Alci 100.000; Franchino Giuseppe 100.000, in memoria della diletta sorella Karola, B.e S. 100.000 Rostagnotto Piero 100.000, Silvana Adriana e Giuseppe 100.000, Antonella e Gianfranco 100.000 A.C. 100.000, famiglia Montanti Giuseppe 100.000

In memoria dei miei cari defunti, F.V. 100.000; Rosalba e Mario 100.000, Villani Gerolamo Maria 100.000; Z.E. Vittore e Adriano per i 100.000, in memoria degli zii Albino e Pietro e nonni, Daniele, e Simona 100.000, M.V. 100.000, L.O. 100.000, M.F. 100.000

In ricordo di Pal 100.000, Margherita e Meco 100.000; R.S. 100.000; per un giorno di Felicita in memoria di Giovanni e 100.000, Michele e Luciana 100.000, Emma e Sandro 100.000 in ricordo dei nostri cari E. e N. 1; Sergio 100.000 Cecilia e Anna nel ricordo di papa Domenico 100.000 fam. Rosa 100.000 Stefano e Renato 100.000, in onore di Papa Pio 100.000

In memoria del nonno Cesare Formenti, l'amico di casa e famiglia 100.000 Fiorella in memoria di Riccardo 100, in dei miei genitori A.L. 100.000, Giuseppe Luciano 100.000 Franca Robaldomero Fornara 100.000 Bisio Giorgio e in ricordo della na Monera, condominio via Bagetti 26 Torino 100.000 F.B. Vico 100.000; A.R. 100.000, Gianfranco in ricordo di Ambrosini Elisabetta e Pupillo Caterina 100.000 G.R. 100.000; Gianni e Grazia 100.000; G.R.V. 100.000

E.P. 100.000 Bella e Nino 100.000 L.B. 100.000 n.n. 100.000 in memoria di Riccardo Accumoli: Milena e Massimo 100.000 Valeria e Dario 100.000, M.V. 100.000 Mario e Marcella 100.000; in memoria di Papa Giovanni Mariuccia e Renato 100.000; L.B. 100.000 gli amici di e Franco in memoria di papa 100.000 da Luana in memoria del papa Benetto Salvatore 100.000 Alessandro e Maria Grazia 100.000 Eleni 100.000 Mariani Antonio 100.000

Margherita e Flavia 100.000, Voddo Emanuele 100.000, condomini e inquilini via Cavallermaggiore 24 in memoria di Pio Berretta 90.000; Olga S. 75.000 in memoria di Megna Domenico, i colleghi Savara 72.000 Fornasio Lucia 70.000; per un giro da Sergio e Marco 70.000 Giusy e Massimo 70.000, Prietto Alma 65.000; famiglia Buscaglia 60.000 in memoria della nonna Bruna 60.000

Fernanda e Franco 60.000 in onore di Papa Giovanni e S. Gaspare in suffragio dei nostri defunti 60.000, Emanuele Jacopo e Benedetta 50.000 in memoria di Ruspino G. Battista 50.000, Rita Enrico in ricordo della mamma e del marito 50.000, Ceresoli 50.000; Paolo in memoria di nonno Giovanni 50.000; Pietro Vittoria 50.000, Paolo e Mario 50.000 Luca e Gloria 50.000, C.S. 50.000, Cleonice Tilde 50.000

Franco Albino e Anna Maria 50.000 D.L.R. 50.000 e Edoardo in dei nostri cari 50.000, a ricordo di Furno 50.000, Magnin 50.000 B.M.C. 50.000 Molino Adelia de Panetto 50.000 Dario Lario 50 Veronica 50.000 due pensionati 50.000, S.O. 50.000 Mario F. 50.000 in memoria di Papa Giovanni 50.000, pensiero perché questo Natale sia meno triste a Andrea e Stefania in memoria di papa Lele e mamma Lia, Alberto e Milena 50.000, Sandra e Clara Rosetta Antonietta 50.000, R.R. 50.000; S.B.B.M. 50.000 Rivoli Matteo 50.000 Giuditta Luisa in memoria del marito 50.000 in ricordo di Dino Taverna Lea 50.000 Annamaria e Leandro 50.000 la figlia Dina in memoria dei cari genitori 50.000

Alunni e insegnanti si sono mobilitati per sostenere l'iniziativa

Dai bambini della scuola Cucciolo con sentiti auguri e tanto affetto

In molte classi, anche delle materne, si organizzate generose collette

Per i nonni buon e i bambini della scuola «Il Cucciolo» Valsalice, Torino 264 100, alunni IA Doglioli Torino per una nonna 100.000, la scuola Turati in memoria di Carlo Farello 100.000 in 2ª D scuola media Filippo Juvarra 67 000; i ragazzi di una sezione una scuola di Torino

La scuola media statale Massari Torino 40 000; E.U. 50.000, dai bambini del II Team della scuola C. Casalegno di Torino 57 000; un gruppo sportivo dell'istituto tecnico industriale Grassi 200 000, Enzo 50 000

L.N. 50.000, per mamma Laura e Pina 50 000, Tiziana Paolo Gino e Alex ricordando i nonni 50.000; Giancarlo e Roberto 50 000; I.M. in memoria dei genitori 50.000, Lapi 50.000, in ricordo di mia moglie Angela 50.000

Giancarlo Evanda 50.000; Manuela 50.000, ricordando i suoi Mario 50 000, in ricordo di Elio 50 000; e Andrea 30.000.

Andrea, Elena e Manuela 50.000, 50 000, Palmieri Francesco, Francesco e Tommaso 50.000; Giulia e Vittoper i loro defunti Gabriella 50.000; M.G. 50.000; Crove 50.000; Enrica in memoria mamma 50.000, Laura e Marco 50.000; Valleborà 60 000, buon Natale da Ivana e Stefania 50.000, O.G. 50.000; Isabella 50.000; G.R. 50 000

Francesca e Federico 50.000; n.n. 50 000; in memoria dei defunti, Sergio Reinerio e famiglia 50.000; in ricordo mio padre 50.000; G.G. 50.000; Germano e Paola 50.000, Lo. Gu. 50.000; F.G.S. 50.000; Dora in memoria del papà 50.000; in memoria di nonno Egidio 50.000; n.n. 50.000; Umberto 50.000; Enzo e Graziella 50.000; n.n. 50.000; Maurizio e Daniele 50.000; M.B. 50.000; ria di Angelina per 50 000; n.n. 50 000, Burlando Mario, in memoria della mamma 50.000, M.D. 50.000; Comeri Carlo 50.000; Comeri Emma 50.000; E.P. 50.000; n.n. 50.000; in memoria dei miei cari, Ada 50.000; M.F.P. 50.000; Elena Pignari 50.000; Olimpia Vergnano in memoria di Maddalena Coppa 50.000.

Maddalena Coppa 50.000; A.C. 50.000; Audero; S.N. in ricordo di Papa Luciani 50.000; Alessandro e Ettore 50.000; G.D.S. in memoria dei cari defunti 50.000, G.G. 50.000, Lucia 50.000; Carla 50.000; ricordando i nostri cari nonni 50.000; n.n.; Andrea 50.000; M.G. 50.000; Teresina per i suoi cari defunti 50.000, Gianfranco 50.000; Riccardo Guatandi per i nonni 50.000; Laura in ricordo di Luciano Pezzolato 50.000; Massimiliano 50.000; Rosalda 50.000; n.n. 40.000; Maria Luisa Enzo e genitori 40.000; nonni 40. Luca 35.000, C.R. 30.000; Davide e Andrea 30.000, Raffaella 30.000; n.n. 30.000; Mario memoria dei defunti 30 000; Adriana e genitori 30 000; n.n. 30,000; Roberto in memoria dei nonni 30.000, Mina e Olimpia Vergnano memoria dei nostri defunti di Castagnole 30 000; Marco e Stefano 30.000; L.B. 30.000; riccardo in nonni 30.000; M.S. 25.000; F.S. 25.000; Pierpaolo Robba memoria di nonna Rita e nonno Cesare 25 000, Giovanna Bertolone in memoria di Maddalena Coppa 25.000; B.M. 25.000, n.n. 25.000; da Luca 25.000, famiglia Ronchetti 25.000; Alessandro e Francesca 20.000; 20.000; per i defunti 20.000; n.n. 20.000, C.R. 20.000; 20.000; Z. 20.000; Alba in memoria sui 10.000, C.M. 10.000; L.F. 10.000; Fabrizio e Pier Francesco, in memoria di mamma e papà 10.000, C.B.F. per un bimbo bisognoso 50.000; Gio 100.000; Jone un ricordo di suo marito 100.000, Franco e Franca in ricordo del papà 100.000; Micoli Giovanni 100.000; in ricordo di papà 100.000, Laura e Gianni 100 000; Giusi e Lallo 100 000

Succo Teresa, Francesca memoria dei propri cari 50 000 Giuliano Flaminio, Cirel per un nonno; ricordando i defunti coniugi Perotto

«Per essere di conforto a chi è più solo di noi»

Molti i versamenti che giungono dai centri della provincia

«Per più solo di noi»: Lorenzo e mamma 50.000 n.n. Rivarolo Canavese 50 000 Bonavanna Pinerolo 50 000 n.n. Chivasso 50.000 B.M.L. Rivoli A.B. Pinerolo 50.000 amici e dipendenti P.T. Barbania 50.000; Elvira e Michelangelo Alpignano 100.000; Enrico e Alessandra Montanari 100.000; dal salvadanaio Massimo e Luca Asmar 50.000 Giulio e Giovanna 100.000, D.C. 100.000 Mario e Piera 100.000, in memoria del mio carissimo Mario 100.000, G.T. P.B. 100.000, i dipendenti Sip di Pinerolo in memoria di Allara Caterina 170.000 F.B.C.S. Strambino 280.000; F.A.C.G.R. Ivrea 000 F.R. e S. Strambino 500.000 n.n. Cuorgnè 200 C.V. Volvera 200 000 n.n. Pinerolo 150.000, n.n. Giaveno 100.000 S.T. Chieri 100.000; pensionato Tecnireparo 100.000, P.C.J. e A.P. Ivrea 100 Chiesa di S. Secondo 100.000; in memoria di defunti, famiglie Toja e Gervasio A.F. 100.000 S.B.T.R. 100.000 n.n. 100.000 R.R. M.R.C. 100.000 a ricordo di Milanese e Rosita 100 000; Andrea, Anna Giulia e Lorenza 100 000; Sandra e Piergiorgio 000 Mauro in ricordo della nonna 000; Luana e Renato 100.000; F.P. e G.G. 100.000 per la nonna 100.000, L.M.N. 100.000, A.F.C. 100.000 U. e C. 100 000; Vito e Gustavo Fernando e Pina in ricordo di genitori Antonio e Amelia Pia 75.000 Claudio 70.000 condomini di via Gual Ren. 751-1 N in memoria di Rosa Storro ved. Rus. 50 000 Lorenzo 50.000, B.F.L. M.G. 50.000 Claudio e Maria 50.000 Luca Mario 50.000 A.B. 50.000 P. e Mia 50.000 n.n. 50.000 Loredana e 50.000 Claudio 50.000 Adriana e Claudio in memoria di Mario Mina 50.000 in memoria di Pietro Chiesa 40.000 A.R. in memoria dei defunti 40.000 R.A. in ricordo di Ernesto 50.000 in memoria di papa Giovanni 50.000

Antonio e Paola ricordo di Fabrizio e Elisabetta, Felice «Ristrapiello» Enzo ricordando nostro papà V.L. 50.000 A.C. 50.000, Elena Luca e Mattia 50.000 Carlo in memoria del nonno Roberto 50.000 Anna 50.000 Mario e Stefania 50.000, Rosa 50.000 Sergio 50.000 in memoria di papa Giovanni 50.000 C.S. 50.000 Monica in ricordo di in memoria di papa Giovanni 50.000 C.W. 50.000

Enzo 50 in memoria dell'amico Beppe Rocca in memoria di Papa Giovanni B.C.V. M.L. Gruchiusca in memoria di Roberto per i nonni 50.000 Ernesto Mario in memoria dei genitori 50.000 in memoria di S.F. R.S. 50.000 Valentina 30.000 G.M. Anna in ricordo di papà Beppe 30.000 Rosetta 30.000 Gianluca in memoria di papà n.n. 30.000, R.L. 25.000 in memoria di papà 20 Orchidea 20.000, a ricordo di Giovanni Paul

Un'offerta di nove milioni inviata da un gruppo di lettori

Quei novanta generosi amici

generosi di via 9.000.000; A.N.A. sezione Torino, la cricca dei giovani 500.000; in memoria di mamma e papà, Angela 50.000; in memoria dei nostri morti O.M.L. 50.000, Urso Donato 50.000; Picchi Silvia, Alassio 50.000, memoria dei nonni 50.000

Grossi Ettore 50.000; Argentieri Benito 50.000; Rina in ricordo di Maria 50.000; Cristina e Gianluca 50.000; Erasmo, Eleonora e bimbi 50.000 F.G. in ricordo di Formiglia Giovanna

Magni Leonardo 50.000; Bracco Fabrizio 50.000, Alberto Remedi, Verbania 50.000; E.B.N.N. 50.000; Gallone Vittorio 50.000; in ricordo della Benita 50.000; in memoria di nonna Matilde Stefano e Francesca 50.000; in ricordo di mamma Maria Musti 50.000, famiglia Chiarabelli in ricordo dei nonni Stefania S. 50.000; Antonio Tisco 50.000; Rita in memoria di mamma e papà 50.000; Alma e Pam 50.000; per i nostri defunti F.B.: Luisa Borrega Baluzzo 50.000; Carmen e Adriano 50.000; Carla e G. Carlo Grisoni 50.000, P.S. 50.000; Isoli Isa 50.000; L.C. 50.000; memoria di Cesare e Lino 50.000

Dario Venanzio 50.000; Zavattaro Carlo 50.000; e Gabriele nel ricordo dei nonni 50.000; Valentino memoria del 50.000, Allara 50.000; Marina e Giorgio in ricordo dei nonni Braida Luisella 50.000; Serolla Giuseppe 50 000; e Ugo in memoria dei genitori 50.000; in memoria nonni 50.000; coniugi Rebuffo Zanaini per il prossimo 50.000; A.L. 50.000; Valerio ricordo dei nonni 50.000; G.S. 50.000; Luisa 50.000; Z.O. 50.000.

I colleghi Palmina Lo Buono Regione Piemonte in ricordo del papà 50.000; memoria tutti i defunti. Morinatto e Crivellari 50.000; Fabrizia ed Enrico 50.000; Carmen e Sergio 50.000; Linda Marina e Michele 50.000; Maria Botta Bodrero 50.000.

Salvagnini, 50.000, Ferruccio Garnier 50.000; Caterina; in memoria di Mugavero Giuseppe, il figlio 50.000; Mongilardi Natalina, Luciano 40.000; in supplica a Papa Giovanni, n.n. 40.000, ricordando Angela 40.000; Calzeroni 35.000; Agrò Nicoletta 30 000; e dei defunti 30.000; A.D. 30.000, in memoria Corte Rinaldi 30 000; Bertero Giovanni a suffragio dei miei cari 30.000; per voi amatissimi scomparsi 30.000; M.A. 30.000; Segato Renato 30.000; un fuochista 30.000.

In memoria di Giovanni 30.000; mamma e papà in ri di Pierfranco 30.000; Olga Stratta 30 000; memoria di Ala Giulia, Giuseppe 30.000; per un sorriso, Milena 30.000; n.n. 30.000; un affettuoso regalino da Etta 30.000; in memoria di Papa Giovanni 30.000; Buselli Luisa 20.000; Silani Iside 25.000; M.M. 25.000; O.G. in onore di Papa Giovanni 25.000; ex allievo della casa benefica 25.000; in ricordo dei suoi defunti Pipi 25.000; Viani Maria Bianca 25.000, Bonomo Federico 20.000; in ricordo di nonna Lina 20.000; Brun Bouriot Riccardo 20 000; 20.000, in di Grazia Bice e Gabriella 20.000; Vitucci Aurora 20.000, in memoria di Papa Giovanni, Paola 20.000, A.M. 20.000; in memoria dei defunti, Massucco G.B. 20.000; Liana Rinaldi 20.000; papà e in memoria mamma 20.000; R.E. 20.000; Valo Giuseppina 20 000; Gauthier Fulvio 20.000; n.n. 20.000; Paola e Carlo 20.000; M.C. 20.000; Ernesta 20.000; in ricordo Papa Giovanni 20.000; in memoria dei miei defunti, G.S. 20.000; per un sigaro ad un nonno, Andrea 20.000; n.n. 20.000;

Tanti messaggi d'amicizia accanto alle offerte

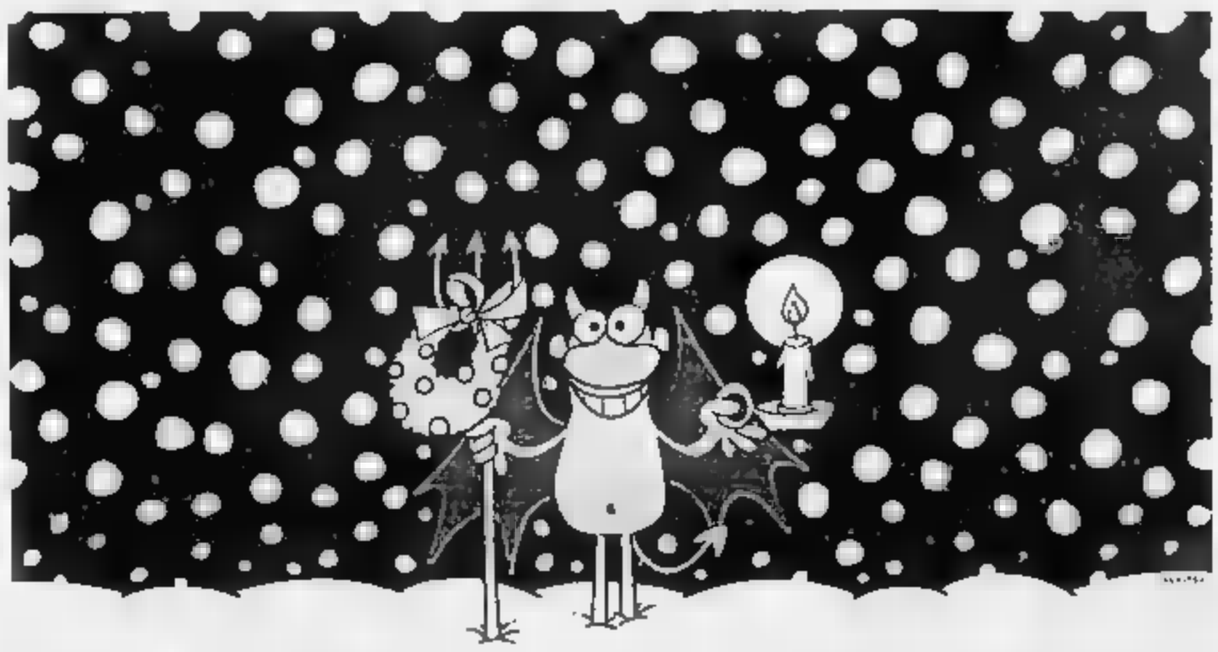
«Per essere di conforto a chi è più solo di noi»

Molti i versamenti che giungono dai centri della provincia

«Per più solo di noi»: Lorenzo e mamma 50.000 n.n. Rivarolo Canavese 50 000 Bonavanna Pinerolo 50 000 n.n. Chivasso 50.000 B.M.L. Rivoli A.B. Pinerolo 50.000 amici e dipendenti P.T. Barbania 50.000; Elvira e Michelangelo Alpignano 100.000; Enrico e Alessandra Montanari 100.000; dal salvadanaio Massimo e Luca Asmar 50.000 Giulio e Giovanna 100.000, D.C. 100.000 Mario e Piera 100.000, in memoria del mio carissimo Mario 100.000, G.T. P.B. 100.000, i dipendenti Sip di Pinerolo in memoria di Allara Caterina 170.000 F.B.C.S. Strambino 280.000; F.A.C.G.R. Ivrea 000 F.R. e S. Strambino 500.000 n.n. Cuorgnè 200 C.V. Volvera 200 000 n.n. Pinerolo 150.000, n.n. Giaveno 100.000 S.T. Chieri 100.000; pensionato Tecnireparo 100.000, P.C.J. e A.P. Ivrea 100 Chiesa di S. Secondo 100.000; in memoria di defunti, famiglie Toja e Gervasio A.F. 100.000 S.B.T.R. 100.000 n.n. 100.000 R.R. M.R.C. 100.000 a ricordo di Milanese e Rosita 100 000; Andrea, Anna Giulia e Lorenza 100 000; Sandra e Piergiorgio 000 Mauro in ricordo della nonna 000; Luana e Renato 100.000; F.P. e G.G. 100.000 per la nonna 100.000, L.M.N. 100.000, A.F.C. 100.000 U. e C. 100 000; Vito e Gustavo Fernando e Pina in ricordo di genitori Antonio e Amelia Pia 75.000 Claudio 70.000 condomini di via Gual Ren. 751-1 N in memoria di Rosa Storro ved. Rus. 50 000 Lorenzo 50.000, B.F.L. M.G. 50.000 Claudio e Maria 50.000 Luca Mario 50.000 A.B. 50.000 P. e Mia 50.000 n.n. 50.000 Loredana e 50.000 Claudio 50.000 Adriana e Claudio in memoria di Mario Mina 50.000 in memoria di Pietro Chiesa 40.000 A.R. in memoria dei defunti 40.000 R.A. in ricordo di Ernesto 50.000 in memoria di papa Giovanni 50.000

Antonio e Paola ricordo di Fabrizio e Elisabetta, Felice «Ristrapiello» Enzo ricordando nostro papà V.L. 50.000 A.C. 50.000, Elena Luca e Mattia 50.000 Carlo in memoria del nonno Roberto 50.000 Anna 50.000 Mario e Stefania 50.000, Rosa 50.000 Sergio 50.000 in memoria di papa Giovanni 50.000 C.S. 50.000 Monica in ricordo di in memoria di papa Giovanni 50.000 C.W. 50.000

Enzo 50 in memoria dell'amico Beppe Rocca in memoria di Papa Giovanni B.C.V. M.L. Gruchiusca in memoria di Roberto per i nonni 50.000 Ernesto Mario in memoria dei genitori 50.000 in memoria di S.F. R.S. 50.000 Valentina 30.000 G.M. Anna in ricordo di papà Beppe 30.000 Rosetta 30.000 Gianluca in memoria di papà n.n. 30.000, R.L. 25.000 in memoria di papà 20 Orchidea 20.000, a ricordo di Giovanni Paul



TELEFONO AUGURI PER UN 1989 "COI FIOCCHI."

ASSESSORATO ALL'ARREDO URBANO
E AL BILANCIO
ASSESSORATO AL COMMERCIO

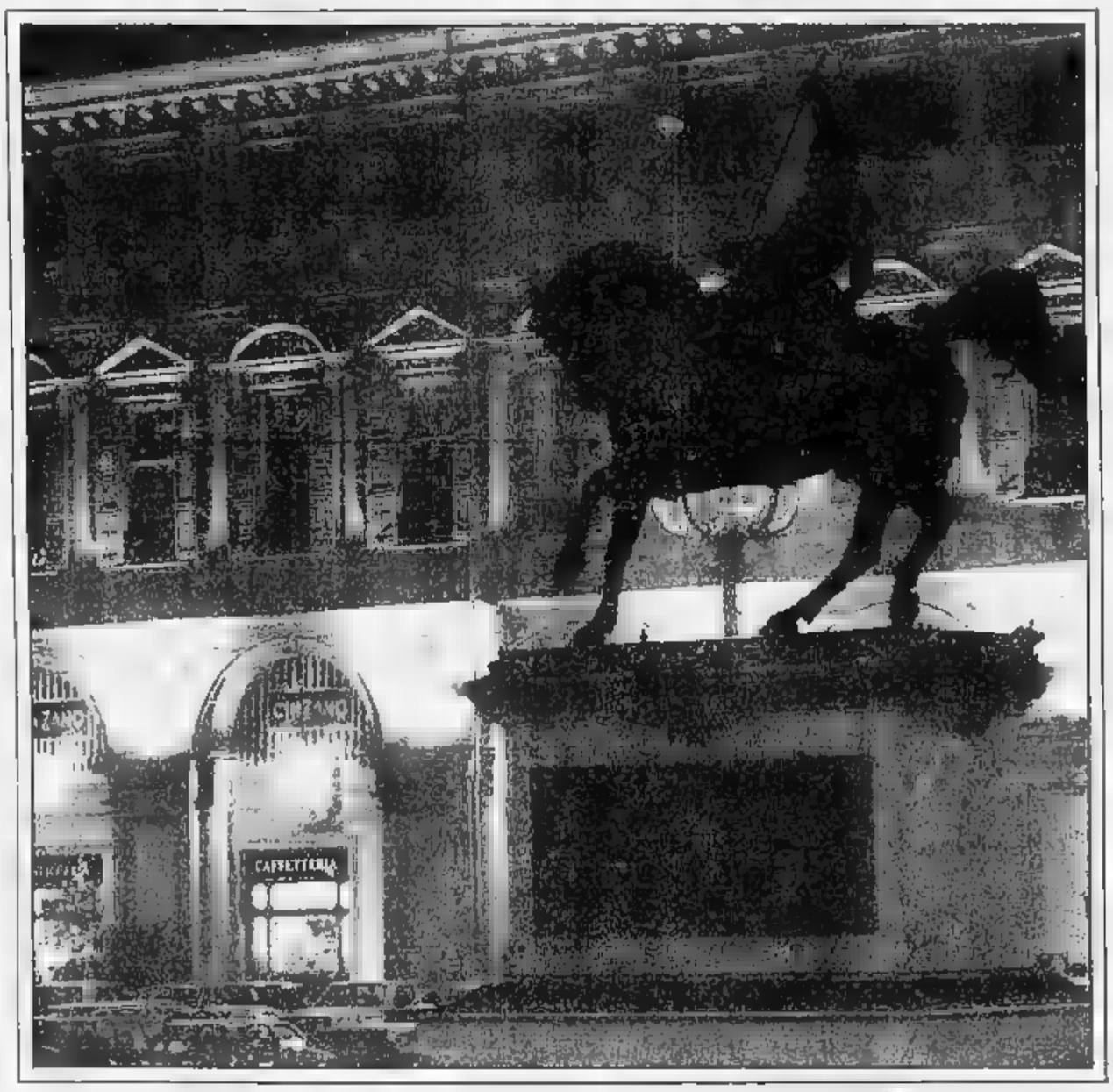
CITTÀ DI TORINO

ASSESSORATO ALLA CULTURA
ILLUMINAZIONE PUBBLICA
E VERDE URBANO

FESTOSA VIA ROMA

brilla d'allegria

Il nuovo impianto di illuminazione permanente promosso dall'Associazione Torino Via Roma e Piazza Carlo Felice



regala a piazze, monumenti e portici un nuovo splendore e la giusta valorizzazione.

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Sede di Torino
Banca Popolare di Novara
SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
LA STAMPA
GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
REALE MUTUA ASSICURAZIONI
RAS
Assitalia
LA FONDIARIA ASSICURAZIONI
STAMPASERA
KLIPPAN
defonseca
TNT Traco
PROVINCIA DI TORINO
ASSESSORATO AL COMMERCIO
Associazione
TORINO VIA ROMA
CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

RASSEGNE CINEMATOGRAFICHE

Lezioni dallo schermo

Il nuovo anno porta la terza edizione di Lezioni di cinema. La manifestazione organizzata dalla cooperativa Books&video con il patrocinio dell'Assessorato alla Gioventù del Comune propone, al Politecnico, un ciclo di otto proiezioni seguite da relazioni e dibattiti con esperti e critici cinematografici.

Si parte il 10 gennaio, alle 17.15, con Cocoon di Ron Howard, presentato e discusso da Pietro Balla. Il 17 a parlare di cinema e oltre la sfera del cinema di George Miller sarà Stefano Della Casa. Il 24 Giuseppe Gariazzo analizzerà Mean Streets di Martin Scorsese, il 31 Piero Perona parlerà di Jesus Christ Superstar di Norman Jewison.

A febbraio, il 7 Gianni Volpi discuterà de Il postino (sempre due volte di Bob Rafelson. Il 14 Luigi Paternò illustrerà Mission di Roland Joffe. Il 21 e 28 programma Il gioiello di Nilo di Lewis Teague, ne parlerà Giuseppe Valperga. Ancora Pietro Fratelli della notte di Ted Kotcheff, il 28 febbraio.

Il film «Cocoon» di Howard aprirà la rassegna al Politecnico

Da gennaio a giugno è invece in programma la rassegna *Il meglio degli ultimi anni*, organizzata come è ormai tradizione, il giovedì sera, al cinema Faro dal centro di attività sociale Fiat. Si potranno tra gli altri rivedere All that Jazz di Bob Fosse (il 19 gennaio), Hannah e le sue sorelle di Woody Allen (il 9 febbraio), Regalo di Natale di Pupi (il 16 marzo), I love you di Marco Ferreri (il 23 marzo), L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci (il 13 aprile). Speriamo che sia femmina di Mario Monicelli (il 27 aprile). La rosa purpurea del Cairo di Woody Allen (il 22 giugno). Per informazioni tel. 6391209.

r. mol.

Due giochi non graditi ai fumatori

Altre iniziative degli assessorati comunali per l'istruzione e per l'Ambiente sulla lotta al fumo. L'ultima, svoltasi rappresentata da due giochi. «Percorso verso il giorno senza fumo» e «Battaglia contro il fumo». Il primo, realizzato dagli alunni della prima classe dell'Istituto San Michele, è presentato come una grande pipa con trenta caselle disegnate: il concorrente lancia i dadi e avanza in base ai punti.

«Battaglia contro... il fumo» è invece ideato dai bambini della terza elementare di Ala scuola Gozzano. *E' una sorta di battaglia navale con i seguenti oggetti da distruggere: cinque sigarette, tre sigari e due pipe. Si gioca in due e vince chi per primo elimina i «pezzi» dell'avversario.*

Hanno contribuito alla realizzazione del concorso il Provveditorato agli Studi, il Comitato Città di Torino, l'Italgas e l'Azienda energetica municipale.

d. c.

TABUSSO E POSSENTI IN MOSTRA

Odisseo per due

La bella mostra intitolata *Odissea* che alla «Daverio» (in Galleria Subalpina, fino al 7 gennaio) riunisce ventuno dipinti di Possenti e altrettanti di Francesco Tabusso non vuole essere illustrazione dell'*Odissea*. Il testo antico (questo Omero o d'altri qui non ha rilevanza) ha costituito piuttosto il pretesto di fare dei quadri che dovevano affidarsi essenzialmente alla «vocazione interiore». *Invalidità e fudica di Possenti e Tabusso».*

Con Santini, un uomo a cui è rimasto anche il gusto della cultura, ha quindi scelto l'argomento, lasciando al critico il coordinamento dell'impresa, cominciando dall'enucleare gli episodi da proporre ai pittori «in ragione della presumibile rispondenza

Tabusso: «Saladi»

pretestuale alle personali preferenze e inclinazioni».

Trenta, in complesso, i temi ricavati, oltre a dodici «personaggi», tuttavia dell'intero lavoro che per due interpreti è tutto ha comportato. Ma è facile immaginarlo attraverso i numerosi schizzi di cui s'è opportunamente arricchito il volumetto.

Più d'uno finirà per collocarlo accanto al vecchio libro di scuola ai si torna con sempre rinnovato piacere, proprio per le sue suggestioni narrative e quei rimescolare, fantasticando, favole e miti legati ai sentimenti umani.

Grati quindi a del suo riandare, quasi dal di dentro, vicenda d'Odisseo, non senza ricordare certe preziose chiose valgimigliane, ci si potrà dunque accostare mostra apprezzandovi soprattutto il gioco che tra i due pittori si sviluppa. Con un Tabusso maestro nell'andare a cercare quanto di più naturalmente mirabolante sta nelle radici stesse delle cose, per renderlo con immagini di bella fantasia, insieme ai più personaggi soprattutto femminili, mentre Possenti, che attinge all'abituale sconfinato repertorio visivo, nell'affrontare le più complesse situazioni anche psicologiche, s'abbandona alle più intime, talfiche invenzioni.

an. dra.

TORINO
PASTICCERIA
Augura
Buon Anno!

RISTORANTE COLOSSEUM
di Del Peschio Antonio
RISTORANTE
COLOSSEUM
GRAN CENONE
di SAN SILVESTRO
DISCO RICCHI PREMI e COTILLONS
Si accettano prenotazioni
Via M. Cristina 32 bis - 669.6123 - TORINO

Gnomi in festa a Bardonecchia

A Bardonecchia proseguono le «Manifestazioni Natalizie 1988-'89». Stasera è in programma la proiezione di diapositive sulla Sacra di San Michele, seguiranno i canti del Alpino di Bussoleno. L'appuntamento è per le 21 alla Sala Giolitti del Palazzo delle Feste. Domattina si svolge la gara di sci-slalom gigante «Lui e Lei» aperta a tutti mentre, dalle 18 alle 20, verrà distribuito nelle Sale conferenze (viale Vittoria) il vin brulè su iniziativa dell'Associazione commercianti.

La Sala Giolitti del Palazzo delle Feste ospita lunedì 2 gennaio alle 21 lo spettacolo musicale del gruppo «Alchimia». In contemporanea, prende il via al Pian del Sole la fiaccolata organizzata dallo Sci Club Bardonecchia in collaborazione con i maestri di sci delle locali scuole di sci.

Martedì 3, alle 21, nella Sala Giolitti il gruppo «Astre Caire» presenta una miscellanea di musica, diapositive e mimica. Il giorno dopo è in calendario, sempre nella Sala Giolitti, il balletto del «Trottre». Nel della (inizio ore 21) avrà luogo la premiazione del natalino «Bardonecchia illuminata». Doppio appuntamento per giovedì 5: alle 20,30 viene rappresentata, davanti all'ex Azienda Autonoma di Soggiorno, la «Favola degli gnomi» mentre il gruppo vocale «Secolo Decimosesto» e il complesso cameratico «Nuova Armonia» si esibiranno, alle 21, in Sant'Ippolito.

Il giorno dell'Epifania, venerdì 6, s'inizierà alle 17,30 lo spettacolo di marionette e alle 21 lo show di musica Entrambi sono in programma alla Sala Giolitti. «Carmina Burana» è il titolo dell'esibizione di danza classica prevista sabato 7 alle 21 al Palazzo delle Feste.

Due giochi non graditi ai fumatori

Altre iniziative degli assessorati comunali per l'Istruzione e per l'Ambiente sulla lotta al fumo. L'ultima, svoltasi rappresentata da due giochi. «Percorso verso il giorno senza fumo» e «Battaglia contro il fumo». Il primo, realizzato dagli alunni della prima classe dell'Istituto San Michele, è presentato come una grande pipa con trenta caselle disegnate: il concorrente lancia i dadi e avanza in base ai punti.

«Battaglia contro... il fumo» è invece ideato dai bambini della terza elementare di Ala scuola Gozzano. *E' una sorta di battaglia navale con i seguenti oggetti da distruggere: cinque sigarette, tre sigari e due pipe. Si gioca in due e vince chi per primo elimina i «pezzi» dell'avversario.*

Hanno contribuito alla realizzazione del concorso il Provveditorato agli Studi, il Comitato Città di Torino, l'Italgas e l'Azienda energetica municipale.

d. c.

VEGLIONI AL VALENTINO E A ITALIA '61

Cenone self-service

S'intitola «La festa è» il veglione di Capodanno in programma a Torino Esposizioni (ingresso da corso Massimo d'Azeglio 15). L'iniziativa, organizzata dall'agenzia Cts a favore della Lega Italiana per la lotta contro i Tumori, si avvale del patrocinio della Città di Torino. L'appuntamento è alle 21.

Nel padiglione centrale del ballo liscio e calibra fino a notte inoltrata l'orchestra di Castellina Pisa. Lo spazio discoteca per i giovani è gestito dai disc jockey delle locali appartenenti alla Fm. Per chi intende cimentarsi con i pattini, sono aperti il roteliere e il palaghiaccio.

Altre novità: la baby discoteca per i bambini (dai 4 ai 7 anni entreranno gratis). L'ingresso costa 30 mila lire ed è comprensivo di una consumazione «speciale» (panettone e spumante). La prevendita è effettua al Cts, Dante 2, telefono 3190822 oppure 3190988.

Con l'edizione 1988 «Capovela» cambia sede e, per consentire una maggiore affluenza di pubblico, si trasferisce al Palazzo del Lavoro (Italia 61). Numerose le sezioni: il ballo liscio, la discoteca, i giochi per i e il palcoscenico. Ospiti della serata l'Otterley Teatro con uno spettacolo di mimo-cabaret e i cantanti Marco Martina e Manuel, vincitore quest'anno del «Cantamare».

Un quartetto

Oggi, alle 18, nella sala attigua alla chiesa della Visitazione di Madonna Vergine, a Claviere, concerto con il Quartetto Verdi composto da due violini, una e un violoncello. Tre brani di Mozart.

Il fiore all'occhiello di «Capovela '88» è il cenone d'Italia a self service. L'ingresso (6 lire con consumazione) è riservato ai soci della «D.J. Club». La annuale costa 20 mila lire e dà diritto a partecipare alle altre iniziative dell'associazione. L'apertura dei cancelli è fissata per le . La manifestazione si svolge con il patrocinio dell'assessorato alla Gioventù, dell'assessorato alla Sicurezza Sociale della Provincia, e dei Comuni di Moncalieri e Nichelino.

Una parte dell'incasso sarà devoluta ad Amnesty International. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Radio Veronica One, via Madonna Cristina 33, telefono 8698981.

d. ca.

In questa scuola s'insegna a bere

Il nome corso, enunciato per intero, è «Introduzione alla degustazione e viticoltura». Sotto questa (un po' pomposa) definizione si nascondono però lezioni deliziose, anche quest'anno organizzate dall'Ais (Associazione Italiana Sommelier), delegazione di Torino, per chi ama il vino, e desidera saperne di più. Il vino: argomento affascinante e difficilissimo. Quanti sono i «falsi profeti», quei centi esperti che in realtà esperienza non hanno molta... Il vino è cosa seria, da studiare e da seguire con passione. Certo, un Ais non è il toccasana, non squarcia improvvisamente alcun velo. Però aiuta. Aiuta a disporsi nel modo più giusto nei confronti di un alimento complesso, di usare rispetto e senza I corsi si svolgeranno dal 9 gennaio al ristorante «La Rotonda» di Torino-Esposizioni, tel. . Gli appuntamenti sono 13, tutti in programma dalle alle . Per ulteriori informazioni si può telefonare a Mario Vincenti, 309 84 85; Piero Prete, 655.498, Franco Albano, 321.601. Il primo corso ne seguiranno altri due, dedicati all'apprendimento delle tecniche degustative, l'altro all'abbinamento cibo-vino. Questi, i temi delle lezioni. Lunedì 9 gennaio e mercoledì 11 degustazione 1 e 2; venerdì 13 viticoltura; lunedì 16, mercoledì 18 venerdì enologia 1, 2 e 3. Lunedì legislazione del vino, mercoledì 1° febbraio enografia nazionale, venerdì 3 enogastronomia; mercoledì 15 enogastronomia regionale; venerdì 17 zone vinicole estere; lunedì 20 birra, distillati nazionali ed esteri; venerdì funzioni del sommelier.

al. co.

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
090-7775
081-660444
CENTRI PRENOTAZIONE
Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie
ALISCAFI SNAV

Nella ricerca la speranza
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Comune Italiano Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 10138 TORINO - Tel. 442 fal. fax

SIETE «E' AMORE...»
La prima grande agenzia matrimoniale legale in Italia può risolvere velocemente la vostra solitudine; consulenza gratuita.
Torino corso Vittorio Emanuele 101 bis
Milano via Fatebenefratelli 11
Roma via Nazionale 172
Aperta anche la domenica
Gratis collegamento in tutta Italia

QUEST
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO
ESTRAZIONE FINALE
DEL 2° PERIODO DI GIOCO
1° premio LANCIA THEMA i.e.
2° PREMIO: 15 MILIONI IN GETTONI D'ORO
3° PREMIO: 10 MILIONI IN GETTONI D'ORO
4° 5° PREMIO: 5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

Il regolamento

1 Questo tagliando per partecipare alla estrazione finale del 2° periodo di gioco sarà pubblicato lunedì a giovedì 9 gennaio con esclusione di domenica 25 e lunedì 26 dicembre e di domenica 1 e lunedì 2 gennaio

2 Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: a) il numero di fortuna loro tesserina di gioco, che è stampato al fondo della tesserina (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); b) i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico, età, professione).

3 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a Editrice La Stampa - Concorso Quest - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro, dove pervenire entro le ore 24 di sabato 4 febbraio 1989 (è ammesso inserire anche più tagliandi stessa busta).

4 Nel corso della successiva settimana si procederà alla estrazione, il cui esito sarà pubblicato su La Stampa.

5 Per poter ritirare il premio, il vincitore dovrà essere in possesso della tesserina di gioco con il numero della fortuna riportato sul tagliando.

TAGLIANDO PER ALLA ESTRAZIONE FINALE
DEL 2° PERIODO DI GIOCO
NUMERO DELLA FORTUNA
(che è stampato al fondo della tesserina)
COGNOME
NOME
INDIRIZZO
LOCALITÀ
C.A.P. TEL
ETÀ PROFESSIONE

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono anche inserire più tagliandi nella stessa busta) a
EDITRICE
CONCORSO QUEST
Casella postale - 10100 Torino
dove dovrà pervenire entro sabato 4 febbraio 1989. Nel corso della settimana successiva si procederà all'estrazione dei premi

Latte Vallbona
La Scelta Migliore.

Televisioni private

Videogruppo

9 — Buck Rogers, telefilm
10 — Gunsmoke, telefilm
11.30 Andrea Celeste, telenovela
12.00 Le auto della settimana
13 — La provinciale, telenovela
14 — Videonotizie
14.30 Lucy Show,
15 — Le auto della settimana
16 — Gunsmoke, telefilm
17.55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19.30 La provinciale, telenovela
20.30 Nella casa di Fiorebarda, telefilm
21.30 Le avventure di Charles Dickens, sceneggiato
22.20 Videonotizie
Gol d'autore, rubrica sportiva
23 — Le auto della settimana
23.30 Videonotizie
24 — Gol d'autore, rubrica sportiva

Quartarete

13 — Questa è Hollywood, telefilm
13.30
14.10 Tg4 Borsa
Automarket tv
15 Redazionale
15.50 Samurai senza padrone, telefilm
17 — Maria, telenovela
18.15 Firehouse squadra 23, telefilm
19 — Automarket tv
19.10 Tg4
19.30 Jenni dai lunghi capelli, cartoni
20 — Superclassifica show
21 — Metropolitan
22 — Motori non stop
22.45 Marion
23.30 Automarket tv
24 — Notturno
Silvani
Tg4
1 — Rosso di sera

Telestudio

8 — Positivo,
10 — Il segreto di Jolanda, novela
11.30 Agua viva, novela
19 — I protagonisti della vita piemontese, programma
24 — Costa Azzurra, film

Telecupole

12.40 Tg4
13 — Cronache italiane,
13.30 Delta, documentario
15 — Chanda di Pietra, novela
16 — La porta sul buio,
giallo
17 — Cartone animato
18 — Aeroporti internazionali, sceneggiato
18.30 Dama de Rosa, telenovela
19.30 Tg4
20 — Dancin days, telenovela
20.30 porta , sceneggiato
21.50 Tg4? attualità
22.50 Tg4
22.30 La notte è per i gatti, rubrica
0.20 Quando di notte il sole se va in America spettacolo

Rete Canavese

12.45 Telegiornale
13 — Boy e girl, telefilm
13.30 Il cartesimo Billy, telefilm
14.30 Le auto della settimana
15 — Il triangolo giallo, film
17 — Telegiornale
17.15 Le auto della settimana
17.45 Boy e girl, telefilm
18. Il cartesimo Billy, telefilm
19.30 Telegiornale
20.15 Calcio lens, rubrica sportiva
22.30 Telegiornale
22.45 Le auto della settimana
23.45 Film

Rete 7 Piemonte

11 — La terra dei giganti telefilm
— Aspettando il ritorno di papà, cartoni
Telediomani, notiziario in tempo reale
13 — Marina, telenovela
14 — Cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19.30 Aspettando il ritorno di papà, cartoni
20.20 Il grande silenzio, film di Sergio Corbucci con J. L. Trintignant, Klaus Kinsky
22.30 Telediomani notiziario in tempo reale
23.45 Informa 7, notiziario
1 — La terra dei giganti, telefilm

Primantenna Supersix

12.30 Occhi aperti
13.15 Informazione e cronaca
14 — Auto della settimana
14.30 Music box Nella Studio 1: Chari Attack
15.30 Dallanius cartoni
16 — Pomeriggio con simpatia
16.45 La sfida, telefilm
17.45 Teneramente rock
19 — Calendar rain telefilm
19.30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
20 — Occhi aperti, rubrica
20.30 Superstx: Jazz
21 — Charleston, situation comedy
21.30 Auto della settimana
22 — L'idolo telefilm
22.30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Firmato arte
0.30 Music Italia 2: Off the Wall n. 3

6ª Rete

15.30 Mariana il diritto di nascere, novela
16.30 Quintana, film
18 — Hazell sceneggiato
18 — Natura selvaggia, documentario
19.30 La domenica è calcio sportivo
20 — L'appuntatutto
20.30 Mariana il diritto di nascere, novela
21 — Cash and Carry
22 — I protagonisti della vita piemontese, programma
22.30 La macchina della violenza, film
Hazell sceneggiato

Mimsy Farmer interpreta «Il profumo della signora in nero» di Francesco Barilli (ore 20.30) su Grp

Grp

13.30 Killer story, film
15 — Telefilm
16 — Il monsone a cinque zampe, film
17.30 Cartoni animati
18.30 Cartoni animati
19 — Week end al cinema
19 — G.R.P. Monitor
19.35 L'amico cavallo, telefilm
20 — Cartoni animati
20. Il profumo della signora in nero, film di Francesco Barilli con Mimsy Farmer
22 — Tenerim
23 — Charleston, telefilm
23.30 G.R.P. Monitor
24 — Il magnifico tarzano, film di Lucio Capuano con Glenn Saxon Lola Larsen

Telecity

9 — I Ryan soap opera
9.50 Il dottor Kildare, telefilm
12 — e pallottole, telefilm
12.45 I Ryan soap opera
13.30 Lupin III, cartoni
14 — Una vita da vivere, soap opera
14.50 Beverly Hillbillies, telefilm
15.45 Italia 7 per la vita
17 — Il dottor Kildare, telefilm
18 — Bravestarr, cartoni
18.30 Gli scontri delle stelle cartoni
19 — Robotech, cartoni
19.30 Lupin III, cartoni
20 — Il dottor Kildare, telefilm
20.30 Fantalion, film di R. Pazzaglia, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
22.30 Colpo grosso, gioco
23.15 Il bracco, film di R. Clouse, con Joe Don Baker, Hope A. Wiles
1.10 con le all telefilm

Telesubalpina

12 — Avventure circo Mosca, film
14 — Cartoni animati
16.30 La piccola nicia di mare film
18.30 La vita comincia a 40 anni telefilm
19 — Vita della Chiesa rubrica
19.30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20.35 Invito allo sci gara sciistica spettacolare
21 — Nel paese degli animali film
22.30 La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in America Latina
23 — Il regionale notiziario
23.30 Attenti ragazzi telefilm

Videouno

13.30 Telegiornale
13.40 Juke box, le grandi sport replica)
14.15 Speciale 1988 un anno di sport novembre-dicembre
16 — Telegiornale
16.15 Sport spettacolo
18.30 Telegiornale
19.30 Le auto della settimana
20.15 Tg notizie e commenti
20.30 Rally: Parigi-Dakar sintesi
2 Speciale 1988, un anno di sport dicembre
Telegiornale
Sportime magazine
23.30 Rose di notte grandi match della storia
0.30 Speciale spettacolo

Erreuno tv Svizzera

12 — Musictime
13 — Speciali
14 — Tg Flash
14.05 Rubrica
15 —
16 — Documentario
17 — Per i bambini
18 La tv dei ragazzi
19 — Speciali
19.45 Telegiornale
20.20 Rendez
21.50 Rubrica
22.30 Tg sera
22.45 Venerdì sport

Telestar

12 — Veronica 2 volto dell'amore telenovela
12.50 Marina telenovela
13.40 Tv flash
14 — La terra dei giganti telefilm
15 — Cartoni Billy telefilm
16 — Starlandia, spazio tv per ragazzi
17.30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18.30 Marina, telenovela
19.30 La terra dei giganti, telefilm
20.30 Dio perdoni la mia pistola, film
22.30 Telediomani
23 — Frutto proibito
23.30 Controcielo, rubrica
24 — Gunsmoke, telefilm

Quinta Rete

10.30 Mariana il diritto di nascere novela
11 — Carmin novela
12 — Milleidee
13 — La torta in cielo, film
13 — Mariana il diritto di nascere novela
15.30 Milleidee
16.30 Galatek cartoni animati
17 — Le più belle favole del mondo cartoni animati
17.30 Carmin novela
18.30 Milleidee
19.30 I protagonisti della vita piemontese programma
20 — Good Times musicale commedy
20.30 Il magnifico West film con Yakob Karis, L. Ellsworth
22.30 Hazell, sceneggiato
23.30 Gol La domenica è calcio settimanale sportivo
Milleidee
0.30 Mani in alto è una rapina film di D. Dean con M. Fox Joe D. Ballinger

Videomusic

7.15 Video mattina
13.30 Super
14.15 Today in Videomusic
14.30 Hot line
15 — Brooklyn Top 30
16.30 On the Air
18.30 Rapido, settimanale
19 — Special Travelling Wilburys
19.30 Rivediamoli insieme
20.30 Special Ruggeri

Pan tv

15.15 Anche i ricchi piangono telenovela
16 Cartoni animati
16.45 Catch: campionati mondiali, sport
17.15 Superproposte rubrica
19.30 Sol de Betsy telenovela
20.15 La schedina pazza rubrica sport
20.45 Anche i ricchi piangono, telenovela
21.45 Catch: campionati mondiali, sport
22.30 Le grandi superproposte rubrica

Rete 3 Manila

13.05 Telenovela
16.15 Nel regno dei cartoni
17.15 Speciale cinema
18 — Music box videoclip
21 — I popoli della terra, documentario
22 — La auto della settimana
23 — Il giramondo documentario
1 — Music box videoclip

Torino Futura

12.45 Speciale cinema
14 — Torino musica
15.05 Pomeriggio con noi
20.30 Oplà: sport & spettacolo
22 — A tu per tu con Irita
22.30 Le auto della settimana
23.30 Week end, rubrica
2 — Notturno

Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il drammaturgo è in scena ■ Londra forse con la sua commedia più bella

Stoppard, giallo fra gli artisti

Un registratore custodisce gli ultimi, enigmatici istanti di un pittore - I suoi due amici si accusano a vicenda, ma la verità è a sorpresa - Un gioco di scatole cinesi dove sono nascosti arte, amore, dissipazione e capricci - Un grande spettacolo con la regia di Tim Luscombe

LONDRA — *Artist Descending a Staircase* (L'artista scende le scale), il [illegible] lavoro teatrale di Tom Stoppard che ha appena debuttato al «Duke [illegible] York», è una scatola del congegno misterioso ma complesso, una scatola che ne racchiude altre sempre più intriganti, lavorate precise. Solo alla fine, nell'ultima e scatolina, il [illegible] dischiude e svela il segreto del marchingegno.

In una mansarda disegnata a carboncino da Carl Toms, un anziano compositore d'avanguardia, Beauchamp (il bravo Peter Copley), contempla stupefatto il registratore che gracchia assieme a Donner, un [illegible] anziano scultore d'avanguardia (Alan MacNaughtan) di stampo Bloomsbury. Entrambi cultori dell'astrattismo dopo aver «fatto» il dadaismo e tutte le correnti che ebbero la disciplina nel lavoro e [illegible] rispettano l'uno dell'altro. Il registratore era rimasto acceso quando il loro amico Martello (il romantico, [illegible] Willam Lucas), il pittore, era morto [illegible] morte violenta. Nel registratore si sentono dei passi e poi una lunga pausa; «*Ecco dove sta*» la voce di Martello. Poi uno scricchiolare. [illegible] I due amici sono convinti che l'assassino non sia lontano. Beauchamp pensa che sia stato Donner. Secondo Donner è [illegible] invece Beauchamp.

In una serie di scene che si aprono e si chiudono agli occhi dello spettatore [illegible] effetti ottici alla Vasarely (splendide le luci e gli effetti sonori di Kevin Malpass, ultima fatica di Tim Luscombe), l'azione si alterna tra passato e presente. [illegible] passato vediamo i nostri protagonisti [illegible] insieme a Martello che, da pittore d'avanguardia, è diventato realista e cerca di riferire sulla tela, sublimandole, l'immagine perduta di Sophie, che è sempre presente agli occhi di questi anziani rapinatori, delusi, incantati nello strappare una bottiglia di latte, un prestito, una zolletta di zucchero.

Nella quarta scena di questo testo (probabilmente il più profondo e riuscito dei commediografo) ci troviamo nel 1922. I tre amici sono giovani scapestrati e sono interpretati da un altro gruppo di attori, Gareth Tudor Price per Beauchamp, Kurl James, Martello, e John Warnaby, Donner. Incontriamo anche Sophie, [illegible], esile, bellissima, questa giovane (Sarah Woodward, eccellente) semplice essere disperata, parla con Donner Beauchamp l'ha abbandonata. Cosa farà da sola? C'è qualche cosa di [illegible] nel [illegible] comportamento che scopriamo dopo aver aperto un'ennesima scatola che ci porta indietro nel tempo, al primo incontro di Sophie con i tre ragazzi. La giovane è venuta a prendere il tè con i tre artisti che hanno appena fatto [illegible] mostra. Lei si muove con ovattata cura perché, con deliziosa eloquenza, ce lo spiega ella stessa, è cieca. Un anno addietro [illegible] lo [illegible] del tutto e ricorda la mostra dei ragazzi. Ricorda i loro visi che aveva visto in fotografia. Sophie li avvicina con la sua fragile schiettezza, con la sua deliziosa ingenuità. I tre sono innamorati di lei. Chi sceglierà Sophie? Sophie ricorda la faccia di uno, di Beauchamp, [illegible] una fotografia. E quindi è per Beauchamp che a malincuore Martello e Donner rinunciano a Sophie.

Sophie abbandonata non può accettare l'amore degli altri due. [illegible] non può neanche accettare [illegible] vita nel buio della cecità e si uccide. I tre rimangono spaesati. Nella loro vecchiaia Sophie è una presenza amata, specie per Martello. Al quale, in un'altra scena, Donner confessa di aver capito una sconvolgente verità: era alla sua immagine che Sophie alludeva prima di diventare cieca. Discutendo di arte, difendendosi dalle incalzanti mosche che ronzano, i due vecchi (perché nell'undicesima ed ultima [illegible] siamo tornati alla continuazione della prima) scoprono chi ha assassinato Martello. Cercando [illegible] colpire la mosca che lo tormenta, Beauchamp tende il suo corpo: «*Ecco dove sta!*» esclama. [illegible] per schiantarsi contro il parapetto e cadere dalle scale quando viene salvato da Donner. Una mosca aveva ucciso Martello, tormentato dal ricordo di Sophie, dal [illegible]re sull'arte, una mosca.

Gaia Servadio

Tom Stoppard autore di «Artist Descending a Staircase»

A Lugo di Romagna la prima esecuzione in epoca moderna dell'opera

Quell'«Achille» di Paër che piaceva a Napoleone

Un eroe diviso [illegible] ragion di Stato e amore - Direttore Tito Gotti, regista Pet Halmen

LUGO DI ROMAGNA — Con la prima rappresentazione [illegible] in epoca moderna dell'*Achille* di Ferdinando Paer, il Teatro Rossini conclude la [illegible] breve stagione, condotta con scelte attente e meditate. L'opera è stata allestita in coproduzione col Teatro Comunale di Bologna, dove verrà presentata [illegible] pochi giorni.

Achille ebbe grande fortuna sin dalla prima rappresentazione, di Vienna, nel 1801. Venne ripresa in diverse città italiane ed europee, spesso con aggiunte e variazioni, nella musica come nel libretto di Giovanni de Gamerra. Ed è seguendo «*una quindicina di fonti del tempo*», che Tito Gotti, maestro concertatore e direttore, ha approntato [illegible] versione di Lugo; non un'edizione critica ma una «redizione», condotta [illegible] tanti [illegible] diversi autografi.

Achille regge in larga [illegible]sura il destino di Paer: quando Napoleone la vide a Dresda, ne fu talmente impressionato che liberò il musicista dai suoi obblighi [illegible] musicali di cappella [illegible] quella corte, lo volle [illegible] nella marcia verso Varsavia e poi se lo portò a Parigi nominandolo «direttore dell'Orchestra Imperiale». Inizio di una carriera che condurrà Paer a succedere a Spontini alla guida del Théâtre des Italiens e a sopravvivere [illegible] successo, nonostante alcuni infortuni, nella Parigi dell'Impero come in quella della Restaurazione.

L'opera racconta «*l'ira funesta che infiniti addusse lutti agli Achei*», l'amore di Achille per Briseide, ostacolato da Agamennone che sottrae la «preda» all'eroe, provocandone il rifiuto a combattere e il momentaneo prevalere dei Troiani. Soltanto la morte [illegible] Patroclo indurrà Achille a riprendere le armi e a vendicare l'amico ucciso.

E' stato il contrasto [illegible] la ragion di Stato di Agamennone e gli affetti di Achille ad attirare Napoleone? Oppure la caratterizzazione di [illegible] musica che alterna fanfare di battaglia a momenti in pianissimo di cappella [illegible] quella corte, lo volle [illegible] nella marcia verso Varsavia e poi se lo portò a Parigi nominandolo «direttore dell'Orchestra Imperiale». Inizio di una carriera che condurrà Paer a succedere a Spontini alla guida del Théâtre des Italiens e a sopravvivere [illegible] successo, nonostante alcuni infortuni, nella Parigi dell'Impero come in quella della Restaurazione.

L'opera racconta «*l'ira funesta che infiniti addusse lutti agli Achei*», l'amore di Achille per Briseide, ostacolato da Agamennone che sottrae la «preda» all'eroe, provocandone il rifiuto a combattere e il momentaneo prevalere dei Troiani. Soltanto la morte [illegible] Patroclo indurrà Achille a riprendere le armi e a vendicare l'amico uccisogli

La Rai ha consolidato il suo predominio valorizzando l'informazione

News protagoniste in tv

Ma resta immotivata l'euforia con cui i dirigenti di viale Mazzini giudicano questa vittoria: troppi quiz, serial dilettanteschi, musica classica ■ teatro occultati in orari secondari - Il meglio della Fininvest è nella satira, in alcune rubriche ■ inchieste, nella produzione di sceneggiati

Notizia di questi giorni, il consiglio di amministrazione Rai è andato lietamente in vacanza dopo una seduta riferita con dichiarazioni dei sommi vertici circa i trionfi dell'azienda per «programmi radiofonici e televisivi che si sono affermati in termini ■ ascolto, qualità e immagine». Sui radiofonici, per quel che ne è detto ieri in questa sede, c'è da avere legittimamente qualche dubbio, sui televisivi, andiamo piano ad esaltare la qualità, e invece riconosciamo pienamente il successo di un ascolto che ha superato in modo platealo quello del network. Ma è vinto merito Rai o demerito degli avversari?

Si ha conferma dai fatti che il gruppo Berlusconi è incappato in una serie, diciamo, di disavventure. Proprio quando doveva essere chiaro che era finita l'era dei presentatori-padroni-manager, la Fininvest ha puntato le sue carte sul trio Baudo-Curra-Bonaccorti strappato alla ■ a suon di miliardi. Sappiamo com'è andata: fallimento per tutti e tre, e l'illuminazione, in ritardo, che i one-man-shows affidati in gestione totale ad una star o pseudostar non funzionano più, e che, almeno in Italia, un network desideroso di prestigio non può fidare quanti solo con le riviste ■ i film imbottiti di spot.

D'altra parte tutta la prima metà dell'anno è vissuta all'insegna del varietà come ■ terreno di scontro per la supremazia ■ per l'immagine.

Pensiamo agli echi dei clamori di «Fantastico» con Celentano scambiato per uno show «rivoluzionario» mentre ■ soltanto l'esasperazione del vecchio ■ lassati imperiale sui mattatori, di deltri per il pachidermico Festival ■ Sanremo, alle sopravvalutazioni un po' fanatiche di «Indietro tutta». E infanto, poro, il versante della rivista franò sui network e in Rai i finti si succedano ai fiaschi e alcuni show vengono addirittura sospesi. C'è l'escamotage della satira politica, ma quando ■ vattra pretende di mordere veramente, sentita ovunque, inesorabile, la censura interna.

A questo punto si verifica ■ fenomeno principale dell'88, la riscoperta dell'informazione.

Tutti corrono all'informazione, la Rai perché una statistica allarmante rivela disaffezione del pubblico per i Tg più conformisti e quindi è obbligata a rinforzare il settore, e Berlusconi, maqari controvoglia, perché non può farne a meno, ■ non avendo la diretta deve arrangiarsi e «Dentro la notizia» è un tentativo che rimane tentativo. Il meglio dei network va ricercato nella parodia dell'informazione, «Striscia la notizia» (che pure difetta di libertà ■ satira), in un polo ■ rubriche di inchiesta, e ■ produzioni di film in discutibili ma in ogni caso impegnativi, vedi «Gli indifferenti».

Sì, ■ Rai propale ■ effetti ■ una sensazione d'anni maggiore compattezza ■ spetto agli anni passati, ha sopito l'assurda rivalità tra le reti, e dimostra un più alluore spirito ■ iniziativa. Senz'altro si è rinsanguata, e su rivali dalle strategie confuse e spompierate ha agevolmente acquistato immagine anche ■ e ossessionata sempre dagli «indici», e se emargina in ore defilate le trasmissioni, segnatamente quelle culturali, che non giudica redditizie come ascolto, e se concede spazio spropositato ■ giochi, giochetti, quiz dal milioncino facile, e se produce serial al limite del dilettantismo; e anche se rifiuta il teatro, e se sottrae la musica classica e l'opera, e se la ■ informazione è volte pecca di superficialità e di soggezione, e anche se ha cancellato per nove decimi brutalmente l'autonomia regionale e ha accentrato tutto ■ potere a Roma.

L'anno si chiude con ■ polemica e con un'attesa. La polemica (finalmente!) riguarda la necessità civile di porre un alt ■ massacro dei film con gli spot. L'attesa — da ben dodici anni — riguarda l'urgente legge di regolamentazione per ■ tenere il caos televisivo e radiofonico all'italiana ministeriale celebre in tutto il mondo ■ resta la finora volontà politica e ■ rissosità dei partiti, non è detto che il tredicesimo anno sia quello buono.

Ugo Buzzolan

■ Dati '88: ■ campione

ROMA — Nel 1988 la tv è stata seguita mediamente nell'arco dell'intera giornata da 5 milioni 661 ■ ascoltatori: di questi il 47,43 per cento hanno seguito la Rai, il 37,35 per cento le reti Fininvest e il 15,22 per cento le altre emittenti.

E' quanto si apprende in una nota della Rai, nella quale si fa rilevare ■ rispetto al ■ l'ascolto complessivo è rimasto stazionario mentre è aumentato il divario tra la Fininvest e la Rai a favore di quest'ultima: nel «prime time» l'■ scorso la differenza ■ ■ ■ punto, nell'88 è salita a 7,51 punti e nell'intera giornata tv si è raddoppiata passando da 5,52 a 10,08 punti percentuali.

Le 20 trasmissioni più seguite dell'anno sono tutte della ■ Rai; quella che ha ottenuto l'ascolto più alto è stata ■ partita ■ calcio Italia-Urss trasmessa (il 22 giugno ■ Raiuno ■ 18 milioni 923 mila ascoltatori. Il mese di maggiore ascolto ■ la fascia serale è ■ gennaio; il giorno è stato invece giovedì 25 febbraio ■ Raiuno andava in onda ■ seconda serata del Festival di Sanremo) che ha fatto registrare 29 milioni 130 mila telespettatori.

Compilano d'ascolto in assoluto sono stati per il calcio: Italia-Urss (Raiuno) 18 milioni e 923 mila spettatori; ■ il varietà: Festival di Sanremo (Raiuno) 15 ■ 509 mila; per i film *Il nome della rosa* (Raiuno) 14 ha■ e 672 mila; per gli sceneggiati la quarta puntata de *Il segreto del Sahara* (Raiuno) 11 milioni e 732 mila.

Il musicista è star della trasmissione sino al 2 gennaio

Thielemans: mi piace Doc è l'ideale per il mio jazz

Tornerà in Italia il 26 per ■ concerto ad Asti - Registrata mezz'ora per ■ special ■ Raidue

LINO ALLA SBARRA CON HEATHER

Roma. Lino Banfi e Heather Parisi si allenano ■ sbarra negli studi Rai di Roma dove ■ impegnati nelle prove e nella registrazione della sigla del programma «Stasera Lino» in ■ Raiuno a partire dal sabato dopo Fantastico

ROMA — Ha l'aria del papà sorridente, circondato dalla brigata dei discolacci di «Doc» Gigi Tolfoloro, ovviamente, ■ presenta come «un grande ■ino del popolo italiano». Stavolta ha perfettamente ragione Jean Toots Thielemans, 66 anni, stella di «International Doc Club» su Raidue, e un grande ■■o di tutti, compreso quindi il popolo italiano. Forse i ritchetta di «amaro» ■ sia più a cuore di quella, mentalissima, di gigante del jazz. E' tutto così, Toots Thielemans.

Toots resterà a «Doc» fino al 2 gennaio. Tornerà in Italia per un unico concerto, il 26 gennaio a Asti, prima della tournée in Oriente. Intanto ha approfittato della sua permanenza romana per ■■strare per Raidue ■■ concerto ■ mezz'ora con la sua band un gioiellino che verrà proposto ■ occasione di «Doc Speciale».

Jean Thielemans si pomiciola «Toots» giusto all'obbia ■■ a New York negli Anni Cinquanta, quando bazzicava i club lavorando con i campioni dell'epoca, da Charlie Parker a Miles Davis e beh, suona l'armonica. Io chitarra e fischia. Davvero, forse è l'unico al mondo a saper fischiare jazz.

E' un jazz d'ieri, profondamente europeo, eppure ora versale *Bluesette*, il capolavoro scritto nel '62, ne è l'esempio classico: «Bluesette significa *blues-musette* — spiega — è un *blues* scritto pensando all'atmosfera, al ■■■ inconfondibile della valse musette della mia giovinezza». Un blues-lascio, diremmo noi. Una melodia fragile fragile, come un sogno, eppure indimenticabile, che è la sigla di ogni concerto di Toots, e che dopo un quarto ■ secolo lui riesce ancora a reinventare, ■■■ ogni sera.

Toots è ospite ideale per «International Doc Club», trasmissione di musica dal vivo nata sotto l'alto patronato ■ Renzo Arbore «Mi piace l'ambiente di Doc — dice Toots —. Sai, ■ capita spesso di essere trattato da "vostro sacro" (dice proprio così, e scoppia a ridere) e non mi va. Qui invece sembra di stare a una festa. E mi piace perché sono rari gli spettacoli ■ che offrono musica live ■ playback e leggo in tutto il mondo. A Doc invece facciamo jazz vero, ogni sera ■■■ gliamo un brano o due e lo suoniamo come ci va in quel momento. Il jazz è questo, mica storie».

Toots è ospite ideale per «Doc» anche perché dotato di un senso *of humor* molto arburiano. La sua gag favorita e quella del suonatore ambulante ■■■ in un caffè. Tira fuori la sua musica armonica e comincia a ■■■■, allontanandosi fra i tavolini. C'è sempre qualcuno che non lo riconosce e mormora «povero vecchietto, guarda alla ■■ età che cosa deve fare per tirare». E lui ride.

Ride anche quando ricorda le sue avventure di jazzista coinvolto nel mondo ■■■ show business miliardario. «L'ultima volta — ricorda — mi hanno chiamato in Italia ■ incisione a *New York*. Dovevo registrare un intervento con l'armonica per un disco pop. Sono venuti a prendermi in limousine, ho lavorato due ore e me ne sono andato. Mi guadagnato tanto ■■■■

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel 856 521) **Il piccolo diavolo**, di e con Roberto Benigni e Walter Matthau, colore. Non vet. Ch.: 15, 16.50; 18.35, 20.30; 22.30. Ingr., 8000, rid. 5000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel 856 521) **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Colori. Non vet. Or. 15, 16.45; 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 6000, rid. 5000.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 647 007) Rambo III, un film di Peter Mac Donald con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori. In Dolby stereo. Non vet. (Chiaro: 14.40, 16.25; 18.30, 20.25; 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel 647 007) **Il principe cerca moglie**, di John Landis con Eddie Murphy, in dolby stereo. Colori. Ch.: 15.55; 17.55, 20.15; 22.25. Ingresso 8000, rid. 5000.

ARLECCHINO (corso [illegible] 22, tel 687 190) **Carusi Pearsonal** di [illegible] Pepi, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi. Col. Non vet. Or. 15.45; 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 6000.

CAPITOL (vi. San Domenico 24, tel 540 000) **Rad e Toby nemici amici**. Allungato cartoonmetraggio **Fantasia** cartoni animati di Walt Disney. Or.: 15.15; 17.05, 18.55; 20.40; 22.30. Ingresso 8000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 543 110) **Un mondo a parte**, di Chris Menges con Barbara Hershey, Jodhi May, Linda Mvusi e Peter Gorai. Festival di Cannes '88. Ora per ora. Ap. 15.20. Inizio: lun. 15.30, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Cumiana 32/a, tel 345 248) **Prima di mezzanotte**, di Marco Brasi, con Robert De Niro, Charles Grodin. Ultimi. Ch. 15.40; 18.20, 20.20, 22.40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Cumiana 32/a, tel 348 345) **Moonwalker**, di Jerry Kramer e Colin Chilvers con Michael Jackson, Sean Lennon, Kere Parker Beardon Adams, Joe Pesci. Regia di Jerry Kramer e Colin Chilvers. Colori. Non vet. (Subito su MTV) Alle ore 0,15 Michael Jackson in persona. Ch.: 15; 16.50, 18.40, [illegible] 22.30. Ingresso 8000.

DORIA (via Cavour 8 ter, tel 542 425) **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con B. Hoskins. Or.: 15.55; 18.05, 20.15, 22.25. Ingresso 8000.

ELISEO GRANDE (piazza Solferino, tel 447 5241) **Fantozzi va in pensione** di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vet. Or.: 15, 16.50, 18.50, 20.20, 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.

ELISEO BLU (piazza Solferino 447 5241) **Tucker** di F. F. Coppola, prodotto da G. Lucas, con Jeff Bridges. Colori. Non vet. Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingr. 8000, rid. 5000.

ELISEO ROSSO (piazza Solferino, tel 447 5241) **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**, di Pedro Almodovar con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julieta Serrano. Colori. Non vet. Or.: 15, 16.15, 17; 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso 8000, rid. 5000.

FIAMMA (corso Trapani 37, tel 315 2057) **Willow**, di Ron Howard, con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. [illegible] Or.: 15.45; 18; 20.15, 22.30. Ingresso 8000.

GIOIELLO (via Cristoforo [illegible] 31, tel [illegible]) **Il piccolo diavolo**, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefano Sandrelli. Colori. Non vet. Or. 15.30; 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 8000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 510 045) **Il trullo del piacere**, di Gianfranco Mingozzi con Ornella Muti, Philippe Noiret. Colori. Non vet. Ap. 16.15. Ven.: 16.30; 18.30, 20.30; 22.30. Ingr. 8000, rid. 5000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830 521): **Moonwalker**, con Michael Jackson, un film di Jerry Kramer, Colin Chilvers, dolby stereo. Colori. Non vet. Or.: 16.30; 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 8000, Abbon. 5000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Sette Lo il vostro niente il**, regia di Dario Piana con Florencia Cuperti, Gioia Maria Scola, Randy Ingerman. Vet. 14. Colori. Or.: 14.30; 16.30; 18.30, 20.30; 22.30. Ingresso 7000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511 786): **Compagni di scuola**, di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Non vet. Or.: 15.55; 17.45; 20; 22.20. Ingr. 5000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel 749 2907) **Un attore di donna**, di Claude Chabrol con Isabelle Huppert (Leone d'oro a Venezia 1988). Françoa Cluzet. Vet. 14. Ore: 20.15; 22.30. Ingresso 7000, rid. 5000.

PROSEGUIMENTI VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 267.197): **Il Kaiser e il Vampiro** presentano **Danko**, con Arnold Schwarzenegger, James Belushi, rigorosamente in dolby stereo. Ore 20,30; 22.30. Riduzioni Acacia-Agis-Anziani.

AMBRA RAGAZZI (v. Chiesa della Salute 77, tel. 267.197): **Walt Disney presenta Biancaneve e i 7 nani**, riprodotto in dolby stereo. Al film è abbinato **Le mille e una notte**. Ore 14.30; 16.30; ult. 18.30. Ridur. Acacia, Agis, Anziani.

CINEMA TEATRO FREGOLI (piazza S. Giulia 2 bis, tel. [illegible]) **Cuccioli da salvare**, di Walt Disney. Ore 15.30; 17.15.

CUORE (via Nizza 56, tel. 687 068): **Il maschio**, cartoni animati di Walt Disney. Orario: 15.45; 22.15.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Corto circuito 2**, di Kenneth Johnson con Fisher Stevens, Cynthia Gibb. Non vet. Ap. 20.25, film: 20.30; 22.30.

FONTINO (via Cigna 47, tel. 486 557): **Mr. Crocodile Dundee II**, di John Cornell, con Paul Hogan, Linda Kozlowski. Ebano: 20.15; 22.30.

MASSAUA [illegible] 9, tel 795 603 [illegible]

[illegible] (via [illegible] 5, tel 749.23.02): **Trappola di cristallo**, un film di John McTiernan, con Bruce Willis. Ap. 20.15 ult. 22.20.

QUATTRO D'ESSAI (corso Belgio 53, tel 674.171): **Bagdad Cafè**, di Percy Adlon con Marianne Sägebrecht, Jack Palance. Or. 20.30; 22.30.

SECONDE VISIONI

[illegible] (via [illegible] 117, tel. 812 136): oggi chiuso. [illegible] storia fantastica

VALDOCCO (via Sabotino 12, tel 321 1262/3): oggi chiuso. Domenica: **Robin Hood**, cartoni animati di Walt Disney e **Pippo Pluto Paperino e paperino!!**

LUCI ROSSE

[illegible] (via Sacchi 18, tel 011 280) [illegible] supererotiche, Nadine, Sonia, [illegible]. Vet. 18. Or.: 14.05; 15.25; 16.45; 18.10, 19.35; 21, 22.35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484 621): **Profonde visite**, con Marina Lotar. **Desideri porno**. Colori. Vet. 18 ap. 15 ult. 22.30.

CINECLUB (via Calandra 15): **Pick festa fur der tabrenik**. Dalle 14.30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso interessato si soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 198, tel. 521.3440): **La serva bestia - Anal oral action**. Col. Vet. 18. No stop dalle 10 alle 3 (ult. ore 24). Ingresso 7000.

[illegible] (via Principe Tommaso 5, tel 655 334): Prima visione [illegible] **In sordina**, con Pamela Medv., Jacqueline Lz. Colori. Vet. 18. Ap. 14.30; ult. 22.30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel 687 974): **Cronache boccali** [illegible] **Italiani**. Colori. Vet. 18. Ap. 15. Ult. 22.30.

METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel 650 5417): vedere Prima visione.

MILANO - SEX KINO (via Milano 6, tel 568 1523): Rassegna **Un desiderio chiamato Moana - Moana la scandalosa** [illegible], [illegible] Moana Pozzi, Cristhopher. **Voglie erotiche**. Col. Vet. 18. No stop dalle 16 alle 1. (Ult. 23.30).

PRINCIPE (via Principe di Acaja 45, tel 749.6851): **Moana la scandalosa metroska**. Colori. Vet. 18. Ap. 15. [illegible] 22.30. Ingresso 7000.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530 885): Cicciolina, Christine Mahon, Vanessa Sam. **Urle di piacere**. Col. Vet. 18 [illegible] 10 ult. [illegible]

[illegible] BLUE (via San Donato 40, tel [illegible] 7651): **American ecstasy** [illegible] con John Seven, Chery Sinclair (in esclusiva). Colori. Vet. 18. Ap. 15, ult. [illegible] Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617): **Vanessa e Samantha colori bollenti**. Col. Vet. 18. Ap. 15. ult. [illegible]

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Vedere Prima visione.

VITTORIO VENETO (p.zza V. Veneto 5, tel. 871 640): **Rigoretto** [illegible] **Rigoletto**, Cartoni animati Colori. Ore 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 7000.

Scelti per voi

Per chi [illegible] le grandi sfide

CHI HA INCASTRATO ROGER RABBIT di R. Zemeckis. Film poliziesco Anni Quaranta dove uomini e disegni animati convivono. Straordinario, ma ce lo [illegible] ritiamo?

Per chi è curioso degli animali

L'ORSO di J. Jacques Annaud. Amicizia tra un orsetto e un vecchio orso, così vera, così finta. Melenso, ma irresistibile.

Per chi aspettava un bel debutto italiano

MIGNON E' PARTITA di F. Archibugi. La ragazzina viene dalla Francia, è un po' schizzinosa, ma lui come si innamora... E ci si mette pure la Sandrelli col cognato.

Per chi ama i gialli d'ambiente

UN AFFARE DI DONNE di C. Chabrol. Una donna pratica aborti nella Francia [illegible] Vichy, è condannata a morte. Grande interpretazione della Huppert.

FARO

JOHNNY 5: il più simpatico ritorno della stagione cinematografica

AMORI SOGNATI, IMPRESE IMPOSSIBILI, TRADIMENTI E BACI

GRAN FESTA DI BUON CINEMA

ROMANO

eliseo blu e lilliput

eliseo rosso

DONNE sull'orlo di una crisi di NERVI

MAXI RISTORANTE MAGO CALUSO

CALUSO - (011) 983 91 49 - 983 34 08

Sabato 31 dicembre

GALA' di CAPODANNO

5 orchestre

Danze Gara e il suo gruppo Dyvers Settepiani di Stars & Bagattini (Disco) all'Orchestra Magò

Prezzo L. 140.000, bevande e [illegible] gratuite

BUON ANNO! VANIGLIA

PRENOTAZIONI [illegible]

COTTON CLUB

V. Bertolotto Gallarn 6

VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

CENONE - SPETTACOLO - DANZE

Cortesia. Per prenotazioni tel. 656.872 dalle 17 alle 24

ODEON NIGHT

Via Porrea 7 - tel. 533 7510

RIAPERTURA

LUNEDI' 2 GENNAIO ORE 22

ORCHESTRA - DANZE - VARIETA'

DUE SPETTACOLI ore 24,30 - 2

AMERICA

Via Pietro Micca 27, tel. 547 21 21

dal 21-23 DELFINI

Domani 22,30-4

VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

RISTORANTE FOJOT

Corso Cairoli 480 - tel. 301 625

CENONE DI CAPODANNO

orchestra

L. 110.000 vini compresi

RISTORANTE DEL MORO PORINO

TRANQUILLO CAPODANNO del BUONGUSTAIO

Pranzo natalizio - tel. [illegible]

RISTORANTE HOTEL [illegible]

VEGLIONISSIMO e CENONE di S. SILVESTRO

premi - giochi - cotillons

[illegible]

LA ZAGARA

Ristorante - Disco

VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO

ORCHESTRA COTILLONS

Prenotazioni tel. 564 5675

RISTORANTE [illegible]

CENONE

SILVESTRO

Piccol. tel. 613.271 - 613.285

C.so Unione Sovietica 411

[illegible]

VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

La direzione augura un felice

ANNO NUOVO

"DA MARIO"

Cambiano - tel. 944 [illegible]

VEGLIONISSIMO di CAPODANNO

CENONE - [illegible]

Cortesia - L. 110.000

[illegible] 80

al RISTORANTE MULINO del LAGO

Orchestra Spettacolo - BLUE BAND -

DISCOTECA MY CLUB

ARIGNANO - TEL. 846 3209

FANTASTICO

CRISTALLO - CHARLIE CHAPLIN 2 - STUDIO RITZ

CHARLIE CHAPLIN: PROIEZIONE SPECIALE ALLE ORE 0,15

IMMINENTE NEL PIU' BEL CINEMA DI TORINO

Dall'unico genio del cinema inglese di oggi uno dei film più brillanti dell'ultimo Festival di Cannes

L'IMPORTANTE È CHE LA VERITÀ NON VENGA A GALLA...

GIOCHI NELL'ACQUA

un film di PETER GREENAWAY

[illegible]

C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA

VOLA AL CINEMA

SULLE ALI DELLA FANTASIA

Teatri e concerti

[illegible] SPETTACOLO: oggi, ore 21, il Gruppo della Rocca in **Ma non andare in giro tutta nuda!** di Georges Feydeau. [illegible] e in anteprima: Primadonna e protagonisti presso l'Adua, dal 19.30-19. Ingresso L. 8000, ridotto L. 5000, tessera A.A.S. L. 2000. Tel. 274.32.76-28.78.71.

ALFIERI: ore 20,45 Danza e Giovani presentano Gianfranco Jannuzzo in **C'è un uomo in mezzo al mare**, di G. Jannuzzo, regia di P. Quadrelli. Biglietteria (ufficio giorni ore 9-13, 15-19).

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Cheramide 3, tel. 331 764) sabato 31 dicembre ore 22 Notte di Capodanno con Franco Calderoni in **Timbrami per un'ora (minuto)**. Brindisi di mezzanotte con spumante e panettone, proseguimento della festa e giochi. Prenotazioni telefoniche presso la cassa del teatro (ufficio giorni feriali ore 16-19).

CARIGNANO: ore 21, il Teatro Vedetta presenta **Sinceramente sugli di** di A. Ayckbourn. Regia di Giovanni Lombardo Radice. Con Valeria Valeri, Paolo Faroni, Chiara Salerno, Stefano Benazzo. Biglietteria dal 7-9 T. Tel. 557 6745/544 552. Si prenota per il 31 dicembre ore 20.30. Ultima replica.

FREGOLI TEATRO (piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 612 2312): presenta Mario Zucca in **Il sole e trasportato dal Polsuru**, atto unico di Valerio Peretti e Piero Ferraris, regia di Gianfranco Mazzoni. Ore 16 e 30 dicembre feriali ore 21, domenica e festivi ore 16.30.

FREGOLI TEATRO (piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 612 2312): presenta in serata unica il 31 dicembre, ore 20.30 **A mezzanotte va... il padiglione delle meraviglie** con Romolo, due tempi di Guido Fresi.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: sabato ore 16 le Marionette Lupi in «Marionette in Varietà». Visite al Museo int. tel. 530.238.

SALA VALENTINO: stasera e domani ore 20.30 **Trappola per topi**, di A. Christie con Enza Giovine e la Teatro della Tradizione Popolare - 6° anno di repliche a Torino. Corso D'Azeglio 17 tel. 65.55.52.

[illegible] TORINO [illegible] sabato 31 stasera ore 21.15. **Gipo Farassino** presenta «Premiata ditta Moschin e Moscon», due tempi comici pieni di A. Soffiantini. Informazioni e prenotazioni casse del teatro dalle ore 17 alle ore 20. Tel. 795.603.

TEATRO GARIBALDI - L'OTTANTANOVE: giovedì 12, venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 gennaio alle ore 20,45 (domenica ore 15,45) a Lanzo, sala Teatro Settimo presenta in prima assoluta **Ultimo Occidentale** da «Tenera è la notte» di F. S. Fitzgerald. Progetto, drammaturgia e coreografia Gabriella Vacri. Pedro Tarasco, Laura Curino, immagini e allestimento Lucio Diana. Vangela Fabbro, Adriana Zamboni con Gabriella Bordin, Laura Curino, Marietta Fabbro, Lucilla Giagnoni, Massimo Tradori. Per informazioni e prenotazioni Teatro Settimo tel. 801 4246.

TEATRO MIRAFIORI STUDIO (corso Cosenza 68 tel. 359 638): riposo vero ore 21.15. Giovedì della «Compagnia Gino Pagnacco» in **«Ciao, giovanni»** di Cumasio e Chiesa. Prenotazioni cena del lunedì ore 18.30, il 31 dicembre ore 20.30, spettacolo prolungato con brindisi, cotillon, scenette comiche e sorprese.

PALACHIACCIO E HOTELLIERS Torino Esposizioni (v. Petrarca 39) 14.30-18, 20.30-23. Biglietto unico.

CIRCHI

CIRCO EUROPA 1 (piazza d'Armi 500.410 - [illegible]) [illegible] gli 8-11. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21.15; festivi ore 15-17.30-21.15. Ampio parcheggio. Circo riscaldato.

RITROVI

[illegible] **BAGATELLE** (tel. 561 1186) Sala Roma Discoteca; [illegible] Musica Anni 60, ingr. e cena L. 7000.

AMERICA MUSIC (via Reggia 37), ore 21 i Delfini.

ARLECCHINO: ore 21 Franco Chiesa intrattenimento piano bar, cocktail, giochi. Ora 10-13; 15-18; 20.30 I.s. prenota per il Veglione di Capodanno.

CLUB 84 ore 15.30 ritm. e danza per Over anni 55 e non, ore 21 danze con Rocky.

CLUB 84 (corso M. d'Azeglio 9, tel. 668 9560) e in corso la prevendita biglietti per [illegible] con pienissima [illegible] per il Veglionissimo di Capodanno. ore 10-12 e 15-24.

DU PARC: ore 21 conferma della tradizione Orch. Edo Pumi (Piano per Veglionissimo di Capodanno).

FORTINO: ore 15.30 recitalista Armando Che 21 la serata di Charlestha. Ci vuole o qualche.

GARDEN (tel. 655 885): per 15 discomusica Rock; ore 21 «Piccoli disegni» Serata che si distingue. Dame abbigliamento lungo e lunghet, [illegible] nero o blu scuro.

LA LUCCIOLA (c. Tarantino 208, tel. 200 057) ore 21 tutto pieno con i Santi Gallico.

LE GRILLON (c. Cumeo 16, Nichelino) ore 21, pom. Les Charlottes con pelle per tutti.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

OK CLUB (c. Giulio 147, tel. 616 160): ore 21 [illegible] General Melody. [illegible] e regali con Carlo Villa.

OK CLUB (c. Giulio 147, tel. 616 160): prenotazioni per Capodanno dalle ore 18 alle 20.

PRINCIPE: ore 21 Danze e la tua orchestra [illegible]

[illegible] (via Avet. 3) [illegible] - feriali ore 0.30 [illegible] pista liscio Marinel Carden.

SUBALDO - Chivasso [illegible] Valchiusa di San Silvestro. Prenotazioni Orch. i Phonies.

[illegible] **DeVISTA - Piano bar** (corso Moncalieri 5): Bruno Trucco.

CAFE' [illegible] PARIS - American Piano [illegible] (via T. Romagnano) via Lagrange tel. 531 029) al piano e fisarmonica Gianluca Cenisi.

CAFFE' LERI PIANO BAR (c. Vittorio 64 tel. 546 042) al piano Piero Tutte le sere.

CA ROMY: [illegible] Corrente di San [illegible] stro con giochi a lenta musica con l'orchestra di Roby e i Cantamelan. Tel. 337 965 - 335 2693 (R.S.).

DEA CLUB (via Porta 12, tel. 699 0458) ore 22 Soft Music. Prenotazione Veglione.

DON CARLOS DISCOTECA (c. Dante 8, tel. 650.3955): Veglionissimo Capodanno. Pian. piccolo + locale tutti i giorni ore 17-19 e 21.30-23.

LA GROTA RISTORANTE PIZZERIA

ALFIERI

Stasera ore 20.45

[illegible] GIOVANNINI presentano

GIANFRANCO JANNUZZO

in

C'E' [illegible]

IN MEZZO AL MARE...

Domani 31 inizio ore 20,30

Domenica ore 16.30

1° GENNAIO unico spettacolo ore 18

TEATRO DI TORINO

(Piazza Massaua 9 - [illegible] 795.003)

Stasera ore 21,15

Sabato 31 ore 20,30

Domenica 1° Gennaio ore 16.30 e 21,15

GIPO FARASSINO

Premiata ditta

Moschin e Moscon

Pren. telefoniche e casse teatro ore 17-20

[illegible] PRINCIPE

stasera ore 21

FACCIAMOCI GLI AUGURI

Prem. per San Silvestro

LE CUPOLE

CAVALLERMAGGIORE (CN)

Domenica

SENZA DUBBI IL VOSTRO FINE ANNO è a LE CUPOLE

Auguri, Auguri, Auguri!

Tel. 0172/381 280

VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

con orchestra - Attrazioni internazionali

10 ORE NON STOP

RIST. IL CIOCCO

AURASCA - Dir. 0966 9076 - Dir. 9076

RISTORANTE SERENELLA

CENA E VEGLIONISSIMO

di CAPODANNO con ORCHESTRA

Prezzo modici

COAZZE - tel. 934 9125

SALA VALENTINO

Stasera ore 20.30

[illegible] PER TOPI

di AGATHA CHRISTIE

con ENZA GIOVINE

RITZ

PRENOTAZIONI - Tel. 812 2434

Gallerie e musei

ARTE 121 (via Mazza 121, tel. 687 954): Personale del pittore Silvio Limatola.

ARTE CLUB (via della Rocca 39, ufficio 334): Incisioni giapponesi del XIX Secolo, surimoni.

BATTILOSSI TAPPETI D'ANTIQUARIATO (piazza Maria Teresa, via Cesare 45, tel. 839 5960): «Selezione di tappeti antichi dal III° anno al 14-1 (9.30-12.30; 15.30-19.30).

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 819.0906): Omaggio a Montecristo. Bozzetti e sculture. In permanenza opere di Angeli, Festa, [illegible] Turcato, Walnut Wandmo, Bosio, Gallo, Pistoletto, Nespolo, Ragalzi, Cascavilla.

GALLERIA LA [illegible] (via [illegible] Vittorio 39): vi [illegible] Rocca) manifesti originali, grafica, multipli e oggetti. Potete scegliere e vostro «personal» museum. Nulla sfugge alla vostra curiosità.

GALLERIA LA ROCCA grafica di permanenza di [illegible]. Appel, Bay, Bonalumi, [illegible], Donzino, Hirsch, Chen, Keller, Landolfi, Napoli, Pomodoro, Radice, Schifano, Vedova, Vostell, Wesselmann, Valentini, Vedova, Vostell, Vasarely.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17. Orario 10-12.30, 15.30-19.30.

L'ARIETE (via Borgo 4) Teorema [illegible] delle Opere vostre.

LA FINESTRELLA - Cassetta 0141 821 667) A. Pugno.

LA LANTERNA di Moncalieri (via S. Croce 7 b, tel. 640 6254): personale di Luigi Mainero e Sesia della Mirella.

MARCO POLO ART GALLERY (via Marco Polo 20, Torino tel. 506 807): esposizione dei Maestri del '900 in mostra di D. Purificato, J. Hartung, V. Dorazio, E. Pignon, S. Du Chenzo, F. Cascioli, R. Guttuso, A. Saura, G. Cross, N. Degni, G. Severini, F. Depero, E. Prampolini, B. Cassinari, F. De Pisis, M. Calfa, D. Cantatore, F. Borghese, L. Spazzapan, Mastroianni (scultura), A. Burri, M. Schifano, R. Appel, M. Castaldi, F. Gentilini, E. Bay, L. Fontana. (Aperto la domenica).

MUSEO [illegible] - CASTELLO DI ROVOLI mostra **Alberto Biscomanti** fino al 26-2-89, mostra **Jannis Kounellis** fino al 12-3-89, collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 5000 ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 959 1547.

P.H. GALLERY [illegible] Hermada 4, tel. 812 0006): [illegible] Dali, Fiume, Gattuso, Crescelio, Cantatore, Calabrian, Maghetto, Sassu, Capello, Buttinoni.

[illegible] Mostra della tavoletta e [illegible] scorretto. Or. 15.30-19.30.

[illegible] C. (via Cesana 1, tel. 659 9137). Concerto Pozzati «A che punto siamo con l'Art».

STAMPERIA BORGO PO: dipinti e acquerelli di Lisa Gyarmati.

[illegible] ASSOCIAZIONE PI[illegible]

ACCADEMIA: Artisti contemporanei

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): invito al collezionismo. Regalate un'opera d'arte. Dipinti-grafiche. Mostra a carattere permanente.

BERNAN: Piero Nonnetto, disegni, nella Galleria Gianfranco Cetti.

CAVOUR - Moncalieri: I Decalage.

DAVICO: F. Tabusso, A. Poskenn.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 19): mercato contemporaneo. Ore 15-20.

LA GIOSTRA - Astiz Proposte d'arte.

LA PARISINA - Giorda Ott. [illegible]

MAGMA (b. personale di Enrico Paulucci «Penna [illegible] Guzzi 1926-1932.

MICRO (p. Vittorio 10): Minimalismo.

NARCISO (piazza Carlo Felice 1[illegible]: omaggio a Giacomo Manzù.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 62, tel. 543 383): Personale di Gigi Dore.

PIRRA CERAMICHE (assegnata (oggetti in Rame).

SALETTA DEL TARLO - Limone P.te 26 opere recenti di Pippo Oriani.

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14. Lunedì chiuso; nel domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA E [illegible] DI CASA SAVOIA: [illegible] 10-12.30, 15-17; venerdì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: dal martedì alla domenica 9-14, lunedì chiuso; domenica visita guidata dalle 10 alle 13.

MOLE ANTONELLIANA: «Courbet e l'informale». Orario 9-19 feriali 10-13, 14-19 festivi. Lunedì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutte le giornate comprese i festivi (chiuso lunedì, Natale, Capodanno) 9-12.30 e 15-19. Mostra «Bugatti» le leggendarie automobili, motori e progetti di Ettore Bugatti, e mostra del padre Carlo, le sculture del fratello Rembrandt e i disegni della figlia Lidia, insieme [illegible] prima volta in Italia. Con audiovisivi. Dal Palazzo [illegible] Ducale di Ferrara, in collaborazione con Regione Piemonte. Provincia e Città di Torino. Fino al 25 febbraio. Stesso orario del Museo.

MUSEO D'ANTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per rimaneggiamenti. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabaudo.

[illegible] **D'ARTE E D'AMMODERNAMENTO** (Palazzina Stupinigi): (0[illegible] 15-17; lunedì e martedì chiusi.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-18; domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE [illegible] MONTAGNA -DUCA DEGLI ABRUZZI (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 9,30-19,15. Sala mostre **Vita e tradizioni popolari nel Caucaso occidentale**, esposizione etnografica con collezioni originali dal 12 novembre 1988 al 22 gennaio 1989, stesso orario del Museo. Sala video: **Video montagna tre**, programmazione a ciclo continuo. Chiusura dal 20 dicembre 1988 all'8 gennaio 1989, stesso orario del Museo.

MUSEO [illegible] DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Torino tra '800 e '900 nelle cartoline e grafica Balzaretti, dal 21-12-88 al 16-2-89. Orario: da martedì a sabato ore 9-18 (continuato) domenica ore 9-12 lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

MUSEO DELLA MARIONETTA Torino Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530 235): dal martedì al venerdì ore 9-13; sabato 9-13 - 15-18, domenica 1/11 e lunedì riposo.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche ore 9-12 e 14.30-18. Ingresso gratuito. Visita guidata dai locali.

MUSEO [illegible] STORIA [illegible] L'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17.

[illegible] **PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7): lunedì ore 9-12; 13.30-18. Festivi 9-14. Lunedì chiuso. Prezzo L. 3000.

IL GRUPPO DELLA ROCCA

STAMPASERA

OGGI SU STAMPASERA

troverete un tagliando per l'acquisto di due biglietti al prezzo di L. 5.000 ciascuno anziché L. 8.000 per le repliche del 1° gennaio ore 16,30 dello spettacolo

FEYDEAU

"Ma non andare in giro tutta nuda"

[illegible] bis a richiesta)

TEATRO ADUA - CORSO G. CESARE 67

PER INFORMAZIONI TEL. 2743276 / 287871

La Parisina

Torino - Corso Moncalieri 47

Dipinti e disegni di Adriana Giorda

1/XII/88 - 7/1/89 orario 16-20

Tutti i martedì su STAMPASERA la rubrica cine foto·video

Il tribunale ha condannato la Metro Goldwyn Mayer a pagare i danni all'attrice

Welch: 13 miliardi per il film mai fatto

Risarcimento record - Un brusco licenziamento, otto anni fa, sul set di «Cannery Row», accanto a Nick Nolte - Secondo la produzione, la star era troppo capricciosa; secondo Raquel, invece, avevano voluto risparmiare poiché i costi erano eccezionalmente lievitati - Fu sostituita dalla Winger [illegible] gli esordi - Le [illegible] l'intemperanza le avrebbero impedito [illegible] trovare altre scritture cinematografiche

Raquel Welch: grazie a un film, «Un milione di anni fa», divenne subito un sex-symbol

LOS [illegible] — Tredici miliardi per non aver girato un film: è lo straordinario cachet ottenuto da Raquel Welch, un risarcimento per essere stata praticamente licenziata su due piedi senza giusta causa nel 1980. In più, l'allontanamento dal [illegible] motivato [illegible] i suoi «capricci» di star, le avrebbe rovinato la carriera, provocando l'ostracismo di Hollywood. L'attrice, nata 46 anni fa a Chicago, da quel momento è [illegible] dagli schermi.

Raquel Welch, sex symbol discusso per le sue curve perfette costruite e ritoccate in clinica quando ancora silicone e bisturi provocavano profonde delusioni nei fan, otto anni fa avrebbe dovuto girare accanto a Nick Nolte *Cannery Row*, il film, rivelatosi poi un [illegible] commerciale, tratto [illegible] di [illegible] Steinbeck. Aveva firmato con la Metro Goldwyn Mayer un contratto per [illegible] mila dollari più una piccola partecipazione agli utili. Ne ricevette solo 50 mila e fu [illegible] provvisoriamente sostituita con Debra Winger.

Il clamoroso incidente [illegible] in tribunale, davanti a [illegible] giuria di [illegible] donne e quattro uomini. La Metro aveva sostenuto che era stata Raquel Welch a rompere il contratto, rifiutando di partecipare alle prove la mattina presto e insistendo per essere truccata a casa anziché [illegible] set. Secondo l'attrice, le richieste [illegible] casa cinematografica erano [illegible] un espediente per licenziarla facendone il capro espiatorio di [illegible] clamoroso superamento [illegible] sti di produzione previsti: si era resa disponibile Debra Winger, allora agli esordi, «per pochi soldi».

«Il peggio — aveva detto la diva — è che la Mgm diffuse la voce che è impossibile lavorare con me: di conseguenza, sono anni che non giro un film».

Il tribunale due anni [illegible] ragione all'attrice, decretando il risarcimento di danni per rottura di contratto più alto della storia del cinema americano: quasi 11 milioni di dollari, circa 13 miliardi di lire. La Metro Goldwyn Mayer aveva presentato appello, ma ha perso anche in seconda istanza.

[illegible] corte d'appello di Los [illegible] ha ieri riconosciuto legittima la richiesta di risarcimento. Il giudice Aleigh Woods ha fissato in dieci milioni [illegible] dollari, pari a circa 13 miliardi di lire, la somma che il [illegible] di produzione cinematografica dovrà [illegible] Welch. Il contratto firmato [illegible] tempo prevedeva che l'attrice avrebbe dovuto ricevere tutto il suo «cachet» se fosse stata [illegible] senza giusta causa.

Raquel Welch [illegible] definito la sentenza del tribunale «una vittoria per tutte le mie colleghe e tutte le donne di Hollywood che vengono sfruttate dal sistema».

Durante questi ultimi otto anni, comunque, l'attrice non è stata inattiva: ha interpretato due sceneggiati per [illegible] televisione, è apparsa a Broadway nel musical [illegible] *donna dell'anno*. In più, seguendo la scia di molte sue colleghe che conservano, con sistemi vari, l'aspetto della giovinezza, ha girato alcune videocassette e scritto un libro di diete e ginnastica. Intanto ha fatto il suo esordio nel cinema la figlia Tahnee, in *Cocoon* di Ron Howard.

La clamorosa sentenza del risarcimento record riporta ora di colpo in [illegible] una star che, a giudicare dallo [illegible] interesse di produttori e registi, è soprattutto [illegible] giornali a rotocalchi, [illegible] era un po' appannata. La stagione d'oro dell'attrice, del resto, risale agli Anni 60-70, quando la Welch, figlia di un ingegnere di origine boliviana, ex miss ed ex presentatrice, venne lanciata con un'adeguata campagna pubblicitaria come nuovo [illegible] symbol le [illegible] tenuto rigorosamente segreto il fatto che [illegible] fosse sposata, a 16 anni, [illegible] un compagno [illegible] scuola e avesse già due figli). Esplose nel costume succinto di stupenda primitiva nel film *Un milione di anni fa*. [illegible] impose per la [illegible] prorompente [illegible] però riuscire ad andare oltre il cliché di bellona. Ebbe anche alcune esperienze in Italia, dove [illegible] diretto anche da Eduardo De Filippo, con [illegible] interpretò nel [illegible] *Sparta forte, più forte... non capisco!*, accanto allo stesso Eduardo e a Marcello Mastroianni.

r. s.

■ Bergman firma [illegible] gli spot

ROMA — Anche [illegible] gmar Bergman si schiera contro le interruzioni pubblicitarie dei film in tv.

Ieri il regista svedese ha aderito all'appello [illegible] sostegno della proposta di legge «anti-spot» pre[illegible] dal pci e dalla Sinistra indipendente.

Sempre in questi ultimi giorni [illegible] dato la loro adesione Costa Gavras, Joris Ivens, Jean Jacques Beineix, Michel Piccoli e Pascal Thomas.

■ Doris Day si appella a Reagan per [illegible] scimmie

WASHINGTON — Ronald Reagan ha ignorato il disperato appello telefonico della sua [illegible] collega [illegible] Day, per cercare di salvare tre delle [illegible] scimmie da laboratorio più famose degli Stati Uniti.

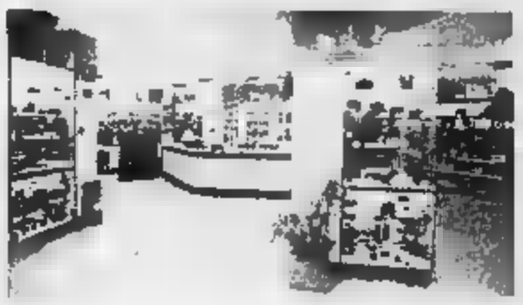
L'indimenticata Doris Day ha lasciato [illegible] messaggio alla [illegible] Bianca perché il presidente [illegible] cesse qualcosa per le tre scimmie, la cui «esecuzione» era prevista ieri al National Institute of Health di Tulane in Louisiana. Le tre scimmie sono le uniche superstiti del gruppo di 17 salvate nel 1981 dalla polizia del Maryland da [illegible] laboratorio [illegible] perché i suoi esperimenti con gli animali furono [illegible] finiti crudeli. Questa settimana [illegible] appello sul *Washington Post* e sul *New York Times* è stato firmato da Paul McCartney, John Gielgud, Kim Basinger, Angie Dickinson, Telly Savalas.

NOTIZIE dalle AZIENDE

C'è un nuovo reparto video da

EUROPHOTO

in corso Siracusa 196 - Torino



I fratelli Tajoli, titolari, guidati dalla esperienza paterna hanno voluto adeguarsi alle necessità di un mercato sempre più esigente, continuamente assalito dalle novità più sofisticate in ogni settore e particolare. Per le possenti fotocamere [illegible] hanno aperto un reparto video specializzato. Europhoto con [illegible] specifica attrezzatura professionale [illegible] garantisce [illegible] qualità [illegible] per tutte le lavorazioni.

Europhoto [illegible] è un nome [illegible] che [illegible] serve per la fotografia [illegible] ha un [illegible] e [illegible] un [illegible] [illegible] al meglio [illegible] [illegible] [illegible]

Michael Laudrup

Il danese della Juve non ha alcuna intenzione di finire in panchina nel derby

Laudrup: «Sto bene, quindi gioco»

«Non capisco perché dovrei [redacted] escluso» - Ma la probabile conferma di Mauro comporta un'esclusione: in preallarme anche Barros [redacted] un difensore

TORINO — «*Io gioco sempre quando sto bene e adesso sono a posto, mi sento pronto, non vedo perché dovrei stare fuori. Voglio proprio disputarlo questo derby*». Laudrup è conscio del pericolo che corre, il menisco del ginocchio destro potrebbe compiersi [redacted] un momento all'altro. Ma intende rischiare: «*Non posso abbandonare ora che la Juventus sta ritrovando se stessa la gioia di giocare*».

Laudrup insomma rispetta la ferrea logica di Zoff. Con lui e con Mauro in campo la Juve avrebbe, oltre ad Altobelli centravanti, due mezze punte (Zavarov e Barros) e due centrocampisti (Marocchi e Galia). Un solo marcatore difensivo può bastare nel derby? E che fine, anche lui assente a San Siro ma recuperato, Bruno Favero?

Ma restiamo ancorati alla realtà Laudrup, dunque. Che ne pensa il danese? «*Mi auguro che il ginocchio resista e spero di chiudere in campo questo '88 non molto fortunato. Il derby può servirci da trampolino di lancio per una stagione migliore, un anno di successi. Fra qualche giorno diventerò anche padre, [redacted] mia compagna Tina è a Copenaghen nascerà la Danimarca nostra figlia*».

Per cancellare questi quindici giorni di paura non c'è niente di meglio di [redacted] derby, sembra dire Laudrup. «*In effetti ormai sono raccomandato a questo tipo di partite e mi auguro di avere la forza [redacted] segnare un bel gol al Toro, senza dimenticare che i granata vengono da un periodo negativo e che contro il Milan hanno ritrovato Muller, ci affronteranno convinti di non avere nulla da perdere. Non avranno Lorieri ma un portiere chiamato a tale responsabilità, anche se giovane, potrebbe dare il massimo. E poi vedrete Cravero, una pedina importante, che compenserà l'assenza di Comi*».

Dal veterano all'esordiente. Se Laudrup può ormai considerarsi «italianizzato», non è così per Zavarov. Sacha sta ancora cercando di perfezionare il suo italiano e soprattutto deve [redacted] assimilare al meglio gli schemi del calcio nostrano. A Kiev [redacted] ha mai disputato derby, a meno che non si voglia considerare tale il match con il Dnepr, la squadra della città più vicina. I derby sono tutti a Mosca, tra Dinamo, Spartak e Torpedo.

Che cosa si attende Sacha da questa «metropolitana» [redacted] Milan? «*Sono tranquillo, come i miei compagni, ma avverto la tensione che c'è nell'aria, soprattutto i tifosi aspettano con impazienza questo tipo [redacted] incontri. Spero in una vittoria nostra ovviamente, non importa con quale risultato e se la riuscirò a mettere a segnare. Affrontiamo un Toro giovane, galvanizzato [redacted] cambio [redacted] allenatore. E tutti si impegnano [redacted] più quando c'è [redacted] [redacted] la conquista di un posto. E' un collettivo il Toro con una sola individualità di spicco, il brasiliano Muller*».

Zavarov, che ha [redacted] a Natale in [redacted] cenando [redacted] ristorante con un gruppo [redacted] amici («*ben otto portate più il panettone*» ricorda Sacha), intende festeggiare al meglio anche Capodanno. Di solito la sera di San Silvestro in Urss si concedeva un bicchiere di champagne. «*Spero di continuare nel derby [redacted] tradizione favorevole del francese Platini e magari realizzare la rete decisiva. Nella porta granata c'è Marchegiani, contro di lui segnai una doppietta [redacted] Brescia in Coppa Italia, mi sembra un precedente bene augurante*».

Franco Badolato

ZOFF IN LUTTO, E' MORTA LA MADRE

Torino. [redacted] termine dell'allenamento di ieri, Dino Zoff ha appreso della morte della mamma, signora Anna, 76 anni. Dall'allenatore bianconero è subito partito per Mariano del Friuli dove oggi alle 14,30 si svolgeranno i funerali. In rappresentanza della Juventus ci saranno il vicepresidente Giordanetti, il ds Morini e Boniperti. Stamane sarà Scirea a guidare la rifinitura e accompagnare la squadra nel ritiro di Villar Perosa. Zoff sarà regolarmente in panchina domani. La Juventus giocherà il derby con il lutto al braccio; oltre alla madre di Zoff sono scomparsi in questi giorni l'ex massaggiatore Scirea e il figlio dell'ex presidente Catella.

Bianchi e Trapattoni a caccia di Secchi

Si chiude domani il campionato dell'anno solare: dopo [redacted] partite, il Milan è in testa con 40 punti e vanta due lunghezze di vantaggio su Napoli [redacted] Inter - Volata anche fra Juve [redacted] Torino (31 a 29)

Si sono appena chiuse le grandi fe[redacted] per il «Pallone d'oro» francese. Parigi, capitale di un football più parlato che giocato, affida questo punto Saso di fine anno a giurie geopolitiche. Bravi loro, comunque. Ma assieme al traguardo dei voli, può starcene [redacted] altro. Sta per scadere l'anno solare del football. C'è posto per classifiche che tengano conto di risultati e di punti, non [redacted] di parole. Un anno di calcio, da gennaio a dicembre, non ha certo le cadenze ordinate e precise [redacted] un calendario. Ma il suo bilancio [redacted] significato, ed offre la possibilità di confrontare il prima e il dopo campagna trasferimenti.

Un esempio, leggete i dati dell'Inter nella tabella [redacted] punti in 18 partite (finale del campionato '87-88) e 16 nelle dieci domeniche del torneo in corso. La squadra di Giovanni Trapattoni [redacted] cambiato uomini e passo fra primavera e autunno. E adesso (domani) il Trap, affiancato [redacted] Ottavio Bianchi, attacca allo sprint Arrigo Sacchi per il «titolo dell'anno». Il Milan dell'88 ha conquistato 40 punti-campionato Inter e Napoli due in meno. L'aggancio è da escludere, pur se matematicamente ancora possibile.

Il Torino (21 punti [redacted] 18 gare, adesso solo 8 in 10) e il rovescio della medaglia dell'Inter. Tanto tanto sorprendente nel finale della passata stagione quanto deludente nell'avvio di questa. La campagna trasferimenti sta [redacted] mezzo al cambio di ritmo dei granata e dei nerazzurri. Peggio Edu-Muller-Skoro di Brehme-Diaz-Matthaeus? Le cifre sottolineano valutazioni già note: i granata hanno, domani, la possibilità di pareggiare la Juventus nella classifica dell'anno solare: una impresa [redacted] che alla luce dei problemi di Claudio Sala.

Le cifre del campionato gennaio-dicembre, 21 punti in tutto, evidenziano quanto sia stato duro l'88 (diamolo già per finito...) nei confronti di Osvaldo Bagnoli, che sta vivendo le feste nel vortice del ciclone Champan. Il Verona è andato piano nella seconda metà della passata stagione, e va piano adesso [redacted] arrivi estivi di Troglio e Ca[redacted]

Maglia nera per Ascoli e Pisa

SQUADRA	PUNTI (87-88 + 88-89)		PARTITE V	N	P
MILAN	40	(20 + 11)	15	10	3
INTER	35	(19 + 16)	15	5	5
NAPOLI	[redacted]	(21 + 17)	17	[redacted]	7
ROMA	34	(21 + 13)	12	8	7
[redacted]	34	(20 + 14)	[redacted]	8	7
JUVENTUS	31	(18 + 13)	9	13	5
TORINO	29	(21 + 8)	8	13	7
FIORENTINA	28	(18 + 10)	10	8	10
COMO	24	(16 + 8)	7	10	11
PESCARA	22	(14 + 8)	6	10	12
CESENA	21	(14 + 7)	4	13	11
VERONA	[redacted]	(14 + 7)	5	11	12
ASCOLI	20	(14 + 6)	5	10	13
PISA	20	(14 + 6)	8	10	13

Fuori classifica Avellino (18 punti) e Napoli (16) retrocesse al termine [redacted] e le neopromosse [redacted] quest'anno: Atalanta (13), Lazio (9), Lecce (7) e Bologna (5).

Si sono appena chiuse le grandi fe[redacted] per il «Pallone d'oro» francese. Parigi, capitale di un football più parlato che giocato, affida questo punto Saso di fine anno a giurie geopolitiche. Bravi loro, comunque. Ma assieme al traguardo dei voli, può starcene [redacted] altro. Sta per scadere l'anno solare del football. C'è posto per classifiche che tengano conto di risultati e di punti, non [redacted] di parole. Un anno di calcio, da gennaio a dicembre, non ha certo le cadenze ordinate e precise [redacted] un calendario. Ma il suo bilancio [redacted] significato, ed offre la possibilità di confrontare il prima e il dopo campagna trasferimenti.

Un esempio, leggete i dati dell'Inter nella tabella [redacted] punti in 18 partite (finale del campionato '87-88) e 16 nelle dieci domeniche del torneo in corso. La squadra di Giovanni Trapattoni [redacted] cambiato uomini e passo fra primavera e autunno. E adesso (domani) il Trap, affiancato [redacted] Ottavio Bianchi, attacca allo sprint Arrigo Sacchi per il «titolo dell'anno». Il Milan dell'88 ha conquistato 40 punti-campionato Inter e Napoli due in meno. L'aggancio è da escludere, pur se matematicamente ancora possibile.

Il Torino (21 punti [redacted] 18 gare, adesso solo 8 in 10) e il rovescio della medaglia dell'Inter. Tanto tanto sorprendente nel finale della passata stagione quanto deludente nell'avvio di questa. La campagna trasferimenti sta [redacted] mezzo al cambio di ritmo dei granata e dei nerazzurri. Peggio Edu-Muller-Skoro di Brehme-Diaz-Matthaeus? Le cifre sottolineano valutazioni già note: i granata hanno, domani, la possibilità di pareggiare la Juventus nella classifica dell'anno solare: una impresa [redacted] che alla luce dei problemi di Claudio Sala.

Le cifre del campionato gennaio-dicembre, 21 punti in tutto, evidenziano quanto sia stato duro l'88 (diamolo già per finito...) nei confronti di Osvaldo Bagnoli, che sta vivendo le feste nel vortice del ciclone Champan. Il Verona è andato piano nella seconda metà della passata stagione, e va piano adesso [redacted] arrivi estivi di Troglio e Ca[redacted]

Maglia nera per Ascoli e Pisa

SQUADRA	PUNTI (87-88 + 88-89)		PARTITE V	N	P
MILAN	40	(20 + 11)	15	10	3
INTER	35	(19 + 16)	15	5	5
NAPOLI	[redacted]	(21 + 17)	17	[redacted]	7
ROMA	34	(21 + 13)	12	8	7
[redacted]	34	(20 + 14)	[redacted]	8	7
JUVENTUS	31	(18 + 13)	9	13	5
TORINO	29	(21 + 8)	8	13	7
FIORENTINA	28	(18 + 10)	10	8	10
COMO	24	(16 + 8)	7	10	11
PESCARA	22	(14 + 8)	6	10	12
CESENA	21	(14 + 7)	4	13	11
VERONA	[redacted]	(14 + 7)	5	11	12
ASCOLI	20	(14 + 6)	5	10	13
PISA	20	(14 + 6)	8	10	13

Fuori classifica Avellino (18 punti) e Napoli (16) retrocesse al termine [redacted] e le neopromosse [redacted] quest'anno: Atalanta (13), Lazio (9), Lecce (7) e Bologna (5).

niggia non hanno giovato, allora [redacted] non ha neppure giovato il passaggio del giallobl[redacted] gioco all'italiana alla sona di tipo svedese.

A parità di punti [redacted] in totale), di curva di rendimento (14 più 0), sono in fondo al campionato '88 l'Ascoli e il Pisa. Curiosamente, Rozzi e Anconetani hanno cambiato allenatore cammin facendo. Storia di [redacted] la sostituzione di Castagner con Bersellini sulla panchina dell'Ascoli, meno [redacted] festiva quella di Materazzi con Bolchi al timone del Pisa. Il secondo avvicendamento indica che cambiare mister non basta: i maghi della panchina non [redacted] mai esistiti: si era definito tale Helenio Herrera. Rileggere la formazione e ricordare i premi di quell'Inter per capire.

Il campionato dell'anno solare '88 ha un capocannoniere dalla massima regolarità: Carnevale a quota 16 gol, nove più nove. A confronto delle partite (18 più 10), il brasiliano è però in evidente progresso di rendimento. Lo incalza Maradona (15 reti in totale). Il migliore degli italiani, nei due spezzoni dell'annata solare, Virdis con [redacted] bernardi vale la pena di ricordare quanto pesa [redacted] avuto il sardo nella rincorsa del Milan, sino allo scudetto.

Con queste cifre, il calcio '88 saluta l'anno che finisce. Mancano i bilanci di domani per i definitivi ritocchi di bilancio. Dopo aspetteremo il 22 febbraio, domenica nella quale si celebreranno come di consueto momenti stanchi nella vita del pallone: si parlerà di «giro di boa» e di «campione d'inverno» per dire subito quanto poco contino.

b. p.

Vana anche ieri l'attesa: il brasiliano forse arriva oggi a poche ore dal derby

L'ultimo stopper di Muller è il passaporto

Il granata è giunto all'aeroporto di San Paolo privo di documenti per cui ha dovuto ritardare ancora la partenza
Sala alle strette: «Voglio parlargli quindi deciderò, ho già mille problemi [redacted] non posso escluderlo a priori»

TORINO — La cronaca vivendo di Muller continua a arricchirsi di nuovi capitoli di cui nulla trasformare il fatto di cui [redacted] Unanime mercoledì sera il brasiliano in compagnia del procuratore presentato all'aeroporto di San Paolo ha effettuato le procedure d'imbarco e si è avviato al varco doganale dove ha scoperto di aver perso dimenticato il passaporto [redacted] stato ripetutamente per [redacted] a questo punto, tornare sui propri passi e rientrare alle riprendere la partenza o un successivo volo diretto a Francoforte da dove stamane prenderà poi [redacted] coincidenza per Torino e Milano.

Secondo il «copione» che pare ci [redacted] Muller non ha avuto [redacted] [redacted] a problemi: [redacted] ieri è passato all'ultimo [redacted] [redacted] tazione. La compagnia [redacted] tata genere dal fatto che il volo [redacted] risultava imbarcato avendo effettuato il check [redacted] e sul quale [redacted] anche il napoletano Alemao è stato dirottato da Malpensa a [redacted] Fiumicino.

E' stato proprio Alemao mentre era in [redacted] a rivelare come fosse possibile che Muller [redacted] fosse volatilizzato arrivando a Roma. «Appena [redacted] ci siamo imbarcati sul volo. Una hostess [redacted] ci ha detto che [redacted] [redacted] Bruxelles perché gli [redacted] [redacted] ra alloggiato, da parte dell'attaccante [redacted] Jaromirzi, apallegiato dal responsabile stampa Barulliddi ha permesso di chiarire il nuovo mistero e far luce dell'irreversibile comportamento dell'ufo Muller, purtroppo non [redacted] a dimenticare il passaporto visto che già era gli successo in estate a Trieste.

Claudio Sala a questo punto [redacted] appare quanto meno scioccato. Anche se non è chiaro quando potrà finalmente [redacted] contare il brasiliano, il tecnico granata vuole quanto meno parlargli prima di decidere se sia il caso di utilizzarlo nel derby: l'allarmato di Brescia [redacted] le non perfette condizioni di Skoro, che lamenta qualche problema muscolare, lo costringono a tenere in considerazione l'ipotesi di schierare Muller pronto [redacted] il suo comportamento inerti ben altro trattamento di fo della sostanziosa multa che la società intende dargli.

«*Sono abbastanza perplesso su quello che possiamo fare per Muller*» — commenta Sala — «*Di quello che ho visto a Brescia, ma non soltanto lì, ho una mezza idea di quale alternativa tattica adottare, ma ho ancora mille problemi: e non posso escluderlo a priori. In campo ho bisogno di un atteggiamento per impostare in qualche modo il gioco offensivo. Non vorrei finire per indirizzare la squadra nuovamente verso lanci lunghi per [redacted] [redacted] [redacted]

Il cuore di Roma non batte più per i giallorossi che domani ricevono il Napoli

Lupa solitaria, tifosi cercansi

La capienza dell'Olimpico sale a 42 a 53 mila posti, ma per chi? - La curva Sud riservata ai fans di Maradona - Imponente servizio d'ordine

ROMA — E d'ora in poi chiamatela Lupa Solitaria - Et cure - de Roma non batte più per la sua squadra prediletta. Il mega-stadio, qui comincia a stare largo perfino il cantiere dimezzato dell'Olimpico. La decisione tanto agognata, e ieri finalmente presa, di ampliare di undicimila posti (da 42.000 a 53.000) la disponibilità dell'impianto è paradossalmente spiazzato il cassiere giallorosso, che nemmeno per la sfida contro il Napoli riuscirà ad appendere nel suo ufficio la targhetta del tutto esaurito.

Appena seicento milioni incassati, quota abbonati compresa, a fronte di timori di non arrivare al miliardo (bassmore? Paura di incidenti? O soltanto la prossimità con il cenone di Capodanno? La fuga da stadio ha molti alibi, compresa l'epidemia di influenza che sta decimando la capitale. Senza risparmiare quei pochi che ancora hanno l'altro virus, quello del tifo.

Restano a disposizione vagonate di biglietti: seimila hanno già preso la strada di Napoli. In attesa di fare il viaggio inverso domani mattina, infilati nelle tasche dei di Maradona, ai quali è stata destinata la piccola porzione di Curva Sud dichiarata agibile, dalla commissione di vigilanza.

Si tratta della curva che, prima dell'inizio dei lavori, costituiva il tempio della tifoseria romanista e proprio per scongiurare le nostalgie di qualche ultras i giornali romani compiaciuti annunciano a pagamento in cui vi invitano i tifosi a non occupare i posti riservati agli ospiti. Dopo un'epoca di baci e abbracci, fra le due tifoserie sono comparsi i bastoni, rendendo necessaria l'adozione di misure di sicurezza degne di un vertice fra capi di Stato. Settecento poliziotti, trecento uomini del servizio d'ordine, mille persone per controllare quarantamila. In uno stadio duecento e mezzo vuoto non è certo questa l'immagine che il calcio italiano vorrebbe dare al mondo alla vigilia di Italia 90.

I protagonisti dello spettacolo aspettano il momento dello show indugiando nelle quiete di Trigoria. Umori contrastanti nella comitiva giallorossa. Il partito della tristezza è guidato da Liedholm: sul fuori giorno è tranquillamente mancato il fratello, appena cinquantottenne. Meno gravi ma altrettanto palpabili le ragioni del «Bronco» di Ferrario aspettava Bianchi per la partita della vendetta, grazie ai buoni rapporti intercorsi con il presidente Viola. Ma il tecnico ha preferito non rischiare: troppo alto il rischio di trovare un posto in panchina.

L'elenco dei mali lunghi e completato da Andrade ormai e un triste «storico» e dal suo connazionale Renato, che fa rima con influenza. «Sono bastati cinque mesi in Italia perché diventassi irriconoscibile: penso a me stesso. Non so che cosa mi accadendo tre infortuni, uno dopo l'altro, e adesso anche sto "rifiutando" le prestazioni tutti, ti pareva che non la beccare anch'io».

Pessimismo nero, ma per fortuna ai tifosi anche qualche ragazzo che sorride, ad esempio Manfredonia che a differenza del brasiliano ha debellato il virus influenzale e si prepara a preparare i tacchetti con Maradona. Felicità anche dietro i baffetti di Voeller che esalta la freschezza dell'ambiente arrampicandosi su oroscopi suggestivi: «Provate a guardare nel nostro futuro. L'ho fatto ed è per questo che... Infatti ci aspettano quattro partite, tutte in casa: Napoli, Juve, derby, Milan. Volete spiegarmi perché noi dovremmo essere più tagliati fuori dal giro-scudetto? Io direi di riparlarne dopo questo poker d'assi. E ho l'impressione che il botto farcino saltare noi...», conclude sorridendo sotto i baffi perennemente molestati dalle sue manone, che li pettinano in continuazione.

Sogni americani per Giuseppe Giannini, che cita Martin Luther King e Stallone: «Stanotte ho fatto un sogno. Battevamo il Napoli 2-0, e i due gol erano miei. Anche nel campionato ho fatto grandi imprese contro i partenopei. E in nazionale, una settimana fa, l'ho ricordato al mio avversario di quinto, Crippa. Lui mi ha fatto fare solo il classico unno fallo a Maradona e Carnevale. Poi erano cavoli suoi: quando sparandato e tocca a lui fare i conti con l'effetto-Rambo. L'ho guardato negli occhi e gli ho detto "Sapete chi sono? Io sono il cuore in corpo!" e sono scappato via proprio come fa Stallone nei film. Chiamatemi pure sbruffone, ma i primi a crederci sono stati quelli del Napoli, tempestando i giornali con dichiarazioni tutte tese a un po' troppo esagerate per essere credibili. Infatti servono a nascondere la loro paura i napoletani sembrano a quei pugili che, per farsi coraggio parlano tanto prima di salire sul ring. Paura lucida - V quando poi re salgono ravano per terra al primo round».

Massimo Gramellini

Liedholm schierà Voeller ma non Renato contro il Napoli

Pairetto, una strada lunga vent'anni e attraverso gare

Tanto è occorso al veterinario di Moncalieri per diventare arbitro internazionale - Il ricordo della prima partita in giacca nera «Perché l'ho fatto? Per seguire le orme paterne» - dirigerà in serie B, poi andrà in Olanda per i mondiali di calcetto

TORINO — Vent'anni per diventare arbitro internazionale: ecco il pedaggio richiesto ad una casacca nera per elevarsi dalla media. Qualcosa come partite prima di avere un quadrilatero speciale stoffa che promuove nel giro europeo. E' il pedaggio che ha pagato anche Pairetto, che proprio questi giorni festeggia i 20 anni arbitrag-: esordì nel 1968 dirigendo «una gara sul campetto del Barigaluppo, lo dietro l'ospedale Sant'Anna a Torino. Come dimenticare quella partita, la prima da arbitro? Era Borigalu-Torino ultimo». L'inizio una lunga serie.

Domani Pairetto sarà puntualmente campo per partita B, a Reggio Calabria, andrà da per i mondiali di calcetto. Al ritorno, altra trasferta: Malta-Portogallo per l'europeo juniores. E' dura ma anche bella la vita di un arbitro internazionale.

Pairetto è il prototipo giovane che inizia la «carriera» arbitrale e che, passando indenne continua campi, soprattutto su quelli infuocati del Sud, arriva alla serie A, allo Can. Perché mai questa vocazione? In un articolo scritto per la rivista «Calcio dilettanti», il medico veterinario di Moncalieri raccontava: «Se dovessi dare un titolo al mio tema, questo sarebbe: "Sulle orme papà". Avevo giocato fin da piccolo in varie squadre ma poi mi ero infortunato al ginocchio; decisi di abbandonare l'attività agonistica. Avevo spesso accompagnato mio padre, buon arbitro dell'ultima guerra serie, mi ero avvicinato a questo mondo: a 16 diedi l'esame da arbitro e lo superai. Credo di essere stato il primo torinese a superare l'esame a 16 anni, prima ne occorrevano ma l'Aia aveva ritenuto opportuno aprire l'attività anche ai giovanissimi, proprio per anticipare i tempi».

Anche l'avvocato Peppino Prisco, che ha sempre un giusto senso critico nei confronti degli arbitri, ha un proposito: «I nostri direttori di gara sono i migliori preparati nel mondo. D'agosto, quando sono in vacanza Svizzera, mi diverto tantissimo a vedere gare del locale campionato soprattutto per arbitri. Sono spassosi». In Italia c'è un'altra: escludendo le eccezioni, i fischietti «raccomandati» e le continue sequenze si notato a distanza di anni. Prima o poi i «falsi» vengono evidenziati dai loro stessi errori.

Pairetto e ghi presidente Baldacci a Torino deve fare il papà un a tutti così come Pairetto Benior nella sezione di Nichelino) sono emersi da una selezione implacabile: forse i migliori si perdono per strada, si smarriscono proprio nei campionati minori. meandri della promozione e prima categoria dove è difficile non uscire campo dove si ha arbitrato.

La categoria arbitrale, presieduta da Campanati, è sensibile al problema. Qualche giorno fa il presidente dell'Aia è raccomandato con i fischietti: «Ragazzi, buon Natale e acqua in bocca. In questo periodo dovete parlare, neppure per le pubbliche relazioni. E' un momento critico, aspettiamo che passi».

Campanati è stato degli animatori del rinnovamento negli organi tecnici inferiori: dall'inizio della stagione c'è stata una novità che è passata quasi inosservata, vale a dire l'unificazione di Csd e Csi cosicché è possibile passare nello stesso anno dilettanti all'interregionale. Prima erano necessari due anni di autentico purgatorio. questo modo tanti giovani non si perderanno per strada, col miraggio dell'interregionale a portata di... fischietto non rinunceranno facilmente.

E forse non dovranno aspettare di avere 36 anni, cioè come Luigi Pairetto, per diventare a volta internazionale dopo un tirocinio di vent'anni. Senza dimenticare, naturalmente, che l'arbitro di Nichelino è stato un «bambino prodigio» avendo esordito a 20 anni.

Giorgio Gandolfi

Quasi 40 gare ogni stagione

Stagione	Settore	Gare
1968-70	Giovanile	72
1970-71	3ª categ.	41
1971-72	2ª e 1ª cat.	32
1972-73	Promozione	24
1973-74	Interreg.	61
1974-75	Interreg.	48
1975-76	Serie D	22
	D	25
1977-78	Serie D	30
1978-79	Serie C	32
1979-80	B-Amichev.	33
1980-81	B-A-Amich.	25
1981-82	B-A-Amich.	27
1982-83	B-A-Amich.	32
1983-84	B-A-Amich.	21
1984-85	B-A-Coppe	43
1985-86	A-B-Coppe	38
1986-87	A-B-Coppe	33
1987-88	A-B-Coppe	40
1988-89	A-B-Coppe	15

RAID La Peugeot Ickx guida fra le auto

Terruzzi primo in moto fra slogan anti-Reagan

La Parigi-Dakar è entrata in Libia - fratture e traumi cranici in serie

GADAMES (Libia) — Il belga Jacky Ickx al volante di una Peugeot turbo 16 e l'italiano Claudio Terruzzi Cagiva hanno vinto, rispettivamente per le auto e per le moto, la prima tappa speciale della Parigi-Dakar, da Djerma a Bordj Bourguiba (km 308), in Tunisia. Una tappa ricca incidenti, anche se non di particolare gravità, soprattutto per i motociclisti. Il francese Eric Pescheur (Ktm) è caduto durante il percorso trasferimento partenza e ha riportato un lieve trauma cranico. Il suo connazionale José Galeron (Honda Africa Twin) si è procurato la frattura di una caviglia. L'altro francese Frederic Zenou (Yamaha) un cranico. La frattura di un polso escoriazioni al mento.

Tra le auto, la supremazia delle Peugeot è stata confermata anche dal secondo posto dell'equipaggio Frequelin-Fenouil (205 turbo 16) e dal terzo di Vatanen-Berglund (405 turbo 16). Ickx, insieme al connazionale Christian Tarin, superato il compagno di squadra Frequelin era partito due minuti prima di lui in seguito al successo nel prologo di Barcellona. «E' dire che non ho mai cercato di forzare troppo perché si percorsu presentava insidie» ha detto il pilota belga.

Il miglior exploit della giornata è però quello di Henri Pescarolo, ottimo quarto su Range Rover 200: «Non ho avuto il minimo problema su un percorso molto breve e veloce ed anche nei tratti più accidentati che imponevano dei rallentamenti, io ho potuto sempre dare alla mia vettura il massimo della potenza».

Per le moto, su un percorso disturbato dal vento glaciale, Claudio Terruzzi ha dominato i francesi Cyril Neveu (Yamaha) e Stephane Peterhansel (Sonauto Yamaha). Terruzzi è un «habitué» della corsa e quest'anno cerca una definitiva consacrazione danni del connazionale e compagno di scuderia Cagiva, Orioli, ultimo vincitore.

termine della tappa nominata i concorrenti hanno dovuto percorrere chilometri per entrare in Libia a Gadames dove hanno attraversato la frontiera molto rapidamente, formalità doganali semplificate da parte delle autorità libiche. In occasione dell'arrivo della carovana la popolazione libica di Gadames, 6000 abitanti, ha organizzato una superba festa folcloristica non senza alcuni risvolti politici. Nella parte vecchia della città, caratterizzata da basse case di colore rossastro, i ragazzi mostravano infatti disegni che evocavano «la lotta contro l'imperialismo americano» con slogan contro il presidente Reagan mentre dei manifesti, appesi ai muri delle case, ricordavano il bombardamento americano Tripoli nell'aprile 1987.

La seconda prova speciale, in programma da Dorj a Idri, 469 in Libia, rischia di operare una prima vera selezione i concorrenti. «All'inizio la tappa non presenterà particolari difficoltà trattandosi di deserto ghiaioso, ma gli ultimi cinquanta chilometri saranno molto delicati» ha spiegato Gilbert Sabine. Prima della partenza della speciale, i concorrenti effettueranno un trasferimento 110 chilometri, dovranno percorrere per raggiungere Sabha al termine della speciale.

sesto

Queste classifiche della 1ª speciale Parigi-Dakar:

Auto: 1. Ickx-Tarin (Peugeot 405 turbo 16) in 3h 23'10", 2. Frequelin-Fenouil (Peugeot 205 turbo 16) a 2'10", 3. Vatanen-Berglund (Pugeot 405 turbo 16) a 6'39", 4. Pescarolo-Fountieq (Range Rover 200) a 6'48".

Moto: 1. Terruzzi (Cagiva) in 3h 13'75", 2. Neveu (Yamaha) a 3'19", 3. Peterhansel (Yamaha) a 4'19", 4. Lalay (Honda) a 5'41", 5. Rahier (Suzuki) a 6'48", 6. Orioli (Cagiva) a 9'05".

BASKET Livorno e Cremona nuove capitali contro ogni programma

Leader per sbaglio in provincia

Un americano pagato a gettone porta a uno storico primato l'Enichem - Con un bilancio di appena 800 milioni Braga la scalata all'A1 - Roma Torino rischiano la retrocessione

L'anno dello scudetto di Pesaro si chiude con un trionfo della provincia. In cima alla classifica A1 e rimasta l'Enichem Livorno, che dopo il blitz di Milano, ha fatto fuori, senza sudare, la Roma «nuova» di Skansi. Un primato che la Libertas Enichem insegue 41 anni. A coronare il momento magico di Livorno, piccolo principato del basket, c'è il terzo posto dell'altro club cittadino, l'Allibert. In A2 continua la fuga in tandem due squadre la Standa di Reggio Calabria e la vera sorpresa di tutti i campionati, la Braga Cremona. La «tredicesima» di campionato, l'ultima dell'88, non ha distribuito invece regali alle capitali. Sono crollate Milano, per la prima volta seconda dall'inizio del torneo, e Napoli; continua la libera di Torino e Roma, che iniziano da domenica 8 gennaio il giro delle ultime spiagge.

Curioso che anche da quell'universo parallelo e superiore che è l'Nba rimbalzino storie simili crisi le regine degli ultimi decenni, i Celtics Boston orfani di Larry Bird, i Lakers Los Angeles che cominciano a contare gli anni di Jabbar e compagnia. La migliore squadra è oggi Cleveland, uscita da un tunnel anni è risalita perfino la matricola Miami, dopo 21 sconfitte consecutive.

Coincidenze, paradossi, allucinazioni invernali. Difficile che la rimanga questa primavera, quando si faranno i giochi grossi. Il basket non sta emigrando verso nuove frontiere, e comunque non sono frontiere di provincia. Anzi, è grande preoccupazione da noi, tra i demiurghi del «boom» del canestro, per la prospettiva perdere Roma e Torino, vedere lo scudetto ridimensionato da una piccola città all'altra. Ieri Pesaro, magari Livorno Treviso. Proprio adesso che il basket ha dato tetti popolarità, di pubblico televisiva (anche di bilancio per la verità) che parevano riserva di caccia del calcio. Proprio quando l'Italia schiera in trincea per ottenere una grande manifestazione (Open, europei, conseguente pioggia di pubblici denari forma di nuovi impianti. E l'avvenire del basket, come dice Porelli, vive di De Michelis, «e nei grandi palazzetti delle grandi città».

E allora? Malgrado tutto la logica del campo è diversa da quella dei politici. E a volte sorprende gli stessi protagonisti. Livorno, col suo pubblico di innamorati pazzi, il limite spesso della passione violenta, vive il primato con stupefatto E' un trionfo per nulla annunciato. Arrivato in A1 negli ultimi tre anni, Enichem Allibert puntavano a un dignitoso campionato seconda fila. L'Allibert, senza svenarsi in estate, puntava a rivacchiare sulla piccola gloria del sesto posto guadagnato l'anno scorso. Il miglior piazzamento della sua storia. Qualche ambizione in più la covavano i ricchi dell'Enichem, che possono contare su una giovane guardia di talenti nel giro azzurro (Tonut, Carera, Forti), e su dei migliori registi in circolazione, Fantozzi. Il punto debole erano gli americani. La società aveva puntato estate su Ron Moore, giorno dell'Nba ripudiato in patria per peso. Il gigante americano sbarca a Livorno, si rimpinza di cucina toscana esibì sul parquet l'agilità di un dio e sei anni. In attesa di meglio, ingaggiato E questo «errore» è all'origine delle attuali fortune. Da semisconosciuto gettonato. Bingo: e spuntato fuori un vero campione, una chiave del successo toscano. L'altra la tiene in tasca Alberto Bucci, geniale capitano dei giovani coach. Anche lui confermato per sbaglio, quando era già deciso a sbattere porta a società che pareva volerlo sostenere dopo una deludente.

Ancora più sorprendente è la favoletta del Braga Cremona. Con un bilancio di 800 milioni, gli americani Griffith e Lawrence) meno pagati del campionato, italiani senza nome uno sponsor trovato in corsa. Cremona era alla vigilia una seria candidata alla retrocessione. Ora si parla di A1. Un'impresa fronte alla quale la serie A nel cuore, conquistata qualche anno fa dalla società Lucrata tra tanti clamori apparirebbe, in prospettiva, una passeggiata.

c. mal.

gennaio la «rivincita» scudetto

Il campionato, giunto alla 13ª, in vacanza fino all'8 gennaio. In cartellone Philips-Scavolini, rivincita dell'ultima finale scudetto. C'è anche un Ipifim-Hitachi che sa già di spareggio salvezza. Ecco classifiche e programma:

A1 Class.: Enichem, Philips 18; Scavolini, Allibert, Snaidero, Benetton, Knorr 16; Patni, Vismara, Divarese 14; Arimo, Hitachi 10; Riunite, Ipifim 8, Phonola, Aino 8.

Prossimo turno (8 gennaio): Philips-Scavolini, Vismara-Aino; Allibert-Snaidero; Phonola-Knorr, Arimo-Divarese; Ipifim-Hitachi; Benetton-Enichem; Patni-Riunite.

A2 Classifica: Standa, Braga p. 18, Irge, Roberta, Filodoro 16; Marr, Jolly, Annabella, Olaxo 14; Benedetto 12, Kleenex, Pantoni, Sangiorgese, Sharp 10, Caripe, Teorema 6

Oggi in tv

13 — Sci: da Oberstdorf, salto dal trampolino «Capodistria»
13.40 Rally: Parigi-Dakar, 2ª tappa, rep. «Capodistria»
15.25 Hockey su ghiaccio: Coppa Spengler, Usa Select-Konice «Svizzera»
20.30 Rally: Parigi-Dakar, 3ª tappa «Capodistria»
21 — Tennis: Un anno di sport, Masters di New York «Capodistria»
22.45 Hockey su ghiaccio: Coppa Spengler, Davos Selection-Team Canada «Svizzera»
23.15 da Oberstdorf, salti dal trampolino, «Capodistria»
23.30 Rally: Parigi-Dakar, 3ª tappa «Italia 1»
23.55 Ippica, da Napoli, corsa Tris «Raitre»
Rubriche: 13.30 Sport «Tmc», 15.30 Ogni sport «Raidue», 17 Il meglio di sport spettacolo «Capodistria», 18.30 Sportsera «Raidue», 18.45 Derby «Raitre», 19 Attualità sport «Svizzera» Mongolfiera «Capodistria», 20.15 Lo sport «Raidue», 22.30 Forza Italia «Odeon», 23.20 Mondocalcio «Tmc»

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 29 dicembre 1988 è stata 564.052 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Vicedirettori
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente
Vicepresidente
Amministratore e Direttore Generale
Amministratori
Sindaci
CERTIFICATO N. 5178 DEL 16-12-1987

Pubblicità

sport flash

I quarti di Coppa Italia

MILANO — Le quattro gare andata dei quarti di finale di Coppa Italia mercoledì prossimo si svolgeranno tutte con inizio alle 14.30 tratto di Atalanta-Lazio, Napoli-Ascoli, Sampdoria-Fiorentino e Verona-Pisa.

Sci, Coppa senza neve

BERNA — Lo gigante di Maribor (Jugoslavia), valevole per la Coppa del mondo donne sci, del 9 gennaio, è stato annullato per mancanza di neve.

Lo ha annunciato ieri la Fis. La prova si disputerà negli Stati Uniti a in Oregone, in data da precisare neve di Maribor è mantenuto speciale previsto per il 9 ma che sarà anticipato di un giorno.

Sconvolto anche il programma che prevedeva dal 6 all'8 gennaio lo svolgimento di due discese libere e di un supergigante della coppa del do sulle nevi di Garmisch-Partenkirchen: sempre a causa della mancanza di neve le sono state spostate a Laax (Svizzera).

La schiatrice tedesco-occidentale Christa Kinshofer-Guethlein, vincitrice di due medaglie d'argento alle Olimpiadi di Calgary, annunciato la sua decisione di ritirarsi dall'attività a causa di un'ernia del disco.

La Kinshofer, che ha 28 anni, vinse anche una medaglia d'argento alle olimpiadi di Lake Placid del 1980.

Ippica, tre al all'Amerique

ROMA — Tre cavalli di scuderia hanno iniziato la preparazione per il Prix d'Amerique, la massima prova mondiale del trotto in programma il gennaio a Vincennes. Sono l'indigeno Feystongul, e gli americani Jet's Spice ed Hollyhurst.

Equitazione, un cavallo del principe Carlo d'Inghilterra, Devil's è risultato positivo ai controlli antidoping a cui è stato sottoposto dopo una corsa ad ostacoli svoltasi a Worcester. Nel dell'esame i commissari hanno trovato tracce di caffeina, teobromina e teofillina, tutte sostanze proibite, nelle urine di Devil's Elbow, un cavallo ungherese di quattro anni che è attualmente l'unico cavallo corsa proprietà del principe di Galles.

Boxe, Foreman per ko

BAKERSFIELD — George Foreman, l'ex campione del mondo dei massimi, ha concluso nel migliore dei i suoi battendo per k.o. alla prima ripresa sfidante David Jaco a Bakersfield, in California.

E' la quattordicesima vittoria consecutiva ottenuta prima del limite dal quarantenne pugile nero da quando decise, oltre un anno fa, di ritornare ring.

Basket: il pivot della Scavolini Ario Costa salterà stasera, per risentimento inguinale, il quarto di finale coppa Italia contro l'Allibert Livorno. Lo sostituirà sotto le plance l'esordiente Giulio Rossi.

"Se il Concorso Totip n. 53 è stato anticipato a sabato 31 dicembre, non è mica la fine del mondo. È solo la fine dell'anno".

Con l'occasione Totip vi augura di vincere un felice Anno Nuovo.

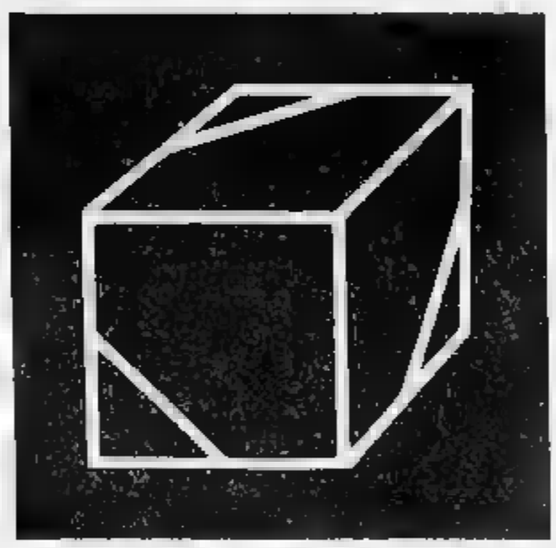
totip

SuperSmau

premia le sei facce del

D E S I G N

Martedì 10 Gennaio 1989, alle ore 18,30, nell'auditorium dell'Assolombarda - Via Pantano 9, Milano - si svolgerà la cerimonia di premiazione del 21° Premio Smau Industrial Design, che sarà preceduta da una Tavola Rotonda sul tema «Design ed ecologia dell'artificiale». Protagonisti del dibattito saranno il professor Cesare Stevan, l'architetto Marco Zanuso, l'architetto Ezio Manzini e l'architetto Jonathan De Pas (moderatore). I premi saranno consegnati dal Presidente dell'Assolombarda, Ottorino Beltrami e dal Presidente dello Smau, Enore Deotto.



La Giuria:

Giovanni Degli Antoni
Jonathan De Pas
Sacha Maechtig
Pietro Monti
Lorenzo Ramaciotti
Carla Venosta

I sei vincitori sono

Scanner a superficie piana **"Apple Scanner"** con relativa stampante laser **"Apple Laser Writer II"**, prodotti da **Apple Computer Inc.** ed esposti da **Apple Computer SpA**, design di **Marc Pruitt** e di **Steve Pearl**

Famiglia di timbri in gomma prelnchiostrati **"Master"**, prodotti da **Savare**, design dell'**Ufficio Tecnico Swed Point** e **Carl Skopek**, esposti da **Conalbi SpA Div. Savare Master**

Elaboratore elettronico a struttura modulare **"AS/400"**, prodotto ed esposto da **IBM Italia SpA**, design della **Programmazione IBM**

Lavagna luminosa portatile **"Medium Design"**, prodotta da **Medium Düsseldorf**, design di **R. Fischer**, esposta da **Medium Italia Srl**

Personal copier a carta comune **"Panasonic FN - P 300"**, prodotto da **Panasonic Matshushita Electric**, design **Panasonic**, esposto da **Fratelli Milani Srl**

Apparecchio telefonico **"il telefono"**, prodotto da **Necsy SpA**, design **Trussardi**, esposto da **Stet, Società Finanziaria Telefonica pA**

21° Premio Smau Industrial Design

Il «garante» di Cariglia fissa il congresso a marzo, contro la minoranza

Psdi, Preti stringe i tempi

Nicolazzi e gli oppositori invece vorrebbero le assise del partito soltanto ad aprile, dopo il comitato centrale - Rimane una sola possibilità per evitare la spaccatura definitiva: [illegible] accordo tra i due gruppi Per la segreteria potrebbe affacciarsi una sostituzione, [illegible] fedelissimo dell'attuale leader

ROMA — E' stato per mesi un nemico giurato di Cariglia, il suo più rigoroso [illegible] sitore. Poi, nell'ultima direzione, Luigi Preti, ex segretario psdi e uno dei più anziani esponenti del partito, è passato improvvisamente nelle file del segretario Anzi, i suoi avversari di un tempo lo hanno nominato presidente della commissione di [illegible] franza del congresso.

Perché anche Preti è [illegible] vitato [illegible] del «salto della quaglia», con il disinvolto passaggio da una schie[illegible] all'altro? Lo ha spiegato lui stesso ad alcuni [illegible] del partito: «Sarò il prossimo presidente dei psdi».

E' stato Cariglia a promettere all'ex ministro delle Finanze, rimasto senza seggio parlamentare, la carica che per tanti anni ha ricoperto Giuseppe Saragat, padre fondatore del psdi. Preti si è conquistato i meriti nell'ultima direzione: il suo voto ha salvato Cariglia dall'attacco di Longo e Nicolazzi. In più ha svolto un ruolo di «pacie[illegible]re» in quella turbolenta riunione, riportando la calma con interventi forse poco pregnanti, ma sicuramente efficaci per far riprendere a tutti il respiro. Si è alzato almeno in una decina di occasioni dalla sedia, chiedendo a tutti silenzio con un gesto: «Per favore» è la frase che ripetu[illegible]. «parlate più forte», [illegible] perché [illegible] sordo [illegible] perché sono vecchio».

Ieri Preti ha esordito nella sua nuova veste di presidente della commissione di garanzia per annunciare che il congresso del partito inizierà il 7 marzo a Rimini. E' la conferma che Cariglia ha tutta l'intenzione di andare avanti nei suoi piani senza dare ascolto agli oppositori.

Con il segretario che punta al congresso e i suoi avversari che tentano la carta del comitato centrale per stabilire [illegible] è possibile una [illegible] mediante per evitare che il partito si spacchi definitivamente a metà un accordo tra gli uomini di Cariglia e Nicolazzi. Per ora rimane un'ipotesi, [illegible] ne [illegible] gliati interni ai psdi [illegible] e da escludere. Basterebbe che i due [illegible] si accettassero sulla data del congresso (Cariglia lo vuole a marzo, Nicolazzi ad aprile) e sulla gestione del partito, cioè sulle poltrone.

E i margini ci sono. Cariglia ha avuto dai suoi fedelissimi (tutti esponenti una volta molto vicini a Nicolazzi) solo una proroga fino al congresso. Lì anche Tomassini, Facchiano e Pagani [illegible] disposti a cambiare il segretario. E qualcuno spera nella successione. Ha detto ancora Luigi Preti agli amici: «Il nuovo segretario potrebbe essere lo stesso Facchiano: non è un'aquila, ma è una [illegible] equilibrata».

Ognuno [illegible] la [illegible] aspirazione segreta. I pretoriani di Cariglia sono pronti a seguire il segretario sulla sua linea. In più diffondono tra i dirigenti del psdi una frase che Bettino Craxi avrebbe detto al deputato socialista Franco Piro: «Vengano, vengano i socialdemocratici nel psi. Li metteremo ai remi: se sanno remare, bene, altrimenti giù nella stiva».

a. m.

Scotti: subito un leader per la dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima dell'inizio dei congressi locali deve essere scelto l'erede di De Mita. Vincenzo Scotti, uno dei leader del centro, tenta di dare [illegible] nuova accelerazione [illegible] dibattito nella dc. Dopo le sortite di [illegible] e Andreotti, anche il vicesegretario prende su Ciriaco De Mita, affinché si arrivi in tempi brevi a una candidatura unitaria.

Ormai il centro di Gava-Forlani-Scotti, in piena assonanza con Andreotti, ha rotto gli indugi per tentare [illegible] dare una svolta al congresso democristiano. Il nome del nuovo segretario deve uscire entro la seconda metà di gennaio. Gli [illegible] del [illegible] non fanno [illegible] di sparare a quella carica: Gava lancia Forlani e Andreotti, ma fa capire di essere pronto a scendere in campo; ora anche Scotti non demorde.

Tutti aspettano una risposta da De Mita. I leader democristiani hanno messo l'attuale segretario di fronte ad un bivio: tentare la strada di un accordo [illegible] che rafforzi la posizione [illegible] suo governo; o tentare la strada di un congresso giocato sui rapporti di forza.

Quella di Gava e Andreotti appare sempre più [illegible]iativa tesa a condizionare De Mita, più che ad emarginarlo. «Non bisogna — ha sottolineato lo stesso ministro degli Esteri, tornando dal viaggio in Algeria — essere contro nessuno [illegible] nemmeno accettare che altri sia contro di te» [illegible] ha precisato: «Con [illegible] e Forlani ci siamo trovati d'accordo sulla necessità di un grande sforzo unitario. Non vogliamo una maggioranza chiusa, ma la più grande possibile, e, se possibile, addirittura unanime».

Per ora il segretario non risponde. Certo alcune critiche sull'assenza di collegialità nel partito lo infastidiscono («ogni esponente del centro è ministro» è una battuta che ripete spesso). Ma il segretario spera [illegible] poter contare su un rapporto privilegiato con il centro. Qualche esponente della corrente di Gava e Forlani lo fa sperare. «Ci» — dice ad esempio il ministro del Mezzogiorno, Remo Gaspari — una continuità da assicurare e consolidare, anche allargandola, ma senza snaturare [illegible] sostanza di quanto è avvenuto in questi anni».

Il gioco, comunque, è reciproco. Anche dal centro partono lusinghe verso la sinistra dc. Scotti, ad esempio, ieri ha rilanciato il confronto coi psi sulle riforme istituzionali, un tema a cui l'area Zac è sempre stata sensibile.

UNA DISCESA DA RE

Courchevel. Nella stazione invernale delle «Trois Vallées» la neve caduta dal cielo e sparata dai cannoni è sufficiente per l'apertura di tutto il comprensorio. La famiglia reale spagnola è giunta per una vacanza di alcuni giorni: nella foto re Juan Carlos insieme con il figlio Felipe si prepara a una discesa (Telefoto Ap)

Addio a Mila in una città distratta

Ma è proibito morire [illegible] Natale

Non rivedevo da tempo l'obitorio [illegible] mo[illegible] ospedale cittadino e [illegible] ho tratto impressioni di angoscioso squallore. [illegible] può essere credenti e considerare le spoglie come l'involucro caduco di un'anima immortale, che è ormai volata altrove («Non è qui»); e si può essere laici al punto da ritenere che con [illegible] morte tutto finisca e il defunto permanga solo nelle opere [illegible] lasciato dietro di sé, anche le più umili, e nella memoria fedele di chi lo conobbe o lo amò. Nell'un caso o nell'altro, il corpo senza vita [illegible] aspetto grande, sia perché ebbe parte non insignificante nella persona di cui ha lasciato, sia perché [illegible] spirg un richiamo forte e severo a rimeditare la nostra vita, e la caducità [illegible] tutto, e la coscienta di sopravvivere nell'inquietudine precaria dei giorni che ci restano.

Mi sono chiesto allora se [illegible] giusto esporre le bare aperte in una sequela di cameroni imbiancati a calce, con uno zoccolo grigiastro di pittura a smalto, il pavimento di graniglia e le porte spalancate su un corridoio anonimo, spesso affollato dove parenti in duolo e amici accorati si accalcano e spintonano in cerca [illegible] loro [illegible] con annoiata indifferenza per gli altri. E mi domando se abbia senso esibire salme linciappate in casse troppo strette, sotto un velario di plastica trasparente, con volti ormai ingrigiti e rinsecchiti dal necrofoto-estetista, magari dopo una devastante autopsia. Mi è rimasta nel cuore l'immagine di una donna ancor giovane e d'una ragazza — quasi di cerco madre e figlia — che si abbracciavano disperate, strette su un pianto convulso, sulla soglia di una stanza cui nessuno badava, sole come se fossero state in mezzo al deserto.

A Natale poi non si può morire, perché tutto [illegible] inceppa, tutto congiura contro: [illegible]ura, pranzo, [illegible]ne, fine settimana, evanescenza, festa, spensieratezza. Così la gambetta dei cadaveri va in crisi: si deve dare la precedenza al defunto a domicilio, perché nei frigobar non c'è posto per le salme, negli ospedali, là dove la falce della morte miete più fitto, i [illegible] si infoltiscono, dilagano nei corridoi come fastidiosi impicci e si attende con impazienza il giorno di S. Stefano per [illegible] frettoloso sgombero.

Qualcuno, che magari a Natale dovrebbe morire, viene tenuto artificiosamente in vita perché [illegible] il giorno dopo e non ingolfi il traffico. Sia ben chiaro: non invoco catafalchi di lusso barocco o ambienti decorati con marmi policromi, [illegible] una dignità [illegible]bria, una penombra raccolta e bare di austera semplicità, uguali per tutti.

Ma c'è un'altra riflessione non meno accorata, che mi sembra doveroso esprimere. Tutti i morti della nostra fragile umanità meritano raccoglimento e decoro, ma frammezzo a coloro che ci lasciano per sempre [illegible] sono anche uomini [illegible] [illegible] intellettuale e morale fuori del comune, [illegible] di scienza e di vita, che affidano ai superstiti un'eredità di pensieri e di esempi destinata a fruttificare a lungo nelle coscienze memori di chi li conobbe. Il commiato, volle loro bene.

Il rapido funerale cui ho assistito è stato quello di Massimo Mila, uno di questi. Protagonista riconosciuto nel campo della storia e della critica musicale, scrittore di esemplare lucidità, antifascista perseguitato e irriducibile, valoroso partecipante alla Resistenza, docente universitario, alpinista accademico, egli merita di essere [illegible] figura rappresentativa dell'alta cultura, ma anche di un certo carattere piemontese: sobrio, schivo dei clamori, contento del poco, [illegible] assertore di verità scientifiche e di coraggio civile. Orbene, al funerale di Mila ha presenziato una folla di amici e di estimatori; sono intervenuti politici e giornalisti, musicologi e montanari, ma ognuno per conto suo, quasi commesso testimone di se stesso. Due sole bandiere un po' stinte emergevano tra la ressa, e le reggevano ex partigiani in umili vesti, gravati dagli anni e dal generale disinteresse. Dov'erano il gonfalone della Regione e quello del Comune, un picchetto d'onore dei vigili urbani, due fiori almeno del Regio e dell'Università, due parole di estremo saluto? Un saggio antico ha scritto che una città si avvia al declino se dimentica di onorare i suoi morti. Questo deve valere per tutti, ma soprattutto per quelli che, nel tempo futuro, non sono destinati a morire.

Luigi Firpo

[illegible] Andreotti è il più popolare dell'82

ROMA — Da un sondaggio della Makno, che verrà pubblicato sul numero speciale di fine anno del settimanale *Epoca*, emerge che «*Giulio Andreotti, ministro degli Esteri, è l'uomo politico italiano che nel 1988 risulta più gradito agli "opinion maker", cioè ai professionisti, agli imprenditori e ai dirigenti che in Italia "fanno opinione"*».

Nella graduatoria dei politici Andreotti «*raccoglie il doppio dei voti di Bettino Craxi e di Ciriaco De Mita. Seguono, ancora più distaccati, i laici Renato Altissimo e Giovanni Spadolini, Francesco Cossiga, Presidente della Repubblica, naviga a metà graduatoria*».

Gli *opinion maker* hanno, poi, giudicato i protagonisti delle vicende economiche nel 1988, determinando questa classifica: Raul Gardini, Gianni Agnelli, Carlo De Benedetti, Silvio Berlusconi. Nel sondaggio il giornale ricorda che «*Cesare Romiti, amministratore delegato del gruppo Fiat, batte anche in fatto di popolarità Vittorio Ghidella, ex amministratore della Fiat Auto*». (Ansa)

[illegible] De Mico incriminato per corruzione

ROMA — L'amministratore delegato della Coderni Bruno De Mico, che [illegible] le sue dichiarazioni diede impulso all'inchiesta giudiziaria sulle [illegible] d'oro», è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore Pasquale Lapadula. A De Mico il magistrato ha consegnato un ordine [illegible] comparizione [illegible] il quale gli contesta l'accusa [illegible] corruzione.

Secondo quanto si è appreso, De Mico avrebbe respinto l'accusa di aver corrotto uomini politici o funzionari per assicurarsi gli appalti. «*Al magistrato ho ribadito* — [illegible] dichiarato — *che tutto ciò che abbiamo fatto è stato soltanto allo scopo di non essere esclusi*».

Caso Montanelli, in Rai qualcuno pagherà

Il direttore generale Agnes: «E' stato un equivoco e presto saprete chi l'ha provocato» - [illegible] giornalista: «Non torno più in tv» - De Mita a Cortina: «Non parlo»

DAL NOSTRO INVIATO

CORTINA D'AMPEZZO — Biagio Agnes: «*Ci siamo parlati a lungo. Montanelli può venire quando vuole a Domenica In*».

Montanelli. «*Che Agnes sia pure tranquillo: a questo punto la telefonata non mi vedo io, non per polemic[illegible] il trionfatore*».

Dopo il lungo incontro di mercoledì sera a Roma tra Biagio Agnes, direttore generale della Rai, democristiano-demitiano, e Indro Montanelli, il direttore del «Giornale» tenuto fuori da «Domenica In» per ragioni di «opportunità politica» (è protagonista di un forte pamblio di accuse con Ciriaco De Mita che ha definito «padrino») la pallina della polemica è rimbalzata fino a Cortina.

Qui, ieri mattina, Agnes è andato a far visita a De Mita: il presidente [illegible] Consiglio passa qualche giorno di vacanza nella villa del suo ex [illegible] università Franco Bernanzola, [illegible] proprietario a Venezia di una importante casa d'arte.

Il direttore della Rai ha riferito del suo colloquio con Montanelli: «*E' stato tutto un equivoco. Abbiamo chiarito ogni cosa*», ha detto Agnes all'ora dell'aperitivo uscendo da villa Bernanzola.

Un eccesso di zelo di dirigenti Rai più democristiani di De Mita? «*No: semplicemente un equivoco*».

Un errore? «*Un equivoco e un giorno saprete chi lo ha provocato*». Non c'è che da aspettare quale sarà la prima testa a saltare.

Ma, prima, Montanelli tornerà in tv? «*Senz'altro*».

Lo vedremo già domenica prossima? «*Se vuole sì, dipende da lui*».

Ottocento chilometri più [illegible] a Roma, Montanelli risponde. «*Non ci penso nemmeno. Loro hanno fatto [illegible] sciocchezza e buonanotte. Non insisto. Non intendevo trionfare. Non sto a domandare niente. E non voglio approfittare degli errori altrui*».

Agnes dice che è stato tutto un equivoco.

«*Possono dire quello che vogliono. Certo che questo episodio butta un'ombra sconcertante, non nel mio rapporto con loro, ma nel loro modo di gestire la tv. Bisognerebbe cambiare le regole, quelle di oggi sono regole da padrinaggio*».

E' vero che lei si è negato a Carlo Fuscagni, direttore di Rai Uno, che voleva farle le scuse?

«*Sì, ma poi lui mi ha scritto e io gli ho risposto. Non voglio litigare con questo gente. Non voglio far la parte del gladiatore con questi che ora mi fanno la corte*».

Chi [illegible] ditto è De Mita: la veloce [illegible] a Cortina [illegible] tutta la famiglia per [illegible] significa [illegible] cosa: passeggiate mattutine, la sua preferita è la panoramica che in paese chiamano «viale del tramonto» (ieri [illegible] camminato per otto chilometri) e partite a carte, a «spizzichino», pomeridiane (ieri ha giocato con un altro [illegible] ex compagno [illegible] scuola, Evero Pastorelli).

De Mita è riuscito a evitare di parlare anche con qualche amico di partito che lo cercava «senza urgenza» da Roma.

Sul caso Montanelli-Domenica In ha confidato, in privato, soltanto che non ne sapeva niente finché non è scoppiata la polemica e poi Montanelli giornalista che lo stima, ma che ne aveva più stima qualche anno fa.

«*De Mita sta zitto? Fa meglio* — [illegible] Montanelli —: [illegible] storia [illegible] Domenica In, è poca cosa [illegible] pulcinella era e tale resta».

Francesco Cevasco

[illegible] Verona: mai più Gelli in massoneria

ROMA — «*L'affermazione di Gelli di voler rientrare in massoneria è fantasiosa e fuori luogo. Il processo d'appello massonico contro di lui si è concluso il 5 settembre 1982 e non solo ha appurato i fatti addebitatigli, ma ha dato un giudizio definitivo sulla sua inammissibilità nell'istituzione*». Lo afferma, in un'intervista all'Espresso, il Gran Maestro della massoneria italiana, Armando Corona.

«*Le mire di Gelli* — prosegue Corona — sono, a mio parere, due: *primo destabilizzare, per trovare poi grazie ai suoi metodi un'altra fonte di potere; secondo, impadronirsi della massoneria, dipenuta nel frattempo un'istituzione seria e credibile. Queste mire tendono a inserire nei posti di comando i suoi amici, alcuni dei quali sacrificati dallo Stato senza un esame approfondito delle loro effettive responsabilità e ora desiderosi anch'essi di rivincita*». (Agi)

[illegible] Alto Adige perde il confronto col Tirolo

BOLZANO — Si chiama «Manuale statistico Tirolo-Alto Adige», è stato stampato sia in italiano sia in tedesco ed è stato diffuso dalla Provincia di Bolzano e dal governo regionale del Tirolo austriaco. L'annuario è stato presentato ieri a Vipiteno [illegible] capi [illegible] due «governi regionali», Silvius Magnago e l'austriaco Alois Partl.

Si può rilevare che il totale dei beni e servizi prodotti in un anno mentre ha raggiunto in Alto Adige [illegible] 1986 un valore di circa 6880 miliardi nello stesso anno il Tirolo ha toccato i 10 mila 956 miliardi, calcolando ovviamente il cambio. Un vantaggio netto per il Tirolo, dunque.

Il turismo d'«élite» è infatti più diffuso oltre Brennero, grazie al prestigio delle Olimpiadi, ad attrezzature quali l'aeroporto, e un maggior numero di vallate che si prestano agli sport invernali. In Alto Adige sono i tedeschi e gli italiani a determinare le entrate turistiche; nel Tirolo, invece soprattutto americani portano preziose valute.

[illegible] Austria, rilasciati presunti dinamitardi

BOLZANO — E' stata rilasciata dalla gendarmeria austriaca Karola Unterkreiher, la vivandiera della compagnia di schuetzen «Sepp Kerschbaumer» arrestata dalla gendarmeria austriaca lo scorso mese di novembre assieme a Karl Ausserer e Josef Gredler, in relazione all'inchiesta sull'organizzazione «Ein Tirol» che ha firmato quasi tutti i recenti atti terroristici in Alto Adige. Le prove raccolte a carico della donna non sarebbero state infatti sufficienti per prorogare ulteriormente il suo fermo.

[illegible] Illegittimi controlli a centralino «170»

ROMA — Dovrà essere disattivato dall'Italcable lo speciale impianto elettronico installato nella propria [illegible] telefonica che consente, a chiunque formi il numero «170» per chiedere una chiamata internazionale, di stabilire [illegible] posizione dell'operatore che risponde.

Lo ha deciso il pretore del lavoro di Roma Tommaso Scinscia, che ha accolto un ricorso proposto in via d'urgenza dallo Snater, il sindacato nazionale autonomo del settore delle telecomunicazioni.

L'installazione dell'apparecchio — denominato «Iml», «Invitatore messaggio identità» — è stata considerata illegittima dal magistrato perché contraria alle norme dello Statuto dei lavoratori. (Ansa)

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Volete la libertà? Pagatela

Venerdì 23-lunedì 26, le imposte sulle notizie. — Che anche [illegible] giornali nell'ultima dichiarazione fiscale [illegible] originale contenuto [illegible] [illegible] politica, ma non bisogna credere che le loro vendite [illegible] [illegible] do rendere difficile [illegible] la libertà di stampa. Le nuove imposte riguardano [illegible] [illegible] [illegible]

COME RILEGGERE PLINIO

Magnifico bugiardo

Se Dante sarebbe stato [illegible] pronto a giurare per Plinio, come per Livio, «che non erra», quando la *Storia naturale* pliniana giunge nelle mani di Carlo Dossi il suo commento costante (nelle *Note azzurre*, in nuova edizione presso Adelphi) è in questa tenore: «Plinio è un magazzino di bugie. Dà il fuoco a tutta la batteria di [illegible] grosse, che si rimane indecisi se sia maggiore la sua impudenza o la sua ignoranza».

Non la prima, forse la seconda. Sulla smisurata devozione di Plinio al sapere non esistono dubbi. Era un uomo che si alzava prima dell'alba, al sorgere del sole si recava da Vespasiano, altro mattiniero, e trascorsa alcune pratiche militari sino a mezzogiorno; dopo di che la sua attività pubblica terminava. Tornava a casa e tra uno spuntino un sonnellino, un bagno freddo nella piscina, leggeva, ascoltava letture, prendeva appunti, anche durante la cena. Scrisse così 160 libri di storia, di eloquenza, persino un trattato sul modo di scagliare giavellotti da cavallo. Tutto ciò ci consta, la *Naturalis historia* appunto, nella sua immensità non è che un terzo del totale e da sola ha richiesto la consultazione di duemila volumi e almeno la citazione di 473 autori.

A Plinio mancava se mai un'altra cosa, come del resto a molti altri romani: l'idea di cosa fosse la scienza vera, e la capacità di coltivarla e farla progredire. Le sue cognizioni non andavano molto oltre la divulgazione dei Greci: ogni problema teorico gli era sconosciuto o indifferente, o irraggiungibile. Anzichè approfondire e dilatare, raccoglieva l'esistente e lo stipava senza preoccuparsi di collegamenti e coerenze, questi grandi sistemi dell'immaginazione e motori dell'avanzamento tecnico e scientifico. Si è calcolato che le massede lui attribuite si corpi celesti superano di gran lunga le capacità di contenimento dell'universo da lui concepito e descritto, dato però da quegli scienziati medievali, suoi lontani eredi che fra le maggiori autorità in astronomia citano, [illegible] lui lasciò con Pitagora, Adamo e Prometeo.

L'autorità e l'apparenza sono i grandi maestri e le grandi realtà di Plinio, la descrizione che l'umanesimo il suo grande ideale e il contenuto del suo grande libro.

Qui scatta però anche il dote straordinaria di Plinio. Questo scrittore che non è un grande erudito era un grande propagatore e distributore di libri, che arrivò ai libri senza porsi questioni angosciose, citando persino Aristotele di seconda mano e attingendo a una tradizione di cui i troppi passaggi hanno fatto perdere il filo, smarrire l'origine e dimenticare il valore, ha però un fiuto infallibile per ciò che è avvincente, che il lettore sarebbe sentire, che non solo soddisfa ma supera le sue curiosità e la sua fantasia.

Ricordate che Eratostene nel III secolo calcolò [illegible] esattamente la circonferenza della Terra in 250 mila stadi (quasi 47 mila chilometri) è d'obbligo «La sua dimostrazione è tanto acuta, che ci si vergogna di non prestarvi fede». Ma [illegible] omettere subito dopo, anche bollandolo di «caso curioso» della turbida dei Greci», la storiella di Dionisodoro di Mileto, un geometra sulla cui tomba, poco dopo la sepoltura, i parenti trovarono una lettera da lui firmata ed indirizzata ai viventi, con la notizia che era uscito dalla tomba sino al centro della Terra, e che tale distanza è di 42 mila stadi!

In questo modo Plinio registra una miriade di notizie che sbalordiscono in ogni senso, per la loro ingenuità puerile, ma anche per la loro misteriosa bizzarria, accanto al più solido fondamento di tutta la scienza antica. Ci comunica così un'infinità di cose non solo o non [illegible] sul mondo, ma sulla sua conoscenza o credenza e modo di conoscerlo per millenni del nostro passato, quando la scienza, come la religione, si sforzava, ovvero trascurava di uscire dal mistero, dal magico e dal folklorico.

Tutto entra in questo «inventario del mondo», com'è stato definito, e niente delle sue rappresentazioni. Alla cosmogonia, geografia e antropologia dei primi sei libri si passa alla zoologia e anatomia, si compie il giro della botanica e dell'erboristeria, per concludere coi metalli, le pietre preziose e le [illegible] arti negli ultimi cinque, i cinque libri compresi nel quinto volume dell'edizione Einaudi della *Storia naturale* appena uscito e conclusione di quest'altra colossale impresa dell'editoria e, spesso, della bravura interpretativa contemporanea. Plinio parla di tutto e di tutto racconta, senza discutere troppo spesso e parla sempre in relazione all'uomo. La natura sta davanti a questo suo re come in ginocchio, pronta immediatamente al suo servizio e al suo soccorso anche quando è più terribile, e ancor più distesa sulle pagine dei suoi narratori e del suo narratore con la propria meraviglia.

Uomini senza naso e con gli occhi nel petto, un tale che all'epoca delle guerre puniche riusciva a distinguere dalla Sicilia la flotta nemica mentre usciva dal porto di Cartagine; cavalli alati e la leucocrota, formata dal possesso del cervo, gli anteriori e la coda del leone, testa di tasso, zoccoli bovini e voce umana; elefanti che di notte ripetono gli esercizi insegnati loro dai domatori per mandarli a memoria, le foglie del pododendro che [illegible] i quadrupedi e guariscono i bipedi, l'agata che messa in bocca calma la sete e, a guardarla, aguzza la vista. Le stupende «bugie» di Plinio sono state calcolate a migliaia fin dall'età umanistica, i medici del Cinquecento misero in guardia dalle ricette e dalle proprietà terapeutiche attribuite dal nostro autore a vegetali, per le conseguenze catastrofiche che invece avrebbero il loro uso e la loro applicazione.

Ma sono le «bugie» che hanno fatto sognare, pensare e disegnare il Medioevo e il Rinascimento, ispirato le cosmogonie dei filosofi e le sentenze dei farmacisti, guidato gli esploratori e il gusto degli archeologi ancora nell'Ottocento, e gli astrologi anche dopo. Tale fu la diffusione di questa *Storia naturale* che a dispetto della mole si è giunti in duecento manoscritti; e tale la sua praticità che fu ridotta in vari modi a estratti o prontuari (quello di Ruberto di Critchlade all'inizio del XII secolo ha il straordinario titolo di *Deflantis*; ma l'epitomatore più bravo fu certamente già nel IV secolo Solino, che, Plinio al quadrato, tolse dalla parte geografica della *Storia naturale* [illegible] ma coperta, tutti gli inutili nomi e dati, lasciando soltanto le notizie di assoluto interesse e piacevolezza: un *Guerin meschino* delle scienze naturali).

Che [illegible] si possa invece fare a meno, ed anzi ci convenga evitare quasi tutto il sapere di Plinio il Vecchio, è pacifico, se [illegible] la storia, l'antichistica e, appunto, il folklore, da cui la sua opera è una miniera sterminata di preziose informazioni. Ma per introdurre nell'immaginario e nell'arcano dell'umanità, nella sua interpretazione delle cose che ci circondano, nel suo criterio di verità, è uno strumento grandioso e mirabile, insostituibile.

Ma poi fra le «mille bugie di Plinio» Carlo Dossi cita l'aver egli detto che «il cambiamento di sesso non è una favola», e allora...

Carlo Carena

IL BOOM DELLA TERZA ETA': CRISI INDIVIDUALI, PROBLEMI SOCIALI

In pensione, ed è subito choc

L'aumento degli anziani crea una [illegible] potenziali consumatori: le vacanze, crociere, letture, medicine, perfino cosmetici Ma anche di emarginati: «Con il posto perdono anche il ruolo sociale e l'autorità in famiglia» - Se per alcuni il pensionamento è la liberazione da un lavoro troppo mutato, per molti è la perdita d'una ragione di vita - Casi d'insonnia, ansia, paura del futuro

TORINO — *Che cosa significa andare in pensione? Che cosa si affronta in una vita da [illegible] Clinica psichiatrica dell'Università di Torino, il direttore Luigi Rinaldi dice: «Il pensionamento è una perdita. Perdita di lavoro. Perdita di guadagno. Perdita di ruolo sociale. Perdita di autorità in famiglia. Questo sentimento di perdita induce, soprattutto nel caso di pensionamento anticipato, l'idea di un fallimento, il sospetto di aver commesso uno sbaglio» [illegible] aiuto di Rinaldi, lo psichiatra e analista Mario Pulcheri, che dal 1974 svolge consulenze per la Fiat: «Quante volte ho sentito dire: dottore finalmente vado in pensione! Quella frase nasconde un pregiudizio. Cela una finzione: il riposo in realtà uccide l'anziano. Soprattutto in una città industriale. Che cosa fa un anziano a Torino? In campagna è diverso, guarda l'orto, cura la vigna. Ma a Torino? Va a giocare a bocce?»*

L'aumento dell'età media e la riduzione del tasso di natalità hanno provocato nel nostro Paese quel fenomeno che gli studiosi di demografia chiamano il boom della terza età. Per l'Istat, al 1° gennaio, gli italiani sopra i 65 anni erano 7 milioni 287 mila, pari al 13,7 per cento della popolazione (57 milioni 329 mila). Si calcola che quelli sopra i sessant'anni superino i dieci milioni, per arrivare a 12,5 milioni nel Duemila, un blocco del 22 per cento. Solo una piccola parte di questo grande corpo è occupata in un'attività comunque retribuita: il 9 per cento. L'uscita dal lavoro segna il confine con la terza età più degli anni compiuti, più dell'invecchiamento biologico.

Come vive questa gente la propria condizione, le statistiche lo dicono attraverso indicazioni funzionamento generiche. In un'inchiesta fatta dall'anno scorso su un campione di 1010 persone oltre i sessant'anni, alla domanda quali siano i maggiori problemi dell'anziano il 64 per cento ha risposto salute incerta, il 23 per cento ha risposto reddito incerto, il 12 per cento ha denunciato una sensazione di inutilità, il 6 per cento ha lamentato la mancanza di solidarietà. Ma dietro a questi grandi numeri che stati d'animo, che soddisfazioni o insoddisfazioni, quali attese e quali paure?

Una lezione dell'università per la terza età in un cinema torinese. Si parla delle crisi provocate dal pensionamento. Un ex impiegato del Comune: «Io sono contento di essere in pensione, il mio lavoro non mi piaceva più. Tra l'altro, i profili professionali sono troppo cambiati, per cui poi non possiamo più insegnare ai giovani». Un ex operaio della Teksid: «La vita non è soltanto lavoro. Io vado al Cottolengo: dò una mano a spostare i malati. Ma non è così per tutti. Mio cognato, uscito dalle Ferrovie a 62 anni, ne ha fatta una malattia. Stava sempre a guardare, in stazione, i lavori e gli ex compagni. Dopo due anni se è morto». Un'ex infermiera d'ospedale: «Dicono che la pensione possiamo dedicarci ai nostri hobby. E' utopistico, considerate le pensioni che abbiamo. Al massimo possiamo venire ai corsi per la terza età».

Un ex quadro della Fiat: «Ho scelto io il pensionamento anticipato per una certa convenienza economica. Ma ho capito di avere fatto uno sbaglio. Dal lavoro avevo delle grosse soddisfazioni. Così ho cercato delle consulenze, non per guadagnare di più ma per non sentirmi inutile. Improvvisamente inutile. In molti casi il lavoro, un lavoro, ci aiuta a vivere». Un'ex segretaria d'azienda: «A me è successo lo stesso scherzo. Avevo una funzione importante come segretaria del direttore. Uscire è stato davvero uno choc. Da un giorno all'altro non ero più [illegible]». Un ex rappresentante di commercio: «Ho avuto la fortuna di cedere l'attività a mio figlio. Così continuo a lavorare con lui. Ho visto miei colleghi diventare, dopo la pensione, non dico demenziali ma quasi. Per noi avere un lavoro è meglio di qualsiasi medicina».

Alla sportello per ritirare la pensione. Dice uno psichiatra: «Il riposo in realtà uccide l'anziano. Soprattutto in una città industriale»

La fatidica «a» in ufficio. «Brindisi, «beato te che». «Il regalo acquistato con la colletta tra i colleghi, ma fuori di quel mondo dove ha vissuto per anni, talvolta per una vita, il «pensionato» spesso è altro da un grande vuoto. In quale misura il disagio, il malessere di chi va in pensione si traducono in [illegible] psicopatologici?»

Pulcheri: «Nella nostra [illegible] essere senza lavoro è sempre, anche per i pensionati, un elemento di svalorizzazione. La crisi da pensionamento c'è sempre, più lieve o più grave. Dipende da quanto [illegible] se il soggetto ha investito nel lavoro, dipende anche dalla capacità di compensare questa perdita. In genere le crisi appare meno pesante nelle donne: proprio perchè le donne investono meno nel lavoro. Ma capita che il pensionamento del marito distrugga una vita matrimoniale, quando da [illegible] uomo, a casa tutto il giorno, vi riversa le manie, le ossessioni, che prima riversava in ufficio».

Rinaldi: «La reazione più frequente nel campo patologico [illegible] quella depressiva. La quale si traduce in uno spettro di sintomi depressivi: molte funzioni vitali, lentamente volontarie, [illegible] vogliono parlare con gli altri non vogliono vedere gente, insonnia, ansia, paura del futuro che si richiama morte. Questo [illegible] favorire la comparsa di malattie tipiche dell'invecchiamento, per esempio il Parkinson, e soprattutto comporta modificazioni a livello ormonale e biologico, influendo su ormoni che regolano alcuni tratti comportamentali. Per non parlare dell'uso eccessivo di psicofarmaci».

Ma quanto è diffusa questa «infermità»? Esiste una casistica delle crisi da pensionamento? Il professor Rinaldi parla di un 25 per cento di situazioni depressive nella popolazione [illegible] contro un 12 per cento della popolazione generale. Il dottor Pulcheri riferisce che, per quanto riguarda i manager nell'ultimo anno prima del pensionamento si registra di norma un aumento notevole dello stato di stress e dell'uso di tranquillanti. Ma dati più precisi, statistiche di tipo epidemiologico [illegible] non esistono.

Per un altro esperto, Gianfranco Balestrieri, psicologo del lavoro, insegnante in un «corso di Università di Genova, consulente della Olivetti: «Se voglia dimostrare che a pensionamento così conseguenze patologiche possibile. Il problema è ambiguo per l'interferenza di troppi fattori, legati all'universo lavorativo da cui è difficile depurare la questione pensionamento. «Nella mia esperienza personale ci sono tanti casi di pensionati con problemi ma altrettanti di gente che avrebbe fatto meglio ad andare in pensione prima». In conclusione: «Io avrei grossissime difficoltà ad avvalorare la tesi che pensionamento significhi crisi d'identità o disturbo psicologico».

Il medico e la psicologa [illegible] sulla loro disposizione [illegible] per gli anziani, per la loro [illegible] quando [illegible] tempo libero [illegible] Per un il boom dell'invecchiamento degli italiani rappresenta soprattutto una [illegible] fasce di potenziali consumatori: di vacanze, crociere, corsi, letture, medicine, cosmetici per la terza età.

*Il destino degli anziani non è più quello, per la maggioranza di loro, della [illegible] sicurezza sociale della [illegible] dignità, della solitudine. Tuttavia di fronte a una popolazione di emarginati di fatto o rimangono gli aspetti più quotidiani dell'invecchiamento e della vecchiaia: cosa [illegible] quando [illegible] Quali attività [illegible] Quali tempi [illegible] Per un il boom dell'invecchiamento degli italiani rappresenta soprattutto una [illegible] fasce [illegible]

Nessuna decisione della giunta sui problemi del mercato

Le sorprese del «coperto»

Dopo aver promesso ai negozianti l'uso [illegible] cortile dell'Educatorio, il Comune [illegible] fatto marcia indietro - I commercianti dovrebbero chiudere domani ma hanno annunciato: «Di qui [illegible] ne andremo e continueremo [illegible] vendere» - Volantini per chiedere la solidarietà della cittadinanza

ALESSANDRIA – Clamoroso [illegible] di rotta della giunta comunale [illegible] confronti dei negozianti del mercato coperto di via San Lorenzo. Alla vigilia del [illegible] della chiusura fissato per il 31 dicembre in un'ordinanza firmata dal sindaco il 12 ottobre, e improvvisamente annullata in soluzione che [illegible] brava ormai pacifica. Dimenticando una precisa promessa, l'esecutivo comunale non [illegible] preso nessuna decisione sulla concessione ai commercianti di una parte del cortile dell'ex-Educatorio Borsalino l'area [illegible] resta per permettere loro di sistemare i box prefabbricati necessari a proseguire l'attività [illegible] della ristrutturazione dell'attuale sede del «coperto», che durerà almeno un paio d'anni.

Non solo il sindaco Mirabelli, che ha poi [illegible] di incontrare una delegazione degli negozianti, sostiene che vi sono ostacoli tali da rendere «difficile, se non impossibile» l'utilizzo del cortile.

E non è l'ultima brutta notizia per i commercianti del «coperto»: è infatti slittata da oggi all'11 gennaio la pri[illegible] udienza del Tribunale amministrativo regionale, al quale i [illegible] si sono rivolti per ottenere l'annullamento o quanto meno la sospensione dell'ordinanza [illegible] chiusura.

Immediata la reazione dei negozianti: «Questa "non decisione" della giunta è una presa in [illegible] che non intendiamo [illegible] passivamente. Da questo momento adotteremo nei confronti del Comune un atteggiamento duro. Domani sera resteremo nel mercato ed a gennaio riprenderemo a vendere. Siamo pronti ad affrontare qualsiasi conseguenza [illegible] questo passo. Non si possono chiudere 50 aziende senza dar loro nessuna prospettiva per il futuro».

La giunta, dopo avere negato l'autorizzazione a sistemare i box provvisori in via Borsalino, al termine della riunione del 21 dicembre [illegible] va assicurato la concessione del cortile dell'ex Educatorio, dopo alcuni accertamenti tecnici. Nel pomeriggio [illegible] martedì un sopralluogo degli assessori Giovanni Maria Ohè (Urbanistica) e Carlo Massobrio (Lavori pubblici) e dei [illegible] comunali aveva accertato [illegible] possibilità [illegible] sistemare i prefabbricati in una parte del cortile, senza nessun intralcio per le manovre dei mezzi dei vigili urbani, che nei prossimi [illegible] trasferranno nell'ex Educatorio la loro sede.

La promessa avrebbe [illegible] essere trasformata in delibera dalla giunta [illegible] mercoledì. L'esecutivo, invece, non ha preso in esame, almeno ufficialmente, il caso. «Non [illegible] ancora [illegible] grado [illegible] affrontare il problema – dice il sindaco – C'è [illegible] progetto per costruire un parcheggio sotterraneo per le auto [illegible] vigili urbani, e se concediamo l'area ai negozianti del "coperto" non [illegible] potranno fare i lavori. Inoltre [illegible] sappiano [illegible] che cosa vogliono fare dell'edificio [illegible] via San Lorenzo. A gennaio apriremo con loro una [illegible] di incontri».

Secondo alcune informazioni, però, sull'area destinata [illegible] prefabbricati dovrebbe[illegible], in realtà, essere realizzati campi da tennis.

I commercianti rincarano la dose: «Quanto sta avvenendo è assurdo. Vorremmo sapere perché il sindaco è venuto a [illegible]rare la vigilia di Natale. Era forse la visita a un moribondo? Chiediamo solo [illegible] lavorare e ci viene rifiutata una soluzione».

I commercianti ricordano poi che, a loro carico, sono pronti a ristrutturare, spendendo almeno 2 miliardi, l'edificio di via San Lorenzo: «Il progetto definitivo [illegible] è anzi stato presentato anche perché attendiamo l'approvazione del nuovo piano regolatore».

Dopo aver stabilito che do[illegible] nel mercato, i negozianti hanno fatto stampare manifesti e volantini in cui assicurano la popo[illegible] «che in [illegible] caso il mercato coperto continuerà la sua centenaria attività» e chiedendo la solidarietà degli alessandrini [illegible] far fronte «ad una situazione che mette [illegible] estreme difficoltà economiche e lavorative 50 aziende e [illegible] operatori [illegible] con le rispettive famiglie».

Qualcuno ricorda come ha affrontato una situazione analoga il Comune di Casale. La ristrutturazione del [illegible] coperto [illegible] via Piccardi, che interessava una ventina di operatori, è stata curata direttamente dal Comune che ha pagato i lavori (circa [illegible] milioni) eseguiti in pochi mesi. Ad Alessandria invece, [illegible] anni ed il sindaco [illegible] detto chiaramente [illegible] «il Comune [illegible] spenderà neppure una lira».

Franco Marchiaro

ERA LA «SPERANZA» [illegible] MERCATO

Alessandria. Nella foto [illegible] Andrea Busi l'ex educatorio Borsalino, tra via Lanza e via Giuseppe Borsalino, che il Comune ha fatto ristrutturare per sistemarvi la sede del comando dei vigili urbani. I lavori [illegible] quasi ultimati e nei prossimi mesi i «civici» potranno traslocare. Nel cortile, che si affaccia su via Borsalino, erano già stati [illegible] i rilievi per la sistemazione dei box provvisori [illegible] negozianti del mercato coperto: anche senza dover tagliare gli alberi, vi avrebbero inoltre trovato posto le auto dei vigili. Tuttavia l'utilizzo di quest'area è stato messo in discussione dal sindaco e dalla giunta

Novità nell'inchiesta sulle presunte «promozioni facili»

Casale, accuse ridotte per il caso «Minerva»

Cade l'imputazione di falso - Il processo si farà solo per l'associazione per delinquere

[illegible] nostro inviato

CASALE MONFERRATO – Nuova svolta nell'inchiesta sul caso «Minerva». A tre anni e mezzo dagli arresti per le presunte «promozioni facili» nell'istituto privato casalese, i giudici della sezione istruttoria della corte d'appello di Torino hanno accolto [illegible] richieste dei difensori, prosciogliendo gli imputati dall'accusa di falso in atto pub[illegible].

Il processo si farà ugualmente, ma del castello d'accuse che portò allo scandalo oggi resta [illegible] scatola vuota, [illegible] una [illegible] imputazione: l'associazione per delinquere.

Ripercorriamo le varie tappe della vicenda, per vedere come si è giunti all'ultima decisione.

Le indagini avevano preso il via [illegible] una lettera anonima, che segnalava [illegible] magistratura presunte irregolarità nella scuola privata casalese. Nel maggio del 1985 l'allora sostituto procuratore Ugo Ricciardi ordinò l'arresto [illegible] 17 persone.

Le manette [illegible] per Luigi Valentano, 53 anni, socio ed ex gestore della scuola, Luciano Ferrari, [illegible] anni, gestore del «Minerva» nel 1985; Renato Cocito, 74 anni, preside; Giuseppe Fiorito, [illegible] anni, professore; Maria Giuditta Cusaigh, 73 anni, e Luisa Pasino, 49 anni, segretarie; Silvia Bonadeo, 31 [illegible] impiegata. In prigione finirono anche gli insegnanti Enzo Lavagno, 35 anni; [illegible] Manzi, 57 anni; Maurizio Emanuelli, 32 anni, Pier Paolo Genova, 32 anni; Maria Pia Mogni, 35 anni; Liliana Cota, 30 anni; Maria Silvana Vaccari, 37 anni; Maria Grazia Romana, [illegible] anni; Rosanna Montefiore, 35 anni, ed Emma Federiali, 37 anni.

Pochi giorni dopo vennero arrestati anche il socio [illegible] [illegible] scuola, Igino Bonadeo, l'insegnante valenzana Vera Olivieri, l'amministratore della scuola Cesare Giuppone ed il docente Ser[illegible] Rossello.

Le accuse formulate al [illegible] mento degli arresti andavano dall'associazione per [illegible] linquere al [illegible] in atto pubblico, dall'interesse privato all'omissione di [illegible] d'ufficio.

Il caso «Minerva» fa scalpore. E non soltanto per la notevole quantità di arresti (in tutto [illegible] persone).

Si scava nel passato dell'Istituto, fra i nomi dei diplomati. Emergono anche i nominativi di allievi illustri, fra cui quelli [illegible] un paio di parlamentari. Il [illegible] «promozioni facili» solleva polemiche feroci e travolge la scuola privata casalese, che [illegible] chiude. Più tardi, nello [illegible] che ospitò [illegible] il «Minerva», apre un altro istituto privato.

L'inchiesta è lunga e complessa. Passano i mesi e [illegible] anni. Infine, nell'aprile [illegible] quest'anno, il giudice istruttore Antonio Marozzo completa gli atti prosciogliendo alcuni degli imputati e chiedendo il rinvio a giudizio degli altri per l'associazione per delinquere. Con una sentenza istruttoria decide di applicare l'amnistia per il [illegible] di falso in atto pubblico. L'amnistia estingue la pena, [illegible] cancella l'esistenza del reato, che viene [illegible] «confermato». Con questa decisione, in ogni caso, per alcuni imputati le conseguenze si sarebbero fatte sentire anche sotto il profilo professionale. [illegible] insegnanti, [illegible] particolare, avrebbero potuto [illegible] sottoposti a procedimenti disciplinari [illegible] parte [illegible] organi scolastici, rischiando [illegible] sanzioni.

I difensori hanno presentato appello contro la sentenza, e la sezione istruttoria della corte d'appello ha accolto il ricorso, assolvendo «perché il fatto [illegible] sussiste» gli imputati dall'accusa di falso in atto pubblico.

Ora toccherà finalmente ai giudici d'udienza. Il processo [illegible] farà, nei prossimi mesi, e vedrà alla sbarra i «superstiti» [illegible] lunga inchiesta, accusati di [illegible] un'associazione per [illegible] quere che, stando alle accuse così come sono formulate oggi, non avrebbe commesso alcun reato.

Dario Corradino

Due banditi hanno rapinato ieri mattina la filiale della Cariplo

Casteggio, colpo da 80 milioni

CASTEGGIO – Rapinata ieri mattina la filiale della Ca[illegible], la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, che ha sede in viale Giulietti, [illegible] presso della stazione ferroviaria. Poco dopo le 8,30 due giovani a viso scoperto hanno fatto irruzione nell'istituto di credito. Con [illegible] pistole in pugno hanno intimato ai clienti e agli impiegati «Non muovetevi: è una rapi[illegible] Se non fate scherzi non vi capiterà nulla».

Poi si sono fatti consegnare il denaro che si trovava nella cassa. Mentre uno dei banditi teneva d'occhio i clienti e gli altri impiegati, l'altro bandito ha riempito una sacca di banconote. Il bottino, secondo i primi conteggi, ammonterebbe a circa 80 milioni.

Dopo il colpo i rapinatori sono usciti [illegible] banca e [illegible] no su [illegible] «Peugeot [illegible] Milano, con la quale [illegible] fuggiti a tutta [illegible] locità. Dopo pochi minuti è scattato l'allarme e sul posto sono intervenuti i carabinieri [illegible] Casteggio e quelli della compagnia di Voghera. Intanto sono stati allestiti alcuni posti di blocco nel tentativo [illegible] fermare l'auto dei rapinatori. Per il momento, però, i controlli non hanno [illegible] esito: i banditi sono riusciti a far perdere le tracce.

[illegible] «Peugeot 205» usata per [illegible] rapina è risultata rubata a Milano alcuni giorni fa e probabilmente è stata abbandonata dopo il colpo, anche se finora non è stata ritrovata.

I testimoni hanno descritto così i rapinatori: «Erano giovani, [illegible] statura piuttosto [illegible] Hanno agito in modo molto deciso, ma anche con estrema freddezza, senza incertezze né panico». Quest'ultimo dato fa supporre che i due non fossero alla prima esperienza in imprese del genere.

v. g.

Celebrati i funerali dei due uccisi dal gas

ALESSANDRIA – Un centinaio di persone ha partecipato [illegible] pomeriggio ai funerali [illegible] di [illegible] Di Gaetano, 18 anni, e della madre Antonia Guerrieri, di 51, morti nel loro alloggio di via Bologna 13 la notte di Natale, avvelenati da esalazioni di gas in seguito al cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento.

[illegible] parrocchiale di Santa Maria di Castello c'erano [illegible] altri figli di Antonia Guerrieri ed il marito, Salvatore, insieme con [illegible] giovani amici di Raffaele, oltre ad un folto gruppo di parenti giunti da Foggia, città d'origine della famiglia Di Gaetano.

[illegible] avvia [illegible] a conclusione l'inchiesta sulle cause della morte di madre e figlio: su disposizione del procuratore della Repubblica, Mar[illegible] Parola, è [illegible] eseguita l'autopsia [illegible] cui [illegible] si [illegible] sce ancora l'esito, [illegible] non sembrano sussistere dubbi sul fatto che sia uccidere Raffaele e la madre sia stato il [illegible] uscito [illegible] stufa.

E' intanto fuori pericolo ed in attesa di lasciare l'ospedale Tiziano Lazzarin Del Cesso, il sedicenne che quella sera era ospite di Raffaele nell'alloggio [illegible] via Bologna. [illegible] salvato perché è svenuto a pochi passi dalla porta d'ingresso e il filo d'aria che proveniva da una fessura dell'uscio gli permesso di respirare.

r. sc.

Condannato a Como un rappresentante alessandrino sorpreso con tre etti di eroina

Sette anni per la droga thailandese

Dovrà pagare anche una multa di 110 milioni - Ha detto ai giudici: «Mi piaceva viaggiare e là [illegible] molto facile procurarsi quella roba» - Aveva pagato la «partita» con un orologio da polso

COMO – Sette anni di reclusione sono stati inflitti dai giudici [illegible] tribunale di Como a Ennio Giovanni [illegible], di 27 anni, un rappresentante di commercio residente ad Alessandria in via Galimberti 17. Il giovane, che dovrà pagare anche una multa di 110 milioni, è stato ritenuto responsabile di importazione clandestina di droga.

Frizzarin era stato arrestato il [illegible] giugno dagli agenti della squadra [illegible] di Alessandria. Nella [illegible] abitazione, durante una perquisizione domiciliare, i poliziotti trovarono dietro a uno specchio 3/4 grammi di eroina pu[illegible] che il giovane disse di aver acquistato in Thailandia. Lo stesso rappresentante [illegible] commercio consegnò poi di [illegible] spontanea volontà agli agenti altri duecento grammi di eroina.

Frizzarin da tempo era te[illegible] [illegible] controllo, anche perché da un paio d'anni andava spesso [illegible] Thailandia. «La facevo perché [illegible] piaceva viaggiare – ha sostenuto ieri davanti ai giudici –. In Thailandia, dove è facile procurarsi la droga, ho avuto occasione di provarla e ho deciso di rifornirmi».

Ieri, durante il dibattimento, si è appreso che Frizzarin [illegible] da Bangkok, si era portato in Italia come «souvenir» trecento grammi di eroina, una «partita» pagata con un orologio da polso. Ma non era il primo acquisto. Il giovane rappresentante di commercio era già stato diverse volte in Thailandia e da ogni viaggio a Bangkok [illegible] nava [illegible] cinquanta grammi di eroina.

Frizzarin [illegible] ha anche sostenuto che [illegible] droga era per uso personale, [illegible] che [illegible] ne faceva [illegible] per via endovenosa, [illegible] la «sniffava». Il difensore del giovane, avvocato Giuseppe [illegible] Naganini [illegible] Genova, a sostegno della versione del Frizzarin [illegible] mostrato alcuni certificati medici che confermano la presenza [illegible] ustioni [illegible] nari-

Ennio Giovanni Frizzarin

ci: [illegible] conseguenza «classica» per chi [illegible] uso di sostanze stupefacenti «sniffandole», anche se questo modo di drogarsi di solito viene usato con la cocaina.

Frizzarin, che si trova agli arresti domiciliari [illegible] Alessandria, è stato processato a Como in quanto al [illegible] dell'arresto [illegible] sostenuto di [illegible] importato [illegible] dal valico di Ponte Chiasso: il passaggio della frontiera ha fatto scattare il reato più grave, cioè l'importazione clandestina di sostanze stupefacenti, per il quale appunto [illegible] stato processato e riconosciuto colpevole.

La pubblica [illegible] [illegible] ha dato molto credito [illegible] tesi che l'eroina trovata nell'abitazione del rappresentante [illegible] commercio era per uso personale. Secondo il procuratore della Repubblica [illegible] Como, Frizzarin avrebbe spacciato la droga. Per [illegible] sto il pm aveva chiesto ai giudici una condanna ancora più dura: dodici anni di reclusione.

Ma il tribunale ha trovato [illegible] [illegible] la tesi del difensore del giovane, che ha tracciato il ritratto [illegible] un Frizzarin tossicodipendente che, per sottrarsi agli spacciatori di droga, preferiva raggiungere la Thailandia per rifornirsi direttamente [illegible] eroina. «E proprio per la distanza [illegible] questa fonte di [illegible] approvvigionamento – [illegible] detto fra l'altro il difensore – la quantità di droga che portava [illegible] [illegible] [illegible] in Italia erano abbastanza elevate». Caduta, secondo i giudici, l'ipotesi dello spaccio, Frizzarin è stato condannato per l'importazione di droga, [illegible] resto ritrattando grave, che [illegible] costerà sette anni di carcere.

Marco Marulli

[illegible] Pensionato muore in uno [illegible]

ACQUI TERME – Incidente mortale alla periferia della città, in strada Savona, all'altezza dei cancelli del supermercato «Iperalpa». La vittima è un pensionato, Sergio Aliberti, 63 anni, nativo di Sampierdarena e abitante a Ponti in [illegible] Molisero Aliberti, alla guida della sua «Fiat 127», si è scontrato [illegible] una «Bmw» condotta da Gianfranco Rosati, 46 anni, abitante [illegible] piazza Italia 4. Il pensionato è morto mentre veniva trasportato in ospedale

(g. t. p.)

[illegible] Stradella, [illegible] in un incidente

VOGHERA – Un morto e due feriti, di cui [illegible] ricoverato in prognosi riservata al policlinico «San Matteo» [illegible] Pavia, [illegible] un incidente stradale accaduto l'altro pomeriggio alla periferia di Stradella. La vittima è Annunella Mai[illegible], 27 anni, originaria di Santa Maria della Versa, ma da diversi anni abitante [illegible] paese a Stradella con il marito ed un figlio di tre anni. La donna stava uscendo con [illegible] sua auto, una «Renault 11», dal parcheggio di un supermercato. La vettura è stata investita da una moto condotta da Massimiliano Rebuzzi, 16 anni, di Santa [illegible] Versa, che aveva a bordo il fratello Alessandro, di 12. Antonella Maini è morta sul colpo, si [illegible] per la vita di Massimiliano Rebuzzi

(g. g.)

[illegible] Denunciato per lesioni

ALESSANDRIA – Un tossicodipendente è stato denunciato [illegible] carabinieri [illegible] pretore per lesioni: avrebbe picchiato [illegible] madre perché gli negava il denaro per la droga. F. Giovanni [illegible] Maria, 36 anni, via Mazzoni 27, abita con [illegible] madre Ada Tomasella di [illegible] [illegible] pomeriggio nell'alloggio è stato [illegible] litigio fra i due. I vicini di casa hanno chiamato i carabinieri, che, dopo avere bloccato l'uomo, hanno fatto trasportare Ada Tomasella in ospedale, dove è stata ricoverata con prognosi di un [illegible] per varie fratture

(r. sc.)

[illegible] Ubriaco in auto con una [illegible]

ACQUI TERME – E' stato trasferito al reparto di psichiatria dell'ospedale «Maria Vittoria» di Torino Luca Castello, 18 anni, abitante a Nichelino. I carabinieri l'hanno [illegible] trovato in stato confusionale all'interno [illegible] «Uno». Il fatto è avvenuto verso le 19 di mercoledì [illegible] Arzello, frazione di Melazzo. Ai carabinieri era stato segnalato che su un'auto posteggiata nelle vicinanze di una casa disabitata c'era una persona che non dava segni di vita. Per aprire la porta dell'auto è stato necessario rompere il deflettore. All'interno il Castello era [illegible] una grossa [illegible] costruita con tavole di legno.

(c. r.)

[illegible] Acqui, arrestato e condannato

ACQUI TERME – Processo [illegible] direttissima ieri mattina ad Angelo Sciamacca, [illegible] anni, nato a Leonforte abitante in via Bollente 8. Nella [illegible] [illegible] e giovedì era [illegible] sorpreso [illegible] Cittadini dell'ordine mentre stava tentando di rubare un'autoradio [illegible] una «Giulietta» posteggiata in via Emilia, di proprietà di Lorenzo Dasio, [illegible] anni, ferroviere. Era stato quindi arrestato dai carabinieri. Il pretore lo ha condannato a 8 mesi di carcere e 300 mila lire [illegible] multa respingendo l'istanza [illegible] libertà provvisoria.

(c. r.)

[illegible] Novi, denunciato per furto

[illegible] LIGURE – I carabinieri del nucleo radiomobile hanno denunciato a piede libero il tossicodipendente Luigi Clemente Zanchetta, 31 anni, viale Pinan Cichero, per furto d'auto e guida senza patente. Il giovane nei giorni scorsi si era impadronito della «A 112» di proprietà del notaio Franco Maccagna, abitante in via Giulio [illegible] re Abba 18.

(so. gi.)

Sabato parte da Novi un treno di nottambuli decisi a passare un S. Silvestro diverso

Signori in carrozza, si fa Capodanno

NOVI [illegible] – L'hanno battezzato «treno goliardico» ma il [illegible] giusto è «San Silvestro Express».

Un'iniziativa mai tentata prima in provincia. E si che quello alessandrino è uno dei principali nodi ferroviari italiani: ma ad utilizzare il treno per trascorrere una notte di Capodanno decisamente inusuale non [illegible] aveva ancora pensato [illegible]

Forse anche perché la Fer[illegible] datore di lavoro di tanta gente da queste parti, è sempre stata per la gente più che un ente un'«entità» da rispettare o da criticare, a volte [illegible] insultare. Considerare la possibilità che fosse a disposizione anche per organizzare [illegible] [illegible] poteva sembrare quasi una bestemmia.

E invece bastava chiedere. Come ha fatto Rosangela Morando, 24 anni, novese, studentessa-lavoratrice (è iscritta [illegible] all'Università di Genova e impiegata all'Azienda di promozione turistica [illegible] Alessandria), ideatrice dell'originale veglia di fine anno.

«Le difficoltà non sono venute dalle Ferrovie – dice – anzi, per la politica di rinnovamento in atto alle Ferrovie dello Stato ho trovato disponibilità nei dirigenti del compartimento ferroviario di Genova e ho saputo che sono stati [illegible] i macchinisti offertisi per guidare il nostro treno. E' stata molto più difficile [illegible] [illegible] organizzativa: raccogliere [illegible] iscrizioni, cucire i giochi, il buffet e tutti gli altri orpelli della serata. Per fortuna mi ha aiutato un gruppo di amici e i miei genitori, che sono un po' pazzi come me».

Ma tanto «pazza» non deve poi essere: la sua idea ha incontrato il favore di chi voleva trascorrere un Capodanno diverso, con i tradizionali svaghi (gastronomia, balli, giochi) ma con in più la possibilità di una lunga gita che unisce Riviera e montagna. Il tutto ad un [illegible] accessibile: 75 mila lire a testa. Insomma i 140 posti a disposizione sono andati esauriti in [illegible] iscrizioni da Novi e dal Novese, ovviamente, ma anche da Alessandria e da Genova.

Il convoglio non sarà molto lungo: una [illegible] abitualmente adibita a bagagliaio sarà destinata a locale per le danze, con luci psichedeliche e musica per tutti i gusti, rock, melodica, classica e da discoteca. Altri due vagoni ospiteranno il buffet freddo, i posti a sedere e serviranno da palcoscenico per le attrazioni: tra queste l'elezione di Miss locomotiva e Mister treno; giochi [illegible] società e [illegible] previsioni per il 1989 [illegible] Marina, una ragazza novese astrologa dilettante ed esperta [illegible] lettura della mano.

Il [illegible] Silvestro Express partirà [illegible] Novi sabato [illegible] [illegible] orario top secret [illegible] evitare i curiosi) diretto a [illegible] Remo, dove arriverà poco dopo la mezzanotte; quindi per le co[illegible] [illegible] saranno alcune ore di «libera uscita» (solite cose: Casinò, discoteca, night, o anche [illegible] [illegible] sul lungomare).

Intorno [illegible] [illegible] partenza con destinazione Limone Piemonte per una romantica [illegible] suggestiva alba nella cornice alpina. Il ritorno [illegible] a Novi Ligure, sempre percorrendo la San Remo-Genova, è previsto per le 13,45 di [illegible]

Tra i requisiti richiesti per partecipare dunque il principale sarà la resistenza fisica. [illegible] necessari invece [illegible] scuri e vestiti da [illegible] sera: Rosangela è stata categorica, [illegible] gente troppo «seria» non le piace.

L'identikit del [illegible] viaggiatore modello? Eccolo. «Non vogliamo petardi, martiri e fidanzati gelosi o gente che rimane in disparte. I viaggiatori del nostro treno devono [illegible] persone che vogliano divertirsi in compagnia, [illegible] accettino gli scherzi, che per una notte dimentichino i loro problemi».

[illegible] solo un punto da chiarire: il «San Silvestro Express» è un'idea del tutto originale? «Ho preso lo spunto – ammette Rosangela – [illegible] un viaggio che il compartimento delle Ferrovie dello Stato [illegible] Torino organizza per la notte di Capodanno ad Aosta. Ma noi oltre alla montagna [illegible] godremo anche il [illegible] E' tutto in una notte».

Luca Ubaldeschi

PANTERA ROSA club discoteca

CAPODANNO 1989
Una festa esclusiva in un'atmosfera raffinata
[illegible]
0144 - 54.567

PARADISO STUDIO'S
LAVAGELLO - CASTELLETTO D'ORBA (AL)
TEL. 0143/840168
SAB. 31
Supercapodanno
Vivi la festa più lunga dell'anno nell'atmosfera matta e scatenata della tua discoteca
Sole emozioni...

Palladium Studios
[illegible] 31 [illegible]
CAPODANNO ESAGERATO
LA PAZZA [illegible] TI PORTERA' [illegible] CON ALLEGRIA, [illegible] E... COLAZIONE [illegible] FOCACCIA [illegible] BIANCO

Con le ultime aperture sono 150 gli sportelli nell'Alessandrino

Provincia piena di banche ma pochi soldi alle imprese

Gli istituti di credito amministrano 5343 miliardi di depositi - Il problema delle sedi

ALESSANDRIA — Sono oltre 150 gli sportelli bancari in provincia. La maggioranza (ben 66) appartiene alle Casse di Risparmio: a quelle locali, di Alessandria e di Tortona, e a quelle di altre zone, visto che in provincia ci sono importanti basi della Cariplo e della «Cassa» di Torino. Poi esistono 19 sportelli di istituti di credito di diritto pubblico, San Paolo, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia e, attraverso la consociata Credito Lombardo, il Monte dei Paschi di Siena.

Seguono i 17 sportelli delle Banche Popolari di Novara e di Lodi e i 16 delle banche di credito ordinario: Banca Nazionale dell'Agricoltura, Nuovo Banco Ambrosiano, Banca Anonima di Credito e Banca Ceriana; infine i 12 degli istituti di credito di interesse nazionale: Banca Commerciale, Credito Italiano e Banco di Roma. Amministrano depositi per oltre 5343 miliardi; depositi e impieghi per 2366 miliardi.

Negli ultimi anni si sono registrati alcuni significativi «sbarchi» nel capoluogo (Cariplo, Credito Lombardo, Banca Popolare di Lodi) o nell'Ovadese (la Piemontese ad Ovada e a Lerma). In dicembre la Cassa di Risparmio di Alessandria ha aperto sportelli a Casale ed a Acqui Terme (e sta pensando di Ovada e Tortona) mentre nel capoluogo è arrivata la Cassa di Risparmio di Torino.

Perché questo «fiorire» di sportelli? *«Sinora le banche erano sorvegliate come bambini* — dicono gli esperti della Banca d'Italia — *ma la crisi della liberalizzazione europea dei '92 devono diventare adulte se non vogliono soccombere all'aggressione degli istituti di credito stranieri. Rendere più razionale la rete degli sportelli è un'operazione che, anche se può produrre inizialmente qualche distorsione, dovrebbe portare vantaggi. Sempre che ciascun istituto abbia fatto bene i conti».* La Banca d'Italia raccomanda comunque di non aprire sportelli in sedi «faraoniche» ma di scegliere uffici agili *«in modo che sia possibile trasferirli più facilmente, a seconda delle esigenze».*

Ma la «proliferazione» delle banche che vantaggi comporta? Fino a che punto il risparmio rastrellato in provincia viene reinvestito in zona? E, a questo proposito, il poter contare su un maggior numero di possibili interlocutori rende più facili i finanziamenti alle imprese della provincia? Su questo qualche dubbio il presidente dell'Unione industriale, Piergiacomo Guala. *«L'aumento del numero degli sportelli, in sé, non deve sorprendere più di tanto* — dice Guala —. *All'estero le banche sono meno numerose, ma gli sportelli sono anche in numero maggiore che da noi».*

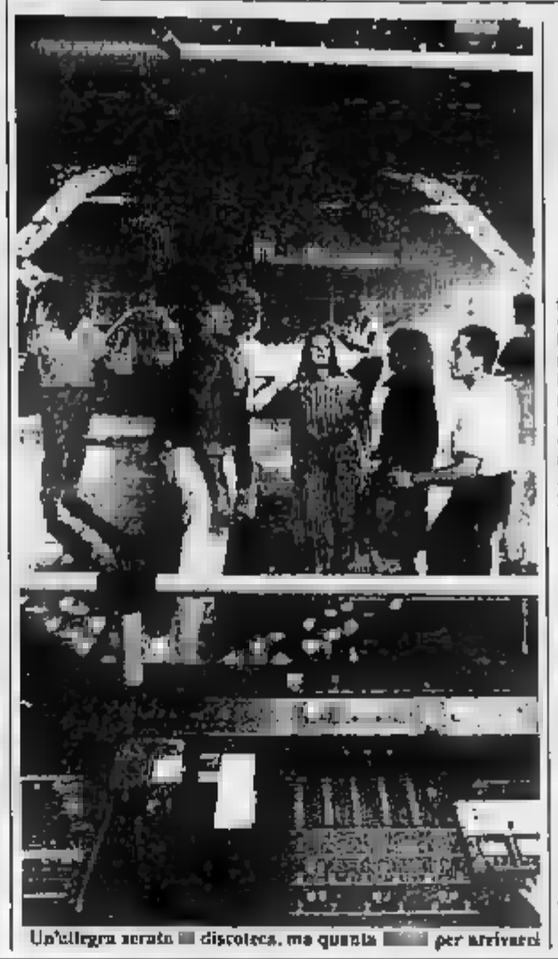
La differenza sta piuttosto nel rapporto tra volume d'affari e quantità di addetti. Secondo il presidente degli industriali *«mentre all'estero le operazioni di banca hanno raggiunto altissimi livelli di automazione, i nostri sportelli assomigliano alle sedi, con molto personale e conseguenti oneri che, volenti o nolenti, si riflettono sui costi dei servizi bancari. La famosa concorrenza, questo profilo, promette più vantaggi di quanto poi, almeno per ora, riesca a mantenere».*

Quello che maggiormente preoccupa gli industriali è la difficoltà e la lentezza nell'ottenere finanziamenti. Dice Guala: *«Che sia in atto un'impennata degli impieghi bancari è un fatto (a novembre si è registrato un +18 per cento), ma spesso sono impieghi puramente finanziari e non di credito alle imprese».*

«In una fase di espansione — aggiunge il presidente — *come quella che stiamo ancora vivendo, le piccole e medie imprese con forti opportunità di crescita (e ce ne sono) hanno difficoltà ad avere crediti per investimenti in misura adeguata e tempi accettabili. C'è carenza nell'attività di consulenza delle banche».*

f. m.

Lungo le strade dei «travoltini» costretti a cercare una discoteca fuori città



Un'allegra serata in discoteca, ma quanta fatica per arrivarci

I pendolari rock del sabato sera

Molti viaggiano con l'autostop - «Ad Alessandria non ci sono locali»

ALESSANDRIA — Per i giovanissimi alessandrini la «febbre del sabato sera» ogni inverno rischia di trasformarsi in espressione figurata di una ricerca: in città scarseggiano infatti le discoteche e le «trasferte» in quelle dei dintorni richiedono, per chi non ha la macchina, lunghe soste al freddo in attesa di un passaggio.

Le difficoltà non spaventano però i ragazzini, che dal giovedì alla domenica sera fanno l'autostop per raggiungere i loro luoghi di ritrovo favoriti. Il «Master» di Bosco Marengo, il «Palladium» di Acqui, la «Cometa» di Sale, il «Meyerling» di Castellar Guidobono, o altri locali sorgono numerosi «fuori porta».

Problemi? *«No, le belle ragazze si fermano sempre»*, osserva con un pizzico di malizia Marco, autostoppista per necessità dopo che, racconta, *«ho quasi distrutto la macchina in uno scontro frontale».*

Di fare brutti incontri, invece, a quanto pare non capita mai, forse perché chi dà il passaggio è quasi sempre qualcuno che ha la stessa meta.

Se poi a ballare si va di pomeriggio, come fanno molti giovanissimi, si può anche fare a meno dei mezzi pubblici. L'autobus di linea per Novi, ad esempio, ferma davanti ad una nota discoteca: tappa strategica e graditissima all'attesa dell'istituzione di un servizio-navetta, che già esiste in altre città.

Spostarsi è la parola d'ordine e non tutti si accontentano di percorrere poche decine di chilometri: secondo una «scuola di pensiero» abbastanza diffusa la discoteca, per essere davvero bella, deve trovarsi almeno a Milano. Il destino dell'emigrante, infatti, non è solo una scelta obbligata, ma anche una vocazione.

«Io vado allo "Chalet" di Tortona — spiega Claudio Avalle, vent'anni — *e anche se in città aprissero nuovi locali non mi interesserebbero. Il viaggio per raggiungere la discoteca è parte integrante della serata, un modo per stare insieme e far passare il tempo».*

A riprova della mancanza di interesse per i ritrovi troppo a portata di mano depone anche il fatto che, nel recente, ad Alessandria vi sono stati numerosi tentativi di aprire locali notturni, ma tutti, più o meno, sono finiti con un insuccesso.

Infatti non esiste più, da tempo, il «Sound», che per un certo periodo aveva animato le serate cittadine; in difficoltà i proprietari hanno preferito vendere ed ora al suo posto c'è un negozio di mobili. Sparito anche il «Bebel», piccolo locale con ambizioni di piano-bar. In città resta il «Vog», «Play-back», oggi come ieri luogo di feste scolastiche di licenziati e, secondo i più informati, «covo di pantinari».

Già, perché nella «mitologia discotecara» l'ambiente è importante: uno dei motivi di insuccesso dei locali cittadini è, secondo molti, il fatto che fossero tutti frequentati da gente, per un motivo o per l'altro, inadeguata.

Secondo Beppe Scavia, diciannovenne che coltiva il sogno di aprire una discoteca, i motivi sono però altri: *«Mancano le strutture adeguate».* E aggiunge: *«Oggi una discoteca, per poter rendere abbastanza, deve garantire il posto per almeno mille persone e in città è impossibile».* A suo parere proprio per questo hanno successo le capienti sale del circondario, «dove — conclude — si può trovare con gli amici, chiacchierare, ascoltare musica e, perché no, conoscere ragazze».

E in quest'ultima evenienza il viaggio di ritorno, provvidenzialmente lungo, diventa l'occasione per continuare il dialogo ben avviato.

«La discoteca — ricorda Beppe, citando un personaggio televisivo — *è contemporaneamente il luogo più lontano e il più intimo».*

Quello per il ballo, in ogni caso, è un amore che non ha età, anche se cambia spesso genere, accanto alle mega-discoteche predilette dai giovanissimi esistono infatti — a volte persino nello stesso locale ma in sale diverse — i localini dove l'obbligo di ballare questa o quella musica non c'è: in altre discoteche si balla e basta.

Carlo Reschia

Molino dei Torti ha inviato un curioso dono natalizio ad una città californiana

Gemellaggio «all'aglio» con gli States

MOLINO DEI TORTI — *«Tutto ok: grazie. Buon Natale a tutti».* Poche parole per telefono, pronunciate in pessimo italiano, ma che hanno fatto felice un paese.

Parole che arrivavano da oltre oceano: erano gli auguri di Edith Edde, sindaco di Gilroy, in California, la cittadina collega di Molino dei Torti che gli aveva inviato in dono per Natale alcune confezioni di aglio, una produzione di cui i molinesi vanno più che giustamente fieri.

Il sindaco Giannino Pasquali, sorridente ed emozionato, racconta: *«Dopo i primi contatti, abbiamo pensato di inviare alcuni campioni del nostro aglio al sindaco di Gilroy. Questo per allacciare sempre più stretti rapporti di amicizia e per porre le basi di una possibile collaborazione commerciale».*

Così com'è nato questo «gemellaggio all'aglio»? Tutto è nato quando un signore americano, abitava proprio dalle parti di Gilroy, trovandosi in visita da parenti nella zona di Pavia, è capitato a Molino dei Torti la domenica in cui in paese si svolgeva la sesta sagra dell'aglio.

Entusiasta per l'impegno degli organizzatori e la qualità del prodotto esposto, quando fece ritorno in California avvisò il sindaco di Gilroy di aver trovato in Italia un emulo della sua città: perché Gilroy è il capoluogo della zona in cui si coltiva la maggior parte dell'aglio degli States e vanta una fiera tra le maggiori al mondo.

«E' stato così che questa estate — dice Pasquali — *abbiamo ricevuto una lunga lettera di mister Edde, in cui appunto si parlava della loro manifestazione e anche della necessità che hanno in America di avere aglio di ottima qualità; la lettera sottolineava che la produzione attuale era sufficiente a soddisfare il mercato».*

Il giro d'affari di Gilroy per l'aglio sarebbe, stando a quanto ha scritto il sindaco statunitense, di 34 milioni di dollari (il 90 per cento del mercato americano). Insomma un grande «business» a cui Molino dei Torti ambirebbe poter partecipare esportando il suo apprezzato prodotto. E in verità potrebbe essere grande occasione di sviluppo per tutta la bassa Valle Scrivia.

Il sindaco una delle cassette d'aglio spedite in Usa

Così è partita l'idea di inviare a Gilroy per Natale un primo «campione» di aglio prodotto a Molino. La giunta ne ha discusso a lungo con gli agricoltori del piccolo centro e finalmente sono state preparate e spedite le cassette.

E poi è arrivata la telefonata dall'America. *«Il dialogo* — spiega sempre Pasquali — *non è stato molto lungo, la diversità della lingua ci ha un po' bloccati. Comunque oltre agli auguri mister Edde ha anche invitato ufficialmente una delegazione di Molino dei Torti alla prossima sagra dell'aglio di Gilroy che si terrà come ogni anno nel mese di luglio».*

Dunque in paese sono già iniziati i preparativi per il viaggio in California di fine di luglio, quando a Gilroy per una intera settimana l'aglio è il re assoluto e da tutti gli Stati centinaia di migliaia di persone arriveranno per gustarlo, apprezzarlo, comprarlo.

Enrico Regalzi

Premiati i dipendenti che vanno in pensione

Medaglie ai «comunali»

ALESSANDRIA — Hanno lavorato quasi tutti nel mondo della scuola i ventisette dipendenti comunali che sono andati in pensione durante il 1983.

Per loro il Comune ha organizzato una festa, alla quale erano presenti tutti gli ex colleghi, che ha avuto il suo momento più significativo con la consegna dei diplomi di merito e delle medaglie d'oro e d'argento, in base agli anni di anzianità di servizio.

In municipio, a fare gli onori di casa il sindaco di Alessandria e la giunta, che era al gran completo.

Quintilli ha avuto parole di elogio per gli ex dipendenti, ringraziandoli per il lavoro svolto a favore della cittadinanza.

Le medaglie d'oro sono state assegnate a quattro ex dipendenti, andati in pensione con oltre 30 anni di attività: il bidello Luigi Armano (34 anni, fra servizio saltuario e continuativo), l'educatrice di scuola materna Annamaria Massocco (33 anni), la sua collega Angela Angeleri (32 anni) e la bidella Paola Pipino (31 anni).

Con il loro pensionamento mancherà, il prossimo anno, quello che era il preciso punto di riferimento nelle scuole per molte generazioni di alunni.

Le storie ed aneddoti da raccontare i quattro neopensionati ne avrebbero a migliaia, ma ciò che più vogliono mettere in evidenza è come siano cambiati i bambini alessandrini in tutti questi anni.

«Quando abbiamo incominciato a lavorare — racconta le maestre — *bastava poco per stupirli e far galoppare la loro fantasia. Ora, invece, non è più così e l'impegno è maggiore. Con il bombardamento continuo di informazioni a cui sono sottoposti, specialmente dalla televisione, sono forse più maturi rispetto ai loro coetanei di allora e certamente più disincantati».*

L'elenco dei premiati prosegue con i dipendenti che hanno ricevuto le medaglie d'argento.

Sono l'operatore dei servizi tecnici Orlando Bregolin; il falegname Dino Lisino; il tecnico degli impianti elettrici Giovanni Bonetti; l'operatore degli impianti termici Felice Carusi, l'operaio Sergio Silvano, le educatrici di scuola materna Maria Passalacqua, Agnesina Spingardi, Antonia Piva e Fernanda Mensi. Ed ancora i bidelli Beatrice Fusaschi, Salvatore Pandolfi e Marianna Morello.

Medaglie d'argento anche per il vigile Giovanni Mauro, il collaboratore Pier Paolo Lumi, le cuoche Eliana Botta, Tosca Patrussi e Paola Murzia.

Infine, medaglie e diploma di merito per gli operatori dei servizi generali Franco Zanon e Salvatore Ricci, per gli impiegati Domenico Cervetto ed Ettore Patrucco ed i funzionari Franco Robotti e Anna De Matteis.

r. sc.

Cominciata la sistemazione di viale Santuario

Valenza, aboliti i «neon» ritorneranno i lampioni

Polemiche su un progetto che riguarderà alcune strade

VALENZA — Si sono iniziati i lavori di sistemazione di viale Santuario, una delle più importanti strade cittadine, sul quale si affacciano fra l'altro l'ospedale Mauriziano e gli uffici amministrativi dell'Usl.

E' previsto il totale rifacimento dell'impianto di illuminazione del viale e le ditte appaltatrici hanno cominciato ad installare i primi lampioni davanti alla chiesa della Madonnina.

La decisione di cominciare i lavori proprio in quel punto ha riattizzato in parte il fuoco della polemica sorta dopo il trasferimento delle scuole elementari dal prefabbricato di via Michelangelo alla nuova sede della Madonnina.

«C'è chi dice che la giunta ha un debole per il clero — racconta l'assessore ai Lavori Pubblici Gerardo Monaco, interpellato in merito —, *ma sinceramente non comprendo come possano nascere certe voci. Noi cerchiamo di governare la città non certo seguendo correnti o simpatie, ma in base a criteri di convenienza pubblica e di opportunità, legati ai bisogni dei cittadini. Viale Santuario, che costituisce un punto nevralgico di per via dell'intenso traffico automobilistico e pedonale, era praticamente al buio perché l'impianto di illuminazione, realizzato anni fa con lampade al neon molto alte, era coperto dalle chiome degli alberi».*

«La situazione richiedeva un rimedio — prosegue Monaco — *e abbiamo optato per la sostituzione totale dei con lampioni che, all'altezza di circa quattro metri, reggono bocce luminose infrangibili. Questa soluzione che ci anche dal punto di vista estetico, rientra nei nostri obiettivi, che prevedono di dare una nuova immagine a Valenza».*

Ma perché si è iniziato dalla parte terminale del viale e non da quella posta all'imbocco di via Trieste e viale Dante? Risponde ancora l'assessore Monaco: *«Ia numerosi tratti di viale Santuario i lavori da fare sono molti: bisogna predisporre le tubazioni sotterranee dove passeranno i cavi delle linee elettriche e telefoniche, ed inoltre vanno rinnovati anche i marciapiedi e aiuole. I lavori di rifacimento avrebbero però causato disagi notevoli in caso di nevicata, che sono abbastanza probabili in questo periodo. E così si è deciso di partire dal lato della Madonnina, dove i marciapiedi, sistemati di recente, non verranno toccati».*

Quanto tempo occorrerà per completare l'opera? *«Nel giro di nove mesi tutto andrà a compimento».*

La spesa prevista, coperta da mutuo con la Cassa depositi e prestiti, è di 700 milioni. Conclude l'assessore: *«Mi preme sottolineare che la sistemazione di questa strada è inserita in un progetto più ampio, che prevede il rinnovamento di tutti i viali cittadini (Dante, Galimberti, Cellini, Vicenza, Padova). I tempi saranno necessariamente lunghi, soprattutto a causa dei mezzi, ma Valenza diventerà alla fine una città sicuramente più attraente e vivibile, anche per i turisti e i visitatori occasionali».*

Castellaro

per estorsione a Tortona

TORTONA — Due operai, Domenico Lo Guercio, 39 anni, via Perosi 19 e Attilio Giovanni Cassola, di 35 anni, viale Einaudi 7, sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di estorsione nei confronti di un collega, Luigi Stallone, 36 anni, via Emilia. Ora sono nelle carceri di Alessandria.

Sembra che Lo Guercio e Cassola avessero preso di mira Luigi Stallone perché erano venuti a conoscenza che la loro vittima non aveva saldato un debito contratto con un mobilificio della zona.

I due erano riusciti a farsi consegnare dei soldi (sembra centomila lire) con la promessa che avrebbero provveduto a «girarli» al mobiliere. Sulle prime Luigi Stallone accettò anche perché era stato minacciato; se non pagava l'avrebbero picchiato. Ma poi l'uomo si accorse che i soldi non erano mai stati consegnati al mobiliere per cui si ribellò, rivolgendosi ai carabinieri di Tortona.

A Luigi Stallone i militari consigliarono di fissare un appuntamento a Lo Guercio e Cassola; poi assistettero di nascosto all'incontro e bloccarono i due operai.

(c. r.)

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
SI BALLA IL LISCIO CON
VENERDI'
CASTELLINA PASI
SABATO
VEGLIONE DI CAPODANNO
con ANTONELLA
DOMENICA
ANTONELLA
SALA VIDEODISCOTECA
D.J. MAURIZIO FARE'

RISTORANTE «PATRIZIA»
Pranzo natalizio
su prenotazione
gran cenone di
Fine Anno
V. Vittorio Emanuele II - Occimiano (Al) - Tel. 0142 809.356

MUSIC HALL
LAVAGELLO
CASTELLETTO D'ORBA (AL) - Tel. 0143 840.168
SALA BAROCCA
SABATO 31 DICEMBRE
GRAN VEGLIONE DI CAPODANNO

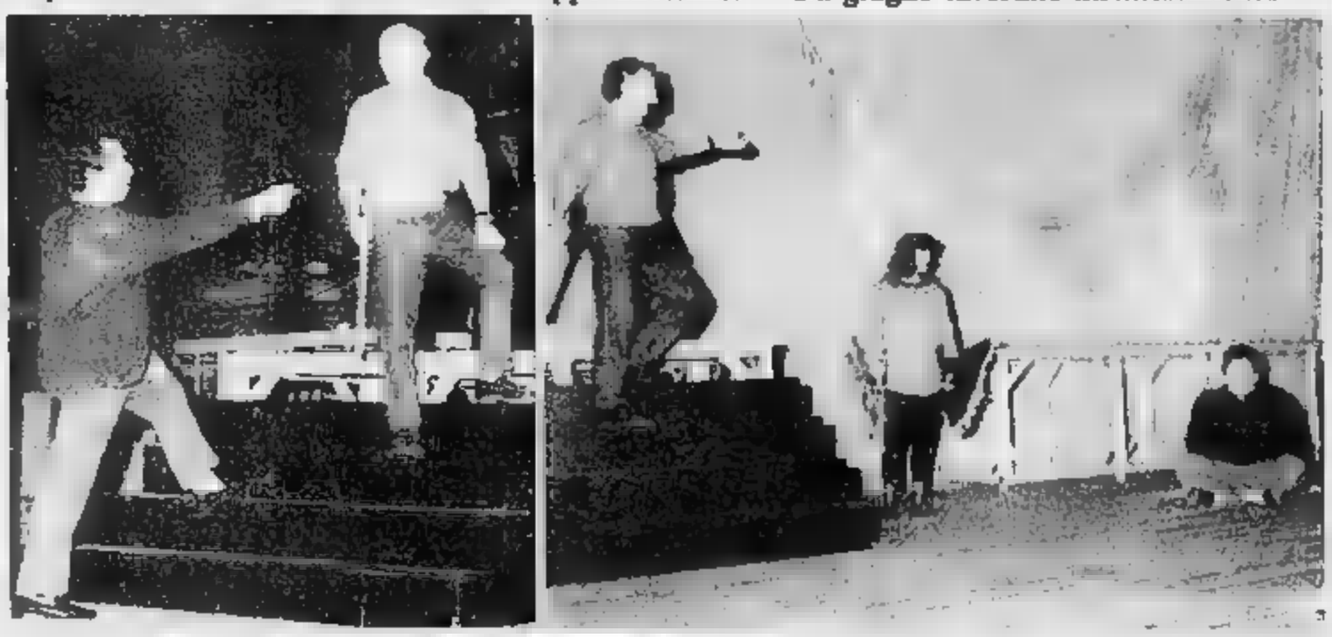
DIAGNOSI: Leucemia

E SE FOSSE TUO FIGLIO ?
Questa domanda non ti vuole spaventare. Serve a richiamare la tua attenzione perché abbiamo bisogno del tuo aiuto.
In un futuro non troppo lontano vorremmo poter parlare di guarigione per un numero sempre più alto di bambini.
Informati, informaci e informane gli altri.
Quota di Socio L. 10.000
Quota di Socio Sostenitore L. 50.000
ASSOCIAZIONE DE MARCHI
via Della Commenda 9 - 20122 Milano
Telefono 02/55187122 - c/c n. 53308201

Il gruppo teatrale cittadino prova l'opera di Shakespeare

I Pochi in «Tempesta»

Il ■ e l'11 gennaio il debutto al «Comunale» - Uno spettacolo difficile per degli attori non professionisti - «Ma era un testo troppo allettante» - Da giugno lavorano all'allestimento



Al Comunale si prova «La tempesta»: a sinistra il regista Todarello e Roberto Pierallini che sono affiancati, a destra, da Silvia Barco e Francesco Parise (Foto Busi)

ALESSANDRIA — «■ mia opera si compie ora nessuno più rompere il sortilegio, gli spiriti obbediscono e il tempo a testa alta cammina col suo peso. A quale punto è il giorno?» chiede Prospero. «Che non arrete detto mio signore?» replica Ariele. Ma i quesiti restano a mezz'aria. In scena ■ *La Tempesta* di Shakespeare viene interrotta dal regista Luigi To■■■. Consiglia ad Ariele (Silvia Barco) di modificare leggermente la sua posizione sul palcoscenico. Intanto Prospero (Roberto Pierallini) è alle prese con un libretto■ che stenta a far entrare un una tasca: «Cerchiamo un libro più piccolo oppure ■ dovrete allargare la tasca del costume» conclude.

Piccole grandi vicende ■ ■■■ vigilia di debutto. Sul palcoscenico del «Comunale» si sta provando *La Tempesta* che il grande drammaturgo inglese scrisse nel 1611 ■ che la compagnia teatrale cittadina «I Pochi» metterà in scena martedì e mercoledì 10 e 11 gennaio. Un lavoro massacrante per questo ■■■ di non professionisti che al centro dedicano solo il tempo libero.

Nonostante le difficoltà hanno voluto intraprendere un'impresa terribilmente impegnativa. Perché la hanno fatto? Per Roberto ■■■■, che oltre a recitare insegna alla scuola di recitazione ■■ «I ■■■■», «è giunto il momento di abbandonare un tipo di teatro riservato ai ■■■■■ tellettuali. Il gruppo ha raggiunto un livello più che dignitoso e può affrontare questa sfida, e poi il testo anche se difficile era allettante».

Dice il regista Luigi Toda■■■■: «Ha fatto al responsabile dell'Azienda teatrale alessandrina alcune proposte fra cui appunto "La Tempesta", un'opera ■■■ ricchezza straordinaria, con i suoi giochi, i suoi incanti; la summa teatrale, il testamento artistico del più grande scrittore ■ teatro di tutti i tempi, in ■■■ confluiscono sull'onda di un linguaggio meraviglioso e strano tutti i temi dei suoi lavori precedenti».

L'Ata ■ raccolto ■ ■■■■, accettando ■ produrre uno spettacolo che, tutto ■■■■■, può essere più facilmente messo in scena ■■ chi fa teatro per passione ■■■■■ guadagnarci una lira. Per una compagnia di giro, legata alle esigenze di mercato, sarebbe quasi impensabile ■■■ i costi. Anche per l'allestimento è stata scelta ■■■■■■■ «in economia»: verranno recuperate le tribunette preparate per il Laboratorio ■■■■ dello ■■■■ settembre. Ma Todarello sottolinea che si tratta di una scelta consapevole: «Il pubblico soffrirà sul palcoscenico, farà parte della scena: insomma ■■■■ teatro nel teatro. Un'esperienza molto stimolante». Anche se non potranno assistere a *La tempesta* ■■ ■ duecento spettatori per sera.

Per soddisfarli «I Pochi» ci stanno mettendo tutto il loro entusiasmo: provano ormai da mesi, la «prima lettura» del testo ■■■ ormai a ■■■■■ gino.

Dice Roberto ■■■■■: «Tanto lavoro non dovrebbe ■■■■■ nelle due serate ■ spettacolo. Sarebbe indispensabile che gli enti locali si ricordassero di questa produzione Ata, proponendola in altre città».

Anche perché, come sottolinea ■ regista Todarello, questa edizione de *La Tempesta* vuol anche essere un ■■■■■: «Il dono ■ "I Pochi" al Teatro di Alessandria che ha compiuto nell'88 ■■■■ anni di vita».

In scena con Roberto Pierallini e Silvia Barco (studentessa universitaria di Casalcermelli), ci sono Francesco Parisi ■ (un pubblicitario novese che interpreta Calibano: «Il personaggio più bello del■ spettacolo» dice), Antonietta Canonico, ■■■■ Buarné, ■■■■ Porotto, Massi■■■ Davico, ■■■■ Berrone, Bruno Piccoli, Lilly Bonino, Cristina Roveglia e ■■■■■■ Pasino. ■■■■ alessandrini, novesi, tortonesi: ■■■■ lavorano, ■■ hanno già esperienza in campo teatrale.

Le musiche originali ■ Sergio Liberovici ■■■■■ eseguite dal com■ dell'Ata, che verrà diretto ■■ Gian Marco Bosio. I costumi, disegnati da Micaela Tentarelli, sono stati realizzati da Pierangela Rotolo. Anche la di■■■ sandrina «Gunia» ha ■■■■ la sua collaborazione.

Emma Camagna

Presentato nei giorni scorsi ■■■ volume ricco ■ testimonianze

In un libro la vera storia dei cavatori del Casalese

«Dopo ■■■■ ricostruzioni edulcorate, abbiamo fatto parlare chi ■■ vissuto in miniera»

CASALE ■■■■■■■

Molte gioie e qualche amarezza nell'88: un bilancio che tutto sommato si chiude in attivo

DA PARISI IL REGALO PIU' BELLO

Voghera. Il 1988 è stato un anno davvero indimenticabile per Giovanni Parisi. Il pugile vogherese, che fra pochi giorni compirà 21 anni, ha conquistato fra la sorpresa generale la medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Seul, imponendosi nella categoria pesi piuma. Nel match conclusivo, quello che valeva il gradino più alto del podio, Parisi ha spedito ko dopo poco più di un minuto il rematissimo romeno Dimitrescu. Il boxeur vogherese farà il suo esordio tra i professionisti a febbraio, in una riunione pugilistica che dovrebbe svolgere in Calabria

Calcio, l'ora delle provinciali

Alessandria è tornata grande ma dovrà ancora faticare per recuperare il suo ruolo di protagonista - C'è il Derthona che in C1 va la sua bene, mentre Casale e Oltrepò continuano a punzecchiare l'«Orso grigio»

Un anno calcistico ricco di conferme, ma anche di piacevoli sorprese, questo «vecchio» 1988: le squadre alessandrine monopolizzano l'interesse degli sportivi, lanciando una sfida, almeno sul piano delle emozioni, al calcio-spettacolo della serie A. Anche in provincia si riflettono, a volte, gli atteggiamenti teatrali del grande *football* preconfezionato, ma entusiasmi ed amarezze sono più genuini, c'è maggior affiatamento ed un rapporto più diretto tra tifosi, società e giocatori.

Lo sa bene il **Derthona** che, alla sua prima esperienza in C1, ha trovato la forza di reagire, dopo un avvio piuttosto incerto, conquistando la salvezza a giugno, con pieno merito. I bianconeri continuano così a difendere la loro leadership provinciale, confermandosi nel ruolo di «terza forza» del Piemonte, alle spalle di Juventus e Torino. E la società tortonese, sempre attenta alle esigenze di bilancio, si muove con oculatezza anche nella scelta dei giocatori.

Il tredicesimo posto, conseguito a fine primavera, ha sollecitato la squadra di mister Ambrogio Pelagalli a puntare ancora più in alto, in un campionato che per caratura tecnica rispecchia, seppure troppo in miniatura, la serie B. Il bomber Riccardo Gori ha un micidiabile carisma; è richiesto da club molto quotati, ma non si cede. Ha messo a segno 9 gol in 15 incontri (nello scorso campionato realizzò lo stesso numero di reti, ma in 34 gare) e contribuisce all'ottimismo della squadra «risalizione» del presidente Zunaboni.

In serie C2, **Alessandria** e **Casale** sono impegnate in un appassionante «testa a testa», nel girone A l'obiettivo annunciato è di tagliare vittoriosamente insieme il traguardo del 4 giugno, per cancellare le delusioni della scorsa stagione. I grigi hanno sfiorato la promozione, tra una serie negativa, all'inizio del girone di ritorno, aveva impedito alla squadra (prima affidata ad Adelmo Capelli e, negli ultimi tre mesi, a Dino Ballacci) di centrare la C1, solo un quinto posto finale, a metà anno, per un collettivo spesso disattento in difesa.

Il Casale, invece, era stato costretto a «sudare» sino all'ultima partita per la salvezza. Anche tra i nerostellati si era registrato un cambio di guardia in panchina: al posto dell'allenatore Giovanni Sacchi, mister Giovanni Seghedoni aveva ritacciato gli entusiasmi, assopiti, dei tifosi.

Ora l'Alessandria di Renzo Melani e il Casale di Bruno Baveni sono pronti per un exploit senza precedenti: sono temibili in casa come in trasferta (dove hanno già collezionato 4 successi) e puntano ad un allungo decisivo nel girone di ritorno, per neutralizzare la concorrenza di Oltrepò, Siena, Pavia e Pro Vercelli.

Proprio l'Oltrepò, ritornato in C2 dopo un anno di Interregionale, si propone come terzo incomodo. I verdi di Gianfranco Motta continuano a stupire. La «matricolapavese sembra destinata a recitare il ruolo di protagonista, anche nei prossimi mesi. Preoccupa, invece, la situazione del Vogherese, che dopo l'ottavo posto conseguito a giugno, ha dovuto ridimensionare le sue ambizioni, per motivi finanziari. I rossoneri, sotto la guida di Maurizio Bruno (subentrato a Giorgio Campagnoli), lottano per evitare la retrocessione.

Nell'Interregionale, la Ellera Varese è ancora protagonista, per la seconda stagione consecutiva. I rossoblu del riconfermato Attilio Fait, che sino a maggio avevano lottato per il salto di categoria, si riprovano nel girone lombardo, dove inseguono (distanziati solo di due lunghezze) le capolista Pro Lissone e Vigevano. La campagna acquisti, con l'arrivo dell'ex bianconero Marocchino, ha prodotto benefici effetti sul piano del gioco.

In Promozione piemontese, l'Acqui, dopo una stagione in sordina, domina il girone C: finora ha subito una sola sconfitta, nel turno prenatalizio, a Saluzzo. I termali dovranno guardarsi soprattutto dagli attacchi della Novese (attualmente seconda a tre lunghezze), che da tempo insegue il sogno della promozione e cerca di realizzarlo anche puntando alle finali di Coppa Italia. Il Moncalvo, neo promosso, ha superato bene l'impatto ed è attestato a centro classifica con il San Carlo, che non ha confermato i livelli tecnici raggiunti nella scorsa stagione. La Frugarolese si è affidata ai giovani, abbandonando la politica troppo costosa di giocatori collaudati, ma mantenendo tutti i timori di retrocessione sempre in agguato. In Promozione ligure, il Libarna occupa una posizione di rincalzo alle spalle della superfavorita Savona, dopo aver rischiato sino all'ultimo nel campionato scorso.

Il girone E di 1ª categoria è diventato dominio di Fulvius Valenza e Gaviese, a cui si oppongono le retrocesse Ovadamobili e Bosebese. In Seconda categoria, girone M, la matricola Moranese cerca di bissare il successo dello scorso anno, contendendo la leadership alla Casalese. Nel girone E, il Cassano Spinola ed il Fubine (ugualmente neo promosse dalla Terza) si pongono obiettivi diversi. Il Cassano insegue la capolista Felizzano, mentre il Fubine punta alla salvezza e alla valorizzazione dei suoi giovani.

Roberto Gelato

La Cerutti Casale nel basket e la Facc Novi nella pallavolo hanno tolto al capoluogo un primato che durava da anni

Alessandria spodestata anche sotto canestro e sotto rete

Il 1988 sarà ricordato come l'anno delle «promozioni decentrate» nell'Alessandrino per il basket ed il volley. La Cerutti Gierre di Casale ha infatti conquistato l'egemonia provinciale sotto entrambi i sotto, ritornando in serie B1. Tra le squadre di pallavolo, invece, la Facc Novi ha rafforzato il suo predominio, conquistando a giugno il diritto di partecipare alla B1. Le squadre di Alessandria, invece, segnano il passo e si assistono alla crescita, anche a livello giovanile, delle società sportive dei centri minori.

Dopo la retrocessione in C degli alessandrini del Basket '82, i giganti casalesi nella serie cadetta contendono alla Gallizzi Asti il ruolo di seconda forza cestistica piemontese in campionato, dopo la sostituzione del coach Silvio Bertacchi è subentrato a Piero Forin), la Cerutti trascinata dal playmaker Walter Tosi conquistato terreno in classifica ed ora è seconda, con Pavia ed Aosta, a quattro lunghezze dalla capolista Mauri Treviglio.

I sogni dei tifosi sono però guastati dal rischio che il prossimo anno, per carenza di strutture, la società decida di disputare il campionato a Vercelli, anche se «in proposito il consiglio direttivo non ha ancora assunto alcuna decisione», dice il presidente Giovanni Cerutti. L'obiettivo dei casalesi è chiaro: «Vogliamo disputare almeno i play-off, poi si vedrà», dichiara Bertacchi.

In serie C il Derthona, dopo un buon campionato, e il Basket '82 Alessandria, reduce da uno scivolone, hanno alle- squadre giovani; i tortonesi di Mario Armano di sollevarsi da una scomoda posizione in graduatoria, gli alessandrini del coach Alfonso Zanelati non sono invece ancora riusciti ad inserirsi con autorità nella lotta per il primato.

Ma soprattutto si assiste in provincia al grande ritorno della Junior di Casale che, in serie D, è ora attestata al vertice della classifica a punteggio pieno dopo 9 giornate. Distanziato di due punti è il Valenza, che conta di ritornare in serie C, un obiettivo che da anni fa gola anche al Mobili Fossati Serravalle, in ripresa dopo un inizio in sordina.

Nel campo femminile, la Sankorafa Valenza lotta anche quest'anno per la salvezza in serie B, mentre l'Alessandria Paterna, che durante la passata stagione aveva dominato il campionato di Promozione vincendo tutte le gare, trova in serie C le difficoltà della nuova categoria.

per i tifosi anche nel volley, con i novesi della allenati da Aldo Massa in ripresa. La squadra ha compiuto in estate un notevole salto di qualità dopo l'inserimento del «laterale» Giuseppe Isalberti, che in curriculum vanta anche qualche campionato di serie A e un paio di convocazioni in nazionale. In serie B femminile, non riesce a sollevarsi da una posizione precaria in classifica la Sig Casale, che in estate ha rischiato di scomparire per mancanza di sponsor. Un aiuto è poi arrivato dagli amici del basket ed in particolare Giovanni Cerutti, che ha garantito l'abbinamento pubblicitario con lo Studio Grafico Casalese. La squadra allenata dal polacco Binkowski ha sinora offerto buone prestazioni in casa (dove ha solo sconfitta), ma accusa un preoccupante «mal di trasferta», non avendo ancora conquistato punti lontano dalle mura amiche.

In B2 maschile la Sisampa Alessandria Vbc, pro- ha nell'allenatore Ugo Ferrari una certezza ed in Raffaldi il suo giocatore più rappresentativo. Ha iniziato con cinque vittorie, ma è reduce da tre insuccessi e le sue ambizioni sembrano ridimensionate. In C1 femminile, la Pallavolo Valenza sembra aver perso con lo sponsor anche il mordente: sinora ha collezionato un solo successo e una lunga serie di sconfitte.

A metà anno ha ottenuto la promozione in C2 femminile l'Edil M Ovada, che però ora non riesce a sganciarsi dall'ultima posizione. Una conferma, invece, per Tessilnovi di Novi Ligure, che dopo le «pistoniche» soddisfazioni della stagione scorsa punta con convinzione al successo finale. In C2 maschile, l'Acqui capolista San Paolo Torino, mentre l'Edil M punta alla salvezza.

g. d.

Time-out per i giocatori della Cerutti Casale: l'allenatore Bertacchi dà le disposizioni tattiche

Una pioggia di medaglie e piazzamenti onorevoli per gli alessandrini nelle discipline individuali

Tanti giovani campioni solitari

Nell'atletica leggera Debora Bonanno e Gianluca Magagna hanno conquistato l'oro in campo nazionale - Al judoka novese Luigi Guido il titolo italiano juniores - Nel nuoto la casalese Silvia Comin prima ai «Criteria» - Robby Dova quarto agli Europei di motociclismo

ALESSANDRIA — Il «boom» dello sport alessandrino si è registrato quest'anno a livello individuale, con la conquista di titoli italiani e piazzamenti di prestigio in competizioni internazionale.

medaglie d'oro nell'atletica. Debora Bonanno e Gianluca Magagna, portacolori dell'Atletica Alessandria, hanno dominato ogni gara cui hanno partecipato.

Alla sua prima stagione nella categoria Juniores, Debora Bonanno, 17 anni, si è aggiudicata il titolo italiano sui 100 metri a ostacoli, durante i campionati studenteschi, disputati a Pescia (Pistoia), a metà maggio.

In finale, con il tempo di 13"95 ha preceduto Lara Lulli (14"12) di Pistoia e Elisa Andretti (14"49) di Gorizia.

Successivamente, convocata in nazionale, ha conquistato la medaglia di bronzo alle Ginnasiadi di Barcellona, fiocendo registrare il buon tempo di 14"11.

A Barcellona era presente anche Gianluca Magagna, che già vi era aggiudicato il titolo italiano per la categoria Allievi metri a ostacoli, a Massa, in 53"64.

L'atleta alessandrino in Spagna ha conquistato un'altra medaglia d'oro, come quarto frazionista della staffetta azzurra 4×400, mentre nella sua specialità si è aggiudicato l'argento con il tempo di 53"17.

Ma soprattutto, Gianluca Magagna ha stabilito quest'anno il nuovo record italiano Allievi, ancora sui 400 hs, in 52" netti, nel mese di giugno a Torino.

Sempre per l'atletica leggera, una medaglia d'argento ai campionati italiani è stata conquistata per la categoria Allievi dall'alessandrino Massimiliano Lupano (54,80 metri nel lancio del martello).

Un titolo tricolore di Judo. Ex pallavolista valore tera uno delle speranze del volley novese), Luigi Guido, 19 anni è punta di diamante del Judo Ginnic Club Valenza, ha conquistato l'oro, per la categoria Juniores, durante i campionati disputati il 26 marzo al Palazzo dello Sport di Verona.

Quattro dei protagonisti: Silvia Comin, Gianluca Magagna, Luigi Guido e Robby Dova

Successivamente, è stato convocato in nazionale e di recente, a causa di un contrattempo, ha dovuto rinunciare alla partecipazione ad un importante confronto internazionale in Urss.

I successi del nuoto casalese. Sempre a marzo, eccellenti risultati individuali sono stati conseguiti da alcuni portacolori della Casale Nuoto Emmebiesse.

Ai «Criteria» di nuoto ai campionati italiani indoor per le categorie giovanili, disputatisi a Lecco, il bottino è stato consistente.

Silvia Comin, che nel 1987 aveva già partecipato con la nazionale giovanile agli Europei di Roma, ha conquistato ai «Criteria» il risultato di maggior prestigio, vincendo la medaglia d'oro nei 200 dorso, con il tempo di 2'22"72.

Nella stessa manifestazione la casalese Anita Gagliardini si è aggiudicata due medaglie d'argento nei 200 misti (2'26"88) e 100 dorso (1'08"71) ed una di bronzo nei 200 dorso (2'23"77). Anche Bruno Zorzin, già azzurro, ha confermato le due doti atletiche, con un argento nei 200 stile libero (1'53"1).

Robby Dova quarto agli europei. A 23 anni, il valenzano Robby Dova è una delle maggiori speranze del motociclismo italiano.

Quest'anno si è classificato al quarto posto nel campionato europeo di velocità, con la sua moto Agv 125, messa a disposizione dal presidente dell'Alessandria, Gino Amisano.

Si tratta di una conferma per il centauro valenzano, che già nel 1982 si era aggiudicato il titolo di campione italiano juniores, nella classe 50 cc.

E c'è una novità: il badminton. Nell'Alessandrino, quest'anno, c'è stato un incremento di nel minton (lo sport del volano). La diffusione è stata favorita da alcuni successi di prestigio.

Tra gli altri, spicca la medaglia d'argento conquistata dall'alessandrina Alina Brisone ai campionati Under 16, disputatisi a Pagani (Salerno) in aprile. Dopo aver superato molte avversarie, la giovane atleta ha ceduto in finalissima a Marie-Luise Mur, del Malles Venosta.

g. d.

Se Casale i primi passi nel «balòn», il «tambass» ha una nuova stella

Castelferro è l'erede di Ovada

Arianna Casullo, una delle «bandiere» dell'Erg Castelferro

Anche quest'anno le squadre alessandrine hanno gareggiato ai massimi livelli, nei tornei di tamburello e di pallone elastico, attività sportive tipicamente piemontesi. Impegnate in serie A, l'Erg Castelferro (tamburello) e la Galero Ferro Casale (pallone elastico) catturano l'entusiasmo dei tifosi, che in primavera e in estate affollano gli sferisteri. Per il tamburello a muro, il Vignale coltiva invece propositi di riscatto, dopo le delusioni registrate nel Torneo del Monferrato.

Nella scorsa stagione, l'Erg Castelferro ha bissato il successo in Coppa Italia (già ottenuto nel 1987), aggiudicandosi anche il torneo nazionale di Ferragosto, a Ronco Chienis. In campionato, ha lottato per riportare in Piemonte lo scudetto che fu dell'Ovada nel 1979, ma si è classificato, per il terzo consecutivo, solo in seconda posizione.

Si è aggiudicato lo scudetto il Medole del campionissimo Renzo Tommasi, superato però dagli alessandrini in Coppa Italia. Dopo una stagione brillante, il presidente Gianni Arcella ed i suoi collaboratori hanno già allestito una formazione ambiziosa, per il prossimo anno. Sono stati confermati Luigi Pagani, Aristide Cassullo, Riccardo Dellavalle, Andrea Petroselli e Fabrizio Pero, mentre è stato ingaggiato il forte giocatore ovadese, Ivo Vignolo.

Per il «tambass a muro», il Vignale si presenterà invece, a marzo, alla XIV edizione del Torneo del Monferrato, con una formazione quasi completamente rinnovata. Dopo cinque anni di continue presenze, non è stato confermato Mimmo Basso e a fianco di Claudio Cussotto sono stati inseriti il pluricampione Franco Capusso ed il giovane Gian Piero Arata di Capriata d'Orba.

Novità nel pallone elastico. Dopo aver chiuso in ultima posizione la poule-salvezza, la Galero Ferro Casale è stata ripescata in A. I dirigenti (presidente e Luigi Francia; vice, Sebastiano Galero e Giuseppe Coppo) hanno allestito una nuova quadretta, capace di lottare per il titolo.

Nel ruolo di capitano, al posto di Giorgio Vacchetto, è subentrato il «carismatico» Carlo Balocco, campione italiano nel 1982 e 1985.

Come «spalla» è stato ingaggiato Franco Bogliacino, che in due stagioni è passato dalla C1 alla serie A; mentre terzini Domino e Gianc Assolini, che nella scorsa stagione hanno giocato con le quadrette di Bertola e Berruti.

r. bo.

AUTOCCASIONI DEL MESE

GOLF GL 1600 - 5 porte, verde metallizzato, tetto apribile, doppi fari, perfetta, 1 proprietario **Anno 1986**, con garanzia.

GOLF Diesel GL - Bianca, pochi km, ottime condizioni. **Anno 1986**, garanzia.

GOLF GTI 16 valvole - 5 porte, bianca, tetto apribile, 4 vetri elettrici, chiusura centralizzata, predisposizione autoradio. Modello 1989, 1 proprietario. Prima immatricolazione Ottimo risparmio sul prezzo del nuovo.

GOLF - 3 porte, grigio scuro metallizzato, ruote in lega **L. 8.900.000**.

AUDI 80/1600 - Ultimo modello, bianca, 1 proprietario, chiusura centralizzata, vetri elettrici, aria condizionata **Anno 1987**, nuova, con garanzia.

COUPE' GT - Grigio chiaro metallizzato, 1 proprietario, servosterzo, ruote lega, eccellenti condizioni, con garanzia. **L. 8.800.800.**

ALFA 33 Giardinetta 4x4 - Ottobre 1988 Grigio metallizzato, aria condizionata, ottime condizioni, 1 proprietario

VOLVO benzina - Tetto apribile, cambio automatico. **L. 2.500.000**.

MERCEDES 350 - Blu metallizzato, aria condizionata, ruote lega, eccellenti condizioni di carrozzeria, parte meccanica, parzialmente da ripristinare **L. 6.000.000**

BMW 315 - Grigio metallizzato, km 25.000 originali documentabili, ottime condizioni. **L. 7.500.000**.

1600 - Grigio scuro metallizzato, km 23.000 originali, 1 proprietario. **Anno 1987**. Perfetta garanzia

FIAT UNO Super - 5 porte. **Anno 1987**. Km 19.500 con garanzia.

OPEL KADETT familiare 1600 - Bianca. **L. 6.500.000**.

ALFA ROMEO GIULIETTA 2000 T.I. - Marrone scuro metallizzato, 1 proprietario, condizionata, ruote in lega, buone condizioni. **Anno 1983**.

SUZUKI XJ 1300 - Blu/verde metallizzato. **Maggio 1988.** Km 9000, impianto autoradio ed altri accessori, perfetta. Prezzo interessante.

FIAT 126 - Blu, buone condizioni. **L. 1.700.000.**

CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN-AUDI

Mercandelli

Via A. Grandi, 24
(Zona Industriale)

CASALE M.to
Tel. 0142 781.633

AGEVOLATE E/O

Il documento sulle proposte presentate dall'Italia per l'acciaio

La Cee è contro l'accordo per salvare DeltaCogne

«Deve essere venduta a privati o chiusa» - Unica alternativa: il bilancio in attivo

AOSTA — La vicenda dello stabilimento DeltaCogne di Aosta continua con una nuova puntata, che consente un Capodanno tranquillo a dipendenti e sindacati. La Comunità, a quanto risulta, ha l'acciaieria deve *«essere venduta al settore privato, in tutto o in parte, entro il 30 settembre»*.

Il documento comunitario, che riguarda il piano stato dalla Finsider, comunque una condizione per l'impianto (a risulta si fa cenno allo stabilimento Sadea, di Verrès, anche questo appartenente alla DeltaCogne).

Secondo la Cee, l'unico modo per evitare la vendita degli acciaieria di Aosta privati è dimostrare *«incontrovertibilmente Commissione della Comunità che gli impianti in questione hanno raggiunto la redditività»*, quindi dovranno non soltanto un bilancio in pareggio, ma essere riusciti a ottenere un utile.

Il traguardo che stato attuale e irraggiungibile (anche se ufficialmente vi sono dichiarazioni da te dell'azienda). Il documento comunitario perentorio: *«Se lo stabilimento di non venduto ai privati, dovrà essere chiuso definitivamente il 31 dicembre del 1989»*.

Uniche possibilità evitare questa fine con il conseguente ridimensionamento o licenziamento oltre due persone dunque la vendita a il traguardo del bilancio in attivo.

La Fim Valle per ora commenta la decisione della Comunità europea, aspetta infatti di avere a disposizione il documento completo per poterlo nella sua effettiva portata.

«Non possiamo dare giudizi su indiscrezioni di stampa», è stato detto. Per la Fim rimane valido il protocollo d'intesa firmato tra Iri e Regione per la salvaguardia dei posti di lavoro alla DeltaCogne e per il rilancio dell'acciaieria.

D'altra documento (per il quale si era impegnato lo stesso Prodi, presidente dell'Iri, con Rollandin, presidente giunta regionale) è ammessa la possibilità di un'entrata di privati nell'azienda, ma con quota azionaria minoranza rispetto al settore a partecipazione pubblica.

Il piano di risanamento Finsider era stato presentato dall'Italia al Consiglio dei Cee il 13 dicembre e prevedeva l'autorizzazione a erogare gli aiuti al settore siderurgico pubblico (513 miliardi). La Germania aveva sollevato alcune perplessità, ma il dicembre scioglieva riserva: il piano poteva essere attuato.

Le proposte dell'Italia riguardano l'avvio dell'Iva (il ente a partecipazione pubblica, di cui ieri si svolto il consiglio di amministrazione) con l'assorbimento di impianti, attività e società risanabili dalla Finsider, nocciolo Cee a risulta, ma con margini manovra per l'Iva stessa alquanto ristretti particolare per lo stabilimento DeltaCogne di Aosta. Anzi, sarebbero coinvolti alla *«dimostrata redditività degli impianti»* (non è però ancora chiaro se la redditività deve essere raggiunta entro il o soltanto dimostrata raggiungibile con certezza entro certo periodo comunque ristretto).

Per quanto riguarda l'ingresso di privati, il Consiglio di fabbrica DeltaCogne ha più volte denunciato le manovre più o meno scoperte Gruppo Falk, in particolare, acquisire e affiancare a Bolzano uno stabilimento che produce inossidabili di alta qualità e ha un affidabile e affermato nel mondo.

Ora voci fondate parlano di una ripartizione tra Falk (60 cento), Iva (30 cento) e la Usinor francese (10 per cento): un accordo che rovescerebbe completamente quanto visto come possibilità (quota minoritaria ai privati) protocollo d'intesa firmato da Iri e Regione per il rilancio della DeltaCogne Aosta.

Oltre alla Fim spetterà alla Regione chiedere spiegazioni sull'applicazione del protocollo (firmato il 14 ottobre in un incontro con Prodi e gennaio quando dovrebbe della DeltaCogne. la collocazione

Piero Cerati

La Regione in favore dell'Armenia

— La Regione interverrà nella ricostruzione dell'Armenia, devastata dal terremoto. La giunta ha deciso che Valle, in linea di massima, *«ricostruirà in delle città colpite dal sisma un'opera di pubblico interesse»*.

L'intervento rio dopo più approfondito esame del programma di interventi regionali, che apposito Comitato di coordinamento (la giunta lo istituirà a breve termine) iniziative Armenia redigere. I valdostani potranno pro Armenia numero della Cassa di Risparmio che intestata al «Comitato pro Armenia».

Troppe stazioni inquinano le trasmissioni della Rai

Ora è «guerra» fra le tv

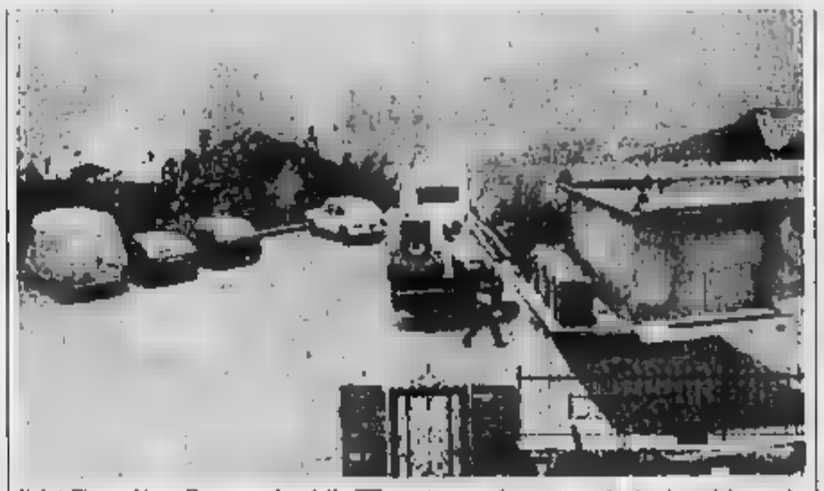
«Un servizio pubblico non può essere "sporcato" da qualche individuo non alle regole» - Le nuove strutture i programmi per il 1989 sede regionale

AOSTA — La «guerra dell'etere» è cominciata senza dichiarazioni ufficiali, ma con una dura critica a zioni televisive locali che «inquinano» i canali Rai, disturbandone trasmissioni.

Aldo direttore della regionale dell'Ente nazionale radio-tv, ha sotto accusa i responsabili di reti valdostane, che, colpevoli di professionalità spesso nelle frequenze Rai, cagionando disturbi trasmissioni.

Sommi non ha fatto nomi, né forse poteva farne ai trasgressori delle norme di comportamento stati ancora individuati. *«Non ammissibile* — ha detto il direttore della sede regionale — *che un pubblico* essere *«sporcato»* *qualche individuo che sia alle regole e purtroppo in Italia* *assai una legge al riguardo»*. Quindi con quali mezzi verrà combattuta questa «guerra» difficile dire, anche perché le stazioni televisive locali sembrano moltiplicarsi, mentre i «net-work» dispongono già Valle d'una parabola dell'etere.

Aldo Sommi ha preso posizione sul problema durante presentazione delle novità che la sede regionale Rai in serbo per l'anno nuovo. Le strutture tecniche sono state migliorate di recente *«perché* — ha spiegato Sommi — *inutile fare programmazioni quando alla base di tutto c'è un mezzo carente. Perciò abbiamo deciso di sostituire le vecchie macchine ripresa, ormai obsolete, altre più moderne. Per quanto riguarda l'energia indispensabile diffusione, siamo in grado attualmente di supplire a eventuali black-out ai trasmettitori in tempi che variano dai 20 ai 30 secondi»*.



Saint-Pierre. Una «Campagnola» della mentre compie prove per la ricezione del segnale

Ed ecco quindi un primo sistema per intervenire nella «guerra» dell'etere qualche speranza di vittoria: *«Mediante la trasformazione due impianti ripetitori diminuito notevolmente le interferenze provenienti da fuori Valle»*, ha detto Tecnologia avveniristica contro gli intrusi, per ora non locali, ma in seguito si vedrà, soprattutto se alcune stazioni non cambieranno atteggiamento a dispettare le regole di buona convivenza.

«Stiamo anche provvedendo alla ristrutturazione delle apparecchiature dei per la regia» — ha continuato Sommi — *tenendoci come gli attuali studi a nostra disposizione»*.

E' toccato a Gianni Bertone, responsabile delle strutture programmi, annunciare la novità del 1989: la sezione programmi è separata sezione giornalistica, cui sono affidati i notiziari fa capo a Mario Poglietti, che è responsabile). I programmi regionali saranno collocati fascia oraria tra le 20 e le 20,30, in competizione quindi con i telegiornali di due canali nazionali.

«Stiamo attraversando una fase congiunturale — ha detto Gianni Bertone — *e il nostro impegno sarà dedicato a ciò che consideriamo la vera funzione "media": all'intrattenimento, all'approfondimento dei fatti e al dibattito apriremo la prospettiva sull'Europa, mantenendo sempre la nostra programmazione bilingue»*. Una breve proiezione ha presentato alcuni mi che in onda nell'anno prossimo il nuovo «emblema» grafico delle reti radiotelevisiva regionale formato dalla scritta «Rai3re» con sullo sfondo un triangolo leggiante la montagna.

Giorgio Macchiavello

Chiesta per due volte la verifica del numero legale ad Aosta

Ancora marella in Consiglio

Ritrovati due giovani dispersi

RHEMES-NOTRE- — Si sono felicemente conclusi, dopo notte d'allarme, le ricerche due turisti di Legnano, Davide Menzi e Luca Alberti, di 17 anni, dispersi da mercoledì da Notre-Dame al rifugio Benevolo.

I due giovani erano partiti alle 14 da Rhêmes con gli amici Davide Teranchi e Mauro Bellina, diretti al rifugio A stradio Teranchi e Bellina fermavano per aspettare i compagni indietro. Non li vedevano arrivare e davano . Le ricerche duravano fino all'alba di ieri: li venivano ritrovati Benevolo.

AOSTA — La verifica sulla «tenuta» della maggioranza (un pentapartito dc, uv, sdp, psi pri) al Comune di Aosta è prossima settimana quando saranno messe in votazione a scrutinio segreto sei delibere della giunta. Sarà quello il della »; si potrà sapere se i «franchi tiratori» intendono ancora creare problemi alla maggioranza. Il «partito fantasma» cecchini dovrà stabilire la validità o meno della formula adottata per poter giungere sino alla scadenza legislatura. Era stata proprio la presenza «franchi tiratori» nella maggioranza a determinare la crisi, poi rientrata con alterne vicende.

Nella riunione Consiglio svoltasi mercoledì e conclusasi all'una e mezzo ieri mattina è stata votata tutta una serie di delibere urgenziali il funzionamento dei servizi municipali e per il pagamento di diversi lavori eseguiti già da parecchi mesi.

Il sindaco Francesco Aliera Longo a chiudere l'anno emaiendo una serie di provvedimenti ormai fermi tempo e per questo aveva rivolto un invito a tutte le forze politiche per attivare un «mini-accordo» almeno su alcuni atti puramente amministrativi non legati a scelte linee politiche.

In Consiglio invece l'atmosfera è e le opposizioni non hanno mancato di replicare a fondo su una serie di problemi. Il clima natalizio aveva assottigliato le file della maggioranza, per cui in due occasioni è stata chiesta la verifica numero legale (prima Frassy mai, quindi Rigo del pci) sospensione per alcuni minuti. e assessori sono impegnati a posti i consiglieri del pentapartito che si erano allontanati.

Lo scontro maggiore è avvenuto sull'assestamento di bilancio, un atto dovuto preparato dalla giunta entro il 30 novembre, che però ha fatto seguito di poche settimane alla votazione del bilancio di previsione, approvato ai primi dello stesso mese. I consiglieri Roppo (psdi), Florio (nuova sinistra), Rigo (pci) Frassy (misto) l'operato della perché il documento *«non è nemmeno stato illustrato, ma portato al voto con un tale incomprensibile, nel quale si è soltanto notato un scostamento (in alcuni casi di centinaia di milioni) sul bilancio di previsione presentato poche settimane prima»*.

alle Finanze, Giorgio Lorenzini, ha spiegato che qualche caso è riusciti a ottenere finanziamenti di un altre un miliardo) per i quali erano in trattative da mesi. Il Consiglio comunale ha comunque votato decine di delibere che potranno dare funzionalità alla gestione municipale qualche se.

Bruno

«Prima» invernale sul Bianco

Tre alpinisti hanno scalato «L'echo des alpages» del Grand Capucin, una via che è stata aperta solo nel settembre di quest'anno

COURMAYEUR — Tre alpinisti Courmayeur hanno compiuto l'ascensione in prima invernale della via «L'echo des alpages» sul Gran Capucin, nella catena del Monte Bianco, aperta soltanto nel settembre di quest'anno.

Autori dell'impresa: Massimo Dalrino, di 34 anni, società guide Courmayeur; Bassanini, di 22, guida alpina, libero professionista, e Daniele Rao, di , appassionato alpinista.

L'ascensione lungo il monolito di roccia alto 400 metri è durata otto ore: Dalrino, sarini e Rao sono infatti partiti 5,30 del mattino dal rifugio Torino per raggiungere con gli sci la base della parete «attaccata» alle 8.

«Abbiamo "arrampicato" fino alle 16 per arrivare in punta per poi scendere in corda doppia lungo l'asse della via di salita — dice Dalrino —. *La si è conclusa alle 17, alle 19,30 eravamo al "Torino"»*.

«L'echo des alpages» è considerata dagli esperti una via con difficoltà se all'ottavo grado, uno impegnativi del Capucin.

«La scorsa settimana fatto un tentativo di ascensione all'Aiguille de la Blatière — continua Massimo Dalrino — *abbandonato per troppa neve e per la temperatura. Invece sul Capucin è bene che se abbiamo dovuto impegnarci non poco per arrivare in cima al pilastro»*.

Quali le difficoltà incontrate? Risponde Dalrino: *«Le fessure ghiacciate e piene di neve, che dovevano pulire a mani nude, ci hanno obbligati un doppio rispetto quello richiesto per estivo. Anche il fatto calzare scarpette leggere, per consentire il ricorso a tecniche arrampicata artificiale e libera, comportato difficoltà maggiori»*.

«Il momento più critico — prosegue Dalrino — è stato comunque quando, alla base della parete, ci siamo attrezzati per la salita: alle 8 del mattino, in una zona d'ombra a circa 11 gradi sotto zero, togliere gli scarponi caldi per infilare le scarpette e cominciare ad arrampicare con le mani nude sulla roccia è stato certo piacevole».

Alle maggiori difficoltà dovute temperatura, al ghiaccio e neve che ostruiscono le fessure di roccia si è aggiunta necessità portare a termine l'ascensione e compiere il rientro nelle ore di luce.

«D'estate giornate più lunghe e ha quindi più tempo a disposizione — dice ancora Dalrino —. *In inverno bisogna "correre" più, aumentano quindi l'impegno e le difficoltà. Noi avevamo le ore contate perché scendere per 400 metri lungo una via poco conosciuta luce rappresentato un problema»*.

b. m.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Benvenuto Geraval
di anni 73
Ne danno il triste annuncio la moglie Pierina Rissio, le figlie Carmen e Maurizia con Nicky e Don Daniela, Flora e Giorgio Achilli, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 corrente mese ore 15 a Donnas, partendo dall'Ospedale Regionale di Aosta alle ore 14.
— Aosta, 29 dicembre 1988

Fiaccolate spettacoli pirotecnici nei centri invernali

Botti e stelle per il 1989

I cenoni a Courmayeur con prezzi fino alle mila lire (vino Champagne esclusi)
Tradizionali manifestazioni sulla neve a Cervinia, Lo Thuile, Pila con i maestri di sci

Taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Chi ha Roger Rabbit, di Robert Zemeckis, con B. Hoskins, C. Lloyd (Usa — Hollywood nel 1948 un investigatore privato è semplicemente convinto un delizioso caso nel mondo dei cartoni animati. Orario 16, 18, 20, 22

GIACOSA: Rambo III di MacDonald con S. Stallone, R. Crenna — Rambo in Afghanistan per aiutare il suo vecchio comandante, prigioniero Or.: 15; 18; 20; 22

ITALIA: L'orso, di Jean-Jacques , con Tchéky Karyo (Francia 1988) — senza madre è adottato da un maschio Insieme un gruppo cacciatori 16, 18; 20,

EXCELSIOR: Compagni di di Carlo Verdone, con Verdone, A. Bonvento, N. Belli Carlo — Quindici anni l'esame di maturità gruppo di studenti si ritrova per una rimpatriata ma i tempi sono cambiati. Or 16, 18; 20, 22

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Rambo III, di Peter MacDonald con S. Stallone, R. Crenna (Usa 1988) — Rambo in Afghanistan per liberare il suo vecchio Or.: 15, 20; 22

GRAN Fantozzi va in pensione, di Neri Parenti, con P. Villaggio, M. Vukotic (Italia 1988) — Con la fine del lavoro iniziano tempi ancora più duri per il ragioniere impiegato Or 16; 20; 22

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni, con R. Benigni, W. Matthau (Italia 1988) — Nel liberare una donna indemoniata un esorcista si trova di fronte a un diavolato scherzoso e indisciplinato. Non per grandissimi Ore: 16, 20; 22

VERRES

IDEAL: riposo

Televisioni

RAITRE

14 — Tg dalla Valle d'Aosta
18,15 **Les enfants pedigu: Mille Georgiera.** Realizzato Albert Treves.
19,30 Tg della Valle d'Aosta

RADIOUNO

7,20 **La Voix de la Vallée**

RADIODUE

12,10 **La Voix de la Vallée**
14,30 **Tre mondi e cenopi.** Realizzazione di Xaf Pellet
17 — **La voix de la Vallée - Flash**

TV SUISSE ROMANDE

17,30 **Footur**
18 — **TJ-flash**
18,05 **Dance France**
18,55 **Top models**
19,10 **Carnotzet**
19,30 **TJ-soir**
20,05 **Champions olympiques**
22,25 **TJ-nuit**
22,45 **Mon oeil**
23,35 **Stephen Eicher**

Il meteorino

FARMACIE

Aosta: Comunale 4, in via Saint Martin de Corléans (A porta aperta dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'osservatorio:** min. -5; ore 12: +2. Umidità 75%. Vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

COURMAYEUR — Tutto è pronto per il : il centro Courmayeur addobbabile e alle consuete luminarie no stati aggiunti festoni e ghirlande confezionate con rami di pino intrecciati e nastri colorati.

La serata di San Silvestro prenderà il via alle 18 quando si svolgerà lo spettacolo pirotecnico ai piedi del Monte Bianco.

L'inatto, insolito per i fuochi d'artificio, è stato scelto in quanto è il momento in cui gente abitualmente esce a spezza e fa acquisti.

Alberghi, ristoranti, tecbi e rifugi alpini hanno approntato il trattenimento regione: i prezzi, che variano in base alla categoria del locale, al menu e intrattenimenti , partono da un minimo di 50-60 lire per la sera (bevande escluse) fino alle 210 mila lire più vino e champagne esclusi per il gran orchestra proposta dall'hotel «Royal e Golf».

media importi dei cenoni oscillano tra e le 150 mila lire.

Oltre al Royal soltanto altri due locali hanno organizzato intrattenimenti per San Silvestro: al ristorante «Le Relais» si festeggerà l'arrivo del 1989 con un veglione mascherato.

Il cenone, per 140 mila lire, comprende tra l'altro un millefoglie di picchione tartufato in crema di lattuga; mezzelune di gambetto e lenticchie; melone spumeggiante, trancio di sella di capriolo al mandarancio e una sorpresa tropicale.

L'hotel «Des Alpes» per 110 una completamente a base di pesce con intrattenimenti musicali e varietà.

Anche nel rifugio alpino «Pavillon» attenderà il nuovo anno cenando in allegria.

* A Pila alle 19,30 di questa sera il vecchio sarà salutato, con un po' di anticipo rispetto al calendario, con la fiaccolata di sci, spettacolo pirotecnico e giochi sulla .

* Festa anche a Thuile dove, località La Colette, alle 21,30 pro- il lancio di fuochi artificio che saranno visibili dal paese. La fiaccolata di anno si svolgerà invece domani alle 19,30 arrivo davanti alla scuola di sci, dove sarà offerto vin .

* A Cervinia in dei maestri di sci si svolgerà questa sera alle 21 dal rifugio «Lo Riondé» con campetto dei Breuil, dove pattinaggio intratterranno i presenti.

Chi ha promesso una serata di fine anno con i botti al Carlo Lavezzari, che festeggerà l'inaugurazione dei lavori di ristrutturazione e ammodernamenti compiuti Grand Hotel Cristallo.

Conclude l'industriale milanese: *«Ho organizzato una lotteria milionaria per i partecipanti al gala San Silvestro quando una grande orchestra. Il primo premio sarà l'utilitaria più piccola d'Italia, la 'Verzino' in tratta di una due posti, 200 di bagaglio, 246 centimetri cubici, e 70 chilometri di velocità massima) da me ideata e costruita per girare in città»*.

b. m.

Va-Chérie
APERTO DALLE 22 ORE
***
S.S. 26
11017 MORGEX
TEL. 0165 809.209
(Chiuso il lunedì)

JUSTY
PRONTA CONSEGNA
Concessionaria del
F.lli AL
Loc. Grand Chemin (AO)
Tel. 0165 32.088

Aosta Via Ch.
ab-St-Jour
AUGURA BUONE FESTE!!!
E' APERTA TUTTE LE SERE!
PRENOTATEVI PER L'ULTIMO DELL'ANNO
Tel. 0165 842.990

Da noi tutti i gas vengono al pettine.
Prenotatevi subito per il controllo dei gas di scarico della vostra auto Audi o Volkswagen. E' assolutamente gratuito.
VAL-WAGEN
Loc. Chemin - Tel.
(Aosta)
Audi

BONSAI
NUOVA GESTIONE
Aosta, via Losanna 20

DAL 1902
SOUVENIR VALLE
OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

Il primo passo di un progetto messo a punto dalla Regione

Un censimento per salvare le palestre di arrampicata

Il compito spetterà alle guide alpine, il supporto dell'assessorato al Turismo

ARNAD — Le più belle «palestre naturali» della Valle saranno censite dalle guide alpine. E' il primo passo — voluto dall'assessorato regionale al Turismo — per le delle palestre naturali della interventi che ne aumentino la sicurezza e favoriscano l'accesso da parte di esperti o aspiranti arrampicatori.

«L'interessamento dell'amministrazione regionale ha già reso possibile due anni fa la chiodatura e l'attrezzatura, fatta dalle guide alpine valdostane, di alcune vie della Corma di Machaby, che rimane le più belle palestre naturali della Valle», Bruno Musi, presidente Cooperativa inter-guide incaricata del censimento.

La realizzazione del progetto dell'assessorato regionale Turismo dovrebbe arrivare a palestre e rocce naturali più belle e frequentate della Valle di tutti i servizi necessari a favorirne l'utilizzo (strade di collegamento, zone di sosta le auto, possibilità rapidi interventi di soccorso). E' questa, almeno, la speranza dell'Unione valdostana guide alpine, della Cooperativa inter-guide, del Cai e della sezione locale della Fasi.

«La Corma Machaby, nel Comune Arnad, può essere considerata la migior palestra naturale della Valle perché oltre ad facilmente accessibile (non è lontana dalla statale 26) è frequentabile tutto l'anno a differenza quelle in alta tappa — dice Fausto Lorenzi, direttore tecnico della scuola di alpinismo del Cai Aosta —. *Proprio a Machaby però si sente ormai da tempo l'esigenza di disporre di servizi che risolvano i problemi dovuti al sempre maggior afflusso di appassionati arrampicata»*

Si tratta di problemi che in passato hanno anche qualche polemica tra i cultori del «free-climbing» e i proprietari terreni nella zona della «Corma».

Franco Lunghi, direttore della scuola valdostana di alpinismo «Dufeyes» del Cai Aosta: *«La Corma Machaby le caratteristiche naturali è frequentata ormai da migliaia di persone. Alle centinaia di valdostani «aderenti o meno alle varie associazioni» aggiungono professionisti di altre regioni che spesso vengono con i loro clienti così come fanno anche gli svizzeri e i francesi»*

«Ora a parte la necessità di per aumentare la (a parole, considerata l'unica che le attrezzature fisse subiscano, c'è anche quella di dolore un posteggio e palestra che non penalizzi i proprietari delle vigne e dei terreni circostanti», dice ancora Lunghi.

La realizzazione di un piano sviluppo della di Machaby consentirebbe anche eliminare l'inconveniente, capitato a più una l'automobile, lasciata postegiata e incustodita per qualche ora, aperta e con vetro rotto. *«Quando queste accadono a gente di fuori Valle facciamo brutta figura* — Lunghi —. *del posto lasciamo le nostre auto aperte in modo che i 'visitatori' possono guardarvi dentro senza fare danni ma chi viene da lontano è solito la vettura carica e non è certo buona pubblicità per la Valle ci dover citare questi episodi»*.

appassionati di arrampicata libera ritengono indifferibile intervento che migliore sfruttamento della Corma Machaby. *«La zona è talmente interessante dal punto di vista sportivo e suggestivo da quello turistico che merita valorizzata»*, ro Gianola, dell'Unione valdostana guide.

L'ampia varietà dei percorsi di arrampicata che adesso si raggiungono seguendo, per quanto possibile, una fitta rete sentieri in (alcuni dei quali scavati nella roccia) è di per sé forte attrattiva ma — aggiunge Bruno Musi — *«la Corma di Machaby è talmente bella i suoi castagni secolari, selvaggia incontaminata, conquistare chiunque. Vi è anche una vecchia strada militare che sarebbe bello poter ripristinare anche soltanto per la suggestione del luogo»*. Gli interventi non possono essere estemporanei. Ecco il motivo dell'interessamento della Regione, che potrà rendere possibile recupero e valorizzazione d'un patrimonio naturale.

Beatrice Mosca

ANDREA PIAT, UN CAMPIONE

Aosta. Andrea Piat è tracciatore e direttore di gara nelle competizioni di arrampicata sportiva in Valle, dove non ha potuto partecipare a gare appunto per la sua attività. Ha ottenuto però parecchi successi in altre regioni, classificandosi sempre ai primi posti tra gli italiani e lasciandosi alle spalle parecchi specialisti d'oltre frontiera. Considerato dei migliori specialisti del «free climbing» è ai vertici della graduatoria della Federazione arrampicata sportiva

Il ring al Palasport di St-Vincent

Torna la boxe

Si sta definendo l'incontro tra Maurizio Stecca e Pedro Nolasco che vedrà in palio il titolo mondiale dei piuma

SAINT-VINCENT — E' di nuovo tempo di grande a Saint-Vincent, che in passato ha visto salire sul ring atletici a pochi metri dal campioni come Boom- Mancini, Pedroza e La Rocca: il romagnolo Maurizio Stecca e il dominicano Pedro Nolasco combatterebbero per il mondiale dei piuma della Wbo. A questo incontro dovrebbe seguire in altra sede un mese dopo un nuovo confronto tra pugili e Domingo con il «match» mondiale supergallo tra Loris Stecca, fratello Maurizio («Ciclone» per gli amici «Stecchino» per gli addetti ai lavori), e il dominicano Julio Cervacio.

L'annuncio dall'organizzatore Umberto Branchini, che alleati il campionato europeo ad Aosta (tra Damiani e Eklund, quando il pubblico valdostano ebbe modo di vedere sottocielo l'abilità Maurizio Stecca.

L'incontro dovrebbe essere in programma la sera di sabato 21 gennaio al Palazzetto dello Sport Saint-Vincent e dovrebbe essere trasmesso rete televisiva «Italia 1» ore 11 in diretta per poi lasciare spazio alle 23 ad un mondiale in ma a Vasto Abruzzo i superleggeri Coggi (Argentina) e Brazier (Usa). questo alla grande «noble art» per d'Aosta, che permetterebbe ad uno dei migliori talenti pugilistici italiani di arrivare finalmente un incontro con la corona mondiale in palio.

Il pugile Maurizio Stecca

bisogna che l'incontro è valido per il titolo della World Boxing Organization, il quarto e ultimo (come nascita e come importanza) gruppo organizzatore in una boxe mondiale che perde sempre più credibilità e valore dei «matches» la disperazione forse frazioni, la separazione in troppi «pesi» ne continuano ad inventare) e la proliferazione di sigle che vanno dalle affermate World Boxing Council (Wbc) e World Boxing Association (Wba) alla International Boxing Federation (Ibf) di recente costituzione e alla nuovissima World Boxing (Wbo), un autentico gioco all'insegna del «business».

Quest'ultima associazione è nata due ventisei dissidenti occasione del congresso mondi ed ha visto la Federazione pugilistica italiana (benemerita ro) rinunciare organizzazione, ma in non pochi pugili di casa nostra stati inseriti in quelle graduatorie e i maggiori organizzatori italiani (Branchini) hanno seriamente intenzionati ad organizzare incontri mondiali anche sotto gia. Poco importa poi se l'appassionato non riesce a raccapezzarsi con massima di campioni del mondo divisi in una quindicina di e in «famiglie» che cercano di strapparsi gli atleti a vicenda e che a numero titoli.

Vincent parte nuovo un pugile interessante e meritevole di affrontare questo passo importante. Maurizio Stecca promette molto bene si troverà di fronte un avversario di tutto rispetto e non certo di comodo qual è Nolasco, della Repubblica Dominicana. I particolari di questa riunione rientree di Saint-Vincent grande boxe si definiranno nei prossimi giorni tra le parti interessate all'ieri-sfumato avvenimento.

Cesarino Cerise

NOTIZIE dalle AZIENDE

Sanguinetti, pubblicità e ambiente

L'agenzia valdostana di pubblicità Barani & Sanguinetti, dopo aver raccolto plausi e consensi con la campagna promozionale studiata per l'Assessorato al Turismo della Valle d'Aosta, ha ideato, per l'Assessorato Regione Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale una campagna a favore dell'ambiente il cui obiettivo principale riguarda l'uso di sporte e sacchetti.

L'iniziativa fondamentale che sono anche veicolati dai 400 000 sacchetti in carta distribuiti gratuitamente ai clienti dalle Cooperative aderenti.

La prima azione per la salvaguardia ambientale riguarda l'uso della sporta reputato in assoluto l'unico vero mezzo efficace a difesa di fiumi, mari, animali e boschi. In seconda battuta la comunicazione viene indirizzata sul corretto utilizzo dei sacchetti siano quelli in plastica o, meglio, in carta. Il messaggio qui è chiaro: riutilizzo.

Sull'onda di questa campagna, legata dal filo conduttore «ogni l'ambiente», sono in preparazione ulteriori iniziative.

Immobiliare Primos
- DI FRONTE ALLA RAI -
Via Chambéry, 57 - Tel. 361.398 - 11100 AOSTA
ALLOGGI
C. Ivrea: sala, cucina, 3 camere, bagno cantina e garage
Sarre: sala-cucina, 2 , bagno cantina e garage
Brissogne: alloggi in costruzione. Consegna fine 89
Nus: alloggi indipendenti di costruzione
Fenis: soggiorno cantina e

Meeting Club
QUESTA SERA SI BALLA CON B. NARDI
SABATO 31 VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
dalle 21 alle 5 con l'orchestra di UNGARELLI FLAVIO
Giochi - animazioni - brindisi - panettone - omaggi per
VIA 98 - 11100 AOSTA - TEL. 40.492

Seconda categoria - Le sorprese del girone di andata

Il Sarre si fa minaccioso

La squadra di Walter Carlotto, rivelazione torneo, a un punto dalla capolista Troppo discontinui il Balzano Verrès e il St-Pierre - Il Quart partito bene ora delude

AOSTA — Il girone d'andata del campionato di calcio di Seconda Categoria riservato parecchie sorprese.

alcune squadre infatti confermato le previsioni vigilia hanno fatto soffrire più del dovuto i tifosi.

La vede al comando il Sollengo e il Pont Donnaz a quota 22 seguito dal Sarre (21), Balzano Verrès e Borgofranco (17), Quart, Saint-Pierre e Tavagnasco (16), Aymavilles e Montaltese (15), Albiano Azeglio (13)

Infine seguono Issogne e San Bernardo (12), Charvensod (11), Sangiorgese (7) e Arnad (6).

Pont Donnaz. La squadra di Mario ha conquistato nove punti nelle ultime cinque partite agganciando in vetta il Sollengo. Il pregio maggiore rossoblù è stata continuità rendimento.

La difesa (seconda soltanto a quella del Sarre) garantisce la massima solidità. Il centrocampo può contare elementi in grado di fare la differenza mentre l'attacco realizza a dovere le occasioni propizie. squadra può puntare alla vittoria finale.

Sarre. Squadra rivelazione girone anche se le previsioni della vigilia indicavano nell'undici di Walter Carlotto una possibile protagonista.

La compagine presidente potrebbe ottenere il salto di categoria il ritmo; i dalla parte di De Marti e compagni: miglior difesa (10 reti subite) e miglior attacco (32 gol realizzati).

Balzano Verrès. Prestazioni di tutto rispetto e prove incolori hanno caratterizzato la fase ascendente del campionato della formazione di

Il distacco dalla vetta (cinque punti) non è incolmabile, però soltanto trovando la necessaria continuità di rendimento Avondoglio e compagni potranno reinserirsi nella lotta per promozione.

Quart. I ragazzi di Paolo Santoro sono rimasti a lungo nelle posizioni alte della classifica, ma nelle ultime sette partite i viola non hanno più vinto pagando a caro prezzo l'assenza per infortunio e per squalifica di alcuni titolari.

Saint-Pierre. Non mancano certo le qualità tecniche per emergere alla squadra di Walter Soave, ha però lasciato troppo sovente desiderare sul piano della continuità di rendimento.

I castellani hanno la possibilità di disputare buon di ritorno, ma dovranno concretizzare con maggior lucidità occasioni favorevoli.

Aymavilles. La squadra più nun girone. Capace di qualsiasi exploit la compagine di Evangelista ha fallito appuntamenti che sembravano di tutta comodità.

Soprattutto la difesa ha alternato alti e bassi non hanno consentito ad Ammendolia e compagni di potersi inserire nelle posizioni classifica. Nel ritorno dovrebbero comunque mancare le soddisfazioni per i castellani.

Issogne. Una delle squadre più quotate vigilia campionato, ma che non ha saputo confermare le previsioni. Troppo i ragazzi di Perseca per poter avvalorare le attese.

Contro le prime della e compagni hanno però dimostrato di non essere inferiori, quindi hanno la possibilità di risalire preziose posizioni nel ritorno.

Charvensod. Il conquistato nell'ultimo turno terreno dei San Bernardo consentito formazione di Roberto Riva aggiudicarsi due punti preziosi, ma i biancorossi hanno ancora trovato gli equilibri di gioco necessari togliersi dalle pericolose

Lo Charvensod il terz'ultimo, ha elementi capaci e può risalire in classifica.

Sangiorgese. Quaranta reti subite sono la dimostrazione matematica delle carenze difensive della compagine di Vecchioli.

Il punto degli è proprio il retroguardia che deve trovare il miglior assetto.

Soltanto con la solidità nel reparto arretrato la Sangiorgese potrà brutte sorprese.

Arnad. Girone d'andata sicuramente al di sotto delle aspettative. La squadra della Bassa Valle chiude la classifica punti e ha ottenuto una vittoria (5 a 1 sul Tavagnasco).

L'anno scorso l'Arnad fu protagonista di un eccellente girone ritorno e anche quest'anno i suoi tifosi sperano nella risalita nella fase discendente del campionato.

s. b.

BOOMERANG VIDEO CLUB
CAPODANNO CON NOI!!!
Per prenotazioni ed informazioni tel. (0165) 765.938 - 34.808

Chalet

Come lo volete - Dove lo volete
con poco denaro ed in breve tempo
AL TERRENO CI PENSIAMO NOI!
POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE
RUBNER BLOCKHAUS
JANS GIANFRANCO
Via Vevey 7 - 11100 AOSTA (Italia)
Telefono 0165 44 436

CIMA
Partenza: febbraio '89
15 giorni - Pensione completa (bevande incluse)
e, escursioni, voli interni, ingressi
musei e compresi
L. 2.671.500
Prenotazioni e informazioni
VALAIR - P.za Repubblica 11 - AOSTA - 0165 361.540
TOURS - Via Chanoux 1 - - 0125 833.223
VALAIR TOURS

TUXEDO
C.so Battaglione (sottopasso palazzo FIAT)
Tel.
Se ti piace la DANCE
sei per la qualità
Continua la Festa il 31 dicembre dalle ore 21 alle 5
alla discoteca «Tuxedo»
L'altra

DISCOSTUDIO DIVINA
VENERDI'
ORE 21,30
«TUTTI GLI AMICI»
SABATO
SILVESTRO
Anteprima Sempre Spettacolo Disco D.J. Super O.K.!
Discostudio Divina - Corso Ivrea 156 - Aosta - Tel. 0165/40 757

Automobilismo - Una corsa spettacolo in programma circuito Brusson

Bolidi e veterane in gara sul ghiaccio

Il moto di Aosta corre «sprint»

AOSTA — Non i problemi relativi allo -, i rapporti il mondo della non edificanti, deve dividere la piscina con le esigenze dei più i non pochi problemi di un valdostano che tutto esercita una mole di attività notevole e vede all'opera tre (Aosta Nuoto, Nuoto Club Valle d'Aosta ed Acqua Team).

I giovani che promettono bene non sono pochi anche nel settore femminile con la Péaquin e la Dufour si sono avute avvisaglie di livelli tali da poter partecipare un campionato italiano con speranza di figurare dignitosamente. Intensa a questo proposito è l'attività del «Nuoto Club d'Aosta», che vede impegnati gare come Andrea Costa, Davide Vicentini, Alberto Vesan, Cesolari, Stefania Péaquin, Marika Cantele, Elena Guglielminotti, Colaringari e Manuela Maran. Questi giovani nuotatori guidati dall'allenatrice Cristina Sanson allo sport valdostano.

esordienti A e B del sodalizio valdostano sono invece guidati dal tecnico Bennani e hanno dimostrato nelle competizioni disputate sinora di poter ottenere lusinghieri risultati. In evidenza si sono messi Valenti e Sara Bernardi, ma non si devono dimenticare Fabio Verraz, Sergio Presavento, Paolo Verraz, Ventrice e Chantal Michele.

(c. c.)

BRUSSON — Non si è assopito l'entusiasmo degli appassionati mondo dei motori per il successo tecnico e organizzativo Rally della Valle d'Aosta che proposta nuova iniziativa con le caratteristiche del fascino e dello spettacolo.

Si tratta primo «Trophée la glace», una vera e propria corsa automobilistica su ghiaccio non soltanto per i «bolidi» della strada, ma anche per d'epoca, le «veterane».

La manifestazione è in programma a fine gennaio a Brusson in Val d'Ayas, località questa che caratterizzerà così il primo mese dell'anno con due grandi avvenimenti sportivi: sabato 7 e domenica 8 Coppa Consiglio Valle, gara internazionale di fondo, che vedrà alla partenza tutti i migliori specialisti questa disciplina, dagli azzurri ai più quotati atleti del Nord Europa. Dopo competizione internazionale di fondo, sabato e ospiterà importante e soprattutto appassionante (per la spettacolarità) appuntamento motoristico.

La manifestazione organizzata e Pinerolo Corse; svolgerà un anello di gara ghiacciato di ottocento metri di lunghezza e di almeno otto di larghezza nella carreggiata, che è stato allestito nei pressi del centro paese.

Sabato mattina in programma le verifiche; nel pomeriggio e in serata si disputeranno le qualificazione; la domenica il programma completerà le batterie, le semifinali e finali. Subito dopo si svolgerà premiazione.

le auto appartenenti gruppi N, A, B, Speciale e le auto storiche costruite prima del 1965. Le vetture più potenti effettueranno le batterie partenze a cinque secondi l'una dall'altra, le storiche ripeteranno invece la formula collaudata con al «Memorial Bettega» Bologna, ovvero l'inseguimento.

E' annunciato un premi particolarmente ricco con speciali graduatorie riguardanti i piloti Lancia, i valdostani e gli under 23. Si dare a tutti i partecipanti che meglio comportarsi in gara.

Per Brusson sarà questa un'ennesima e importante occasione per proporsi all'attenzione dell'opinione pubblica con uno spettacolo sportivo che richiamerà sicuramente nel «weekend» di fine gennaio gran di appassionati, soprattutto giovani. La manifestazione avrà un incontro nella politica turistica attuata dagli amministratori (sindaco Renato Vuillermin in e dagli operatori del centro Val d'Ayas.

c. c.

NUOVA MARCA ESTERA
1 ADDETTO VENDITE
1 ADDETTO
1 MECCANICO E/O ELETTRAUTO
1 ADDETTO
Requisiti richiesti
Prova disponibilità immediata, patente B.
Scrivere (dettagliando e Carta d'identità n. 173884
Fermo posta Aosta Centrale

NUOVA dei F.lli CAPPIO
Via Grand Charriere 5
ST-CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0165 44.386
NOVITA'!!
LO SPAZZANEVE
GOMMATO E CINGOLATO
A DOPPIA TURBINA
E AVVIAMENTO ELETTRICO
DA 5 - 8 - 11 HP
A CONDIZIONI VANTAGGIOSE
DIMOSTRAZIONI
DOMICILIO
INTERPELLATECI!!!

I dati dell'occupazione elaborati dall'Osservatorio

Lavoro, avanti adagio

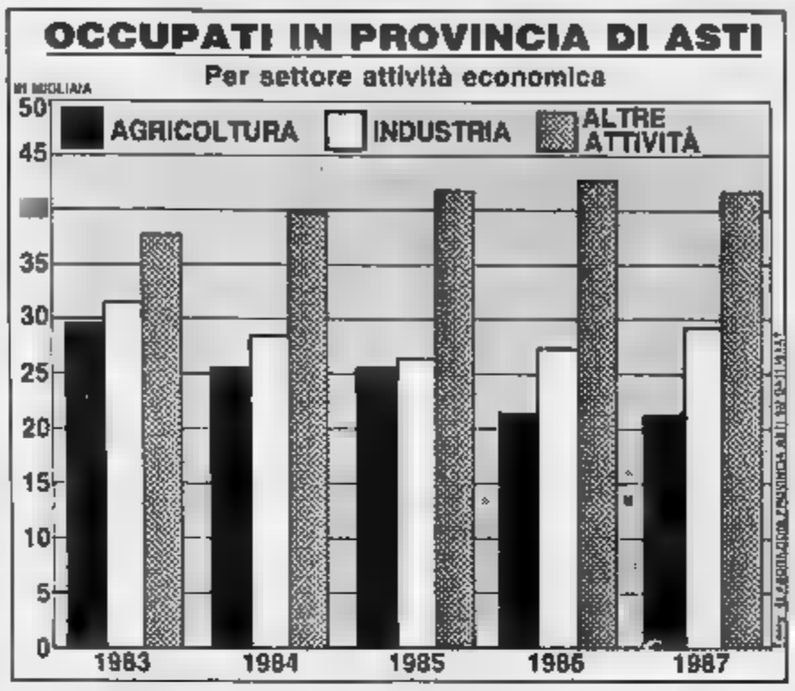
Nell'ultimo biennio sono cresciuti i posti mentre il tasso di disoccupazione è il più basso del Piemonte - Sempre più donne cercano un'attività - Il caso Asti

ASTI — Come va l'economia nell'Astigiano? Bene, anche se non è il caso di indulgere in ottimismi. Un osservatorio importante, quasi e quello del mercato del lavoro, offre, soprattutto per l'ultimo biennio, indicatori positivi. I dati contenuti in una voluminosa ricerca, prodotta dall'Osservatorio Comprensoriale mercato del lavoro, un organismo costituito da Provincia e Regione che ha il compito di raccogliere e analizzare dati sulla popolazione e in cerca d'occupazione.

Il volume (comprende il periodo 1983-87) è stato presentato in conferenza stampa, dall'assessore al lavoro della Provincia Pier Lauro Cha e dai curatori dell'opera: Francesco Viano e Leo Angelino Regione. Gabriella Pellegrini, Francesca Federico e Gianfranco Piave della Provincia.

La situazione oggi. I dati aggiornati al aprile '88 sembrano confortanti. La Provincia di Asti ha il più basso tasso di disoccupazione in Piemonte: 5,05 per cento, contro una media regionale del 9 e nazionale del 12. Oggi i disoccupati iscritti alle liste di collocamento sono circa, una diminuzione di circa il 10 per cento rispetto un anno fa.

Contemporaneamente c'è stato un incremento notevole nei occupati: cinquemila in più dal luglio '87 a quello di quest'anno, portando il totale a 94 mila unità con un incremento percentuale di 5 punti, l'1,8 regionale. «E' una tendenza positiva che dovrà trovare conferma nei prossimi anni, e che segna una svolta, rispetto il periodo nero dell'economia astigiana, dal all'85» ha spiegato Francesco Viano, illustrando i dati. Nel periodo 1983-87, comunque, nell'Astigiano perdono seimila posti lavoro e l'epoca grandi ristrutturazioni Ib-Mei, Way Assauto, Vetreria.



L'occupazione. La Provincia rappresenta caso a nel confronto regionale, percentualmente e quella con il settore agricolo forte e quello industriale più debole. L'agricoltura si conferma colonna un pilastro portante dell'economia, nonostante la perdita di addetti in cinque anni: oggi gli occupati sono 21 mila. «L'agricoltura — è scritto nel documento — svolge, presumibilmente, funzione ammortizzatrice nei confronti degli effetti congiunturali negativi».

L'industria (29 mila occupati) nel periodo considerato perde complessivamente duemila posti, ma se si compone il dato allora si nota una perdita di 5 mila posti dall'83 all'85 e un recupero di mila negli ultimi due anni di crescita, invece, il settore dei servizi (commercio, credito, enti locali), sono oltre 42 mila unità.

La disoccupazione. Se il dato statistico è positivo (il tasso più basso del Piemonte, della metà rispetto a quello nazionale), l'analisi mette in luce l'aspetto quasi drammatico del problema: ad Asti città, infatti, si concentra il 50 per cento dei disoccupati iscritti al collocamento. una popolazione che è più di un terzo di quella provinciale. Altro aspetto del fenomeno disoccupazione è l'altissima percentuale di donne, oltre il 60: è un numero che tende ad aumentare e che, in linea generale, presenta una maggiore qualificazione (livello di scuola superiore rispetto «colleghi».

Viano: «Il problema è quello della disoccupazione adulta, persone con più di 29 anni, senza una qualifica, che non possono beneficiare dei contratti di formazione: è una fascia che va crescendo». C'è da far un'ultima considerazione: i dati degli iscritti al collocamento, almeno per rischiano non essere attendibili in quanto la nuova legge ha accentrato nel capoluogo gli Uffici del lavoro di Villanova e San Damiano, rendendo di fatto più l'iscrizione di lontano da Asti. Entro livelli «fisiologici», infine, il fenomeno del lavoro nero di giovani e disoccupati.

Gli avviamenti. Se le donne disoccupate sono maggioranza rispetto gli uomini, sono però i maschi che trovano più facilmente lavoro: lo scorso anno 5899 sul totale di 9232 nuovi occupati. Il 60 per cento degli avviamenti, nell'87, è avvenuto dell'industria. Le occasioni di lavoro, le donne, le trovano di più nei servizi (50 per cento delle assunzioni).

La tendenza (che rimane comunque inferiore a quella regionale) è quella di un recupero delle posizioni del 1983, quando si registrava una media di 730 avviamenti al mese, dopo il crollo delle assunzioni nel 1984 (551). Una spinta a questa tendenza, è stata data dai contratti di formazione lavoro: nel 1987, il 25 per cento delle assunzioni è stato attraverso questo strumento. Un dato a parte merita sempre l'età, la differenza tra avviamenti e licenziati è di solo 88 unità, il dato complessivo provinciale è di 855, segno, una volta, delle maggiori difficoltà di trovare impiego in città.

Fulvio Lavina

La patria dell'Asti doc invasa da prodotti di dubbia qualità

Spumantelli all'offensiva per la «notte dei brindisi»

Bottiglie sconosciute vendute a poco più lire - Analisi dei costi produzione

ASTI — La notte botti si avvicina. Non parliamo di quelli pirotecnici pericolosi e poco raccomandabili, ma degli altri più allegri dei tappi di che salteranno alla scadere della mezzanotte del 31 dicembre.

E' un rito che ripete, attorno al quale gira un vortice business di miliardi. Asti è per consolidata una delle capitali del . Lo spumante che porta il suo nome è più apprezzati nel mondo. sua provincia si concentrano alcune delle aziende più del settore (a Canelli oltre la metà dei 200 milioni bottiglie spumante prodotte ogni anno in .

Eppure a questa notorietà enologica non corrisponde in concreto una adeguata «cultura del brindisi». Lo straniero di passaggio in questi giorni in città stenterebbe a trovare nelle vetrine offerte speciali dei negozi il segno di questi primati. Le leggi mercato sono evidentemente più forti delle tradizioni. così nei bar di Asti si trovano a fatica il moscato l'Asti spumante doc (meglio brut e pinot più o meno riconoscibili) e nei negozi si vendono a marche famose e controllate «spumantelli» di dubbia origine a prezzi «sospetti».

Un giro tra gli scaffali dei vini di un supermercato conferma che, Asti, la presenza degli spumantelli è massiccia. Hanno canali con molti superlativi tipo: Oran spumante, Super cristal, Elbee Doré, le bottiglie sono abbigliate senza risparmio di carta stagnola dorata e le etichette riportano nomi di produttori (spesso sigle) sconosciuti, o quasi. Il loro prezzo dovrebbe davvero far meditare: tra le 1000 e le lire a bottiglia. Troppo poco gli esperti costi di produzione per essere certi che il contenuto derivi da uve selezionate. Qui bene si tratta di vini da bassissimo costo: altrimenti come il prodotto finito a costare così poco considerando che bottiglia, tappo, etichetta e ricarichi hanno comunque la incidenza?

E' un dubbio che dovrebbe il consumatore (soprattutto quello astigiano) e fargli scegliere di 1988 con prodotti sicuri. Spenderà un po' di più, ma ne guadagnerà il suo stomaco.

s. mir.

Asti. La ricerca spumante giusto in un supermercato

Nasce l'Ente Castigliole

ASTI — Ieri mattina, nella sede della Camera di Commercio, è stato costituito l'Ente Enoteca di Castigliole formato da: Risparmio di Asti, Provincia, Camera di Commercio, Comune di Castigliole, Evva (Ente Valorizzazione Vini Astigiani). Per il 15 gennaio è fissata l'assemblea del nuovo organismo per la nomina del presidente e del direttivo. Il sodalizio avrà lo scopo di riaprire e gestire l'enoteca ospitata nel castello di Castigliole, chiusa da tempo per ristrutturazioni.

Il Comune di Castigliole, proprietario parte castello, in parte dei alla Camera di che il destino, il piano terra, la sede dell'Enoteca permanente dei vini astigiani, ristorante. Negli stessi locali posto l'esposizione storica di tutti i vini che, da venti anni a questa parte hanno vinto il concorso «Douja d'Or» e la mostra di decine di disegni umoristici sul vino artisti italiani e stranieri.

L'Ente predisporrà anche iniziative dirette a valorizzare maggiormente i vini che Dregi del della «Douja».

(c. ma.)

A giorni in funzione il nuovo «compattatore»

Discarica di Valleandona i rifiuti diventano blocchi

Ogni giorno vengono scaricate 160 tonnellate di immondizia

ASTI — Ogni anno alla discarica pubblica valle Mamma a Valleandona, vengono scaricate 60 mila tonnellate di rifiuti. Giornalmente i camion ne portano circa 160. Si servono della discarica 72 Comuni consorziati, compreso Asti e decine di aziende che producono rifiuti assimilabili a quelli urbani.

L'area che si trova a poca distanza dalla frazione Valleandona è di 10 mila metri quadrati più della metà dei quali sono già occupati dai rifiuti che continuano ad aumentare.

La discarica dopo l'allargamento del numero dei Comuni che conferiscono inizialmente erano 18 soltanto) rischia così di arrivare in pochi anni alla saturazione. Nei prossimi giorni l'iniziativa del Consorzio smaltimento rifiuti, entrerà in funzione a valle Mamma, un nuovo compattatore che consentirà ridurre in maniera consistente il volume dell'immondizia.

E' un gigantesco caterpillar costruito dalla ditta «Benati», trasportato alla discarica con un camion per carichi speciali, «scortato» gattuglia della polizia stradale. Ad attenderlo c'erano il sindaco Giorgio Galvagno e la Giunta comunale quasi al completo.

Il sindaco dopo aver ammirato per qualche minuto il «bestione», si è avvicinato al presidente del Consorzio smaltimento rifiuti, Francesco Mogliotti e stringendogli calorosamente la mano gli ha detto: «Complimenti davvero una bella macchina». La ruspa è in grado di ridurre metro una tonnellata di immondizia e sostituisce un vecchio macchinario, acquistato 10 fa e che, per i frequenti guasti, era inadatto a «lavorare» la gran quantità di rifiuti. Per ammodernarlo, hanno detto i tecnici, si sarebbero dovuti spendere circa 140 milioni.

Il nuovo compattatore dopo aver «triturato» con enormi ruote dentate l'immondizia scaricata dai camion, la ricopre terra formando blocchi che serviranno da argini sostegno della discarica.

«E' una macchina utilissima — ha dichiarato Mogliotti — che consentirà di ritardare la saturazione della discarica problema che sta facendo sempre più pressante». E' costata 210 milioni, ma il Consorzio ha usufruito di un contributo della Regione al per cento della . Intanto l'amministrazione comunale la raccolta differenziata (vetri, carta, pile esauste, dicinoli tenta anche di ridurre quantità di rifiuti che giungono alla discarica.

Negli ultimi anni gli abitanti della zona di Valleandona avevano protestato a più riprese per la presenza della discarica che si trova, tra l'altro, in una zona famosa per i reperti fossili.

f. c.

La Provincia ha deliberato gli «abbattimenti selettivi»: potranno essere uccisi 300 capi

Caccia chiusa, ma non per la volpe

Farebbero stragi di animali da cortile - Nell'Astigiano sarebbero un migliaio di esemplari - Le carcasse saranno inviate alla facoltà di Veterinaria per studi specifici - Contrari gli ecologisti: «Vogliono eliminare i concorrenti dei cacciatori»

LIBERA, MA A QUANDO?

Babbio. In questi giorni, nel Comparto Alpino di caccia «Asti Sud» (comprende la parte tutta la Val Bormida e la Langa astigiana e parte dei Comuni di Canelli, Calosso, Castelboglione e Rocchetta Palafea), è in campagna di ripopolamento. Sono state liberate lepri (nella foto una fase del «rilascio») e presto immessi anche un migliaio fagiani. Intanto il Comparto Alpino ha realizzato un'indagine 1259 cacciatori ammessi nel territorio. L'identikit che ne scaturisce che il cacciatore la maggioranza è operaio (24 per cento), agricoltore (21) e pensionato (20), di età compresa dai 41 ai 60 anni per cento) mentre pochi i giovani di sotto dei 30 anni (8 per cento)

ASTI — Probabilmente non vestiranno eleganti giubbe rosse e non monteranno bianchi destrieri, ma per le volpi ugualmente tempi duri: in questi giorni si stanno organizzando le squadre cacciatori per le battute volpe.

Per precisi, però, si deve parlare di «abbattimenti selettivi»: una misura adottata dalla Provincia, con il parere favorevole della Consulta e dell'Istituto nale di Biologia.

Il provvedimento risponde alle proteste, ormai sempre numerose, soprattutto agricoltori, che lamentano danni per gli animali da cortile dalle volpi. la delibera della Provincia si afferma che «la predazione, da parte della volpe, di animali domestici ha assunto livelli intollerabili».

C'è problema di ecosistema «riequilibrare»: presenza questi animali della famiglia dei «canidi», negli ultimi anni, sarebbe aumentata in misura considerevole.

Dati precisi esistono, secondo una ricerca l'Ufficio caccia della Provincia, nell'Astigiano, attualmente, le volpi sarebbero poco meno di un migliaio.

La delibera, volata giunta provinciale, fissa in 300 il numero massimo di capi da abbattere. «Le squadre — spiegano all'Ufficio — saranno guidate da guardie venatorie e formate solo da cacciatori che abbiano presentato richiesta specifica».

Le scelte segnalazioni presenza volpi. I capi abbattuti non diventeranno trofei, saranno consegnati all'Istituto zooprofilattico di Asti per una prima autopsia e poi Dipartimento produzione animali della Facoltà Veterinaria di Torino, che da tempo sta svolgendo uno studio sul ruolo della volpe nell'ecosistema. Si afferma ancora Provincia: «Nell'Astigiano, Piemonte, la caccia è stata chiusa in anticipo venti giorni, per permettere il ripopolamento faunistico; un'iniziativa che sarebbe rischiato di essere inutile, mantenendo l'attuale presenza animali predatori come le volpi. Si è comunque un abbattimento selettivo e non indiscriminato: non è voi certo a distruggere specie».

Motivazioni che sembrano convincere poco ambientalisti. Afferma Vittorio Fiore, del Wwf: «Si cerca di contrabbandare giustificazioni di tipo scientifico che non hanno invece alcun senso, quanto sulle volpi esiste ampia documentazione. realtà i cacciatori vogliono eliminare i diretti antagonisti. Il riequilibrio del sistema va cercato in modo naturale, creando si ripopolamento e immettendo selvaggina debole e ordinando poi gli abbattimenti dei predatori».

f. la.

Consiglio «in ferie»

ASTI — Ieri sera non si è svolta la seduta del Consiglio comunale. Nella riunione del giovedì precedente alcuni consiglieri avevano manifestato al sindaco il desiderio di trascorrere le ultime serate dell'anno in famiglia. Sono stati accontentati, nonostante la riunione del Consiglio fosse stata annunciata.

«idraulici»

ASTI — Tentato furto, la scorsa notte, nel negozio arredamenti per bagno in corso Savona 370, di cui è titolare Gabriella Barberis, 25 anni. I ladri, nel tentativo di forzare la porta, hanno danneggiato il tubo di un radiatore che si è rotto provocando la fuoriuscita di acqua. Il danno ammonta a circa milione.

(f. b.)

prémaman

— Cinquanta vestitini per e abiti «prémaman», un registratore milione in contanti per un ammontare complessivo di quasi milioni sono stati rubati mercoledì notte, nel negozio «Mamma Noël» di via Cavour.

La scoperta del furto è stata fatta, ieri mattina, dalla titolare, Teresa Scrignani. I ladri entrati una finestra.

a fuoco perticato

ALBUGNANO — Un incendio ha semidistrutto, mercoledì notte, fienile e cantina vecchio stabile frazione Gelsomino 12, di proprietà fratelli Sergio ed Ezio Collino, Torino. Nel rogo è bruciata che la Fiat Uno di Carla Bardella, 21 anni, inquilina dello stabile.

I danni ammontano a circa 20 milioni. Sono intervenuti i carabinieri di Castelnuovo Bosco ed i vigili del fuoco di Asti hanno lavorato un paio di ore. L'incendio si è sviluppato probabilmente un circuito elettrico.

(f. b.)

Fogne a Montemagno

MONTEMAGNO — Si iniziati i di rifacimento della rete fognaria. L'impegno di spesa previsto, suddiviso in tre lotti, è di 250 milioni. ditta «Moriana» di Montemagno, vincitrice dello appalto primo lotto (importo 40 milioni), sta lavorando nel paese alto.

Tre feriti

ASTI — Tre persone sono rimaste ferite, in modo grave, la notte. In un incidente in via Rossini angolo via Don Bosco. Per manca precedenza la Golf di Fabrizio Greco, 19 anni, di Cossano Belbo, si è scontrato la Fiat 127 guidata da Luciano Cestari, 26 anni, abitante in via Rossini 3, che viaggiava con la moglie, Patrizia Gatti, 27 anni. In seguito all'urto la «127» ha tamponato due Fiat sosta di Carla Pesce, anni, via Don 1, e De Maria, 25 anni, Natta . La Gatti riportato ferite al ed gola e la sospetta frattura tibia.

Furto

PIEA — Mobili antichi e quadri di valore sono stati rubati nel castello secentesco. Ha denunciato il furto ai carabinieri Emanuele di vasenga, abitante a Torino, conti Bombrini. Il mandato è disabitato. Sembra che i ladri siano entrati nel castello da una finestra al primo piano, ancora l'ammontare della refurtiva.

(p. p. g.)

a Villanova

VILLANOVA — L'assessore socialista Enrico Aprato, dimissionario, è stato sostituito in giunta dal presidente della Coldiretti di Villanova, Giuseppe Casalanova. Il provvedimento ha suscitato polemiche. Aprato, segretario di sezione del psi, ha dichiarato che il posto in giunta sarebbe spettato padi maggioranza dc ha invece voluto Casalanova.

(p. p. g.)

Cinema taccuino

ASTI

LUX: Chi ha incastrato Roger a R. Zemeckis con B. Hoskins, R. Lloyd (brillante)

POLITEAMA: Rambo III con S. Stallone.

RITZ: Compagni di scuola C. Verdone con C. Verdone, E. Giorgi (commedia)

NUOVO SPLENDOR: Fantozzi va in pensione con Villaggio (comico)

CANELLI

BALBO: Danko con A. Schwarzenegger, J. Belushi (avventura).

CINE TEATRO COMUNALE: Il gioiello del Nilo di L. Teague, con M. Douglas, K. Turner (giallo). Inizio alle 21. Biglietto unico 3500 lire

NIZZA

AURORA: Animali da letto (erotico).

LUX: Il piccolo diavolo con R. Benigni, W. Matthau (comico).

SOCIALE: Buster con P. , J. Waters (poliziesco).

VERDI: Conglezione di due con S. Fenn, R. Tyson (drammatico)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: **San Rocco**, Marenco; notturna: **Alfieri**, via Alfieri 2.

Canelli: **Fantozzi**, via G. Galiano 1.

Monastero Bormida: Dilano, via Cavallo 12.

Nizza: Balbo, via Carlo Alberto.

Centralino telefonico: **Asti** 353.606, **Nizza** 7821, **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 606.150, **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 939.788, **San Damiano** 875.910; **Costigliole** 967.414; **Villafranca** 935.644; **Cocconato** 807.503; **Montiglio** 82.203; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6458; **Villanova** 955.

TAI 44

20,30 **Tai notizie**.
21 — **Il verdetto** (film).
23,45 **Tai notizie**.
24 — (varietà).

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 726.390; **Castagnole Lanze** 878.348; **Mombercelli** 955.330; **Nizza** (autoambulanze): **Asti** 217 883; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 603.836; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6458; **Cocconato** 486.303; **Costigliole** 966.772; **Moncalvo** 91.261; **Montegrosso** 952.176; **San Damiano** 875.910; ca 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94 555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 212.358; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52 005; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311. **Informazioni bus Aap** 34.827, **Telefono Amico** 35 54 56 (dalle 20 alle 24)

«La Stampa» - Asti

Recapiti di Asti, via De Gasperi 2, tel 33.252; 50.224. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zucca 3; Publikompass 92.222.

Palladium Studios
SABATO 31 DICEMBRE
CAPODANNO ESAGERATO
LA PAZZA FESTA CHE TI PORTERA' ALLEGRIA, E...
COLAZIONE CON FOCACCIA CALDA E VINO BIANCO

AVIS
ASTI Via 95 c/o Ospedale - Tel 57657

PRESTITI 24 ORE
sino a 50 milioni a Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani e Commercianti. Senza spese anticipate. Rimborso ultima rata a fine finanziamento. Istruttoria anche telefonica.
ALESSANDRIA - Via Cavour 13
Tel. 0131 448.276 - 443.868
Si ricercano collaboratori

Il presidente e la giunta tracciano un bilancio di fine anno

Dodici mesi in Provincia

Com'è stato affrontato il «nodo» della viabilità - La convenzione [illegible] l'Università di Torino per la scuola forestale di Ormea - Impegno per la montagna [illegible] la Val Bormida

[illegible] — L'impegno per risolvere i «nodi» della viabilità, l'attenzione per la [illegible] e i problemi della Valle Bormida, il ruolo [illegible] raccordo tra i Comuni, la Regione e lo Stato, la preoccupazione per la perdurante [illegible] di [illegible] legge [illegible] autonomie locali. Giovanni Quaglia, presidente democristiano della [illegible] vincia, e la giunta [illegible] pentapartito hanno presentato mercoledì [illegible] [illegible] del lavoro [illegible] dodici [illegible] Cuneese.

«*Abbiamo superato, in termini politici, la ristrettezza delle competenze, anticipando in molti settori orientamenti che configurano [illegible] ove onte [illegible] rappresentanza generale. Si sono affrontati problemi come l'occupazione, la cultura, le infrastrutture, l'assetto del territorio, il settore agricolo che, a stretto rigore, [illegible] fanno parte [illegible] nostri compiti istituzionali*», [illegible] spiegato Quaglia. [illegible] [illegible] provinciale dallo scorso febbraio dopo lo «scambio di consegne» con [illegible] collega di partito Guido Bonino.

Fra [illegible] iniziative più importanti [illegible] il presidente [illegible] ricordato i [illegible] convegni sull'urbanistica [illegible] collaborazione con la Camera di Commercio, la convenzione con l'Università di Torino per la sezione [illegible] forestazione di Ormea, la costituzione [illegible] [illegible] consorzio per [illegible] impianti [illegible] risalito [illegible] due Frabose. E ancora: l'incontro con il ministro dei Lavori Pubblici Ferri e la tavola rotonda sui collegamenti tra Piemonte e Provenza. «La montagna verso l'Europa» a Borgo [illegible] Dal[illegible] la presenza a fianco della popolazione cuneese della [illegible] Bormida per la questione Acna.

Quaglia [illegible] [illegible] vicepresidente Giovan Battista Fossati (psi) [illegible] sottolineato [illegible] [illegible] «Granda» è [illegible] impegnativo che altrove tenere i rapporti con i Comuni, perché sono 250 e sparsi su un enorme e variegato territorio. «*Abbiamo avviato un dialogo, che deve essere incrementato, attraverso le Comunità Montane*».

Sulle recenti novità nel settore del credito, [illegible] l'ingresso della Cri in 4 Casse di risparmio cuneesi, [illegible] Provincia ha in programma un approfondimento con i suoi rappresentanti nei vari Consigli di amministrazione. «*Con le principali città c'è stata una proficua collaborazione* — ha concluso Quaglia - *abbiamo partecipato alle rassegne commerciali di Savigliano, Alba, Mondovì, Fossano, Bra, Saluzzo e Cuneo. Naturalmente rimangono molte questioni aperte, in particolare per le vie di comunicazione nell'89 cercheremo di fare tutto quanto è nelle nostre possibilità, e anche qualcosa di più*».

Giuseppe Grosso

Nel piano provinciale dei trasporti è prevista [illegible] elettrificazione della Cuneo-Ventimiglia

Tutte le ferrovie salve (almeno per ora)

CUNEO — Le linee ferroviarie secondarie della «Granda» non saranno soppresse in gennaio, com'era previsto da un decreto legislativo; infatti la soluzione dell'intera questione dei cosiddetti «rami secchi» [illegible] stata rinviata di un [illegible]. Lo ha comunicato [illegible] presidente della [illegible] vincia, Giovanni Quaglia, durante [illegible] conferenza stampa di fine anno. «*La legge finanziaria 1989, come mi è stato riferito da Roma* — ha precisato il presidente —, *contiene proprio una [illegible] in base alla quale [illegible] soppressione delle linee secondarie [illegible] comunque, a scarso traffico è rinviata [illegible] al 1990. E' una decisione opportuna che ci dà [illegible] che ci consente [illegible] approfondire il dialogo e concludere le trattative con le Ferrovie dello Stato, sulla base del piano approntato con [illegible] Regione e il sindacato dei ferrovieri per evitare la chiusura di linee ferroviarie che riteniamo indispensabili per lo sviluppo economico e sociale della provincia*».

Le linee che [illegible] condannate alla soppressione già dal prossimo mese sono la Saluzzo-Cuneo, la Savigliano-Saluzzo, [illegible] Ceva-Ormea e perfino [illegible] Cavallermaggiore-[illegible] Alba-Cantalupo. Per evitare la chiusura di tali linee e, anzi, per migliorarne l'efficienza [illegible] alle esigenze [illegible] Provincia, Regione e sindacato unitario Cgil, Cisl, Uil dei trasporti hanno elaborato [illegible] piano complesso e dettagliato, [illegible] base [illegible] quale con opportuni accorgimenti — quali la sostituzione [illegible] passaggi a livello custoditi con sottopassaggi [illegible] cavalcavia o [illegible] automatizzati e [illegible] seguente spostamento del personale — l'esercizio [illegible] di [illegible] [illegible] diventerebbe meno pesante e in alcuni casi perfino attivo.

Il presidente Quaglia

Anche perché nel progetto [illegible] previsti orari migliori, più rispondenti alle necessità [illegible] pubblico: corse [illegible] veloci e più frequenti («anche con mezzi leggeri simili a tram interurbani», ha precisato Quaglia) porterebbero certamente all'aumento [illegible] numero di passeggeri. Il piano è stato condiviso dal Compartimento Fs [illegible] Torino, che ha collaborato alla [illegible] [illegible] e [illegible] stato inoltrato a Roma.

Sullo stesso argomento è intervenuto anche l'assessore provinciale Piergiorgio Pugnetti, [illegible] si è soffermato sul piano provinciale [illegible] trasporti che sarà [illegible] tra qualche mese. La stesura è in atto, in [illegible] collaborazione con [illegible] Regione e intanto sono al vaglio due studi particolareggiati che riguardano anche le linee ferroviarie «a traffico locale» che sono stati approntati dall'Atl, l'azienda a capitale misto pubblico e privato che [illegible] i suoi pullman ricopre [illegible] ruolo importante nelle comunicazioni della provincia) e dalla Fiat Ferroviaria di Savigliano. «*Nel piano provinciale dei trasporti* — [illegible] ricipato l'[illegible] Pagano — *è prevista l'elettrificazione della Cuneo-Ventimiglia, onde renderla agibile anche [illegible] treni. Ma per i problemi di gestione e manutenzione di questa linea internazionale occorrerà [illegible] altro d[illegible] Italia e Francia: le trattative, [illegible] sui più volte sollecitate, sono già state [illegible] governo e speriamo che possano giungere a buon fine entro tempi ragionevoli*».

g. r.

Indagine sull'inquinamento promossa dal sindacato chimici

Abet e Arpa sono in regola ma Bra chiede garanzie

Produzione di laminati plastici - Entro febbraio un piano di adeguamento degli impianti

BRA — «*Nessuno di [illegible] [illegible] dalenere che [illegible] nostra sono zia un concentrato [illegible] fabbriche a rischio. Però ci pare molto strano che a Bra l'unica attività produttiva potenzialmente pericolosa si svolga in un deposito di liquori. Specie considerando l'incidenza del settore chimico*».

A parlare [illegible] sono i sindacalisti [illegible] della Fulc, che hanno promosso un'inchiesta [illegible] [illegible] spetto dell'ordinanza ministeriale [illegible] dell'85 che impone l'adozione di adeguate misure di sicurezza e di piani [illegible] emergenza [illegible] alle aziende nelle quali si usano prodotti nocivi o inquinanti.

Tali sono considerate, da una [illegible] Cee dell'82, [illegible] duecento sostanze, quasi tutte «di competenza» dell'industria chimica. Dicono al [illegible] cata: «*Sul problema [illegible] nostra categoria ha organizzato, [illegible] la Lega Ambiente, [illegible] l'indagine regionale, distribuendo ai consigli [illegible] fabbrica questionari [illegible] compilare con [illegible] forniti dalle aziende [illegible] da [illegible] l'analitica si è arenata perché le aziende più grandi [illegible] vogliono dare l'elenco delle sostanze usate*».

Del comparto chimico, [illegible] Bra[illegible]se è particolarmente sviluppata la produzione [illegible] laminati plastici, che annovera due aziende [illegible] importanza nazionale, l'Abet (la maggior fabbrica europea del settore) e l'Arpa. «*E' noto che per produrre laminati si fa uso di fenoli e formaldeide, sostanze [illegible] tossiche ed irritanti comprese [illegible] tabella ministeriale*», osservano i rappresentanti [illegible] lavoratori.

Il segreto a cui le aziende sembrerebbero aspirare [illegible] quindi un segreto di Pulcinella? «*In un certo senso sì, ma ci pare denso [illegible] significati negativi che industrie di simili dimensioni e responsabilità si neghino al confronto sulla salubrità e la salvaguardia dell'ambiente*».

Sui temi dell'igiene ambientale, dei fattori di rischio, di degrado o di disturbo i rappresentanti dei dipendenti dell'Abet intendono aprire una [illegible] vertenza, coinvolgendo anche l'Usl, ente preposto alla tutela della salute.

Nel frattempo però, entro domani, le due maggiori aziende di laminati braidesi devono presentare i dati relativi alla dispersione nell'a[illegible]sfera delle [illegible] fenoliche ed un altro interlocutore, il Comune. Lo prevede un'ordinanza [illegible] sindaco Roberto Dellarossa che impone ad Abet e Arpa [illegible] predisporre, entro il 28 febbraio, ipotesi [illegible] soluzione [illegible] l'abbattimento di tali residui.

«*Sono progetti sperimentali che comportano a carico degli imprenditori costi dell'ordine di miliardi, [illegible] che adeguerranno gli impianti alle più recenti disposizioni con un anticipo di quattro mesi rispetto alla scadenza di legge*» osserva Dellarossa, aggiungendo che le aziende «*sono in regola per quanto riguarda gli scarichi idrici e l'emissione di sostanze a base nebulosa*».

g. n.

Cuneo: un morto [illegible] alloggi danneggiati [illegible] via Santa Croce

Anziano [illegible] giudizio [illegible] un'esplosione

CUNEO — Giuseppe Gastaldi, 75 [illegible] [illegible] processato in tribunale perché ritenuto responsabile dell'esplosione [illegible] gas avvenuta il 16 ottobre [illegible] [illegible] scorso, in via Santa Croce [illegible] nel centro storico, e che causò una vittima.

L'imputato dovrà rispondere [illegible] omicidio colposo perché con la sua imprudenza avrebbe causato la morte di Costanzo Viano, [illegible] anni, [illegible] di Castelmagno, pensionato, che da alcuni anni occupava l'alloggio sottostante, schiacciato dalle macerie del soffitto.

La deflagrazione, secondo il perito Renato Olivero, nominato dal magistrato, è [illegible] ta nell'alloggio occupato [illegible] Giuseppe Gastaldi, ma è tuttora [illegible] la causa. Anche l'anziano pensionato fu investito [illegible] fiammata e venne ricoverato all'ospedale [illegible] Martino di Genova.

Secondo quanto ha potuto stabilire l'inchiesta, l'esplosione è avvenuta nella cucina tavolta di gas uscito da una bombola difettosa: una scintilla dell'impianto elettrico o il fiammifero [illegible] dall'imputato per fumare una sigaretta, hanno avuto l'effetto [illegible] [illegible] [illegible] alto potenziale. Tre alloggi furono seriamente danneggiati.

Giuseppe Gastaldi, difeso dall'avvocato Quircario Torelli, sostiene di avere chiuso il rubinetto dell'impianto a gas e di [illegible] stato all'improvviso investito dalla fiammata senza avere prima avvertito odore.

g. d. m.

Per molti abitanti sarebbe una spesa inutile

Trinità raccoglie le firme contro una nuova scuola

Il Comune vuole costruire un edificio con palestra regolamentare

TRINITA' — Hanno promosso una raccolta [illegible] di firme perché [illegible] Comune riveda la decisione [illegible] costruire [illegible] [illegible] edificio per le medie inferiori, con palestra e campi da gioco regolamentari per pallacanestro e pallavolo [illegible] costerebbe [illegible] un [illegible] e mezzo.

Finora hanno raccolto [illegible] [illegible] [illegible] di adesioni e ottenuto un primo risultato: il Comitato regionale di controllo ha sospeso la delibera in attesa di alcuni chiarimenti da parte del Comune.

[illegible] pratica, il Coreco ha per adesso avallato la richiesta del gruppo di trinitesi che si oppone al progetto della nuova scuola.

Spiegano Bruno Meliano ed Ernesto Zucco, due dei promotori della protesta: «*Non riteniamo opportuno impiegare un finanziamento così considerevole in un settore come quello dell'edilizia scolastica [illegible] ampiamente attrezzato. Il paese ha bisogno di altri interventi per fermare la [illegible] [illegible] inesorabile emorragia [illegible] abitanti attraverso un'accorta politica [illegible] investimenti sta nel settore dell'occupazione sta in quello dell'edilizia residenziale*».

Se questo è la ragione principale della protesta, altri motivi hanno convinto [illegible] [illegible] di trinitesi a scendere in campo [illegible] [illegible] il progetto del Comune.

Zucco [illegible] Meliano [illegible] sintetizzano così: «[illegible] *sono appena spesi quattrocento milioni per ristrutturare e ampliare la scuola media: c'è già, dunque, una struttura adeguata alle esigenze del paese. E' vero che per adesso la palestra non può essere ampliata per ospitare [illegible] campi regolamentari per le partite [illegible] pallacanestro e pallavolo. [illegible] per costruire [illegible] impianto [illegible] genere non è necessario edificare [illegible] nuova scuola. Tanto più che la vecchia scuola media dovrebbe diventare sede del Municipio e [illegible] conseguenza occorrerebbero nuovi soldi per ristrutturarla e adeguarla alle nuove funzioni*».

Secondo quanto scritto nell'esposto inviato [illegible] al Coreco, [illegible] gruppo di trinitesi sostiene che se il progetto andasse in porto gli alunni delle elementari e delle materne verrebbero privati quasi per intero di un'area verde.

Concludono Zucco e Meliano: «*Bisogna considerare che con la costruzione della nuova scuola media (in quell'area - che ospita già i plessi delle elementari e della materna - si avrebbe [illegible] consistente incremento del traffico e si renderebbero necessari [illegible] vi parcheggi [illegible] sono, a nostro giudizio, impossibili da realizzare*».

I firmatari della protesta attendono ora un incontro chiarificatore con gli amministratori comunali [illegible] spiegare [illegible] loro posizione e riuscire ad impedire la realizzazione di [illegible] progetto che ritengono negativo per Trinità.

Andrea Cornaglia

Il professor Carlo Forestello ieri mattina si è tolto la vita

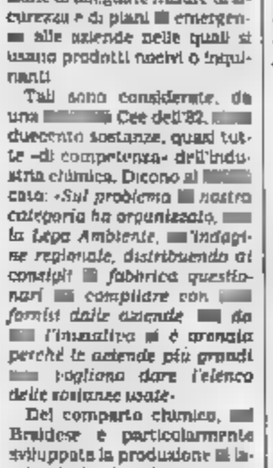
Envie scossa dal dramma

Parroco nella diocesi di Saluzzo, [illegible] ventina [illegible] anni fa aveva lasciato il ministero sacerdotale - Era sposato con la direttrice dell'ufficio postale [illegible] padre di un ragazzo

ENVIE — C'è silenzio attorno [illegible] casa di via Provinciale 13 ad Envie: il [illegible] che segue ad una tragedia che ha colpito tutti. Qui, ieri mattina, si è tolto la vita il professor Carlo Forestello, di 62 anni, insegnante di matematica a riposo, appassionato cultore di musica e esperto di computers.

Un gesto [illegible] apparentemente non ha spiegazioni, se non quella dell'improvvisa follia che deve aver colpito [illegible] niente già scosso da esaurimento nervoso: questa almeno l'ipotesi che sembra trovar credito [illegible] [illegible] inquirenti [illegible] [illegible] abitanti, emozionati dal fatto.

[illegible] ci sono testimoni che possano raccontare le ultime [illegible] di vita dell'ex insegnante, e nemmeno sono stati trovati scritti che possano fare luce sulle cause che hanno fatto scattare l'impulso suicida. E' stata la moglie, Giuseppina Bordio[illegible], titolare dell'ufficio [illegible] [illegible] del piccolo centro del Saluzzese, a trovare il marito ormai privo di vita, verso le sei di ieri mattina, riverso a terra nello studio, davanti al pianoforte.



Carlo Forestello, [illegible] [illegible]

A quanto sembra — [illegible] de il racconto della donna — il professor Forestello si era alzato [illegible] letto nel [illegible] della notte con il pretesto di controllare qualcosa all'esterno della [illegible]. Niente, dunque, che [illegible] sospettare il proposito che stava per mettere [illegible] atto. Che l'uomo sia [illegible] di casa pero sembra [illegible] escludere. Egli si sarebbe subito diretto nello studio e qui si è colpito ripetutamente con un coltello al torace, cadendo a terra in una pozza di sangue. All'alba, la tragica scoperta. Richiamati dalle urla di Giuseppina Bordione sono accorsi il figlio Luca ed alcuni vicini. Sono stati chiamati il [illegible] del paese e i carabinieri del Pronto intervento di Saluzzo, ma per il professore non c'è stato più niente da fare. Le indagini [illegible] [illegible] te coordinate [illegible] maresciallo Antonio Di Maio, comandante della stazione [illegible] Revello.

Anche [illegible] non c'è [illegible] plausibile spiegazione del fatto non ci sono dubbi [illegible] suicidio: un gesto che ha destato impressione non solo nel paese, ma in tutto il Saluzzese, dove il professor Forestello era molto conosciuto.

[illegible] dramma, forse, che [illegible] cause remote, da ricercarsi nella vicenda che lo ha [illegible] protagonista una ventina [illegible] anni fa. [illegible] Forestello era infatti un sacerdote, che dopo [illegible] avere [illegible] per lunghi anni il ministero pastorale [illegible] varie parrocchie della Diocesi di Saluzzo, aveva ottenuto prima la riduzione allo stato laicale, poi aveva lasciato definitivamente la tonaca per sposarsi con la Bordione. La [illegible] [illegible] [illegible]

L'assenza di [illegible] nel Cuneese [illegible] è una vera sorpresa

Questo «pazzo» inverno aveva già dei precedenti

La nebbia nel capoluogo rimane una rarità - Sempre a febbraio le grandi precipitazioni

CUNEO — «Sembra primavera» oppure, alludendo al persistente bel tempo e alle miti temperature, «sinché buon Natale auguriamoci buona Pasqua»: sono le battute ricorrenti in questi ultimi giorni di un dicembre particolarmente asciutto e del tutto privo di precipitazioni se non per l'unica spolverata di neve dell'Immacolata.

E mai come in questi giorni, in cui la nebbia, fittissima, ricopre tutta la parte settentrionale della provincia, da Fossano a Saluzzo, da Savigliano fino a Torino, Cuneo e la parte più meridionale della «Granda» confermano la loro appartenenza ad una fascia meteorologica e climatica del tutto atipica rispetto alla posizione geografica.

[illegible] fasce di forte derivazione mediterranea, localizzata dagli studiosi di meteorologia e di botanica nella zona Dronero-Cuneo-Mondovì: una striscia lunga appena una settantina di chilometri (ricomprendendovi anche il «capolinea» Acceglio nell'Alta Valle Maira) e [illegible] non più di [illegible] ventina, [illegible] frutto di condizioni climatiche favorevoli, condizionate dall'arco [illegible] Alpi Marittime e [illegible] correnti mediterranee provenienti [illegible] Sud-Ovest che le superano scendendo, poi, verso le zone immediatamente subalpine, attraverso le valli.

La nebbia a Cuneo è proprio una rarità e non è vero, come si sente dire, che ora ci [illegible] più giornate nebbiose che nel passato: nel cinquantennio 1877-1926 (quando la stazione meteorologica era installata in un locale ricavato nel campanile della chiesa di Santa Chiara) si erano avute mediamente, ogni anno, nel capoluogo della «Granda», tredici giornate di nebbia. Negli ultimi 35 anni, secondo le rilevazioni dell'ufficio meteorologico della Camera di commercio (che lo gestisce dal 1954), la media annua delle giornate di nebbia è scesa a meno di otto.

Nello stesso arco di tempo, a cavallo del secolo (1877-1926) la temperatura [illegible] annuale era [illegible] circa 10,6 gradi. In un anno — secondo l'elaborazione dei dati svolta dal funzionario della Camera di commercio Mario Paracchini — mediamente oltre il 25 per cento delle giornate sono state serene, il 60 per cento parzialmente nuvolose, il 10 per cento (cioè poco più di una trentina) [illegible] perse.

Ma le favorevoli condizioni climatiche di questa [illegible] «atipica» stanno evolvendo verso caratterizzazioni ancora più marcate. La temperatura media annua è aumentata, negli ultimi anni, mediamente di un grado e mezzo; le precipitazioni nevose si stanno diradando specialmente nel mese di dicembre (che più volte, nel corso degli ultimi centodieci anni, è stato del tutto privo [illegible] neve) pur restando abbondanti, in genere, in [illegible].

Si è quasi perso il [illegible] delle coplose nevicate (tre [illegible] e 56 centimetri, complessivamente, il record nel 1895, ma soltanto 17 centimetri — a [illegible] di quanto [illegible] capriccioso l'andamento meteorologico — nel 1908, un minimo storico), dall'ultima [illegible] quali è passato quasi [illegible] decennio; 263 centimetri complessivi nel 1979.

Dunque, nebbia sempre più rara, nevicate diradate, temperature in lento, ma costante aumento, specialmente se confrontata con quella di Torino: secondo le rilevazioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare (che nel capoluogo della «Granda» [illegible] si è detto, [illegible] effettuate nella stazione [illegible] Camera di commercio) d'inverno a Cuneo e a [illegible] c'è ormai quasi stabilmente una differenza di sei-sette gradi in più rispetto al capoluogo regionale.

Cambia, dunque, in meglio (o in peggio, secondo i punti di vista e le legittime aspirazioni degli sciatori) la meteorologia del Cuneese? Pare proprio [illegible] sì. Anche perché sono quasi del tutto spariti i ghiacciai delle Alpi Marittime e Cozie, grandi «condizionatori» naturali del clima.

Giorgio Ravasi

Rinviate all'89 una serie di manifestazioni celebrative

Sarà l'anno di Giolitti

Nell'88 si è tenuta soltanto la rievocazione di Mondovì con l'intervento di Malagodi - Il 9 [illegible] verrà deposta una lapide a Cavour dove morì il grande statista [illegible]

CUNEO — Il 17 luglio 1928 moriva a Cavour, [illegible] casa [illegible], Giovanni Giolitti, lo statista cuneese che per quasi mezzo secolo era stato fra i protagonisti della vita politica italiana: il 9 marzo 1889 [illegible] aveva iniziato come ministro del Tesoro la sua attività al governo nel ministero di Crispi.

Due date — i sessanta anni dalla morte e i cento dal primo incarico governativo — che la Provincia intende ricordare con una [illegible] di manifestazioni a Cavour, Dronero, Mondovì, Cuneo e Saluzzo. In realtà le rievocazioni avrebbero [illegible] dovuto cominciare [illegible] per proseguire nel 1989. L'anno però [illegible] finito e non si è [illegible] niente, tranne una rievocazione organizzata [illegible] partito liberale e tenuta da Malagodi a Mondovì, il 17 luglio nell'anniversario della scomparsa dello statista. [illegible] mai questo ritardo nel prog[illegible] delle celebrazioni?

Giovanni Giolitti fotografato nel suo ufficio a Roma nel 1920

Il professor Aldo Alessandro Mola, coordinatore del comitato per lo studio di Giolitti, preferisce parlare di scelta piuttosto che di ritardo. «Troppe rievocazioni storiche di fatti e personaggi — egli dice — sempre più spesso rispondono a scopi strumentali o sono occasione per manifestazioni festaiole e vagamente turistiche. Il comitato per lo studio della figura e dell'opera di Giovanni Giolitti, come stabilito sin dall'inizio, si propone invece di andare al di là di una data, di un vuoto rito celebrativo. Ritengo inoltre — aggiunge lo studioso — che sia più significativo ricordare i cento [illegible] dall'ingresso di Giolitti [illegible] governo piuttosto che i sessanta dalla morte».

Non intendiamo discutere [illegible] scelta anche perché concordiamo sul fatto che [illegible] è necessario attendere [illegible] scadenza di date fisse per rievocare personaggi della storia e la loro opera; va però rilevato che malgrado il comitato — costituito proprio in occasione del sessant'anni dalla morte — fosse già al lavoro al principio dell'88, non si sono svolte le tre manifestazioni che erano programmate entro l'anno: la deposizione [illegible] da lapide nella casa di Cavour, una tavola rotonda sui cattolici e lo Stato a Mondovì e un convegno a Saluzzo sui movimenti di massa tra l'800 e il '900.

[illegible] ta, [illegible] di un rinvio perché — [illegible] do quanto ha assicurato il professor Mola — [illegible] le manifestazioni si concentreranno nel 1989. Si apriranno il 9 marzo (unica data fissata al momento) con deposizio[illegible] della lapide a Cavour e proseguiranno in estate e in [illegible] con una serie di conferenze e dibattiti sul fe[illegible]o dei movimenti di massa (partiti e sindacati) in età giolittiana con particolare riferimento al Piemonte e al Cuneese; un [illegible] tra Cuneo e Dronero [illegible] crisi del sistema liberal-democratico all'indomani della guerra '15-18; una rassegna della stampa periodica [illegible] al tempo di Giolitti.

Un programma dunque ampio che potrà offrire un quadro illuminante sulla figura e sull'opera di Giovanni Giolitti «tra crescita e crisi della democrazia in Europa». Però, rimane un solo anno a disposizione degli organizzatori.

Bruno Marchiaro

BUON '89 DAI BIMBI DI CUNEO

Cuneo, Festa di Capodanno alla scuola materna di via Asilo. L'istituto cattolico, retto dalle suore di San Giuseppe, ha quattro [illegible] ed è fre[illegible] da 120 bambini

Vernante: la Comunità Montana [illegible] il paese vogliono valorizzare l'antico abitato e il bosco

Progetto ecologico per la Riserva di Palanfré

VERNANTE — Per anni è vissuto all'ombra di Limone. Sulle fortune della più importante località di villeggiatura [illegible] «Granda» ha costruito il suo futuro turistico, diventandone quasi una naturale appendice tanto che se a Limone non c'era più posto, i turisti scendevano fino a Vernante.

Ma adesso il Comune della Valle Vermenagna ha deciso di muoversi per conto proprio, di giocare la carta ecologica per non dover più «vivere di luce riflessa».

Lo fa con [illegible] progetto che si propone di vita[illegible] la Riserva naturale del Bosco e [illegible] Laghi di Palanfré, un angolo [illegible] paradiso a pochi chilometri dal centro del paese, alla sommità del Vallone Grande. Il piano [illegible] a punto insieme con la Comunità montana Valli Gesso-Pesio-Vermenagna e la direzione della Riserva ha preso [illegible] dall'approvazione [illegible] una convenzione con cui ai [illegible] i ruoli dei tre enti sia le linee generali dell'intervento.

Il primo obiettivo è di migliorare i tre alpeggi della riserva. Con [illegible] finanziamento di 150 milioni, in parte concesso [illegible] Regione, saranno ristrutturate o ricostruite le malghe, rispettando nei particolari la tipologia dei fabbricati esistenti. Non solo: alcuni dei casolari ristrutturati saranno concessi [illegible] Riserva che potrà [illegible] utilizzarli [illegible] me un punto d'appoggio per escursioni e [illegible] guidate alla scoperta del cento leggi, che questo angolo del Cuneese conserva.

Ma il progetto più ambizioso è il recupero [illegible] nucleo abitato di Palanfré, un pugno [illegible] [illegible] in pietra, [illegible] da un bosco di faggi. Per alcuni dei 1 tre enti hanno deciso di coinvolgere i privati. In che modo? Istituendo un fondo di incentivazione. Quanti accetteranno di ristrutturare la propria casa, [illegible] un [illegible].

Altri edifici sono già stati acquistati dalla Riserva che li utilizzerà come strutture ricettive. In particolare, l'edificio più grande, sarà trasformato in un albergo a una stella. La gestione sarà affidata alla «Verde vivo», la società privata a capitale misto (ne fanno parte vari Comuni della zona e la stessa Comunità montana) che già ha aperto simili strutture in Valle Gesso, nel cuore del Parco dell'Argentera.

Spiega Sebastiano [illegible] mano, sindaco di [illegible] e assessore della Comunità montana: «Affideremo alla società anche la gestione delle varie [illegible] attrezzate che verranno realizzate lungo il Vallone Grande e il parcheggio che sarà costruito a breve distanza dall'abitato [illegible] Palanfré».

[illegible] I tre [illegible] intendono coinvolgere nell'operazione anche la Provincia. Come? Lo spiega Gianmarco Priotto, presidente dell'ente mon[illegible]: «La strada che collega Vernante a Palanfré è stretta e tortuosa. Chiederemo [illegible] Provincia che la rettifichi o quantomeno [illegible] adegui a un traffico che [illegible] dubbio è destinato a [illegible]. Non [illegible] da scartare inoltre l'ipotesi di istituire un servizio di trasporto pubblico tra il concentrico e la frazione. Chiederemo anche l'intervento della Sip: l'allacciamento della borgata alla linea telefonica è un servizio troppo importante».

Al di là dei [illegible] che una simile operazione potrà [illegible] ture all'economia della zona, [illegible] in particolare a Vernante, l'iniziativa si propone anche come progetto-pilota sotto un altro aspetto.

Lo spiegano Bassignano e Priotto: «Spesso è già difficile evitare che enti diversi si ostacolino a vicenda; riuscire, come in questo caso, a riunirli per un progetto comune è davvero un ottimo risultato e, senza dubbio, di buon auspicio per il successo dell'iniziativa».

Pier Paolo Luciano

[illegible] Ceva: [illegible] dimette [illegible]

CEVA — Leopoldo Attilio Martino, comunista, assessore comunale all'agricoltura, [illegible] patrimonio e al lavoro, in [illegible] lettera inviata [illegible] sindaco Giuseppe Bottero ha rassegnato le dimissioni da consigliere e assessore. La decisione è motivata da "difficoltà personali". Sulla questione si pronuncerà il Consiglio comunale.

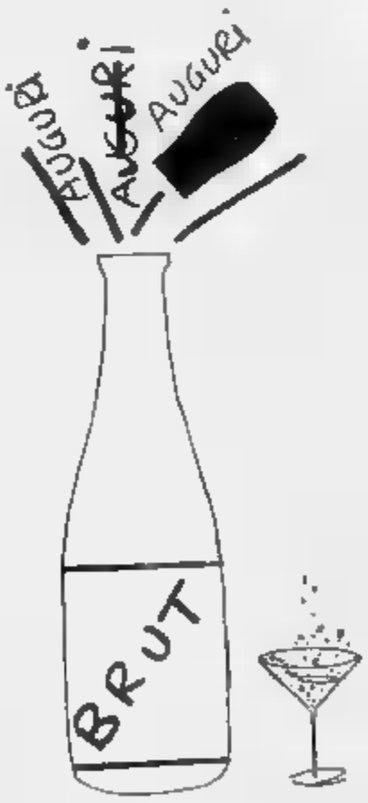
[illegible] La Regione [illegible] [illegible]

CUNEO — «Bisogna uscire dall'immobilismo. E' quindi indispensabile prendere in tempi brevi concrete iniziative affinché [illegible] Piemonte [illegible] risponda in misura adeguata agli impegni che comporterà l'organizzazione [illegible] mondiali di calcio del 1990». Il capo dell'interro[illegible] [illegible] il consigliere regionale monregalese Ferruccio Dardanello (che è anche al vertice dell'Unione provinciale commercianti [illegible] esercenti) ha presentato al presidente del Consiglio Angelo Rosso e all'assessore [illegible] turismo Michele Moretti. Nel documento si rileva, tra l'altro, che il campionato del 1990 richiamerà in Piemonte migliaia di turisti e giornalisti di ogni parte del mondo. Inoltre Torino sarà sede di incontri del girone eliminatorio, di un incontro degli ottavi e di una semifinale.

Per queste e altre ragioni (una ultima la possibilità di un aumento dell'occupazione), Dardanello chiede che [illegible] definiti i programmi dell'ente (dall'accoglienza all'assistenza [illegible] squadre e dei turisti) e gli impegni di spesa per l'adeguata promozione dell'avvenimento.

dimar s.p.a. Cash&Carry
MAGAZZINI INGROSSO ALIMENTARI - Via Cuneo 34 - Telefono (0172) 49.51.11 - 12060 [illegible] DI CHERASCO (Cuneo)

CON I SUOI
SUPERMERCATI MAXISCONTO
AUGURA BUON ANNO
A TUTTA LA SPETTABILE CLIENTELA



MAXISCONTO:

ALBA	Maxisconto Alba srl - Via Beppe Fenoglio [illegible]
BRA	Cappelletti Franco - Piazza Valfrè [illegible]
DOGLIANI	Grimaldi s.n.c. - Via Savona [illegible]
DOGLIANI	Fenoglio Rosalba - Piazza Stazione [illegible]
GALLO GRINZANE	Sandri Giovanna - Località Piana Gallo [illegible]
MONDOVI'	Rinaudo Giovanni - Via Rosa Bianca 30
SALUZZO	Para Domenico snc - Corso Piemonte 21
SAVIGLIANO	Cappelletti Maria Rosa - Corso Vittorio Veneto 29

MAXISCONTO AFFILIATI:
ALBISOLA (SV) - Bado-Maxi - Viale Giorgio 37
BAGNOLO PIEMONTE - Fenoglio Oreste - Via Roma 23
BENEV[illegible]NNA - Camar di Raimondo - Via Roma 6
BORGO [illegible] DALMAZZO - Porqueddo Franco Market - Via [illegible]
CANALE - Palma Bartolomeo - Piazza Toso
CARRU' - Peirone Secondo - Viale Vittorio Veneto 23
CASTAGNOLE LANZE (AT) - Baldi Dante - Via G. Abate
CAVALLERMAGGIORE - Cavaglià Margherita - Piazza Vittorio Emanuele [illegible]
CENTALLO - Revelli Giuseppe - Fraz. S. Biagio
CHERASCO - Cit Market di Vayra Teresa - Via della Pace 3
CONFRERIA - Zucchi Maddalena - Piazza S. Defendente
CORNELIANO D'ALBA - Vaschetto Doriana - Via Cavagnolo 81
CORTEMILIA - Prato Dario - C.so Einaudi
COSTIGLIOLE D'ASTI - BOGLIETTO - Baldi Dante - Via G. Cora 7
DRONERO - M.A.R.E.S. - Via Caduti sul Lavoro 2
GOVONE - Ponchione F.lli - C.so Alfieri 49
LA MORRA - G.M. Market di Oberto - Via Roma 28
[illegible] Ditta Higea di Donghi [illegible] - Via Marconi 41
MANGO - Palma Francesco - Via Umberto I 21
MOMBASIGLIO - Jolly Shop - Via Prov.le 19 bis
MONESIGLIO - Maxi [illegible] Pecollo Maria - Via Roma 8
[illegible] - Rodolo - Via Palestro 10
MONTICELLO - Sobrino Mario - [illegible] Dacomo 2
[illegible] - Albertengo Evalina - Piazza Denina 3
REVELLO - Fiesia Roberto - Via Valle Po
ROCCAVIONE - Soc. Michelidi Cordero - Via Repubblica
SALICETO - Soc. Self Service da Massimo - Via XX Settembre 26
[illegible] Cattaneo M. Chiara - Via Piumatti 47
S. ALBANO STURA - Tassone Caterina - Via Roma [illegible]
SOMMARIVA BOSCO - Giordanengo Lorenzo - Via VI Maggio 27
SOMMARIVA [illegible] O - Maxi di Chiara Marisa - P.zza Vittorio Veneto 2
[illegible] (TO) - Actis Danna Adriana - Via Umberto I 56

SALUMI E FORMAGGI AL TAGLIO FRESCHI
FRUTTA E VERDURA AL BANCO TRADIZIONALE
ALIMENTARI IN GENERE E CASALINGHI
CARNI FRESCHE AL TAGLIO

AI SUPERMERCATI MAXISCONTO COMPRI DI PIU' SPENDI DI MENO

INTERREGIONALE - Domani arriva la Sammargheritese

Cuneo 80 cerca il botto

L'undici Barlassina, pur rimaneggiato, vuole chiudere l'anno a vittoria Forse insieme Rocca, Marafioti Moncada contro la miglior difesa torneo

CUNEO — «*Vogliamo finire bene il 1988, anche come augurio per il 1989 i cui primi quattro mesi saranno decisivi nella corsa alla C2*»: così Mario Benzi, capitano del Cuneo, presenta l'anticipo di domani, al «Paschiero», contro la Sammargheritese.

Il confronto non si annuncia agevole, perché i ligure vantano la difesa più forte del campionato e perché i biancorossi, per cambiare, presenteranno uno schieramento rivoluzionato dalle assenze degli infortunati Pettano, Montefortе e Olivieri e degli squalificati Baldi e Michele Martinotti. La Sammargheritese ha un gioco piuttosto prudente, con l'esperto centrocampista Sarti-Mago «orchestratore» di tutte le trame.

Barlassina e Bonomelli hanno curato in modo particolare questo confronto. Hanno disputato l'amichevole con la Novese, partita persa 2-3 e, soprattutto, dopo la vacanza di Natale, diretto allenamento quotidiano «con *far rientrare tutto l'ambiente nella condizione ideale e nel clima di concentrazione che è indispensabile*» dicono i due tecnici.

Barlassina non si scompone più di tanto per dover rivoluzionare la formazione. «*Ci siamo abituati da tanto di quel tempo che è diventata una norma. In un certo senso ci siamo affezionati a modificare qualcosa ad ogni incontro, una posizione in campo o un compito tattico di ciascuno. Ma i ragazzi si sono dimostrati molto duttili ed è stata la nostra forza*».

Il tecnico biancorosso ha di fronte due soluzioni, piuttosto diverse tra loro. Può optare per uno schieramento «tutto avanti», con due marcatori (Calandra e Nardini) e tanti centrocampisti con propensione d'attacco in questo caso farà giocare Durando, Belardi, Calandra, Frasc, Nardini, Parente, Moncada, Nistri, Rocca, Benzi, Marafioti. E' una formazione davvero inedita, con Rolando costretto a improvvisarsi difensore di fascia. Proprio Rolando però è fra i giocatori più duttili: già lo scorso anno Barlassina lo «inventò» libero, al posto dello squalificato Parente e seppe cavarsela bene. E' un tornante abituato a ricoprire la fascia destra e, pur giocando arretrato, potrebbe avere grandi difficoltà, restando punto di riferimento nella medesima zona del campo.

Questa formazione, che schiera insieme Rocca, Marafioti e Moncada, cioè tre attaccanti di ruolo, ha il rischio di proporre un centrocampo di fantasisti, poco propensi alla marcatura. Si prospetta per Benzi, il ruolo di «boa» attorno a sacrificarsi in copertura, un sabato di super-lavoro. «*Tanto per cambiare*», dice il capitano.

L'alternativa è una formazione più prudente, con esclusione di una delle tre punte e l'impiego di un difensore esterno che non potrebbe essere altro che un giovane, Martinelli o Gerbaudo. Tatticamente sembra garantire maggior equilibrio, ma paga lo scotto dell'inesperienza di un giovanissimo, alle prese con l'emozione dell'esordio.

Barlassina si abbiancia, ma si è dimostrato tecnico coraggioso, non preferisce offendere piuttosto che difendere, per cui il pronostico dice che il 1988 chiuderà con un Cuneo 80 a «trazione anteriore».

Gualtiero Franco

Il cannoniere Rocca (Dis Gros) contrastato da un difensore

La Saviglianese Longanizzi tornata nelle alte del girone

Imbattuta da nove giornate grazie anche ai giovanissimi

Un filo diretto Milan, Juventus Torino - «Calma, l'obiettivo è la salvezza»

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — Una retrocessione, il cuoio, la fiducia illimitata giovani, un grande allenatore, il ritorno al vertice della società, la lenta e meticolosa risalita e adesso filo diretto con Milan, Juventus e Torino. Grazie presidente Longanizzi, ma il popolare «Ciano» rigetta i meriti, rifugge dall'etichetta che vuole «salvatore della patria» e vuole comunque dividere con Luigi Bordone le ultime gioie e le pene del passato. Non potrebbe che Sebastiano Longanizzi è l'ultimo puro in questo mondo di vanitosi.

La Saviglianese è uscita dal tunnel della crisi e adesso fa parte del che insegue capolista Cuneo. Longanizzi: «*Il Cuneo sta volando e noi stiamo nella scia. Ma sia chiara una cosa: vogliamo competere con i nostri cugini. La Saviglianese deve pensare solo alla salvezza, raggiunta la quale programmeremo il prossimo campionato e il potenziamento della squadra. Essere a ridosso delle prime dopo una retrocessione e il conseguente caos non è cosa da poco. E se siamo riusciti ad uscire con una situazione disperata io dobbiamo in gran parte a Mario Trebbi che è il nostro allenatore, ma anche e soprattutto un prezioso consigliere e un amico*».

Quattordici punti su 18 disponibili, dall'ultimo posto in classifica alla quarta posizione possibilità di migliorare (le prossime due partite con Calrese e Saint-Vincent, sono abbordabili): soddisfatto? Ancora Longanizzi: «*Certo che lo sono, ma più non si poteva fare. Stiamo mantenendo il ritmo delle grandi e questo vuol dire che la salvezza si avvicina sempre più. Poi, non dimentichiamolo, a fine gennaio rientrerà in squadra Miki Scola, che sicuramente farà la differenza. Che cosa ci manca per essere veramente competitivi? Una punta d'esperienza, ma andremo avanti gli organici che abbiamo*».

Un discorso a parte meritano i giovani che la Saviglianese sta lanciando in campionato: Cois, Bianco, Gerbaldo, La Rocca, Tardivo, Carolli, tre del '72, due del '71 e uno del '70. E la nuova politica ha già avuto un riscontro nella rappresentativa di Chico Lorenzelli: tutti convocati per il Torneo delle Regioni. Cois, appena si sono visti in campo le «perle» di Mario Trebbi, ex che anche le grandi società si sono fatte avanti e adesso la Saviglianese vantare uno stretto rapporto di collaborazione con Milan, Juventus e Torino: non male per una società appena retrocessa e che pareva sul punto di chiudere i registri.

Longanizzi ringrazia il pubblico che è tornato a premere gli spalti del «Morino» «*Ma per fare una squadra da serie C ci vogliono diecimila persone tutte le domeniche*» e gli enti pubblici e privati di Savigliano che tornati vicini alla società: Comune, Cassa di Risparmio Saviglianese, Banca Piemontese, Cassa di Risparmio di Cuneo. «*La nostra società è sempre unita e valida, anche nei momenti più difficili. Vorrei anche ringraziare Luigi Bordone, senza di lui non saremmo certo qui a discutere su un ritorno fra i professionisti. E' stata la sua capacità manageriale a permetterci il salto di qualità e questo non si può dimenticare*».

Con il completamento del «Morino» e il rilancio dei responsabili ai vertici provinciali, il calcio è tornato protagonista a Savigliano. E se l'interesse sta tornando, se nuovi e potenziali dirigenti bussano alla porta della società, se presto si parlerà di squadra pronta per l'attacco alla serie C2, il merito va al nuovo presidente: è stato lui a ricucire ferite che parevano insanabili, è stato lui a riportare la squadra nel cuore di tutti i cittadini della città ed è ancora lui pronto a ripartire da capo con la stessa volontà e lo stesso entusiasmo che aveva quando giovanissimo portava i «mattetti» pulirli in giro per la provincia.

Fiorenzo Panero

Saga dal gol al Padisport

Attaccanti scatenati nel «Città di Cuneo» calcetto - In campo squadre maschili e femminili - Stasera penultimo eliminatorio

CUNEO — Davvero non ci si può annoiare torneo calcetto, organizzato dalla Lega Calcio Uisp al Padisport via Bongiovanni. Si segna a ripetizione, in ciascun incontro, con una media-gol che ha dell'incredibile: dodici reti a partita.

Il calcetto è soprattutto velocità, e propensione al tiro a rete. C'è poco ragionare molto da correre e tantissimo da concludere. Per questo diverte chi lo gioca e chi lo segue dalle tribune.

Il trofeo «Città di Cuneo» vanta ormai una tradizione importante, è arrivato sesta edizione, e ha avuto buon nell'affiancare alla versione maschile quella femminile, altrettanto spettacolare.

Tra i ragazzi, le prime squadre qualificate sono state «Pizzeria Mergellina» e «Autosole Lampofren/Pizzeria Tramonti», che hanno vinto con punteggi da pallottoliere: 7-1 e 11-3 l'Autosole, 8-4 e 11-5 la Pizzeria Margellina. Anche «Granata Club Claudio Sala», con due successi per 7-5 e 8-2 ha ottenuto il visto per i quarti di finale. L'11-5 fra Margellina e Valgrana-Silver Bar, con i suoi sedici gol complessivi, è stato l'incontro più ricco di reti, seguito, in questa classifica della spettacolarità, dalle segnature Pizzeria Express/Usque Tandem-Gallo/Agenzia Ippica (10-5) e dalle 14 Tre Valli/Borgo 85-Stka (8-6); Lampofren/Tramonti-Gas auto Mosca (11-3) e Express/Usque Tandem-Stka (12-3).

curiosità: in due sole partite, i cuneesi dell'Usque Tandem, vincitori della prima edizione, hanno messo a segno qualcosa come 42 gol.

Il programma prevede stasera partite del torneo maschile, penultima giornata di qualificazione: alle 20,30 fra Pizzeria Express/Usque Tandem-Tre Valli/Borgo e 21,15 tra Stka-Gallo/Agenzia Ippica. Seguono due incontri della manifestazione femminile, che si è iniziata ieri. Si affrontano alle 22 Universo-San Michelese 80; alle 22,45 Bandito Petrol Bra-Real Torino. Riposano Baudenasca New Star e Salassio Sueli Carmagnola, che completano il quadro delle partecipanti al torneo femminile.

Il «trofeo Città di Cuneo» riprenderà il 2 gennaio per concludersi con la finalissima giovedì 5 gennaio.

gi. f.

Giallorossi incompleti anche nella trasferta al Carcare

Bra, è sempre emergenza

BRA — Alla vigilia dell'anticipo di San Silvestro, ra volta il reparto più salute della squadra giallorossa (...l'infermeria.

«*Quest'anno la fortuna ha proprio dimenticato il nostro indirizzo. In quattro mesi quanto giocato si è no per il tempo equivalente a due partite con la formazione al completo, con i titolari al posto giusto ed i rincalzi pronti a sostituirli in caso di emergenza*» lamentano i dirigenti.

Per il Bra questo scorcio di campionato è invece un'«emergenza continua».

Anche domani sul campo di Carcare Sandro Turini dovrà fare a meno sicuramente del bomber Sinopoli e di Romeo, ma ci sono forti probabilità che diano forfait anche Milanesio ed il portiere Fadda, che è rimasto infortunato. Ed due coraggiose uscite nel derby con il Cuneo 80.

Mauro Milanesio (Bra)

La situazione di partenza non è quindi per niente rosea, specie se confrontata con la spigolosità trasferta.

Come il Bra alla sua prima esperienza interregionale, la Carcarese ha finora il ruolo di «matricola terribile» del girone, nel quale veleggia a ridosso dell'alta classifica.

«*Una squadra agile, quadrata, temibile soprattutto sul suo terreno dove ha messo alle corde avversarie che molto titolate*» portavoce della società giallorossa Franco Sella.

campo ligure gli uomini di Turini non si rassegnano a tornarsene a a vuote. «*Di risultati ne abbiamo accumulati troppi, possiamo permetterci di perdere altro terreno. Anche perché dopo la Carcarese dovremo affrontare in casa il Moncalieri, che in acque alquanto agitate e dunque sarà poco disposto a fare concessioni*».

Una circostanza a suo modo consolante è che gli osservatori impegno soprattutto, esclusivamente, dei Bianchi di formazione e di salute fisica della squadra, che i tecnici speravano superare con la natalizia che persistono.

Per il resto, e i dirigenti ne traggono motivo di conforto e fiducia, non ci sono avvisaglie crisi: il morale dei giocatori è alto, il clima nella società sereno.

«*Di come finora è comportata la squadra siamo assai scontenti, che se il bottino dei punti rispettasse il magro*» dice Sella, ricordando le occasioni nelle quali il Bra è stato danneggiato, in modo talvolta clamoroso, da discutibili decisioni arbitrali o dalla sfortuna.

ancora l'ingiusta sconfitta l'Asti e al recriminare sui punti «sottratti» nel derby con la Saviglianese il Cuneo, ma guarda avanti, a Carcare e anche oltre.

Grazia Novellini

PALLONE ELASTICO - Definite le «rose» delle quadrette in serie A

Aicardi passa la maglia a Vacchetto Vignale con Balocco sogna il titolo

CUNEO — Dopo i grandi movimenti di novembre, spiattellato due delle dieci «piazze» del «totoB» non avevano ancora definito i quadri in vista del prossimo campionato di serie A: Cuneo, che negli ultimi due anni ha visto lo scudetto e che si era trovata un po' in difficoltà dopo il trasferimento di Acardi a Canale, e Vignale, ripiegata dopo la retrocessione.

Ora anche queste due incognite sono state chiarite: a Cuneo giocheranno Vacchetto e Bellantoni, reduci rispettivamente da Vignale e da Alba, i colori di Vignale saranno difesi da Carlo Balocco e Bogliacino, spalla promossa dalla B.

Le due formazioni ultime «» si presentano con buone credenziali: Vacchetto, con una spalla esperta e tecnicamente valida come Belmonte, potrà recitare un campionato un ruolo dignitoso, anche se per il Dis Cuneo la riconquista dello scudetto appare una chimera; a Vignale, invece, si coltivano sogni di grandezza, poiché Carlo Balocco, al di là di certi comportamenti piuttosto discutibili, rimane un campione razza, in grado raggiungere qualsiasi traguardo. Nello schieramento sassalese quindi non si dovrebbe più lottare per evitare la retrocessione, ma si potrà puntare al vertice, con notevole vantaggio promozionale per tutto l'Alessandrino.

Il «mercato» pallonistico ha però anche prodotto alcuni disoccupati «eccellenti», giocatori valore, che sono rimasti tagliati fuori dal grande giro e che sono ancora alla ricerca di una sistemazione a livello inferiore.

I casi più clamorosi sono quelli di Augusto Divizia, e d'Italia con Alcardi e Gianni Rigo spalla Rosso I, finalista del campionato '88.

Gianni Rigo: «*Le classifiche, povendo Belmonte, Voglino e me in posizione preminente rispetto alle altre spalle, ci hanno giocato un brutto tiro. Potevamo essere abbinati soltanto con Degiorgis, Pirero e Vacchetto. C'era anche Bertola, ma sì che Felice cambierà ruolo e passerà a fare la spalla, era alla ricerca un battitore. Poi Belmonte si è accordato con Vacchetto. Voglino è andato a Taggia con Pirero, a Cortemilia, accanto a Degiorgis, hanno inserito Solferino ed io sono rimasto alla finestra. Divizia ha fatto la stessa fine mia. Al di là del fatto personale, non giusto che, in un periodo in cui i giocatori di pallone non abbandono, due atleti di 25 anni siano esclusi*».

Questo mentre nelle passate settimane si è fatto un gran parlare di atleti ultracinquantenni che chiedevano di poter ancora scendere campo in deroga al regolamento. Divizia sembra essersi accordato la formazione cadetta Andora; per Rigo le prospettive ancora oscure.

Confermata la formula per il prossimo campionato: la Federazione ha resistito alle pressioni Lega delle società che voleva una consistente modifica del nuovo golamento, con play-off soper ridurre i primi otto classificati a quattro e poi girone all'italiana ed tre

Aldo Scavino

L'ALTRO MONDO ALBA CLUB

ALL'ALTRO MONDO PER UN FINE ANNO DA FOLLIA!

QUESTA SERA

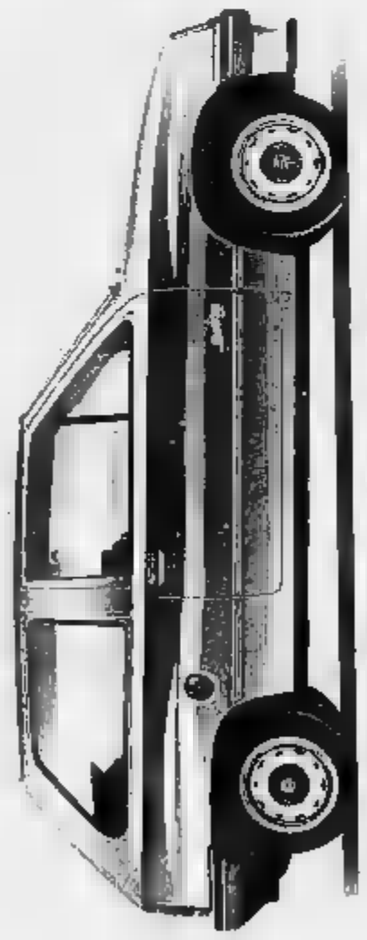
I LOCO-MIA

PER RIVIVERE LE ESALTANTI NOTTI DEL KU IBIZA

DOMANI SERA ALL'ALTRO MONDO

THE NIGHT!

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL



Opel Corsa

Benzina, diesel turbodiesel

Non c'è tempo da perdere, C'è un finanziamento senza interessi

di L. 6.000.000 in 24 rate senza anticipo

SENZA INTERESSI

ADESSO! DA

SOTTERO — Corso Asti 45/47 ALBA (Vaccheria)

ASTEGIANO — S.S. 20 Cuneo-Borgo San Dalmazzo

ASTAUTO — Piazza Romaniselo 10 FOSSANO

RONFANI — S. ASTI

L'offerta è valida per le vetture disponibili in Concessionaria escluso Corsa, Van e GSI, non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso e deve essere approvata dalla Finanziaria G.M.A.C. ITALIA S.p.A.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

Cinema e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Rambo 3 con S. Stallone

CORSO: Chi ha lo Roger Rabbit.

ITALIA: La mondana e il militare.

NAZIONALE: Fantozzi va in pensione.

CO: riposo.

MONVISO: I credenti dal male ore 20; 22

EDEN: Chi ha Roger Rabbit.

MOIRETTA: riposo.

BARGE

COMUNALE: Sogdad Caffè (serata d'assaggi)

BORGO S.

MODERNO: L'insostenibile leggerezza dell'essere (19.30-22.15)

BRA

IMPERO: Rambo 3, con S. Stallone.

VITTORIA: Chi ha Roger

RITZ: Up, l'importante di Jos.

FOSSANO

POLITEAMA: Il piccolo diavolo.

LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

BERTOLA (14.30-16.30) Biancaa e mille navi; (20-22) Donne sull'orlo di una crisi di nervi

ORMEA

ARISTON: Il piccolo diavolo

SALUZZO

CIVICO: oggi, sera Chi ha incastrato Roger Rabbit.

ITALIA: Rambo 3, con S. Rona.

FARMACIE

Cuneo: *Della Valle, piazza Galimberti 5*

Alba: *Piave, corso Piave 20*

Bra: *Sacro Cuore, via Cavour 5*

Fossano: *Abrate, via Roma 82*

Saluzzo: *Raba, corso Italia 1*

Savigliano: *Marchiaro, P.zza del Popolo 60*

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza Cuneo 113

Soccorso stradale Aci: 116

Percentibilità stradale: (011) 5711

Autoambulanze: *Cuneo B, 23.23; Alba 35.27 44; Borgo S. Dalmazzo 75.00.13; Bra 42.01; Bisalta 935.656; Cavagno 81 91 02; Ceva 7 15.66; Fossano 6 14 21, 63 61 11; Pronto soccorso: Cuneo 692.323; 31.61, 42.01, Ceva 72 22 22, Fossano 6 14 21, Mondovì 49 41; Racconigi 8 51 81; Saluzzo 40 21; Savigliano 3 38 01*

Guardia (notturna, prefestiva e festiva): *Usl 58 Cuneo 692 481; Usl 59 Dronero 91 70; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 75 96 32, 75 00 13; Usl 61 Savigliano 3 38 01 Racconigi 8 51 81; Usl 62 Fossano 63 61 11; Usl 63 Saluzzo, 40 21; Usl 64 Bra, 42.02 77; Usl 65 Alba, 36 32 11; Usl 66, 49 41; Usl 67 Ceva, 72 22 22*

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: *Cuneo XX Settembre, tel. 0171-67 044*

Bra, si il

BRA — Stasera, dalle 21 alle 23,30, la frazione Bandito, si potrà visitare il presepe vivente allestito dal «gruppo giovanile» della borgata. La rappresentazione sarà replicata per l'ultima volta giovedì della prossima settimana, vigilia dell'Epifania.

Nella ricerca la speranza!

Aiutaci finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. - Unione Italiana alla Distrofia Muscolare Via Goffredo Casalis - 10138 TORINO - Tel. 447.64.64

CC ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 6 - N. 50108 - C.C.P. 1961102

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' ESITO ASSICURATO

Corso II, 107 - Torino - 538.682

LINEA CROCRO discoteca

QUESTA SERA COME TUTTI I VENERDI' SERATA DANZANTE IN ONORE DEI FANTASTICI «JUNGLE 80»

S.S. 20 - GENOLA - Tel. (0172) 68.626

Tra le mete preferite il Brasile, Cuba, Santo Domingo e le Canarie

Alba, cenoni o lunghi viaggi

Piace Capodanno all'estero - Chi rimasto in città consola con le grandi tavolate della notte di San Silvestro - I menù rispettano la tradizione: fonduta con tartufi, brasato al barolo, cappone

Il cenone di San Silvestro con gli amici: una tradizione che si ripete e che vuole essere di augurio per l'anno che nasce

ALBA — Mentre molti albesi torneranno nelle Langhe per il cenone di Capodanno, attratti dalla fama della buona cucina e degli ottimi vini, sono tanti gli albesi che hanno lasciato la città per andare a trascorrere l'ultimo giorno dell'anno in località turistiche, soprattutto all'estero, o che hanno approfittato delle vacanze natalizie per un viaggio all'estero.

In molti uffici il personale è dimezzato. L'industria dolciaria Ferrero, ad esempio, ha chiuso lo stabilimento e i quattromila dipendenti usufruiscono di un lungo ponte che dalla vigilia di Natale si protrarrà fino a lunedì 2 gennaio.

Filiberti dell'agenzia viaggi «Sealtour» di Alba dice: «*Abbiamo avuto molte prenotazioni per il periodo a cavallo tra Natale e Capodanno. Per i viaggi lunghi tra le località preferite c'è Rio de Janeiro, meta che, secondo l'esperienza degli anni passati, continuerà ad essere richiesta per tutto gennaio e febbraio sia per il clima (in Brasile è estate), sia per il famoso carnevale. Il costo del viaggio in aereo circa due milioni e ottocentomila lire). Per Rio quest'anno abbiamo potuto soddisfare tutte le richieste che perché gli albesi spesso decidono molto in ritardo quando ci sono più posti disponibili dato la scarsità voli*».

Il titolare della Sealtour dice che sono state prese d'assalto le Canarie (il prezzo del viaggio in aereo e del soggiorno di 8-10 giorni varia da un milione e mezzo a due milioni). Ma c'è anche chi ha scelto i Caraibi, Cuba, Santo Domingo (queste ultime località anche per i prezzi abbastanza convenienti).

In calo le prenotazioni per l'Egitto che era una mete molto ambita fino a due anni fa. «*In genere gli albesi preferiscono, in questo periodo, di relax, più che di tipo culturale*» alberti.

Giancarlo Corio, titolare di un'altra agenzia di viaggi, la Foltour, osserva: «*Un particolare nuovo che abbiamo notato quest'anno è che molti hanno prenotato viaggi o settimane bianche dal 2 al 9 gennaio anziché per il classico periodo Natale-Capodanno*». Una scelta intelligente che consente di risparmiare sulle spese.

Mete preferite ancora le Canarie, la Tunisia, il Marocco. Coloro che rimarranno in città affolleranno i ristoranti: quasi ovunque si registra l'esaurito. Il cenone della notte di San Silvestro è ormai una consuetudine a cui è difficile rinunciare. Menu diversi da un locale all'altro, ma in cui ricorrono spesso i piatti tipici della tradizione: dalla fonduta con tartufi agli agnolotti rigorosamente con il plin, brasati al barolo, selvaggina, tacchino, cappone bollito e i vari bunet della nonna.

Fortunatamente, per i ristoratori come per i buongustai, quest'anno ai tartufi, anche se molti. I trifolau sono tra i pochi ad essere contenti della mancanza di neve che creerebbe difficoltà nella ricerca. Quest'anno la raccolta è consentita fino al 31 gennaio. E' stata posticipata di un mese rispetto all'anno scorso dopo le proteste dei trifolau. La provincia di Cuneo, nell'87, è stata, infatti, l'unica del Piemonte a fissare la data di chiusura al 31 dicembre.

Una novità in fatto di gastronomia ad Alba è rappresentato da un ristorante cinese aperto da poco nel centro cittadino. Il titolare Li Wanglinai dice: «*Abbiamo avuto una buona accoglienza da parte degli albesi, siamo soddisfatti. Anche per Capodanno abbiamo diverse prenotazioni. Il nostro menù sarà a base di riso alla cantonese, pollo alle mandorle, gamberone in salsa, piatti di Shangai, maiale fritto e liquori come grappa di rosa e di bambù, sake e birra cinese (prezzo tra le 40 e le 60 mila)*».

Molti giovani si riuniranno a casa di amici per dare al nuovo anno o sceglieranno la pizzeria quale alternativa al ristorante. Dice Cinzia Salsano della pizzeria Cinelilla. «*Noi accettiamo prenotazioni, ma anche quest'anno si lavora moltissimo con i gruppi in questa serata*».

Intanto a Bossolasco, la «perla delle Langhe», si attende, come in montagna, una nevicata. E' l'unica località delle colline albesi attrezzata per lo sci di discesa, ma finora gli skilift è rimasto inattivo, in attesa di una precipitazione.

Giuseppina Fiori

MOBILI ARREDAMENTI
fm
DOGLIANI
Sede: v. Codevilla 67
Tel. 0173 70.534
Fontana
CENTRO CUCINE
PROGETTAZIONE AMBIENTI

«Momento magico» di un buon caffè...
ghigo
Tradizione di qualità superiore
VIA DON ORIONE 136 - (Cn) - Tel. 0172 457.371 - 457.372

Cenoni del digiuno, pellegrinaggi, raccolte fondi organizzati in molte località della «Granda»

Per un Capodanno di solidarietà

Il Sermig propone un incontro dalle alla clausura di Vicoforte - giovani di Fossano partiranno oggi per Taizé - Alla Città dei ragazzi di Cuneo una serata di preghiera - Da tutta la provincia contributi per i terremotati dell'Armenia

Una manifestazione di solidarietà del Sermig a Torino

— Incontri di preghiera, una marcia della pace, «cenoni del digiuno»: sono molte le proposte, che arrivano soprattutto dal mondo cattolico, per trascorrere Capodanno alternativo.

Il Sermig di Torino, l'associazione che fa capo ad Ernesto Olivero e che ha trasformato un ex Arsenale in Casa della Pace, ha organizzato una marcia della solidarietà con il popolo armeno. L'appuntamento, aperto a tutti, è per le 21 di domani alla Casa della Spiritualità di Vicoforte.

Gli organizzatori attendono adesioni di gruppi ai quali daranno vita ad una «cenone del digiuno». «*L'equivalente di quanto ognuno spenderebbe per pagare il cenone sarà versato al fondo di solidarietà che sarà devoluto al popolo colpito dal terremoto, in Armenia*», spiegano i volontari del Sermig.

Alle 22 è prevista una fiaccolata lungo le vie e la piazza del Santuario che si concluderà nei locali del monastero di clausura di Santa Chiara dove, alle 23, il vescovo della diocesi di Mondovì Aldo Masseroni celebrerà l'Eucarestia per la «Giornata della Pace».

L'incontro con le suore di clausura a fine anno è diventato un appuntamento molto sentito da tanti giovani di tutta la «Granda». Le suore che per voto non escono dal convento, accettano di dialogare, di raccontare la loro scelta di vita monastica (seppure nascoste dietro una grata di ferro), in questo incontro di fine anno.

Quello di Vicoforte è la ventesima Marcia della Solidarietà proposta dal Sermig che, ogni anno, richiama centinaia di giovani da tutto il Piemonte.

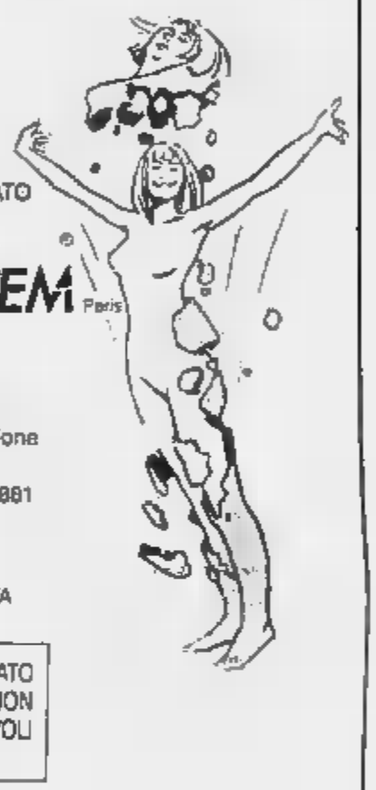
Anche da Alba arriva la proposta del «Capodanno al monastero». L'invito è rivolto ai giovani dai 18 ai 30 anni. L'appuntamento è al monastero delle Domenicane in strada Serre 10 a partire da oggi pomeriggio alle 17 per proseguire fino alla tarda mattinata di lunedì 2 gennaio. Il momento centrale dell'incontro sarà l'Eucarestia in programma la notte del 1. Sono previsti momenti di riflessione, di dibattito (anche con le suore) e di festa. «*Ovviamente la partecipazione è libera, aperta a tutti i giovani di buona volontà*», spiega suor Mariella incaricata dell'organizzazione di questo incontro. Per informazioni è possibile telefonare allo 0172/423187.

Una proposta altrettanto suggestiva per un Capodanno «alternativo» arriva da Fossano. Circa 150 persone, venerdì, partiranno in treno per raggiungere Taizé dove trascorreranno l'ultima notte dell'anno con altri giovani di tutto il mondo. Parteciperanno ad una grande «pellegrinaggio di Fiducia» che si concluderà il 4 gennaio.

Anche alla Città dei Ragazzi di Cuneo, come ogni fine anno, si raduneranno centinaia di giovani per trascorrere una nottata di preghiera e di riflessione. Lo scopo dichiarato è di proporre un «messaggio» alternativo: destinare il denaro che si spenderebbe in una serata di festa «consumistica» ad iniziative di solidarietà.

E l'«emergenza» è rappresentata dal popolo armeno. Le Caritas di tutte le diocesi della provincia proseguono le raccolte di fondi da destinare ai terremotati dell'Armenia. Don Piero Maestro di Mondovì dice: «*Stabilire quanto si spende in cenoni e feste per celebrare la fine dell'anno è molto difficile. Come Caritas proponiamo di destinare ad opere di solidarietà questi fondi. Significa rinunciare alla festa, al contrario. Semplicemente cambia il modo. Nessun pasto farraginoso, ma incontri in cui si conta, si gioca*».

Gianni Martini

Signore, signorine I VOSTRI CHILI SUPERFLUI, LA VOSTRA CELLULITE
Signori IL VOSTRO GIRO-VITA
IN OCCASIONE DELLE DI FINE
Trasformate la vostra vita decidendo di dimagrire, per essere in una forma migliore, più giovani, più efficienti.
L'eccesso di peso spesso compromette la salute, sempre rovina il morale
Il vostro CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO
IDEAL LINE-SYSTEM Paris
risolve tutti i vostri problemi.
Senza pillole, senza contare le calorie, senza ginnastica, più la stabilizzazione del vostro peso ideale riconquistato.
Non aspettare, telefona subito: 0173 363.881
Orario continuato: 9-19
Piazza Garibaldi, 3 - ALBA
RISULTATI GARANTITI DALLA PRIMA SEDUTA

IL CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO AUGURA A TUTTA LA SUA CLIENTELA BUON NATALE, FELICE ANNO NUOVO E PIACEVOLI SEDUTE... ENOGASTRONOMICHE!!!
Presentando questo coupon avrai in omaggio una seduta della tua

IMPRESA PULIZIA
GIACHINO
fiducia al Vostro servizio
Pulizia appartamenti, ville, comunità, uffici, negozi, vetrine
Trattamenti cotto fiorentino e Klinker
Lavaggio moquettes pavimenti e murali divani e poltrone
SERVIZIO ACCURATO SU TUTTO COMPRENSORIO DI ALBA - ROERO - BRA
Porge alla Spettabile Clientela
auguri di buone feste
Via Stazione 40 - Tel. 0173 64.366 - MONTICELLO D'ALBA

E' realizzazione **PK-PUBLIALBA**
C.so Coppino, Alba - Tel. 0173/35.717
Augura Buon Anno a tutti i clienti

Follia Tricot
Maglieria DONNA-UOMO
Centro vendita diretta
Produzione propria a prezzi di fabbrica
SALDI
SCONTI SINO AL 60%
LA (Cn) - Località Bricco del Dente (seguire le indicazioni)
Aperto i giorni, compreso domenica e festivi
ORARIO: 10-12; 15-18
EFF. CONV. LEGGE 80

IL SANPAOLO OFFRE AGLI ARTIGIANI:
COLLABORATORI SPECIALIZZATI NEL SETTORE FINANZIARIO

Il contributo che l'artigianato offre allo sviluppo economico del paese è di notevole importanza. Il Sanpaolo, da sempre attento alle esigenze del settore, mette a disposizione degli operatori, presso tutte le filiali dell'Istituto, personale altamente specializzato e professionalmente qualificato per illustrare e perfezionare interventi finanziari nell'area dell'acquisto, costruzione, ampliamento e ristrutturazione di laboratori, acquisto di macchinari e formazione di scorte a valere sulle leggi statali e regionali, anche finanziamenti con garanzia delle Cooperative Artigiane a tassi ordinari di agevolato.
Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente a tutti i punti operativi Sanpaolo.

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
Credito Artigiano
Filiale di ALBA: piazza Savona, 1 - tel. (0173) 3151 - telex 210498

Quattrocentomila ospiti sono in arrivo in Liguria

E adesso si sorride

Il traffico su autostrade e Aurelia è in aumento - Gli operatori si ripagano di un Natale [illegible] e applaudono al bel tempo - A Sanremo è già primavera (venti gradi in più di Torino)

Alassio. Turisti in spiaggia grazie al tiepido sole invernale

GENOVA — Una Liguria vestita a festa, apparentemente spendereccia e [illegible] i «peccati» vengono accuratamente nascosti) sta per accogliere i vacanzieri di [illegible] anno. Quanti sono? Il valzer delle cifre fa girare la testa: ma [illegible] sui [illegible] mila ospiti. Il traffico su autostrade e Aurelia sta aumentando, ma è scorrevole. Gli operatori si ripagano del Natale scarso, applaudono al bel tempo, ma non [illegible] fanno troppe illusioni.

Si prevede che pochi si fermeranno oltre il 2 di gennaio; la vacanza degli italiani [illegible] mai si spezzetta in tanti weekend.

A Sanremo, nel sole — [illegible] stranieri che nei bar del porticciolo vecchio bevono birra, seduti in maniche di camicia, sono la «cartolina illustrata» più diffusa a Sanremo dove curia 30 mila [illegible] i vacanzieri di [illegible] fine [illegible] dei fiori ha le [illegible] carezze. Il traffico convulso, [illegible] mancanza di parcheggi, l'alto indice [illegible] decibel ma continuano a proteggere la sua economia [illegible] sino a sole. Mentre regioni come Lombardia, Piemonte ed Emilia sfumano i loro contorni nella nebbia, a Sanremo è primavera: ci sono meno cinque gradi in più che a Genova, addirittura [illegible] ventina in più rispetto a Torino.

Via coi Chiasti — Cenone da 500 mila lire al Casino (un record, in fatto di spesa), le vie principali illuminate, ressa ai tavoli da gioco. La «facciata» di lustrini nasconde malesseri che le festività tendono a rimuovere: lo splendore non arriva certo alla vecchia città della Pigna, le proteste degli [illegible] sono invocazioni alla luna, i [illegible] stadanari ai perdenti dello chemin-de-fer o della roulette fanno [illegible] d'oro ed è anche improbabile che i redditi da usura vengano trasferiti sui moduli del fisco. Sono arrivati tedeschi, americani e naturalmente molti francesi che vengono per la fine d'anno ma anche per fare acquisti. Il mercatone di Ventimiglia non [illegible] più, i clienti da oltre frontiera dilagano ormai fino a Imperia.

Generale in mare — C'è un'Italia nazionalpopolare davanti al Casino splendente di festoni e quella dei «paparini» che si fanno fotografare davanti al «santuario» del Festival della canzone Immagine da mostrare agli amici della nebbia, davanti alla costruzione liberty che la recuperare ai più buoni è già più in generale trionfo canori lontani. Per cenoni e discoteche le prenotazioni [illegible] pressoché esaurite, così come gli spettacoli al Casino. Come sempre il «mix» di Sanremo è imprevedibile: vi si incrociano canzonette e cultura, passeggiate distensive e rock duro. Ma vale sempre [illegible] nella manica del tempo nella città c'è il gelo, qui fioriscono le palme [illegible] si tuffa nelle piscine [illegible] grandi alberghi, ma anche in mare [illegible] 11 del giorno di Capodanno un centinaio di persone parteciperanno al cimento invernale della «Canottieri».

E la sera, tv — Piemonte anche ad Alassio dove il «budello» (la [illegible] degli acquisti) ritrova in questi giorni i suoi aspetti estivi, le bancheche [illegible] i giornali tedeschi, la sosta ai dehors del «Caffè Roma» (che [illegible] riaperto, dopo il fallimento). Riaperti il [illegible] per cento degli alberghi (100 su 172). Alassio offre gite in battello alla Gallinara ed escursioni nell'entroterra dove [illegible] mangia con [illegible] mila lire, scegliendo tra [illegible] che sono un'apologia di ravioli, coniglio con le olive, pizze farcite. Si va a spasso, avendo però cura [illegible] prenotare il posto in sala tv nell'albergo, dopo cena; compiuto il rito del gelato, il video torna a chiamare a raccolta gli italiani, ovunque si trovino. In Savona, decisione [illegible] del sindaco, per il [illegible] i ristoranti potranno tenere aperto tutta [illegible] notte. [illegible] Finale il Comune ha prescritto l'apertura [illegible] almeno [illegible] locale per categoria. Imperia si rallegra perché il numero degli stranieri [illegible] in forte aumento. Fra i turisti di Capodanno, anche il legnoso poliziotto tedesco Derrick.

Traditi dalla neve — Soltanto in questi giorni [illegible] festa si ha la misura di quanto [illegible] regione sia invecchiata. [illegible] no i capelli [illegible] [illegible] ospiti che passeggiano a Rapallo e nel Savonese: sono in gran parte proprietari [illegible] [illegible] mila seconde case comprate in Riviera. Ma sono arrivati anche molti giovani, traditi dalla mancanza [illegible] neve nelle stazioni sciistiche. Questi giorni confermano il trend [illegible] breve»: i lunghi soggiorni sono [illegible] ricordo [illegible] sotto [illegible] delle Cinque Terre popolate da stranieri.

Dove resiste «Azzurra» — I vigili [illegible] mascherina sulla bocca [illegible] sono certo un invito allettante per chi arriva in una [illegible] inquinata. I turisti sostano il tempo necessario per ripartire per [illegible] Riviera, e non trovano molto. Feste, anche raffinate, ce ne sono, ma soprattutto nei chiusi [illegible] di famiglie patrizie o imprenditoriali, nelle ville sul monte di Portofino, su yacht che hanno alberelli illuminati a poppa, dove i visitatori devono lasciare le scarpe, ma [illegible] dove marinai e proprietari scaricano in acqua i rifiuti. Si cerca di dimenticare quel che non va: i troppi discorsi sulle Colombiane, il dissesto dell'azienda dei trasporti, lo stadio [illegible] inquinato [illegible] sospetti. Come si dimentica? [illegible] il cenone di Capodanno alla Pieta, con [illegible] feste dei genovesi «rampanti» nelle [illegible] residenze di Albaro, con i cenoni aziendali, con lo «Champagne» stappato a mezzanotte al «Portofino Fishing Yachting Club» dove resiste la memoria storica di «Azzurra». Un Capodanno santuario che cerca di esorcizzare i [illegible] marinai della «Zanoobia», i piloti del «vù cumprà», gli zingari nelle baracche lungo il Biagno, [illegible] sacchi di buio dietro le luminarie. Niente di diverso rispetto [illegible] resto [illegible] Paese, quello che ad ogni [illegible] che finisce spera — troppo spesso inutilmente — nel nuovo, nel meglio.

Guido Coppini

Porto, Regione, Amt, traffico, stadio e Colombiane

Colloquio col sindaco sui «mali» di Genova

D'Alessandro lascerà Palazzo San Giorgio il 31 dicembre - [illegible] gli succederà?

GENOVA — Genova è una città dove la maggior parte degli edifici, pubblici e privati, è priva del relativo decreto [illegible] abitabilità. In condizione [illegible] «famigerato» stadio di Marassi è dunque un mal comune (ma non un mezzo gaudio) del capoluogo ligure.

Ma anche sugli errori dello stadio non è il caso di drammatizzare: non [illegible] l'unica «grande opera» con pecche. Il [illegible] Ducale, al cui restauro e ristrutturazione [illegible] lavora da un lustro e dove insigni architetti come il prof. Carlo Scarpa e Clae Aulenti polemizzano da oltre un anno, è privo dell'impianto di climatizzazione, indispensabile [illegible] e pensa di utilizzare lo storico edificio [illegible] permanente di grandi mostre e di rassegne di opere d'arte.

Queste parziali «rivelazioni» le ha fatte [illegible] mattina il sindaco di Genova Cesare Campart, nel corso d'un incontro-stampa che, da qualche anno in qua, per San Silvestro, si ripete nella [illegible] dell'Ordine dei giornalisti. Assieme al sindaco, erano presenti anche il presidente della Regione, Rinaldo Magnani e il presidente della Provincia, Giancarlo Mori.

[illegible] è discusso, a tutto campo, di tutti gli argomenti [illegible] di tutti i problemi «aperti» di Genova e della regione.

Traffico. Il sindaco ha dichiarato che il [illegible] di [illegible] non [illegible] dei peggiori, ma che è più preoccupante l'inquinamento urbano. Ieri, proprio per questo motivo, molti vigili urbani hanno polemicamente amplificato il flusso [illegible] veicoli, [illegible] la bocca coperta da una bianca mascherina.

Amt. Per il momento non ci sarà il commissariamento dell'Amt [illegible] Genova, che pure ha perduto l'anno scorso 20 [illegible] e si appresta a scendere in rosso per 30 nel 1989. La giunta ha approvato ieri il bilancio preventivo e ha annunciato che non ci saranno aumenti [illegible] tariffe. Si istituirà un «gruppo di lavoro» tra Amt e Comune per studiare soluzioni originali [illegible] fine di uscire dalla crisi il prossimo anno.

Regione. Magnani [illegible] dissipato, in parte, [illegible] notizie pessimistiche che davano [illegible] clima [illegible] crisi in Regione. [illegible] pentapartito — [illegible] detto — è un «matrimonio, per ora, indissolubile». [illegible] mattina, c'è stata riunione di giunta, con il «rientro» della delegazione dc. Magnani ha letto agli assessori una lettera di garanzie di gestione futura della Duriatel, [illegible] la quale è stata confermata la convenzione per l'informatica regionale (ma non il [illegible] del pci e non con quello della dc). Si annuncia una schiarita sino alla metà di gennaio.

Colombiane. Il presidente della Provincia, Giancarlo Mori, [illegible] annunciato che [illegible] sua amministrazione lancerà dei documentari [illegible] Tv americane (ma è già stata preceduta [illegible] molti mesi da un gruppo privato genovese, Caravel Aristide) tutto il settore delle Colombiane però naviga all'insegna dell'affanno. Sulla città pesa una [illegible] rissima «guerra» tra i maggiori gruppi di società costruttrici per «strappare» l'esclusiva dei lavori per il 1992: lavori peraltro in abbondante ritardo, senza contare che, per ora, il governo non ha sbloccato il decreto per i Mondiali di calcio del 1990 e che vale per l'edilizia pubblica del 1992.

Porto. E' il nodo più arduo da sciogliere dell'intera situazione politico-economica della città e del territorio. Roberto D'Alessandro, è ufficiale, lascerà Palazzo San Giorgio, senza alcuna cerimonia, persino indispettito con la città «politica ed economica», il 31 dicembre, a scadenza naturale. Dal 1° gennaio [illegible] presidente a [illegible] gli effetti il comandante della capitaneria, [illegible] contrammiraglio Giuseppe Francese, [illegible] attesa [illegible] successore designato dal governo. Secondo le più informate «voci di corridoio» entro la fine di gennaio dovrebbe essere ratificata la designazione di Rinaldo Magnani, candidato più accreditato presso Craxi, cui, di fatto, compete la scelta [illegible] questo punto, si prospetterà, entro l'estate un complesso rimpasto [illegible] giunta. [illegible] parla già d'un possibile presidente democristiano, [illegible] vicepresidente psi.

Italia Nostra. Come di consueto, l'associazione protezionista ha emesso un polemico comunicato di fine anno, nel quale ha «ricordato», ironicamente, le cose che mancano o che [illegible] funzionano. Il piano regolatore, gli spazi abusivi, la chiusura al traffico [illegible] via Balbi, il recupero delle antiche vie [illegible] la ristrutturazione [illegible] forti, il restauro [illegible] dell'acquedotto della [illegible] Biasa, la collocazione dei bidoni dei rifiuti, la pulitura dei tivi, la rimozione delle muraglie nel centro storico.

Paolo Lingua

Improvvisa riunione ieri tra primari e VII Usl

Savona, per il San Paolo soluzione ormai vicina?

Mantero ha incontrato Parodi, presidente nazionale dei medici

SAVONA — Si tenta di far rientrare la polemica che avvelena i rapporti tra i vertici dell'Usl e gran parte [illegible] personale medico del S. Paolo. E si agisce su vari fronti, con l'obiettivo comune di risultati costruttivi, nell'interesse soprattutto dei degenti. In questo scenario appare in primo piano lo sforzo, discreto e autoritario allo stesso tempo, dell'Ordine provinciale dei medici. Lo sforzo è quello di «ritrovare e ristabilire il contatto» tra Iovino, presidente dell'Usl, e il primario Mantero, [illegible] ai ferri corti.

E' venuto a Savona, per aiutare a comporre la «vertenza», l'europarlamentare Ettore Parodi, presidente nazionale dell'Ordine dei medici, che si è incontrato [illegible] professor Mantero.

Ieri c'è stato [illegible] lungo «faccia a faccia», dopo tanti scambi [illegible] comunicati, tra molti degli interessati. Per l'Usl il presidente Giuseppe Iovino, il vice Giuseppe Amalric, il coordinatore sanitario Renato Panconi e quello amministrativo Paola Platone. Dall'altra parte del tavolo Gavino Sanna, rappresentante dei primari del S. Paolo col presidente provinciale Giovanni Parodi, i consiglieri regionali [illegible] sindacato medici ospedalieri (Anaao) Giovanni Poggio e Giacomo Susco e Giannario Vitali, rappresentante Anaao del S. Paolo.

Su tre argomenti i rappresentanti del Comitato di gestione, dell'Ufficio [illegible] direzione e delle organizzazioni mediche si sono dimostrati d'accordo. Per prima [illegible] l'attivazione al S. Paolo, nei tempi più [illegible] possibili, di una seconda divisione [illegible] Chirurgia generale. A questo proposito l'Usl ha impegnato la direzione del servizio ospedaliero «ad [illegible] tutte le procedure consultazioni (tra i tecnici interessati nonché i sindacati [illegible] medici per consentire la migliore organizzazione della divisione e [illegible] collegamenti con i servizi».

Il secondo punto [illegible] quale si è discusso, individuando [illegible] punto d'accordo, riguarda, invece, la delibera relativa alla destinazione del personale medico e paramedico a «Chirurgia 2». Le organizzazioni mediche hanno chiesto che «l'Usl certifichi [illegible] l'organico della prima divisione [illegible] Chirurgia generale e Chirurgia della mano e incrementabile di una unità di "aiuto" e di una di "assistente" per sopperire alle necessità delle urgenze chirurgiche, tenendo presente che l'attuale organico di Pronto [illegible] è costituito da figure mediche non chirurgiche».

Intesa anche [illegible] [illegible] terzo punto. A proposito della consultazione relativa alla proposta di istituzione del Servizio [illegible] di fisioterapia respiratoria ne hanno chiesto il rinvio per approfondimenti a [illegible], nel frattempo, verificherà presso l'assessorato le condizioni per l'inserimento del servizio stesso nel piano sanitario regionale.

L. p.

Un'ingiunzione della Capitaneria di Genova al Comune di Chiavari

Le ruspe nei campi di calcio

I rettangoli di gioco vicino al porto turistico dovranno essere chiusi - Sarebbero abusivi anche gli spogliatoi e la sede [illegible] giovani dell'Entella - Irregolarità [illegible] bocciofila? - Il sindaco: «Chiederemo [illegible] revoca del provvedimento»

[illegible] Il sindaco De Petro «Nessuna irregolarità»

CHIAVARI — Il [illegible] co [illegible] Chiavari Marco De Petro è comparso ieri davanti al sostituto procuratore generale della Repubblica di Genova, per essere nuovamente ascoltato.

[illegible] [illegible] [illegible]: «Credo [illegible] aver dimostrato che [illegible] c'è stato alcun atto irregolare, almeno da parte mia».

Il mandato [illegible] comparizione inviato al sindaco e all'ingegnere capo del Comune, Giancarlo Traverso, riguardava una [illegible] [illegible] incarichi professionali assegnati [illegible] [illegible] giovane chiavarese, Maria Rosa Bario, ritenuta come invalida.

CHIAVARI — L'Ufficio demanio della Capitaneria [illegible] porto di Genova ha notificato un'ingiunzione al Comune di Chiavari ordinando la demolizione di tutte le opere realizzate in questi anni sull'area di colmata a Levante del porto turistico. Il Comune ha un mese di tempo per lo sgombero. I due campi [illegible] calcio, quello regolamentare e quello minore, tutti gli spogliatoi costruiti negli anni scorsi, la stessa sede del settore giovanile dell'Entella, un prefabbricato installato un [illegible] e mezzo fa, dovranno essere demoliti. Il provvedimento forse interessa anche una parte della bocciofila comunale. Il primo manufatto ad essere stato realizzato sull'area di colmata subito dopo la costruzione [illegible] porto.

Molte opere [illegible] recenti, altre, come il «campo [illegible] mare», sono sull'area di colmata da quasi un decennio. Come mai solo ora l'autorità marittima si è accorta che esistono gravi irregolarità? «La magistratura di Chiavari ha in corso alcuni accertamenti sulla [illegible] e ci [illegible] chiesto alcuni chiarimenti. Da [illegible] verifica delle concessioni a [illegible] progetti abbiamo scoperto che alcune opere sono [illegible] tutto abusive, altre sono difformi rispetto [illegible] progetti a suo tempo autorizzati» spiegano all'Ufficio Demanio della [illegible] Capitaneria di Genova.

A Chiavari l'ingiunzione dell'autorità marittima ha [illegible] qualche preoccupazione; e [illegible] più c'è l'incognita degli «accertamenti» [illegible] parte della magistratura, che non hanno comunque per ora portato ad alcun provvedimento. Dice il sindaco, Marco De Petro: «Il Comune ha già avviato da tempo, esattamente dal febbraio scorso, una pratica presso [illegible] Capitaneria di Genova per regolarizzare tutte queste opere; opere che, per la maggior parte, risalgono ad [illegible] amministrazioni precedenti». Il campo regolamentare fu [illegible] inaugurato, infatti, nel '74 dall'impresa di Franco Celeri, allora presidente dell'Entella, mentre il terreno di gioco più piccolo [illegible] è completato nell'84. Più di recente [illegible] stati installati due gruppi di spogliatoi, costruita [illegible] tribuna per gli spettatori.

Continua De Petro: «La pratica avviata a febbraio [illegible] tuttora in corso e quindi [illegible] chiederemo che l'ingiunzione a demolire venga revocata, in attesa quantomeno [illegible] conoscere l'esito della richiesta [illegible] di regolarizzazione».

[illegible] Il sindaco, che non esclude, in ultima analisi, un ricorso [illegible] Comune al Tribunale amministrativo regionale per scongiurare le demolizioni, va però sottolineato anche il fatto che tutte le opere realizzate sull'area di colmata «sono di interesse pubblico, [illegible] hanno consentito [illegible] a rendere fruibile [illegible] tutti una zona della città, eliminando gradatamente il degrado in cui essa si trovava».

Negli ambienti sportivi [illegible] il fatto che molte delle strutture dell'area di colmata fossero di fatto abusive non [illegible] un segreto. Tuttavia la notizia dell'ordine di demolizione ha creato ulteriori preoccupazioni.

Dice Antonio Sonino, responsabile [illegible] settore giovanile dell'Entella: «Noi campi al mare ci disputiamo partite [illegible] Seconda e Terza categoria, e incontri delle formazioni giovanili. [illegible] tutto nella zona sportiva durante la settimana gravitano oltre 250 giovani. Mi auguro quindi che il Comune faccia il possibile per trovare una soluzione [illegible] eviti [illegible] demolizione delle strutture».

«Anche noi — continua Bonino — abbiamo in quella zona un prefabbricato, che comunque può essere facilmente smontato. [illegible] batteremo in ogni caso, [illegible] e penso anche [illegible] altre società [illegible] calcio, per evitare che Chiavari perda un'area sportiva per noi molto importante».

Marco [illegible]

[illegible] Esplosione [illegible] un appartamento

CAVI DI LAVAGNA — Molta [illegible] l'altra sera in un appartamento di via Parma a Cavi, poco prima delle [illegible], a causa [illegible] una perdita di gas, nella cucina di un appartamento [illegible] civico 10/6, abitato [illegible] Gigliola Canepa, 55 anni, vedova, pensionata, [illegible] stata una violenta esplosione. [illegible] ha mandato in frantumi tutti i vetri della stanza, e ha [illegible] un principio d'incendio. I vigili del fuoco [illegible] Chiavari hanno spento l'incendio in pochi minuti.

[illegible] Sestri, [illegible] ed esplosione

[illegible] LEVANTE — Una donna [illegible] 83 anni [illegible] ha consegnato a [illegible] sconosciuti incontrati [illegible] strada dieci milioni, prelevandoli in banca, convinta di partecipare ad un'opera di bene che, alla fine, le avrebbe fruttato anche qualcosa. Una volta avuti i soldi i due sconosciuti, sui sessant[illegible] dall'aspetto distinto, [illegible] sono allontanati con uno stratagemma.

E' una delle truffe più classiche, ma continua a funzionare: è accaduto l'altra mattina a Sestri quando i due hanno incontrato G. L., sestrese di 83 anni, che passeggiava nella zona di Pila. Con mille discorsi, e facendole vedere una borsa piena di banconote, l'hanno convinta a partecipare all'«affare», prelevando dieci milioni dal proprio conto bancario. Poi, con [illegible] di andare a comprare una marca da bollo per l'indispensabile contratto, se la sono svignata.

[illegible] Ragazza ferita in un incidente

[illegible] MARGHERITA — Incidente d'auto ieri pomeriggio [illegible] Ruta nei pressi [illegible] S. Lorenzo della Costa: una ragazza genovese di 22 anni, Roberta Bacchini, via Bolzaneto 8/3-34, [illegible] è schiantata con l'auto contro [illegible] muretto, riportando una ferita alla testa e [illegible] sospetta frattura di una gamba.

[illegible] Cade da cavallo: è grave

SESTRI LEVANTE — Una ragazza di 24 anni, Ines Pandolfi, abitante a Moneglia in località Posato, è rimasta ferita ieri poco dopo le 14 cadendo da cavallo nei pressi del sottopassaggio di S. Vittoria, alla periferia di Sestri. La ragazza aveva appena noleggiato un cavallo nel vicino maneggio «Pilade Quetrolo» dicendo ai gestori che avrebbe compiuto un breve giro nelle campagne circostanti. A poca distanza dal maneggio la giovane è caduta riportando [illegible] cranico, ferite al volto [illegible] [illegible] contusioni.

L'operazione ai primi dell'anno, verrà ridotto l'ossido di carbonio

Partono i bus ecologici

[illegible] — Partirà ai primi dell'anno l'operazione «bus ecologici» avviata dalla Tigullio Pubblici Trasporti, che ha in concessione il servizio nel Tigullio-Golfo Paradiso. Nei prossimi giorni, infatti, arriverà a Chiavari dal mi[illegible] Bl Trasporti l'autobus [illegible] a installare su uno dei [illegible] bus una speciale marmitta catalitica in [illegible] di silice, acquistata dalla Provincia e messa a punto su brevetto Enea.

La Tigullio sarà una delle prime società di trasporti in Italia a sperimentare il prototipo, che ha un costo rilevante (quattro milioni), ma che consentirà di filtrare la maggior parte [illegible] sostanze nocive presenti nei gas di scarico: il novanta per cento dell'ossido di carbonio e il cinquanta per cento del «particolato», cioè delle polveri in sospensione, e del protossido di azoto.

Una seconda iniziativa «ecologica», che partirà anch'essa ai primi dell'89, sarà l'adozione di gasolio «Bix» (a bassissimo tenore di zolfo) quale carburante per i bus. In una prima fase ne saranno dotati i bus [illegible] deposito di Rapallo; successivamente l'uso del gasolio «Bix» [illegible] esteso a tutto il parco mezzi. Dice il presidente della Tigullio Spa, Carlo Maberino: «Il gasolio che impiegheremo supera addirittura le direttive Cee, visto che contiene una percentuale di zolfo non superiore all'un per cento, e consentirà ai nostri mezzi di ridurre l'emissione di anidride solforosa, che come [illegible] sa è l'agente responsabile delle piogge acide».

Anche se si pone all'avanguardia nelle grandi iniziative, spesso [illegible] Tigullio Trasporti è ugualmente oggetto di lamentele degli utenti per quanto riguarda i servizi di tutti i giorni. La recente soppressione di una fermata a Caperana, [illegible] fronte [illegible] stabilimento della plastica Entella, ha per esempio suscitato le vivaci proteste degli utenti. Chiarisce Fausto Orsini, direttore [illegible] Tigullio: «Quella fermata, che forse dieci anni fa, quando il traffico era molto inferiore a oggi, non creava problemi, [illegible] diventata pericolosa, trovandosi subito dietro una curva, [illegible] spesso delle code di quattro-cinque vetture [illegible] [illegible] rischio [illegible] tamponamenti».

La fermata più vicina, [illegible] so l'abitato di Caperana, [illegible] creando a [illegible] volta altre [illegible] mentale i passeggeri infatti devono stendere il bus lungo [illegible] la strada, [illegible] cunetta a margine della carreggiata, e [illegible] possono salire sul vicino marciapiede che, essendo privato, è stato chiuso [illegible] proprietario con [illegible] serie di catenelle. Orsini: «Peccato che a noi nessuno finora abbia segnalato nulla: faremo [illegible] sopralluogo sul posto e cercheremo di trovare una soluzione».

Un altro problema spesso segnalato è quello della difficoltà di acquistare, specie alla domenica, i biglietti del bus che ormai [illegible] anni [illegible] vengono più venduti a bordo. Aggiunge Orsini: «In tutto il comprensorio [illegible] [illegible] 250 punti vendita [illegible] biglietti: cerchiamo [illegible] privilegiare bar, edicole, tabaccai, [illegible] spesso dobbiamo accontentarci di quello che troviamo, ad esempio [illegible] negozi che hanno orari [illegible] estesi; [illegible] stesse edicole [illegible] domenica pomeriggio [illegible] chiuse. Il problema però, e questo va sottolineato, non riguarda gli utenti abituali, che hanno sempre con loro uno o più biglietti, e neppure i turisti: ci capolinea di tutte le località c'è [illegible] nostro punto vendita che [illegible] aperto dalle [illegible] mattino alle otto di [illegible] quindi 14 ore».

m. f.

[illegible] Imposta soggiorno, alt il 1° gennaio

ALASSIO — L'imposta [illegible] soggiorno ha 48 [illegible] [illegible] vita. Da Roma sono giunte informazioni secondo [illegible] [illegible] la tassa che i turisti [illegible] costretti a pagare per il soggiorno in albergo o nelle case in affitto verrà abolita a partire dal primo gennaio.

L'imposta serviva per [illegible] [illegible] Aziende di soggiorno e gli assessorati comunali al Turismo. Al suo posto sono state istituite la tassa comunale (da cui gli enti locali [illegible] i finanziamenti per il sostegno dell'attività turistica) e una sovvenzione del ministero del Tesoro a favore [illegible] Regioni [illegible] [illegible] riforma che istituisce le Aziende [illegible] promozione turistica, quelle che sostituiscono le «vecchie» Aziende di soggiorno [illegible] e gli enti di promozione turistica.

Nelle località turistiche c'è soddisfazione per le decisioni del governo. Il ripristino dell'autorità impositiva dei Comuni (che era stata abolita per centralizzare la politica fiscale nel 1973) consente una [illegible] che meglio [illegible] altre forme del passato dia un sostegno all'attività economica dei Comuni liguri, e quindi incentivi e aiuti anche il turismo.

In sostanza ci saranno più mezzi finanziari per la promozione del turismo locale? I conti non sono stati ancora [illegible] ma il gettito della nuova imposta dovrebbe ridare respiro alle casse dei Comuni.

GALLERIA D'ARTE
BORDIGHERA

OMAGGIO
A
MOSE' BIANCHI
1840-1906

dal 27 dicembre 1988 al 28 febbraio 1989
ESPOSIZIONE
ore 9-13 ● 15-20

GALLERIA D'ARTE BORDIGHERA
via Vitt. Emanuele 59
Tel. 26.17.75
BORDIGHERA

PALLAVOLO - Un anno da dimenticare per molte squadre liguri

Da Libertas e Sanremo gli unici «lampi» dell'88

Rivoluzione ai vertici della Federazione - Torneo d'avanguardia per la Imperia

Il bilancio chiude rosso per la pallavolo ligure.

I primi segnali si erano già all'inizio dell'anno, formazioni 01) cattive acque. La conclusione, in primavera, della stagione 87/88 non fatto confermare questa tendenza.

Le uniche luci giunte dalle promozioni dello Spezia (dalla C1 alla B1), del Cus Genova (dalla C1 alla B2) tra i maschi, e dal Tajè Riviera Sanremo (dalla C1 B1 tra femmine. Nei campionati regionali il livello è stato sicuramente basso e nelle competizioni giovanili le formazioni liguri non mai andate oltre la mediocrità.

L'analisi della realtà regionale rivela gravi problemi. Dietro l'angolo, il rischio di una crisi dalla quale sarebbe poi molto potersi risollevare.

Federazione. Il cambio di guardia della Fipav tra Floriano Florio (presidente uscente) e Bidenzio (in carica per il prossimo quadriennio olimpico) ha implicato anche un totale quadri e del Consiglio direttivo.

Gian Luigi Corti, da anni punto di riferimento della nostra pallavolo, vice presidente federale e patrocinatore della causa ligure a Roma, non è stato rieletto, perdendo anche il nel Consiglio federale.

L'episodio provocato una stasi nell'attività del Comitato regionale e di quelli provinciali, forse attesa di nuovi equilibri. Il «rilancio» Corti non porterà nulla di buono Liguria. Un dirigente ha commentato: «*Se prima contavamo poco a Roma, conteremo zero*».

Genova e Levante. La squadra leader dalla pallavolo è la Libertas Genova. La compagine di Sivano Agosto e Pastorino continua a nel campionato di femminile (è seconda fine del girone di andata) ma, per esplicita ammissione degli stessi dirigenti, si un «miracolo».

La sponsorizzazione, nella scorsa stagione, da parte dell'Erg un tutti, e già si coltivano sogni di gloria. Ma la sponsorizzazione è stata confermata e la Libertas deve affrontare un campionato oltremodo spendioso con le proprie forze.

Il volley non attira il grande pubblico ed è sempre più difficile quadrare i bilanci. La stessa Libertas, alle prese con problemi di panchina (ha praticamente solo due riserve e sestetto titolare) e di svecchiamento, partita con l'idea di puntare alla salvezza: strada facendo la formazione si è dimostrata più solida e compatta del previsto, ma, quando parla promozione in A1, tecnico e dirigenti si limitano a dire.

Le altre società genovesi e del Levante hanno ancora minori motivi per gioire: ci sono potenzialità, con un largo numero di giovani atleti, ma la mancanza di palestre, di impianti adeguati (e di sponsor), rappresenta spesso handicap insormontabile.

Riviera Sanremo (B femminile) la squadra leader; ha cercato di far fronte alla rinuncia dello Tajè Pellicole (il cui contributo stato determinante nella promozione) allestendo squadra di giovanissime e una politica risparmio assoluto. Ma la coraggiosa società vacillato di fronte al disinteresse del pubblico e dità degli amministratori, e in una o due occasioni ha fatto anche balenare prospettiva del clamoroso ritiro dal campionato.

Questa eventualità per scongiurata, ma squadra, partita fortissimo, ha rallentato sua corsa, compromettendo una buona stagione.

Qua nel deperto il neo promosso Sbi Imperia schile) che, sulle ali dell'entusiasmo, con dirigenza giovane e dinamica, sponsor attivo e generoso, e un pubblico folto, sta disputando un campionato decisamente d'avanguardia.

d. s.

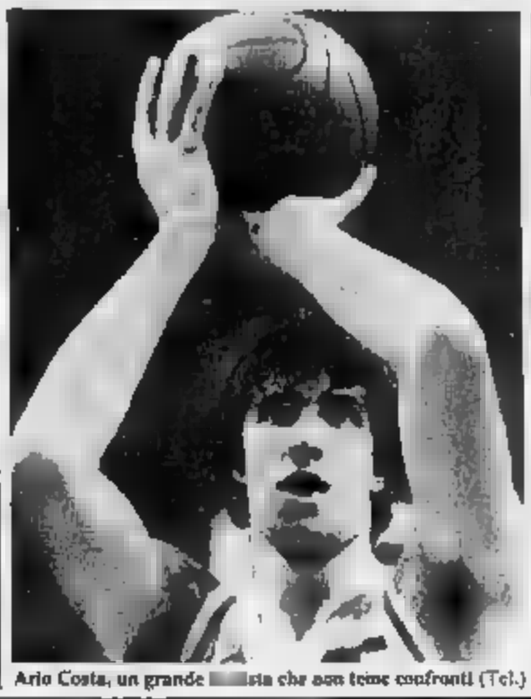
«Coppa di Natale»

LEVANTE — Una «Coppa di Natale» eccezionale quella che è tenuta nelle acque antistanti il Lungomare Descalzo, ieri mattina, a Sestri Levante. Davanti ad un folla di sportivi e curiosi (circa settemila persone), imbarcazioni hanno disputato alle le batterie eliminatorie: subito fuori Sestri Levante e Noli. Nella finalissima, alle 11.30, non sono bastati un percorso lungo un miglio marino e tre giri di boa per risolvere il serrato duello tra l'equipaggio di Canaletto La Spezia e quello Imperia Sampierdarena. Fatto rarissimo, due imbarcazioni sono giunte affiancate traguardo e solo dopo lunghe discussioni la giuria ha attribuito la Coppa di Natale agli spezzini. Terza la Lega Navale Marciana Marina (Isola d'Elba) seguita dalle barche di Sestri Ponente, Portoferraio e Livorno.

INTERVISTA - Ario Costa, un ligure al servizio della Nazionale

Da «bambinone» a gigante

La carriera del pivot, cresciuto nelle dell'Alcione Chiavari - Il passaggio alla Pinti Inox Brescia e il «no» a Venezia - Le speranze con la Scavolini Coppa Campioni



Ario Costa, un grande sta che non teme confronti (Tel.)

COGORNO — Il 1988 volge termine e sono molti i liguri protagonisti dell'anno a livello mondiale: Olimpiadi avare di soddisfazioni ma per il basket, ed particolare per Ario Costa, il pivot della Scavolini e della nazionale, anno incominciare la cilegina finale della prova Coppa Campioni contro il Limoges. Di Ario Costa oggi si sa quasi tutto, più sconosciuto il mondo giovanile dalla nascita a Cogorno (28-9-61) prime esperienze cestistiche con l'Alcione Chiavari (fino a) 1977). Un talento naturale è vero che Valerio Bianchini, il suo attuale coach, allora «vedevo» spesso Ario Costa nei suoi frequenti a Chiavari per motivi rimanendo stupito capacità del giovane Ario. E Costa sarebbe finito a Roma alla corte di Bianchini (allenatore allora della IBP Roma) se la giovane età (14 anni) non avesse influito sulle scelte del re e della famiglia. L'occasione venne però nel '77 e Ario Costa venduto alla Pinti Inox per la notevole cifra 60 «decisivo» per il «bambinone Ario» lo definivano le cronache allora) con l'esordio in A contro la Sarila Rimini (12 punti) e la prima convocazione in nazionale juniores (9-5-1977). Per Costa l'esordio ufficiale nella juniores anno a Roseto degli Abruzzi nell'agosto del seguito, nel '78, dei mondiali juniores in Brasile e i 18 punti nella vittoriosa partita gurale contro l'Uruguay (102-98 per l'Italia). Interessante giudizio di allora sul giovane Ario Costa del suo primo allenatore Riccardo Galea: «*Ha un misto di umiltà e botazione. Tecnicamente ha qualcosa imparare*».

Nel '79 l'inserimento nei All Stars italiani con «compagni» Riva, Ricci, Fantoni e Lorenzoni e nell'80, ormai affermato, la massima considerazione degli addetti ai lavori: Ario Costa è l'erede Dino Meneghin. Ma Costa si accontenta della importante «considerazione» e punta decisamente a sfondare: prima convocazione in nazionale maggiore il 19 vembre '80 con il numero 13 sulle spalle, una valutazione di mercato di milioni ed il giudizio post esordio punti contro la Selezione della Gazzetta dello Sport: «*qualche ingenuità, una buona stima e prima difesi nonostante la chiusura a giocare*».

Nel biennio 81-82 diviene il protagonista nel : la valutazione record di un miliardo data dal presidente della Cidneo e la dirimpettaia Brescia-Venezia con il «caso Costa» (polemiche fra i due presidenti per un carteggio privato sanzionante il passaggio del giocatore a Venezia). Quindi la decisione Lega presieduta da Aciani è pro-Venezia ma la legge 91 è parte del giocatore che sceglie senza costrizioni: una questione di amore verso la città ricambiato con in regalo anche una Saab Turbo.

Nell'82 nessuna amichevole estiva per Brescia (isolamento voluto dall'alto) e per Ario Costa l'inserimento nel quintetto base della Nazionale Marzorati, Sacchetti e Meneghin, ria della medaglia d'oro Europei di Nantes nell'83 e subito dopo il grave infortunio al tendine di Achille una ingessatura di 60 giorni ed un recupero lento ed il passaggio, nell'84, alla Scavolini Pesaro: ultra molto vicina al miliardo e mezzo. Tutto il resto è storia recente con coach Giancarlo Sacco e Valerio Bianchini, la prima finale per il titolo nell'84-85 (sconfitta tro Simac Milano) e lo scudetto lo . Il «bambinone» dell'esordio è un «gigante gentilissimo» ed i quattro europei disputati 113 presenze in Nazionale testimoniano della giusta scelta Gamba anche ultimamente il coach della nazionale ha voluto provare alcuni giovani pivot, sicuramente però inferiori al «nostro Ario». Perché nonostante tutto rimane «nostro» e semplice telefonata a Pesaro è possibile farlo tornare, mentalmente, ai dell'esordio, alla dura lotta per emergere, al coronamento dei propri sogni con la nazionale e la Coppa Campioni.

Giancarlo Scartozzoni

CALCIO DILETTANTI - Sarà uno sprint a tre con la Lavagnese in agguato

Tutti contro Il Rapallo?

La Promozione ligure presenta al giro di boa con situazioni diametralmente opposte nei gironi campionato deciso nell'A lì Sanè che «punta» a stabilire record; situazione molto nda nel B con tre squadre racchiuse nello spazio di un punto e la Lavagnese di Antonio Odasso in agguato.

Per un allenatore all'esordio su panchina Promozione ligure (Odasso), tre «vecchie conoscenze» del calcio dilettantistico regionale: Brogi (Pontedecimo), (Rapallo) e Gianfranco Stoppino (Cavese Fossese). Chiave B si vrebbe risolvere in una «volata» fra queste tre squadre.

Brogi: «*Non conoscevo la squadra e soprattutto ho dovuto lavorare su un gruppo nuovo: il primo posto, ora, mi sorprende e vorrei rimarcare che siamo anche l'unica squadra ligure rimasta in Coppa e con buone speranze di proseguire*».

: «*Che il Rapallo fosse competitivo sapevano tutti e perciò la posizione non è un fatto casuale: mi sorprende, invece, l'atteggiamento che tengono le squadre avversarie al Maccaro, tutte arroccate in difesa e con noi impegnati nel tentativo scardinare il bunker. Vorrà dire che nell'89 dovremo cercare di ottenere qualche punto in più in trasferta*».

Gianni Massa (Rapallo)

Stoppino: «*Ho preso la squadra da poco ed il problema principale sono gli infortunati: al completo possiamo competere con tutti e lo ferma la buona prova contro il Pontedecimo con fatta assolutamente immeritata*».

Concordi i tre mister nella scelta della squadra rivelazione (Lavagnese), opinioni divergenti sulla «qualità» del calcio presentato da queste prime 13 giornate di campionato.

Brogi: «*Direi che il livello generale si è leggermente abbassato anche di squadre, l'Ortonovo, che praticano un gioco moderno. E questo calo porta come conseguenza il livellamento fra più squadre*».

Massa: «*Il livello di gioco è sicuramente migliorato o perlomeno vi è più equilibrio e ciò interessante il torneo: squadre sicure candidate alla retrocessione ne sono, ogni partita è una battaglia per il primato e per la sopravvivenza*».

Stoppino: «*Non noto sostanziali differenze rispetto agli scorsi anni: l'Ortonovo ha portato qualcosa di diverso ed è l'unica variazione un certo rilievo*».

La miglior partita sua squadra?

Brogi: «*Contro il Canaletto perché è risaltata la voglia di far risultato e tutti i costi. In Coppa la qualificazione al ritorno contro il Venturina dopo che nell'andata meno perso, sta in formazione largamente incompleta*».

Massa: «*Il primo tempo contro il Pontedecimo dove è esistita una sola squadra ed i 90 minuti contro il Sestri Levante*».

Stoppino: «*Ricordo particolare partita del mio esordio vittoria per 2-0 sull'Ortonovo*».

g. s.

In costante crescita gli sport del mare

L'88, l'anno della vela

RAPALLO — Alla Borsa degli sport del mare l'88 ha segnato la ripresa di quelli più sici- (vela e canottaggio) quelli più moderni Levante, manifestazioni come il Palio del Tigullio e il Campionato invernale di vela hanno superato nell'interesse degli spettatori e degli stessi media la gara off-shore che si è tenuta a Rapallo e le imprese Campolucci-Pascolini.

Vela. L'anno si è aperto sulle gesta dei monieri che gareggiano nel Trofeo Colntreau. Il 7 febbraio la 13ª edizione dell'invernale laureava i delle varie classi e lo Yacht Club vinceva il trofeo riservato circoli nautici. 13ª edizione, giunta a metà percorso, i suoi 110 iscritti con un'organizzazione perfetta, che il Colntreau è ormai un punto riferimento preciso nel calendario italiano.

Non bisogna poi dimenticare il trofeo Ermenegildo Zegna, la cui 8ª edizione si è tenuta dal 28 aprile al 1° maggio a Portofino. Riservato alle classi Ior, richiamato personalità del bel e i nomi del velismo italiano. Accanto a questi due collaudati appuntamenti posta una manifestazione: la tappa rapallese della William Lawson's Golf Yachting, la «combinata» golf-vela (altra tappa a Sanremo) che ha visto riunite le forze dello Yacht Club Tigullio e del Golf Rapallo. Disputata nelle vità novembre, non rimarrà un esperimento isolato.

Off-shore. Rapallo, lo Yacht Club Tigullio, potuto organizzare, il aprile, la gara che inaugurava stagione degli off-shore: la prima prova del campionato italiano classe 2 (la forr , del mare). Per Rapallo è stato un esordio mondo motonautica, per il Levante è stato passo indietro, perché nell'87 Lavagna fu sede estiva di una prova del campionato europeo. Alla hanno partecipato bolidi ed è stata (come tutte le successive) de Fabio ed il suo insuperabile Cesa 1862 di transizione anche per i piloti del Tigullio: Gianfranco Campolucci e Ezio Pascolini hanno conquistato un ottimo quarto posto nei mondiali della classe 2 e il loro Marina confermato di essere scafo di assoluto valore, ma non hanno concluso molto in classe 1, dove per l'europeo e l'italiano si sono associati a Franco Copello.

Canottaggio. Il Palio del Tigullio ha festeggiato in maniera più degna quindicesima edizione nuovo direttivo dell'Associazione Amatori ha pilotato perfezione una edizione ancora gozzo di Rapallo. dibattito sulle possibilità espansione e sviluppo della storica manifestazione ha caratterizzato l'estate con interventi di appassionati, sportivi e amministratori pubblici.

d. s.

AX DIESEL

CAMPIONE DEL MONDO
NEI CONSUMI

3,6 litri x 100 Km = 27,7 km/litro (a 90 km/h)

La puoi trovare presso la
concessionaria Citroën di Albenga

Automare

Albenga via Dalmazia Pal. Maura
Tel. 0182-544.388

AUGURI da...

PROPOSTE DI USATO
CON GARANZIA MERCEDES

MERCEDES 190 E
16 valvole
anno '86
nero metallizzato
full optionals

PRISMA TD
anno '86
argento metallizzato

MERCEDES 500 S E L
anno '86
blu full optionals

BMW 635 CSI
anno '83
verde scuro metallizzato
full optionals

MERCEDES 300 D
anno '88
ABS condizionatore
grigio perla metallizzato

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 29, tel. 565 220) Spettacolo serale ore 21 (prefestivi ore 16.30 e 21). Domani ore 15.30-21. Martedì ore 15-21.30. Capodanno chiuso. Oggi riposo. Teatro Comunale Città di Genova. Linea 1988 Venezia per novembre. Platea L. 250.000. Galleria L. 200.000. Galleria L. 30.000. Loggione numerato gradinata. Settembre 1988 Platea L. 30.000 (1.000.000). Prossimo concerto 9-1

POLITEAMA GENOVESE (via Mameli, Palazzo tel. 880 580) Spettacolo di lirica e operetta ore 15.30-18.30-21. Capodanno 10-... 15.30. Teatro di Genova. Prima rappr. ore 21. Platea L. 28.000 (3.000). Galleria L. 20.000 (2.000). Il prigioniero della seconda strada di Neil Simon. Regia di Sergio Ammirata. Ore 15-18 riposo ore 20.30. Capodanno ore 15. Domani ore 20. Capodanno ore 15.

SALA E. DUSE (via G. Bovio, tel. 877.422) Lunedì ore 21 Compagnia di prosa Città di Genova. Prima rappr. Ore 10-13-15.30. Capodanno ore 10-13-15.30. Domani ore 15.30 Teatro di Genova. Prima rappr. ore 21. Spettacolo ore 15.30. Martedì ore 21 Compagnia Teatro di Genova. Prima rappr. ore 21. Spettacolo ore 15.30. Capodanno ore 15.

SALA PAGANINI (via Garibaldi, tel. 393.323) Riposo. Ore 14.30 Circolo Mario Cappello. Domani ore 15.30 Jeans ore 21 Sagra di un uomo in Ulisse (Pirandello) spettacolo di Gabriele Lavia. Ore 21 Sagra di un uomo in Ulisse (Pirandello) spettacolo di Gabriele Lavia. Capodanno ore 15.

SALA CARIGNANO (piazza Sarzano, tel. 393.323) Riposo. Ore 14.30 Circolo Mario Cappello. Domani ore 15.30 Jeans ore 21 Sagra di un uomo in Ulisse (Pirandello) spettacolo di Gabriele Lavia. Capodanno ore 15.

SALA PAGANINI (via Garibaldi, tel. 393.323) Riposo. Ore 14.30 Circolo Mario Cappello. Domani ore 15.30 Jeans ore 21 Sagra di un uomo in Ulisse (Pirandello) spettacolo di Gabriele Lavia. Capodanno ore 15.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cesare del Vecchio, tel. ...) Private Lives. Ven. 15

ARISTON STEREO 1 (via S. Matteo, tel. ...) Thelma un uomo e il suo sogno.

ARISTON STEREO DUE (via S. Matteo, tel. ...) Buster.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires, 2, tel. 362.110) Carlito Passerini.

CENTRALE 1: Il radio viola di Amleto. Ven. 16

CENTRALE 2: Esercizi celestiali. Ven. 16

CORALLO 1 (piazza Campetto) Arturo 10 on the rocks. Red e Toby.

CORALLO 2 (piazza Campetto) Piccolo diavolo.

CRISTALLO (via Cesare Cabella, tel. ...) Ven. 16

DIONEO (via Fiume, tel. ...)

GRATTACIELO (piazza Dante, tel. ...) Fantasia in vacanza

IDEAL (piazza Montegrappa) Red e Toby.

MISTABLE: Mister Mario.

LUX (via XX Settembre) Compagni di scuola.

Pirandello al Casinò

SANREMO — Prende il via questa sera (ore 21) la stagione teatrale 88-89 del casinò: in scena, sul palcoscenico della casa da gioco, «Tutto per bene» di Luigi Pirandello con Gianrico Tedeschi, per la regia di Luigi Squarzina.

MANN (corso Armellini 4, tel. 887 002) Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

ODEON (corso Buenos Aires) Willow.

OLIMPIA (via XX Settembre) Chi ha incastrato Roger Rabbit.

ORFEO DOLFI (L'erba).

PALAZZO (Isola 5 Cuneo) L'Agnus.

SMERALDO: Il grande mercante ha ucciso.

VERDI (via XX Settembre) Rambo 3.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
Due Mozart di una donna vogliosa.

CENTRI PONENTE

VERDI: Piccolo ...

HOLIDAY (Corso Italia): Vivi 10

CHIAVARI

ASTOR: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

...: Willow.

MIGNON: Red e Toby.

NUOVO CHIAVARI: Kevin maggia vigilanza.

COGOLETO

VERDI: Carlo cartello.

...**RADO** via Roma

S. MARGHERITA

...

CAMPOMORONE

AMBRA: Il segreto della piramide.

NUOVI AMICI DEL CINEMA: Primi di mezzanotte.

CINE CLUB LUMIERE: La spada nella roccia.

RAPALLO

CENTRALE: Rambo 3

...**NEGRI**

SAN SIRO: Il principe senza ...**PEGLI**

EDEN: Danko.

SAVONA

ASTOR: L'orso

DIANA: Rambo III.

ELDORADO: Chi ha incastrato Roger Rabbit

JOLLY: Criminal story.

ARIS: Willow.

FILMSTUDIO: Il principe senza meglio.

ALASSIO

COLOMBO: Masquerader.

RITZ: Rambo III

ALBENGA

AMBRA: Rambo III.

ASTOR: Chi ha incastrato Roger Rabbit

CRISTALLO: Fantasmi vi in pensione.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Il piccolo diavolo.

FINALE LIGURE

ONOMA: Chi ha incastrato Roger Rabbit

LOANO

LOANESE: Carosello Pasquali.

PERLA: Chi ha incastrato Roger Rabbit

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Mr. Crocodile Dundee ch.

IMPERIA

CENTRALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit

DANTE: Rambo III.

HESPERIA: Fantasmi vi in pensione.

DIANO MARINA

GLOBE: Carosello Pasquali.

ARMA DI TAGGIA

CENTRO: Scuola di polizia 5.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Pink Floyd (the Wall).

SANREMO

ARISTON: Chi ha incastrato Roger Rabbit

CENTRALE: ore 21 Concerto Orchestra sinf. di Sanremo.

OFFEDI: Red e Toby nemici amici.

RITZ: Carosello Pasquali al padre piacere.

SUPERBA: Il mulo del paradiso.

TARANTO: Thelma, un uomo e il suo sogno.

Veglioni, spettacoli per l'ultimo dell'anno: ecco le proposte più eccitanti

Così Genova dà l'addio all'88

Attesa per la festa ... Fiera del mare: un tocco di rétro con Nilla Pizzi, Giorgio Consolini - Sabrina Salerno «ambasciatrice» colombiana

GENOVA — Cresce l'attesa a Genova e in Riviera per la serata d'addio al 1988, manifesti e pubblicità scandiscono i tempi della sequenza di spettacoli che allieteranno feste e bagordi un po' dappertutto.

Un programma composto in parte di nomi conosciuti e in parte di novità, ... il tutto assolutamente dentro gli schemi di ogni anno.

A tenere banco ... città sarà il veglione organizzato dal Comune ... Fiera del Mare. ... Taglio popolare dell'iniziativa è assicurato dagli artisti scelti dal promoter Vincenzo Spera e dai prezzi praticati.

CANZONI E GAGS. Per offrire a tutti, bambini compresi, una notte di divertimento, l'assessore al turismo Giampiero Fabbri ha accolto di buon grado la presentatrice Marina Fabbri, il ritorno ... Pizzi e ... Giorgio Consolini, le ... Enrico Beruschi e della ...gia.

... la fantasia degli organizzatori nella ricerca di un equilibrio fra i quattro salti e le risate ... subito una impennata negli ultimi giorni che rende questo Capodanno alla Fiera quantomeno discutibile.

L'idea consiste, com'è noto, nell'incoronare Sabrina Salerno «ambasciatrice» delle celebrazioni ...ne del 1892.

SABRINA MADRINA. Sabrina, che riceverà ... «Carovella d'oro», ha accettato la proposta, sperando che tutta questa promozione istituzionale e sociale recentemente la cantante ha fatto la madrina ad una manifestazione di Mondoverde, in difesa degli animali) convinca i suoi concittadini a comprare qualche disco in più.

Il Capodanno ... Fiera, cenone compreso, costerà ... mila lire. La metà se si vuole solo consumare un drink.

Vegliondissimo ... Capodanno anche nella vicina torre ... World Trade Center di San Benigno. Il «patron» Gregorio Cortese promette un cenone con i fiocchi e soprattutto molte risate con Mario Marenco e le «Ragazze Coccodè», il tutto per 125 mila lire.

FUORI SCENA. Ritrovate le atmosfere ... un tempo, complice anche la durata della rappresentazione, Renzo Montagnani, Elisabetta Pozzi, Ugo Maria Morosi e tutti gli altri interpreti ... «Arden ... Faversham», il ...ma elisabettiano messo in scena dal regista Marco Sciaccaluga in ... se, salutieranno invece il nuovo anno nei camerini del teatro.

Con loro ci saranno il direttore dello Stabile Ivo Chiesa e, probabilmente, anche Alberto Lionello ed Erica Blanc impegnati al Genovese con «Il prigioniero della seconda strada».

«Finalmente quest'anno non assisteremo al fuggi fuggi generale dietro le quinte. Certo, ... lungheza del ... inizio sulla scelta, ma ...o felice di festeggiare il 1989 e il 1988 che se ne va insieme ai miei compagni di lavoro», dice Elisabetta Pozzi.

AL CABARET. Nella guida per chi sceglierà di uscire di casa a Capodanno ... manca, come ogni anno, il Covo ... Nord-Est ... Santa Margherita. Lello Liguori ha puntato, oltre che su un raffinatissimo menu, su Massimo Boldi, l'orchestra «Brasilia» di Augusto Righetti (13 elementi) e il gruppo di ballerine brasiliane «Beija Flor» appartenente alla scuola di samba che si è aggiudicata il primo posto al Carnevale di Rio di quest'anno.

Cabaret e gran cenone anche allo Strainer di Portofino ... dove «Gli amici del lunedì» daranno vita ad ... speciale edizione ... America, Hello Portofino», la rassegna di cabaret ispirata a Cristoforo Colombo col maestro Sandro Tuscani al pianoforte e la cantante Luisa Rigoli. Al mezzanotte il brindisi sarà fatto ... via ...vo ... ... famoso ristorante ... York che quattro ore dopo, per via dei fusi orari, realizzerà la serata portofinese.

CENONI IN CASA. Ma anche ... ovviamente moltissimi i posti dove, pur senza attrazioni e nomi di richiamo, si ... domani ... una grande festa di Capodanno. Molto ... ...a i cenoni in casa o in locali di gruppi di 20-30 persone che solo dopo la mezzanotte varcheranno il portone per un giro ... città ... ricerca di un qualcosa di nuovo nelle prime ore del 1989.

COME IN «ECCE BOMBO». ... palma dell'originalità spetta sicuramente agli ospiti della Antica Vetreria del Molo, un club del centro storico genovese che dopo il brindisi al nuovo anno raggiungeranno il lungomare di corso Italia ad aspettare l'alba, come i protagonisti del film «Ecce Bombo» di Nanni Moretti.

C'E' L'OPERETTA. Il ballo ... discoteca, che a Capo... rappresenta per ... il quasi un obbligo, quest'anno ha di fronte due soluzioni alternative: la grande suite danzante nei saloni del Consorzio del Porto (ma riservata solo ai dipendenti e ... loro amici) e la sala Carignano dove «Sogno di un valzer», l'operetta di Strauss allestita dalla compagnia «Mario Cappello», ha registrato per domani sera il tutto esaurito, nella speranza di poter trascinare il pubblico nel languido incanto dei valzer viennesi.

TORNA GIACOBBE. Infine c'è ... registrare il ritorno sul palcoscenico del cantante genovese Sandro Giacobbe che, pure infortunato dopo una partita con la nazionale dei cantanti, allieterà il cenone di Capodanno ... pizzeria Marechiaro.

m. b.

Flash

Sampierdarena chiude l'anno con la banda

GENOVA — Al Centro civico ... Sampierdarena, questa sera alle ore 21, concerto sinfonico di fine ... della banda Risorgimento musicale promossa dal Consiglio di circoscrizione. Ingresso libero.

GENOVA — Nuova rassegna cinematografica al cinema Lumière ... ... regista olandese Jos Stelling. Martedì e mercoledì prossimi verrà proiettato «Lo scomodista», mercoledì 11 gennaio «Marito degli inferni». Ingresso lire ... ...: 20,15; 22,30.

GENOVA — Ha preso il via a Pegli ... quarta edizione del concorso «Personaggio dell'anno per l'edilizia dei piccoli». Il concorso, promosso da un comitato sorto a Pegli in collaborazione con il Comune di Genova e il consiglio di circoscrizione (nella ... sede si potrà ritirare il bando), vuole contribuire ad ... l'invadenza dei fumetti di cartoni animati stranieri e dar modo ai giovani disegnatori genovesi di mettersi in luce. Il personaggio dovrà essere pensato ad uso esclusivo di un pubblico di giovanissimi e dovrà essere naturalmente inedito. Il termine ultimo della consegna degli elaborati è il prossimo 16 gennaio. I disegni saranno esposti dal 22 al 5 febbraio al circolo culturale pegliese.

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **Capitan Dick**, cartoni. 7.25 **Bravestarr**, cartoni. 7.50 **Robotech**, cartoni. 8.15 **Una vita da vivere**, soap opera. 9 **I Ryan**, soap opera. 9.30 **Il dottor Kildare**, telefilm. 12 **Piume e paillettes**, telenovela. 12.40 **Ryan**. 13.30 **Lupin III**, cartoni. 14 **Una vita da vivere**. 14.50 **The Beverly Hillbillies**, telefilm. 15.45 **Italia 7 per la vita**. 17 **Il dottor Kildare**, telefilm. 18 **Bravestarr**, cartoni (replica). Super 7. 19 **Il ricatto di Diego Dan**. 19.30 **Gli scenifi delle stelle**. **Il Mago Lazarde**. 19 **Robotech**, cartoni. **Ognuno per la sua strada**. 19.55 **Lupin III**, cartoni. **L'avventura al Polo Nord**. 20 **Il dottor Kildare**, telefilm. **L'ultimo a credere nei miracoli**. 20.30 **Fantalioni**, varietà di R. Orzegna, Italia '74. 22.10 **Colpo grosso**. 23.15 **Il bianco**, film di R. Cecchi. Usa '77 con Antonio Fargas. 1.10 **Dottori con le ali**, telefilm. **Preghiera**. **Non stop**.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Il meraviglioso mondo ... magia**, telefilm. 7.25 **Carissimo Billy**, telefilm. 7.50 **I detectives**, telefilm. 8.15 **L'orso Yoghi**, cartone animato. 8.40 **Le avventure di Supermuis**, cartoni. 9 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm. 10 **Il tesoro del fiume sacro**, film. 12 **Veronica Il volto dell'amore**, telenovela. 12.50 **Marina**, telenovela. 13.40 **Tv Flash**. 14 **La terra dei giganti**, telefilm. 15 **Carissimo Billy**, telefilm. 16 **Starlandia** (replica) e cartoni. 16.30 **L'orso Yoghi**. 17 **Le avventure di Supermas**, cartoni. 17.30 **Veronica Il volto dell'amore**, telenovela. 18.30 **Marina**, telenovela. 19.30 **La terra dei giganti**, telefilm. 20.30 **Dio perdoni la ... pistola**, film con M. Gravazzo e L. Savona (Italia, western). 22.30 **Teledomenica**. 23 **Frutto proibito**. 23.30 (Piemonte) **Controsterzo**, rubrica di informazione automobilistica (Liguria) - Telefilm. 24 **Gun ...**, telefilm. **Non stop**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 8 **Multimarket**. 13 **Stanlio e Ollio**, cartoni. 13.30 **Progetto Genova** - (docufilm) I nuovi progetti che ... cambiando il volto della città. 14 **Jenny dai lunghi capelli**, cartoni. 14.30 **Portobello road**. 16.30 **Vela giochi Valencia**. 18 **Leonela**, telenovela. 19 **Punto sera**, informazione. 19.30 **Orizzonte Liguria**, a cura di Vittorio Sanarini. 20 **Primus**, telefilm. 20.30 **Il pistolero dell'Ave Maria**, film (Italia 68 - western) di F. Baldi ... L. Manni, L. Feuzzi. ...30 **Punto sera**, informazione. 23 **Orizzonte Liguria**, a cura di Vittorio Sanarini. 23.30 **Controsterzo**.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 15.30 **Mari e Jenny**, telefilm. 16.05 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm. 17 **Barriera**, telefilm. 17.30 **Capriccio e passione**, novela. 18 **Il cappello magico**, film. 18.30 **Fai un affare con Canale 7**. 19.30 **Un uomo due donne**, novela. 20.30 **Ribelli della Teiga**, film.

TELE T.R.I.L.

UHF 31, 34, 40, 52, 56 — Ore 18.05 **Samurai senza padrone**, telefilm. 19 **Savona News**. 19.20 **Notizie sindacali**. 19.35 **Jenny dai lunghi capelli**, cartoni. 20.25 **Calcio lana**. 21.25 **Strike Force**, telefilm.

TELETRIS

UHF 20, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — ...05 9.30 **Videoclips**. 11 **Documentario**. 12 **Incontro di magia cerimoniale**. 13 **Cartoni animati**. 14 **Videoclips**. 19.30 **Dibattito**. 18 **Cartomanzia**. 19 **Videoclips**. 20.30 **Astrologia**. 22 **Non stop musica**.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 **Restate con noi**. 16.15 **Anche i ricchi piangono**, novela. 18 **General Dismas - L'uomo tigre**, cartoni. 16.45 **Calich**. 18 **Superpreposto**. 19.30 **Sol de Betsy**, novela. 20.15 **La schedina**, rubrica sportiva. 20.45 **Anche i ricchi piangono**, novela. 21.45 **Calcio lana**, rubrica.

TELEUROPA

Ore 8.30 **Beecin' days**, telenovela. 9.15 **Cartoni**. 10 **Don Chisciotte**, sceneggiato. 11.29 **Cartomanzia**, rubrica. 12.40 **Tg4**. 13 **Cronache italiane**, rubrica. 13.30 **De Lar la scienza fa ... due guerre**, documentario. 15 **Cleanda De Pedro**, telefilm. 16 **La porta sul buio**, sceneggiato. 17 **Cartoni**. 18 **Aeroporti internazionali**, sceneggiato. 18.30 **Dama de Rosa**, telenovela. 19.30 **Tg4**. 20 **Beecin' days**, telenovela. 20.30 **La porta sul buio**, sceneggiato. 21.30 **Tg4**. 22 rubrica. 22.30 **La notte è per i gatti**, rubrica. 2 **Quando di notte il sole se ne va in America**, concerto e spettacolo.

RETEAZZURRA

... **Charleston**, situation comedy. 10.30 **L'idolo**, telenovela. 11 **Illusione d'amore**, telenovela. 11.30 **Rocking in the U.K.**, Mix. 12.30 **L'idolo**, telenovela. 13.30 **Calendarmen**, cartoni. 14 **Ghiri Attack**, Mix. 15 **Street Music**, New Frontier. 16 **Videopiz**, Mix. 17.30 ... cartoni. 18 **Calendarmen**, cartoni. 18.30 **Teneramente rock**, Mix. 19.30 **Phil Collins**, rock di Europa. 20.30 **Benvenisti**, videoclassic. 21.30 **Rosso di sera**, varietà.

Nei casinò serate all'insegna del «made in Italy»

Sanremo va in tv insieme a Carosone

I Ricchi e Poveri ... a Montecarlo, i Superquattro a Mentone

SANREMO — Nel casino di Montecarlo, Sanremo e Mentone a Capodanno si balleranno e si ... il 1989 ... ritmo del «Made in Italy».

Renato Carosone è la vedette del supergalà organizzato dalla casa da gioco sanremese.

Sarà anche lui, in un collegamento in diretta sulla Rai(no) insieme a Marisa Laurito da Roma, ad augurare Buon Anno a milioni di telespettatori italiani.

«Abbiamo scelto Carosone — ... al Casino dei fiori i vari responsabili degli spettacoli e pubbliche relazioni Mary Faraldi, Gianna Liberata, Sergio Nanni ed Ito Ruscigni — perché vogliamo che i nostri clienti vivano il passaggio dall'88 all'89 con l'atmosfera spensierata della musica degli Anni 60, al ritmo di Tu vu fa l'americano e Tocero cha-cha-cha».

A Sanremo ... Carosone ci sarà ... altro grande degli Anni 60: Peter Van Wood e la sua magica chitarra.

«L'olandese volante», come lo definivano i cronisti dell'epoca, proprio a Sanremo è trasmesso in diretta da Rai(no) dall'una alle due di notte: si esibirà in diversi duetti con Carosone.

Una serata all'insegna dell'allegria.

I Ricchi e Poveri sono stati ingaggiati dal casinò Loews di Montecarlo.

«E' un terzetto — dicono alla Società Italia de Mer — che piace molto ... nostra clientela».

Non è un mistero che nel Principato di Ranieri e Carolina a Capodanno si parli soprattutto italiano.

Logica ed azzeccata quindi la scelta di cantanti «Made in Italy». I Ricchi e Poveri il due gennaio probabilmente saranno a Sanremo. Voci di corridoio dicono che avrebbero già pronta la canzone per il 39° festival.

Jenny Fontana, Gianni Meccia, Nico Fidenco e Riccardo Del Turco, attualmente meglio conosciuti sotto il profilo artistico come i Superquattro, la notte del 31 si esibiranno invece al casinò di Mentone. Nel loro repertorio moltissime canzoni del festival degli anni passati.

E il Sanremo futuro? Jenny Fontana non lo nasconde. «Poter cantare al festival è sempre ... grande emozione ed un immenso piacere. Una canzoncina che secondo noi forse potrebbe andare bene ce l'abbiamo tutti e quattro. Onestamente però, non sappiamo ancora, ... la presenteremo. Alla nostra età è consigliabile non fare passi falsi».

Roberto Basso

La rassegna organizzata da Aloyse Vecchiato

Pianoforte a Finale

FINALE LIGURE — Trascorrere Natale e Capodanno in compagnia buona musica sta diventando uno degli appuntamenti classici per i finalesi e per i numerosi ospiti di questi giorni. L'occasione, come sempre quando si parla di musica classica nella cittadina rivierasca, è una delle ... iniziative ... professor Aloyse Vecchiato, ovvero la rassegna «I pianisti del mondo» che festeggia il suo nono anno di vita.

Per il primo giorno targato 1989 l'appuntamento è con il pianista tedesco Erwin Stein, un giovane talento segnalatosi all'attenzione mondiale proprio a Finale Ligure vincendo il concorso internazionale di musica da camera «Palma d'oro» di due anni fa. Il recital è in programma alle ore 17. Ingresso gratuito, presso il Teatro Domus Johannes di salita del Grillo. Il programma è nutrito ed impegnativo quanto basta per far sapientemente risaltare le qualità tecniche ed interpretative di questo artista tedesco, ormai assurto con pieno diritto nel firmamento del concertismo mondiale.

Nella prima parte in programma la partita n. 1 di Bach, il Fantastico Valzer ... 64 di Vecchiato (un gradito omaggio al compositore finalese) e la Sonata al chiaro di luna di Beethoven. Nella seconda parte pagine di Verdi-Liszt, Ciaikovskij-Liszt e Mozart-Liszt.

La IX rassegna «I pianisti del mondo» è stata inaugurata con il tradizionale concerto di Natale con la performance del giovane torinese Luca Stasca.

Dopo Capodanno ... rassegna ritornerà in ... delle festività pasquali.

a. d.

Ad ... i vincitori del concorso

ALBENGA — Questa sera alle 21, presso il complesso monumentale dell'ex convento di S. Bernardo, recentemente ristrutturato, avrà luogo, nell'aula magna, il concerto dei vincitori dell'XI ... del ... corso pianistico nazionale «Città di Albenga». I concorrenti sono stati più di 300, provenienti da quasi tutte le regioni d'Italia. L'occasione di assistere al concerto serve anche per far visita alla rinnovata struttura che sin dall'inizio del secolo aveva ospitato l'ex caserma Garibaldi.

QUEST ESTRAZIONE FINALE
IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO ... GIOCO

regolamento

1 Questo tagliando per partecipare alla estrazione finale del 2° periodo di gioco sarà pubblicato fino a giovedì 5 gennaio con esclusione di domenica 25 e lunedì 26 dicembre e di domenica 1 e lunedì 2 gennaio 1989.

2 Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: a) il numero della fortuna della loro tesserina di gioco, che è stampato al fondo della tesserina stessa (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); b) i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice ... avviamento postale, numero telefonico, età, professione).

3 Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a **Editrice La Stampa - Concorso Quest - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro,** dove dovrà pervenire entro le ore 24 di sabato 4 febbraio 1989 (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta).

... Nel corso della successiva settimana si procederà ... estrazione, il cui esito sarà pubblicato su **La Stampa.**

... Per poter ritirare il premio, il vincitore dovrà essere in possesso della tesserina di gioco con il numero della fortuna riportato sul tagliando.

TAGLIANDO PER ... ALLA ... FINALE DEL 2° ... GIOCO

NUMERO DELLA FORTUNA

(che è stampato al fondo della tesserina)

COGNOME .....

... .

INDIRIZZO .....

LOCALITÀ .....

C.A.P. ..... TEL. .....

ETÀ ..... PROFESSIONE .....

Compilare, ritagliare e inviare questo tagliando (si possono ... più tagliandi nella stessa busta) a: ... LA ...

CONCORSO QUEST
Casella postale 571 - 10100 Torino Centro
dove dovrà pervenire ... 4 febbraio 1989. Nel corso della settimana successiva si procederà all'estrazione dei premi.

Lotto Verbano
La Scelta Migliore.

Quattrocentomila ospiti [illegible] in arrivo in Liguria

E adesso si sorride

Il traffico su autostrade [illegible] Aurelia è [illegible] aumento - Gli operatori si ripagano di un Natale scarso [illegible] applaudono al bel tempo - A Sanremo è già primavera (venti gradi in più di Torino)

Alassio. Turisti in spiaggia grazie al tiepido sole invernale

GENOVA — Una Liguria vestita a festa, apparentemente spensierata e felice [illegible] «peccati» vengono accuratamente nascosti) sta per accogliere i vacanzieri [illegible] fine anno. Quanti sono? Il valzer delle cifre fa girare la testa, ma [illegible] sui 400 mila ospiti. Il traffico su autostrade e Aurelia [illegible] aumentando, ma [illegible] scorrevole. Gli operatori si ripagano del Natale scarso, applaudono al bel tempo, [illegible] non [illegible] fanno troppe illusioni.

[illegible] prevede che pochi si fermeranno oltre il 2 di gennaio; la vacanza degli italiani ormai si spezzetta in tanti [illegible] kend.

A Sanremo, nel sole — Gli stranieri che nel bar del porticciolo vecchio bevono birra, seduti in maniche di camicia, sono la «cartolina illustrata» più diffusa [illegible] Sanremo dove circa 30 mila sono i [illegible] di fine anno. La città dei fiori ha le sue carenze, il traffico convulso, la mancanza di [illegible] l'alto indice di de[illegible] ma [illegible] continuano a proteggere la sua economia il casino e il sole. Mentre regioni come Lombardia, Piemonte ed Emilia sfumano i loro contorni nella nebbia, a Sanremo è primavera: ci sono cinque gradi in più che a Genova, addirittura una ventina in più rispetto a Torino.

Via coi Chianti — Cenone da 800 mila lire al Casinò (un record, [illegible] fatto [illegible] spesa). [illegible] vie principali illuminate, resse [illegible] tavoli da gioco. La «facciata» di lustrini nasconde malessere che le festività rendono a rimuovere: lo splendore non arriva certo alla vecchia città [illegible] Pigna, le proteste degli sfrattati sono invocazioni alla luna, i prestidenaro ai perdenti della chemin-de-fer o della roulette fanno affari d'oro ed è assai improbabile [illegible] i [illegible] da [illegible] vengano trasferiti sui moduli del fisco. [illegible] rivali tedeschi, americani e naturalmente [illegible] che vengono per la fine d'anno ma anche per fare acquisti. Il mercatone di Ventimiglia non basta più, i clienti [illegible] oltre frontiera dilagano ormai fino a Imperia.

Generale in mare — C'è un'Italia nazional-popolare davanti al Casinò splendente di festoni e quella dei «padroni» che si fanno fotografare davanti al «santuario» del Festival della canzone. Immagini da mostrare agli amici della nebbia, davanti alla costruzione liberty che fa mecenatismo ai più buoni e ai più ingenui trionfi canori lontani. Per [illegible] e discoteche, le prenotazioni sono pressoché esaurite, così come [illegible] spettacoli al Casinò. [illegible] sempre, il «mix» di Sanremo è imprevedibile: vi si incrociano canzonette e cultura, passeggiate distensive e rock duro. Ma vale sempre l'asso nella manica del tempo: nelle città c'è il gelo, qui fioriscono le palme [illegible] e [illegible] tuffa nelle piscine dei grandi alberghi, ma anche [illegible] mare [illegible] 11 del giorno di Capodanno un centinaio [illegible] persone parteciperà al dimenticatoio invernale della «Canottieri».

E la sera, tv — Pienone anche ad Alassio dove il «budello» (la via degli acquisti) ritrova in questi giorni i suoi aspetti estivi, le bacheche con i giornali tedeschi, [illegible] sosta al dehors del «Caffè Roma» (che ha riaperto, dopo il fallimento). Riaperti il 60 per cento degli alberghi (100 su 173). Alassio offre gite in battello alle [illegible] sioni nell'entroterra dove si mangia con 20 mila lire, scegliendo tra menù che sono un'apologia di ravioli, coniglio con le olive, pizze farcite. Si va a spasso, avendo però cura di prenotare il posto [illegible] (v. nell'albergo dopo mezzanotte, compiuto il rito del gelato, il video torna a chiamare a raccolta [illegible] italiani, ovunque si trovino. A Savona, decisione [illegible] del [illegible] il cenone i ristoranti potranno tenere aperto tutta la notte. A Finale il Comune ha prescritto l'apertura di almeno un locale [illegible] categoria. Imperia [illegible] rallegra perché il [illegible] mero degli stranieri è in forte aumento. [illegible] i turisti [illegible] Capodanno, anche il legnoso poliziotto [illegible] Derrick.

Tradizione dalla [illegible] — [illegible] tanto in questi giorni di festa si ha la misura di quanto la regione sia invecchiata. Hanno [illegible] i capelli bianchi gli ospiti che passeggiano a Rapallo e nel Savonese, sono in gran parte proprietari delle 65 mila [illegible] seconde [illegible] comprate in Riviera. Ma sono arrivati anche [illegible] giovani, [illegible] dalle [illegible] mancanza [illegible] neve nelle stazioni sciistiche. Questi giorni confermano [illegible] trend della «vacanza breve»: i lunghi soggiorni sono [illegible] ricordo. Quieta come [illegible] solito la [illegible] delle Cinque Terre popolate [illegible].

Dove resiste «Azzurra» — I vigili con mascherina [illegible] bocca non sono certo un invito allettante per chi arriva [illegible] Genova inquinata. I turisti scelgono il tempo necessario per ripartire per la Riviera, e non trovano molta. Feste, anche raffinate, ce ne sono, ma soprattutto nel chiuso di [illegible] patrizie e imprenditoriali, nelle ville sul monte di Portofino, [illegible] yachts [illegible] hanno alberelli illuminati a poppa, dove i [illegible] devono lasciare [illegible] scarpe, ma da dove marinai e proprietari scaricano in acqua i rifiuti. [illegible] cerca di dimenticare quel che [illegible] va: i troppi discorsi sulle Colombiane, il dissesto dell'azienda dei trasporti, lo stadio inquinato [illegible] sospetti. [illegible] si dimentica? Con il cenone di Capodanno alla Fiera, [illegible] le feste dei genovesi «rampanti» [illegible] isolate residenze di Albaro, con i cenoni aziendali, con lo «Champagne» stappato a mezzanotte al «Portofino Fishing Yachting Club» dove resiste la memoria storica di «Azzurra». Un Capodanno sontuoso che cerca [illegible] esorcizzare i mali: i marinai della «Zanoobia», i plotoni dei «vù cumprà», gli zingari nelle baracche lungo il Bisagno, le macchie [illegible] buio dietro [illegible] luminarie. Niente di diverso rispetto al resto del Paese, quello che ad ogni anno che finisce spera — troppo [illegible] inutilmente — nel nuovo, nel meglio.

Guido Coppini

Porto, Regione, Amt, traffico, stadio e Colombiane

Colloquio col sindaco sui «mali» di Genova

D'Alessandro lascerà Palazzo San Giorgio il 31 dicembre - Chi gli succederà?

GENOVA — Genova è una [illegible] dove la maggior parte degli edifici, pubblici e privati, è priva del relativo decreto di abitabilità. La condizione del «fuorigrado» stadio di Marassi è dunque un mal comune (ma non un mezzo gaudio) del capoluogo ligure.

Ma anche sugli errori dello stadio [illegible] e il [illegible] drammatizzare, [illegible] l'unica «grande opera» [illegible] pecche. Il Palazzo Ducale, [illegible] cui restauro e ristrutturazione [illegible] lavora da un [illegible] e dove insigni architetti come il prof. Carlo Aymonino e Gae Aulenti polemizzano [illegible] oltre un anno, è privo dell'impianto di climatizzazione, indispensabile se [illegible] di utilizzare [illegible] storico edificio [illegible] sede permanente di grandi mostre e di rassegne di opere d'arte.

Queste parole «rivelazioni» le ha fatte ieri mattina il sindaco di Genova Cesare Campart, nel corso d'un incontro-stampa che, da qualche [illegible] in qua, per San Silvestro, [illegible] ripete nella sede dell'Ordine dei giornalisti. Assieme al sindaco, erano presenti anche il presidente della Regione, Rinaldo Magnani e il presidente della Provincia, Giancarlo Mori.

[illegible] è discusso, a tutto campo, di tutti [illegible] argomenti e di tutti i problemi «aperti» di Genova e della regione.

Traffico. Il sindaco ha dichiarato che il traffico di Genova non è dei peggiori, ma che è più preoccupante l'inquinamento [illegible]. proprio per questo motivo, molti vigili urbani hanno polemicamente ammainato il fischio del vecchi, con la bocca coperta da una bianca mascherina.

Amt. Per il momento non ci sarà il commissariamento dell'Amt di Genova, che pure ha perduto [illegible] scorso 26 miliardi e si appresta a scendere in rosso per [illegible] nel [illegible]. La giunta ha approvato ieri il bilancio preventivo e [illegible] annunciato che non ci saranno aumenti di tariffe. Si istituirà un «gruppo [illegible] lavoro» [illegible] Amt e Comune per studiare [illegible] originali al [illegible] di uscire dalla crisi il prossimo anno.

Regione. Magnani ha dissipato, in parte, le notizie pessimistiche che davano un clima di crisi in Regione. «Il pentapartito — ha detto — è un matrimonio, per ora, indissolubile». Ieri mattina, c'è stata riunione di giunta, con il «centro» della delegazione dc Magnani [illegible] letto agli assessori una lettera di garanzie di gestione futura della Democrazia cristiana, con la quale è stata confermata la convenzione per l'informatica regionale (ma [illegible] il voto dei pci e non con quello della dc). [illegible] annuncia [illegible] schiarita sino alla metà [illegible] gennaio.

Colombiane. Il presidente della Provincia, Giancarlo Mori, ha annunciato che [illegible] sua amministrazione lancerà dei documentari sulle Tv americane (ma [illegible] già stata preceduta da molti mesi da un gruppo privato genovese, Caravel Artistic) tutto il settore delle Colombiane però [illegible] all'insegna dell'affanno. Sulla [illegible] una durissima «guerra» tra i maggiori [illegible] di società costruttrici per «strappare» l'esclusiva dei lavori per il [illegible] peraltro in abbondante ritardo, senza contare che, per ora, il governo non ha sbloccato il decreto per i Mondiali [illegible] calcio del 1990 e che vale per l'edilizia pubblica del 1992.

Porto. E' il [illegible] più arduo [illegible] sciogliere dell'intera situazione politico-economica della città e del territorio. Roberto D'Alessandro, è ufficiale, lascerà Palazzo San Giorgio, senza alcuna cerimonia, persino indispettito con la città «politica ed economica». Il 31 dicembre, a scadenza naturale [illegible] 1° gennaio sarà presidente a tutti gli effetti il comandante della capitaneria, il contrammiraglio Giuseppe Francese, [illegible] attesa del successore designato [illegible] governo. Secondo le più informate «voci di corridoio» entro la fine di gennaio dovrebbe essere ratificato lo designazione [illegible] Rinaldo Magnani, [illegible] dato più accreditato presso Craxi, cui, [illegible] fatto, compete [illegible] scelta [illegible] questo punto, si prospetterà, entro l'estate un complesso rimpasto di giunta. Si parla già d'un possibile presidente democristiano, [illegible] vicepresidente psi.

Italia Nostra. Come di consueto, l'associazione protezionista ha emesso un polemico comunicato di fine anno, nel quale ha «ricordato», ironicamente, le cose che mancano o che non funzionano: [illegible] piano regolatore, gli spazi abusivi, la chiusura al traffico di via Balbi, il recupero delle antiche ville, la ristrutturazione dei forti, il restauro dell'acquedotto della Val Bisagno, la collocazione dei bidoni dei rifiuti, la pulitura dei rivi, [illegible] rimozione delle macerie nel centro storico.

Paolo Lingua

Improvvisa riunione ieri tra primari e VII Usl

Savona, per il San Paolo soluzione ormai vicina?

[illegible] ha incontrato Parodi, presidente nazionale [illegible]

SAVONA — Per [illegible] di far rientrare la polemica che avvelena i rapporti tra i vertici [illegible] e gran parte del personale medico [illegible]. E si agisce su vari fronti, con l'obiettivo comune di risultati costruttivi, nell'interesse soprattutto dei degenti. In questo scenario [illegible] in primo piano lo sforzo, discreto e autoritario allo stesso tempo, dell'Ordine provinciale dei medici. Lo sforzo [illegible] quello di «riuscire a ristabilire il contatto» tra Iovino, presidente dell'Usl, e il primario Mantero, ormai [illegible] ferri corti.

E' venuto a Savona, per [illegible] a comporre la «vertenza», l'eurodeputato Aldo Parodi, presidente nazionale dell'Ordine dei medici, che si è incontrato col professor Mantero.

Ieri c'è stato [illegible] lungo «faccia a faccia», dopo tanti scambi di comunicati, tra molti degli [illegible]. Per l'Usl il presidente Giuseppe Iovino, il vice Giuseppe Amasio, il coordinatore sanitario Renato Panconi e quello amministrativo Paola Pistone. Dall'altra parte del tavolo Gavino Sanna, rappresentante dei primari del S. Paolo col presidente provinciale Giovanni Parodi, i consiglieri regionali del sindacato medici ospedalieri (Anaao) Giovanni Poggio e Giacomo Sussi e Gianmario Vitali, rappresentante Anaao del S. Paolo.

[illegible] tre argomenti i rappresentanti del Comitato di gestione, dell'Ufficio di direzione e delle organizzazioni mediche si sono dimostrati d'accordo. Per prima cosa l'attivazione al S. Paolo, nei tempi più brevi possibili, [illegible] seconda divisione di Chirurgia generale. A questo proposito l'Usl ha impegnato la direzione [illegible] del [illegible] ospedaliero «ad avviare tutte le procedure e consultazioni tra i tecnici interessati nonché i sindacati dei medici per consentire la migliore organizzazione della divisione e dei suoi collegamenti con i servizi».

Il secondo punto [illegible] quale si è discusso, individuando [illegible] punto d'accordo, riguarda, invece, la delibera relativa alla destinazione del personale medico e paramedico a «Chirurgia 2». Le organizzazioni mediche hanno chiesto che «l'Usl verifichi se l'organico della prima divisione di Chirurgia generale e Chirurgia della mano è incrementato di una unità di "aiuto" e [illegible] "assistente" per sopperire alle necessità delle urgenze chirurgiche, tenendo presente che l'attuale or[illegible] Pronto [illegible] è costituito [illegible] figure mediche non chirurgiche».

Intesa anche su un terzo punto. A proposito della consultazio[illegible] relativa [illegible] proposta di istituzione del Servizio di fisioterapia respiratoria [illegible] hanno chiesto [illegible] approfondimenti e l'Usl, nel frattempo, verificherà presso l'assessorato le condizioni per l'inserimento del servizio [illegible] nel piano sanitario regionale.

i. p.

Un progetto del Comune e dell'Anas per migliorare viabilità [illegible] sicurezza

Finale, nuovo svincolo per il porto

Ripercussioni positive su Aurelia [illegible] circolazione interna - Altri lavori di sistemazione dello scalo - I comunisti polemici con Zanobbio: «Ha troppe cariche, deve dimettersi» - L'assessore replica

FINALE L. — Cambia la viabilità interna del porto di Finale, e l'ingresso verrà trasferito da Ponente a Levante. In questo modo si risolverà, secondo l'Anas e il Comune, il problema della [illegible] e ci sarà un migliore scorrimento del traffico.

Ora le auto dirette [illegible] porto, provenienti da Savona, devono fermarsi in mezzo all'Aurelia, proprio dinanzi alla galleria, prima di immettersi [illegible] svincolo portuale, stretto e quasi sempre soffocato dalle vetture parcheggiate fuori dagli spazi consentiti. Il presidente della commissione porto, Aldo Zanobbio, spiega i particolari dell'opera, che dovrebbe essere realizzata [illegible] due anni grazie [illegible] finanziamenti dell'Anas. «Utilizzeremo [illegible] grande piazzale di Levante, ai confini con [illegible] Colonia Cremasca, che [illegible] verrà coinvolta nell'operazione. Sarà uno svincolo [illegible] quadrifoglio [illegible] le [illegible] d'accesso e di uscita saranno all'altezza del tratto di Aurelia recentemente allargato. Saranno così evitati gli ingorghi e [illegible] difficoltà [illegible] circolazione che [illegible] si verificano d'estate».

Attualmente il piazzale di Levante è utilizzato [illegible] rimessaggio delle piccole barche e per le operazioni di manutenzione degli [illegible]. Queste operazioni si faranno, [illegible] volta terminate le opere, nelle aree [illegible] Ponente non più collegate con l'Aurelia. Ancora Zanobbio: «Negli ultimi mesi abbiamo provveduto a realizzare una serie di lavori interni, da tempo programmati, [illegible] lo scopo di allargare gli spazi per i parcheggi e le manovre delle auto e dei camion. Sono stati asfaltati [illegible] spazi delle sono ancora [illegible] abbandono. [illegible] tempo è stata installata una nuova segnaletica. L'adozione dei cancelli automatici, infine, ha impedito i parcheggi abusivi di camper e autovetture, un fenomeno seriamente soprattutto dagli utenti del porto».

Recentemente sulla gestione dello scalo è intervenuto il gruppo consiliare comunista. Il pci ha chiesto con forza ad Aldo Zanobbio di dimettersi da responsabile del porto «perché accumula troppe cariche essendo anche [illegible] comunale e presidente dell'Ascom». Il [illegible] Zanobbio comunque replica così: «Non credo vi sia incompatibilità fra i vari incarichi e non ho [illegible] intenzione di dimettermi».

Sempre i comunisti avevano sollevato perplessità su alcuni aspetti della gestione amministrativa del porto su [illegible] graverebbero 50-60 miliardi [illegible] di deficit, provocato dal fatto che alcuni proprietari di barche non sarebbero in regola con il canone di affitto. Per il Comune il problema sarebbe [illegible] già affrontato e non sarebbero emerse [illegible] irregolarità. Infine sono in corso alcuni contatti per installare in porto una stazione di servizio per i carburanti.

m. bu.

Ventimiglia, mercato anche per l'Epifania

VENTIMIGLIA — Il mercato ambulante del venerdì a Ventimiglia si svolgerà regolarmente anche il 6 gennaio, giorno dell'Epifania; resteranno aperti, ovviamente, anche i negozi. Lo ha deciso il Comune, sentite le organizzazioni di categoria; il provvedimento sarà ufficializzato oggi con una delibera di giunta necessaria per introdurre un'eccezione al regolamento commerciale che prevede la chiusura di una serie di determinati esercizi nei giorni festivi.

Si tratta di una novità rispetto al passato, sulla quale [illegible] probabilmente anche il bilancio piuttosto deludente delle feste natalizie. I commercianti, fissi e ambulanti, lamentano infatti una notevole diminuzione [illegible] giri d'affari, soprattutto a [illegible] di un'imprevista calo nell'afflusso dei visitatori francesi.

Un campanello d'allarme scattato nei giorni precedenti Natale, e che [illegible] potrebbe trovare una conferma nell'ultimo appuntamento del 1988 con il mercato del venerdì. «In effetti [illegible] non [illegible] andato affatto come speravamo — commentano [illegible] esercenti — proprio perché è venuto a mancare [illegible] notevole parte della clientela d'oltralpe». I [illegible] sull'economia della città, legata a [illegible] doppio al commercio al dettaglio, rischiano di [illegible].

c. d.

Cenoni e appuntamenti nel capoluogo, in Riviera [illegible] nell'entroterra: si annuncia il tutto esaurito

Il Capodanno dei savonesi, città per città

SAVONA — Che c'è per tutti i gusti: per i giovanissimi che prediligono [illegible] discoteche e [illegible] la [illegible] con un bicchiere di spumante e una fetta di panettone, e per accontentare i gusti di chi ricerca le raffinatezze di una cucina [illegible] alto livello e tra [illegible] aggiunge il veglione [illegible] orchestra. Sono tante [illegible] e [illegible] proposte per l'ultima notte dell'anno rivolte ai residenti e ai turisti.

Ecco una carrellata, rapida e certo non completa, dei ritrovi [illegible] delle proposte che aiutano a [illegible] scoccare [illegible] mezzanotte [illegible] Silvestro [illegible] allegria e soprattutto in compagnia.

Mezzanotte «giovane». Le [illegible] si stanno attrezzando per il tutto esaurito. La grandi feste cominceranno verso le [illegible] di domani sera. Questa proposta di fine anno è la più economica e comporta [illegible] spesa che parte dalle 3[illegible] lire. Ci [illegible] poi anche [illegible] per [illegible] clientela un po' più matura e allora [illegible] fetta di panettone viene sostituita dagli stuzzichini e dai buffet freddi.

C'è poi il salto nella categoria dei più tipico «cenone» [illegible] prezzi che, a cominciare dall'entroterra, partono dalle 40 mila lire (menù di cucina casalinga); si arriva poi ai «top» di 250 mila lire [illegible] si spendono, ad esempio, presso [illegible] il ristorante «Il rosmarino» dell'albergo «La Meridiana» a Garlenda, nell'entroterra [illegible] Albenga.

Ecco, località per località, quali [illegible] caratteristiche delle proposte per l'ultima serata [illegible] 1988. Andora si presenta con un'agguerrita schiera di ristoranti di [illegible] dio e alto livello: a «Il Pozzo», nel primo entroterra, il cenone costa dalle 70 alle 80 mila lire. Il prezzo si alza sino alle 100-150 mila di «Pan de ca» e dell'elegante «Pinamare».

Ci [illegible] anche cenoni, aperti [illegible] pubblico, nei ristoranti (ricordiamo l'albergo Trieste a l'Aristoni. A Laigueglia primeggia «Il vascello fantasma» che promette antipasti di pesce a aragosta con finale a champagne ed orchestra (140 mila [illegible] tutto compreso).

Numerosi gli alberghi inaugurati che offrono il [illegible] ne (all'«Ambasciator» si balla con orchestra). Ad Alassio c'è l'imbarazzo della scelta. L'amministrazione controlla [illegible] impedisce al «Caffè Roma» di rispettare la tradizione con il cenone a 150 mila lire. Identico prezzo per il cenone (con veglione allietato dall'orchestra degli «Young Records») [illegible] Hôtel Méditerranée che ritorna, dopo quarant'anni, alle [illegible] tradizioni legate alla stagione turistica invernale.

[illegible] inaugura, al posto del ristorante cinese «Dietro le quinte», la [illegible] della «Quintana» che, [illegible] il personale [illegible] [illegible] in costumi [illegible] dioevali, [illegible] un menù ispirato al XIII secolo (il tutto per 90 mila lire). Il cenone allo «Spiedo» di Solva costa 50 mila [illegible]; al Circolo nautico 120 [illegible] lire.

[illegible] Albenga grandi veglioni alla Playa e al Palazzetto dello sport. Al ristorante «Italia» [illegible] a scelta sulle [illegible] mila lire. Presso il «Mini-sport» cenone a base di pesci, così come al «Sole e mare», per 130 mila lire. A Ceriale «Il faro» propone la cena a base di pesce con ballo finale per 100 mila lire.

A Loano, che non smentisce la sua qualifica di capitale del turismo della [illegible] estate, gran veglione col liscio presso il [illegible] Inn», [illegible] tre al Grand Hotel Garden Lido cenone più veglione per 200 mila lire. A Pietra molti gli alberghi [illegible] [illegible] (fra questi il «Royal»); al «Capanno» di Ranin si cena a base di cucina casalinga a 80 [illegible] lire; [illegible] discoteca «Astral» [illegible] con [illegible] mila [illegible].

A Finale prevalgono i cenoni negli alberghi. Il ristorante «Negro» sulla passeggiata a mare [illegible] il cenone per 140 [illegible] (champagne compreso). Allettanti anche le proposte dell'entroterra. Eccone quattro esempi: a «Lo specchio» [illegible] Arnasco 40 mila, alla «Funtanetta» di Boissano [illegible] mila, «Da Costa» a Nasino 40 mila e [illegible] «Panorama» di Testico [illegible] mila anche [illegible] veglione.

Le località della Riviera sono affollate [illegible] turisti che stanno facendo registrare il «tutto esaurito» anche [illegible] limitato al solo periodo di [illegible] anno [illegible] che la mancanza [illegible] neve abbia favorito l'afflusso [illegible] ospiti in Liguria. Bersa speciale al «Gulliver» di Voze, sopra Noli. [illegible] piano inferiore i ragazzi potranno scatenarsi [illegible] la musica nera, sopra potranno rifugiarsi i genitori, in un clima [illegible] più [illegible] e tranquillo.

A Savona e dintorni quasi tutti i ristoranti offrono le stesse occasioni del Ponente: i prezzi sono co[illegible]enuti, i [illegible] vari e [illegible] [illegible] rarità gastronomiche, [illegible] primo piano le aragoste e i pesci più pregiati. Il cenone può essere prenotato a «La Playa» e alla «Spurcacchia» di via Nizza. In quest'ultimo locale costa 120 mila [illegible], musica compresa. Da «Cesco», sempre in via Nizza, ricette tradizionali e musica per [illegible] mila lire. Ad Albisola Superiore, al «Lord Nelson». [illegible] mila lire per la cena e un intrattenimento a sorpresa. A Varazze, al «Cavetto» il ce[illegible] costa 90 mila lire vini esclusi.

Tutte aperte le discoteche, [illegible] «Vogue» di Albisola per finire al «Bulldrissa» [illegible] Celle.

In Val [illegible]ddì molti gli appuntamenti di rilievo: alla discoteca «Peria» di Cairo suonano i «Rommy», veglione al «Phantasque», sempre a Cairo, allo «Scelino» e al Chico Tres [illegible] Carcare. Il ce[illegible] alla «Mongolfiera» di [illegible] costa 70 mila lire e c'è la novità [illegible] un grande schermo tv gigante. A Carcare, nell'ambiente familiare del ristorante «Palmira» il pranzo costa 35 mila lire, mentre organizzano serate, con ce[illegible] e danze, il «Piccolo Ranch» di Bardineto e il «Pick Up» di Calizzano. La pizzeria «Odissea», [illegible] di [illegible], offre ricette di ispirazione cinese, mentre il Bar Sport, per 35 mila lire, offre il pranzo e un biglietto per entrare alla discoteca «Scelino». Una soluzione originale per accontentare i clienti. Tutto pronto, dunque, il conto [illegible] rovescia può cominciare.

[illegible] Strinioli

[illegible] Imposte soggiorno, ok il 1° gennaio

ALASSIO — L'imposta di soggiorno ha 48 ore di vita. Da Roma sono giunte informazioni secondo le quali la tassa che i turisti erano costretti a pagare per il soggiorno in albergo o nelle case in affitto verrà abolita a partire dal primo gennaio.

L'imposta serviva per finanziare le Aziende di soggiorno e gli assessorati comunali al Turismo. Al suo posto sono state istituite la tassa comunale (da cui gli enti locali trarranno i finanziamenti per il sostegno dell'attività turistica) e una sovvenzione del ministero del Tesoro a favore delle Regioni sulla base della riforma che istituisce le Aziende di promozione turistica, quelle che sostituiscono le «vecchie» Aziende di soggiorno autonome e gli enti di promozione turistica.

Nelle località turistiche c'è soddisfazione per le decisioni del governo. Il ripristino dell'autorità impositiva dei Comuni (che era stata abolita per centralizzare la politica fiscale nel 1972) consente una tassazione che meglio di altre forme del passato dia un sostegno all'attività economica dei [illegible] liguri, e quindi incentivi [illegible] anche il turismo.

In sostanza ci saranno più mezzi finanziari per la promozione del turismo locale? I conti non sono stati ancora fatti ma il gettito della nuova imposta dovrebbe ridare respiro alle casse dei Comuni.

GALLERIA D'ARTE
BORDIGHERA

OMAGGIO
A
MOSE' BIANCHI
1840-1906

dal 27 dicembre 1988 al 28 febbraio 1989
ESPOSIZIONE
ore 9-13 ■ 15-20

GALLERIA D'ARTE BORDIGHERA
via Vitt. Emanuele 59
Tel. 26.17.75
BORDIGHERA

La Ventimiglia-Savona si riconferma estremamente importante

«Autofiori», bilancio positivo in un anno 15 milioni di veicoli

Notevole aumento del traffico - I problemi della sicurezza, le prospettive per il 1992

IMPERIA — Oltre quindici milioni di veicoli transitati, con un [illegible] 12 per cento; conferma della congiuntura favorevole [illegible] piano degli scambi commerciali, con una costante crescita del traffico pesante, numerosi interventi per migliorare i servizi. l'88 si chiude [illegible] un bilancio positivo per l'Autostrada [illegible] Fiori, che sta acquisendo sempre più importanza, soprattutto dopo l'ingresso nella Cee di Spagna e Portogallo [illegible] previsione dell'abbattimento delle frontiere nel '92.

La Savona-Ventimiglia è stata percorsa quest'anno da oltre tredici milioni di automobili, un terzo delle quali ha varcato il confine, facendo lievitare il movimento turistico in Riviera e su tutta la penisola. Per il traffico [illegible] leggeri, in Italia il valico autostradale ventimigliese è secondo soltanto a quello del Brennero.

«Dati che confortano i nostri sforzi per rendere sempre più accogliente e funzionale l'arteria. Nell'ultimo triennio sono stati spesi 32 miliardi per potenziare i caselli, rifare la segnaletica e il manto stradale, e offrire [illegible] servizi all'utente», affermano [illegible] soddisfazione all'Autofiori.

I transiti [illegible] e camion hanno sfiorato il tetto dei due milioni, [illegible] incremento del 27 [illegible] cento rispetto all'87. Per molti è un passaggio obbligato [illegible] il Nord e Centro Italia, da una parte, e la Francia meridionale, dall'altra. [illegible] impulsi positivi arrivano soprattutto [illegible] la Penisola Iberica, che sta intensificando gli interscambi commerciali [illegible] il resto d'Europa.

L'aumento del traffico richiama i problemi legati alla sicurezza stradale: ogni anno nel nostro Paese muoiono circa diecimila persone a causa di incidenti. *«I dati dell'88 non sono ancora stati completamente elaborati, ma dalle prime indicazioni pare che il numero di morti e feriti sia in calo, grazie soprattutto [illegible] nuova legge [illegible] limiti [illegible] velocità»*, osserva il tenente colonnello Michele La Fortezza, vicequestore aggiunto, [illegible] provinciale della polizia stradale, che sottolinea: *«I provvedimenti decisi dal ministro Ferri [illegible] opinabili, come testimoniano le polemiche che li hanno accompagnati, ma è indiscutibile che abbiano avuto il grande [illegible] di coinvolgere finalmente gli italiani nel discorso sulla sicurezza stradale. La gente ha preso coscienza del problema, ha capito che ha un'importanza sociale, economica e umana. E i primi risultati lo confermano. Un passo importante l'ha compiuto inoltre la nuova legge sul rilascio delle patenti, che comporta [illegible] selezione più severa e un esame pratico anche per i motociclisti. Credo che [illegible] meno ultime di incidenti anche quando diventeranno obbligatorie le cinture di sicurezza»*.

Sulle strade dell'Imperiese e sull'Autofiori operano una novantina di agenti della polizia, che quotidianamente si alternano nei quattro turni di lavoro per effettuare i servizi di controllo e di pronto intervento. Afferma il comandante La Fortezza: *«E' un numero insufficiente per fare fronte a tutte le esigenze del territorio, che ha [illegible] viabilità ultimata ma con molti problemi»*.

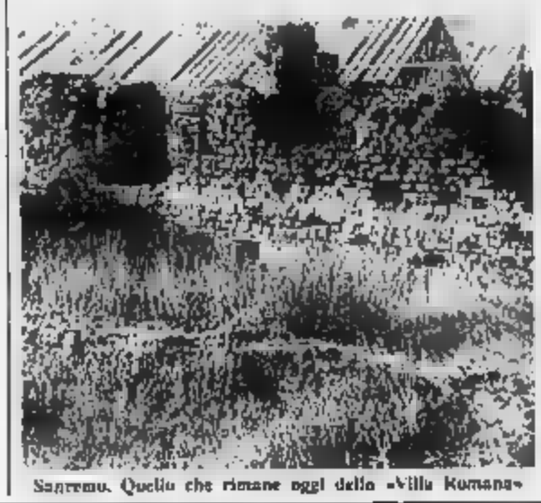
Quali sono i programmi dell'Autostrada dei Fiori per l'88? Spiegano all'Ufficio stampa: *«Proseguirà il piano di potenziamento dei caselli, soprattutto a Spotorno, Albenga, Pietra Ligure e Imperia, per favorire la diffusione [illegible] sistema Viacard; a Ceriale cominceranno i lavori per la costruzione [illegible] togliti; sarà realizzata un'area [illegible] servizio anche [illegible] località Borsana, nei pressi [illegible] Spotorno; sperimentate vernici per rendere più luminose le gallerie; aggiornata la [illegible] gnaletica. Quest'anno, siamo stati tra i primi in Italia ad adottare su alcuni tratti del percorso la pavimentazione permeabile, che evita il sollevamento [illegible] pericolosi spruzzi d'acqua nelle giornate di pioggia»*.

Gianni Micaletto

Un progetto del Comune di Sanremo per l'antica costruzione

Villa Romana sarà salvata

Il sindaco Pippione: «Vogliamo riscoprire le radici della città» - L'intervento costerà settanta milioni - Nel 1937 le prime indagini archeologiche - Il piano di recupero


Sanremo. Quello che rimane oggi della «Villa Romana»

[illegible] — *«Vogliamo riscoprire le origini, le radici [illegible] città, ridargli dignità»*. A parlare è il sindaco Lea Pippione. Sulla sua scrivania, a Palazzo Bellevue, c'è il progetto dell'architetto genovese Paolo Marino per *«ripulire e restaurare parzialmente la Villa Romana»*. La giunta ha appena approvato l'intervento. La spesa sarà di 70 milioni di lire.

Continua Pippione: *«Da troppo tempo, saranno forse più di [illegible] anni, i resti archeologici della Villa Romana sono abbandonati a [illegible] stessi. La zona è invasa [illegible]. E' tempo di intervenire massicciamente. Il progetto dell'architetto Marino consentirà di far vivere quei resti, farli conoscere meglio ai sanremesi, soprattutto agli studenti. Una volta interamente restaurata la Villa Romana potrebbe anche diventare una meta fissa per i nostri turisti. Secondo una leggenda sarebbe stata proprio quella villa, costruita dal console [illegible] Mutuio sul finire del 1° secolo dopo Cristo, a dare vita a [illegible]*.

I resti di Villa Romana [illegible] no situati proprio in riva al mare, sulla destra [illegible] te, in una zona molto bella e suggestiva. Le leggende su questa costruzione [illegible] diverse, anche i nomi; Villa della Poce, Villa Matuziana. Attorno ai [illegible] ruderi, in antichità, venne anche inventata [illegible] favola di *«un mitico vitello d'oro»* che sarebbe stato sepellito proprio vicino [illegible] fu-me.

Il primo [illegible] [illegible] risale al 1600, grazie ad [illegible] *«Cronaca matuziana»* [illegible] un letterato dell'epoca. *«Ma le prime vere indagini archeologiche* — ha [illegible] il direttore [illegible] civico [illegible] Massimo [illegible] — *risalgono invece al 1937. Però solo nel 1962, a seguito della demanializzazione della zona e grazie all'interessamento del direttore dell'Istituto [illegible] Studi Liguri professor Lamboglia, la villa [illegible] finalmente [illegible] in luce ed in parte restaurata»*.

Dopo qualche tempo, però, gli entusiasmi [illegible] e [illegible] villa cominciò [illegible] [illegible] nuovo sepolta da sterpaglia.

I resti della Villa Romana, visibili quando spariranno di [illegible] erbacce e rifiuti, [illegible] 10. Tre sul lato ovest, destinati a calidarium, tepidarium [illegible] frigidarium servivano da complesso termale. [illegible] tratta [illegible] una [illegible] nobili, per gente molto ricca. E' stata realizzata nella muratura caratteristica della regione ligure-provenzale in uso [illegible] [illegible] del 2° secolo dopo Cristo, con piccoli blocchetti spaccati, del tutto simile [illegible] quella del [illegible] romano [illegible] Ventimiglia.

Cosa prevede il progetto [illegible] recupero dell'architetto Marino? *«Le fasi d'intervento* — hanno detto il sindaco Pippione [illegible] l'assessore al Patri- [illegible] Nivetto Sindoni — *sono diverse. La prima per esempio riguarda la disinfestazione totale dell'area interessata. La seconda la sistemazione di cancellate e recinti tradizionali per impedire che [illegible] tinti lo scempio del motocross. Su quei preziosi ruderi [illegible] scorrazzano con la moto giovani senza testa. La terza riguarda un'illuminazione notturna adeguata per valorizzare la villa»*.

A tempi più lunghi, quando [illegible] aprirà la ferrovia. Il Comune pensa di costruirvi anche una nuova strada d'accesso. [illegible]ria Basso

Polemiche [illegible] Taggia dopo l'ennesima proroga concessa alla «Saspi»

«Le gare d'appalto non esistono?»

TAGGIA — L'ennesima proroga (questa volta [illegible] anni) della scadenza del contratto con la ditta *«Saspi»*, appaltatrice del servizio di nettezza urbana, [illegible] scatenato l'altra sera nuove polemiche in Consiglio comunale, secondo un copione che [illegible] ripete da un decennio.

La decisione dell'amministrazione de- [illegible]spi di rinnovare automaticamente per il 1989 l'accordo con la *«Saspi»*, per una cifra che sfiora il miliardo e mezzo, ha scatenato le accuse e le critiche [illegible] gruppi di minoranza, pci e psdi.

Hanno sottolineato i comunisti Gianni Legato e [illegible] Tirli: *«E' una presa in giro che si rinnova da tempo: in pratica la ditta da quando opera a Taggia, cioè dal 1973, non ha mai vinto una regolare gara d'appalto. Nel 1983, ad esempio, si è applicato il servizio con una trattativa privata, poi ha beneficiato di continue proroghe, che vengono definite tecniche ma costituiscono invece una scelta politico-amministrativa. Non ci sembra esagerato dire che la "Saspi" [illegible] usufruito [illegible] non pochi privilegi»*.

I costi del servizio comprendono 1 miliardo e 198 milioni di canone, più [illegible] milioni [illegible] rimborso [illegible] lire a quintale per le spese sostenute dalla ditta [illegible] trasportare i rifiuti nella discarica Ponticelli a [illegible] Lorenzo al Mare, l'unica della zona [illegible] essere autorizzata dalla Regione.

Ha ribattuto l'assessore socialista Bono Bollani, delegato alla Nettezza urbana: *«Rispetto al 1988, [illegible] Comune ha riconosciuto alla ditta soltanto un [illegible] del 6,5 per cento, più o meno adeguato all'andamento dell'inflazione e che compensa le crescenti spese che la "Saspi" deve affrontare per il personale. Non illudiamoci in futuro di poter spuntare prezzi migliori con una nuova gara d'appalto. Bordighera, ad esempio, ha seguito questa strada: nel 1985 spendeva un miliardo, oggi [illegible] milioni in più. Ed ha un numero [illegible] utenti simile al nostro»*.

Ha aggiunto Bollani: *«Dipendesse da me, ricorrerei a proroghe a queste condizioni per altri cent'anni»*. Una affermazione che ha indotto il capogruppo psdi Giuseppe Poggi ad accusare l'assessore di *«parlare come se fosse stato eletto dalla "Saspi", non dai cittadini»*.

e.d.

[illegible] S. Stefano, il centro storico trasformato in isola pedonale

[illegible] STEFANO AL MARE — Il centro storico di Santo Stefano è stato completamente trasformato in isola pedonale. Anche la [illegible] a ridosso della chiesa parrocchiale è stata chiusa al traffico, e sono state sistemate alcune fioriere [illegible] abbellirla. Un'operazione che si inquadra [illegible] piano di rilancio del nucleo antico del [illegible]. Non tutti però hanno accolto con interesse ed entusiasmo l'[illegible]tiva del Comune, si sono registrate proteste perché in un [illegible] colpo sono [illegible] eliminati una quindicina di posti auto in pieno centro. Osserva il sindaco, Sergio D'Alcisio: *«E' quasi impossibile accontentare tutti. Comunque, si tratta di un piccolo sacrificio di fronte alla prospettiva di rilanciare in grande stile il centro storico»*. Sarà anche ripristinato l'antico acciottolato.

[illegible] Ancora grave [illegible]

DIANO S. PIETRO — Sono sempre gravi le condizioni di Leonardo Bellacicco, [illegible] anni, il maresciallo dei carabinieri in pensione che mercoledì [illegible] stato travolto [illegible] un [illegible] mion [illegible] via Ca' Rossa, a [illegible] Marina, mentre stava salendo sulla propria auto. L'ex militare, che vive con la figlia [illegible] Diano S. Pietro, in via Colla, è ricoverato con prognosi riservata [illegible] S. Martino [illegible] Genova. Nell'urto, Bellacicco ha riportato [illegible] trauma cranico, con ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, e una frattura al cranio.

[illegible] Riapre [illegible] Bordighera

BORDIGHERA — Riaprirà l'Ufficio Aci di Bordighera, chiuso dal settembre dell'anno scorso perché rimasto senza sede. Il Comune ha messo a disposizione i locali dell'ex Sati in via Vittorio Emanuele. Il servizio riprenderà entro la fine di gennaio, e fornirà anche informazioni turistiche. Il [illegible] Renata Olivo ha annunciato che è in programma anche il trasferimento a Bordighera dell'Ufficio di collocamento, oggi [illegible] a Ventimiglia.

[illegible] Tre feriti a Camporosso

CAMPOROSSO — Tre persone sono rimaste ferite in uno scontro avvenuto l'altra sera a Camporosso, in via della Repubblica, tra una Fiat «131» e una «500». A bordo dell'utilitaria c'erano Susanna Pastorelli, 39 anni, via Piave, che ha riportato varie contusioni; Flavio Barbarino, 2 anni, che ha subito la frattura dell'omero sinistro; Antonio Guarino, 21 anni, di Ventimiglia, via Tacito 14, giudicato guaribile in 20 giorni per un trauma cranico e ferite al volto. I tre sono stati ricoverati all'ospedale di Bordighera. Illeso il conducente della «131», Giovanni Mecani, 49 anni, di Ventimiglia, via Veneto.

[illegible] Medaglie agli ex comunali

VENTIMIGLIA — Stamane alle 11, nel tradizionale incontro [illegible] fine anno in municipio tra l'amministrazione e il personale comunale, verranno consegnati diplomi e medaglie d'oro agli ex dipendenti [illegible]cati a riposo nel 1987 e nel 1988.

[illegible] Fuoco [illegible] [illegible] cucina

IMPERIA — Per un ritorno di fiamma nella stufetta a kerosene [illegible] incendio è scoppiato mercoledì sera, verso [illegible], nella cucina dell'abitazione di Anna Maria Vianello, via Amendola, 32. Le fiamme sono state domate, prima che si propagassero, dai vigili del fuoco che hanno lavorato per [illegible]. [illegible] andate distrutte soltanto le serramenta e i mobili del vano. I danni si aggirano sugli otto milioni.

Il comandante del Circomare ha dato l'autorizzazione all'attracco

Arriva la «nave del Festival»

L'imbarcazione ormeggerà lungo la banchina del Porto Vecchio - «Un grande locale di intrattenimento durante la manifestazione [illegible] - Non ancora definitiva la scelta [illegible] natante

SANREMO — Il progetto *«Festival Boat»* è diventato realtà. Il comandante del Circomare Sanremo, Cristiano Alperta, [illegible] firmato proprio in questi giorni l'autorizzazione perché la *«Nave del festival»* entri e attracchi alla banchina lunga del Porto Vecchio.

[illegible] di che cosa si tratta in concreto? *«L'idea* — ha detto uno dei massimi responsabili della Progeco Servizi srl di Milano — *è quella di allestire per il periodo del Festival un grosso locale di intrattenimento galleggiante. Per questo abbiamo affittato una nave e la porteremo [illegible] Sanremo»*.

[illegible] parole sembra un'operazione [illegible]. Ma quelli della Progeco giurano che così non è stato. *«Le varie domande* — dicono, per esempio — *le abbiamo presentate ad agosto e solo da pochi giorni abbiamo avuto i permessi»*.

Perché *«Festival Boat»*? [illegible] bordo si farà un controfestival? *«Il [illegible] programma è semplice: porteremo una specie [illegible] albergo galleggiante a Sanremo. Per il Festival la città potrà così contare su una struttura turistica-ricettiva e di intrattenimento in più, molto originale, diversa, stuzzicante»*.

Pronte a salpare per Sanremo per metà febbraio ci sono già due navi. Una più grande, lunga 138 metri, l'altra leggermente più piccola, lunga 120 metri. *«Decideremo solo all'ultimo momento* — dice- [illegible] Progeco — *quale farà meglio al caso nostro»*.

Che si farà sul Festival Boat? In pratica dovrebbe essere un'alternativa al night, al cinema, [illegible] ristorante, alla sala conferenze tradizionale. [illegible] grandi linee nelle tre sale, soprattutto di sera, [illegible] sempre illuminata a festa».

A bordo funzioneranno anche due ristoranti. Uno sarà improntato [illegible] tavole calde con pasti veloci e [illegible] mi. L'altro invece sarà più aristocratico, tipo Gourmet, con un centinaio di posti per ottima cucina internazionale.

r. b.

AGENZIA IMMOBILIARE
Giotto Geometra Guglielmi
Via Aurelia 11 - Tel. 33.22.58
Telefax 32258 - VENTIMIGLIA

CEDESI Ventimiglia centralissima pelletteria.
VENDESI in Ventimiglia nuova costruzione fronte mare ingresso angolo cottura soggiorno camera bagno balcone riscaldamento autonomo.
VENDESI Ventimiglia villa vista panoramica [illegible] grande terrazzo giardino ribaltare accusato.
VENDESI in Ventimiglia [illegible] na Latte alloggio 3 [illegible] cucina bagno da ristrutturare L. 60 milioni.

GIAPPUN
il Ristorante
vi attende per
il Cenone di Capodanno
VIA MAONAIRA 7
Tel. 0184-290970
VALLECROSIA
parking
chiuso il martedì

FUTURA
PRESENTA
URSULA B.
star africana
disco d'oro in Francia
con: «I just love you»
EMANUEL A. MILLER
ballerino e percussionista
proporrà con la [illegible] compagna uno strip-dance

... giochi emozionanti, gare di ballo e in the night house party,
insomma una
MAXI FESTA DI CAPODANNO!!
Maxidiscoteca Futura Diano Marina Tel. 0183-43166

Una gru in svendita

Nel porto [illegible] Imperia - Costava seicento milioni: ora la base d'asta è [illegible] soli 15

IMPERIA — Era costata oltre seicento [illegible]ni ed è ora posta in vendita ad un prezzo a base d'asta di soli 15 milioni: è la grande gru [illegible]le, della portata di circa sei tonnellate, realizzata sperimentalmente dalla Savigliano nel 1971. La costosa attrezzatura era stata messa a disposizione del porto di Imperia ma, praticamente, non ha mai potuto essere usata perché richiedeva un eccessivo impiego di mano d'opera. A porla in vendita è il Demanio dello Stato: la gara d'asta si svolgerà l'11 gennaio.

Negli ambienti portuali la vendita è vista con favore: *«Da anni la sua enorme mole ingombra [illegible] banchina del porto di Oneglia senza poter essere utile a nulla perché sostituita [illegible] altri mezzi più moderni»*.

[illegible] [illegible] che hanno permesso di potenziare, durante il 1988, l'attività globale [illegible] porto. Ha detto l'avvocato Giuseppe Viale, presidente del Consorzio Imperia Piemonte: *«Mancano le cifre definitive di fine [illegible] si può già affermare che saranno nettamente positive rispetto all'anno precedente»*. [illegible] particolare hanno contribuito all'incremento il [illegible]co d'olio, tanto in [illegible] dai Paesi del Mediterraneo quanto in partenza, soprattutto per la Libia, i tronchetti di legno destinati alle cartiere, ed il grano proveniente dalla Grecia.

Viale [illegible] [illegible] ottimista [illegible] l'avvenire: *«La notizia che [illegible] stato [illegible] [illegible] costruzione della superstrada Imperia-Cantarana, con il prossi- [illegible] inizio dei lavori nella [illegible] Cantarana-Pieve di Teco e Chiusavecchia-Pontedassio, è confortante»*.

b. v.

I nuovi insediamenti cambiano valori sociali e culturali

Quelli della periferia

A Savona molti quartieri hanno mutato volto - Gli «incanti» a Lavagnola secondo la Circoscrizione - Legino e il depuratore - Problemi a Santuario

SAVONA — Non è ancora impetuosa, ma l'espulsione progressiva dei residenti dal centro storico della città sta diventando un fenomeno inarrestabile. Sono gli uffici, le banche, i centri commerciali a occupare spazi che ieri erano abitazioni. Si può ormai calcolare che la metà abbondante dei savonesi vive lontano dal tradizionale.

La periferia non è più quella tradizionale, ma tempo era sufficiente abitare al di là del Letimbro per sentirsi quasi degli emarginati. Non è quella stessa sorgono le «Anuniagliе» e i residenti passano per dei privilegiati. E' cresciuto il raggio tra il centro e la periferia, effetto di massicci insediamenti spesso realizzati frettolosamente, per l'assillo di dare comunque una casa a senza tetto. Si va dalle case stile «7 nani» di via Stalingrado, ai quartieri-dormitorio di piazzale Moroni, agli «alveari» di Legino 2 a Lavagnola, ma anche alla «collina d'oro» di La Rusca, dove, se altro dal punto di vista speculazione edilizia, si è realizzare un quartiere «Villetta», con alloggi che hanno prezzi a metro quadro da capogiro.

Abitare in alcune periferiche piuttosto che in centro fa differenza, se i pareri possono discordi. Lavagnola, ad esempio. Non più quella dei panni stesi al sole sul greto asciutto del Letimbro e quando gli unici affollamenti nella strettoia del vecchio quartiere erano costituiti dalle processioni dirette al Santuario.

Adesso Lavagnola è attraversata, pericolosamente, dagli autocarri diretti alle cave di pietrisco, dagli autobus servizio urbano, e popolazione è quanto meno raddoppiata, conseguenza dei palazzoni dell'edilizia popolare sorti sul suo territorio. «No, l'incanto è finito a Lavagnola. Abitanti vecchi e nuovi, stiamo lavorando per risolvere tutti i problemi che incombono sul quartiere, nell'intento di costruire un ambiente migliore, sano e operoso», sostiene, convinto, Giovanni Ferrando, presidente Circoscrizione. I nuovi agglomerati, a parere dei rappresentanti ufficiali di Lavagnola, hanno creato problemi di impatto ambientale, grazie anche alla realizzazione di quattro aree adibite a parcheggio, con una capienza di 200 posti. Ci ancora Ferrando «La viabilità è stata migliorata in via San Dalmazio e in via Botta, sono state costruite via Martiri della Deportazione e via Bruzzone. Ci poi i progetti per una circonvallazione che renderanno il vecchio centro Lavagnola un'isola tranquilla. Sotto il profilo sociale, infine, il quartiere conserva ancora un patrimonio importante valori, grazie anche all'apporto delle molteplici strutture associative presenti».

Nei quartieri nuovi di Legino mancano servizi e strutture capaci di far sentire la gente meno isolata. E migliaia di residenti sono in vigile attesa dell'entrata (dovrebbe essere ormai prossima) del mare-depuratore consortile, che sorge nei pressi. In molti temono che i loro alloggi siano invasi da miasmi e fumi.

Ma c'è chi sta anche peggio, visto, ad esempio, che nelle zone Montemoro non si ancora quando arriverà il metano e la popolazione è costretta a utilizzare cucina, le a gas.

A piazzale Moroni, li gli anni più difficili, sperano in rapida soluzione problema relativo all'ufficio postale, in arrivo entro il 1989. A Santuario, e particolare qualche borgata, la gente solleva spesso problemi di viabilità. Illuminazione e c'è anche chi dimostra grande nostalgia tempi in cui Santuario poteva contare sulla farmacia e sulla caserma dei carabinieri.

A Valloria è scatto il problema dei parcheggi e di una maggior pulizia strade e marciapiedi e la popolazione gradirebbe un ufficio postale. «Si potrebbe sfruttare — suggeriscono pensionati — qualche locale a piano terra del vicino ospedale, quelli che vengono demoliti e ricostruiti quasi settimane all'orme. Oppure tentare con la parrocchia. quartiere e l'intero, scomodo utilizzare l'ufficio postale di Villetta».

A La invece, spera sempre che l'azienda trasporti pubblici si ricordi anche di loro e provveda a collegare la zona al servizio urbano l'impiego mini-bus, tipo quelli che servono le zone collinari di Marmorassi.

Ivo Pastorino

Savona, accordo tra Gavotti

SAVONA — Il contenzioso fra Ludovico, Carla, Giovanna e Ludovica Gavotti e il Savona per il pagamento di un'area espropriata per ragioni di pubblica utilità è concluso con un accordo extragiudiziario. E' stato così revocato il pignoramento del denaro del Comune che era notificato all'agenzia Aonzo Cassa di risparmio di Savona dal legale dei Gavotti. L'accordo raggiunto fra le due parti causa prevede che il Comune di Savona debba pagare 55 milioni, milioni in più di quanto gli eredi Gavotti avevano chiesto e ottenuto con un decreto ingiuntivo del presidente del tribunale Savona, Guido Gatti.

La concordata per la cessione dell'area degli eredi Gavotti ammontava a poco più di 39 milioni. Sommati gli indennità di occupazione dell'area, agli interessi alle spese legali sono diventati 41 milioni 276 mila e 871 cifra per la quale il giudice Gatti aveva firmato il decreto ingiuntivo. L'avvocato Agostino Folco, legale del Comune, si era opposto al pignoramento un ricorso al pretore Sergio Traverso. Sosteneva, fra l'altro, che il Comune aveva offerto agli eredi Gavotti la somma concordata, ma per un'area più vasta di quella prevista nel primo accordo

Abitava ad Andora e frequentava le Magistrali a Imperia

Studentessa di 14 anni muore dopo l'influenza

La «cinese» ha indebolito un organismo già compromesso da stenosi congenita

ANDORA — Una di 14 anni, Alida Caggino, residente ad Andora di via Roma 10, studentessa del primo Magistrali di Imperia, è morta mercoledì pomeriggio un lettino del pronto soccorso dell'ospedale Corona di Pietra Ligure. Il certificato medico parla «miocardite per versamento pericardico» in un soggetto affetto da stenosi congenita. Un malato, dunque, indebolito una influenza che avrebbe debilitato l'organismo già compromesso.

Ieri mattina è stata fatta l'autopsia, disposta dai dei Carabinieri della V Usl, che ha chiarito le circostanze di una morte in un primo tempo sospettata. Sembrava infatti che la giovane fosse rimasta vittima una serie di complicazioni strettamente legate al sinto- specifici della «cinese».

Nei giorni scorsi Alida Caggino colpita forma influenza apparentemente banale. I genitori hanno chiamato il medico di famiglia, che ha prescritto i medicinali (antipiretici e antibiotici) che vengono solitamente somministrati casi del genere. La febbre però non accennava a diminuire e il padre, l'altra notte, ha deciso di far ricoverare la ragazza all'ospedale. E' stata la Croce Bianca a trasferire all'ospedale di Albenga, poco dopo le 14, la giovane, che versava già condizioni

Andora. Alida Caggino

I medici del pronto soccorso del Santa Maria di Misericordia però di trasferire ancora ragazza al Santa Corona. Alle 2,30 di mercoledì notte Alida Caggino, sempre in ambulanza, raggiunto il pronto medico Pietra Ligure, è stata sottoposta alle terapie d'urg Come sempre avviene in casi si è cercato anche un prelievo di liquido nella pericardica, nel tentativo di evitare crisi che si è poi rivelata fatale. Tutto è però rivelato inutile e nel primo pomeriggio il cuore della giovane ha cessato battere.

Il coordinatore del Corona, Piero Bussetti, informato, vuole precisare che esisterebbero collegamenti diretti l'influenza sta imperversando in questo periodo e la morte della studentessa di Andora. Ha detto infatti «Non vorremmo che sono nell'opinione pubblica allarmismi e timori ingiustificati per questo tragico episodio. Ovviamente l'influenza anche nei bambini, non conseguenze di particolare gravità. La morte della giovane di Andora è da collegare invece alle condizioni del suo cuore».

La famiglia di Alida Caggino, originaria Stellanello (ha un casa in frazione relli), è molto conosciuta Andora. Il padre Lorenzo è titolare un negozio, la «Bottega artigiana le», 10 tradizionale Roma. La madre si chiama Maria Pia, il fratello Matteo, di 17 anni, è studente del secondo nell'Istituto per geometri di Imperia.

La notizia morte di Alida provocato cordoglio e profonda impressione Andora, tanto da far circolare voci incontrollate dicevano infatti che Alida fosse stata colta malore subito dopo aver ingerito un analgesico di uso molto Questa è stata però smentita dai medici hanno praticato le prime cure alla ragazza.

I funerali si svolgeranno oggi alle 15,30 parrocchia di Santa Maria Immacolata ad Andora, che la giovane frequentava spesso. Alida Caggino era una ragazza bile, capelli neri e ondulati. Amava il pallavolo ed era iscritta con profitto alla prima classe delle Magistrali di Imperia. I compagni e gli insegnanti delle scuole medie di Andora la ricordano da e allegra.

Per il momento non ci stati interventi della magistratura, che potrebbero comunque non essere necessari. Occorre però attendere gli esiti completi e definitivi dell'autopsia per con certezza le cause della Le prime indicazioni arrivate appunto dalla perizia necroscopica decisa subito dopo la morte Caggino dall'équipe medica del Santa Corona.

F. M.

Il provvedimento è stato deciso dal Consiglio di amministrazione

Nel Ponente arriva il caro-bus

La Sar aumenta tutte le tariffe

Percorrere otto chilometri costerà 900 lire - Biglietterie automatiche a terra

— Dopo due anni e mezzo di tariffe bloccate la Sar ha deciso di ritoccare il dei biglietti. L'azienda copre con i suoi pullman il tratto Finale Ligure-Andora e tutto l'entroterra del Ponente savonese.

Gli aumenti scatteranno in due fasi. Dal primo gennaio costerà più caro fare l'abbonamento, sia quello ordinario quello per studenti. Dal gennaio, invece, sarà la volta biglietti di corsa semplice.

Percorrere pullman una distanza di otto chilometri (Albenga-Alassio, ad esempio) costerà 900 lire, per 32 chilometri bisognerà spenderne 2100. All'incirca un rincaro di 100 lire per ognuno 15 scaglioni con cui la Sar ha la chilometrazione tariffaria. Per quanto riguarda gli studenti e chi fa uso dell'abbonamento il costo della tessera di riconoscimento è stato stabilito in 8000 lire.

Gianni Carbone, presidente Sar, così aumenti possiamo gennaio: «Le tariffe erano ferme da oltre due anni e mezzo. C'è da dire poi che gli aumenti non riguardano solo il nostro bacino di utenza ma tutte le società di trasporti».

Per quanto riguarda il potenziamento del servizio si sono da registrare alcune novità che prenderanno il via nei prossimi mesi. La più importante è rappresentata dalle biglietterie automatiche a terra. Dice Dino Giusto, consigliere d'amministrazione della società: «Con l'istituzione dell'agente unico abbiamo creato una rete di distribuzione per i biglietti che si possono acquistare dai tabaccai. A volte però, succede che questi esercizi siano chiusi. Con le nuove macchinette automatiche questo problema verrà risolto».

Ancora Giusto: «Tutto questo rientra nel programma di potenziamento del servizio che ha visto, oltre all'introduzione dell'agente unico, l'acquisto di sette nuovi pullman già circolanti sui servizi di linea e il prossimo arrivo altri che serviranno a rinforzare anche noleggio».

I risultati, secondo l'azienda, sono positivi. Dice vice presidente «In questo periodo di festività si registra un aumento degli utenti. L'impressione che i turisti abbiano usato molto i nostri Per quanto riguarda il totale dell'anno, invece, si può parlare di un incremento del 10 per cento. Un aumento dovuto allo sforzo compiuto per ridurre i tempi di passaggio fra una corsa e l'altra che oggi sono 15 minuti contro i 20 di prima».

Ci sono alcune novità. Nel quartiere di Vadino abitanti chiedono da tempo che i pullman diretti Alassio transitino in via Piave e tornino sull'Aurelia prossimità galleria San Martino

F. ar.

Reso noto dalla Guardia di finanza il bilancio di undici mesi di attività

«Savona, provincia di evasori»

Controllati soprattutto commercianti e liberi professionisti - Oltre 18 miliardi e mezzo di redditi non dichiarati - Le bolle di accompagnamento e le ricevute fiscali - La piaga della droga

SAVONA — Anche Savona e la sua provincia hanno registrare forte evasione fiscale, soprattutto parte di commercianti e liberi professionisti. E' quanto emerge dal bilancio di undici mesi attività (i dedicato al 30 novembre 1988) del Gruppo di Savona della Guardia di Finanza, diretto dal colonnello Fraldo Domenichini. Fra i traffici illeciti è scomparso anche il contrabbando di sigarette, soprattutto a opera immigrati di essere ma il fenomeno più allarmante resta la droga. Il colonnello Domenichini, infatti, che a Savona e in provincia operano organizzazioni criminali di un livello.

Da gennaio a dicembre 100 generali e 215 particolari sono emersi oltre 18 miliardi e mezzo di redditi non dichiarati o non registrati. I controlli tributari controllati: inoltre hanno recuperato di sottrarre dal loro reddito più di 2 miliardi e 200 milioni che non erano dedicabili. Le ricostruzioni di ricavo versate ammontano a quasi 63 milioni e mezzo. L'evasione dell'Iva è stata massiccia più di 2 miliardi. Sono oltre che riguardano soltanto le imposte dirette e sugli affari.

Nel corso dei controlli sono stati scoperti 10 totali e altri cinque verbale verbali. Le imprese il volume di affari sopra le imposte dirette di queste persone ammonta a 3 miliardi e 165 milioni. Si tratta prevalentemente commercianti e liberi una categoria, questa, che, ultima, cui la Guardia Finanza ritiene di dovere dirigere comunque maggiore attenzione.

Sui 6000 controlli delle bolle di accompagnamento e di merce viaggiante (circa 811 irregolarità e 450 casi. Il trasporto e consegna senza alcun documento accompagnamento fiscale fatturazione differita a mercato rilevando irregolarità contabili. Ben 13 hanno dato esito positivo e non si è trattato di infrazioni casuali contravvenzioni elevate, infatti, 52.680, cifra della quale si deduce, secondo la Finanza, che le persone erano state non rilasciare gli scontrini. Per questa ragione le Fiamme Gialle hanno proposto all'Intendente di Finanza la chiusura 58 esercizi commerciali hanno ottenuti 26 che scatta sostanzio doppio tre sanzioni.

Le persone denunciate per violazione della legge «sulle sostanze stupefacenti» sono 139 (10 i contrabbandieri di sigarette e 27 gli spacciatori di droga). Poi la Guardia di Finanza ha partecipato imponente operazione di polizia giudiziaria alle dirette dipendenze della magistratura. Molti dei rapporti (in 31 sono stati inoltrati processi più complessi, in corso i più definiti portano la firma diretta comando del colonnello Domenichini.

Bruno Balbo

Natale, riprende la trattativa Per l'Acna ultimo rinvio tecnico

CAIRO M. — Il sindacato, in Val Bormida, non è e fermato neppure per la tradizionale pausa natalizia. Ieri a Bragno riprese le trattative all'Italiana Coke sul contratto integrativo aziendale. La vertenza si è aperta nel giugno scorso. Dopo serie di incontri il sindacato, a metà dicembre, ha rotto le trattative e indetto alcune ore di sciopero.

I punti su cui vi è stata finora convergenza sono i fondi '89 per il settore investimenti e manutenzioni. L'Italiana Coke ha proposto 12 miliardi di investimenti per il prossimo anno, finalizzati da un lato a razionalizzare la produzione, dall'altro a migliorare sensibilmente l'impatto ambientale.

Più difficile invece la trattativa sugli aumenti, per i quali l'Italiana Coke offre mediamente 80-100 mila lire al mese, contro le 145 mila richieste dal sindacato e dal consiglio di fabbrica. Inoltre gli aumenti sarebbero agganciati alla produttività.

Un forte contrasto esiste sulla decorrenza dei aumenti. Per l'azienda devono partire dalla data della firma dell'accordo, per il sindacato da maggio.

Ieri sono stati alcuni dei punti controversi, ma la strada imboccata sembra quella giusta. Su un problema in particolare si tratta solo di fissare le modalità delle pause con l'allungamento dei tempi di lavoro e conseguente ristrutturazione di alcuni servizi come quello della mensa.

La linea dura del sindacato è determinata anche dal fatto che lo stabilimento di è destinato a restare l'unico in produzione nel gruppo.

Per l'Acna la notizia del da oggi al 5 gennaio, dell'incontro a Roma tra il sindacato ligure e il ministro Ruffolo non ha creato particolari Si tratta infatti di un rinvio tecnico, per permettere la presenza a Roma di tutti i funzionari del ministero, ai quali saranno sottoposte le osservazioni al piano di risanamento

c. m.

Varazze, interventi anche per sport, traffico e sanità

«Il 1989 anno del porto»

VARAZZE — Il sindaco Pino Baglietto e gli assessori della giunta di pentapartito hanno illustrato il bilancio di anno di attività amministrativa, e soprattutto i programmi: al centro di tutto il raddoppio dell'Aurelia, nella zona Ponente, l'ampliamento portuale, i nuovi impianti sportivi e la tutela del settore sanitario.

Aurelia. I lavori per il raddoppio, finanziati dall'Anas si inizieranno alla di gennaio. Per Varazze è un'opera di grande importanza, destinata a cambiare radicalmente l'assetto viario. La Aurelia utilizzerà l'ex tracciato ferroviario e andrà a collegarsi, partendo dal Nautilus, con la Statale subito dopo il porto, in località In questo modo gli automobilisti diretti a Savona e i pesanti eviterebbero attraversare il centro.

Porto. Il sindaco Baglietto e il vice Ghiglianza assicurano che il 1989 sarà l'anno dell'ampliamento portuale. Il 2 gennaio verrà presentata alla commissione la prima bozza di convenzione la Azimut, la società turistica titolare delle concessioni per completare lo scalo. Entro la prima metà di gennaio il documento dovrebbe essere già pronto per l'approvazione in Consiglio. Com'è noto, l'Azimut, cambio del via libera porto, provvederà a realizzare una lunga serie di opere pubbliche, e in particolare la ristrutturazione dell'acquedotto e la costruzione dei nuovi svincoli portuali.

Impianti sportivi. Il Comune vuole realizzare il nuovo campo del Salice per il quale servono 800 milioni di finanziamento che vorrebbero essere erogati dal Coni, in vista dei mondiali di calcio '90. La zona del Salice, ad un passo dall'autostrada e a venti minuti da Genova, sarebbe ideale per il ritiro di delle squadre nazionali impegnate nei Mondiali. La giunta vorrebbe il Coni e gli altri enti interessati a finanziare nel minor tempo possibile il campo sportivo e gli altri insediamenti previsti dal piano regolatore.

Infine il Palasport, attualmente costruzione sarà completato e affidato alle società sportive entro i primi mesi dell'89. Varazze, secondo la giunta diventerà uno dei centri più attrezzati.

Sanità. In attesa di conoscere nei particolari il piano sanitario della Regione, il Comune punta a rafforzare il presidio ospedaliero. Sono in corso i lavori di ristrutturazione del primo piano dell'ospedale, dove verranno sistemati i nuovi ambulatori. Sembrano così superate, secondo la giunta le voci degli anni scorsi, quando la VII Usl sembrava decisa a mantenere ancora il piccolo complesso ospedaliero, comunque già ridotto rispetto al passato. Altre iniziative verranno prese nel della diagnostica e dell'assistenza di base. Infine sta per concludersi il restauro dell'istituto per anziani, in parte finanziato dalla vincita raccolta nella trasm tv di Rete 4 «Il Bel Paese».

Ultima nota: il Comune ammette alcuni ritardi nell'affrontare le questioni amministrative. La «colpa» sarebbe della crisi politica della primavera '88 e dell'alluvione di settembre che provocato danni per tre miliardi. La giunta è stata costretta a dirottare parte delle risorse finanziarie ricostruire strade e i marciapiedi distrutti dal nubifragio.

Massimo Numa

Indennità i sordomuti

SAVONA — In base a una recente legge, sordomuti è stata concessa un'indennità annua di 2 milioni e 400 mila lire. La sezione provinciale dell'ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, che ha sede a Savona in via Rella 3/5, è a disposizione di tutti interessati per la predisposizione delle domande da inoltrare prefettura. Gli uffici dell'ente sono aperti martedì e giovedì dalle 15,30 alle 19, il sabato dalle 16,30 alle e domenica 15,30 alle 20.

«L'isola non vogliamo»

ALBENGA — «Non è vero che tutti i commercianti del centro storico siano favorevoli all'isola pedonale. Un di essi, di cui faccio portavoce, sarebbe invece propenso a consentire la delle auto disco limitata a ora e fatta rispettare severamente dai vigili urbani». Così s'è espresso Silvio Fanelli, titolare del negozio d'abbigliamento «L'eleganza» di largo Doria. Come lui la pensano anche altri suoi colleghi, sempre di largo Doria e di Enrico D'Aste.

A Alassio meglio

CAIRO — Natale ha portato regalo agli automobilisti di Cairo. I lavori di sistemazione di via Sanguinetti, giunti a buon punto, hanno permesso un miglioramento della viabilità in entrata e uscita da Cairo, con la creazione di una terza corsia in prossimità del ponte «Italia».

Il saluto a Vito Plantone

ALASSIO — Cerimonia di commiato per il questore di Savona, Vito Plantone, lascia la carica destinato ad altro incarico ieri mattina, presso la pasticceria Balzola. è svolto un rinfresco nel corso del quale, presente il dirigente del commissariato di Alassio, Stefano Bonagura ed il sindaco Traiano Testa, le autorità locali hanno salutato il dott. Plantone, ringraziandolo della disponibilità dimostrata.

due incendi il bosco

SAVONA — incendi sono scoppiati a Stella Giovanni, nelle località Vetriee e Reverdita. Hanno distrutto circa 7 ettari di bosco e, per qualche ora, hanno minacciato anche alcune abitazioni. Sono intervenuti i vigili del fuoco e uomini della forestale che hanno fermato le fiamme.

La nebbia è scomparsa

CAIRO M. — Dopo quattro giorni la montana e il repentino abbassamento temperatura hanno dissolto nebbia gravava sulla Bormida. Le strade sono ora percorribili senza problemi, anche sull'autostrada Savona-Torino viene raccomandata prudenza nei tratti non esposti al sole.

I vincitori della lotteria

VALLEGGIA — Si è svolto il sorteggio della lotteria benefica organizzata dal «Club Amici Valleggia» a favore dei volontari della Cri di Vado. Questi i numeri vincenti: 1485 un ciclomotore Aixia, 2188 bici da uomo, 1751 una bici da donna, 1351 un piumone, 2799 un robot da cucina, 884 una radio registratore, 1883 un forno elettrico, 2260 una friggitrice, 2948 una caffettiera, 2353 una pentola a pressione.

interrogatorio

SAVONA — Ancora un interrogatorio per Renato Bonino, il camionista di Cengio accusato dell'omicidio di Luigi Lagorio, l'operaio con il quale venuto a diverbio per una questione di viabilità. giudice Emilio Gatti, prima decidere sull'istanza di libertà provvisoria, ha deciso chiarire alcuni particolari che no dall'esperimento giudiziario si è svolto in località Piantoni, teatro del delitto. Renato Bonino sarà interrogato stamane.

Ordinanza il parco marino

SPOTORNO — La Capitaneria di Savona emesso un'ordinanza per «proteggere» il nuovo marino istituito dal Comune di Spotorno. Le disposizioni del comandante Filippo Santarella hanno anche lo scopo di aiutare i tecnici a installare barriere che delimiteranno la zona protetta.

L'ordinanza è stata divisa in quattro articoli. Il primo prevede che, sino a quando ultimati i lavori, sono vietati la navigazione, la pesca e l'ancoraggio dinanzi a Spotorno. L'art. impone al Comune di Spotorno di segnalare, giorno e di notte, i confini del parco per evitare pericoli le che incrociano nella zona. due riguardano invece l'osservanza misure predisposte e le sanzioni per chi le trasgredisce.

Il parco marino occupa una superficie di 1 milione e 673 mila metri quadrati di specchio acqueo. E' un'iniziativa di notevole importanza per la salvaguardia dell'equilibrio ecologico della costa, da troppo tempo battuta dai pescherecci a strascico, i maggiori responsabili del progressivo impoverimento del patrimonio ittico.

A Loano, da qualche è stata realizzata una vasta zona protetta che contribuito a ricreare un habitat favorevole alla riproduzione di numerose specie, da tempo sparite in altre località della Riviera. Altri progetti analoghi a quelli Spotorno e Loano in definizione.

Dante
restaurant
APRE ANCHE A MEZZOGIORNO CON LA RASSEGNA DEI VECCHI E NUOVI PIATTI LIGURI
CHIUSO IL MARTEDI'
ALASSIO - VIA LEONARDO DA VINCI 270 - TEL. 0182 42.014 - 40.402

ABS
Via XX Settembre, 34/1
17100 SAVONA
tel. 019 82.71.13
BUON 1989!

GULLIVER CLUB
VOZE-NOLI Tel 748 713
VENERDI'

ACQUISTA
AVIS

MANILA
PIANO BAR
Via Diaz - Alassio
Tel. 0182 45.995
DI FINE ANNO

PALACE CLUB
Discoteca
Tel. 0182 42.017
VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO

PALLAVOLO - Un anno da dimenticare per molte squadre liguri

Da Libertas e Sanremo gli unici «lampi» dell'88

Rivoluzione ai vertici della Federazione - Torneo d'avanguardia per la Sbi Imperia

Il bilancio [illegible] chiude in rosso per la pallavolo ligure.

I primi segnali si erano già avuti all'inizio dell'anno, [illegible] molte formazioni (dalla A2 alla C1) in cattive acque. La conclusione, [illegible] primavera, [illegible] stagione 87/88 [illegible] ha fatto che confermare questa tendenza.

Le uniche luci sono giunte dalle promozioni dello Spezia (dalla C1 alla B1), [illegible] Genova (dalla C1 alla B2) tra i maschi, e del Tajè Riviera Sanremo (dalla C1 alla B1) tra le femmine. Nei campionati regionali il livello è stato sicuramente basso e nelle [illegible] petizioni giovanili le formazioni [illegible] sono state [illegible] date oltre la mediocrità.

L'analisi della [illegible] regionale rivela gravi problemi. Dietro l'angolo, il rischio [illegible] una crisi dalla quale sarebbe poi molto difficile poterci risollevare.

Federazione. Il cambio di guardia al vertice della Fipav [illegible] Floriano Florio (presidente uscente) e Manlio Fidenzio (in carico per il prossimo quadriennio olimpico) [illegible] implicato anche un totale rinnovamento dei quadri e del Consiglio direttivo.

[illegible] Luigi Corti, da anni punto di riferimento della nostra pallavolo, [illegible] presidente federale e patrocinatore della causa ligure a Roma, non è stato rieletto, perdendo anche il seggio nel Consiglio federale.

L'episodio ha provocato una stasi [illegible] sia nel Comitato regionale e di quelli provinciali, forse in attesa [illegible] nuovi equilibri. Il [illegible] «siluramento» [illegible] Corti non porterà nulla di buono [illegible] Liguria. Un dirigente ha commentato: *«Se prima contavamo poco a Roma, ora conteremo zero»*.

Genova e Levante. La squadra leader della pallavolo ligure è la Libertas Genova. La compagine di Silvano Agosto e Adriano Pastorino continua a farsi [illegible] nel campionato [illegible] A2 femminile [illegible] seconda alla fine del girone [illegible] andata) ma, per esplicita ammissione degli stessi dirigenti, si tratta di un «miracolo».

La sponsorizzazione, nella scorsa stagione, da parte dell'Erg aveva illuso un po' tutti, e già si coltivavano sogni di gloria. Ma la sponsorizzazione non è stata confermata e la Libertas deve affrontare un campionato oltremodo [illegible] spendoso con le [illegible] proprie forze.

Il volley non attira il grande pubblico ed è sempre più difficile far quadrare i bilanci. La stessa Libertas, [illegible] presa con problemi [illegible] panchina (ha [illegible] pratica solo due riserve al sestetto titolare) [illegible] di svecchiamento, era partita [illegible] l'idea [illegible] puntare [illegible] verso strada facendo [illegible] formazione [illegible] è dimostrata più [illegible] compatta [illegible] previsto, ma, quando si parla di promozione [illegible] A1, tecnico e dirigenti [illegible] sorridono.

Le altre società genovesi e del Levante hanno ancora minori motivi per gioire: ci sono grosse potenzialità, con [illegible] largo numero di giovani atleti, ma la mancanza [illegible] palestre, [illegible] impianti adeguati (e di sponsor), rappresenta spesso un handicap [illegible] sormontabile.

[illegible]. Il [illegible] Sanremo (B femminile) è la squadra leader: ha cercato di far fronte [illegible] rinuncia dello sponsor Tajè Pellicle (il cui contributo era stato determinante nella promozione) [illegible] una squadra di giovanissime [illegible] una politica di risparmio assoluto. [illegible] la coraggiosa società ha vacillato [illegible] fronte [illegible] distinte- [illegible] pubblico e [illegible] sordità degli amministratori, e in una o due occasioni ha fatto anche balenare la prospettiva del clamoroso [illegible] dal campionato.

Questa eventualità [illegible] per [illegible] scongiurata, ma la squadra, partita fortissimo, ha [illegible] la sua corsa, compromettendo [illegible] [illegible] occasione.

Così nel deserto del neo promosso [illegible] Imperia (Cl maschile) che, sulle ali dell'entusiasmo, con una dirigenza giovane e dinamica, uno sponsor attivo e generoso, e [illegible] pubblico abbastanza folto, [illegible] disputando un [illegible] pionato decisamente d'avanguardia.

d. s.

[illegible] Finalborghese-Dianese la parità

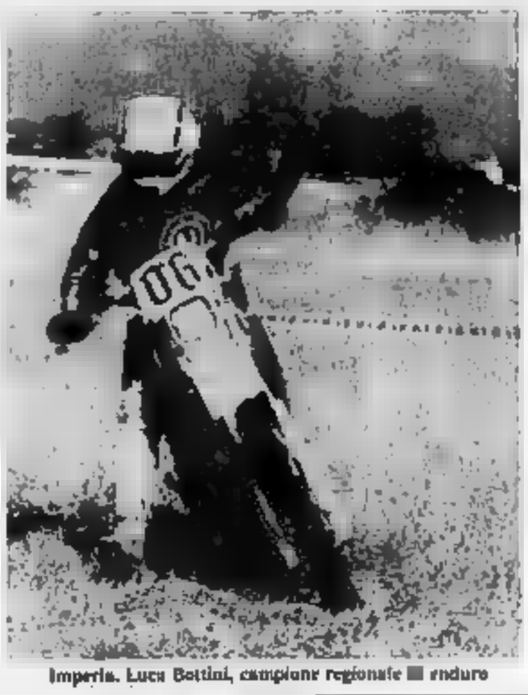
FINALE LIGURE — E' finito 1-1 il match Finalborghese-Dianese, recupero [illegible] campionato di Prima categoria, disputato ieri a Finale. La squadra di Roberi ha così consolidato la propria leadership, portandosi a tre lunghezze dallo Zinola, secondo.

E' stato un incontro ricco [illegible] emozioni, con la [illegible] ghese vicina [illegible] gol in diverse occasioni, ma [illegible]strella ad acciuffare il pareggio in piena «zona Cesarini». La Dianese si è confermata squadra compatta e pronta a sfruttare anche le minime indecisioni degli avversari. Al 60' gli ospiti [illegible] rimasti [illegible] dieci, per l'espulsione di Patricelli, e [illegible] 75' hanno sbloccato il risultato con un [illegible] cross di Ferrari. La [illegible] Finalborghese è stata immediata: quando la sconfitta sembrava inevitabile, Novello ha siglato l'1-1.

Molti successi e record di iscrizioni per il Moto Club Imperia

La fabbrica dei campioni

E' uno [illegible] più anziani sodalizi liguri [illegible] si dedica a tutte le specialità [illegible] due ruote - Il problema degli impianti - Una pista [illegible] [illegible] al Colle S. Bartolomeo? - Tutti i protagonisti



Imperia. Luca Bottini, campione regionale [illegible] enduro

IMPERIA - Luca Bottini vicecampione italiano [illegible] enduro [illegible] classe [illegible] Gelsomino Papa e il giovanissimo Sergio Barletta terzi rispettivamente nel campionato nazionale di [illegible] in montagna e in quello di trial; un esaltante [illegible] in piena [illegible] nel primo campionato provinciale [illegible] gimcana cross; partecipazione [illegible] ben [illegible] competizioni [illegible] organizzazione di una decina [illegible] manifestazioni: questo il bilancio [illegible] del Moto [illegible] Imperia, [illegible] dei più anziani sodalizi motoristici della Liguria, che vanta ben 61 anni di [illegible] agonistica.

[illegible] l'unico team del Ponente che si dedica a tutte le discipline [illegible] due ruote: enduro, [illegible] velocità, trial, motoalpinismo e raduni. Nell'anno che [illegible] per concludersi, il Moto Club Imperia ha raggiunto un altro importante traguardo: per la prima volta è stato superato il «tetto» dei cento centauri iscritti [illegible] sodalizio.

«La più grande soddisfazione è proprio quella [illegible] essere riusciti ad avvicinare a questo sport, [illegible] criticato, perché poco conosciuto, tanti giovani promettenti, che hanno già avuto occasione di mettersi [illegible] mostra», sottolinea il presidente Luigi Sappia, che aggiunge: *«Anche quest'anno abbiamo compiuto sacrifici notevoli per essere presenti su tutti i campi. Ma i risultati ci ripagano ampiamente, anche se resta [illegible] rammarico [illegible] essere riusciti a dare sempre il massimo a causa della cronica carenza di strutture in tutto il Ponente»*. Continua: *«I nostri [illegible] continuano [illegible] allenarsi in condizioni difficili. Quelli [illegible] pratica- [illegible] cross e [illegible] velocità [illegible] costretti ad affrontare lunghissime trasferte per garaggiare o prepararsi sulle piste di Piemonte e Lombardia, al Mugello o sul circuito francese di La Castellet»*.

Nel «mirino» degli ecologisti ci sono [illegible] le competizioni del fuoristrada: i gas di scarico, il rombo dei motori e le agognate [illegible] vivande dell'entroterra provocherebbero gravi danni all'ambiente. Osserva Sappia: *«Questi allarmismi sono ingiustificati. [illegible] pratica seriamente questo sport ha bisogno [illegible] fare per evitare impatti traumatici con il territorio. C'è qualche "pecora nera" che se [illegible] infischia della tutela dell'ambiente, ma si tratta di casi isolati. In compenso con le gare di enduro ripristiniamo mulattiere e percorsi di [illegible] abbandonati»*.

Il Moto [illegible] Imperia sta cercando di raggiungere un accordo con il Club «Asi Alpi Marittime» per costruire una pista di cross al Colle S.Bar- [illegible]. Spiega Sappia: *«Sarebbe l'unico impianto [illegible] genere in provincia. Contiamo di realizzarlo e omologarlo già nell'89, organizzando alcune gare a [illegible] interregionale. Purtroppo ci sono mille problemi per impostare i programmi, perché incontriamo diffidenza e disinteresse, a cominciare dal Comune [illegible] Imperia. Stranamente quando si parla di moto quasi [illegible] è disposto ad ascoltare»*.

Il nuovo stagione scatterà ai primi [illegible]. Ora i piloti si [illegible] preparando in palestra. Il Moto Club Imperia punta molto sul campionato italiano di enduro a squadre della categoria [illegible] detti, il classico trofeo «Imerio Testori», che ha già vinto nell'83, conquistando la [illegible] daglia d'argento nell'80 e [illegible]. A guidare la pattuglia imperiese sarà [illegible] Bottini, che quest'anno [illegible] conquistato [illegible] piazza d'onore nell'individuale tricolore della classe 80, laureandosi anche campione regionale.

A livello ligure, sempre nell'enduro, [illegible] [illegible] registrati inoltre i secondi posti [illegible] Maggiolo, Verda e Carcheri rispettivamente nelle classi 250, 500 e 350 quattro tempi, e della squadra cadetti.

Gelsomino Papa, campione italiano '87 di velocità [illegible] montagna, [illegible] è dovuto accontentarsi [illegible] terzo posto [illegible] 125; [illegible] Marzo [illegible] giunto nono nella 50F. Sergio Barletta, 16 anni, è stato la vera rivelazione, piazzandosi terzo nella 125 alla sua prima esperienza nel campionato nazionale di trial. Nel campionato pro- [illegible]ciale [illegible] gimcana [illegible] trionfo su tutta la linea, con Marcuzzi nella 125; Regis [illegible] 250 e Megiovanni nella [illegible]goria promozionale.

Gianni Micaletto

BOCCETTE, VINCONO BUONO-BRUNO

Loano. La coppia varazzina Buono-Bruno si è aggiudicata [illegible] prima edizione [illegible] torneo provinciale di bocce «Trofeo Cavioli» che si è tenuto [illegible] Bar Haiti. All [illegible] gara, che ha richiamato i migliori giocatori del ponente ligure, hanno partecipato 64 coppie. Nell'incontro conclusivo Buono e Bruno hanno superato la coppia Piccinini-Salvatico del Bar de Nei di Bardineto. [illegible] semifinale erano giunte anche le coppie Cancellara-Briano (Zinolese) e Bruno-Bianchi (Europa [illegible] Loano). Nella foto [illegible] coppie finaliste

VELA CATEGORIA - Ultimi test per la rappresentativa provinciale

Imperia cerca il «bis»

Fermo il girone imperiese di Terza categoria (la ripresa è prevista [illegible] 23 gennaio), si muove la piccola «nazionale» [illegible] campionato. Il c.t. Corrado Angeloni ha convocato diciannove giocatori in [illegible] del «Torneo delle Province», competizione che, la scorsa stagione, fu vinta proprio dalla rappresentativa imperiese.

I convocati. I diciannove giocatori scelti da Angeloni dovranno trovarsi giovedì [illegible] gennaio [illegible] campo «Scianvi» di Arma di [illegible] [illegible] 20), domenica [illegible] 8 [illegible] campo [illegible] Pian di [illegible] a Sanremo (ore 14) e domenica 15 gennaio ancora a Pian di Poma (ore 6) per tre allenamenti [illegible] selezione.

Questo l'elenco: Claudio Arena, Fabrizio Bocchio e Mauro Salmaso (capocannoniere del torneo) della Poggese 87; Mauro [illegible] e Davide Moraglio della Badalucchese; Guerrino [illegible] e Claudio Di Giacinto del Ceriana; Giorgio Bordero, Cristian Catozzi e Domenico Zunino del Costarainera; Luca Burio della Cerianese Bah; Leo [illegible] e Giuseppe D'Angelo antonio della [illegible] rodese; Amelio [illegible] e Mauro Grisolia del Riva Li- [illegible] Fabrizio Massardo, Giuseppe Mesaina, Tiziano Punturiero e Angelo Zambotini della capolista Sant'Ampelio.

Angeloni ha [illegible] quasi tutti: solo Dolceacqua, Ospedaletti [illegible] Lorenzo non hanno giocatori convocati in rappresentativa. Completa- [illegible] comitiva i dirigenti responsabili [illegible] Addis [illegible] [illegible] ed il massaggiatore Giuseppe Tesorini.

Sant'Ampelio. Il campionato si è fermato con la squadra di Bordighera al comando. Per i ragazzi di Fassola, [illegible] [illegible] recenti trascorsi [illegible] categorie superiori, semi- [illegible] l'anno buono. Hanno inseguito tenacemente l'Ospe- [illegible] la fuga nelle prime giornate e lo hanno messo ko nello scontro diretto [illegible] Cerianese.

Derby. Il 22 gennaio, alla ripresa del campionato, ci sarà anche [illegible] [illegible] del derby strapaesano tra Ceriana e Cerianese Bah che dovrebbe coincidere con l'attesa e sospirata inaugurazione del nuovo campo.

La classifica delle due squadre [illegible] pessima, [illegible] Il derby si preannuncia caldo. *«Lo vogliamo vincere a tutti i costi»*, [illegible] [illegible] Luigi Minti, dirigente e giocatore [illegible] Cerianese.

b. m.

[illegible] di Imperia nel basket

IMPERIA — La Feder- [illegible] imperiese ha un nuovo direttivo, che resterà in carica fino al '92. Presidente è [illegible] confermato Pietro Canta, di Imperia; vicepresidente Davide Morabito, [illegible] Ospedaletti. Il direttivo è completato da Sergio Balocco, di Bordighera, Lorenzo Borgiani, di Sanremo, Elio Chiara- [illegible] di Imperia, Italo Mario, che rappresenta Ventimiglia, ed Eugenio Squillace, [illegible] Vallecrosia.

[illegible] Canta: *«Vogliamo stringere un rapporto di collaborazione sempre più stretto [illegible] i media, per fornire [illegible] quadro completo dell'attività, e propagandare sempre di più il basket»*.

42 RATE DA LIRE 199.000 AL TASSO FISSO DEL 6%

AX DIESEL

CAMPIONE DEL MONDO NEI CONSUMI

3,6 litri x 100 Km = 27,7 km/litro (a 90 km/h)

La puoi trovare presso la concessionaria Citroën di Albenga

Automare

Albenga via Dalmazia Pal. Maura
Tel. 0182-544.388

AUGURI da...

PROPOSTE DI USATO CON GARANZIA MERCEDES

MERCEDES 190 E
16 valvole
anno '86
nero metallizzato
full optionals

PRISMA TD
anno '86
argento metallizzato

MERCEDES 500 S E L
anno '86
blu full optionals

BMW 635 CSI
anno '83
verde scuro metallizzato
full optionals

MERCEDES 300 D
anno '88
ABS condizionatore
grigio perla metallizzato

Come Novara cerca [illegible] risolvere il drammatico problema dell'assistenza ai tossicodipendenti

In pochi, senza mezzi sul fronte della droga

Nel centro [illegible] via Monte San Gabriele [illegible] un medico, lo psicologo e due educatori

NOVARA — La morte [illegible] Follero, ripropone in termini drammatici il problema dell'assistenza e del recupero dei tossicodipen- [illegible]

Il giovane novarese, ucciso a Milano da un'overdose, aveva cercato invano di smettere. Era stato seguito anche dal centro di prevenzione e cura di via Monte San Gabriele.

Ma quali e quante sono, a Novara, le strutture che si occupano [illegible] tossicodipendenti? Poche, troppo poche.

Oltre [illegible] centro dell'Usl 51, in funzione da nove [illegible] sia pure in condizioni precarie per carenza di personale, esi- [illegible] la comunità di «Villa Begù». Può ospitare fino a [illegible] pazienti).

[illegible] un'iniziativa [illegible] dalla collaborazione fra Comune e «Caritas». Vi [illegible] poi due case [illegible] pronta accoglienza, sempre della «Caritas»: una maschile, in via Porazzi e l'altra femminile in via [illegible] Qui, insieme ad altri emarginati, vengono ospitati, ma solo per brevi periodi, anche tossicomani.

Coordinatrice del centro [illegible] via Monte [illegible] è la dott. [illegible] Moro. Recentemente [illegible] richiesto la copertura e un ampliamento dell'organico «perché mancano il medico [illegible] ruolo e lo psicologo oltre a due educatori. Attualmente operano due medici generici con [illegible] impe- [illegible] di venti ore settimanali. Paradossalmente si [illegible] verificato, negli anni, un rapporto inversamente proporzionale tra personale ed utenza».

Gli [illegible] sono stati [illegible] nell'85, [illegible] nell'86, 169 l'anno scorso e 123 quest'anno.

L'équipe, composta dalla coordinatrice, due infermieri, un educatore e due medici generici (per venti ore settimanali) [illegible] è in grado di garantire un servizio efficace. Si aggiunga [illegible] il forte «turn [illegible]» (in nove anni sono cambiati 14 operatori) e [illegible] comprenderà in quali difficoltà si dibatte questo delicato servizio.

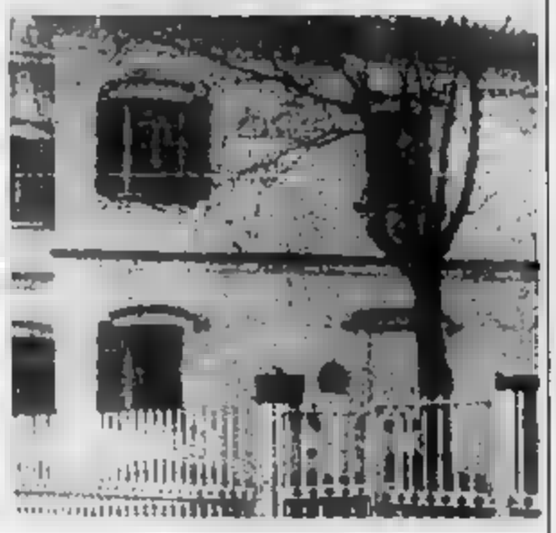
«Qui [illegible] come al fronte — ammette Carla Moro — ma occorre precisare che il centro non serve solamente a distribuire il metadone. Cerchiamo anche [illegible] garantire un sostegno psicologico [illegible] famiglie [illegible] drogati. Siamo impegnati in interventi di natura [illegible] assistenziale. Curiamo i contatti con le comunità. Siamo convenzionati con Villa Begù, la comunità di Domodossola ed un'altra di Verona. Interveniamo anche in [illegible] per i tossicomani detenuti. Manteniamo i contatti con la magistratura che ormai predilige la comunità al carcere».

Ma quali sono [illegible] i risultati concreti ottenuti fino ad ora? «C'è stato qualche reinserimento nel mondo del lavoro, soprattutto nel settore artigianato. Non esiste invece molta collaborazione con gli [illegible] reparti dell'ospedale. Così il servizio non [illegible] pre funzionale. Siamo più [illegible] presenza di un lavoro molto delicato e ci mancano le forze necessarie. Troppa gente è demotivata. Per questo [illegible] riusciamo a garantire [illegible] cessata continuità al nostro impegno».

Lo spirito [illegible] diverso a Villa Begù dove [illegible] il responsabile [illegible] don Roberto Borghi lavorano sei operatori, un obiettore [illegible] [illegible] ed un altro sacerdote, don Dino Campiotti, che funge da psicologo ed economo. «Alla nostra comunità si accede per una libera scelta — [illegible] don Borghi —. Il programma prevede [illegible] recupero in quattro fasi. Chi viene da noi deve capire qual è il cambiamento che lo attende».

Il lavoro in comunità comprende l'allevamento di conigli e galline, [illegible] di mobili, la cura dell'orto e del giardino. I pazienti restano mediamente [illegible] comunità per 15 mesi. Nelle ultime fasi tornano in famiglia per il fine settimana. Al momento della [illegible] istituzione, la comunità di Villa Begù era stata fortemente contestata dagli [illegible] ti.

Renato Ambiel



Novara. Don Roberto Borghi e il [illegible] tossicodipendenze di via Monte San Gabriele

E nascerà un centro

Un'iniziativa proposta dal prefetto

[illegible] — Il tragico fenomeno delle tossicodipendenze è presente a Novara come in ogni altra parte d'Italia. Ma c'è una differenza con altri centri. [illegible] [illegible] di valutare l'entità del problema.

Molti elementi qui sfuggono al controllo e a questo particolare non è estranea la vicinanza con Milano, la facilità con la quale si arriva nella metropoli lombarda dove rifornirsi di «roba» [illegible] è [illegible] problema.

A [illegible] le forze dell'ordine impediscono l'insediamento agli spacciatori, ma l'attività di carabinieri e polizia è vanificata proprio dall'agevole acquisto di stupefacenti [illegible] vicina Milano.

Come per l'Aids, che con la droga ha strettissimi legami, anche per le tossicodipendenze la situazione novarese è [illegible] simile a quella lombarda.

E non è una situazione incoraggiante vista la drammatica escalation del fenomeno a Milano dove i morti di droga sono purtroppo [illegible] costante aumento. Sempre a Milano, proprio per questa grave situazione, non [illegible] le critiche per la carenza di iniziative pubbliche anti-droga e per lo stato dei pochi servizi funzionanti, senza coordinazione, senza mezzi e privi di precisi metodi d'intervento.

Questa grave lacuna non è però solo milanese e ora arriva la decisione del prefetto di Novara Vittorio Iannelli di creare una entità pubblica [illegible] grado di stabilire una strategia generale [illegible] per fronteggiare il fenomeno-droga.

Il prefetto, [illegible] a [illegible] da pochissimo tempo, ha quindi avvertito subito [illegible] grave carenza delle istituzioni pubbliche di fronte a [illegible] «nemico» pericolosissimo, insinuante, difficile da combattere.

L'idea di realizzare un «centro» di coordinamento, un vero e proprio punto di riferimento e di stimolo per tutti coloro che si occupano attualmente del problema ma [illegible] maniera spesso disordinata, il dottor [illegible] l'ha avuta dopo [illegible] un'occhiata in giro.

Già in prefettura si sta lavorando per la realizzazione dell'iniziativa che prenderà corpo nei primi giorni dell'89. Uno dei principali campi d'intervento [illegible] la scuola e a questo proposito il prefetto Iannelli [illegible] contattato i responsabili [illegible] servizio specifico del provveditorato [illegible] studi per l'avvio [illegible] una massiccia opera di prevenzione.

m. a.

Una finanziaria vorrebbe acquistare il parco

Allarme per il Veglia in arrivo Berlusconi?

Un'interpellanza in Regione ha scatenato le polemiche

Una veduta invernale dell'Alpe Veglia dove sembra voglia arrivare Silvio Berlusconi (Falcioli)

DOMODOSSOLA — Berlusconi compra [illegible] festa dell'alpe Veglia, letteralmente il più prezioso gioiello ambientale dell'Ossola?

Un interessamento indiretto [illegible] del gruppo Fininvest (la principale finanziaria [illegible] «sue emittenze») è una recente asta [illegible] vasti appezzamenti e immobili all'interno del parco del Veglia è adombrato [illegible] un'interpellanza che il consigliere del gruppo [illegible] verde Nemesio Ala [illegible] presentato al presidente della Giunta regionale Vittorio Beltrami e all'assessorato [illegible] parchi.

I beni in questione [illegible] stati messi in vendita dall'Enel [illegible] un'asta che si era chiusa alle [illegible] di [illegible] Negli Anni Sessanta circolava il progetto [illegible] trasformare il pianoro del Veglia in un [illegible] gantesco invaso che avrebbe dovuto essere sfruttato a fini idroelettrici.

Un'idea sciagurata che [illegible] sciava di cancellare per sempre [illegible] tesori dell'arco alpino.

[illegible] progetto incontrò l'opposizione dei primi ambientalisti dell'epoca, meno organizzati rispetto ad oggi ma sufficientemente combattivi.

All'Enel erano però rimaste [illegible] le vaste proprietà che erano state acquistate in previsione dell'invaso: circa trecentomila metri quadrati di terreno costituiti da boschi e pascoli con vecchie case, [illegible] stalle e casere. E ancora un rifugio alpino che era gestito dal Cai di Arona, [illegible] piccola struttura alberghiera che faceva parte del complesso del Monte Leone e della locanda della Fonte, [illegible] bar, qualche abitazione.

Pascoli e stalle [illegible] affidati in gestione ad agricoltori della zona che pagavano un modesto affitto all'Enel. Al Veglia l'attività zootecnica è fiorente, salgono ancora ogni estate centinaia di capi di bestiame.

Prima della chiusura dell'asta si era paventato il rischio che coloro che avevano in ge- [illegible] i beni potessero vedersi soffiare [illegible] alla mattina.

Secondo l'interpellanza del gruppo verde infatti vincitrici [illegible] quasi totalità delle aste, [illegible] offerte quattro-cinque volte superiori ai prezzi base. «Risultano essere dietro società finanziarie a carattere fiduciario quali la Finereddi e la Dominvest appositamente costituite per l'occasione».

«Le offerte sono risultate [illegible] alle da battere di gran lunga tutte le altre».

«Un'operazione del genere — affermano i verdi — lascia purtroppo presumere che, dietro questa vicenda, si nasconda grosse mire speculative, tanto più che stando ad alcuni voci le imprese aggiudicatarie sarebbero vicine alla Fininvest e al gruppo Berlusconi».

Nell'interpellanza si afferma che «la questione è stata finora seguita con troppa poca attenzione da parte dei competenti assessorati regionali» e si chiede quali iniziative si intendano assumere per «salvaguardare il carattere di non edificabilità dei beni immobili, la cui destinazione d'uso non può essere modificata» e «per garantire la tutela e la conservazione dei luoghi in uno dei più suggestivi scenari dell'intero arco alpino».

Adriano Veilli

[illegible] Novara: morto Sandro Ro[illegible]

NOVARA — Ricoverato all'ospedale Maggiore da circa un [illegible] in seguito a ictus cerebrale, è morto Sandro Rossini, 75 anni, erede del conte Aldo, senatore [illegible] Regno ed ex presidente dell'Ente Risi e [illegible] Banca Popolare [illegible] Novara. Il dottor [illegible] era molto noto negli ambienti [illegible]adini per la sua immancabile partecipa- [illegible] [illegible] le occasioni importanti.

Ufficiale di cavalleria, era stato decorato [illegible] medaglia d'argento al valor militare sul fronte greco-albanese; successivamente, con la collaborazione dell'amico fraterno Sandro Prato-Previde, diresse l'ufficio informazioni [illegible] primo corpo d'armata in Francia, dove l'8 settembre 1943 venne catturato dai tedeschi e internato nei lager nazisti, dopo aver [illegible]ffidato, con un pugno di soldati, un audace e disperato tentativo di resistenza.

Rientrato a Novara, negli Anni 50 si impegnò nel giornalismo con la «Gazzetta di Novara» confermandosi arguto e colto polemista; amava definirsi sul giornale e tra gli assidui [illegible] «Napo-Monabrea», la birreria che un tempo stava [illegible] Cavour, un «conservatore illuminato».

Lascia la madre Lucia Bardeaux, novantaseienne, e la figlia Alda, attualmente in Colombia. *(r. b.)*

[illegible] nel [illegible]

VERBANIA — Un elicottero della forestale, due squadre di vigili del fuoco con autobotti che ad Omplo lo rifornivano d'acqua, un distaccamento della forestale [illegible] impegnati per estinguere un furioso incendio.

Le fiamme si erano sviluppate misteriosamente mercoledì pomeriggio [illegible] prime pendici di Monte [illegible] poi si [illegible] estese [illegible] da un leggero vento e l'erba e [illegible] sterpi resi infiammabilissimi dal lungo periodo di [illegible] verso le valli di Aurano e Cossogno, e sino alle propaggini della Valpogallo. L'incessante opera dell'elicottero è valsa ad impedire che le fiamme progredissero verso gli abitati e le pinete.

Non si conoscono le cause di questo improvviso incendio ma [illegible] [illegible] esclude nemmeno ipotesi, compresa quella di una possibile azione dolosa.

Lassù in Valle Vigezzo, [illegible] un tiro di sasso dalla frontiera con la Svizzera

Finero, paese in cima al mondo

Qui il [illegible] ottobre '44 fu fucilato il comandante partigiano Alfredo Di Dio - [illegible] Comune non si spopola perché le donne [illegible] vogliono andarsene - Ci sono ancora 206 abitanti e l'ultimo nato è di settembre

DAL NOSTRO INVIATO

VAL VIGEZZO — Finero è in cima al mondo. Da Cannobio ci si arriva percorrendo [illegible] strada contorta come [illegible] cavatappi.

Quella che si [illegible] possa essere [illegible] curva, è [illegible] [illegible] penultima. Il paese è delizioso, sembra appeso [illegible] fianco della montagna, vicoli [illegible] particolari conservano la struttura di [illegible] antico fortilizio.

Lassù, il 12 ottobre [illegible] '44, furono uccisi il comandante partigiano [illegible] Di [illegible] (medaglia d'oro) e il colonnello Attilio Moneta; cinque mesi prima, contro il muro del cimitero, furono fucilati quindici partigiani presi nella vicina Val Grande. [illegible] anziani ricordano la loro [illegible] dignitosa, [illegible] un grido, [illegible] supplica. [illegible] una frase pronunciata da uno [illegible] loro: «Oggi a me, domani a te».

Finero [illegible] un [illegible] che non si spopola perché le donne non vogliono andarsene [illegible] *questi muri, queste case, questa montagna* che [illegible] Santa Caterina (25 novembre) e Sant'Antonio (17 gennaio) diventa una tappa obbligata per le [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] ridotto.

Un velo che corre anche [illegible] parte dell'abitato di [illegible] Maria Maggiore e Craveggia, [illegible] [illegible] frazione Giberia.

Il [illegible] dice tutto. [illegible] questi paesi [illegible] vogliono essere conosciuti come «depositari» dell'ombra, anche [illegible] [illegible] degli appartamenti rinfresca questo pensiero [illegible] sole costano molto di più.

D'altronde i pochi passano davanti al sole e i chiaroscuri più o meno lunghi sono un fenomeno naturale [illegible] valli.

[illegible] ha 1527 abitanti, comprese le frazioni [illegible] seo e Finero.

Il turismo [illegible] intenso, [illegible] la sua vera economia sono i frontalieri, 1.200 circa, che lavorano nel Canton Ticino.

«Guadagnano bene, ma questo è anche un male [illegible] di loro ha [illegible] stimolo [illegible] un'attività qualsiasi da queste parti. Nel dubbio dell'insuccesso, preferiscono non rischiare. Meglio la Svizzera», commenta Benito Mazzi, studioso di storia locale.

«Se proprio volete parlare di Malesco — aggiunge —, ricordatevi che qui è nato quel tal Gian Maria Salati che fu il primo ad attraversare la Manica a nuoto nel 1817, per sfuggire agli inglesi che lo tenevano prigioniero». Mentre Zornasco ha dato i natali a Pietro De Zan che inventò il taxidifaro.

In estate l'aria è deliziosa profumata di pino. Si possono fare chilometri di passeggiate in un panorama [illegible] cambia continuamente.

Milanesi e varesotti sono di casa e ci vengono anche torinesi, sebbene il Piemonte, e qui siamo ancora in Piemonte, sia terribilmente lontano. Anche come mentalità.

[illegible] queste parti hanno il [illegible] degli affari tipicamente lombardo e anche il dialetto è meneghino.

Una valle che forse avrà un po' troppe ombre («non esageriamo», protestano gli abitanti), ma i paesi sono invidiabili.

Sembrano appena costruiti, tanto puliti. E il loro aspetto A Santa Maria Maggiore c'è la scuola media che raccoglie i ragazzi di Druogno, Toceno, Craveggia, Malesco, Re e Villette, 269 in tutto.

Aldo Popoli

[illegible] Antoniotti

NOVARA — E' deceduto ieri, all'ospedale di Novara, il commercialista Luigi Antoniotti. Aveva 65 anni. Oltre che per le capacità professionali era conosciuto per essere stato segretario nazionale del Club Alpino Italiano e presidente [illegible] [illegible] tion. Domani i funerali. *(r. a.)*

[illegible] Capodanno per il parco [illegible]

VERBANIA — Mentre [illegible] infittiscono le prenotazioni per i cenoni di San Silvestro, arriva la notizia di un Capodanno «diverso». Lo organizzano in vetta al Monterfano i sostenitori del progettato parco [illegible] di Fondotoce, in collaborazione [illegible] Italia Nostra, [illegible] Nostra, le [illegible] zioni verbanesi della Lipu, del Wwf, del Gruppo Abele, del Comitato Tutela Salute del Cittadino, il Museo del Paesaggio, la sezione verbanese di dp, il gruppo consiliare della sinistra indipendente.

L'appuntamento è stato fissato [illegible] 22 in un casolare poco sotto la vetta: garantiti musica, canti, [illegible]

«Il tutto — [illegible] i promotori — per sollecitare [illegible] realizzazione di questo parco di cui in tutt'oggi purtroppo sono stati tracciati soltanto i confini».

[illegible] mostra su protezione [illegible]

CANNOBIO — Resterà aperta [illegible] a [illegible] gennaio nei locali del Parasio la mostra «La protezione civile oggi». Oltre ad una nutrita documentazione illustrativa vi è presentata per la prima volta una corposa bozza per un piano comunale di protezione civile in cui sono inseriti gruppi di volontari diversificati nelle loro competenze: i sommozzatori, i radioamatori, la Croce Rossa, i cinofili, la squadra antincendio comunale, il soccorso alpino.

[illegible] Mostra di [illegible] e Ver[illegible]

VERBANIA — Continua con successo alla galleria d'arte moderna di Egidio Lanza in via Canna 4, ad Intra, la mostra antologica del maestro Franco Francese, [illegible] allievo di Manzù.

Sul lago combinazioni da un milione per trascorrere Capodanno

Lenticchie e fuochi d'artificio

STRESA — C'è chi la chiama la «Notte dei Botti», chi semplicemente quella dell'anno nuovo. Certo è che l'arrivo del 1989 sarà festeggiato [illegible] due laghi novaresi all'insegna della spensieratezza e del tutto esaurito.

Non c'è [illegible] sia riviera sia dell'entroterra che [illegible] propongano i suoi [illegible] li».

La scelta dipende da quanto si vuole spendere. Si spazia dalle [illegible] [illegible] lire dei Grand [illegible] des Iles Borromées sul lungolago di Stresa, alle 50 mila [illegible] del «Serenella» di Feriolo.

[illegible] mezzo una gran varietà di [illegible] discoteche con buffet, locali alla moda [illegible] semplici osterie.

[illegible] Borromées promettono «sotto le stelle del Lago Maggiore un gala dîner degno [illegible] essere ricordato».

[illegible] menù è certamente di prim'ordine: si balla [illegible] una grande orchestra e, dopo i fuochi d'artificio, verrà [illegible] [illegible] il [illegible] augurale «zampone [illegible] lenticchie».

[illegible] dopo le abbondanti libagioni [illegible] anche permettere, deve mettere nel conto un altro mezzo milione.

C'è, però, un tutto compre- [illegible] tre giorni di [illegible] pen- [illegible] e cenone) per un milione in camera singola e altre combinazioni.

[illegible] Villa Carlotta di Belgirate, all'insegna della tradizione e dell'eleganza, il cenone (piatto forte l'aragosta) con ballo e cotillons, costa 180 mila lire.

Per il pernottamento e la piccola [illegible] di due pernottamenti si spendono altre 156 mila [illegible]

Allo «Atlantic» e al «Giardino» di Arona, cenone con ballo costano, rispettivamente 150 e 125 mila lire. Al «Tre Laghi» di [illegible] (anche qui pranzo e ballo) si parla di 130 mila lire. Qualche [illegible] di meno (110 mila lire) per chi ripiega nell'annessa discoteca «Penthouse».

Fa storia a sé il «Verbano» dell'isola Pescatori, solitamente «chiuso» e fuori dagli itinerari turistici invernali. E' ormai conosciuta da qualche tempo come [illegible] dell'amore» e questo particolare è un ottimo veicolo promozionale. E' stato organizzato un servizio di battelli-navetta dal tra- [illegible] all'alba [illegible] partecipano [illegible] festeggiamenti con cenone e ballo per 100 mila lire. I posti letto [illegible] [illegible] esauriti [illegible] un [illegible].

Sulla sponda Nord, a Ghiffa, a «La Selva», il cenone costa 80 mila [illegible] ma [illegible] vuole passare [illegible] discoteca deve mettere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mila lire.

Sul Lago d'Orta, il «San Rocco» promette cenone con orchestra, fuochi d'artificio, spettacolo di cabaret e poi, [illegible] due di notte, zampone con lenticchie, per 120 mila lire.

Chi [illegible] contenta [illegible] buffet spende 110 mila [illegible] Anche qui è previsto un soggiorno [illegible] definito «superweekend» di tre giorni a mezza pensione per 500 mila lire.

Poco distante, all'«Approdo» di Pettenasco, [illegible] due soluzioni: il cenone con orchestra nel nuovo salone per 120 mila lire e la serata nell'annesso «Lord Nelson Pub» per 30 mila [illegible]

Anche nel Cusio [illegible] gastronomiche e prezzi accessibili sono in programma un po' in tutti i locali.

Piero Barbè

Sciopero [illegible] San Silvestro

E' stato proclamato dai dipendenti [illegible] «Piazza» di Crusinallo. Vogliono bloccare l'inventario per chiedere miglioramenti salariali

OMEGNA — I dipendenti [illegible] Piazza [illegible] scenderanno [illegible] sciopero a San Silvestro per bloccare l'inventario. L'iniziativa è stata comunicata dalla Federazione Sindacale al termine di un incontro con l'azienda.

«L'azienda è una delle più affermate [illegible] mercato — spiega il sindacalista dei [illegible] talmeccanici Celeste Barducci — eppure le condizioni economiche [illegible] dipendenti sono inferiori a quelle delle altre ditte [illegible] casalinghi. Alle stampaggio, ad esempio, tutti [illegible] il settore ha posto i propri dipendenti al quarto livello, alla Piazza sono ancora alla [illegible] al terzo. Abbiamo chiesto [illegible] parifica con le [illegible] aziende e ci è stato risposto negativamente, con [illegible] chiusura totale. Nei pacchetti [illegible] di richieste avevamo inserito anche il ripristino del turn over, un aumento del superminimo ed il piano [illegible] risanamento ambientale. Quasi è stato l'unico punto accettato dalla proprietà, che [illegible] [illegible] avuto in passato il blocco [illegible] bagni in seguito alle condizioni di lavoro particolari [illegible] rumore elevato, vapori e olii con cui a volte [illegible] operai vengono a contatto. Su questo la Piazza ha affidato ad una ditta specializzata di [illegible] il compito [illegible] eseguire delle analisi; su tutto il resto invece ci [illegible] risposto no. Siccome la trattativa sta procedendo da mesi e i lavoratori hanno [illegible] fatto scioperi articolati per 23 [illegible] complessive, di fronte a quest'ultimo rifiuto, che [illegible] fatto blocca ogni sviluppo [illegible] vertenza, [illegible] deciso un'azione più decisa e specifica. I 94 dipendenti della Piazza si asterranno dal lavoro il 31 dicembre per bloccare le operazioni di inventario».

E' attesa intanto [illegible] [illegible] in ora la sentenza del Tribunale di Verbania sulla «Nanni»: dopo aver emesso la sentenza di fallimento per la NPB, o «Nuova Nanni», la ditta subentrata nell'aprile '88, il giudice deve esprimersi sulla vecchia proprietà: «E' una situazione molto difficile perché [illegible] è una condizione debitoria piuttosto elevata, per una decina di miliardi — [illegible] Antonio Lo Nigro della Federazione Sindacale — Nelle ultime ore si sono ritirati anche quegli imprenditori cuginni che, nelle scorse settimane, sembravano interessati ad intervenire per un salvataggio della realtà produttiva [illegible] un concordato preventivo. [illegible] questo punto, il problema, da politico-imprenditoriale che era, è diventato puramente di natura tecnica. Non esistono altre possibilità [illegible] salvataggio. Ormai [illegible] decisione del magistrato [illegible] scontata ed obbligata. Questa è attesa entro la prima settimana [illegible] mese prossimo».

E' un altro duro colpo per l'occupazione locale posto che non sono in gioco solamente i 50 posti di lavoro dello stabilimento di Crusinallo ma si deve tener conto anche dell'indotto di questa fabbrica.

m. f.

[illegible] [illegible] la fatura [illegible]

OLEGGIO CASTELLO — La [illegible] non si [illegible] ancora [illegible] e gli abitanti [illegible] zona protestano già per i futuri disagi. Succede ad Oleggio Castello dove il Consiglio comunale ha concesso la licenza alla società «Zedmark» che [illegible] costruisce [illegible] industriali. [illegible] [illegible] esposto [illegible] [illegible] Regione [illegible] [illegible] pretore di Arona, [illegible] sostiene che la ditta [illegible] farebbe ricorso per le lavorazioni a [illegible] forni speciali [illegible] emissioni nell'atmosfera di polveri sospese. Al tempo stesso, nei pressi della fabbrica si [illegible] libererebbero forti odori nell'atmosfera per l'uso di aldeide formaica e di altri composti. La [illegible] cietà avrebbe [illegible] di trasferirsi ad Oleggio per favorire l'occupazione di 30 dipendenti.

5.400.000 / 9.400.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI...** incassate [illegible]
il tutto [illegible] muoversi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel 0321 453.812

SICHER SPORT
Tel. 0323 [illegible]
Ed Head, Rossignol, Spalding, Atomic, Fischer
Riparazione - Rettifica sci
Affito e vendita dell'usato
Ampia scelta d'abbigliamento
Discesa da L. 15.000 a L. 400.000
Garmin, Sicher, Dubin, Lafont
ORARIATO - Uscita supervisata

Società finanziaria di importanza nazionale
RICERCA
[illegible] completamento quadri (zona Novara)
DIPLOMATI e/o LAUREATI
per avviarli all'attività di operatore finanziario
Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 1122
10100 TORINO

Azienda di servizi che opera in ambito sanitario cerca
BIOLOGA/O
avente esperienza per insegnamento laboratorio.
E' richiesta [illegible] all'Ordine
Tel. [illegible] 391.121
dalle [illegible] 9/12 - 15/17

JAZZ PUB
VENERDI' 30 DICEMBRE
FELICE REGIO QUARTET

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - [illegible] cambiali a dipendenti, [illegible] gani, commercianti
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati
Tel. 0321 468.583 - 467.138.

La gloriosa fabbrica Panizza sarà trasformata in residence

Addio ai cappelli del lago

La produzione era diretta concorrente della Borsalino - Una tradizione di lavoro che risale al Settecento - E ora il Comune ha deciso di recuperare il vecchio stabilimento

VERBANIA — Di quello che era uno dei fiori all'occhiello di Verbania — il cappellificio Panizza della famiglia Panizza Gamba a Ghiffa — tra breve non resterà che il ricordo e il bellissimo manifesto degli Anni Venti.

A gara con la Borsalino di Alessandria quale immagine reclamizzava sul mercato internazionale i sofisticati copricapi che conferivano un suggello di eleganza ai nostri nonni.

Quel cappello firmato fu nel Verbano la bandiera più prestigiosa di una tradizione di lavoro e di civiltà che oggi è ridotta a un'eco lontana.

Bin dal Seicento si ha notizia del transito al dazio di Sesto Calende di trecce di paglia per la confezione di cappelline alle quali si affiancavano probabilmente i cappelli di lana tessuti dai frati. Nel Settecento nasce il primo cappellificio fondato dai Borromeo (assieme a una fabbrica di carte da gioco) a Maccagno.

Nel 1817 Gaetano Albertini con pochi operai avvia la produzione del cappello di feltro a Intra in via Almanzini (Simonetta).

Presto i cappellifici a Intra si moltiplicano creando per il Comune non pochi problemi di carattere igienico e ambientale per il martellante rumore e il pulviscolo, e di carattere sociale per la tenace opposizione di quelle maestranze specializzate all'introduzione dei moderni macchinari.

Nel 1857 a Pallanza sono in funzione quattro cappellifici. Un altro se ne apre poi a Cannobio e nel 1879 uno a Ghiffa — il Panizza — che sarà l'unico a reggere alla crisi sino agli Anni Ottanta.

Con il tramonto dei cappelli infatti anche la fiorente fabbrica di Ghiffa si è via via ridimensionata.

Nel Trenta la demolizione del gigantesco camino sembra quasi presagire il degrado a cui era destinata sino alla «onorevole» chiusura.

Dopo un periodo di completo abbandono il Comune si è finalmente accorto di quelle luminose vetrate, di quegli archi, di quei valori di pietra sulla strada lungo il lago e ha deciso la ristrutturazione dell'edificio che è ora in corso affidata all'ingegner Frigerio e che andrà in porto entro l'anno.

Sacrificata ai moderni miti turistici, la gloriosa fabbrica diventerà un residence. Dietro l'armoniosa facciata, che si cercherà di conservare, delle antiche strutture a cui è legato un secolo di storia del lago rimarrà ben poco.

Il discorso della distruzione progressiva e rapida di quelle «sorpassate» architetture è uno dei più amari per il comprensorio del lago dove l'Ottocento, sfruttando la ricchezza delle acque che favoriva i trasporti e le lavorazioni meccaniche, generò uno straordinario rigoglio di fabbriche.

Passando dai mulini, che compaiono nei documenti sin dalla fine del Trecento, alle attività artigiane dei borghi rivieraschi — laboratori per la costruzione di camini e per la fabbricazione di torce e di archibugi destinati alle truppe spagnole; concerie come quella di Cannobio che fu imputata per una grave epidemia di cui fu vittima il podestà provocando un preoccupato consulto di tutti i medici del lago; segherie, magli e «sbianche» — il Verbano artigianale si inserì d'impeto nella rivoluzione industriale che dilagava oltralpe sull'esempio dell'Inghilterra.

Ad attecchire con successo furono soprattutto le lavorazioni del cotone e della seta: filature, setifici, nastrifici, cucirini. Una civiltà connotata — ricorda Frigerio — dal sibilo delle sirene che scandiva la giornata, dall'immagine delle lunghe teorie di operai in bicicletta tra i quali nel '43 serpeggiavano mescolati i ricercati politici, e dalle altissime ciminiere di cui è rimasta una soltanto. Di tutti quegli insediamenti, che comportarono in pochi decenni la radicale trasformazione sociale e urbanistica del borgo, oggi rimane ben poco: i vecchi cotonifici decapitati (i primi cotonifici avevano parecchi piani per i vari tipi di lavorazioni), frazionati con porte e servizi distribuiti a casaccio, adattati ad abitazioni popolari; alcune torrette che capitavano i serbatoi per l'acqua; vasti altri un tempo popolati da aggraziate colonne e ora trasformati in garages.

Le imponenti macchine — testimonianza irripetibile di metodi di lavorazione —, le due enormi caldaie della Cucirini di Renco, la pompa idraulica a pistoni (1890) e la turbina della potenza di 320 Cv impiegate dalla Unione manifatture, sono state vendute a peso.

Purtroppo, commenta il professor Gavinelli docente di architettura del Politecnico di Milano, le difficoltà di ricupero funzionale sono molte e grosse per la salvaguardia di questi cimeli, la cosiddetta archeologia industriale.

Proprio all'*Archeologia industriale del Verbano* è stato dedicato un volume presentato nei giorni scorsi (venerdì 18) a Verbania curato dall'editore Alberti e firmato da Luca Frigerio, un giovane architetto che aveva scelto la fabbrica come tesi di laurea. Le immagini raccolte nel libro, di cui alcune divenute ormai solo memorie perchè la ricerca si è svolta nell'84 e in quattro anni è continuato lo smantellamento, raccontano la drammatica storia di un patrimonio preziosa condannato dal «progresso».

Vittoria Sincero

Il centenario di Daniele Ranzoni

VERBANIA — Tempo di anniversari per Verbania dopo Paolo Troubetzkoy di cui quest'anno si è ricordato il cinquantesimo della morte, ricorrono nei prossimi mesi il centenario della morte del grande pittore Daniele Ranzoni (1843-1888) e il cinquantenario della costituzione della città stessa.

In memoria di Daniele Ranzoni la scuola media che ne porta il nome ha indetto un concorso intitolato «*Un ritratto per Ranzoni*», che intende ricordarne l'arte ed esaltarne la memoria.

E' stato eletto a Borgomanero

Presidente psi nell'Usl

Luigi Carera al posto di Cerutti (psdi)

BORGOMANERO — Presidente socialista al comitato di gestione dell'Usl 54. E' Luigi Carera, 43 anni, professore di matematica al liceo scientifico locale, consigliere comunale di minoranza a Invorio, e — fino alla nuova nomina — vicepresidente della stessa Unità sanitaria con funzioni presidenziali, in seguito alle dimissioni, per incompatibilità di cariche, dell'onorevole Cerutti (psdi).

Carera è stato eletto mercoledì sera dall'assemblea, con 24 voti contro gli 11 del candidato socialdemocratico Paolo Bassetti, 37 anni, dipendente dalla locale filiale della Cassa di Risparmio di Torino, anch'egli di Invorio, dove però siede in Consiglio dalle parte della maggioranza.

Per il nuovo presidente, hanno votato i sei socialisti e i dodici democristiani presenti, più il rappresentante liberale e quello repubblicano. Questo secondo le dichiarazioni che hanno preceduto la votazione segreta.

Ai voti della coalizione psi-dc-pli-pri, si sarebbero poi aggiunti quelli di quattro dei sei comunisti presenti. Una scheda è risultata nulla, e un'altra bianca.

Per Bassetti, dovrebbero aver votato tutti gli undici socialdemocratici partecipanti alla riunione (era assente per malattia solo Eugenio Pretti di Cavallirio). Il psdi, turbato dalla polemica Nicolazzi-Cerutti, avrebbe ritrovato — almeno in questo caso — l'unità? Da un'altra parte, invece, ci sarebbe (o si starebbe per formare) una nuova alleanza locale fra psi e dc, con l'appoggio di pli e pri? Anche la posizione piuttosto incerta assunta dai comunisti sembrerebbe avvalorare il sospetto di una nuova possibile maggioranza in Consiglio comunale.

Ma la questione è molto complessa. Secondo fonti attendibili, la nomina del socialista Carera al vertice dell'Usl 54 rientrerebbe nell'accordo provinciale tra dc e psi per la ripartizione dei sette seggi presidenziali delle Usl: tre (Novara, Omegna e Galliate) ai democristiani, e 4 ai socialisti (Arona, Borgomanero, Domodossola, Verbania).

Per la questione municipale borgomanerese, virrebbe invece un accordo locale, per cui entro il gennaio 1989 (ma la cosa doveva già avvenire nel gennaio 1988) il psi passerebbe la poltrona di sindaco ai socialdemocratici: al cassiere Ferraris succederebbe cioè l'ex sindaco Grisoni. Per il momento, i socialisti detengono le cariche di sindaco e presidente dell'Usl.

f. a.

DANCING Piranha
ORFENGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara Telefono (0321) 54.101 - 54.108

VENERDI' 30 DICEMBRE
V. BONO
****
SABATO 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO
DI FINE ANNO CON L'ORCHESTRA
PAO - PAO
MUSICA DI OGNI GENERE
PER UNA SERATA TRAVOLGENTE
****
DOMENICA 1 GENNAIO 1989
PAO - PAO
DOMENICA POMERIGGIO
LA GRANDE DISCOTECA

DANCING Sandolona
GRAVELLONA TOCE
SABATO 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
con l'orchestra
GRUPPO 2 ALIANO
BUFFET - CABARET - GIOCHI E ALLEGRIA...

RISTORANTE - ALBERGO
«I sorci verdi»
Gestione F.lli RAVANNANI
Coglie l'occasione per invitarvi al
CENONE DI S. SILVESTRO '88
E' GRADITA LA PRENOTAZIONE
Alzo di Pella - Lago d'Orta (No) Tel. 0322 969.282

MUSIC HALL Jambo
VENERDI' 30 DICEMBRE
Ballo liscio
con TROPICANA
Tutti i giovedì sera gioco a premi «Rendez Vous» trasmesso in diretta da ALTA ITALIA TV (ingresso gratuito)

DANCING GLOBO BORGOVERCELLI
SI BALLA IL LISCIO CON
VENERDI'
CASTELLINA PASI
SABATO
VEGLIONE DI CAPODANNO
con ANTONELLA
DOMENICA
ANTONELLA
SALA VIDEODISCOTECA
D.J. MAURIZIO FARE'

BASEBALL - Rilancio della Farmaceutici Tosi

Guilizzoni torna a casa per allenare il Novara

Ha lasciato l'incarico di mister della nazionale spagnola

NOVARA — Beppe Guilizzoni lascia l'incarico di allenatore della nazionale spagnola per dedicarsi completamente al baseball Novara. La società si rafforza a livello dirigenziale.

Lo sponsor «Tosi Farmaceutica» conferma il proprio impegno per il prossimo anno. Si registrano i primi movimenti di giocatori.

Sono queste le novità di fine anno per il baseball novarese che nella stagione prossima tornerà a giocare nella massima serie.

Beppe Guilizzoni, da tre anni direttore tecnico della nazionale iberica, e deciso a dimettersi «*per due ordini di motivi* — dice —. *Da qui al '92 i programmi della Federazione spagnola mi avrebbero portato via troppo tempo. Con la promozione in serie A non posso trascurare la Tosi. In Spagna hanno cercato poi di coinvolgermi nella faida in atto fra due candidati per il rinnovo delle cariche federative*».

Beppe Guilizzoni

«*Preferisco restare fuori da questi conflitti. L'esperienza durata tre anni è stata però positiva*».

La «Tosi» ha completato il rafforzamento societario per far fronte ai nuovi impegni.

E' rientrato, in qualità di vicepresidente Francesco Chiaretti. Insieme a Guilizzoni portò il baseball a Novara. Due nuovi dirigenti sono Gianluca De Regibus ed Alberto Fortina. Quest'ultimo sarà il direttore sportivo.

Per quanto concerne il movimento giocatori sono da segnalare gli acquisti di Renato Fusaro ed Aldo Sacco rientrati dal Lodi.

E' stato invece ceduto al Firenze Lino Capuozzo. Due lanciatori dovrebbero arrivare da Parma.

Sono l'esperto Paolo Cherubini e la giovane promessa Luca Busai. Per il ruolo di jolly, la «Tosi» dovrà scegliere fra Giorgio Pelosi e Danilo Gradali.

L'americano Porreco ha grandi possibilità di essere confermato. La sua permanenza a Novara è però condizionata dalle caratteristiche del secondo straniero.

r. amb.

DILETTANTI - Il bilancio del campionato di Promozione

Gravellona, il dominatore

La squadra arancione ha preso la testa della classifica alla nona giornata e non l'ha più abbandonata - Il suo ritmo per ora ha stroncato le avversarie

NOVARA — Non c'è dubbio: si chiama Gravellona il dominatore del girone d'andata in Promozione. La squadra arancione ha preso la testa della classifica alla nona giornata e non l'ha più lasciata imponendo un ritmo che alla fine ha letteralmente «stroncato» le avversarie. Per rendersi conto della superiorità dell'undici di Diego Zanetti è sufficiente dare un'occhiata ai distacchi imposti alla concorrenza più accreditata: 3 lunghezze al Borgomanero e addirittura cinque al terzetto Trecate-Crescentino-La Chivasso. Al giro di boa, quindi, il torneo ha già trovato la squadra leader, capace di totalizzare 25 punti in 15 gare con 11 vittorie tre pareggi e una sola sconfitta.

Il complesso del presidente Francesco Bonzi ha accusato durante l'andata un solo momento di flessione, il dodicesimo turno, quando è stato sconfitto in casa del Gattinara. In quel periodo è anche uscito dalla Coppa Italia ma questo, forse, non è stato un male: il Gravellona sta marciando con grande decisione verso il successo finale e ogni «distrazione» è da evitare.

Nelle sue precedenti dieci stagioni in Promozione gli arancione non erano mai stati tanto competitivi, neanche nel torneo 79/80, quando arrivarono allo spareggio con l'Ivrea Borgoticino, poi perso a Novara per 0-1. In quell'occasione i gravellonesi avevano concluso l'andata in testa, come adesso, ma con 22 punti.

Siamo, pertanto, a un massimo storico e la formazione allenata dall'esperto Zanetti ha dimostrato di meritare tanto bottino giocando sempre all'insegna della massima prudenza, senza mai strafare. Decisivi i pareggi strappati a Trecate e a Crescentino quando queste due squadre potevano rappresentare seri ostacoli.

Forse il Gravellona degli anni scorsi in quelle occasioni si sarebbe lasciato prendere dalla presunzione caricando a testa bassa. Invece, in particolare a Trecate, la squadra si è subito resa conto dell'aria che tirava e si è difesa strenuamente all'insegna del «prima non prendere».

Adattando di volta in volta il suo gioco all'avversario, l'undici gravellonese ha fatto della continuità la sua arma vincente. In questo c'è tutta la prudenza e l'esperienza di mister Zanetti, ma c'è anche la bravura dei giocatori, tutti da elogiare a cominciare dal «perno» di centrocampo Marozzi, dal portiere Pagani e dal bomber Zois.

Dietro il Gravellona, la squadra più continua è stata quella borgomanerese. Proprio l'undici rossoblù alla fine dell'andata è risultato l'unico antagonista. Sembrano invece tagliati fuori il Trecate (ottimo avvio ma poi più di una battuta a vuoto) e i sorprendenti Crescentino e La Chivasso. Non sono mai entrati in lizza per il massimo traguardo Suno, Mezzomerico e Grignasco. Per loro l'88 è davvero tutto da dimenticare.

m. g.

Promozione
15ª giornata

Arona-Gravellona	0-1
Crescentino-Mezzomerico	2-0
Dormelletto-Ivrea	0-0
Gattinara-Trecate	1-0
Grignasco-La Chivasso	2-2
Montanaro-Suno	0-3
Trino-Borgomanero	0-0
Vigliano-Castelletto	2-0

	Partite				Reti	
	G	V	N	P	F	S
Gravellona	15	11	3	1	28	3
Borgoman.	15	9	4	2	25	13
Crescentino	15	7	6	2	25	12
Trecate	15	6	5	4	20	13
La Chivasso	15	6	4	5	24	15
Gattinara	15	5	5	5	14	15
Vigliano	14	5	4	5	22	20
Castelletto	14	5	3	6	13	14
Suno	14	5	3	6	18	19
Arona	13	5	4	5	12	16
Trino	13	5	3	5	11	11
Grignasco	15	5	3	7	14	21
Dormelletto	15	5	2	8	11	23
Mezzomer.	15	5	2	8	13	25
Montanaro	15	5	2	8	11	26
Ivrea	15	1	5	9	4	17

Un antiquario di Trecate sostiene di avere un documento eccezionale

«Io ho la vera immagine di Cristo»

TRECATE — La vera immagine di Cristo, rivelata dalla minuziosa descrizione di un proconsole romano, sarebbe in possesso dell'antiquario trecatese Giovanni Pastore. Si tratta di una lastra, tratta agli albori della fotografia, che riproduce una antica incisione, la stessa, con assicura Pastore, fatta eseguire dall'imperatore romano Tiberio mentre Gesù era ancora vivo. L'antiquario ha anche la descrizione del proconsole in base alla quale venne eseguito, quasi duemila anni fa, il ritratto. Pastore non ha dubbi sull'autenticità del materiale in suo possesso ma ha già chiesto al più qualificati esperti la conferma ufficiale.

«*Quando questo arriverà saremo di fronte a una scoperta fantastica*», assicura l'antiquario e aggiunge che dopo le vicissitudini della Sacra Sindone si potrà nuovamente dare un volto al Redentore. La lastra e i documenti relativi all'incisione sono venuti nelle mani di Giovanni Pastore per puro caso. Ecco il suo racconto.

«*Il materiale era in possesso del teologo Carlo Ramponi, cultore d'arte antica e grande esperto di reperti romani. Alla morte del Ramponi, tutte le sue cose sono state prese in esame dal fratello Giovanni, mio vecchio amico. E' stato lui a consultarmi quando ha trovato la lastra e la descrizione di Cristo fatta dal proconsole romano in Giudea Publius Lentulus*».

Giovanni Pastore

Stando a quanto si legge nella documentazione, Lentulus (amico di Ponzio Pilato) aveva ricevuto dall'imperatore Tiberio l'incarico di descrivere quel Gesù Cristo del quale si cominciava a parlare anche a Roma. Ed ecco la descrizione: «*Occhi cerulli, capelli biondo scuro (simili a quelli della madre), colorito puro, barba divisa in mezzo*». Il proconsole, nella lettera a Tiberio, riferisce anche dei «prodigi» compiuti dal personaggio che incuriosiva l'imperatore: «*Ogni giorno si vede portare in questa Città che fa sempre tutta Gerusalemme*».

Basandosi sulla descrizione, Tiberio fece incidere una immagine di Gesù su smeraldo. Seguire le vicissitudini del prezioso ritratto ha portato Pastore fino al 1453, e cioè alla caduta di Costantinopoli in mano dei turchi. Lo smeraldo era nella capitale dell'impero d'Oriente e faceva parte del tesoro imperiale. Cadde in mano agli invasori ma tornò a Roma quando il sultano Bajazet II lo diede a papa Innocenzo VIII assieme alla lancia che ferì Cristo nel costato. Quegli oggetti facevano parte del riscatto pagato da Bajazet per riavere indietro il fratello, fatto prigioniero dai cristiani a Rodi.

Una storia affascinante, anche se necessita di verifiche e conferme. Lo stesso antiquario trecatese vuole andare a fondo, ricostruire gli ultimi passaggi del prezioso ritratto, anche al fotografo (milanese?) che lo ha riprodotto all'inizio del secolo. E tutto questo per trovare una conferma che in cuor suo ha già: il ritratto iconografico è proprio quello di Gesù.

Marcello Sanzo

Presepe singolare a Cesara

CESARA — Alla messa di mezzanotte qualche fedele è rimasto un po' sconcertato. Il presepe realizzato da don Renato Sacco e dai suoi ragazzi della parrocchia è decisamente fuori dalla tradizione. Anche in questo presepe c'è un Gesù Bambino. Non è però in una grotta o in una capanna come vuole l'iconografia classica. Il Gesù di don Renato è venuto al mondo in una casa terremotata dell'Armenia. Non è accolto da pastori coi greggi dalla lavandaia o dal pescatore ma da un guazzabuglio di «vù cumprà» carichi di tappeti e con automobili tutte incidentate, negri e barboni, zingari e anziani soli seduti sulle panchine, handicappati ed emarginati.

Scomparsi tutti i personaggi cari alla tradizione natalizia, i ragazzi di Cesara nell'allestire il loro presepio si sono ispirati alla cronaca quotidiana andando alla scoperta dei poveri del Duemila.

Personaggi che non esistono in alcun magazzino. Lidia, Alessandro, Roberta, Piergiulio, Gabriele con i loro amici di insieme a don Renato hanno costruito con rara perizia, ritagliando e dipingendo, figure di cartone. Legato alla tradizione del presepe è rimasto proprio solamente Gesù Bambino. Spariti il bue e l'asinello, nella casa terremotata non hanno trovato spazio neppure San Giuseppe e la Madonna. Dimenticanza, provocazione?

«*Né l'una né l'altra cosa* — risponde don Sacco — *Il presepe non è un trattato di teologia. E' una poesia cristiana. Non ci sono, oltre a Gesù, personaggi fondamentali. I ragazzi hanno vissuto in diretta la tragedia dell'Armenia, hanno visto i bambini, loro coetanei, morti per il freddo oltre che sotto le macerie. Così, accanto a Gesù, hanno voluto mettere due genitori scampati al sisma per significare il senso cristiano della vita. Abbiamo voluto reinterpretare il presepe in termini di attualità. Se Gesù nascesse oggi, chi troverebbe ad attenderlo?*».

Ad attenderlo il Salvatore, nel presepe di Cesara, non poteva mancare Erode con la sua corte. Sono tutti vestiti con i panni di una «famiglia» di mafiosi.

Qualche parrocchiano ha storto il naso. Ma don Renato è abituato a sbalordire andando spesso contro corrente.

(r. s.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Amori in blu vivo (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.

ELDORADO: Rambo III. Orari: 16; 18; 20; 22.

FARAGGIANA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orari: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

VITTORIA: Fantazzi va in pensione. Orari: 15; 17,20; 19,45; 22.

VIP: L'Orso. Orari: 14,15; 16,45; 18,35; 20,25; 22,15.

ARALDO: Red e Toby. Orari: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,15.

SACRO CUORE: Biancaneve e i sette nani Ore 21.

ARONA

MODERNO: Il piccolo diavolo. Ore 21.30.

BORGOMANERO

MODERNO: Moon Walker, con Michael Jackson. Orari: 20; 22.

NUOVO: Rambo III. Orari: 20; 22.

PICCOLO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orari: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Rambo III. Orari: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

CIMEI: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Orari: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Un desiderio insolito (luce rossa).

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Coniglietta estrosamente bella (luce rossa).

TRECATE

VITTORIA: Danko. Orari: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: La seduzione di Fanny (luce rossa). Ore: 21,15.

ARISTON: Carosi Peliccioli di padre polacco, con Francesco Nuti. Orari: 20,30; 22,30.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Luigi Antoniotti

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Pucci**, i figli **Maurizio e Gilberto** con le mogli **Antonella Legnazzi**, la sorella **Ada**, il fratello **Lello** con le rispettive famiglie, gli zii **Mimma** ed **Edgardo Galiano**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 dicembre alle ore 10,45 nella chiesa parrocchiale di S. Mariano. Non fiori ma devolvere eventuale offerta al Centro Tumori presso l'Ospedale Maggiore di Novara.

— Novara, 29 dicembre 1988.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i Dipendenti del Consorzio per la tutela del formaggio Gorgonzola partecipano con profondo dolore alla scomparsa del

dott. Luigi Antoniotti

presidente del Collegio Sindacale

ed esprimono le loro vive condoglianze ai familiari.

— Novara, 29 dicembre 1988.

RINGRAZIAMENTI

Daniele e Lorenzo Strona, commossi per la grande manifestazione di cordoglio e di affetto, ringraziano tutti coloro che hanno voluto condividere il loro dolore per la perdita del padre

Dante Strona

Un particolare ringraziamento al Sindaco ed all'Amministrazione Comunale di Fontanetto d'Agogna.

— Fontanetto d'Agogna, 29 dicembre 1988.

ECONOMICI

5 Locali - Negozi

ARONA vicinanze 5, fabbr. e autorimessa fabbricato industriale e deposito di mq 6000 con terreno di mq 15.000. L. 350.000.000. Tel. 0322 6200.

6 Domande lavoro impiego

PERITO elettronico cerca lavoro. Tel. 0322 56056.

7 Offerte lavoro

AZIENDA specializzata in telematica ricerca installatore da assumere con contratto di Formazione. Servizio militare assolto. Patente, età massima 25 anni. Tel. 011 233.975.

Anche il Laboratorio di sanità nel gruppo di ricerca nazionale

Vercelli, Biella e Varallo ambiente sotto controllo

Il centro di via Bruzza tra i sei impegnati contro l'inquinamento agricolo e industriale

VERCELLI — Le tre zone in cui è suddivisa la provincia, il Biellese, la Valsesia ed il Vercellese, rappresentano tre diverse realtà economiche, il riflesso delle quali è determinante non soltanto per lo sviluppo dei tre territori, ma anche per le conseguenze sull'ambiente.

L'inquinamento da diserbanti nel Vercellese e quello provocato dalle industrie nel Biellese e nella Valsesia vanno affrontati in modo diverso, impongono scelte che variano da zona a zona, ma soprattutto offrono ai ricercatore una molteplicità di casi su cui indagare per cercare un rimedio al degrado ambientale. Per queste ragioni la provincia entrerà a far parte di una sperimentazione sull'ambiente a livello nazionale, decisa dal ministero della Sanità.

La ricerca sarà condotta dai laboratori di sanità pubblica di Vercelli, che si occuperà in particolare dei pesticidi utilizzati in agricoltura e dei riflessi dell'inquinamento industriale nei territori biellese e valsesiano. Tutti i dati raccolti ed elaborati dai tecnici vercellesi confluiranno al ministero, dove saranno utilizzati per tracciare una mappa del degrado ambientale italiano, ma soprattutto per decidere quali misure adottare per arginare quanto più possibile l'inquinamento.

Il ruolo vercellese è significativo, se si considera che in tutta Italia saranno soltanto quattro i laboratori impegnati nella ricerca, ai quali si affiancheranno due cliniche universitarie. I tecnici di via Bruzza, guidati da Piero Torrese, dovranno presentare in questa prima fase della sperimentazione cento risultati di analisi sugli acquedotti pubblici della provincia, puntando sull'individuazione dei pesticidi; a questi si aggiungeranno altre cinquanta analisi, condotte su campioni di acqua provenienti dai Comuni fuori provincia. Tutto questo, ovviamente, senza tralasciare il normale lavoro di ogni giorno.

L'esperienza del Laboratorio di via Bruzza sul fronte dell'inquinamento è significativa: i tecnici si sono trovati più di una volta in trincea a dover affrontare le conseguenze dell'inquinamento da diserbanti: atrazina, molinate, bentazone sono tuttora tenuti sotto costante controllo. Uno dei collaboratori di Torazzo, Maria Pia Anselmetti, a questo proposito è stata chiamata a far parte della commissione nazionale per la qualità delle acque potabili. L'essere inseriti nel gruppo dei sei centri sanitari italiani che terranno sotto controllo l'inquinamento significa non soltanto prestigio, ma finanziamenti per l'acquisto di strumentazioni particolari. La convenzione è già stata firmata ed è partita in queste ultime ore con il corriere, diretta al ministero.

E' di questi giorni poi la notizia che l'assessorato dei Comuni dell'Usl ha approvato il progetto del Comitato di gestione sulla vendita dei beni immobili (cascine e terreni), per ricavare denaro da impiegare nella ristrutturazione dell'ospedale: una parte di questo denaro, sette miliardi, verrà impiegata per ristrutturare il Laboratorio; c'è già un progetto di massima che prevede il trasferimento nel complesso dell'ex ospedale psichiatrico di via Trino.

Daniele Cabras

Nuove assunzioni alla Itv di Vercelli

VERCELLI — L'Itv, industria tessile vercellese, assumerà nuove personale a partire da gennaio: l'ha assicurato la direzione dell'azienda, ieri, durante un incontro con Cgil, Cisl e Uil. Nei primi giorni del nuovo anno le lettere di assunzione partiranno per un gruppo di 10 giovani; qualche settimana dopo, a questi lavoratori se ne aggiungeranno altri dieci.

Il sindacato ha fatto rilevare all'azienda la possibilità di attingere manodopera non soltanto tra i giovani, con contratti di formazione, ma anche tra i disoccupati, privilegiando la fascia d'età di quei lavoratori che hanno superato i trent'anni.

L'Itv è sorta dalle ceneri della Montedibre nel periodo delle attività sostitutive e, dopo un avvio difficile, sta ora attraversando un momento particolarmente positivo. Il sindacato, in proposito, sostiene che l'azienda potrebbe almeno assumere ancora cento dipendenti.

Gli incontri con la direzione aziendale proseguiranno su altri problemi: prepensionamento, orario di lavoro, organizzazione dell'attività nei vari reparti.

ld. ca.

La Confesercenti accetta la sfida dell'antiquariato

A marzo il mercatino

Dopo alcuni inutili tentativi, adesso ci provano gli ambulanti vercellesi - Le bancarelle verranno sistemate in piazza Cavour, sotto la torre dell'orologio

VERCELLI — La sfida del mercatino d'antiquariato in città l'ha raccolta l'associazione dei commercianti ambulanti aderenti alla Confesercenti: la terza domenica di marzo esordiranno con l'iniziativa in piazza Cavour. Avrebbero voluto partire addirittura a gennaio, ma il freddo avrebbe potuto influire negativamente sulla riuscita della manifestazione. E così, se non vi saranno ostacoli all'ultimo minuto, anche Vercelli avrà il suo mercatino e l'assessore al commercio, Luciano Caffi, vedrà realizzato un progetto sul quale è impegnato ormai da parecchi mesi.

Sono quasi dieci anni che Vercelli reclama un suo spazio nel panorama, sempre più vasto, dei mercatini d'antiquariato. Del resto la tradizione antiquaria della città è tale da non temere confronti con i centri maggiori: fin dal 1600 i grandi collezionisti e i mercanti d'arte italiani ed europei avevano inserito Vercelli nel loro circuito e da allora la presenza degli antiquari è sempre significativa.

Nel frattempo la passione per l'oggettistica, per l'antiquariato minore, per i mercatini dove trovare cose ormai dimenticate e a prezzi ragionevoli, ha preso sempre più piede. Casale, a pochi chilometri da Vercelli, è una piazza ormai consolidata; Serravalle, in Valsesia, sta dando ottimi risultati: lo stesso succede a Biella, al rione Riva, cresce con vigore. E Vercelli è sempre rimasta a guardare, forse un po' snobbando queste forme di antiquariato spicciolo, forse timorosa di confondere il solido antiquariato di bottega con i banchi di un mercato.

In questi dieci anni, come detto, più voci si sono levate per chiedere un mercatino, ma senza risultati. Con più vigore ci ha provato l'assessore Luciano Caffi, lui stesso appassionato collezionista. Il primo tentativo è andato a vuoto. Nel comitato organizzatore si sono delineati due fronti, il primo più conservatore, l'altro innovatore, non c'è stata possibilità di mediazione e il progetto del mercatino è tornato in soffitta.

L'assessore Luciano Caffi

Nell'ottobre scorso l'assessore ha ripresentato la delibera con cui il Comune approva l'iniziativa del mercatino e la sfida l'ha raccolta la Confesercenti. Concetto Cortesi, esponente del settore degli ambulanti, si sta occupando dell'organizzazione. Spiega: *«Il mercatino avrà cadenza mensile, la terza domenica di ogni mese in piazza Cavour arriveranno i mercanti di Serravalle e di Bollate. Come inizio saranno in 25, ma se l'iniziativa prenderà piede, non è escluso che si allarghi la partecipazione ad altri commercianti. Occuperemo metà piazza Cavour, quella sotto la torre dell'orologio. E' nostra intenzione unire il mercatino a manifestazioni collaterali, ma intendiamo comunque l'esito delle prime edizioni»*.

Sono da definire gli ultimi dettagli, la pubblicità, ad esempio, poi sarà soltanto questione di settimane e con la primavera arriverà anche il mercatino.

d. ca.

■ Di Criscio colpito da malore

VERCELLI — Nazzareno Di Criscio, 45 anni, segretario provinciale della Cisl, da anni esponente di spicco del mondo sindacale vercellese, è stato colpito da un attacco di ischemia che lo ha costretto ad un ricovero immediato nell'unità coronarica dell'ospedale Sant'Andrea. Le sue condizioni stanno comunque migliorando e Di Criscio potrà presto tornare a casa.

■ A Trino si cercano attori

TRINO — Sono cominciati i preparativi per lo storico carnevale trinese. Tra gli appuntamenti dell'edizione 1989 ci sarà anche uno spettacolo di varietà dal titolo «Trinesi alla ribalta», dove alcuni di artisti dilettanti che calcheranno le scene del Teatro Civico. Si stanno raccogliendo le adesioni allo spettacolo e le iscrizioni per la sfilata dei carri allegorici.

■ Il Csi e la Festa della neve

VERCELLI — Il consiglio provinciale del Centro sportivo italiano ha organizzato per il 4 gennaio, al Oropa, la tradizionale «Festa della neve»: quest'anno è riservata ai giovani nati tra gli Anni '70 e '77. Gli organizzatori avvertono che il programma della manifestazione non subirà variazioni neppure se mancherà la neve.

■ Corso per agenti di commercio

VERCELLI — L'Associazione commercianti comunica che a gennaio prenderà il via il corso per l'abilitazione alla professione di agenti e rappresentanti di commercio. Le lezioni saranno 27, di tre ore ciascuna: la prova d'esame verterà sulle tecniche di vendita, marketing, legislazione fiscale e tributaria, tecnica bancaria e diritto commerciale.

IL BROLETTO DIMENTICATO

Vercelli. E' a pochi passi da piazza Cavour, il «salotto della città», ma pochi, tra i passanti frettolosi, si accorgono dell'antico palazzetto, ricordo della Vercelli medioevale. Il Broletto, che si affaccia su piazza dei Pesci, avrebbe bisogno di un radicale restauro: le sue strutture, in mattoni e legno, risentono del peso degli anni e dell'incuria dell'uomo. Tra i tanti progetti del Comune, uno riguarda lo storico edificio ma il Broletto è proprietà privata e in questi casi gli interventi pubblici diventano difficili. Il restauro dell'ex Corso insegna

In concorso c'è pure il reparto di Oculistica

E la magia del presepio coinvolge anche i medici

Oltre settanta partecipanti all'iniziativa del club Asternova

VERCELLI — Sono circa settanta i presepi che la commissione incaricata dal club Asternova dovrà giudicare nei prossimi giorni per scegliere i più belli, quelli che si distinguono in modo particolare per l'originalità e le tecniche di realizzazione e premiarli il 14 gennaio.

Ideatore del concorso è stato il pittore vercellese Guido De Bianchi, che afferma: *«L'iniziativa è partita da una considerazione molto semplice: il classico presepe di frequente viene trascurato, e tutti preferiscono l'albero di Natale, ma soltanto perché è più facile da preparare. In molte occasioni, invece, la "Sacra Natività" può diventare creazione artistica oltre ad assumere un significato religioso e tradizionale»*.

Prosegue: *«Anche molti negozi del centro hanno aderito all'iniziativa, trasformando le vetrine in affascinanti presepi. In via Verdi un gruppo di giovani, nei locali di un negozio, ha costruito una capanna e plasmato statue a grandezza naturale con scagliola e materiali poveri, per poi ricoprirle di juta»*.

Ed è proprio nel nome della tradizione che il club Asternova è partito, facendo appunto leva sulle feste natalizie, con l'idea di stimolare il più possibile i vercellesi affinché «riscoprissero» il presepio.

Continua De Bianchi: *«Lasciando la più ampia libertà sulle tecniche da usare, con soddisfazione abbiamo dovuto considerare che la fantasia non è certo mancata. Hanno aderito al nostro concorso, oltre ai singoli gruppi familiari, anche scolaresche delle materne, delle elementari e delle medie. Cinque chiese hanno partecipato ed è in gara anche il reparto di Oculistica dell'ospedale "Sant'Andrea"»*.

Per rappresentare la Natività ci sono state idee interessanti. Due esempi per tutti: le statuine plasmate nella classica pasta (commestibile, impasto di farina ed acqua) e quelle fatte con dei semplicissimi libri aperti e piegati a foggia di pastori e dei Magi. La commissione sta in questi giorni compiendo la «peregrinazione» per visitare le case di tutti coloro che hanno raccolto l'invito del Club Asternova e cercare di stabilire una graduatoria, compito molto difficile per la bravura di questi «artisti del presepio» e quanto più ingrato. Ma un vincitore comunque dovrà pur emergere.

Il club Asternova è un'associazione creata dal vulcanico pittore vercellese, fondata venticinque anni fa, con un gruppo di amici, in occasione del carnevale. Il Club, negli Anni Sessanta, si era aggiudicato parecchi primi premi per i carri allegorici e tuttora De Bianchi rimane un punto fermo nel panorama degli ideatori dei carri per il Carnevale vercellese.

Giovanni Barberis

Calcio - A gare ferme, il punto sulla classifica

Con Sollier i Cappuccini dominano il torneo Csi

Nel gruppo A tiene duro la Tricerrese, nel C il Bar Giusta

VERCELLI — In questi giorni è fermo anche il campionato di calcio del Centro Sportivo Italiano di Vercelli. Riprenderà a metà febbraio con la seconda giornata del girone di ritorno. Sono ben trenta le squadre che prendono parte a questo torneo che vede mischiati giovani e giovanissimi di talento con vecchi campioni — vecchi non sempre d'età — come Paolo Sollier, Donato Hoxa, Claudio Milani, Marco Casalino, Cesare Ferrarotti, Denis Rossato.

Tre sono i raggruppamenti, dieci le squadre per ognuno. Le prime quattro di ogni raggruppamento disputeranno i play off. Le altre in «Coppa Fiorenzi». Gli sportivi seguono attentamente le vicende di questo torneo perché vi ritrovano lo spirito delle formazioni di un tempo.

Nel raggruppamento A guida la classifica la Tricerrese tallonata da Los Nimalos di Stroppiana che però ha una partita da recuperare, per cui potrebbe, se vincitrice, effettuare il sorpasso. Cinque compagini si contendono gli altri due posti in palio per i play off. Va segnalato l'ottimo comportamento della matricola Livorno Ferraris mentre la Robella, quotatissima alla vigilia, ha deluso.

Nel raggruppamento B, sta volando il Cappuccini guidato da un ancora validissimo Sollier, fresco di energie come ai suoi bei tempi. Su [illegible] punti disponibili, la squadra di Carlo Bertotti ne ha incamerati addirittura 19. Ha segnato 34 reti e ne ha subite solo 11.

I due grandi avversari dei Cappuccini sono l'Estudiantes Thema Olivetti ed il Vinzaglio. Per la quarta piazza stanno lottando Quinto e Vercelli Sport. Il girone C è il più equilibrato. Al primo posto il fortissimo Bar Giusta. Infuria la lotta tra gli Amici '80 di Desana, Audaces, Castiglione e Borgovercelli per accaparrarsi i posti per le finali.

Francesco Leale

■ Domenicale consigliere dell'Audaces?

VERCELLI — Giuseppe Domenicale, l'indimenticato «patron» dell'Amatori Hockey vincitore fra l'altro di 3 scudetti, 2 Coppe Cers ed 1 Coppa Italia, entrerà probabilmente nel consiglio direttivo dell'Audaces, la società vercellese che prenderà parte prossimamente al campionato di hockey di Serie C. La notizia non ha trovato una conferma ufficiale, ma non è stata nemmeno smentita dagli interessati. Gobbato, presidente del club vercellese, ha ammesso l'interesse di Domenicale, ma ha precisato che la questione verrà definita nei prossimi giorni.

gf. lo.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Willow
NUOVO ITALIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit
PRINCIPE: Caruso Pascosky di padre polacco con Francesco Nuti
VIOTTI: Rambo III con Sylvester Stallone
BELVEDERE: Asterix contro Cesare

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni

MOSTRE

A CIGLIANO

ORATORIO MARTINETTI: mostra del libro, icone e oggetti vari da regalo. E' aperta ogni pomeriggio, compresi i festivi, fino a tarda sera per un periodo che si protrarrà fino all'Epifania.

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.698 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

FARMACIE

Usl 85 - Vercelli: Centrale, via Fratelli Lavini 5 tel. 64.614
Usl 50 - Gattinara: Dr. Gaudenzio Comnazzini, corso Garibaldi 94 tel. 0163-833.417

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.350. **Croce Rossa** (0161) 53.277; **Arborio** (0161) 58.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 931.588; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service *(servizio diurno e notturno)*

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchetti

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Lavinj 47, tel. (0161) 68.090.

ECONOMICI

AZIENDA specializzata in telematica nuova personale volitelloni da assumere con contratto di Formazione, servizio militare assolto. Patente, età massima 25 anni. Tel. [illegible]

Dancing IL FARO
QUESTA SERA SI BALLA IN DISCOTECA
DOMANI SERA 31 DICEMBRE
VEGLIONE DI CAPODANNO CON I VIDEO
E IL PRESENTATORE TONY MARTUCCI
DOMENICA 1° GENNAIO
I VIDEO
Bousnenge (VC) tel. 015-95073

DANCING Piranha
ORFENGO CAMERIANO (NO) S.S. 11 Vercelli-Novara Telefono (0321) 54.101 - 54.108
VENERDI' 30 DICEMBRE
V. BONO
****
SABATO 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO CON L'ORCHESTRA
PAO - PAO
MUSICA DI OGNI GENERE PER UNA SERATA TRAVOLGENTE
****
DOMENICA 1 GENNAIO 1989
PAO - PAO
DOMENICA POMERIGGIO
LA GRANDE DISCOTECA

DANCING GLOBO BORGOVERCELLI
SI BALLA IL LISCIO CON
VENERDI'
CASTELLINA PASI
SABATO
VEGLIONE DI CAPODANNO con ANTONELLA
DOMENICA
ANTONELLA
SALA VIDEODISCOTECA
D.J. MAURIZIO FARE'

AVETE terrazzi o coperture in genere con infiltrazioni?
Noi con sistemi economici e moderni risolviamo i vostri problemi.
Telefonateci per un sopralluogo allo (0163) 660.392

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Orari apertura al pubblico
9-12,30; 15-19

PRECEDENZA AGLI SCONTI DAL 29 DICEMBRE MASPI

IMPERMEABILI UOMO LANA E COTONE	DA L. 25.000
CAPPOTTI - TAILLEURS - GIACCONI DONNA	A DA L. 45.000
GIACCHE UOMO LANA	DA L. 95.000
GIACCHE A VENTO MANICHE STACCABILI T. 44-46-48	L. 25.000
PANTALONI UOMO LANA	DA L. 19.000
GIACCONI UOMO PIUMINO L. 98.000 - MAGLIETTE COTONE	DA L. 79.000
IMPERMEABILI ROVESCIABILI UOMO E DONNA	L. 145.000
CAMICIE UOMO FELPATE E NON	L. 18.000 - L. 25.000
GIACCONI PELLICCIA LAPIN	DA L. 250.000
MONTONE ROVESCIATO GIOBBINO	L. 390.000

e molti altri articoli con sconti fino all'80%
abbigliamento e pellicceria
MASPI
GATTINARA - c.so valsesia, 35 - tel. (0163) 833432

Nel Biellese e in Valsesia il cenone protagonista del Capodanno

In tavola la raffinatezza

Cambiano rispetto al passato le proposte dei ristoranti: i menù privilegiano le portate di gran classe - Quasi ovunque si registra il tutto esaurito - I prezzi

In molti locali dopo il cenone l'arrivo dell'89 sarà festeggiato con il classico veglione

BIELLA — Tavole apparecchiate dove scintillano bicchieri di cristallo e posate d'argento ed un'orchestra che suona. E' la consueta scenografia del cenone di Capodanno che tra poche ore diventerà nel Biellese ed in Valsesia l'incontrastato padrone della notte di San Silvestro.

Negli alberghi e nei ristoranti si sta lavorando agli ultimi ritocchi ma ormai tutto è pronto per il tradizionale appuntamento a cavallo tra l'anno vecchio e quello nuovo. Come una simpatica sfida per ottenere i maggiori consensi c'è chi ha puntato su menù di gran classe, alternando portate costituite da piatti tipici ed altri dal sapore esotico. In genere la «carta» proposta dai maggiori ristoranti della zona offre, tra antipasti, primi, secondi e dolce undici portate delle ricette raffinate, innaffiate da vini appropriati (Pinot, Dolcetto, Barbera d'Asti e bianchi pregiati da affiancare al pesce verso per la maggiore). Il prezzo, nel comprensorio laniero ed in quello valsesiano, difficilmente supera le 100 mila lire.

Rispetto al passato la novità più eclatante non è costituita dai menù, che difficilmente si discostano dalla tradizione, ma bensì dalla tendenza della maggioranza dei locali pubblici ad offrire spettacoli in cena, lasciando liberi i clienti per il brindisi di mezzanotte. Dicono in un ristorante del Biellese: «*Ci siamo accorti che una larga parte della nostra clientela non gradiva trovarsi coinvolta in una serata chiassosa. Ne abbiamo discusso con altri titolari e la nostra ipotesi ha trovato conferma. Così abbiamo deciso di variare leggermente il nostro stile, preparando un menù che permetta di terminare il cenone in tempo per mezzanotte*».

I locali quasi ovunque sono al gran completo e per i ritardatari ci sono poche possibilità di trovare posti liberi. A Biella si può ancora prenotare nei ristoranti della valle Oropa (prezzo 90 mila), alla Sala Paolo (menù alla carta e costo da definire), al «Fuori le mura» (65 mila senza orchestra) e all'Olimpo di Muzzano dove per 100 mila lire si può anche ballare.

In Valsesia a Mera si registra il «*tutto esaurito*» mentre ad Alagna ci sono tavoli disponibili al Cristallo (100 mila lire), allo Stolemberg (70 mila) e al Monterosa (65 mila). Alla Fenice di Boccioleto con 70 mila lire si può cenare e danzare così come nella maggior parte dei ristoranti di Varallo e di Borgosesia anche se con un costo più elevato.

d. p.

Le leggende della tradizione biellese per l'ultimo giorno di dicembre

E San Silvestro portava le nozze

BIELLA — «*Par cel fortuna, al prim dl'an, la prima persun'a ca s'incuntra l'a ha cel na fumna par l'omu, n'oma par la fumna e mai an previ*». E' un vecchio proverbio biellese, uno dei pochi esistenti, che tradotto suona così: «*Per avere fortuna, la prima persona che s'incontra il primo dell'anno dev'essere una donna, se si tratta di un uomo, un uomo, se si tratta di una donna, non deve mai essere un prete*».

Contrariamente a quanto accade oggi, la notte di S. Silvestro o il primo dell'anno era una ricorrenza che veniva festeggiata nell'intimità della «*viggia*», la veglia nelle stalle e nelle vecchie cucine.

I riti, soprattutto i falò per trarre auspici sul nuovo anno attraverso la direzione delle faville si consumavano tutti dal solstizio d'inverno (21 dicembre) alla veglia di Natale, la «*notte magica*» per eccellenza. E dove non si celebrava il rito del fuoco, come a Torrazzo, c'era di mezzo sempre una fiammella. In questo caso era la fiammella della lampada ad olio che chi si recava alla messa di mezzanotte deponeva nella navata centrale. Tutti facevano in modo che il lume non si spegnesse perché sarebbe stato segno di sventura. In compenso all'olio che rimaneva nella lampada, essendo benedetto, venivano attribuite virtù terapeutiche, così come al pane che i fedeli tenevano in tasca: per tutto il nuovo anno sarebbero stati potenti medicinali per uomini e bestie.

A Biella addirittura il giorno più ricco di tradizione era Santo Stefano quando i fedeli portavano in chiesa il vino nuovo giovane della recente vendemmia e lo facevano benedire con «*la pietra*», un sasso che la credenza vuole sia uno di quelli usati per lapidare il martire. Dopo la messa era usanza bere a digiuno un bicchiere di quel vino nella convinzione che si trasformasse in «*buon sangue*». Un rimedio quindi per esorcizzare le malattie ma anche un segno di pace che cancellava vecchi rancori.

Alla fine l'espressione più genuina della notte di S. Silvestro nel Biellese è la «*viggia*» con le sue leggende. C'è una serie di racconti che una delle più importanti scrittrici del Biellese, Virginia Majoli Faccio, morta nel 1978 a 86 anni, ha raccolto in un pulo di volumi, e che proprio per fine anno la libreria Giovannacci ha riedito in un unico libro di oltre 800 pagine.

Cosa si raccontavano i nostri nni nella veglia? Ce n'era veramente per tutti i gusti e le circostanze. Non mancava la fiaba di Natale con l'angelo che si presentava sotto le spoglie di un mendicante alla povera capanna di un pastore, chiedendo ospitalità per la notte. Nonostante avesse appena di che sfamare la sua famiglia l'uomo divideva il poco che aveva con lui, e lo lasciava addirittura padrone della casa, con la moglie andava alla messa di Natale.

Al loro ritorno la generosità trovava il giusto premio: il mendicante non c'era più e là dove aveva appoggiato il suo misero mantello, nella cassapanca c'era un tesoro.

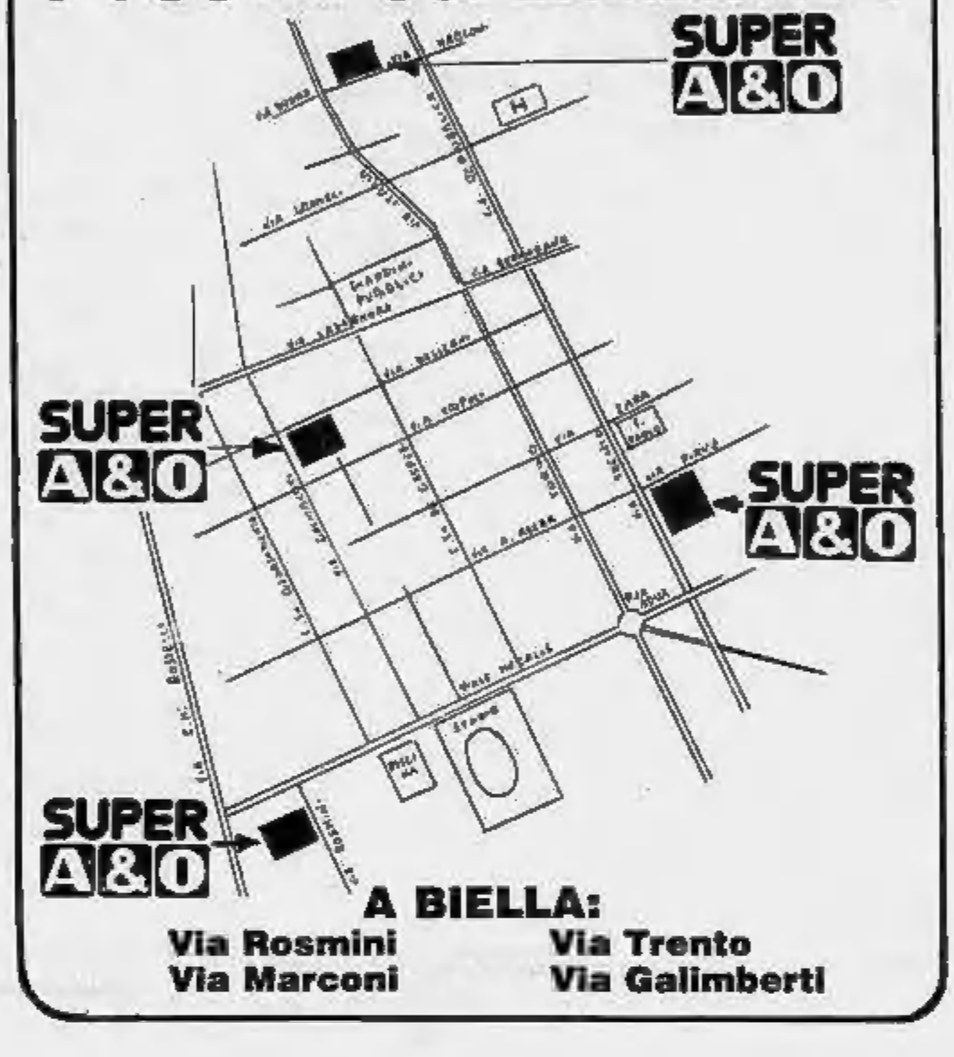
Ma le veglie di fine anno erano anche una delle occasioni per combinare matrimoni (si sarebbero celebrati a carnevale).

Nei racconti popolari non mancavano quindi storie sull'astuzia femminile o che richiamavano l'ingannevolezza delle apparenze, oppure, che esaltavano l'amore e la fedeltà. C'era anche un vastissimo repertorio che parlava di fate, streghe e fantasmi.

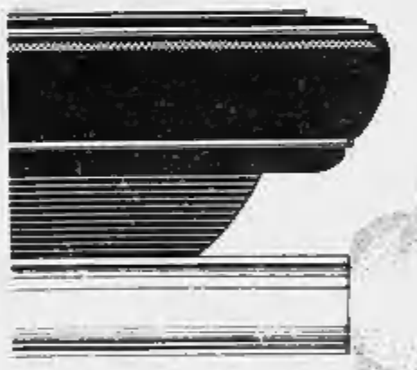
m. al.

SUPER A&O

I VOSTRI SUPERMERCATI



A BIELLA:
Via Rosmini
Via Marconi
Via Trento
Via Galimberti



Da noi tutti i gas vengono al pettine.

Parliamo dei gas di scarico della vostra auto. E vi diciamo che conviene controllarli periodicamente. Prima di tutto per ridurre la presenza di gas inquinanti nell'atmosfera e dimostrare così, concretamente, la vostra sensibilità ambientale. Poi perchè la regolazione dei valori inquinanti dei gas di scarico migliora il rendimento del motore e ne abbassa i consumi. Aggiungiamo che vi conviene controllarli subito. Perchè se avete un'Audi o una Volkswagen, benzina o Diesel, farlo non costa niente. Il controllo e l'eventuale registrazione del motore, infatti, sono assolutamente gratuiti. E rigorosi. Non c'è gas che ci sfugga.

Audi

Telefonate subito al Concessionario più vicino. Il controllo è assolutamente gratuito.

BALDACCI
GAGLIANICO - Str. Trossi - Tel. 015 544.041/2

AUTOGARBACCIO
COSSATO - Via Trieste 8 - Tel. 015 94.874

ELECAR
CAVAGLIA' - V. per Santhià 46 - Tel. 0161 966.786

FIORAVANTI BRUNO
PONZONE - Via Provinciale 89 - Tel. 015 778.198

CARROZZERIA ORCURTO & SECCO
BIELLA - V. Milano 127 - Tel. 015 24.095

COMAUTO
BIELLA - Via Galimberti - Tel. 015 401.050/1

SALONE ESPOSIZIONE COMAUTO
BIELLA - Viale Macallè 15 - 015 402.360

MOSCONE FRANCO
LESSONA - V. F.lli Tondi - Tel. 015 981.158

CARROZZERIA DI GAGLIANICO
GAGLIANICO - Str. Trossi 85 - Tel. 015 541.620

Ancora intoppi nella nomina del consiglio di amministrazione

Si aggrava la crisi all'Atap e Biella litiga con Vercelli

Si prevede lo slittamento dell'assemblea dei soci fissata per il 7 gennaio - Contrasti nella dc

BIELLA — Anche la seconda convocazione dell'assemblea dei soci dell'Atap, l'azienda trasporti prevista per il 7 gennaio, quasi certamente non si farà. A dettare il condizionale è solo un motivo di prudenza in quanto se ci fosse l'esplicita richiesta di uno solo dei soci di minoranza, si dovrebbe tenere anche se si tratterebbe di una riunione inconcludente. Il socio di maggioranza (la Provincia) non è ancora pronto per provvedere alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione e c'è una precisa richiesta del secondo socio per numero di azioni, il Comune di Vercelli, di far slittare l'assemblea a fine gennaio. Il fatto è stato ridiscusso dalla giunta provinciale martedì e il presidente Cantono ha dovuto prendere atto della situazione: ci sono anche problemi nella maggioranza per designare i nomi candidati per il Consiglio di amministrazione e un nuovo rinvio appare inevitabile.

Qualcuno ha subito commentato: «E' un attacco della dc di Vercelli al presidente Cantono e alla spa. Anche perché sono in aumento gli assessori che ritengono che la Provincia stia spendendo un sacco di soldi per compiti che non sono suoi istituzionalmente».

Ma il segretario della dc vercellese, Sandro Cattaneo, ribatte: «Sono fantasie. Semplicemente abbiamo ribadito alla giunta provinciale che il socio Vercelli chiedeva un rinvio dell'assemblea per una serie di motivi che fanno parte di un ordine del giorno votato e approvato dal Consiglio comunale. Abbiamo chiesto cioè che l'Amministrazione provinciale stili un documento con proposte concrete per sanare l'Azienda trasporti. Il Consiglio comunale si è impegnato a discuterlo».

Sul problema del riparto dei deficit dell'Azienda che ammonta a circa 3 miliardi e 800 milioni, Vercelli ha fatto un'altra proposta: «Vorremmo che le quote fossero calcolate non in base alla popolazione dei Comuni, tenendo conto dell'effettivo servizio ricevuto. Quindi Biella che utilizza un servizio urbano improprio in quanto i pullman che la collegano con i paesi del circondario compiono dei percorsi cittadini, dovrebbe contribuire nella stessa misura di Vercelli».

Conclude Cattaneo: «Infine abbiamo chiesto alla Provincia di studiare un progetto di scorporo tra i comprensori di Biella e Vercelli».

La situazione all'Atap quindi si fa sempre più complessa. Ma l'unico vero pericolo che incombe sull'Azienda, si sostiene, è il riporto dei debiti. Non è ancora stato liquidato il passivo dell'87 e se a questo si aggiungerà quello dell'88, scatterà la convocazione automatica dell'assemblea in quanto il deficit supererebbe il terzo del capitale sociale. Interverrebbe quindi il tribunale per dichiarare lo stato di insolvenza».

Maurizio Alfisi

Campane a distesa per un incendio

TAVIGLIANO — Sono stati i rintocchi delle campane, suonate a distesa dal parroco don Aldo Montaldo, ad evitare che un incendio boschivo sviluppatosi alle pendici del monte Casto assumesse proporzioni elevate e si avvicinasse alle case del paese. Il fatto è successo l'altra sera in valle Cervo quando, lungo il tratto di strada che collega Tavigliano con Pratetto, per cause probabilmente dolose, ha preso fuoco un bosco di alcuni ettari. L'allarme è stato dato dal sacerdote azionando il meccanismo di suoneria delle campane. I rintocchi hanno mobilitato la popolazione che, insieme ai volontari antincendio di Tollegno, si sono recati sul posto ed in breve hanno spento le fiamme. *(d. p.)*

Più vicini al «pianeta anziani»

I risultati di uno studio approfondito hanno messo in rilievo la difficile situazione del Biellese - Le proposte

BIELLA — Uno studio sul «pianeta anziani» nel Biellese è stato presentato nel corso di un convegno recentemente organizzato all'Ospedale dei Poveri infermi dalla Fondazione Famiglia Caraccio, dall'Associazione studi medici ed ospedalieri e dalla Società italiana di gerontologia, sezione Piemonte-Valle d'Aosta, con il patrocinio delle Usl di Biella e Cossato.

Lo studio è opera di un gruppo di giovani ricercatori, medici o sociologi: Paolo Bonino, Mariangela Cosparetto, Bruno Guglielminotti, Vito Marinoni ed Elena Ortone ed è stato finanziato dalla Fondazione Caraccio.

Al convegno sono intervenuti quali relatori il professor Fabrizio Fabris, titolare della cattedra di geriatria all'Università di Torino e il dottor Luigi Pernigotti, il quale - nel riferire sulla concreta esperienza torinese di «ospedalizzazione a domicilio» - ne ha proposto la realizzazione anche nel Biellese. Su questa proposta si è imperniato il dibattito.

Dallo studio presentato al convegno emerge la complessa radiografia della situazione della terza età nel Biellese. Unica pur troppo la conclusione: gli anziani, mentre il loro numero continua ad aumentare, si trovano a vivere in una situazione sempre più difficile.

Oggi le case di riposo sul territorio (39, di cui 5 risalgono all'antiguerra) stanno comunque orientandosi verso forme di assistenza meno «beneficentistiche», più attente alle esigenze di carattere fisico, psichico e di relazione. Si tende in generale al mantenimento dell'anziano in una rete di servizi integrata, cercando di annullare la tradizionale separazione degli interventi medico-scientifici da quelli sociali.

La città conta una quarantina di mini-alloggi per anziani e verso queste «case protette» o «mini-comunità di alloggi» che si tenta di indirizzare gli anziani bisognosi di assistenza più o meno saltuaria.

Ma le case di riposo non hanno esaurito la propria funzione. Molte di esse incontrano però notevoli problemi, dovuti alla presenza di anziani non autosufficienti (due terzi degli ospiti è in tali condizioni); tanto che una decina di istituti si limita ad accettare soltanto gli autosufficienti.

In questa complessa realtà, bene si è inserito il quesito se sia o no «esportabile» l'esperienza dell'ospedalizzazione a domicilio realizzata a Torino. Dagli interventi dei partecipanti al convegno è emersa una risposta positiva.

Corradino Pretti

Inchiesta sul «giallo» della centralissima via Lamarmora

Chi ha sparato contro il bus?

Il proiettile ha trapassato un finestrino del lato sinistro e ha sfiorato una passeggera di Santhià - Il fatto sulla linea da Bornasco ai giardini Zumaglini - Il colpo sarebbe di una pistola, forse partito accidentalmente Panico sul pullman - L'autista Germano Poli: «Solo per un caso non ci sono state conseguenze peggiori»

BIELLA — Hanno sparato un colpo di pistola contro un autobus dell'Atap, l'Azienda trasporti che stava transitando in via Lamarmora, sulla corsia sud, di fronte alla Camera del lavoro. Il fatto è accaduto verso le 11,30 di mercoledì, ma solo nel tardo pomeriggio è stato segnalato alla polizia. Il proiettile è entrato da un finestrino sul lato sinistro, sopra la quarta fila di sedili, e si è schiacciato con una traiettoria in diagonale contro quello dirimpetto, sfiorando una signora di Biella, Gisella Ravella, di 52 anni.

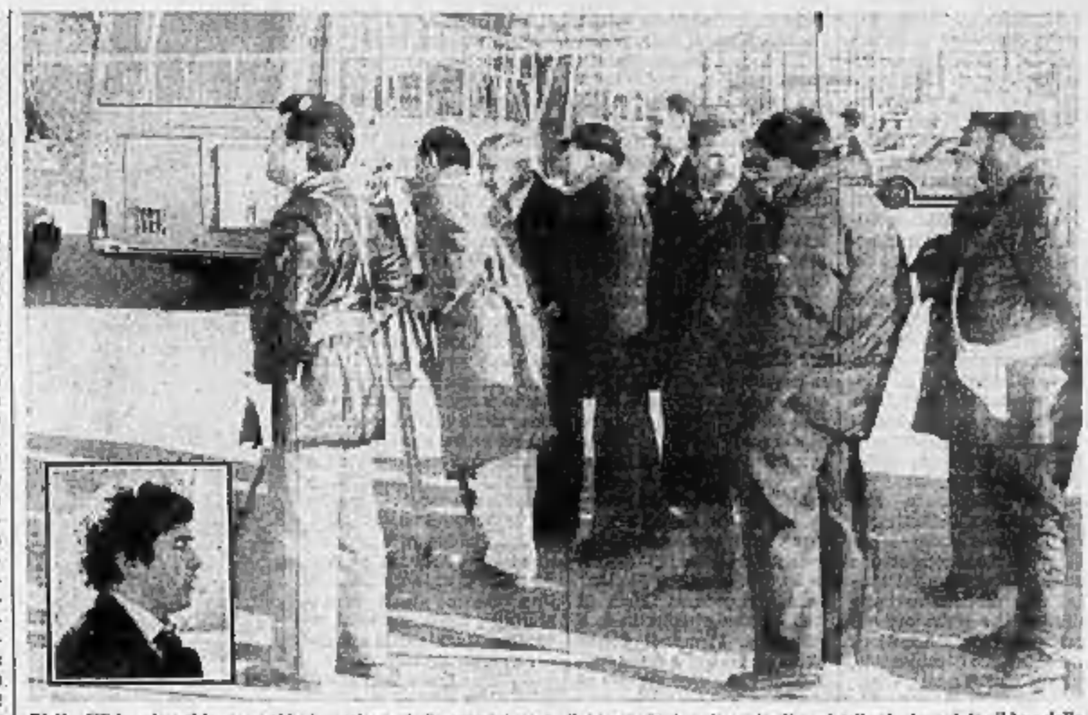
Racconta la donna che da qualche anno abita a Santhià con il marito e un figlio: «Ero appena salita sull'autobus. Ero stata da mia madre che abita in via Nazario Sauro, e mi apprestavo a tornare a casa. Così ho preso il pullman per farmi portare fino ai giardini dove avrei trovato là coincidenza per la stazione. Fatto il biglietto mi sono seduta vicino al finestrino dalla parte destra. L'autobus aveva appena ripreso la corsa quando ho sentito un colpo secco. Istintivamente mi sono guardata intorno e ho visto il foro sul finestrino in alto e poi il vetro tutto scheggiato dalla mia parte. Come una molla mi sono alzata in piedi e ho urlato all'autista "Qui sparano"».

Germano Poli, 29 anni, di Lessona, che in quel momento era alla guida del bus 2/4 sbarrato partito alle 10,55 da Bornasco, fermata al Sala, e atteso ai giardini Zumaglini di Biella per le 11,30, aggiunge: «Ho avvertito anch'io un rumore ma ero impegnato alla guida. Solo quando ho sentito la gente che urlava ho rallentato e mi sono girato a guardare. In quel momento c'erano 5 o 6 persone. Erano tutte in piedi, impaurite e mi indicavano un buco nel finestrino».

Aggiunge ancora la signora Gisella: «La paura mi è venuta un po' più tardi, quando ho incominciato a riflettere che forse ero viva solo per una questione di centimetri. Ma avrebbero potuto restare ferite anche alcune anziane signore che erano sedute nella fila davanti alla mia. Io viaggio spesso in pullman quando vengo a Biella, ma non immaginavo potesse capitare una cosa simile».

Dice ancora Germano Poli: «Anche a me, nel pomeriggio, è venuta un po' di fifa. Se il colpo invece di centrale il fianco avesse colpito il posto di guida poteva finire male».

L'autista ha controllato l'entità dei danni, ha cercato anche di recuperare il proiettile senza trovarlo. Conclude Gisella Ravella: «Ho guardato se per caso era rotolato nella borsa o era rimasto impigliato nel cappotto. Ma niente. La pallottola non l'abbiamo trovata».



Biella. Gli inquirenti impegnati ieri mattina nei rilevamenti per individuare da dove è partito il proiettile che ha colpito il bus della linea di Bornasco; nel riquadro l'autista Germano Poli. Il fatto ha destato molta preoccupazione tra i passeggeri (Foto Fighera)

Germano Poli, constatato che nessuno si era fatto male, ha continuato il servizio, riportando, al termine della corsa, l'automezzo, un Fiat 308 Garbarini, in rimessa. Solo nel pomeriggio, però, è andato a sporgere denuncia alla polizia.

Le indagini sono quindi partite con un certo ritardo, ma non per questo il caso è stato sottovalutato. Lo stesso capo della squadra mobile Salvatore Aprile ha diretto ieri mattina un sopralluogo in via Lamarmora per individuare il punto da cui era partito il colpo.

Anche se per il momento il proiettile che ha centrato l'autobus non è stato ancora ritrovato, gli inquirenti non hanno dubbi che sia stato sparato da una pistola. Il fatto che la pallottola non sia rinciata a infrangere il secondo finestrino starebbe a significare che era ormai alla fine della traiettoria. Il colpo doveva quindi essere stato sparato da più di 100 metri di distanza.

Gli agenti hanno chiesto aiuto ai tecnici del Comune per rilevare con un tacheometro l'angolazione della traiettoria seguita dalla pallottola e trovare quindi il probabile punto di partenza.

Secondo le testimonianze dell'autista e dei passeggeri il colpo ha raggiunto l'autobus mentre transitava allo sbocco di via Damiano Chiesa. Chi ha sparato avrebbe potuto trovarsi su un balcone dei condominii o della stessa via Chiesa o di via Oberdan o di via Nazario Sauro. Ieri mattina è stata chiusa parzialmente la corsia sud di via Lamarmora e l'autista ha ripercorso alla guida dell'autobus il tratto di strada allo sbocco di via Damiano Chiesa. Dopo una serie di misurazioni e di controlli, un grande terrazzo all'attico di un edificio sulla via Sauro pare sia considerato uno dei punti dai quali potrebbe essere partito il proiettile.

Gli agenti, ristretto il campo delle varie possibilità, hanno iniziato una serie di controlli. Dicono in commissariato: «Probabilmente si tratta di un colpo sparato per sbaglio. Se qualcuno avesse voluto sparare volutamente contro l'autobus avrebbe esploso probabilmente più di un colpo».

m. al.

Il Cartellone cinematografico e il taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Willow.
MAZZINI: Chi ha incastrato Roger Rabbit
ODEON: Ricardo III.
SOCIALE: Caruso Pascoski di padre polacco.

BORGOSESIA
SOCIALE: Asterix contro Cesare.

CANDELO
VERDI: L'isola di Pascali.

COGGIOLA
RADAR: Danko.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY
EXCELSIOR: Il piccolo diavolo.

SERRAVALLE
CORSO: Il piccolo diavolo.

TOLLEGNO
FELIX: riposo.

VARALLO
SOTTORIVA: non pervenuto.

FARMACIE
Usl 47. Biella: Azzaro, via San Filippo 4, tel. 22.370. **Ronco, Pollone, Benna.**
Usl 48. Valdengo: Mongilardi, via Roma 92, tel. 68.06.44. **Massazzano, Bioglio, Portula.**
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Varallo: Zona, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Guardie fisse: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 98.470; **Cossato** 922.601; **Mongrando** 668.913; **Trivero** 756.568; **Valle mosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia, in funzione del martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un nuovo servizio che risponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 38: lunedì-sabato 9-13.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2. Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Veneto - **Cossato:** Ivaldi Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Selodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

ECONOMICI

AZIENDA specializzata in telefonia ricerca personale intraprendente da assumere con contratto di Formazione, servizio militare assolto. Patente, età massima 25 anni. Tel. 011 233.979.

Carrozzeria «CARIOLA» s.n.c.
DAL 1924
UNICO CONCESSIONARIO UFFICIALE PER BIELLA E VALSESIA
TOYOTA 4 WD

LJ 70 2.5 TDLX	33.900.000	HJ 61 4.0 T.D.	63.800.000
BJ 73 2.5 TD VM	36.200.000	HI-LUX 2.5 D	30.600.000
BJ 71 3.4 TD	40.800.000	double cabin	

+ trasporto e immatricolazione

ATTENZIONE!!!
SOLO DA NOI SI HA LA GARANZIA UFFICIALE TOYOTA

TOYOTA Land Cruiser nessun segreto ma la garanzia del secondo costruttore mondiale di auto con più di 3.600.000 unità prodotte in un anno

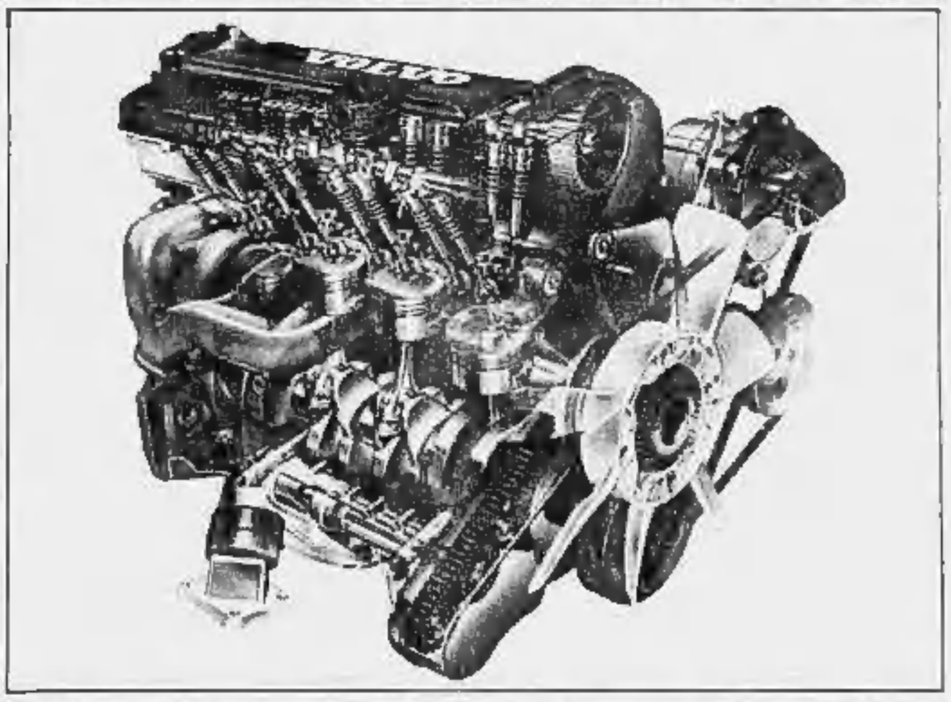
OFFICINA SPECIALIZZATA
RICAMBI ORIGINALI
BIELLA - VIA MILANO 61 - TEL. 015 28.666 - 28.105

DISCOVERY
nuova discoteca a Cossato
Via Matteotti 2

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459.553 - 457.130.

caravel
COSSATO
telef. 93.315
922.348
VENERDI' 30: G. FARESI
SABATO 31 e DOMENICA 1° GENNAIO
VEGLIONISSIMO
con la grande orchestra di BRUNA LELLI

DIVENTERÀ UN ESEMPIO.



NUOVA VOLVO 740
CON MOTORE 16 VALVOLE.
BENZINA 2000 CC - BERLINA E STATION WAGON
Disponibile per prove e dimostrazioni presso la Concessionaria
GARAGE CENTRALE
BIELLA
C.so Europa 6 - Tel. 015 29.850 - 849.2684
VOLVO
QUALITÀ E SICUREZZA.